SIGNOR *49100*155403
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE PROVINCIA
10100 SEDE

Anno 118 Numero 1

LA STAMPA

Martedì 3 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telefono personale: numero 65.68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.191 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 105.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 80.000 - Estero L. 396.600 - Abbon. Usa: «La Stampa (USPS 644-930) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street New York, NY 10023 (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101) Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 Estero: Austria sc. 15; Belgio fb. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania D.M. 1.80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 72; Olanda fl. 2.25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 90; Svezia skr. 7; Svizzera fra. 1.80; Svizzera Ticino fra. 1.50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 - Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 8596; Roma, via Cuneo Fontana 16, tel. 47.55.904; Genova, via Venezia 22, tel. 582 560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.626; Padova, via Forze 30/A, tel. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 85 065 Tariffe: modulo mm 42 x 45; per feriali, posizione e data di rigore tariffa in perenne. Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo. Commerciali L. 341.000 (414.000) - Istituzionali L. 410.000 (490.000); Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 6000 per parola (Famiglie L. 4800) - Echi L. 10.000 in linea - Economici per le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

In Tunisia rincara il pane: saccheggi quattro morti

Il ministro Longo

A PAGINA 12

Il governo prepara tagli e tasse. I sindacati protestano

di Mario Deaglio e Emilio Pucci

USA E URSS AFFRONTANO IL 1984

Il muro di ghiaccio

Un anno si è chiuso e un altro si è aperto tra paure e speranze: le prime sono più intense e diffuse delle seconde, anche se l'annuncio che Gromyko ha accettato di incontrare Shultz a Stoccolma il 18 gennaio è stato come un piccolo squarcio di sereno in un orizzonte altrimenti plumbeo. Le relazioni tra i due blocchi, dicono in molti, non sono mai state così cattive da vent'anni a questa parte. Tutti i negoziati sul controllo degli armamenti e sulla loro possibile riduzione sono stati interrotti per decisione sovietica, intanto i primi «euromissili» sono stati resi operativi dalla Nato (nove *Pershing 2* in Germania ed alcuni missili *Cruise* in Gran Bretagna), mentre l'Urss continua, come fa da più di cinque anni, ad installare un nuovo *SS-20* la settimana, anche se ne possiede già centinaia.

L'appuntamento di Stoccolma e la stessa partecipazione di Gromyko, tra due settimane, all'apertura della Conferenza sul disarmo in Europa (in essa però si parlerà inizialmente non di disarmo ma delle misure per accrescere la fiducia), sono fatti positivi; ma non dimentichiamo l'agghiacciante discorso dello stesso Gromyko nel settembre scorso alla Conferenza di Madrid e il duro scontro che egli ebbe allora con Shultz. Da Mosca non sono venuti segni che l'umore del Cremlino sia cambiato.

La fase attuale, così oscura, delle relazioni Est-Ovest è stata provocata anzitutto da fatti politici che purtroppo rimangono: l'invasione e l'occupazione sovietica dell'Afghanistan; il soffocamento, per volontà sovietica, del processo di democratizzazione in Polonia. Vi è la sensazione, anche tra molti occidentali, che il duro linguaggio dell'America di Reagan abbia anch'esso contribuito al tono gelido delle relazioni tra le superpotenze. Ma la rottura più allarmante, quella dei negoziati di Ginevra, non è certo avvenuta per il fatto che Reagan parli talvolta della Russia e del comunismo sovietico come i sovietici parlano da sempre, con toni di indignata condanna, del «capitalismo» e dell'«imperialismo americano».

La rottura c'è stata perché tutti i membri dell'Alleanza Atlantica, gli europei non meno degli americani, hanno ritenuto di non poter più oltre rinviare l'inizio dell'installazione degli «euromissili», quando l'Urss installava i suoi da oltre un quinquennio. Dopo avere così a lungo trattato all'ombra dei nuovi missili sovietici, la Nato ha cominciato ad installare i suoi, badando a ripetere che intendeva continuare la trattativa. Mosca ha detto di no e rotto il negoziato.

E' stata così sospesa — per essere precisi — una trattativa che si proponeva di fissare limiti, o anche meglio di eliminare una categoria di armi — i missili di media gittata con testata nucleare — che finora non era oggetto di nessun accordo. Poi Mosca ha sospeso anche il negoziato strategico Start che voleva migliorare i precedenti accordi Salt, i quali peraltro rimangono in vigore; ma non potrà esserci una riduzione dei grandi missili strategici se lo Start non riprenderà.

E' l'interruzione del doppio negoziato ginevrino che ha seminato nel mondo la sensazione che sia aumentato il pericolo di guerra nucleare: anche se gli esperti assicurano che l'aumento del numero delle armi nucleari presenti nel teatro europeo non modifica in modo rilevante le basi su cui è fondata la *«pace del terrore»*. Ma quelle che sono drammaticamente sparite sono le speranze che da questa pace incerta si passi ad una più sicura *«pace del disarmo»*. Se le grandi potenze non si parlano, questa evoluzione non ci sarà mai. Ma come rimettere in moto il dialogo? E come ristabilire un minimo di fiducia tra Est e Ovest? Questo, non meno, deve essere l'obiettivo dell'*«operazione Stoccolma»* che l'Occidente ha voluto e ha imposto anche ai sovietici. E non dovranno esserci errori di tono e di parola. Il compito dei governi occidentali, nelle prossime due settimane, è di garantire che non ci siano; affinché Stoccolma possa diventare, a metà gennaio dell'84, una capitale di pace per l'Europa e per il mondo.

Arrigo Levi

Castro a quel balcone

Santiago de Cuba. Fidel Castro parla dallo stesso balcone da cui, 25 anni fa, egli tenne il primo discorso dopo la vittoria della rivoluzione castrista. Il leader cubano, in un comizio durato 72 minuti, ha esaltato i successi del suo regime e denunciato il «fascismo yankee» (Il servizio a pagina 5)

Conferenza di Mauroy sullo scandalo degli «aerei annusatori»

I socialisti «processano» l'ex presidente Giscard

In una conferenza stampa, il primo ministro lo ha accusato di avere «coperto gravi responsabilità contabili» e occultato documenti

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Lo scandalo degli «avions renifleurs» (aerei annusatori) è diventato un affare di Stato. Era fino al pomeriggio di ieri un episodio sconcertante e costoso (duecento miliardi di lire), e sotto certi aspetti divertente; poi, in poche ore, tutto si è trasformato in un processo politico intentato con solennità, platealmente, dal governo socialista al passato regime, quello giscardiano. E' stato Pierre Mauroy, il primo ministro in carica, che certo non ha agito senza avere prima consultato François Mitterrand, a denunciare apertamente l'ex presidente della Repubblica e l'ex primo ministro. E le accuse che egli ha lanciato, davanti a centocinquanta giornalisti e alle telecamere, sono pesanti: Valery Giscard d'Estaing e Raymond Barre, al potere fino al maggio 1981, avrebbero «coperto gravi *responsabilità contabili*» e occultato documenti che sarebbero dovuti rimanere negli archivi di Stato, a disposizione dei successori.

Il «processo» si è aperto con un gesto spettacolare: all'Hotel Matignon, sua dimora ufficiale, dove aveva convocato la conferenza stampa, Pierre Mauroy ha cominciato col far distribuire ai presenti l'ormai famosa (per i francesi) inchiesta sullo scandalo degli aerei annusatori. Inchiesta compiuta dalla Corte dei conti e poi sparita. Distrutta o occultata. «*Il rapporto? Eccolo!*», ha esclamato il primo ministro. «*Non ci devono essere segreti per i francesi*». Poi ha pronunciato la sua requisitoria, fitta di interrogativi retorici, che suonavano come capi d'accusa.

«Lei pensa di mandare Valery Giscard d'Estaing davanti all'Alta Corte?» è stato chiesto al primo ministro socialista. «*Non ho detto niente di simile*», si è affrettato a rispondere. Ma il ministero della Giustizia promuoverà con tutta probabilità una nuova inchiesta per stabilire le responsabilità dell'ex presidente della Corte dei conti, un giscardiano, e di altri magistrati o funzionari che hanno partecipato all'occultamento o alla «*dissimulazione*» di documenti ufficiali.

Ma ricostruiamo la vicenda che in queste ore polarizza l'attenzione di milioni di francesi, di milioni di elettori. Nel mezzo degli Anni Settanta la Francia giscardiana era convinta di avere tra le mani il talismano per scoprire i giacimenti di oro nero «*col fiuto*», senza perforazioni. Nel pieno della crisi del petrolio era una scoperta preziosa, da tenere segreta. L'«*invenzione*» era di un conte belga, Alain de Villegas, e di un tecnico italiano, Aldo Bonassoli, ed era patrocinata da numerose banche europee, tra cui uno dei principali istituti di credito svizzeri. E tra i finanziatori dell'impresa non mancavano uomini d'affari italiani, in particolare lombardi.

Giscard d'Estaing credette all'operazione e stimolò la più grande società petrolifera francese, Elf-Aquitaine, di cui lo Stato, attraverso l'Erap, controlla buona parte delle azioni, a finanziare l'impresa. Se l'«*invenzione*» si fosse rivelata autentica Parigi avrebbe potuto localizzare giacimenti di petrolio in tutto il mondo, a colpo sicuro, senza lavori costosi. Sul piano strategico il «*brevetto*» sarebbe stato altrettanto importante. L'aviazione francese sarebbe stata in grado di scovare i sottomarini nucleari acquattati negli oceani. Elf-Aquitaine sborsò «*quasi un miliardo di franchi*», ossia duecento miliardi di lire. E quando ci si accorse che l'invenzione era tutta una montatura, forse una truffa,

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dal Vaticano confermato l'appoggio di papa Wojtyla al Presidente

Consensi al messaggio di Pertini solo il psdi critico, riserve della dc

ROMA — Il messaggio di Capodanno di Pertini sulla «pace con i piedi di argilla» è piaciuto al Papa, a Craxi, ai psi, al pci e ai radicali. E' piaciuto anche alla dc e al suo presidente, tranne che nella parte che riguarda i rapporti Usa-Urss: «*Non possono essere messi sullo stesso piano*», ha dichiarato Piccoli.

Non è piaciuto ai psdi: il direttore dell'«Umanità», Pajetta, lo critica quasi in ogni punto. Disapprovazione totale dal msi. Quanto al pri, un corsivo della «Voce Repubblicana» si preoccupa soprattutto di sottolineare che «*non si sono contraddizioni*» tra la linea di Pertini e quella del governo, in particolare del ministro della Difesa Spadolini.

Per la dc, «Il Popolo» di oggi sottolinea «*elementi singolari di coincidenza nei messaggi di Pertini e del Papa*», primo tra tutti la nessuna angoscia per la conservazione della pace. E' una coincidenza colta anche da Piccoli, il quale, però, dalla parte più politica del messaggio, ha dichiarato all'«Asca» che non si possono «*dimenticare le ben diverse responsabilità nella tensione internazionale dell'Urss rispetto agli Usa*».

Da una parte, dice Piccoli, c'è una grande democrazia che durante e dopo la prima e la seconda guerra mondiale è sempre intervenuta ad aiutare militarmente ed economicamente l'Europa; dall'altra, «c'è un *impero* ideologico in cui *ogni libera manifestazione del pensiero è soppressa*». Piccoli rileva, «*insieme a un sacrificio slancio per la pace, qualche confusione [...], la pacificazione tra i due sistemi, se si fa o se nasce dal silenzio, è un atto di somma ingiustizia*».

Dal psi, dopo il telegramma di Craxi di piena adesione alle «*nobili parole*» del Presidente, si registra un commento del vicepresidente della Camera Aniasi: «*Il pericolo di una catastrofe nucleare non è mai stato così vicino, ma proprio per queste ragioni, paradossalmente, si possono creare le condizioni per invertire la direzione di marcia, avviandosi ad una pace reale*».

Dal pri, oltre alla smentita sulle «*contraddizioni*», si polemizza con il contingente francese in Libano. «*Un punto è certo* — scrive la "Voce" — *mosse sconsiderate e non coordinate, come quelle del contingente francese attorno ai campi di Sabra, sono suscettibili di aprire la spirale di nuove violenze*».

Il psdi, dopo il messaggio di Pertini, teme invece la strumentalizzazione propagandistico-politica da parte dell'Urss di manifestazioni pacifiste. «*E' prevedibile che, con l'avallo dell'autorevole parola di Pertini, il pacifismo a senso unico stia per regalarci, nei mesi dell'84 che ci aspettano, agitazioni e manifestazioni* — scrive il giornale socialdemocratico —; *di ciò si gioverà l'Urss, che punta sulla divisione dell'opinione pubblica occidentale*».

Il psdi pronuncia giudizi negativi anche sulla parte del messaggio presidenziale dedicata ai giovani e agli anziani: «*Non vogliamo, per culto del giovanilismo, lo dicotomico giovani puri, anziani corrotti [...]. Attribuire alla classe dirigente, costituita anche da anziani, tutte le responsabilità dei mali del Paese potrebbe portare a quel razzismo generazionale che non è certamente tra le idee del Presidente della Repubblica*».

Dopo la chiarosa telefonata di congratulazioni del Papa («*Ha fatto il suo più bel discorso*»), «L'Osservatore Romano» dedica ampio spazio al messaggio che «*è stato seguito con attenzione in tutto il Paese*». Il giornale vaticano ha però completamente omesso di citare il passo che si riferisce al responsabile del «*massacro orrendo*» di Sabra e Chatyla che «*è ancora al governo in Israele*». Per questo passo, Pertini è stato criticato dal rabbino di Roma e dal mensile israelitico «Shalom»: «*Le responsabilità indirette di Israele furono sottoposte al severo giudizio di una commissione di inchiesta*».

Su questo passo, di duro attacco all'ex ministro Sharon, avrebbero avuto perplessità anche alcuni collaboratori di Pertini. Tra Natale e Capodanno, si sarebbe discusso a lungo, tra Selva di Val Gardena e il Quirinale, se mantenerlo o toglierlo. Pertini ha deciso di mantenerlo e il messaggio è andato in onda esattamente come è stato registrato il 22 dicembre, prima dell'ormai famosa conversazione con i giornalisti parlamentari.

Luca Giurato

ULTIMA ORA

Morto il pugile La Serra era in coma da 23 giorni

MILANO — Il pugile Salvatore La Serra, in coma dal 10 dicembre scorso, quando si sentì male dopo un incontro da lui vinto a Rozzano (Milano), è morto ieri sera nel padiglione Beretta del Policlinico di Milano.

Salvatore La Serra, che aveva 25 anni, è morto poco dopo le 23. Il referto del medici parla di crisi cardiocircolatoria conseguente a lesioni irreversibili alla corteccia encefalica.

Le condizioni del giovane, rimasto sospeso tra la vita e la morte fin da subito dopo l'incontro, si sono aggravate improvvisamente ieri.

Salvatore La Serra

Un altro delitto della camorra a Napoli

Bimbo di 2 anni assassinato in un agguato contro lo zio

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — Un bimbo di due anni e mezzo è stato assassinato a colpi di pistola dal killer della camorra, ad Ottaviano. Era in compagnia di uno zio, contro il quale era stato preparato l'agguato. Il piccolo, Silvio Iervolino, colpito alla testa e a una spalla, è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. L'uomo è ricoverato in fin di vita.

Silvio è uscito alle 16,45 dalla casa dei genitori, Umberto Iervolino e Anna Prisco. Lo accompagnava lo zio, Salvatore Prisco, 29 anni, pregiudicato, sospettato di appartenere al clan di Raffaele Cutolo.

I due sono rimasti per qualche minuto in auto, una A 112, ferma accanto al marciapiede davanti alla salumeria del padre di Prisco. Stavano per partire, un piccolo giro in auto prima di rientrare per la cena.

D'improvviso si è avvicinata un'Alfetta bianca. Dal finestrini aperti è partita una pioggia di pallottole, che ha mandato in frantumi i vetri dell'A 112. Poi, con uno stridio di pneumatici, i sicari si sono allontanati indisturbati.

E' accorsa gente, un'autoambulanza ha raccolto il bimbo e ha iniziato una disperata corsa verso l'ospedale Cardarelli di Napoli. Ma Silvio vi è giunto cadavere. Salvatore Prisco, raggiunto dai proiettili in diverse parti del corpo, è stato ricoverato al San Leonardo di Castellammare di Stabia e sottoposto a intervento chirurgico.

r. s.

Roma, il re dei contrabbandieri è uscito dalla porta principale

Evaso il camorrista Michele Zaza era «agli arresti» in una clinica

ROMA — A Michele Zaza, «contrabbandiere internazionale» per sua ammissione e capo camorrista rivale di Cutolo secondo l'accusa, è bastato prendere un ascensore per scrollarsi di dosso gli arresti domiciliari che gli erano stati concessi per «*gravi motivi di salute*» da un giudice istruttore di Roma, e ritrovare la libertà.

La sera del 29 dicembre ha lasciato la stanza 320 della più costosa clinica della capitale, la «Mater Dei», dove viveva barricato da un mese, è andato in ascensore al piano terra ed è uscito, come uno dei tanti clienti. Non c'erano agenti a sorvegliarlo perché, secondo le perizie mediche accolte dal giudice, «*lo stato di coazione determinato dal piantonamento*» avrebbe provocato uno stress nocivo alla sua salute, compromessa da sua stenosi mitralica, un brutto malanno al cuore attestato da noti specialisti.

Da quella notte non c'è più traccia di lui e della moglie Anna Maria Liguori, arrestata in luglio per reati gravi (associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico di droga) e messa in libertà provvisoria pochi mesi dopo. Si trovano nella stessa condizione anche la sorella di Zaza, Maria, e il suocero Giuseppe. Una famiglia in libertà provvisoria.

«*Noi li prendiamo, altri li liberano*», sbotta il capo della squadra mobile, De Sena, mentre negli uffici della questura i suoi collaboratori interrogano medici, infermieri e guardaspalla di Zaza, per individuare eventuali complici. E da Genova il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino, che in agosto ha firmato l'ultimo ordine di cattura contro Zaza, commenta con sarcasmo: «*Non mi meraviglio affatto. Se mettessimo Cutolo agli arresti domiciliari e quello scappasse, non ci sarebbe mica da sorprendersi*». Al ministero della Giustizia preparano una nota informativa per Martinazzoli, forse ci sarà un'indagine ministeriale, comunque un'ora della vicenda è già arrivata in Parlamento. Il socialista Covatta chiede in un'interrogazione al Guardasigilli in base a quali criteri sono stati concessi gli arresti domiciliari, «*beneficio negato a quanti a giudizio della magistratura sono socialmente pericolosi*»: il riferimento è ad Enzo Tortora, meno fortunato di Zaza.

Vinicio De Matteis, uno dei legali del contrabbandiere, nega che vi sia motivo di scandalo e si chiede perché Zaza sia fuggito «*proprio adesso che le cose si stavano mettendo bene per lui*»: da un ricorso in Cassazione contava di ottenere la libertà provvisoria, sempre per motivi di salute. Sarebbe scappato, insomma, non per paura della legge, ma per timore della camorra di Cutolo. Già un anno fa, il 24 gennaio, alcune persone erano entrate in una clinica privata di Napoli, la «Villa del sole», per cercare suo fratello, Salvatore, dimesso due giorni prima.

Quali che siano state le motivazioni, per fuggire gli è bastato decidere. A Natale aveva addirittura ottenuto dal giudice un permesso di tre giorni, per starsene a casa con la moglie e i tre figli: ma una febbre improvvisa gli aveva impedito di usufruirne. Fuori dalla clinica ha festeggiato però il Capodanno. Il 29 sera la sua porta è rimasta chiusa, uno dei suoi fidi ha vietato l'ingresso alle infermiere perché il paziente, diceva, stava riposando. Alle 21 sono arrivati i due metronotte pagati da Zaza per vegliare sui suoi sonni. La mattina dopo si è scoperto che il letto era vuoto. La camera non è stata ancora lasciata ma «*il paziente della 320*», ritiene la polizia, non tornerà.

E' la quarta volta che scompare, dopo altrettanti arresti e brevi periodi di detenzione. Alla scarcerazione, si direbbe è un abbonato: quattro in due anni e mezzo. L'ultima volta che finisce in cella è nel giugno del 1983, ma in autunno il giudice istruttore di Roma Aurelio Galasso dà ragione alle perizie firmate da illustri cardiologi e neuropsichiatri e gli concede gli arresti domiciliari. Zaza elegge una clinica a suo domicilio e diventa custode di se stesso: fino a sei giorni fa.

Malato grave, lo sarebbe davvero. Ma né i tre infarti né una perizia psichiatrica che lo definisce «incapace di intendere e di volere», in sintonia con il suo nomignolo di «Michele o' pazzo», gli hanno impedito in questi anni di regolare i suoi affari con estrema abilità. «*Ignorantissimo e furbissimo*», come lo definisce un suo legale, possiede grandi patrimoni, tra cui per sua ammissione un miliardo in lingotti d'oro.

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Giordano (Lazio) fermo per 4 mesi

Bruno Giordano, centravanti della Lazio e della Nazionale, è rimasto vittima sabato scorso ad Ascoli di un grave incidente di gioco: in uno scontro ha riportato la frattura del perone e del collo del picco della gamba sinistra. Dovrà portare il gesso per 50 giorni, potrà tornare a giocare soltanto fra 3-4 mesi.

Antonio Begnoni, il difensore dell'Ascoli autore dell'intervento, è stato aspramente accusato dai giocatori della Lazio e da Giordano stesso: secondo loro si è trattato di un chiaro atto di slealtà sportiva. Quelli dell'Ascoli, al contrario, parlano di scontro fortuito e privo di cattiveria.

L'infortunio a Giordano ricorda altri gravi incidenti di gioco, capitati in passato a Riva, Mora, Corso, Bettega, Antognoni, e più di recente ad Ancelotti e all'argentino Maradona, rientrato proprio ieri a Barcellona per riprendere l'attività.

(Servizi nello sport)

Come il teleschermo ha cambiato nel bene e nel male la vita degli italiani

Video delle mie brame (30 anni di tv)

3 gennaio 1954: nasce la tv in Italia e l'Italia cambierà proprio grazie a questa tv, bella o brutta che sia.

E' irriguardoso affermare che il teleschermo ha unificato l'Italia come l'azione di Cavour e di Garibaldi? Ha trent'anni e è un marchingegno che si rivolge a tutti parlando la lingua italiana: a qualcosa sarà pur servito, e sicuramente è servito più di qualsiasi scuola o di qualsiasi illuminata opera di educatori e di filantropi, missionari in zone extra i patrii confini dove un tempo era difficile o impossibile intendersi. Oggi dovunque brilli un'antenna, là ci si capisce e si dialoga al di fuori dei dialetti.

Ma l'unificazione italiana in questi trent'anni ha avuto altre motivazioni e altre spinte che si riassumono soprattutto in una parola: attualità. Non stiamo qui a discutere se questa attualità da parte della Rai sia sempre stata ben gestita: sta di fatto che gli avvenimenti nell'Italia e nel mondo sono penetrati di forza attraverso il video nelle case di tutti, in ogni angolo della penisola.

La potenza e l'evidenza delle immagini sono tali che spesso nessun commento può distorcerle. Tutti siamo stati spettatori di guerre, di atrocità, di lunutti, di catastrofi: e tutti insieme abbiamo valutato, discusso con opinioni magari contrastanti, ci siamo indignati o commossi, abbiamo, tutti, partecipato, e davanti a quelle immagini molti di noi si sono posti interrogativi, abbiamo avuto delle conferme o dei dubbi.

Anche su un piano che chiameremo di spettacolo-cultura la tv, sia pure con lacune e limitazioni, ha dato un contributo che sarebbe assurdo snobbare: la conoscenza del cinema prima di tutto, e poi del teatro, dell'opera, della rivista, della musica in genere, e della storia stessa fatta rivivere con rievocazioni e documentari è oggi molto più vasta di trent'anni fa e ha toccato strati di popolazione che prima ne erano completamente esclusi.

Tutto positivo? Non tutto, certo. La tv ha modificato profondamente usanze antiche: si va più in casa di sera, si va meno nel cinema, nei ritrovi pubblici, nei caffè o a spasso. Si potrebbe parlare di un rinsaldamento dei vincoli familiari se non sorgesse il fondato dubbio che è volta l'abitudine alla tv induca ad una sorta di muta e pigra concentrazione di cospetto del video e lasci minimo spazio alla conversazione.

E può essere anche deprecabile il quotidiano martellamento della pubblicità che, se all'inizio ha risvegliato in tanti italiani emarginati l'imperioso bisogno di beni di cui erano privi da sempre, oggi è spesso un incitamento a consumi non tutti necessari.

Ma al di là dei giudizi moralistici e delle critiche severe, c'è da riconoscere che la televisione è stata una grande protagonista di questi trent'anni, una realtà di cui nessuno ormai può fare a meno.

Ugo Buzzolan

Altri servizi nelle pagine degli spettacoli

Bersagliere ferito in Libano

ROMA — Un militare del battaglione Cernaia — come informa un comunicato del ministero della Difesa — mentre dormiva in tenda è stato ferito leggermente alla coscia destra da un proiettile la fase di cadata.

Il ferito è il bersagliere Giuliano Bartolini, che è stato subito soccorso e medicato presso l'infermeria del battaglione. Ne avrà solo per cinque giorni.

La famiglia del militare è stata avvertita. Il ministro della Difesa sen. Giovanni Spadolini, messo subito al corrente dell'accaduto, ha incaricato il gen. Angioni di far pervenire al militare infortunato, insieme a quelli del governo, i suoi auguri per un pronto ristabilimento

Dopo le dimissioni per il fallimento della raccolta di fondi

I radicali preparano la riscossa (e inventano cene a pagamento)

Pannella, Cicciomessere e Rutelli hanno rinunciato agli incarichi - Consiglio federale il 13 gennaio - Un Congresso straordinario? - Nuove iniziative per l'autofinanziamento

ROMA — «*Le dimissioni? Sono un atto dovuto*», dice il radicale Francesco Rutelli. E chiarisce: «*La mozione approvata dal Congresso, a Rimini, ci impegnava a raccogliere tre miliardi di autofinanziamento per il 1984, di cui uno entro lo scorso 31 dicembre. Abbiamo fallito quest'obiettivo e non possiamo far finta di niente*». E allora, d'accordo con Cicciomessere e Pannella, ha deciso di dimettersi.

A molti — obiettiamo — la vostra è sembrata soltanto una mossa propagandistica, una trovata per rilanciare in grande stile le sottoscrizioni. Ad altri, invece, è apparsa un'iniziativa dietro la quale si nasconde la crisi d'identità e di strategia in cui si dibatte da tempo il partito radicale.

«*Il senso di queste dimissioni* — assicura il tesoriere radicale — *è in positivo. Il nostro è un piccolo partito con grandissime aspirazioni. O riusciamo a fare nei prossimi mesi un salto di qualità o i nostri obiettivi non potranno mai essere realizzati. Non potevamo passare un colpo di spugna sul fallimento della sottoscrizione. E poi abbiamo voluto lanciare un messaggio ai nostri simpatizzanti. Occorre che tutti, indistintamente, ci diano uno meno. Fare politica costa. E noi, al contrario di quanto fanno gli altri, vogliamo continuare le nostre battaglie senza rubare*».

I motivi delle dimissioni e soprattutto gl'intenti del partito nell'immediato futuro verranno chiariti meglio oggi in una conferenza stampa e, dal 13 al 15 gennaio, a Chianciano, dal Consiglio federale, che dovrà pronunciarsi sulla conferma dei dimissionari, fissare addirittura la data di un nuovo Congresso.

Chi vede nella mossa di Cicciomessere, Rutelli e Pannella un segnale di crisi, assicurano al pr, si sbaglia. «*Proprio nel momento in cui registriamo un successo politico e organizzativo senza precedenti* — spiega Cicciomessere —, *dobbiamo prendere atto drammaticamente della sproporzione allo stato attuale delle nostre forze finanziarie rispetto ai progetti e agli obiettivi straordinari che ci siamo dati per il 1984: lotta contro lo sterminio per fame per strappare alla morte almeno tre milioni di persone, aumento della pensione ai minimi vitali a riforma previdenziale, lotta alla partitocrazia*».

I dirigenti radicali, aggiunge il segretario, non potevano non trarre le conseguenze di questa situazione. Le dimissioni, pertanto, «non sono una fuga dalle nostre responsabilità, ma un atto di lealtà e di prudenza. Sono un atto di speranza e di fiducia in tutti coloro che si sono riconosciuti nelle priorità politiche indicate da Pertini e dal Papa». Il pr, osserva Mauro Mellini, «è impegnato in una quotidiana scommessa con la propria esistenza, mentre si scommette sulla nostra distruzione come esigenza di regime. Le dimissioni? Se possono peccare di qualcosa è di scrupolo di realismo. Ogni anno ci poniamo obiettivi molto precisi. Gli organi direttivi hanno l'obbligo di verificare la loro fattibilità».

Si tratta di «*un atto dovuto e previsto dal nostro statuto*», dice Adelaide Aglietta. «*Due mesi fa* — ricorda Emma Bonino — *abbiamo votato una mozione che ci impegnava ad assicurare un miliardo entro la fine dell'anno. Purtroppo ci siamo fermati a quota 565 milioni*». Per rimpolpare le esangui casse radicali, prima di Natale Rutelli ha inventato anche l'invito a cena all'onorevole. Per una sera, si può ospitare il parlamentare radicale preferito, pagando il conto, più un contributo eccezionale. Un'offerta libera che, nel caso di una serata in compagnia di Gianluigi Melega, è arrivata, alcuni giorni fa, a mezzo milione.

Qualcuno, in casa radicale, di fronte alla trovata del tesoriere ha storto la bocca, altri invece, come Mellini, si sono addirittura offerti di organizzare, nei prossimi giorni, un pranzo a Civitavecchia, naturalmente a pagamento. Ducimera tutto lui (pare che sia un cuoco eccellente) e per l'occasione ci saranno anche sue poesie. «*Ma i radicali insistono* — dice una di queste — *nel voler praticare l'inconsueto metodo del non voler rubare. E visto che non "mangiano", per farsi sopportare, mentre chiedono l'obolo d'inviarne a mangiare*».

Giuseppe Fedi

Sei denunce per l'adozione di un bimbo

CALTANISSETTA — Per una vicenda riguardante l'adozione di un bambino, sei persone sono state denunciate dai carabinieri alla magistratura: alcune per alterazione di stato civile, altre per interesse privato in atti d'ufficio.

Le persone denunciate sono: Calogero Volpe, di 69 anni, presidente della sezione di Caltanissetta dell'Ente nazionale per la protezione dei fanciulli, Rita Lo Dico, di 58 anni, assistente sociale presso lo stesso ente, i coniugi Giovanni D'Amico, di 45 anni, e Maria Antonietta Marino, di 40, entrambi di Roma, una loro amica, Rita Cammarata, di 34 anni, ed una ragazza madre, Rosa Sapia, di 24.

Le indagini hanno preso l'avvio dopo la richiesta di adozione ordinaria di un bambino fatta al tribunale dei minori di Roma da Maria Antonietta Marino. La donna chiese di adottare il piccolo, nato il 4 settembre del 1980 da una relazione del marito con Rosa Sapia.

Le indagini richieste dal tribunale romano ai carabinieri di Mussomeli hanno accertato che il bambino non è figlio di Giovanni D'Amico ma di un altro uomo. Il consiglio di falsificare la paternità sarebbe stato suggerito alla madre.

Il Papa riceve il capo dell'Opus Dei

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto don Alvaro del Portillo, prelato della prelatura personale dell'«Opus Dei». L'udienza è in relazione con la visita che Giovanni Paolo II farà nel pomeriggio del 18 gennaio prossimo al centro internazionale dell'«Opus Dei» per la gioventù lavoratrice, a Casal Bruciato, nel quartiere Tiburtino, dopo essersi recato all'attigua parrocchia di San Giovanni Battista, anch'essa retta dall'«Opus Dei». (Ansa)

La Vigilanza pontificia ha cambiato uniforme

Città del Vaticano. In occasione delle feste natalizie gli uomini della Vigilanza pontificia hanno cambiato uniforme (nella foto). La nuova divisa è più austera e funzionale, con un cappotto a doppio petto chiuso da una fila di grossi bottoni dorati. Sul petto e sulla visiera due stemmi pontifici (Telefoto Ansa)

Il ministro degli Esteri visita il Gabon e il Senegal

La «settimana africana» del ministro Andreotti

ROMA — Inizio d'anno aperto sui principali problemi dalla cui soluzione dipende la pace mondiale, per la diplomazia italiana: prima di recarsi a Washington (il 15 gennaio) su invito del segretario di Stato, Shultz, e subito dopo a Stoccolma (il 17) per la conferenza sul disarmo in Europa, il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, è partito ieri sera per una visita in due Paesi africani, Gabon e Senegal, a conferma dell'interesse italiano per il decollo del dialogo Nord-Sud e per uno sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo che sia fattore di stabilità e di pace nel mondo.

Nella capitale del Gabon, Libreville, dove si fermerà fino a giovedì, e in quella del Senegal, Dakar, dove arriverà la sera di giovedì per ripartire poi alla fine della settimana, Andreotti ha in programma colloqui con i suoi colleghi ministri degli Esteri, rispettivamente Martin Bongo e Mustafà Niasse, e con i presidenti delle due Repubbliche, il gabonese Omar Bongo e il senegalese Abdou Diouf. Andreotti si incontrerà anche con gli italiani residenti per motivi di lavoro nei due Paesi; a Dakar inaugurerà la sede del locale Istituto italiano di cultura.

Temi centrali delle conversazioni di Andreotti sia nel Gabon sia nel Senegal saranno i grandi problemi africani: i punti di crisi nel Sahara Occidentale (Ciad e Sahara ex spagnolo), nell'Africa australe (Namibia e apartheid) e nel Corno d'Africa; le forme da dare alla politica di cooperazione allo sviluppo dei Paesi europei alla luce delle drammatiche difficoltà del Terzo Mondo (l'indebitamento dei Paesi africani è di 90 miliardi di dollari) di cui il colpo di Stato in Nigeria è solo l'ultima conferma; la cooperazione bilaterale in materia di aiuto allo sviluppo e di relazioni economiche e commerciali.

Il Gabon (per ricchezza il secondo Paese africano dopo la Libia, grazie ai giacimenti petroliferi e di uranio) e il Senegal (Paese in gravi difficoltà economiche per le periodiche siccità che colpiscono la regione a Sud del Sahel e per il crollo dei prezzi delle materie prime) hanno in comune governi stabili e l'occidente quale punto di riferimento.

Con l'Italia il Gabon e il Senegal, che pure hanno conservato con la Francia, di cui sono ex colonie, relazioni privilegiate, hanno stabilito da tempo ottimi rapporti di amicizia. Lo provano le visite ufficiali a Roma dei presidenti Leopold Senghor (nel 1977) e Omar Bongo nel 1981, oltre a quelle — numerose negli ultimi anni — dei ministri degli Esteri dei due Paesi. (Ansa)

Consigliere pci «Una taglia su Reagan e Andropov»

PERUGIA — «*La Provincia si faccia carico di riaprire, a Terni, i vecchi rifugi per riattarli alle esigenze attuali nel caso di una deprecata e disastrosa guerra nucleare*». Lo afferma il consigliere provinciale di Terni Ennio Navorini, comunista.

Tra l'altro egli sollecita l'«*istituzione di un fondo internazionale per la raccolta di denaro onde istituire una taglia su Ronald Reagan e Jurì Andropov quali attentatori della pace e della vita del pianeta umano*».

Un soggiornante obbligato ad Ascoli Piceno

E' ucciso da un carabiniere l'autore di una estorsione

NOSTRO SERVIZIO

ASCOLI PICENO — Un soggiornante obbligato calabrese è stato ucciso, con un colpo di mitraglietta, da un brigadiere dei carabinieri durante un'operazione organizzata per catturare gli autori di un'estorsione.

E' successo a Force, paese montano della provincia di Ascoli; la vittima è Giuseppe Dieni, 25 anni, di Badolato Lirico (Catanzaro), domiciliato a Milano; nel settembre scorso era stato inviato al domicilio coatto perché in odore di 'ndrangheta.

Qualche giorno fa, un commerciante di Fermo, del quale non è stato rivelato il nome, dopo avere subito un furto di preziosi per una ventina di milioni, fu contattato da Dieni, che gli assicurò la restituzione dei gioielli dietro il pagamento di diecimila lire per ogni grammo d'oro.

A titolo dimostrativo, ai commercianti furono riconsegnati i primi ventidue grammi per 220 mila lire. Ma prima dello scambio riguardante la parte più consistente del bottino, il derubato ha avvertito i carabinieri che gli hanno consigliato di contrassegnare alcune banconote, poi si sono preparati al blitz nella casa dell'ex soggiornante, non appena questi avesse ricevuto il denaro.

La notte di Capodanno due militari, un brigadiere del comando di Fermo e un appuntato della tenenza di Montegiorgio hanno bussato alla porta dell'appartamento ricavato in un vecchio edificio postale, dove viveva il soggiornante.

Ha aperto una giovane donna, che ha subito urlato e dato l'allarme. Il brigadiere ha sparato una prima raffica a scopo intimidatorio verso il soffitto, poi ha raggiunto la stanza di Dieni: l'ha visto chinarsi e aprire il cassetto di un armadio, ha pensato che stesse estraendo un'arma e ha fatto partire una seconda raffica. L'uomo, che si stava alzando di scatto, è stato raggiunto al capo da una pallottola che lo ha ucciso. Nell'appartamento non sono state trovate armi, ma soltanto denaro, per tre milioni e mezzo, tra cui banconote contrassegnate a prova dell'estorsione. Del brigadiere, il comando non ha rivelato il nome. Il militare invoca la legittima difesa putativa.

L'episodio sta suscitando vivaci polemiche anche al di là del suo drammatico svolgimento. Da tempo, infatti, i sindaci di molti Comuni collinari delle Marche contestano l'invio di soggiornanti nei piccoli e tranquilli paesi dove mai prima d'ora si erano avuti casi di racket e di delinquenza organizzata.

Ermete Grifoni

Una delegazione della Svp andrà a Vienna

BOLZANO — Una delegazione della Suedtiroler Volkspartei si recherà nel corso di questo mese a Vienna: scopo della visita, come riferisce il «Dolomiten», è quello di informare il cancelliere austriaco Sinowatz e il ministro degli Esteri Lane sullo stato delle consultazioni a Roma per l'attuazione dello statuto di autonomia prima dell'arrivo nella capitale austriaca del presidente del Consiglio italiano Craxi.

Nuovi sviluppi dopo l'arresto del direttore dei giochi americani

Saint-Vincent, si cerca di far luce sulle «società fantasma» del casinò

SAINT VINCENT — Alessandro Unterthiner, 35 anni, nato ad Aosta e residente a Saint Vincent in via Trento 5, è stato arrestato sabato durante un interrogatorio nella caserma della Guardia di Finanza a Torino. Unterthiner, direttore dei giochi americani del Casinò de la Vallée, era stato fermato venerdì scorso alle 6 del mattino in casa sua da due ufficiali e portato nel capoluogo piemontese. Qui è stato trattenuto e interrogato dai giudici istruttori che indagano sulla vicenda della casa da gioco.

Sabato il fermo veniva trasmutato in arresto. Forse per reticenza. Il direttore delle slot machines non avrebbe risposto alle domande dei magistrati sull'intrico di sotto-società che dipendono dalla Saiset (gestisce i giochi americani) e fa capo a Giovannini, latitante, e Chamonal, in carcere).

Con l'arresto di Unterthiner si è forse aperta una quarta fase nell'inchiesta sul Casinò de la Vallée. La prima riguarda il riciclaggio di denaro dei sequestri e l'associazione per delinquere a scopo mafioso; la seconda, il peculato e la malversazione ai danni di Regione e Casinò da parte di commissari e controllori della casa da gioco; la terza, gli appalti per l'ampliamento delle strutture del Casinò di Saint Vincent; la quarta, l'intreccio di società che con partecipazioni azionarie facevano parte della complessa attività della casa da gioco.

Sandro Unterthiner, cugino di Franco Chamonal, amministratore della Sitav e fondatore della Saiset, risulterebbe infatti interessato, insieme con la cognata Mariella Broglio, pittrice, residente a Verrès, e con Giuseppe Renzo Bordet, geometra, abitante in frazione Tilly di Challand St. Anselme, nella società «Games», legata alla Saiset (aveva lo scopo di fornire le slot machines e sarebbe iscritta al Tribunale di Torino). Altre società su cui i giudici devono aver chiesto chiarimenti sono la «Geca», che apparterrebbe ai coniugi Vassoney (Mario Vassoney ha sposato Maria Pia Chamonal, sorella di Franco) e che avrebbe come amministratore Vittorio Baudin, di Verrès. Compito di questa ditta sarebbe il rifornimento di gettoni e la manutenzione per le slot machines.

Anche la «Valser» interesserebbe ai magistrati: istituita come società per servizi di nettezza urbana, raccolta rifiuti, appalti, sgombero neve, era amministrata da Bruno Masi, che favorì l'entrata della Saiset nel Casinò, diventando poi general manager della casa da gioco. Masi nel 1982 portò il capitale della «Valser» da 20 milioni a 4 miliardi con l'acquisto di 3,5 milioni di azioni Sitav. In pratica Masi, non in carcere, diventava in qualche modo azionista del Casinò de la Vallée.

Ora i giudici vorrebbero vedere chiaro in questo «giro» di società. Per questo avrebbero interrogato Alessandro Unterthiner che, dopo dodici anni di attività come croupier, nel 1981 era stato promosso direttore dei giochi americani con l'arrivo di Chamonal e Giovannini al Casinò.

Sabato scorso è stato invece scarcerato (libertà provvisoria contro cauzione) Carletto Domenico Duguet, di Cenoz di Châtillon, ex ispettore allo *chemin de fer* nella casa da gioco di Saint Vincent. Duguet, in pensione dallo scorso agosto, era stato arrestato il 20 dicembre: di quel blitz resta in carcere per ora il solo Mario Vassoney, cassiere centrale del Casinò.

Piero Cerati

Picchiato da teppisti vincitore K2

AOSTA — Achille Compagnoni — la guida valdostana che nel 1953 conquistò la vetta del «K2» insieme con Lino Lacedelli — è stato aggredito e picchiato la scorsa notte da tre sconosciuti che sono poi fuggiti. E' accaduto a Cervinia quando Compagnoni — che ha 70 anni ed è proprietario di un albergo — è uscito dal locale e ha cercato di spostare un'auto.

All'improvviso è stato avvicinato da tre persone e colpito al viso con alcuni pugni che gli hanno provocato la frattura del setto nasale e dell'arcata sopracciliare.

Francia, i socialisti processano *Evaso Michele Zaza*

(Segue dalla 1ª pagina)

come fece oggi il governo socialista. Il presidente della Repubblica e il primo ministro in carica cercarono di far sparire le tracce dell'intera vicenda. Forse per non apparire ridicoli. Forse per nascondere irregolarità compiute dai loro collaboratori, lasciano intendere gli accusatori socialisti.

Il rapporto dell'inchiesta, compiuta dalla Corte dei conti nel '79, distribuito ieri in centinaia di esemplari dal primo ministro («*affinché i francesi conoscano la verità*»), esclude che i denari spesi per gli «*uffici antisabotaggio*» siano serviti per finanziare attività politiche. Ma nel documento si denuncia la leggerezza, lo scarso scrupolo di coloro che hanno promosso e seguito l'operazione. E si definisce infondato il «*segreto di Stato*» invocato per non rendere pubbliche le spese.

Con le accuse lanciate ieri, Pierre Mauroy vuole dimostrare che i giscardiani, severi critici della sinistra, non erano amministratori rigorosi e integerrimi, e soprattutto non erano dei tecnocrati scrupolosi. Talvolta erano ingenui e quando scoprivano di essere stati beffati nascondevano le prove «*sotto il letto*». Riuscirà a convincere il Paese e gli elettori, che secondo i sondaggi e le numerose consultazioni locali adesso preferiscono la destra? L'operazione politica è rischiosa. Non a caso Mitterrand avrebbe esitato prima di dare via libera al suo primo ministro.

Giscard d'Estaing, che in questi giorni si trova in Israele, aveva già spiegato alla televisione nei giorni scorsi di non avere alcuna responsabilità. Con una mossa spettacolare, che ieri Mauroy ha mimato, aveva mostrato il rapporto della Corte dei conti. Per la verità soltanto la copertina: «*Ecco qua il famoso documento sparito*». Barre ha invece mandato la copia in suo possesso a Pierre Mauroy. Ed è quella che è stata stampata in centinaia di esemplari e distribuita ai giornalisti. Adesso spetta a Giscard e a Barre replicare, in questo processo con milioni di spettatori-elettori.

Bernardo Valli

«Piano Usa per attaccare l'Afghanistan» (dice l'Urss)

MOSCA — Visti gli insuccessi delle operazioni di guerriglia, gli Stati Uniti, ha scritto ieri la «Pravda», «stanno preparando» un intervento militare diretto in Afghanistan. Secondo l'organo ufficiale del pcus, all'esercito pakistano è stato attribuito il ruolo di «avanguardia delle forze americane di pronto intervento»: Washington, inoltre, starebbe «progettando di installare in Pakistan missili Pershing».

La «Pravda», ribadito che l'intervento dell'Armata Rossa in Afghanistan, cominciato quattro anni fa, ha un carattere «limitato e temporaneo», afferma che tanto l'Urss quanto il governo di Kabul «sono a favore di una soluzione politica del conflitto», mentre sono gli Stati Uniti a «sabotare apertamente ogni tentativo diplomatico» e a «intensificare la loro guerra non dichiarata contro l'Afghanistan».

Il giornale sovietico riferisce poi di una recente riunione al Dipartimento di Stato in cui sarebbero stati discussi «i decisi ulteriori aiuti ai guerriglieri afghani e la costituzione di un «governo afghano in esilio». Secondo la «Pravda», gli Usa stanno contemplando la possibilità di intervenire direttamente,

(Segue dalla 1ª pagina)

gotti d'oro custoditi in Svizzera.

E' accusato dalla procura di Genova (reati valutari, i lingotti svizzeri, dall'ufficio istruzione di Roma (associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico di droga, in compagnia con il siciliano Bono, considerato il finanziere della mafia a Milano) e dalla magistratura di Napoli. I carabinieri lo ritengono l'elemento di congiunzione tra la «Nuova famiglia» e la mafia. Non ha accuse di omicidio, lui nega anche di commerciare droga. «*Sono solo un contrabbandiere internazionale di sigarette, insomma un operatore economico*», ha detto al giudice. Ed ha aggiunto con orgoglio: «*In Italia sono il primo importatore di una marca di sigarette*».

Ora è libero, ma non un cuore scassato. C'è chi dice che ne approfitterà per andare negli Usa e sottoporsi ad un intervento a cuore aperto, più volte consigliatogli, a Houston.

Guido Rampoldi

(A pag. 9: *Zaza e Tortora, due pesi e due misure?*, di Giuseppe Zaccaria).

La Sip costretta a riallacciare un telefono «tagliato»

MILANO — Se un utente contesta l'ammontare della bolletta telefonica e si rifiuta di pagarla se non gli viene dimostrato che effettivamente la cifra corrisponde a telefonate da lui fatte, la Sip non può sospendere il servizio.

E' quanto ha stabilito il pretore civile dott. Certo chiamato a giudicare nella causa intentata all'ente telefonico da un cittadino romano residente a Milano, il signor Caramidaru. L'utente, contestando l'eccessivo ammontare della bolletta, si era detto disposto a pagare tutti gli scatti che gli fossero stati dimostrati, ma la Sip non aveva accettato il contraddittorio provvedendo a tagliare i fili.

Il signor Caramidaru si è allora rivolto al giudice sottolineando una sentenza della corte di Cassazione secondo la quale la Sip è inquadrabile tra le società private e dunque «in condizioni di parità con l'utenza che è tenuta a pagare le somme corrispondenti al consumo effettivo e ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa delle irregolari e infedeli rilevazioni».

Basandosi su questa pronuncia della corte di Cassazione l'utente ha sostenuto di avere diritto a che fosse accertato il suo effettivo consumo del servizio telefonico prima di pagare e senza che gli venisse tolta la linea.

La vittima cercava di spegnere le fiamme: l'impianto a gas è scoppiato

Attentato a Napoli, ferroviere muore nell'esplosione dell'auto di un agente

Trovato uno striscione dei «proletari per il comunismo» - I terroristi avevano incendiato la vettura parcheggiata in un condominio - Molte le persone accorse, evitata per caso una strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un tragico attentato terroristico nel cuore della notte tra domenica e lunedì a Portici, comune vesuviano alle porte di Napoli, ha causato la morte di un ignaro ferroviere. E stata data alle fiamme l'auto di un agente di custodia, Giuseppe Monteleone, 40 anni, parcheggiata sotto casa in un complesso residenziale in via Dalbono 32, una zona densamente abitata. L'auto era dotata di impianto a gas e il caso ha voluto che un'altra vettura con analogo sistema di alimentazione fosse parcheggiata accanto. I serbatoi avvolti dalle fiamme si sono trasformati in ordigni esplosivi e solo per caso non si è verificata una strage.

Napoli. Le due auto subito dopo l'esplosione che ha causato la morte di un ferroviere (Telefoto)

Le deflagrazioni sono state violentissime: hanno mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti e lesionato le strutture di un fabbricato; pezzi di lamiera sono stati proiettati a oltre 40 metri di distanza. Colpito in pieno petto da una grossa scheggia di ferro è deceduto il ferroviere Stanislao Cerase, 50 anni, uno dei condomini di via Dalbono che si era prodigato nel vano tentativo di spegnere le fiamme prima che raggiungessero i serbatoi del gas.

Sul posto, in parte bruciacchiato e distrutto dal fuoco, è stato rinvenuto uno striscione bianco. Integre le scritte, con vernice rossa: frasi monche che si rifanno ad una terminologia nota ai funzionari della Digos. «*Impedire l'annientamento, annientamenti, chiudere i bracc...* (bracci speciali), *liquidare l'art...* (articolo 90)», ricostruito in pieno il senso della rivendicazione avanzata dai «proletari per il comunismo», una sigla eversiva che ha dato segni di risveglio negli ultimi due mesi, dopo che sono stati sequestrati a Milano e al Banchi Nuovi, striscioni e manifesti di analogo contenuto e che fanno riferimento alla lotta contro l'ordinamento penitenziario.

Secondo gli inquirenti, l'attentato alla vettura dell'agente di custodia Monteleone, in servizio presso la scuola di Portici, rientrerebbe in questa azione eversiva. Comunque non vengono tralasciate altre piste: in considerazione del terrorismo e camorra hanno trovato nelle carceri punti di contatto ed intesa. La scuola degli agenti di custodia di Portici è stata già bersaglio nell'inverno del 1982 di un'altra oscura vicenda: il sequestro di due militari della scuola trasmissioni di San Giorgio a Cremano ad opera di un commando di camorristi mentre uscivano dall'istituto dove si erano recati in visita ad amici, agenti di custodia. Rimasero in ostaggio per alcune ore dei malviventi poi, riconosciuto l'errore, furono rilasciati. Sembra che alla direzione della scuola di agenti di custodia fossero nei giorni scorsi preannunciati, per telefono, attentati.

Il rogo della vettura dell'agente Monteleone doveva essere un gesto dimostrativo. L'allarme è stato dato verso le 4 da un'inquilina del primo piano che ha notato i bagliori delle fiamme e che si è precipitata a segnalare l'incendio ad Alfonso De Martino, 42 anni, impiegato in una fabbrica farmaceutica, proprietario di una delle due vetture distrutte. In breve tutti gli inquilini dello stabile si sono svegliati, prodigandosi a portare secchi d'acqua, tra costoro lo sventurato ferroviere Cerase. Quando ha intuito il pericolo il poveretto non ha fatto in tempo a portarsi fuori dal raggio della tremenda esplosione. **Adriaco Luise**

Il giornale torinese ha sospeso da oggi le pubblicazioni

Notiziario sulla Gazzetta del Popolo in edicola al posto del quotidiano

TORINO — Da oggi la «Gazzetta del Popolo» non è più in edicola. Il quotidiano è sostituito, per informare lettori e autorità sullo stato della vertenza, dal notiziario «Stampa Subalpina» l'organo del sindacato regionale dei giornalisti, sul quale compare un editoriale del segretario della Federazione della Stampa, Sergio Borsi.

«*La nostra voce non si spegnerà* — hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa in Regione esponenti sindacali dei poligrafici e dei giornalisti — *Un titolo fisso in prima pagina, su nove colonne, richiamerà, dalla nuova testa provvisoria, l'informazione sulla* Gazzetta del Popolo». Stampato in alcune migliaia di copie nello stesso stabilimento tipografico dal quale per un anno e mezzo è uscito il quotidiano ora sospeso, «Stampa Subalpina» sarà distribuito a mano e nelle principali edicole.

I giornalisti si sono costituiti in cooperativa per potere acquistare la testata nel caso che l'attuale proprietà non decida in tempi brevi la ripresa delle pubblicazioni. La Regione, per bocca del vicepresidente Rivalta e dell'assessore al Lavoro Tapparo, ha assicurato un sostegno purché «*tutto avvenga con chiarezza di impostazione. Vagliteremo le impostazioni che ci saranno presentate con questo criterio*», ha proseguito Tapparo.

L'uscita del giornale con la testata dell'organo sindacale dei giornalisti «*non è una sfida* — hanno proseguito i due assessori trovando consenso nei rappresentanti dei sindacati — *E' comunque, nessuno vuol negarlo, un mezzo di pressione in vista dell'incontro che avremo venerdì 6 con il ministro De Michelis a Roma*». Al quale si chiederà che venga garantita la cassa integrazione e che ai studi il sistema per consentire al quotidiano di riprendere al più presto le pubblicazioni.

RISCOPRIRE IL VALORE DEI RITI

Le mezze verità

Ancora una volta, le feste di fine d'anno — quelle in cui più generalmente, al di sopra di ogni differenza di visioni della vita, ci si scambiano auguri e regali — sono state un'occasione per rimettere in discussione il valore e il significato dei riti.

"Chi di noi — credente, miscredente, mezzo-credente — cercava la possibilità di ascoltare una bella messa cantata in latino si è scontrato con le nuove regole e i nuovi usi della Chiesa, che prevedono una liturgia fortemente didattica, persuasiva, moraleggiante; preghiere e letture rigorosamente in italiano, magari con orribile accompagnamento «aggiornato» di musica rock; senza possibilità di sfuggire a opzioni radicali quando si entra in chiesa.

"Non c'è più l'arcano del latino a proteggerci dal senso letterale delle formule che si recitano, e che tradotte nella nostra lingua di tutti i giorni suscitano un imbarazzo perfettamente giustificato: anche un credente può legittimamente sentirle come eccessivamente esplicite, visto che riguardano i suoi personalissimi rapporti con la divinità.

"Moralisti e predicatori, del resto, sono sempre lì pronti a metterci in guardia contro la superficialità dei riti: così, anche in queste feste ci siamo sentiti ripetere che il Natale che celebravamo — con spese straordinarie per i regali, con riunioni e cenoni tra amici, e anche eventualmente con un'assalto di buoni sentimenti e iniziative benefiche varie — non era il vero Natale, ma invece solo un rituale esteriore, del cui significato autentico non abbiamo più il ricordo. Anche i moralisti laici, per ragioni opposte, diffidano dei riti: poiché non credono più al racconto biblico dell'Incarnazione, vedono la celebrazione del Natale solo o come un cedimento nostalgico a ricordi e credenze di infanzia, o come un'orgia consumistica manovrata dalla pubblicità.

**

"Questi discorsi sembrano però dimenticare un elemento importante, che costituisce la stessa essenza della festa: essa è infatti una celebrazione che ripresenta un evento originario (nel caso del Natale, la nascita di Gesù a Betlemme) il quale, tuttavia, non può mai venire ripetuto nella sua vera realtà. Persino la dottrina cattolica dei Sacramenti, per la quale l'Eucarestia non è solo il ricordo ma la rinnovazione del sacrificio di Gesù sulla croce, riconosce una certa distanza tra quel sacrificio e ciò che si ripete ogni giorno nelle chiese.

La festa ha un costitutivo carattere nostalgico, è sempre, per sua natura, una ripresentazione parziale, imperfetta e incompleta di un evento originario a cui attribuiamo un senso determinante per la nostra vita e con cui cerchiamo, senza mai riuscirci pienamente, di rimetterci in contatto.

Ecco perché non ci può mai essere un Natale che sia il vero Natale, e moralisti e predicatori, sotto questo aspetto, hanno sempre ragione. Soltanto, essi dimenticano che la superficialità dei riti, la loro distanza da ciò che vogliono far presente, non è un limite accidentale, una degenerazione, del rito, ma il suo carattere costitutivo. Togliere questo carattere — sia, laicamente, abolendo i riti là dove non c'è più la fede; sia religiosamente intensificando il significato letterale, il carattere impegnativo, dei riti stessi — significa amputare la vita sociale di un suo aspetto essenziale.

E' vero, si potrebbe dire, che tutti ci vergogniamo un po' a usare le formule «di rito» nei telegrammi di auguri, di condoglianze, di congratulazioni; ma senza di esse la vita sociale non sarebbe più autentica, bensì solo più rozza e violenta. Anche a questo, forse, pensavano Horkheimer e Adorno quando parlavano di una *«dialettica dell'illuminismo»*, cioè del processo per cui la razionalizzazione della vita sociale, che dovrebbe avere un significato di liberazione ed emancipazione, finisce per produrre gli effetti opposti: la società perfettamente razionalizzata può facilmente diventare quella in cui la trasparenza e comprensibilità si realizzano nella schedatura elettronica della nostra vita privata da parte della polizia del Grande Fratello.

Così, riportare i riti al loro significato «autentico» può voler dire togliere alla nostra vita una dimensione essenziale, quella, si potrebbe dire, delle mezze verità, cioè appunto la dimensione del rito e della celebrazione festiva. Quanto più, del resto, questa dimensione viene a mancare là dove ce l'aspetteremmo — le chiese, almeno nella nostra società — nascono sempre più spesso grotteschi surrogati che cercano di soddisfare il bisogno di ritualità sociale, di festa, di celebrazione partecipativa: carnevali brasiliani a Roma, *happenings* stradali di vario tipo guidati da «animatori» (formatori di anime?) pagati dal Comune...

Il bisogno di religiosità, che sembra risorgere nella nostra società, è in realtà bisogno di questa dimensione rituale della vita sociale: non è invece richiesta di visioni sistematiche del mondo che si oppongano ad altre con le stesse pretese di validità «oggettiva», di definitività autoritaria: non c'è un'astronomia della Bibbia che si possa opporre all'astronomia di Copernico e di Galileo, come ci hanno ben insegnato.

**

Il bisogno di religione e di ritualità è piuttosto un bisogno di «mezze verità» lasciate stare nella loro luce intermedia — per esempio, nel linguaggio della liturgia. Sono queste mezze verità — come i ricordi d'infanzia, la saggezza dei proverbi e delle canzonette, tutta l'impalcatura mitologica che ci portiamo dentro (e che nascondiamo in noi sul fondo dello psicanalista) — quelle che, molto più di quanto pensiamo, dirigono la nostra vita individuale e collettiva.

Le verità accertate dalla scienza servono a fare le macchine, sono roba da laboratori, da ricerca di *équipe* — ma nessun Pascal avrebbe mai «scommesso» su di esse. Il «vero» significato dei riti e delle feste che dobbiamo «riscoprire» è per l'appunto la loro superficialità, il loro senso di mezza verità, che non possiamo moralisticamente esorcizzare, e che non cessa di far valere i propri diritti.

Gianni Vattimo

INTERVISTA SULL'ORIGINE, L'EVOLUZIONE E LA FINE DELL'UNIVERSO

La salvezza verrà dai buchi neri

Dice l'astrofisico Hubert Revees: «Potrebbero essere sorgenti di energia alternativa contro la morte termica, l'anti big-bang» - «L'avvenire del mondo dipenderà così dall'uomo» - L'odissea dello spazio e le ultime scoperte degli scienziati-detectives - «Penso che si arriverà a decifrare anche un codice usato da extraterrestri»

«Perché c'è qualcosa invece di nulla?». Questa domanda fondamentale è stata posta dall'antichità fino ai moderni astrofisici, che tentano di penetrare il mistero della nascita dell'universo, quindici miliardi di anni fa. Non potendo ancora attingere il «momento zero», essi sanno tuttavia risalire fino a qualche microsecondo dopo l'esplosione, quando la materia e l'antimateria s'annichilivano ancora in luce, in un universo molto caldo, molto denso e in espansione infinita.

Nato con un grande colpo di scena, l'universo ha tuttavia generato le particelle elementari, gli atomi, le molecole, spingendo questa evoluzione fino alla creazione dell'essere umano.

Questa stupefacente capacità della materia ad organizzarsi, a diventare via via più complessa, a vivere non ha forse conosciuto lo stesso folgorante successo anche in altre galassie? Non ci sarebbero, di conseguenza, altri esseri dotati d'intelligenza nell'universo? Hubert Reeves, astrofisico del Québec, educato negli Stati Uniti, oggi direttore delle ricerche al Cnrs e al Centro di studi nucleari di Saclay, sembra piuttosto ottimista a questo proposito, nel suo best-seller *Pazienza nell'azzurro. L'evoluzione cosmica*, pubblicato dalle edizioni du Seuil. Ecco i passi salienti di un incontro con lo scienziato.

— Poiché tutti i fenomeni avvenuti in milioni di anni possono essere decifrati nella volta celeste — più si guarda lontano, più ci si immerge nel passato — si potrebbe considerarla come il più vasto e il più vecchio archivio del mondo?

«L'astrofisico, come l'archeologo, tenta di ricostruire il passato dell'universo sforzandosi di sapere come quest'ultimo sia emerso, come le stelle vivono e muoiono, come il sistema solare si sia formato, ecc. Ha un vantaggio sull'archeologo, che deve ricostruire il passato soltanto mentalmente quando non sussistono vestigia: può, grazie allo spostamento lento della luce, scrutare direttamente il passato, osservare l'oggetto come è stato realmente una volta, perché i suoi archivi sono sempre presenti».

Dai Cinesi

— In questa odissea dello spazio che è l'evoluzione cosmica, le stelle nascono e muoiono come noi. Perché i filosofi greci avevano allora concepito un universo immobile?

«Le stelle vivono molto a lungo e l'idea che esse possono nascere, vivere e morire ha impiegato molto tempo a emergere. Per l'essere umano che scruta il cielo, ci sono scarse possibilità di notare un cambiamento. Proprio al contrario le stelle hanno avuto una parte molto importante nell'evoluzione del pensiero umano, perché furono i primi oggetti d'osservazione che mostrano un comportamento regolare e ripetuto: le stesse stelle ripassavano negli stessi momenti dell'anno e nelle stesse ore della notte e le costellazioni non cambiavano affatto. E' così che nacque l'idea dell'esistenza di leggi universali dell'universo. Era dunque naturale concludere che la volta celeste fosse un regno immobile, eterno e senza alcun mutamento».

— Per questo l'Occidente non ha riconosciuto le «macchie solari» che i Cinesi avevano già scoperto da duemila anni?

«Effettivamente, questo è un caso straordinario. Si è dovuto attendere Galileo e il suo telescopio perché l'Occidente scoprisse che il Sole ha delle macchie, che sono visibili a occhio nudo. I Cinesi le avevano già inventariate da più di duemila anni. Quest'esperienza rivela l'influenza che può esercitare una concezione filosofica del mondo sulla ricerca scientifica. Per l'Occidente il Sole era un essere perfetto e l'idea che potesse avere delle macchie era senza dubbio inconcepibile».

— Qual è l'impatto scientifico della teoria del big bang, recentemente riconfermata dalla scoperta dell'«irraggiamento fossile» da parte degli scienziati americani Penzias e Wilson?

«Per l'astrofisico moderno è lo scenario migliore per descrivere il passato dell'universo. Egli si trova in una prospettiva paragonabile a quella di un detective. Non ha visto il "delitto", vale a dire la nascita dell'universo, ma può tentare, a partire dagli indizi legati alla cosmologia, di concepire uno scenario plausibile. La radiazioni fossili recentemente scoperte sono precisamente una maniera di "vedere" che l'universo ha le caratteristiche previste dallo scenario dell'astrofisico Gamow».

Minaccia

— Potrebbe descriverci queste «radiazioni fossili»?

«Sono una luminosità diffusa in tutto l'universo, non visibili ad occhio nudo ma rivelate dal radiotelescopio. Sono state emesse un milione di anni dopo la "nascita" dell'universo e confermano appunto lo scenario del big bang».

— Hanno potuto attingere l'istante stesso del Big bang cruciale?

«Non esattamente, perché più si avvicinano, più la ricerca diventa difficile. D'altronde è poco probabile che un giorno ci si arrivi».

— Se secondo la legge della gravitazione di Newton «la materia attira la materia», perché l'universo sarebbe in espansione, dilatando la propria concentrazione, invece di essere in contrazione, raddensandola?

«Se lei ha un universo molto caldo, l'energia dell'espansione fa sì che le galassie si allontanino malgrado la gravitazione. Continueranno ad allontanarsi all'infinito o la gravitazione riprenderà il sopravvento riconducendole indietro? Per rispondere a questa domanda occorre chiamare in causa la "velocità di fuga": in termini balistici è la velocità necessaria a un corpo per sottrarsi all'attrazione di un pianeta.

«Per esempio, un missile ha bisogno di una velocità di 11 chilometri al secondo, altrimenti ricadrà fatalmente sulla Terra. Se le galassie sono dotate di sufficiente energia per sfuggire alla loro propria gravità, l'espansione dell'universo continuerà all'infinito; ma se non hanno energia sufficiente, ci sarà una contrazione. Bisogna allora conoscere la forza con cui le galassie si attirano a vicenda, vale a dire la gravità dell'universo, e questa dipende dalla quantità di materia che vi si trova.

«Ora, poiché la "densità critica" dell'universo è oggi di circa 10 atomi per metro cubo, se l'universo ha una densità superiore finirà per forza — tra qualche decina di miliardi di anni — per ripiegarsi su se stesso; ma se l'ha inferiore le galassie continueranno ad allontanarsi indefinitamente. Resta allora da sapere qual è la "densità media" dell'universo. E' un problema al quale gli astrofisici hanno dedicato lungo tempo, e oggi si ha chiaramente l'impressione che questa densità è inferiore alla densità critica: non raggiunge probabilmente che 0,3 atomi per metro cubo».

— Si potrebbe dedurne che l'universo va verso un'espansione e un raffreddamento infiniti?

«Effettivamente, lo scenario migliore è quello che concorda con l'ipotesi della materia rarefatta e quindi con un'espansione infinita dell'universo nonostante la forza gravitazionale».

— Come si spiega l'affascinante paradosso dei «buchi neri» — stelle la cui densità è paragonabile con l'immagine di una nave petroliera concentrata in una punta di spillo — che non si possono scorgere ma provocano tuttavia radiazioni gamma visibili da molto lontano?

«Un buco nero è un oggetto che ha un campo di gravità molto potente e che agisce pressapoco come un aspirapolvere gigante che inghiotte tutto quel che gli passa vicino — stelle, nubi interstellari o pianeti — formando così un vortice. Questa materia gassosa e stellare precipita verso il centro del buco nero e, a mano a mano che accelera e si riscalda, brilla emettendo prima onde radio visibili, poi tutto lo spettro delle radiazioni radio, X e gamma».

— L'astronomo Keplero domandava: «Se le stelle sono dei Soli, perché la somma di tutte le loro luci non supera quella del Sole?». In altre parole, perché la notte è nera?

«Si scopre che la risposta implica la teoria dell'espansione dell'universo. E' come se un rubinetto perdesse e tuttavia la vasca non fosse mai piena: le stelle riversano continuamente luce e tuttavia l'universo non è pieno di luce. Perché? Sono possibili molteplici risposte. La prima potrebbe essere che, poiché le stelle non sono ancora abbastanza vecchie, l'universo non ha ancora avuto il tempo di riempirsi di luce; l'altra questa spiegazione presuppone un "inizio dell'universo", nozione estranea allo spirito dei tempi di Keplero, quando si credeva a un universo eterno.

«Ma c'è anche un'altra risposta. Supponiamo che la vasca abbia delle pareti scorrevoli e che essa s'ingrandisca continuamente: è evidente che non potrà mai essere piena. Parallelamente, poiché l'universo è in espansione, lo spazio fra le stelle continua ad allargarsi. Ed ecco perché l'universo è nero. Lei vedrà bene la correlazione fra queste due ragioni: l'espansione dell'universo è dovuta al fatto che non è eterno».

— Se l'universo è permanentemente in espansione, il cielo non sarà dunque mai «luminoso», poiché non vi saranno mai abbastanza raggi stellari per dargli luce?

«Facciamo l'ipotesi contraria: che l'universo si ripieghi su se stesso, perché ha una densità superiore alla densità critica. In quel momento si avvererà la previsione di Keplero: continuando le stelle a riversare luce in un universo che rimpicciolisce, il cielo diventerà brillantissimo e caldissimo. Si vedranno allora i pianeti volatilizzarsi. Il Sole trasformarsi in una gigante rossa che brucerà in un meraviglioso fuoco d'artificio prima di spegnersi. Tutte le strutture dell'universo torneranno al loro stato primordiale e il cielo, secondo l'immagine di Keplero, sarà perfettamente luminoso».

— Ma poiché saremo tutti morti, non vi sarà alcuno per stupirsene...

«In effetti, sarà la distruzione totale».

Gli Ufo

— A dispetto della concezione ottimistica di un mondo dinamico, inventivo e in perpetuo divenire, l'entropia, alla lunga, non lo condanna forse all'apocalisse, a una morte termica, vale a dire a un «anti-big bang»?

«Effettivamente, essendo le nostre sorgenti di energia prossime a estinguersi, qual è il futuro prevedibile a lungo termine? Dyson, un fisico americano, prospetta come l'intervento dell'uomo potrebbe prolungare l'"abitabilità" del nostro universo. Questo essere umano, apparso soltanto dopo quindici miliardi di anni all'esistenza dell'universo, è per ora un essere passivo, che si accontenta di osservare, perché non ha alcuna capacità di intervento attivo sull'universo. Ma più tardi potrebbe eventualmente divenire il gestore delle sorgenti energetiche dell'universo, in modo che la vita vi si possa prolungare».

— Potremo così far fronte alla minaccia dell'entropia?

«Ci sarà sempre, in ogni modo, un accrescimento dell'entropia. Ma si potrà far sì che le sorgenti di energia si inaridiscano più lentamente che se non si intervenisse affatto. Si potrebbe, con tecniche appropriate, raggruppare dei "buchi neri", sorgenti di energia, in modo che abbiano le dimensioni necessarie per durare il più a lungo possibile. L'avvenire dell'universo dipenderà così dall'uomo, che avendone compreso le leggi potrà agire su di esso».

— Perché non vi sono altri esseri viventi sui miliardi di stelle che popolano la nostra galassia?

«Sul piano dell'osservazione diretta, noi non sappiamo se ci sono altri spazi abitati: non ci sono mai stati contatti, né per radio né per visita, salvo che non si sia disposti a credere ai rapporti sugli Ufo, ma io dubito che si possa riconoscere irrevocabilmente la presenza di visitatori. Sul piano teorico, molti scienziati pensano che vi siano verosimilmente altri pianeti abitati». (...)

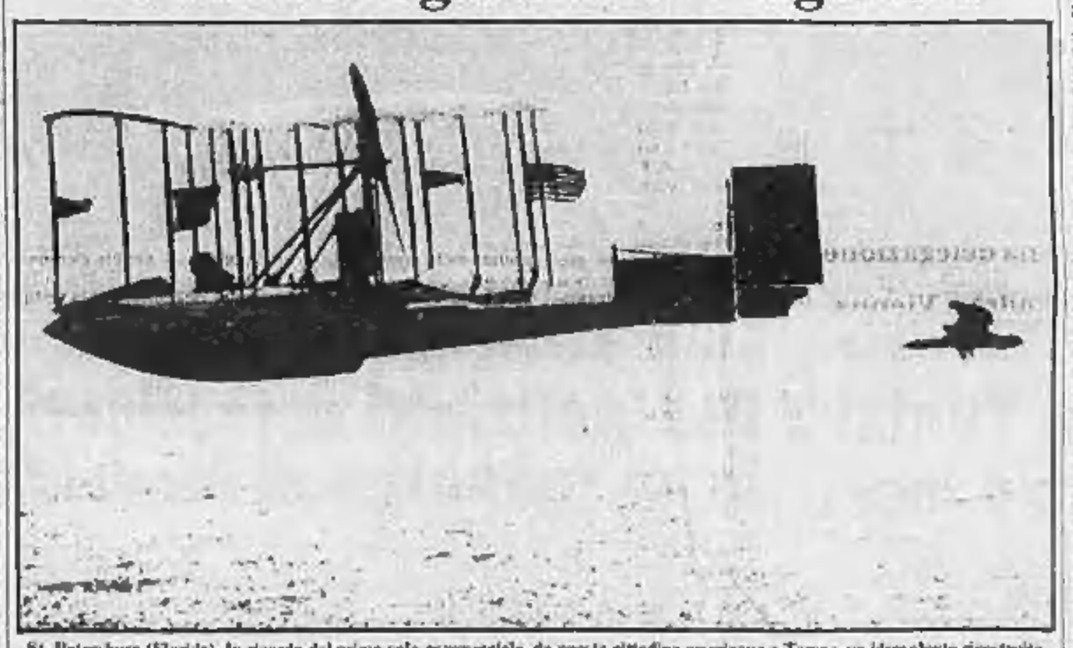
— In ogni caso, come avremo potuto «decifrare» il «significato» dei messaggi provenienti dagli extraterrestri poiché ignoriamo tutto del loro linguaggio?

«Esistono metodi che ci consentono di decodificare non importa quale linguaggio cifrato, di riconoscere quando un messaggio è un'informazione organizzata. Penso che si arriverà perciò a decifrare anche un codice usato da extraterrestri».

Giulia Pessis-Pasternak

Copyright di «Le Monde» per l'Italia de «La Stampa»

La sfida del gabbiano inseguitore



St. Petersburg (Florida). In ricordo del primo volo commerciale, da questa cittadina americana a Tampa, un idrovolante ricostruito sul modello che solò nel 1914 rifà lo stesso percorso. Lo insegue tranquillo, a breve distanza, un gabbiano (Telefoto United Press)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Se l'automobile è scattosa

In occasione del lancio di una automobile, sono stati creati, credo da quell'acutissimo spirito che è Forattini, alcuni aggettivi: *comodosa, risparmiosa, scattosa, sciccosa*.

Perché si è supposto che questi aggettivi potessero colpire il pubblico? Perché, nella serie molto numerosa di voci in *-oso* che fin dalle origini della lingua letteraria è presente nella nostra tradizione, hanno dato un altro aspetto ad alcuni aggettivi che avevano già una loro tranquilla esistenza (*comoda, risparmiatrice, scattante, chic*).

Il primo esempio storico che viene in mente è quello di San Francesco quando, nel *Cantico delle creature*, dice del fuoco: *«Ed ello è bello et iocundo e robustoso e forte»*. L'origine remota è quella del latino, da aggettivi come *formosus, animosus* e simili. La derivazione è da sostantivi: *formosus* vuol dire «bello» in quanto «dotato di bellezza» (*forma*), *animosus* «coraggioso» in quanto «dotato di coraggio» (*animus*), così come *fructuosus* significa «ricco di frutti» e *piscosus* «ricco di pesci». *Formoso, animoso* e *pescoso* sono le forme italiane che ripetono i tre aggettivi latini; ma in qualche caso, l'italiano, rispetto al latino, ha un valore più limitato. Se diciamo di una persona o di un fatto che è *glorioso*, intendiamo dire «che ha o merita gloria» mentre in latino *gloriosus* ha, sì, il valore di «glorioso, illustre, celebre» ma anche quello di «vanaglorioso, vantatore, millantatore» ed è in quest'ultimo caso che va inteso il famoso *Miles gloriosus* «Il soldato fanfarone», titolo di una commedia di Plauto.

Si dirà, per inciso, che questo e molti altri casi in cui l'italiano e il latino messi a confronto danno la possibilità di constatare che si tratta di due lingue molto simili ed insieme molto diverse, danno valore allo studio del latino a prescindere dal messaggio letterario, giuridico, artistico, civile che può trasmetterci.

Ma il *robustoso* di San Francesco non viene da un sostantivo, bensì da un aggettivo (*robusto*). Nessuna meraviglia. Già in latino ci sono delle forme in *-osus* che vengono non da sostantivi ma da aggettivi, per esempio *bellicosus* «bellicoso» che deriva da *bellicus* «guerresco» e *ebriosus* «ubriacone» da *ebrius* «avvinazzato». Già gli antichi notavano fra i due ultimi aggettivi una differenza importante: il primo indicava chi beveva molto sempre, l'altro semplicemente chi aveva bevuto molto: una qualità temporanea era dunque designata dal secondo, uno stato permanente o ripetuto dal primo.

Forme in *-oso* derivate da aggettivi sono particolarmente frequenti nell'Italia centro-meridionale. Oltre al *robustoso* di San Francesco siano ricordati almeno il siciliano *giallusu* «giallognolo» e *scuru* «scuro». *Stilusu*, poi, si chiamano localmente gli abitanti di Stilo in Calabria.

Per vedere la fortuna di queste formazioni in *-oso* in italiano, prendiamo in mano, ancora una volta, l'opera di Giovanni Boccaccio intitolata *Corbaccio*, ricchissima di aggettivi (ce ne sono con almeno venticinque terminazioni diverse). Quelli in *-oso* sono rappresentati da *animoso, famoroso, invidioso, ribaldinoso, luminoso, tenebroso, amoroso*, che si ritrovano pari pari in latino (ma di *invidiosus* bisognerà ripetere quello che si è detto di *gloriosus* e cioè che ha vari significati, uno di «invidioso», un altro di «che suscita invidia» ed infine di «che ispira odio, odioso, sgradito»). Ma si veda quali effetti si possano trarre dall'uso di aggettivi in *-oso* dal seguente passo del Boccaccio: «Ora io non t'ho detto quanto questa perversa moltitudine sia gulosa, ritrosa, ambiziosa, invidiosa, acciditosa, iracunda e dedita; né quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, noiosa, vezzosa (*stizosa*), stomacosa e importuna».

Altre forme interessanti sono *maliosо* e *mocciosо*. *Maliosо*, col significato di «cattivo, maligno, che esercita pratiche magiche» derivato da *malia* col valore antico di «maleficio» è già in Boccaccio; più tardi assumerà il valore di «mallardo, che suscita un fascino incantato» ed è inutile dire che nella preziosa lingua di Gabriele D'Annunzio è adoperato in tutti e due i significati.

Mocciosо, oltre al significato di «sporco di moccio» ha quello figurato che si applica a ragazzi o ragazze presuntuosi che si danno arie da adulti e può avere perfino una connotazione benevola anche se non bene accetta agli interessati.

Tornando agli aggettivi di Forattini, derivati da sostantivi come *scatto* o *risparmio* o a forme come *comodo* e *chic* (e in quest'ultimo caso è stato necessario cambiare la grafia perché *chicosa* non sarebbe stata intesa) che sono sia aggettivi che sostantivi, è chiaro che, come si è detto in principio, si collocano in una tradizione espressivalistica che ha radici lontane. Non sappiamo se entreranno nella lingua comune così come è incerto il futuro dell'aggettivo tiofosa «portatrice di molti voti», sentito nell'ultima campagna elettorale ed applicato ad una candidata che, del resto, pare proprio che abbia avuto successo: non si dice tanto della parola quanto della persona.

Tristano Bolelli

Una locanda nella casa in cui visse Dylan Thomas

SWANSEA (Galles) — La casa di Dylan Thomas è stata trasformata in locanda: chiunque lo desideri può quindi alloggiare tra le stesse mura che ospitarono il poeta gallese dalla nascita sino all'età di 22 anni. L'attuale proprietario, Frank Jones, ritiene di aver fatto cosa molto gradita agli ammiratori di Thomas. «Meglio che trasformare il posto in un museo pieno di bacheche di vetro», ha commentato.

Jones ha fatto restaurare l'edificio, che si affaccia sulla baia di Swansea, facendo rispettare nella maniera più fedele possibile la planimetria originale. Anche i locali sono stati arredati con mobili dell'epoca.

Thomas nacque a Swansea il 27 ottobre del 1914 e morì negli Stati Uniti nel 1953.

I SUOI QUADRI A VERONA, NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Gino Rossi, poeta della forma

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Non è di tutte le mostre il presentare quasi per intero l'opera di un artista. Col patrocinio della Regione Veneto, lo fa ora la galleria «Lo Scudo» di Verona per Gino Rossi (Venezia 1884-Sant'Artemio, Treviso, 1947) di cui, alla vigilia del centenario della nascita, ha riunito ottantacinque dipinti a olio e una decina fra tempere e pastelli. E' veramente un *tutto Gino Rossi* che documenta l'intera vicenda creativa del pittore morto nel 1947 dopo ventidue anni di manicomio.

Un solo decennio — dal 1909 a poco prima al '14 e dal 1919 al '24 — gli era tuttavia bastato per manifestare la personalità d'un pittore di primo piano che con autentica intelligenza critica aveva saputo inventarsi un suo linguaggio. «Quanto a credere che nell'impressionismo sia la salvezza, scrisse nel 1921, io lo nego ormai assolutamente. Monet, Pissarro, Guillaumin ecc. ci avranno lasciato indubbiamente delle belle cose dal punto di vista del colore. Ma non si costruisce con il colore, si costruisce con la forma».

Da un lato riconosceva il magistero di Cézanne, rifacendosi dall'altro con tempestività all'esempio di Gauguin e alla poesia della Scuola di Pont-Aven e dei Nabis che avevano posto a una vera e propria crescita del simbolismo di fine secolo. Non ci si meravigli se il suo Paese gli era subito sembrato «terribilmente ritardatario» e se scelse la Bretagna come luogo capace di ispirare la sua stessa ricerca di fuisiato.

Gino Rossi: «Ritratto di donna» (1919, Venezia, particolare)

La mostra (che rimarrà aperta sino alla fine di gennaio e si vale di un catalogo edito dall'Electa con i saggi di un gruppo di studiosi, da Perocco a Magagnato, dalla Gian Ferrari alla Bartolati e al Menegazzi, autore delle preziose schede) sembra muovere proprio di qui, con alcuni piccoli paesaggi — *Il vecchio villaggio, Tetti rossi a Bruges, Chiesetta e Paese in Bretagna* — nei quali non c'è tanto la memoria dei luoghi, quanto la libera interpretazione poetica ch'essi avevano saputo suggerire all'artista.

Forma e colore si fondono nell'affascinante *Donnemer* che ha trasformato un povero villaggio di pescatori in un azzurro paese di sogno: quasi sospeso tra la luminosità del mare con i silenti battelli alla fonda e le evaporanti tonalità del cielo lontano. La luce talora esplode: *Primavera in Bretagna*, quasi un omaggio a Gauguin, gode dell'insolita tavolozza giocata tutta con arditi accostamenti rosa-arancio, anche carichi, o rosso mattone e una serie di azzurri e verdi ben timbrati.

La fanciulla del fiore, del 1909, considerata «la sua più bella poesia», nelle sue due versioni, sembra riassumere ogni remota radice culturale per aprirsi infine ai più recenti raggiungimenti dell'Art Nouveau, quanto ai richiami di palesi cadenze nordico-europee. Ma entrano nel novero di quelle sue nuove esperienze anche le strutture di certi volti d'uomo e di donna potentemente fantasticati che potrebbero dirsi di ascendenza vangoghiana o matissiana mentre la giovane protagonista di *Mestizia*, col velo bianco e il mazzolino di fiori in mano, può sembrare una Madonna.

Quando nel 1912 Gino Rossi giunse a Parigi con Arturo Martini esposero insieme al Salon d'Automne in una sala vicina a quella in cui Modigliani aveva ordinato una «personale» con sette sculture. Martini, che aveva cinque anni meno dell'amico e lo considerava il vero suo maestro, vi era stato accolto con quattro incisioni e un disegno. Gino Rossi vi figurò con otto dipinti che riassumevano le sue più avanzate ricerche maturate in Bretagna (fin dal 1907), a Burano e a Asolo.

Dalla guerra era uscito sconvolto: devastato dalle miserie della prigionia in Germania. A fatica parve poi riprendersi tornando nel 1922 a Crocetta e capeggiando l'anno dopo il gruppo di giovani artisti trevigiani riuniti a Ca' Pesaro ancora una volta assieme a Felice Casorati. Vi era tornato con undici nuove opere, ma l'anno successivo si ritrovò in piena crisi per cui alla nuova rassegna della fondazione Bevilacqua La Masa non mandò che un solo dipinto e alcuni disegni.

Nel 1926 non si trovò per lui che la via del manicomio in cui venne internato, a Sant'Artemio, presso Treviso, di dove, tolta la piccola isola del Cortile e poche altre opere, non uscirono che alcuni pastelli dalle drammatiche immagini disarticolate, nelle quali lo splendido disegno che aveva costituito come l'anima della sua pittura s'era come spezzato, frantumato in segni che sembravano andare alla deriva come sillabe, più parole, prive di senso.

Tragico destino per questo autentico poeta dell'immagine che in pochi anni di felice creatività aveva forse saputo guardare più di ogni altro nel futuro, con intuito di visionario.

Angelo Dragone

Quasi cinquecento uomini su 1750 torneranno alla forza Onu nel Libano Sud

Parigi riduce i parà a Beirut

Entro la fine del mese - Un comunicato ribadisce l'impegno della Francia - La decisione dopo gli attentati (5 morti) della notte di San Silvestro contro un Tgv e la stazione di Marsiglia - L'«Organizzazione della lotta armata araba», legata al terrorista Carlos, rivendica gli ordigni: «Rappresaglia per i bombardamenti su Baalbek»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il governo francese ha deciso di ridurre la sua partecipazione alla Forza multinazionale: quasi un terzo dei parà (482 su 1750) lasceranno la vulcanica, imprevedibile Beirut entro la fine del mese. L'annuncio è stato dato nel pomeriggio di ieri con un comunicato congiunto franco-libanese, in cui si ribadisce tuttavia l'impegno della Francia in quel Paese mediorientale. Il reparto ritirato dalla capitale inalcuna non sarà rimpatriato, ma ritornerà nel meno agitato Sud del Paese, reintegrerà i ranghi dell'Unifil (la forza militare operante da anni nelle regioni meridionali, sotto il comando delle Nazioni Unite) alla quale era stato tolto provvisoriamente quindici mesi or sono. Questo spostamento di unità all'interno del Libano, si fa rilevare a Parigi, non riduce la presenza francese e non cambia la missione dei soldati che continueranno a partecipare alla Forza multinazionale.

Dopo l'attentato del 23 ottobre, che uccise 58 parà, il governo di Parigi ha avviato una manovra di «ridispiegamento» del suo contingente a Beirut al fine di garantire una maggiore sicurezza. Il ministro della Difesa, Charles Hernu, ha assistito personalmente a Beirut alla prima fase dell'operazione che ha portato al ritiro da Sabra e Chatyla di alcune unità: uno sganciamento che ha provocato gli aspri combattimenti di Natale tra milizie sciite ed esercito libanese, entrambi decisi a occupare le postazioni abbandonate dai francesi. La manovra ha sollevato a Parigi alcuni interrogativi polemici. Il *Nouvel Observateur*, in particolare, si è chiesto: «*Il contingente francese ha rinunciato alla protezione dei campi palestinesi di Sabra e Chatyla, che era una delle missioni principali della Forza multinazionale?*».

Senza venir meno al suo impegno libanese, la Francia mitterrandiana vuole legittimamente di proteggersi dalle minacce dei gruppi di estremisti sciiti che hanno compiuto l'attentato del 23 ottobre a Beirut e che sabato scorso, l'ultimo giorno dell'anno, hanno fatto esplodere in Francia due bombe, una su un TGV (treno a grande velocità) e l'altra in una stazione ferroviaria di Marsiglia. Questi due ultimi atti terroristici, che hanno ucciso 5 persone e ne hanno ferite 50, sono avvenuti alla scadenza di un ultimatum lanciato il 22 dicembre dall'organizzazione «Jihad (guerra santa) islamica», che si sospetta formata per l'appunto da elementi estremisti sciiti.

Tra le molte rivendicazioni degli attentati di sabato, la più attendibile sembra quella, fatta ieri pomeriggio, dell'«Organizzazione della lotta armata araba», un gruppo legato alla «primula rossa» del terrorismo internazionale, Ilich Ramirez Sánchez detto Carlos. L'organizzazione si è addossata anche la responsabilità della bomba al Centro culturale francese di Tripoli nel Libano. Un uomo che parlava con marcato accento arabo ha detto in una telefonata all'agenzia *Afp*: «*Vendichiamo i nostri martiri e le vittime degli attacchi dell'aviazione francese contro le nostre case perpetrati il 17 novembre 1983. Nessun altro aggressione resterà impunita*». Il 17 novembre, gli aerei della *Clemenceau* avevano bombardato il campo degli estremisti sciiti vicino a Baalbek.

L'ultimatum di «Jihad islamico» era preciso: «*Le forze francesi e americane devono lasciare Beirut entro dieci giorni, altrimenti provocheremo un vero terremoto sotto i loro piedi*». E dieci giorni dopo, non a Beirut come nell'ottobre scorso, ma in Francia, sono esplosi i due ordigni che avrebbero potuto fare molte più vittime. E' nata così nelle ultime ore quella che alcuni, a Parigi, chiamano «la sindrome *Khomeini*». E' l'*ayatollah* di Teheran che muove i terroristi in Libano e in Francia? Molti lo pensano. Lo stesso ministero degli Interni sembra di questo parere, poiché proprio nei giorni scorsi ha espulso un certo numero di diplomatici iraniani sospetti. Ed è un dubbio, o addirittura una convinzione, basata sul fatto che Khomeini si considera in guerra con la Francia da quando il governo di Parigi ha venduto all'Iraq aerei *Super-Etendard* e missili *Exocet*, i quali vengono impiegati nella guerra del Golfo contro truppe e navi iraniane.

Mentre veniva annunciata la riduzione della partecipazione alla Forza multinazionale, che diminuirà gli obiettivi di eventuali attentati nel Libano, in Francia si moltiplicavano le misure di sicurezza. Da ieri i TGV sono scortati da gendarmi, e le stazioni pattugliate. La sorveglianza sarà via via estesa ad altri treni rapidi. Ma non è possibile sorvegliare ogni angolo di strada, è difficile parare i colpi dei terroristi, ha spiegato il ministro degli Interni. Per gli edifici pubblici — dal palazzo presidenziale dell'Eliseo ai ministeri — è stato dichiarato lo stato di «sensibilisation», che è meno di uno stato d'allerta.

b. v.

Razzo contro i francesi a Beirut

BEIRUT — Un razzo «Rpg» è stato lanciato all'alba di ieri contro il quartiere generale del contingente francese della Forza multinazionale a Beirut. Non vi sono state vittime, né danni.

Lo ha annunciato il portavoce francese, colonnello De Longeaux, secondo il quale il razzo è stato lanciato da un edificio in costruzione distante 300 metri.

Israele dopo il discorso di Pertini

Polemica sopita sul caso Sharon

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La polemica dichiarazione del presidente Pertini a proposito di un ministro israeliano responsabile della strage di Sabra e Chatyla e che è ancora in carica, ha suscitato in Israele scarsa eco. I giornali di domenica non ne hanno parlato, e solo la radio ne ha fatto cenno. Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta-fiume del 1° gennaio dedicata quasi esclusivamente alla situazione economica, ne ha trattato solo di sfuggita, e il comunicato finale si limita a dire nel terzo paragrafo che il governo «*ha espresso il suo rammarico per le osservazioni inesatte relative a Israele fatte dal presidente italiano Pertini*».

La stampa di ieri, riportando il comunicato del governo, ha omesso in generale il paragrafo relativo alle dichiarazioni di Pertini, evitando comunque commenti. E' probabile che Gerusalemme non abbia voluto insistere in una polemica con Roma dopo la recente visita, sostanzialmente cordiale e positiva, del ministro Andreotti. Bisogna tuttavia precisare che il governo cerca sempre di evitare qualsiasi discussione a proposito di Ariel Sharon, il quale, pur essendo rimasto ministro senza portafoglio dopo aver rinunciato al dicastero della Difesa in seguito alle conclusioni dell'inchiesta su Sabra e Chatyla, viene considerato nel Paese come un potenziale pericolo.

Lo stesso Sharon si sente escluso, e non manca occasione per esprimere rammarico, chiedendo persino la revisione del giudizio della commissione inquirente. Viaggia molto all'estero ed è assente da molte sedute del governo. La voce secondo la quale avrebbe occupato il posto del dimissionario ministro delle Finanze, Aridor, nel direttorio del partito *Likud* si è mostrata infondata, come quella che gli sarebbe stato attribuito un altro portafoglio ministeriale (si era parlato addirittura degli Esteri). E' inoltre sintomatico il fatto che il suo successore alla Difesa, Arens, abbia sostituito tutti gli uomini di Sharon negli alti comandi dell'esercito e ai posti chiave del ministero.

Giorgio Romano

Reagan cerca un'alternativa alla permanenza dei marines

Tra i piani Usa per il Libano c'è uno Stato di otto cantoni

Elaborato dal mediatore per il M.O. Rumsfeld - Il Congresso si appresterebbe a richiamare i militari - Il Presidente incalzato anche dal disimpegno di Francia e Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nel tentativo di evitare una rottura con il Congresso, che intenderebbe revocare il suo assenso alla permanenza dei marines a Beirut, Reagan ha deciso di prendere in esame piani alternativi per la soluzione della crisi libanese. Uno — la cui esistenza non è però confermata dalla Casa Bianca — sarebbe stato preparato dal mediatore Rumsfeld, e contemplerebbe la cantonizzazione del Libano, cioè la sua divisione in otto regioni, sotto un governo confederale. Un altro piano sarebbe allo studio del capo della Commissione delle forze armate del Senato, Towers, partito ieri per il Medio Oriente, per una serie di incontri al Cairo, a Gerusalemme, a Beirut, ad Amman e forse a Damasco.*

Reagan ha raggiunto la decisione durante la breve vacanza invernale in California. Il Presidente si rende conto di essere in una posizione insostenibile: gli alleati della Forza multinazionale di pace, Italia e Francia innanzitutto, hanno incominciato un graduale disimpegno. Il Congresso, che riaprirà i battenti alla fine di gennaio, minaccia di riunirsi in sessione straordinaria la settimana prossima per proclamare l'uscita dall'«avventura libanese». I candidati democratici alla Casa Bianca, il numero uno Mondale in testa, denunciano il Libano come il nuovo Vietnam.

Certo Reagan non compirà scelte prima del 20-25 del mese, per due motivi fondamentali: uno è che ha affidato al segretario di Stato Shultz l'incarico di discutere la crisi libanese con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko nel loro incontro di Stoccolma, il 19 gennaio prossimo; l'altro è che lo stesso Shultz e il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, McFarlane (il quale ha svolto brevemente opera di mediazione nel Libano) sono contrari al ritiro dei marines. Pur essendo considerati «colombe», entrambi insistono per una strategia «forte» a Beirut, e ritengono indispensabile piegare la Siria.

Tra i piani alternativi a quello di Reagan ha suscitato sospore il piano Rumsfeld, con il quale il mediatore mediorientale si proporrebbe di raggiungere un triplice scopo: la pace nel Libano, la «realistica» divisione territoriale del Paese in base all'attuale equilibrio delle forze, e la sparizione delle truppe.

Agli effetti della politica interna Usa, la crisi libanese è precipitata durante il week-end in seguito a una serie di interventi. Mondale si è pronunciato d'improvviso per l'immediato rimpatrio dei marines: «Dopo che lo ha suggerito anche il Pentagono nel suo rapporto sul massacro di Beirut del 23 ottobre, non vedo che cosa altro rimanga da fare», ha detto. Hanno preso posizione contro Reagan tre ex capi della Cia, Schlesinger, Colby e Turner, sia pure consigliando una breve fase di transizione (il ripiegamento delle truppe sulle navi della Sesta Flotta). Vi sono inoltre state reazioni negative all'affermazione di Arafat che il piano di pace americano è inaccettabile.

Il Presidente, rientrato ieri alla Casa Bianca, ha convocato per oggi una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale. Speakes ha sottolineato che egli non risponderà né a Mondale, né agli altri, sostenendo che tutte le dichiarazioni sono ormai condizionate alla campagna elettorale, e che «non ci si può perdere nella propaganda».

Ennio Caretto

Pattuglia italiana nel campo profughi

Beirut. Alcuni ragazzini scortano i soldati italiani di pattuglia, come ogni giorno, nel campo profughi palestinesi a Borj El Brajne

Raddoppiato il prezzo dei farinacei, la Libia sfrutta il malcontento?

Sommossa per il pane in Tunisia Incendi, saccheggi, quattro morti

NOSTRO SERVIZIO

TUNISI — Il Sud della Tunisia è in rivolta per il raddoppio del prezzo del pane e di alcuni prodotti di prima necessità come la semola, indispensabile per la preparazione del cuscus, il piatto base della zona. Quattro persone sono morte negli scontri con la polizia, vi è un numero imprecisato, ma «alto», di feriti; si parla di incendi e saccheggi. I disordini sarebbero incominciati giovedì, ma solo ieri pomeriggio la notizia è trapelata. Dopo una riunione d'urgenza del «gabinetto di crisi» convocato dal presidente Bourghiba, un comunicato ha definito «*dissennati, sfaccendati ed elementi nulli e inetti*» di avere istigato gli incidenti.

Teatro dei primi disordini, secondo fonti ufficiose, sarebbe stato il Nefzaoua, la regione semidesertica a Sud-Est dello Chott el-Djerid, la grande depressione salata oltre la quale incomincia il Sahara. La parte meridionale del Paese è una zona povera e tradizionalmente ostile al regime: nel gennaio di quattro anni fa, un commando tunisino proveniente dalla Libia occupò la città di Gafsa.

Dal Nefzaoua, gli incidenti si sono estesi, sabato e domenica, verso Nord, a Gasserine, circa 250 chilometri a Sud di Tunisi: ieri si parlava di violenti scontri anche a Gafsa, uno dei principali poli del Paese, e a Gafsa.

Il governo aveva annunciato nell'ottobre scorso la decisione di interrompere, nel quadro della «*lotta contro l'inverno*», le sovvenzioni al prezzo del pane e ai prodotti cerealicoli che nell'83 hanno causato un deficit di 80 miliardi di lire. L'entità degli aumenti — il cento per cento — è stata resa nota negli ultimi giorni dell'anno, quando la gente si preparava agli acquisti per il veglione. Indubbiamente, il governo era preparato a una reazione, ma non certo di questa portata, anche perché il primo ministro Mzali aveva parlato di «misure» a favore delle classi meno abbienti, e il sindacato unico, l'Unione generale dei lavoratori Ugtt, aveva detto di «*comprendere*» le ragioni degli aumenti.

Secondo gli osservatori, è probabile che la «rivolta del pane» sia stata strumentalizzata dagli oppositori in questa zona tradizionalmente «difficile» per il regime di Bourghiba. Nella vicina Libia lavorano circa 60 mila tunisini, in maggioranza originari delle zone nelle quali sono in corso i disordini. Gli emigrati vengono politicizzati dal regime di Gheddafi, che mette a disposizione degli oppositori alcuni campi d'addestramento.

e. st.

Sidone: appello a cacciare gli israeliani

BEIRUT — Un nuovo appello alla resistenza popolare contro l'occupazione militare israeliana in Libano è stato lanciato ieri dai capi religiosi musulmani di Sidone: il «Mufti» della città meridionale, sheikh Mohammed Salim Jaleddin, in un comunicato afferma che la popolazione «non darà tregua fino a quando il Paese non avrà riconquistato la sua indipendenza e le forze d'occupazione non avranno abbandonato ogni centimetro di terra».

Morto a Bordeaux il basco ferito in un attentato

Due poliziotti assassinati in un sobborgo di Madrid

MADRID — Due agenti di polizia sono stati uccisi ieri mattina a raffiche di mitra a Leganes, un sobborgo di Madrid. Un uomo e due donne hanno aperto il fuoco contro l'auto a bordo della quale i due pattugliavano la zona. Un poliziotto è stato freddato, l'altro è morto poco dopo il ricovero in ospedale. L'attentato non è stato rivendicato, ma viene attribuito ai separatisti baschi dell'Eta. L'altra sera, una persona che sosteneva di parlare a nome dell'Eta militare ha telefonato a un'agenzia di stampa e ai centralini delle due principali stazioni ferroviarie della capitale spagnola, affermando che erano state collocate alcune bombe. Il traffico è stato sospeso per un paio d'ore, le ricerche degli ordigni non hanno dato frutti.

Mikel Goikoetxea Elorriaga, il terrorista basco spagnolo ferito nei giorni scorsi a Saint-Jean-de-Luz, in territorio francese, da due dei Gal (Gruppo anti-terrorismo per la libertà), è morto all'ospedale di Bordeaux.

L'uomo, protetto da alcuni anni in Francia, era considerato dalle autorità spagnole esponente di spicco dell'Eta militare, presunto responsabile di 23 omicidi e coinvolto in altri quaranta. L'attentato aveva suscitato le proteste della popolazione basca, che aveva dimostrato davanti alla prefettura di Bayonne contro la mancanza di protezione da parte delle autorità francesi di fronte alle azioni dei Gal, dietro le quali i baschi vedono la mano della polizia spagnola.

Altre dimostrazioni analoghe vi erano state in occasione dell'uccisione di un altro profugo basco — anch'essa a opera dei Gal — avvenuta pochi giorni prima di Natale.

Il Gal afferma di non appartenere né all'estrema destra, né all'estrema sinistra, ma di avere come unico obiettivo la lotta al terrorismo.

(Ansa-Ap)

Diritti umani Un attivista suicida in Argentina

BUENOS AIRES — Alfredo Galletti, un attivista per il rispetto dei diritti umani, si è tolto la vita lanciandosi nel vuoto dal sesto piano.

Galletti, professore di diritto costituzionale, era rimasto particolarmente scosso dalle esumazioni effettuate negli ultimi giorni nell'ambito delle indagini riguardanti i «desaparecidos». Aveva infatti una figlia, Liliana, che era scomparsa nel 1976.

Come Perón cercò invano di comperare le Falkland

LONDRA — Il presidente argentino Juan Domingo Perón tentò nel 1953 di acquistare le Isole Falkland, ma la sua proposta non fu nemmeno presa in considerazione dal governo inglese di allora. Lo si apprende da documenti riservati del Foreign Office pubblicati ieri.

Il tentativo fu affidato al contrammiraglio Alberto Teisaire, presidente del Senato argentino, che rappresentò Perón alla cerimonia di incoronazione di Elisabetta II. Teisaire convocò in via privata nel suo albergo londinese di Park Lane il sottosegretario al Foreign Office Lord Reading, cui presentò l'offerta, affermando che c'era il precedente della occasione a Washington da parte di Londra nel 1940 di alcune isole delle Indie Occidentali in cambio di navi da guerra.

Lord Reading respinse subito la proposta, facendo rilevare che se il governo Churchill l'avesse accettata sarebbe caduto subito. Spiegò che gli abitanti delle Falkland erano inglesi e che desideravano restare tali.

La moda è safari

Londra. Questo cappellino, che ricorda i caschi coloniali per safari, ha vinto l'annuale concorso tra le modiste londinesi

Un pozzo di 12 chilometri scavato in Urss sconvolge tutte le tesi della geologia

MOSCA — Geologi sovietici che lavorano da anni alla trivellazione del pozzo più profondo mai scavato al mondo, hanno raggiunto a Capodanno la quota-record di 12 mila metri, ricavandone dati e informazioni che rappresentano «un vero sconvolgimento» delle tesi esistenti sulla struttura della crosta terrestre.

Secondo la *Pravda*, per la perforazione è stata scelta la penisola di Kola, all'estremo Nord della parte europea dell'Urss.

Entro il 1990, i geologi contano di spingere la trivella con punta di diamante fino a 15 mila metri di profondità, un secondo pozzo dello stesso tipo verrà scavato in Azerbaigian.

Ora ora — ha detto alla *Pravda* il responsabile dell'operazione, D. Guberman — i dati raccolti sono rivoluzionari: la temperatura, che secondo le previsioni non avrebbe dovuto superare i 100 gradi a dieci chilometri di profondità, raggiunge i 180, e sale a 200 a quota meno 12 chilometri.

Guberman ha affermato che, secondo le ipotesi finora più accreditate, nella zona scelta per il pozzo si prevedeva di trovare 5 mila metri di sedimenti, due chilometri di graniti e — al disotto dei sette chilometri di profondità — il basalto. Questi calcoli sono invece stati smentiti: a 12 mila metri di profondità «non si vede ancora la fine del granito».

Inondazioni a Leningrado

MOSCA — Gli abitanti di Leningrado hanno trascorso la giornata di Capodanno in stato di emergenza a causa delle inondazioni, le peggiori degli ultimi anni, che hanno colpito la città. La Tass ha attribuito il fenomeno a «acqua alta» al fronte di alta pressione che si è formato il 31 dicembre sul golfo di Botnia.

Non si conosce la portata dei danni.

I fotografi e un intruso avvelenano il Capodanno della regina Elisabetta

LONDRA — *Le misure di sicurezza sono state ulteriormente rafforzate al castello di Sandringham, una delle residenze di campagna della famiglia reale inglese, circa 180 chilometri a Nord di Londra, dopo il fermo, venerdì scorso, di un uomo che si aggirava intorno alla tenuta. L'intruso è stato rilasciato dopo alcune ore di detenzione per accertamenti.*

Come vuole la tradizione, la famiglia reale ha trascorso le feste di Capodanno nel castello. La Regina è rimasta piuttosto irritata dai numerosi fotografi accampati nella zona che tentano di fotografare i Reali alla prima occasione. Elisabetta ha incaricato il suo portavoce di chiedere ufficialmente ai responsabili dei giornali di ritirare immediatamente da Sandringham i loro «paparazzi», responsabili di una «intrusione nella sua vita privata».

Il portavoce ha precisato che fotografi e giornalisti hanno inoltre importunato e perseguitato la Regina e la sua famiglia da quando sono arrivati al castello di Sandringham da Windsor per trascorrervi le feste di Capodanno», e ha ricordato ai direttori dei giornali, con un tono particolarmente aspro, l'accordo per il quale la famiglia reale «viene lasciata in pace nei periodi di vacanza».

Il fermo dell'intruso ha probabilmente esasperato la situazione.

In 120 mila per gli auguri a Hiro Hito

TOKYO — Più di 120.000 persone si sono radunate ieri, a più riprese, davanti al palazzo imperiale di Tokyo per la consueta cerimonia di auguri di buon anno all'imperatore Hiro Hito.

Il vecchio monarca, che compirà quest'anno 83 anni, è apparso in buona salute e si è presentato sette volte ad un balcone protetto da una vetrata antiproiettili.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Mariani

di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Tasca** e figli **Beppe, Barbara, Gianna, Renato, Pietro**, le nuore i generi, i nipotini, la sorella e parenti tutti.
— Rivoli, 31 dicembre 1983

Emilio e Maria Rosa Venesio ringraziano commossi per la partecipazione al dolore di Piero, Carla, Teresa e Quinto i familiari per la scomparsa del caro **BERNARDINO**
— Quattordio, 31 dicembre 1983

Franco e Cristina Emini si associano commossi a Piero e Carla per il dolore che li ha colpiti con la perdita del caro papà **MARIANI**.
— Portacomaro, 31 dicembre 1983

Carlo e Elsa Fogato partecipano al dolore di Piero e Carla per la perdita del loro caro **PAPÀ**.
— Torino, 31 dicembre 1983

La famiglia **Ermini** partecipa al dolore che ha colpito Piero, Carla e i loro familiari per l'improvvisa scomparsa del caro **PAPÀ**.
— Pianfei, 31 dicembre 1983

La famiglia **Tonino e Angela Venesio** profondamente addolorata partecipa al dolore di Piero e Carla e dei loro familiari per la scomparsa del caro **PAPÀ**.
— Quattordio, 31 dicembre 1983

La ditta **Ires S.p.A.** partecipa al dolore di Piero e Carla Mariani per l'improvvisa scomparsa del caro **PAPÀ**.
— Quattordio, 31 dicembre 1983

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Tecnici, Impiegati e Calciatori tutti del Torino Calcio si associano al dolore di Paolo Mariani per la scomparsa del caro **PAPÀ**.

Il marchese

Mary Borello Ponti

Lo annunciano i figli **Luisella** con **Alberto e Silvia, Lino** con **Roberta e Ottavia** e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 nella Cappella dell'ospedale in strada San Vincenzo 40.
— Torino, 3 gennaio 1984

Clara e Filippo partecipano unitamente al dolore di Lino e Luisella.

Ricordano la cara **MARY**
Carla Bessel
Venanzio Gino Cha
Marco Vera Chiesa
Lucia Angelica Galante
Tina Grassi
Lello Annamaria Moranti
Turilla Elisabetta Ramella

Vicini a Lino nel suo dolore, gli amici
Ugi, Giulia Amerio
Sandra, Francesca Boidi
Marcia, Ottavia Bussolini
Lalo, Paola Campanella
Pippo, Agatha Ciarola
Carlo, Marisa Forchino
Enrico, Silvia Fumia
Paolo, Silvia Galiazzi
Roberto, Graziella Ghiringhelli
Riccardo, Enny Mazzucchelli
Giorgio, Paola Merella
Enzo, Ida Pasella
Andrea, Elena Passalacqua
Roberto, Adriana Picenoza
Roberto, Mary Reisi
Nino, Giuseppina Speziale
Enzo, Patrizia Vivirito.

Con profondo rimpianto si associano al dolore di Lino e Roberta **Mariola e Giorgio**.

Profondamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerrato

Pensionato Fiat

anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni** con la moglie **Virginia**, la nipote **Rosetta**, i consuoceri **Mary e Antonio Mutti**, i nipoti, sorella, cognati e nipoti. Benedizione martedì 3 gennaio ore 13.45 Ospedale Mauriziano. Funerali ore 15 in Moncalieri (Al).
— Torino, 1 gennaio 1984

I coniugi **Angela e Vanni Cisellese** unitamente a **Magda e Davide** ed alla famiglia **Negrar**, partecipano commossi al dolore di Laura e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Avataneo

Lo annunciano la moglie **Maria Appendino**, i figli **Lucia** col marito **Giuseppe Ciampia, Lorenzo** con la moglie **Anna Crivello, Caterina** col marito **Giancarlo Favro, Elena** col marito **Luigino Nicolosi, Pierluigi** con la moglie **Elena Bosio**, la nipote don **Pietro**, la sorella **Maddalena**, nipoti e parenti tutti. Benedizione della salma mercoledì 4 c.m. alle ore 15.30 presso l'Ospedale Mauriziano (via Santena). Funerale si svolgerà a Perrero, frazione Marocchi alle ore 14.30.
— Perrero, 2 gennaio 1984

Le famiglie **Rosio, Crivello, Favro, Quaglia e Nicolosi** partecipano al dolore della famiglia Avataneo.

Suor **Margherita Maria Appendino**
Giuseppina
Domenico e Annamaria
don Filippo
Giuseppe e Emilia
Massimo e Margherita
Lucrezia e Agostino
sono vicini con la preghiera famiglie partecipando al lutto della sorella Maria per la perdita del marito

Giovanni Avataneo
— Torino, 2 gennaio 1984

Emanuela, Lisa, Franco e Stefano sono affettuosamente vicini a Stefania nel suo dolore

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Manzella

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa**, i figli **Massimo e Chiara**, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì mercoledì 4 c.m. alle ore 8.30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La messa e accompagnamento seguiranno in Duomo.
— Torino, 1° gennaio 1984

Presidenza, Amministratore, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della **Ipa Sole** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Filippo Manzella
— Torino, 3 gennaio 1984

Ballo Fasia profondamente addolorata ne ricorda

Filippo Manzella

per molti anni suo stimatissimo collaboratore
— Torino, 3 gennaio 1984

I **Membri del Comitato Direttivo** dell'**Associazione Italiana Operatori Tbc Ed Enti** interpreti anche dei sentimenti di tutti i Soci partecipano con affetto al lutto che ha colpito il loro presidente dott. Mario Conio per la scomparsa della mamma

Lucia Negro ved. Cotto
— Torino, 2 gennaio 1984

L'Istituto **Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo direttore centrale dottor Mario Conio per la scomparsa della mamma signora

Lucia Negro ved. Cotto
— Torino, 2 gennaio 1984

Mario e Jole Maura partecipano commossi al dolore dell'amico Mario

Il marchese

Orazio Cantono

ne dà il triste annuncio la figlia **Renata** e Isidoro Ernesto con la moglie **Liliana**. Esequie mercoledì 4 ore 14.10 Ospedale Mauriziano. Tumulazione in San Remigio Cumiana-Pasta ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 31 dicembre 1983

Angelo Bertolino profondamente addolorato per la perdita della carissima

Filippo Manzella
— Torino, 3 gennaio 1984

(Continua a pag. 5)

Il putsch di Lagos ha chiuso il 1983: un altro motivo di allarme, mentre crescono le minacce alla pace internazionale

Ritorno alla foresta

Era appena in tipografia, questa cartina di *Le Monde*, ma già era vecchia. I fatti superano sempre la capacità dei giornali di registrarli, e il colpo di Stato che il 31 dicembre ha rovesciato il governo della Nigeria manca dal fitto reticolo di guerre, o di crisi, tracciato sulla mappa della Terra. L'anno che si è appena chiuso non è stato diverso - in questo, almeno - da quanti l'hanno preceduto; se però si confronta la cartina qui accanto con una simile dell'82 o dell'81, lo spazio conquistato dalle macchie del rischio appare più esteso.

Le tensioni si allargano, dunque. Ogni macchia registra morti, distruzioni, battaglie di frontiera, bombardamenti, violenza di massa; nel mondo in pace, aumentano le guerre. Ma con un dato costante, finora: che sono le guerre del Sud del mondo. Se s'esclude infatti il piccolo segno che marca gli attentati dell'irredentismo basco e le bombe del nazionalismo irlandese, è solo nel mondo dei Paesi poveri o comunque in via di sviluppo che il disegno della cartina richiama i conflitti e la violenza armata. Come se un confine invisibile, ma inattaccabile, dividesse tragicamente le speranze dell'umanità, e i loro domani.

Dall'Africa all'Asia e all'America Latina, i focolai della crisi accompagnano il tracciato delle regioni che stanno alla periferia dell'impero industriale; e la scarna registrazione che se ne fa al principio d'anno inseguendo le guerre e i colpi di mano dei generali deve poi ignorare a forza le migliaia di bimbi morti per fame ogni giorno, i milioni di profughi che vagano dietro la polvere nuda della siccità, le decine di milioni di esuli che i conflitti scacciano dalle loro case e mandano a tentare la sopravvivenza nei campi di tende messi su dall'Onu tra i deserti pietrosi dell'Ogaden come nelle steppe pachistane.

Il malessere di questo mondo s'allarga. In Africa la gente torna nella foresta, come se i romanzi di Naipaul fossero stati un'anticipazione dove la frontiera tra fantasia e realtà si distende «*sulla curva del fiume*». Le guerre del Sud, ricordava recentemente Charles William Maynes, sono soprattutto un riflesso della crisi economica che travolge il Terzo Mondo. Paesi che negli Anni Sessanta avevano raggiunto l'indipendenza, e si avviavano verso la modernizzazione nel corso degli Anni Settanta, ora tornano alla fame endemica, al taglio degl'investimenti, alle strade piene di mendicanti e di miseria.

Lo spazio aperto da queste crisi è un invito offerto all'intervento di forze straniere. Un'altra cartina pubblicata settimane fa da *Jeune Afrique*, accanto ai Paesi in crisi o in guerra segnava anche i Paesi «assistiti» militarmente da consiglieri di altri Paesi: era un collegamento logico, oltre che politico, e i diversi colori facevano del Sud una mappa tragicamente arlecchinesca, dove il blu dei marines stava accanto al rosso dei soldati comunisti (Urss, Germania dell'Est ecc.), all'arancione dei francesi, al giallo dei cubani; per non dire poi dei sudafricani, o degli israeliani che a Kinshasa addestrano la guardia di Mobutu Sese Seko.

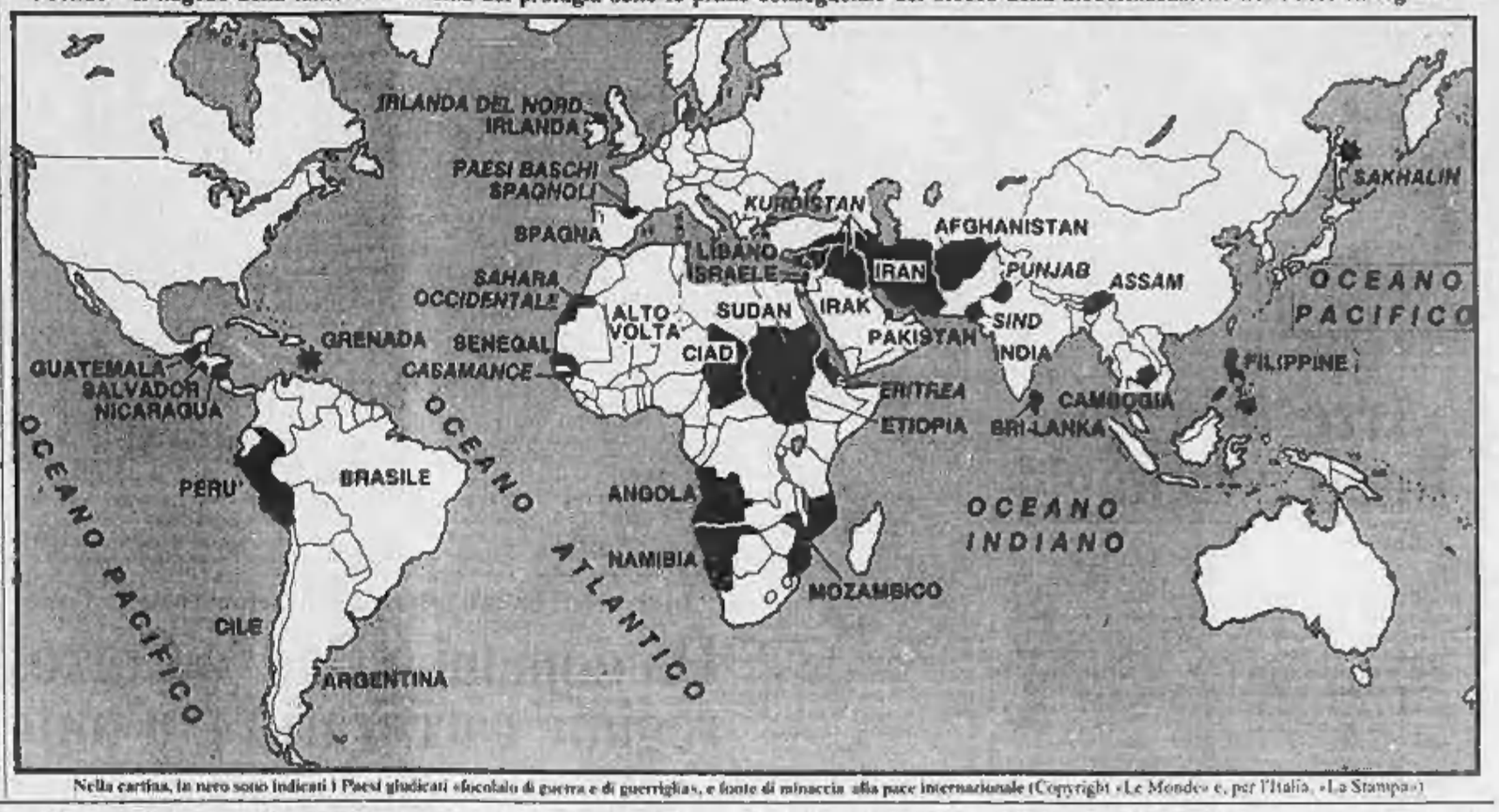
Un colpo di Stato che manca alla registrazione segna dunque un'imperfezione di poco conto rispetto alla drammaticità dei problemi e delle tensioni su cui la cartina resta muta. I fatti, che pure hanno la loro importanza, dicono poco sullo stato del mondo all'inizio d'un anno: le paure quotidiane della gente, la miseria di ritorno, l'ingiustizia sociale, l'inflazione elevata, la fame per interi popoli, sono tutti «rischi» che le macchie disegnate qui accanto trascurano, ma che contano molto per capire cosa avviene nel mondo attorno a noi.

Un'inchiesta dell'Atlantic Institute tra i nove Paesi più industrializzati registrava alcuni mesi fa l'impennata rapida d'un dato rispetto allo scorso anno: la paura d'una guerra è passata dal 23 al 45 per cento delle risposte americane, fino al 55 in quelle degl'intervistati italiani. Le tensioni e i conflitti del mondo si ricompongono alla fine in un tracciato unitario, dove le macchie del rischio d'una cartina pubblicata all'inizio d'anno sono soltanto la parte emergente della crisi che i dodici mesi hanno registrato senza frontiere tra Nord e Sud, dalla rottura del dialogo di Ginevra ai silenzi di Atene ai pianti disperati del Medio Oriente. E al golpe d'un generale nel cuore dell'Africa.

Mimmo Càndito

Le macchie di crisi nel mondo

Dalla Namibia all'Afghanistan, dal Centro America alla Cambogia, dal Medio Oriente alle Filippine: sono ancora numerosi e attivi i focolai di guerra e di guerriglia - I conflitti più diffusi nella fascia meridionale del Pianeta: un riflesso della crisi economica che travolge il Terzo Mondo - Il flagello della fame e il dramma dei profughi sono le prime conseguenze del blocco della modernizzazione nei Paesi emergenti



Nella cartina, in nero sono indicati i Paesi giudicati «focolaio di guerra e di guerriglia», e fonte di minaccia alla pace internazionale (Copyright «Le Monde» e, per l'Italia, «La Stampa»)

Ancora chiusi frontiere e aeroporti, resta in vigore il coprifuoco

Calma in Nigeria dopo il golpe Si riunisce il Consiglio militare

LONDRA — La calma regna in Nigeria a tre giorni dal colpo di Stato che ha rovesciato il presidente Shagari e portato al potere i militari. Le frontiere e gli aeroporti sono ancora chiusi e durante la notte resta in vigore il coprifuoco. Tuttavia la radio e l'agenzia di stampa nazionale hanno indicato che la vita è ripresa normale in tutto il Paese: mercati e negozi sono aperti; la radio ha invitato i funzionari pubblici a recarsi al lavoro.

Il generale Mohammed Buhari, che ha guidato il colpo di Stato e che si è proclamato capo del «Governo federale militare» e delle forze armate, ha reso pubblico ieri, attraverso radio Lagos, ascoltata a Londra, la composizione del «Consiglio militare supremo» che dovrà dirigere il Paese. Esso comprende 23 personalità, tra cui il ministro della Difesa, generale D. Y. Bali, il capo di stato maggiore generale delle forze armate, generale Sintia Islako, ai quali si affiancano i capi di stato maggiore dell'esercito, generale Ibrahim Behangida, dell'aviazione, maresciallo Idrahim Alfa, e della marina, ammiraglio Augustin Aykonio.

Radio Lagos ha annunciato che il «Consiglio militare supremo» si riunirà oggi per la prima volta. L'emittente ha indicato che all'ordine del giorno della riunione vi è la nomina dei membri del Consiglio nazionale degli Stati e del Consiglio federale esecutivo, ma non ha precisato le funzioni di questi due organismi.

In un altro notiziario ascoltato dalla Bbc, radio Lagos ha riferito che il generale Mohammed Buhari si è incontrato ieri per la prima volta con i segretari permanenti degli Stati federali (radio Lagos ha sottolineato, senza altre precisazioni, che tutti i segretari permanenti erano presenti). I segretari permanenti degli Stati federali sono funzionari amministrativi che, al contrario dei governatori degli Stati, non sono stati destituiti dal nuovo potere militare.

Per ora, a quanto si sa, sono stati arrestati il presidente Shagari, tre governatori e i loro più stretti collaboratori. I funzionari della precedente amministrazione sono stati invitati a presentarsi entro una settimana alla polizia; inoltre provvedimento restrittivo è stato adottato nei confronti della magistratura e di quei funzionari pronti a collaborare con il «Consiglio militare supremo».

Il giro di vite imposto dai militari ha significato l'immediato scioglimento di tutti i partiti politici; l'annullamento, in quanto viziate da brogli, delle elezioni svoltesi nell'agosto scorso e concluse con la conferma di Shagari, l'imposizione del coprifuoco in tutto il Paese dal tramonto all'alba.

Il giornale di Lagos *Punch* ha scritto ieri che sabato mattina c'è stata una sparatoria tra le guardie presidenziali ed i militari che erano andati ad arrestare Shehu Shagari: un generale di brigata è stato ucciso su ordine di Shagari quando, disarmato, è andato ad arrestare l'ex presidente.

Il colpo di Stato scatta il quarto in Nigeria dal 1960, è stato salutato dai quattro principali giornali del Paese con articoli di fondo in prima pagina. Quasi tutti i giornali hanno dato notizia dell'appoggio pubblico in tutto il Paese al generale Buhari, di 41 anni, che nel suo primo discorso diffuso per radio ha detto che i militari sono intervenuti per salvare il paese dal collasso imminente.

L'ex presidente della Nigeria, il generale Yakubu Gowon, rovesciato nel 1975, si è rifugiato nel Togo il 29 dicembre scorso con la sua famiglia. Lo si è appreso da fonte attendibile ad Abidjan la quale ha precisato che Gowon è giunto in aereo privato proveniente da Kaduna, via Lagos.

(Ansa, Afp, Upi)

(A pagina 11: «Il "golpe" in Nigeria mette in allarme l'Opec e i circoli finanziari» di Ennio Caretto).

Il leader cubano ha parlato dal municipio di Santiago di Cuba davanti a una grande folla

Castro celebra i 25 anni del suo potere con un violento discorso contro gli Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Fidel Castro ha celebrato il 25° anniversario del suo ingresso al potere in maniera consona al suo stile: rivoluzionario, con un discorso di 72 minuti dal balcone del palazzo del Comune di Santiago, a Cuba, la città dove nacque il castrismo, di fronte a una folla oceanica, tra applausi interminabili. In perfetta forma nonostante gli anni passati, Castro ha esaltato i successi del suo regime, è denunciato «*il fascismo yankee*», sostenendo che l'economia cubana ha compiuto un notevole progresso nonostante il blocco imposto dagli Stati Uniti, e bollando d'infamia la politica del presidente Reagan in America Latina.

A più riprese, il leader della rivoluzione, nella consueta tenuta militare, circondato dai suoi ministri e dai suoi generali, ha insistito che Cuba non cederà a Washington. Parlando l'altro ieri sera, all'ora esatta del suo ingresso a L'Avana il primo gennaio del '59, Castro ha detto che «*quando verrà il momento di combattere per la libertà ci saranno abbastanza armi per tutti*», «*siamo pronti a vincere o morire*» ha detto. «*La minaccia Usa di aggressione non ci spaventa*». Castro, che ha definito «*di stampo nazista l'imperialismo di Washington*», ha smentito che Cuba esporti la rivoluzione nell'America Latina. «*Noi non possiamo esportarla ha sostenuto e gli Stati Uniti non possono fermarla. Essa nasce e si sviluppa da sola*».

Fidel Castro visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Non è escluso che il Dipartimento di Stato risponda al duro discorso del capo cubano, forse con un «libro bianco» sulla crisi economica nell'isola, la dura repressione interna e le sue attività destabilizzatrici nell'emisfero occidentale. Ma fino a ieri, il presidente Reagan ha volutamente ignorato il 25° anniversario del castrismo, e neppure i giornali, la radio e la tv hanno ricordato direttamente l'evento. Gli articoli e i programmi apparsi sono stati tutti su qualche aspetto particolare di Cuba, o dei suoi rapporti con gli Stati Uniti. Il *New York Times* per esempio ha pubblicato un servizio sui prigionieri politici a L'Avana, «*che sono sicuramente parecchie centinaia e forse parecchie migliaia*».

Nella comunità cubana negli Stati Uniti il 25° anniversario della rivoluzione ha provocato dimostrazioni di protesta. Le dimostrazioni si sono accentrate sulle violazioni dei diritti dell'uomo nell'isola, e sugli errori di Reagan nei confronti di Castro, errori che vanno dalla precluzione al dialogo sino al rifiuto ad accettare i detenuti cubani che vengono eventualmente scarcerati ed espulsi. Ma una buona parte è stata dedicata alla promessa di rovesciare il castrismo: tra gli emigrati si nascondono sacche di libertari e di esponenti delle destre che non hanno ancora rinunciato ai loro sogni. Una sorella di Castro è tra i dirigenti anticastristi: lo accusa di aver tradito la rivoluzione a favore dell'Urss.

In realtà, i 25 anni di comunismo hanno colto Cuba e gli Stati Uniti nel momento più difficile dei loro rapporti. A Washington si prende atto che il castrismo «*è venuto per restare*», ma si lamenta anche che nella crisi missilistica del '62 il presidente Kennedy abbia impegnato la superpotenza a non rovesciarlo. Nella relazione sul Centro America che presenterà al presidente venerdì prossimo, la Commissione Kissinger insisterà che «*lo stesso errore non deve essere ripetuto col Nicaragua*». Agli Stati Uniti del rifiuto, Cuba sembra il pericolo più grave del loro cortile: se Reagan sarà rieletto, o il dialogo non maturerà, o sarà fallimentare e forse sterile. Lo stesso presidente vede in Castro «*il peggiore dei tiranni*».

In Nicaragua si arresta l'offensiva anti-sandinista

MANAGUA — Il comandante sandinista Hugo Torres ha affermato ieri che «è in via di esaurimento» la nuova offensiva dei ribelli antisandinisti, lanciata con 2500 uomini la settimana scorsa nel Nord del Nicaragua, mentre vengono annunciati altri combattimenti in cinque settori della zona di frontiera con l'Honduras.

«Vi sono segni che alcuni resti delle forze controrivoluzionarie — ha affermato Torres — sono ritornati alle loro basi in Honduras, malconci».

I guerriglieri tagliano il Paese

Salvador: distrutto il principale ponte

SAN SALVADOR — I guerriglieri del «Farabundo Marti», principale gruppo armato del Paese in lotta contro il governo, hanno fatto saltare, il giorno di Capodanno, il ponte «Cuscatlan» che unisce la zona orientale del Salvador a quella occidentale e nelle cui vicinanze si trova la centrale idroelettrica «15 Settembre». Il ponte, crollato nelle acque del fiume Lempa, era lungo circa 600 metri su di esso veniva convogliato il traffico verso la regione orientale del Paese dove più attiva è la guerriglia anti-governativa.

Prima di far saltare il ponte, gli uomini del «Farabundo Marti» hanno attaccato con mortai una postazione governativa (cinque soldati e un civile sono morti) e distrutto con la dinamite la diga «15 Settembre»: gran parte del Salvador orientale è piombata nel buio.

Il ponte «Cuscatlan» era stato inaugurato nel '42; era stato fortificato in seguito alla distruzione del «Ponte d'oro» avvenuta tre anni fa sempre ad opera dei guerriglieri.

La famiglia al potere da 400 anni si spartisce il governo nel Brunei

SINGAPORE — Il Sultanato di Brunei, che ha raggiunto domenica l'indipendenza dopo quasi un secolo di protettorato britannico, ha annunciato la formazione del nuovo governo, guidato dalla famiglia di sultani che è al potere da 400 anni.

Primo ministro è il sultano Sir Muda Hassanal Bolkiah (37 anni), che detiene altresì i dicasteri dell'Economia e degli Interni. Ministro della Difesa è suo padre, Haji Sir Omar Ali Saifuddin (70 anni), che abdicò 18 anni fa a suo favore. I due fratelli minori del sultano, Mohamad e Jefri, divengono ministro degli Esteri e ministro della Cultura, Gioventù e Sport. Il secondo è anche viceministro dell'Economia. L'ex «mentri besar» (capo del ministeri) Pehin Dato Haji Abdul Aziz assume la carica di ministro dell'Educazione e della Sanità, e l'ex segretario di Stato Dato Abdul Rahman quella di ministro dello Sviluppo. Le cariche coloniali di «mentri bashar» e di segretario di Stato sono state abolite. L'ex procuratore generale Pengiaran Bahrin Pengiaran Haji Abas, esponente dell'aristocrazia dominante, guida i dicasteri della Giustizia e delle Comunicazioni).

Nell'annunciare il nuovo governo, il sultano ha assicurato i circa 200 mila abitanti del sultanato, sulla costa settentrionale dell'isola del Borneo, che la «Costituzione di Brunei», proclamata da suo padre nel 1959, sarà la legge fondamentale del Paese.

Secondo una analisi dell'«Economist» siamo primi in classifica per qualità di vita sociale

Le nazioni più felici: Italia al 5° posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Italia è il primo posto nella qualità della vita sociale in tutto il mondo. Per questa ragione, benché sia all'undicesimo posto come reddito pro capite, il nostro Paese si colloca al quinto posto nella classifica delle nazioni «più felici». Come è possibile stabilire quali siano i migliori Paesi della Terra?*

Ci ha provato il settimanale inglese The Economist, *che ha analizzato decine di statistiche dalle fonti nazionali e internazionali più disparate riguardanti venticinque nazioni importanti: le aspettative di vita, l'alfabetismo, l'assistenza sanitaria, il clima, i mutamenti di governo, il numero dei televisori, delle automobili e dei telefoni, l'affluenza dei visitatori stranieri, il consumo di bevande alcoliche, le spese militari, gli addetti ai servizi pubblici, le spese statali, la percentuale di parlamentari donne, la frequenza nelle sale cinematografiche, le copie di giornali vendute, i premi Nobel vinti, la densità della popolazione, la percentuale dei divorzi e tante altre ancora.*

E' chiaro che alcuni dati, come i divorzi, hanno un valore negativo, mentre altri, come le aspettative di vita, hanno un carattere positivo. Sommando o detraendo questi valori positivi e negativi risulta che il Paese più felice del mondo è, neanche a dirlo, la «dolce Francia», con un punteggio complessivo di 1034. Seguono la Germania Occidentale con 1028, l'Australia e il Giappone a pari merito con 1002 e l'Italia con 989. Vengono poi la Svizzera, la Svezia, il Regno Unito e il Canada. L'Unione Sovietica è sedicesima fra le nazioni studiate e la ricchissima Arabia Saudita è il fanalino di coda.

L'Italia ha ottenuto i più alti punteggi, 169, per gli aspetti sociali della vita e per il clima, 188, meglio delle mitiche Bahamas. Nella vita politica siamo quarti, mentre ci collochiamo a metà classifica per le attività culturali e facciamo un po' meglio nel settore sanitario. Andiamo male in economia: siamo undicesimi con 154 punti contro i 193 della Germania Federale. Prima nel reddito la Svizzera, che scende, però, al sesto posto in classifica generale, segno, forse, che il denaro non è tutto. La Francia è prima anche per la stabilità politica. Nella cultura è al primo posto l'Inghilterra, seguita, che sorpresa!, dall'Australia. Per la sanità, è primo il Giappone, che si colloca secondo per l'economia.

L'Italia è, fra i Paesi importanti, quello che ha cambiato più spesso primo ministro (nove dal 1953) e che in Occidente registra la più assidua frequenza al cinematografo. Scandalosamente basso è il vendito dei quotidiani nel nostro Paese: 27 per mille abitanti, contro i 569 del Giappone. La Svezia, sarà un caso?, è prima per i premi Nobel conquistati: 32,9 per ogni dieci milioni di abitanti dal 1901 al 1982 (contro l'1,8 dell'Italia). L'italiano, è confermato, The Economist, è il più grande mangione del mondo: consuma il 150% delle calorie necessarie, una quantità superiore a quella di qualsiasi altro popolo. La criminalità in Italia è sui valori medi: un omicidio o un ferimento grave per ogni centomila abitanti nel 1980, come in Giappone, in Germania, in Francia e in Inghilterra. In Messico e in Brasile si arriva a 16 delitti di violenza grave contro le persone e negli Usa a 9.

Ecco, dunque, la felicità secondo i numeri. Avvertiva, comunque, Abramo Lincoln, che «ci sono le bugie, le maledette bugie e le statistiche».

Renato Proni

Si vendono a buon prezzo i castelli di Scozia

EDIMBURGO (Scozia)

Comprare un castello è diventato in Scozia più conveniente che acquistare un appartamento di lusso con quattro camere da letto. Un'agenzia immobiliare di Edimburgo ha infatti deciso di vendere il castello di Dunmore, in quel di Argyll, per una cifra-base di settantamila sterline, circa 150 milioni di lire. Il castello, costruito nel 1859, sorge su una proprietà di trenta ettari e sovrasta il Mar di Loch.

Il castello di Niddy-Seroci, nei pressi di Winchburg, la torre medioevale che ospitò un tempo anche la regina Maria Stuarda di Scozia, è addirittura in vendita per la modica cifra di settemila sterline, 18 milioni di lire. Tuttavia ha bisogno di restauri che richiederanno una spesa di un milione di sterline, circa due miliardi di lire e perciò non può rientrare nel numero dei castelli a basso costo.

Nella categoria rientra invece l'antico castello di Earlshall, una costruzione del sedicesimo secolo, venduto la scorsa estate per 261 mila sterline. Si era partiti da un'offerta base di centomila sterline, circa duecento milioni di lire.

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1983

NATI — Vincenti Francesco, Rizzo Roberta, Bisicchi Alice, Carrer Anna Manuela Stefano, Guarna Erika, Giordano Angela, Del Bianco Alessandra, Bologna Barbara, Morana Silvia, Nastasi De Luca Massimiliano Marco, Minutello Michael, Lapiello Monica, Palomaro Sara, Lunardi Lelio, Dellova Manuela, Cacciola Alessandra, Lunardelli Eleonora, Ciarlello Angelo, Di Fazio Davide, Giancola Vincenzo, Silvestro Rudy, Puan Emanuele, Scognamiglio Laura, Fenoi Stefano, Cauna Moreno, Giangrande Luca.

Sul Mauro, Barbato Stefano, Manfrinato Gigi Paolo, Gloria, Pellicciaro Daniele, Vallini Romina, Gerla Sara, Mastrolonardo Valeria, Tirolo Stefano, Masolino Enrico, Chiffi Marco, Puglia Alessandro, Gola Angelo, Calanta Valeriano, Truffo Clelio, Locascio Davide, Colangelo Giovanni, Tarantino Maurizio, Stella Davide, Isaia Giovanni, Scarano Denise, Caputo Pamela, Mandella Marco, Belladona Selene, Bramo Elena, Cavalera Manuela, Piana Gianmarco, Bellardo Davide.

Nati Fazio Valeria Alessandra, Lullo Elisa, Tonied Roberto, Di Maggio Roberto, Monni Alessandro, Bisel Luigi, Marchiano Andrea, Mullino Cristina, Serino Niccolò, Caporali Valentina, Panelli Alessandro, Mariano Gabriele, Mollo Elisabetta, Gazzanno Roberta, Scudo Maria Chiara, Freumont Luigi, Gallocchio Simona, Cupi Fiorenzo, D'Antonio Giuseppe, Deluca Giuseppe, Notaro Maurizio, Valpina Daniele, Martelli Davide, Pandolfino Tommaso, Ben Jaafar Hedi, Arsenio Davide, Ferrero Marina, Leonardi Paolo, Basta Tiziana, Basta Roberta, Cilento Claudia, Spoo Simone, Bassis Cristiano.

MORTI — Natale Angela v. Cardaropoli di anni 72, nuora e nipote; Lenge Renato, a 56. Coniugato, impiegato, a S. Mauro 69; Franchino Francesco a 73. Torino; pens. e Calabria 23; Levanio M. Ferdinanda, a 74. Torino; pens. v. Fiamperi 41; Pinon Pasquale, a 54. Rivoli (To); operaio v. Rosario 108/37; Destefanis Giovanni, a 70. Alpignano; pens. v. Alessandria 45; Marchese Giacomo, a 74. Palermo; pens. v. Rovereto 22/C; Sodacchi Stefano, a 76. Torino; insolente v. Piobesi 5 bis.

(Segue da pagina 4)

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Maroncelli, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Cerutti

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita**, la figlia **Piera** col marito **Lucio** e il figlio **Paolo**, la cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 14 dalla Chiesa Arcaneria (c. Gottardo) alle ore 15,30 di Pianezza (To).

— Torino, 2 gennaio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Illechiani (Nadia)

Ne danno il triste annuncio la sorella **Ludovica** con il marito **Renato**, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta questo annuncio viene fatto ad esequie avvenute.

— Torino, 3 gennaio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Guala Ducato (Gina)

La ricordano con tanto affetto il marito **Nino**, la figlia **Margherita** con il marito **Franco Carosio** e gli amati nipoti **Marina, Laura e Marco**. Le esequie e i riposi in pace avranno oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 3 gennaio 1984

Beppe ed Eva Pistorio partecipano attualmente ed affettuosamente al dolore per la scomparsa della cara **Gina**.

Partecipano al grande dolore di famiglia:

Romolo Gorio
Luigi Botto Poala
Famiglia Botto
Piero Casarotti
Ceniugi Cossano
Bruno Gamilloni
Aldo Ghe
Cesare Ghiardi
Aldo Ramazzano
Piero e Rita Villata
Walter Zucchi.

Improvvisamente è mancato

Aldo Giuliano

anni 57

Addolorati ne annunciano la moglie Angela, i figli, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali religiosi alle 10,15 partiranno da San Giovanni Bosco.

— Torino, 31 dicembre 1983

Luca ricorda sempre e suo caro **PADRINO**.

Zio Gino partecipa alla scomparsa del nipotino **ALDO**.

Raffaele e Mariateresa Molinaro profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Giuliano.

Crudelmente è mancato ai suoi cari

Leonilde Bello

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa i figli, nuore, cognati e nipoti. S. Messa di suffragio il giorno 7 gennaio alle ore 18,30 nella Parrocchia S. Giulia.

— Torino, 2 gennaio 1984

Improvvisamente è mancato

Annamaria e Flavio Mascero con profondo annuncio ne partecipano la perdita del loro amatissimo marito e papà

Adriano Mascero

I funerali avranno luogo oggi 3 c.m., alle ore 13,30 nella parrocchia di San Lorenzo in Caselle. Benedizione della Terra salma alle ore 11,30 presso l'Istituto Marie Molinette.

— Torino, 31 dicembre 1983

Maria e Giovanni piangono la perdita del loro amico e caro figlio

Adriano Mascero

— Torino, 31 dicembre 1983

Giorgio e Graziella Rossa piangono l'amico **ADRIANO**.

Silvia, Ferruccio, Carolina, Mario Margherita partecipano al dolore della famiglia

— Borgaretto Scalo, 2 gennaio 1984

Partecipano al dolore

Luciano Debernardi
Anna Bernardo
Silvia Mascarino
Giovanna Tasso.

Dopo una vita spesa a favore della famiglia e del lavoro, serenamente è mancato il

dr. Saverio Broli

Con profondo dolore ne annunciano la dolorosa perdita cristiana la moglie **Michelina Viarengo**, i figli **Elisa** col marito **Angelo Scati, Carla** con la moglie **Vittoria Berta**, la sorella **Maria Emilia**, i nipoti **Stefano, Paola, Luisa, Alberto e Francesca**, le cognate, il cognato e parenti tutti.

— Vigevano, 2 gennaio 1984

È mancato

Gustavo Caudano

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne annunciano la famiglia. La presente partecipazione è unicamente

— Settimo, 2 gennaio 1984

(Continua a pag. 6)

Negata la libertà al presentatore, mentre il camorrista evade tranquillamente dalla clinica

Zaza e Tortora: 2 pesi, 2 misure?

Il boss anticutoliano era stato scarcerato, malgrado la sua pericolosità, per «motivi di salute» - Ma secondo i giudici napoletani, l'ideatore di Portobello può essere curato meglio in carcere che agli arresti domiciliari

ROMA — Il signor Michele Zaza, nemico di Cutolo ma potente quasi quanto lui, ottiene gli arresti domiciliari e scappa: stava molto male. Il noto criminale Enzo Tortora, invece, se li vede negare: sta male anche lui, anche lui come Zaza ha esibito pile di certificati medici, ma i giudici sono irremovibili. Deve restare in carcere, è «socialmente pericoloso». E' troppo, a questo punto, chiedere quali sono stati i criteri di giudizio della magistratura?

«Tutti capita tot sentenziano, ma nel senso in cui lo traduceva quel tale nelle sentenze capita di tutto», commenta sarcastico Raffaele Della Valle, uno degli avvocati del presentatore. In effetti, anche se si tiene conto delle diversità fra i due casi, dei diversi stadi raggiunti dalle due inchieste, dei diversi giudici che hanno deciso sugli arresti domiciliari (il primo a Roma, l'altro a Napoli, a poche settimane dalla conclusione dell'istruttoria) capire risulta difficile.

Forse può essere utile uno sguardo ai documenti. I difensori di Michele Zaza non nascono bene dov'è finita l'ordinanza che aveva restituito a «Michele 'o pazzo» la libertà, allora ancora parziale. Si sa comunque che il «boss» era stato ritenuto affetto da una grave forma di stenosi mitralica, e sembrava il pi per andarsene (anche se, pensavano i giudici, non coi suoi piedi).

Non era gravemente ammalato anche Tortora? Sì, hanno risposto i magistrati di Napoli, ma non abbastanza. O meglio, non perché si trova in galera da sei mesi. Esiste, è vero, uno «stato ansioso che aggrava le condizioni del detenuto», ma secondo il giudice della maxi-inchiesta sulla camorra «tale stato è connaturato alla qualità di imputato assunta dal Tortora nel processo, qualità che il Tortora rifiuta». Conclusione dei magistrati: «Il regime degli arresti domiciliari, non modificando tale qualità, non apporterebbe sostanziali alla sintomatologia ansiosa». Il presentatore, in altri termini, starebbe male anche fuori dalla cella, anche a casa sua: anzi, aggiunge il magistrato, il «trasferimento a un centro clinico» (ovviamente, presso un altro istituto di pena) gli sarebbe utile anche ad alleviare, meglio che se si trovasse in casa, il rischio di un infarto.

I commenti dei difensori sono inutili, soprattutto per la singolare distinzione fra «sindrome del carcerato» e «sindrome dell'imputato» (quest'ultima, secondo il giudice di Napoli, molto più gravi). Aggiungere che gli arresti domiciliari sono stati negati ad una persona finora accusata solo di associazione per delinquere (reato punibile dai 3 ai 7 anni di reclusione) serve solo a rendere ancora più lampante la diversa valutazione dei due casi. Ieri a Roma anche un altro «imputato eccellente», Bruno Tassan Din, si è visto negare lo stesso beneficio: se non altro, però, nel suo caso il Tribunale della libertà di Roma si è limitato ad esaminare l'indagine (quella sulla Ciserla, per esportazione di capitali) e a riconoscere che Tassan Din anche in quella società era in posizione di preminenza.

Resta il problema iniziale: con quali criteri gli arresti domiciliari vengono riconosciuti o negati. Luciano Violante, responsabile dei problemi della giustizia per il pci, è fra le persone più indicate a rispondere, anche perché prima di essere eletto al Parlamento faceva il magistrato. Almeno lui, può spiegare come si giunge a decisioni così contrastanti?

«Beh, anzitutto tenendo presente che l'arresto domiciliare è una forma di esecuzione della pena, non di libertà provvisoria. Una dei casi in cui viene previsto, è proprio quello della malattia: può accadere, in ipotesi, che un grande camorrista sia realmente ammalato ed un altro detenuto, accusato di cose molto meno gravi, invece non lo sia. Naturalmente, non dò giudizi sul singolo caso: è un contrasto che fa riflettere, ma come sempre bisognerebbe conoscere a fondo gli elementi delle diverse inchieste».

— Eppure sembra che anche Tortora stia male...

«Da quel che ho letto, credo di aver capito che la sindrome di cui è affetto sia quella tipica di ogni detenuto... Queste conseguenze, lo ripeto, sono valutazioni nelle quali non entro. Anche perché di questi problemi ci occupiamo solo quando riguardano personaggi come Zaza o come Tortora. In Italia i giudici sono 6400, in alcuni casi le norme si prestano a interpretazioni diverse. Ma tutto sarebbe differente se al processo si arrivasse in pochi mesi, se il sistema delle impugnazioni fosse più rapido. Facciamo in modo che non si continuino a impiegare 17 magistrati e 3 anni per giudicare di un furtarello, eliminiamo dal carico di lavoro dei tribunali tutta la materia minore, e allora vedrete che le cose miglioreranno».

— Anche nelle inchieste-monstre come quella di Napoli, o per detenuti come Tortora?

«Penso di sì. E poi mi chiedo ancora perché gli avvocati del presentatore non abbiano fatto la cosa più logica: chiedere la scarcerazione per [illegible] di indizi».

Giuseppe Zaccaria

Arresti in casa limiti e vantaggi

TORINO — L'ipotesi che i giudici napoletani concedessero gli arresti domiciliari a Enzo Tortora ha suscitato non pochi interrogativi su un istituto che, solo da un anno e mezzo, è diventato di uso corrente da parte dei magistrati. Esisteva già da tempo, ma le restrizioni erano tali da renderne particolarmente difficile l'applicazione.

Nell'agosto dell'anno scorso, l'entrata in vigore di quella che, [illegible] mente, viene definita la «Legge sui tribunali della libertà» ha abbattuto il principale ostacolo alla diffusione di questo provvedimento alternativo al carcere. Il giudice, cioè, può concedere gli arresti domiciliari anche a quei detenuti (inizi in prigione per reati per cui è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura).

Il detenuto, in sostanza, viene trasferito, in manette (come per qualsiasi spostamento da un penitenziario all'altro), dal carcere a casa che, di fatto, diventa la sua nuova cella. Deve forse adeguare la sua giornata alle norme che regolamentavano la vita in prigione, ore d'aria, per esempio, comprese? Certo che no. Può allora incontrarsi con amici, colleghi di lavoro, rilasciare interviste? Nemmeno.

La legge non accenna a ciò che un «prigioniero in casa» deve o non deve fare. Stabilisce però che l'allontanamento dall'abitazione è una vera e propria evasione e che va punita come tale, con pene che arrivano fino a cinque anni.

«E' chiaro che questo vuoto legislativo dev'essere colmato dal magistrato», dice il giudice istruttore torinese, Mario Vaudano, uno dei primi ad adottare l'istituto degli arresti domiciliari in un'inchiesta, quella sullo scandalo-petroli, che conta ben 185 imputati.

«Con l'allora procuratore Bruno Caccia (assassinato il 26 giugno scorso da killer legati, pare, alla mafia dei casinò, ndr) adottammo alcune misure in seguito fatte proprie anche da altri magistrati — spiega il dott. Vaudano —. Accidentalmente l'idea di far piantonare 24 ore su 24 la casa dell'arrestato (occorrerebbero dodici agenti per detenuto), optammo per una vigilanza saltuaria e improvvisa, concedendo al "carcerato" di condurre una vita pressoché normale, senza però poter uscire di casa. Altre eventuali restrizioni le decide il giudice caso per caso, per esempio mettendo il telefono sotto controllo, vietando incontri con altre persone che non siano i familiari e così via...».

Gli arresti domiciliari sono un grosso «favore» al detenuto perché, a differenza della libertà provvisoria, il tempo trascorso fra le mura domestiche viene considerato come pena scontata.

«Fino ad oggi — continua il giudice torinese — ho concesso gli arresti domiciliari a una ventina dei miei imputati e solo uno, l'ex Formato, ex ufficiale della Finanza, ha tradito la fiducia scappando all'estero dopo due settimane. Prima dell'entrata in vigore della legge sui tribunali della libertà, che ricordi, ho potuto adottare quest'alternativa al carcere solo per una donna incinta che, ancora oggi, con l'allattante e la persona in gravi condizioni di salute, è un caso in cui il giudice può sospendere provvisoriamente l'esecuzione del mandato di cattura obbligatorio».

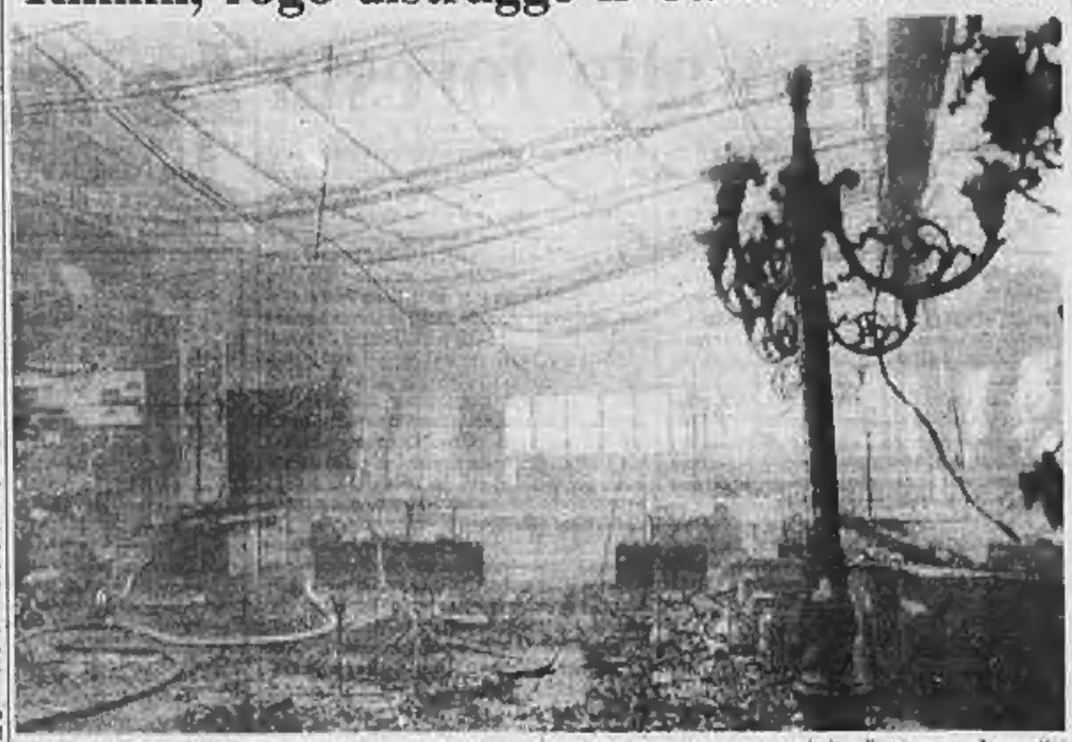
Beppe Minello

Detenuto inghiotte forchetta e cucchiaio

PALERMO — In una lettera inviata al giornale della sera L'Ora di Palermo, Vincenzo Aiello, di 26 anni, di Bagheria, in carcere per reati contro il patrimonio, dice di avere inghiottito «generi vari» che elenca dettagliatamente: «Una forchetta, un cucchiaio, tre molle da letto, un chiodo e martello, tre pezzi di ferro». Il recluso aggiunge: «Sono padre di due bambini, che rischio di non vedere più. Aiutatemi a farmi togliere dallo stomaco questa materiale; sto impazzendo, non mangio più».

Già un'altra volta Aiello ha inghiottito posate ed è stato operato.

Rimini, rogo distrugge il Caffè delle rose



Rimini. Il vistoso incendio che ha distrutto completamente il «Caffè delle rose», il locale più noto della riviera adriatica, frequentato da Federico Fellini nei suoi brevi ecursus nella città natale, è stato probabilmente provocato da un cortocircuito all'impianto elettrico. Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente verso le 5 di ieri mattina e sono state spente dai vigili del fuoco, accorsi con una decina di autopompe dopo sette, otto ore. Il «Caffè delle rose», situato in un locale prefabbricato, poteva avere una capienza di ben 350 posti. Distrutto anche un attiguo negozio di giocattoli.

I terroristi hanno interrotto lo sciopero della fame

Da domani a Bad 'e Carros regime carcerario più mite

CAGLIARI — La vicenda dello sciopero della fame dei terroristi di Bad'e Carros si sta forse avviando alla normalizzazione. I sei terroristi ricoverati in ospedale accettano ormai da due giorni di nutrirsi normalmente e le loro condizioni generali vanno rapidamente migliorando. Anche la tensione nel supercarcere si va attenuando, dopo la concessione di alcuni miglioramenti che rendono più mite il regime di massima sicurezza. Contemporaneamente, il ministro ha prorogato per tre mesi l'applicazione dell'art. 90 del regolamento carcerario.

I detenuti del braccio speciale, che l'ultimo dell'anno hanno incontrato il vescovo di Nuoro, mons. Melis, hanno espresso la loro soddisfazione per i provvedimenti di fine anno ma che verranno applicati integralmente (la domanda). Anche don Salvatore Busso, il cappellano che aveva definito le condizioni di vita a Bad'e Carros «terrorismo di Stato» avrebbe già fatto ritorno nel penitenziario per riprendere il suo servizio pastorale.

I dodici brigatisti che attuavano lo sciopero della fame ed erano rimasti in carcere sono stati riuniti per alcuni minuti in una cella, in modo che potessero prendere una decisione sull'azione di protesta. Tutti si sono associati alla scelta dei compagni ricoverati che avevano già ripreso a nutrirsi.

Da sabato, inoltre, le celle della sezione di massima sicurezza sono aperte dalle 12 alle 20, cioè diverse ore in più rispetto al passato. Ai detenuti sono state fornite pentole, posate e sedie. Da ieri hanno anche potuto fruire di tre ore e mezzo di aria a gruppi di quindici (prima erano di sei). Lo stesso potranno svolgersi con le nuove modalità: uno al mese avverrà senza vetri divisori. E' quest'ultima una delle concessioni che hanno creato maggior clima di serenità all'interno del carcere. Libri, pacchi e giornali potranno essere ricevuti dai detenuti senza limitazioni di numero. Queste disposizioni sono state date dal direttore del carcere nuorese, Felice Bocchino.

La positiva soluzione della vicenda è ora oggetto di diverse valutazioni da parte dei brigatisti. «E' un nuovo blocco sociale fondato su valori umani che così può essere costruito», ha detto Roberto Ognibene. Mario Moretti ha invece sostenuto in un colloquio con il leader radicale Pannella che «la delegittimazione del potere si accentua. Occorre ripensare criticamente tutta l'esperienza della lotta armata. Però quando con lo sciopero della fame si raggiunge la non-violenza questo è un passo irreversibile».

Mario Guerrini

L'inchiesta sulla costruzione del nuovo carcere

Firenze, è di 240 milioni la frode per Sollicciano

FIRENZE — Oscillerebbe tra il sette e il nove per cento il divario fra i dati contenuti nel progetto approvato dalla precedente amministrazione comunale di Palazzo Vecchio e i materiali (in particolare ferro e calcestruzzo) effettivamente utilizzati dalla ditta Pontello per la costruzione del nuovo carcere di Sollicciano.

Questa la conclusione di una consulenza di parte depositata dall'avvocato Luca Saldarelli, parte civile per conto dell'amministrazione comunale nell'inchiesta giudiziaria sulla realizzazione del nuovo complesso carcerario fiorentino aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci.

Secondo la consulenza, eseguita dall'ingegnere Fabio Selleri sulla base dei dati emersi dalla perizia d'ufficio (che il dottor Nannucci aveva affidato a tre docenti dell'Istituto di Scienza delle costruzioni dell'Università di Pisa), l'eventuale danno patrimoniale subito dal Comune ammonterebbe a circa 240 milioni di lire.

L'amministrazione di Palazzo Vecchio, infatti, ha contribuito per tre dei 30 miliardi di lire spesi per la costruzione di Sollicciano.

Nel corso dell'inchiesta, nata un anno fa sulla base di una interrogazione presentata all'ex sindaco Elio Gabbuggiani dal vicesindaco socialista Ottaviano Colzi, il dottor Nannucci aveva emesso tre comunicazioni giudiziarie: una inviata all'ingegnere comunista Alessandro Chimenti (sospeso su sua richiesta dai pci), direttore dei lavori del nuovo carcere per conto del Comune, in cui si ipotizzava il reato di interesse privato in atti d'ufficio; le altre due, in cui si parlava di frode in forniture pubbliche, a Flavio Pontello, titolare della ditta costruttrice, e all'ingegnere Piero Cannici, che per conto della ditta aveva preparato i calcoli del cemento armato.

Depositando la consulenza di parte, l'avvocato Saldarelli ha chiesto al dottor Nannucci un supplemento di perizia o un'audizione dei periti per valutare l'eventuale danno subito dal Comune.

Cagliari, al culmine della lite ha sparato con un fucile da caccia

Uccide l'autista che l'ha tamponato

NOSTRO SERVIZIO

CAGLIARI — Un piccolo tamponamento, era una cosa da poco, invece ha scatenato una violenta lite fra due uomini. Alla fine uno ha imbracciato un fucile da caccia e ha sparato: l'altro, colpito in pieno petto, è morto.

L'omicidio la sera scorsa ad Arbus, un paese sulle coste sud-occidentali della Sardegna. La vittima è Renzo Murtas, un autista di 44 anni, sposato, padre di nove figli. A ucciderlo sarebbe stato Isauro Meloni, 52 anni, panettiere. E' stato arrestato e interrogato a lungo. Secondo alcune voci avrebbe già confessato il delitto.

Questa la prima ricostruzione dell'episodio. Renzo Murtas è in compagnia di uno dei figli e di un parente. Stanno trascorso la sera al bar. A tarda ora decidono di rientrare a casa, salutano gli amici, escono, salgono in auto. Nel far manovra per uscire dal posteggio, la loro vettura urta leggermente quella di Meloni.

Il panettiere è sulla porta del locale. Accorre, comincia subito a protestare, accusa l'altro di non esser capace a guidare. Nasce una lite che si fa sempre più violenta.

D'un tratto Murtas si sarebbe avvicinato alla sua auto e avrebbe preso dal bagagliaio il fucile da caccia che in giornata aveva usato per una battuta al cinghiale. La canna puntata contro l'avversario, il dito sul grilletto. Forse Murtas pensa che sia soltanto un tentativo d'intimorirlo. Invece parte un colpo, l'autista è colpito in pieno petto, cade a terra in una pozza di sangue. Il figlio si getta su di lui urlando, accorre gente. Meloni, il fucile ancora tra le mani, si dà alla fuga.

Pochi minuti dopo arrivano davanti al bar le gazzelle dei carabinieri di Arbus e della tenenza di Villacidro. Il racconto testimoniale. I militari partono alla ricerca del presunto omicida.

r. n.

Sventata truffa da sei miliardi in una banca

REGGIO EMILIA — Una truffa da tre milioni e mezzo di dollari (pari a circa 5.6 miliardi di lire) è stata sventata all'ultimo momento.

L'ultimo che stava per essere truffato è il «Credito emiliano»; due persone sono state arrestate ma le loro generalità non sono state per ora rese note, poiché l'indagine — hanno spiegato gli inquirenti — è ancora in corso.

Si tratta di una donna, funzionaria della sede reggiana della banca, e di un «esterno».

Sciopero fame di 28 detenuti a Reggio C.

REGGIO CALABRIA — Ventotto detenuti delle carceri di Reggio Calabria, da stamane attuano lo sciopero della fame, rifiutando i colloqui. I detenuti sono stati arrestati nel quadro della grossa operazione antimafia a seguito delle confidenze di Pino Scriva, il bandito superpentito noto come il re delle evasioni. Chiedono che i tempi dell'istruttoria vengano ridotti.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Oreste Gagliano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosanna**, i figli **Franco** ed **Ernesto**, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
— Biella, 2 gennaio 1984

Partecipano al dolore di Rosanna per la morte del **PAPA'** gli amici:
Giorgio Calcagno
Luciano Genta
Annalisa Garzoni
Lorenzo Maiolo
Nico Orengo
Alessandro Rosa
la Redazione di «Tuttoscienze»
la Redazione di «Tuttolibri»
Paolo De Nigris

Le Circoscrizioni e la Federazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore di Ernesto Gagliano per la morte del padre

rag. Oreste Gagliano
— Torino, 2 gennaio 1984

L'Editrice **La Stampa Spa** prende parte al lutto che ha colpito Ernesto Gagliano per la scomparsa del padre

rag. Oreste Gagliano
— Torino, 2 gennaio 1984

E' mancata

Margherita Osella
ved. Griva

Le piangono il figlio **Augusto** con la moglie e i piccoli **Alberto** e **Ugo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 10.30 da Lungo Po Abarlonio 12/b.
— Moncalieri, 3 gennaio 1984

Partecipano al grande dolore della scomparsa del caro

Gigi Saracco

Gianni Serafino
Carla, Giorgio Serafino
Carlo, Sergio Borrel
Gigi Bianchi
Bartolomeo Berlo
Bertolotto, Maria Rosa
Anna, Gianfranco Cavaglione
Gino Fossa
Franca, Dino Fontana
Laura, Gian Giacomo
Gloria, Mauro Gastino
Gigi Conti
Dino Ghio
Margherita, Mauro Marengo
Franco, Mario Mario
Maria, Sergio Pomponio
Dolores Fiore
Antonio, Lino Sala
Giovanni Vasario
Paolo, Gino Vassallo
— Asti, 2 gennaio 1984

Adelaide Cavalieri
ved. Ceresa
Nonna e mamma esemplare

Con dolore lo annunciano **Laura, Viviana** e **Cesare**. Non ci dimenticheranno. Funerali oggi ore 9.30 da via Chestrona 37 ed alle ore 11 a Villastellone.
— Torino, 3 gennaio 1984

E' mancata a tutti cari

Maria Teresa Arrigotti
in Razzano

Le piangono il marito **Candido**, il figlio **Gianluigi** con la moglie **Mariuccia** e piccoli **Elena** e **Luca**, famiglie tutte. Funerali martedì ore 15. Piova Massaia, via Polleri.
— Torino-Pietà, 2 gennaio 1984

Improvvisamente ci lasciano **Armando, Marisa, Enrico, Melodia**.

Ida Mercer e Gino Terzolo prendono parte al lutto.

Partecipano al dolore di Gianluigi Razzano per la perdita della **MAMMA**:
Sandro, Ida Rosso Frattasi
Antonio Lattori
Silverio Benedetto
Alessandro Ferraro
Renzo, Luciana Zanda
Luigi Bertolone
Giovanni Battista Grimaldi
Mariapia Bulgheri
Silvia Fenotto
Michelangelo Gallipoli
Mario Trulzi
Sergio Alfieri
Piero Brustia
Vito Margarita
Francesco Mauro
Luigi Mazzi
Mario Tappi
Vittorio Gerosa
Maurizio Caruso
Michelangelo Pagano
Roberto Marrucco
Francesco Pinneri
Riccardo Bertinetti
Piero Molnaghi
Mauro Francisco
Francesco Fontana
Fulvio Bertone
Patrizia, Annamaria Allemano
Guido Bosco
Walter Cirigliano
Tiziano Veggian
Alberto Sardi

Partecipano
Giancarlo, Mariella Santagata
Giusy, Gianfranco Antonio
Antonella, Letizia Barbero
famiglie dottor Gioia
Pina, Piero Demarchis
Caterina, Piero Bonello
Paola, Mario Martoglio
Alessandro Bosco.

Ornella, Giovanni Bo partecipano commossi a sincero dolore.

Matilde, Willy Peccetti partecipano.

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del rag. Mario Maddalena Quilico per la scomparsa del padre

Stefano Quilico
— Torino, 2 gennaio 1984

Un amico di sempre:
Giovanni Novara
Renzo Molino
Mario Giacomazzo
Andrea Brero
Giovanni Valsania
partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte di

Franco Piana
— Torino, 2 gennaio 1984

La **Cotrind spa** prende parte, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. Giuseppe Bellino, per la morte del padre signor

Antonio Bellino
— Torino, 2 gennaio 1984

Partecipano al lutto
Carla Boccelli
Lorenzo Chicco
Giuseppe Codino
Francesco Costa
Pier Giorgio Covati
Paolo Fiumani
Piero Fusaro
Leonardo Mangini
Claudio Merlo
Vincenzo Nasi
Collista Reggi
Giovannina Terzano
Roberto Verrone
Stefano Vicario

Le Aziende Sara, Dingenti e Collaboratori tutti, si uniscono al dolore della famiglia dell'ing. Giuseppe Bellino, per la perdita del padre signor

Antonio Bellino
— Torino, 2 gennaio 1984

Partecipano al lutto
Domenico Appendino
Paolo Campiglia
Roberto Chiarighione
Renato Chiesa
Franco Chiesi
Vittorio Cisagnani
Luigi Comin
Mario Dezzani
Franco Del Monte
Venanzio Di Biase
Anna Maria Gavazzoni Amoroso
Giovanni Madrisan
Giorgio Margiaria
Giampiero Motta
Vittorio Negro
Pier Giorgio Orio
Antonio Parodi
Giuseppe Pia
Giampiero Puppetti
Giuliano Rolfo
Sergio Testa
Franco Tizzani
Stefano Valentini

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del rag. Maria Maddalena Quilico per il decesso del padre

Stefano Quilico
— Torino, 2 gennaio 1984

Un amico di sempre:
Giovanni Novara
Renzo Molino
Mario Giacomazzo
Andrea Brero
Giovanni Valsania
partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte di

Franco Piana
— Torino, 2 gennaio 1984

E' mancato

Roberto Perri

Ne annunciano la morte la moglie **Franca**, la mamma **Paola Lavagliero** e zio, la sorella **Graziella** col marito **Elio**, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 in Chieri nella parrocchia di Luigi Gonzaga.
— Chieri, 3 gennaio 1984

Consiglio Provinciale Arti Associazione Nazionale Consulenti Lavoro e Colleghi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

Roberto Perri
— Torino, 3 gennaio 1984

Contemporaneamente è mancato

Giuseppe Baretta

Ne annunciano la perdita **Carla** e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8.30 da via Colleoni n. 14. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1984.

Gli **Amici** del **Tabor** ricordano commossi il socio fondatore prof. presidente **Mario BEPUCCIO**.

E' mancato

Mario Garella
dipendente Asm
anni 62

Lo annunciano la moglie **Argentina**, il figlio **Giancarlo** con la moglie e il piccolo **Davide**, mamma, papà, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali 4-1-84 ore 10.30 nella parrocchia di San Paolo via Bernini, indi la cara salma proseguirà per Vercelli dove verrà tumulata. Santa Messa 3-1-84 ore 20.30 parrocchia San Paolo. Servizio pullman andata e ritorno.
— Torino, 3 gennaio 1984

Anna e **Sergio Molino** si uniscono al dolore della famiglia Garella per la scomparsa del caro **MARIO**.

La famiglia Massano e Rolle partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il carissimo da figliastro materno

Angelo Salmoiraghi

Lo annunciano addolorati, ed eseguite preghiere, la moglie **Rachele**, i figli **Giorgio, Maurizio e Marianna**, la nuora, il genero, i nipoti tutti e i fratelli.
— Milano, 30 dicembre 1983

Si è spenta l'operosa esistenza di

Secondo Capra
anni 80

Lo piangono i figli **Attilio, Giuseppe, Irma**, familiari tutti. Funerali Bosco mercoledì ore 15.
— Bosco-Valdengo, 2 gennaio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Perri

Lo annunciano la moglie **Franca**, la mamma **Paola Lavagliero** e zio, la sorella **Graziella** col marito **Elio**, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 in Chieri nella parrocchia di Luigi Gonzaga.
— Chieri, 3 gennaio 1984

Consiglio Provinciale dei Consulenti del lavoro partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega

Roberto Perri
— Torino, 3 gennaio 1984

Contemporaneamente è mancato

Giuseppe Baretta

Lo annunciano la nipote **Carla** e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8.30 da via Colleoni n. 14. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1984.

Gli **Amici** del **Tabor** ricordano commossi il socio fondatore prof. presidente **Mario BEPUCCIO**.

E' mancato

Mario Garella
dipendente Asm
anni 62

Lo annunciano la moglie **Argentina**, il figlio **Giancarlo** con la moglie e il piccolo **Davide**, mamma, papà, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali 4-1-84 ore 10.30 nella parrocchia di San Paolo via Bernini, indi la cara salma proseguirà per Vercelli dove verrà tumulata. Santa Messa 3-1-84 ore 20.30 parrocchia San Paolo. Servizio pullman andata e ritorno.
— Torino, 3 gennaio 1984

Anna e **Sergio Molino** si uniscono al dolore della famiglia Garella per la scomparsa del caro **MARIO**.

La famiglia Massano e Rolle partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il carissimo da figliastro materno

Angelo Salmoiraghi

Lo annunciano addolorati, ed eseguite preghiere, la moglie **Rachele**, i figli **Giorgio, Maurizio e Marianna**, la nuora, il genero, i nipoti tutti e i fratelli.
— Milano, 30 dicembre 1983

Si è spenta l'operosa esistenza di

Secondo Capra
anni 80

Lo piangono i figli **Attilio, Giuseppe, Irma**, familiari tutti. Funerali Bosco mercoledì ore 15. Partenza dalla casa mortuaria via Polleri.
— Torino-Pietà, 2 gennaio 1984

Improvvisamente ci lascia

Maria Teresa Arrigotti
in Razzano

Le piangono il marito **Candido**, il figlio **Gianluigi** con la moglie **Mariuccia** e piccoli **Elena** e **Luca**, famiglie tutte. Funerali martedì ore 15. Piova Massaia, via Polleri.
— Torino-Pietà, 2 gennaio 1984

Improvvisamente ci lasciano **Armando, Marisa, Enrico, Melodia**.

Ida Mercer e Gino Terzolo prendono parte al lutto.

Partecipano al dolore di Gianluigi Razzano per la perdita della **MAMMA**:
Sandro, Ida Rosso Frattasi
Antonio Lattori
Silverio Benedetto
Alessandro Ferraro
Renzo, Luciana Zanda
Luigi Bertolone
Giovanni Battista Grimaldi
Mariapia Bulgheri
Silvia Fenotto
Michelangelo Gallipoli
Mario Trulzi
Sergio Alfieri
Piero Brustia
Vito Margarita
Francesco Mauro
Luigi Mazzi
Mario Tappi
Vittorio Gerosa
Maurizio Caruso
Michelangelo Pagano
Roberto Marrucco
Francesco Pinneri
Riccardo Bertinetti
Piero Molnaghi
Mauro Francisco
Francesco Fontana
Fulvio Bertone
Patrizia, Annamaria Allemano
Guido Bosco
Walter Cirigliano
Tiziano Veggian
Alberto Sardi

Partecipano
Giancarlo, Mariella Santagata
Giusy, Gianfranco Antonio
Antonella, Letizia Barbero
famiglie dottor Gioia
Pina, Piero Demarchis
Caterina, Piero Bonello
Paola, Mario Martoglio
Alessandro Bosco.

Ornella, Giovanni Bo partecipano commossi a sincero dolore.

Matilde, Willy Peccetti partecipano.

E' mancata

Anna Luzoro in Doglietti

La piangono il marito **Alfredo**, i figli **Claudio** con la moglie **Laura Mara, Fabrizio** e **Flavia**, il fratello **Gregorio**, la sorella **Tina** con famiglia, la cognata e parenti tutti. Funerali oggi ore 10.15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 gennaio 1984

Addolorati piangono con i famigliari la cara **ANNA**:
Stelly Cegna
Smeralda Celesia
Ebarina Cicchetti
Riccardo Civiero
Mario Ferraro
Angelo Ferrero
Wanda Grazioli
Giorgio Lunardini
Carmen Maiocco
Virginia Prano
Maria Giuseppa Scarella
Giuseppe Scopelli
Ada Margherita Cesare Riva
Rino Luigi Veda
Gloria Cravoi Sciolla
Giacomo Sesso.

Partecipano al grande dolore della famiglia gli amici **Dario, Daniela, Sonia, Giorgio, Terry, Gabriella, Paolo.**

La famiglia **Lanzi** addolorata partecipa

E' contemporaneamente mancato al grande affetto dei suoi cari

Davide Sofia
di anni 7

Con profondo dolore l'annunciano la mamma, il papà, i fratellini, i nonni, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ennio Madon, alla sua équipe, al personale paramedico per l'amorevole e le amorevoli cure, un grazie al prof. Lorenzi che ha seguito con profondo affetto e decoroso della malattia. I funerali avranno luogo mercoledì, ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Margherita nella parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 3 gennaio 1984

Si uniscono al dolore di Lina e familiari per la perdita del caro **DAVIDE** i Colleghi del Istituto **Ramazzini San Paolo** di Torino.

Zia Paola, zia Mary salutano con amore **DAVIDUCCIO** che ha dato esempio di coraggio forza d'animo nella lunghe cure subite. Rimarrà sempre nel nostro cuore e nuovamente lo ricordiamo nei giochi di suo piccolo cyberman Michele.

E' mancato

Giuseppe Perotti

Addolorati lo annunciano la moglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla consorella Marina Dolce. Funerali martedì 3 ore 15.45 via Juvara 43.
— Venaria Reale, 31 dicembre 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amelina Zeppa
in Bauducco

Addolorati lo annunciano il marito **Marco**, i figli **Carla, Giovanni** con la moglie **Carmen**, i cari nipoti **Elisabetta** e **Fabrizio**. I funerali partiranno dalla casa mortuaria martedì 3 c.m. alle ore 15 della parrocchia San Giuseppe in La Loggia. Non sono state date le sedi.
— Moncalieri, 1 gennaio 1984

Le famiglie **Nardin** e **Ugaglia** partecipano al dolore di Giovanni, Carmen, Fabrizio.

Ester Barbetta con figli, grande riconoscenza porta al dolore del carissimo dr. figli e di Fabrizio.

Dede Urbani piange la cara **ADELINA**.

Famiglia **Domenico** e **Milena Cesana** partecipano.

Valeria e **Franco, Gianna** e **Piero** sinceramente vicini a Giovanni e Carla nel loro dolore.

Con i loro famigliari sono vicini al dolore di Marco i fratelli **Dina Carlo Tano.**

Le famiglie **Laura** con **Flavio** e **Andrea** sono vicini al Padrino e Carla e Giovanni.

Partecipano al dolore di Marco i cugini **Margherita Vella.**

Daniela Ada Federica partecipano intensamente al dolore di Giovanni e famiglia.

Le famiglie **Rivella** partecipano al lutto

Improvvisamente è mancato al buon cari

Luigi Ballesio
(meugnato)
anni 62

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria Alessio Mariuccia**, il figlio **Renato** con la moglie **Margherita Fontana** ed il piccolo **Luigi**, parenti, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 3 corr. ore 10.30 da via Tarmachio n. 1, si presenta a partecipazione e ringraziamento.
— Cinzi, 1 gennaio 1984

E' mancato

Francesco Fontana

Lo annunciano moglie figlio madre parenti. Funerali Castelnuovo 3 corr. ore 15.
— Baltimo Torinese, 3 gennaio 1984

Improvvisamente è mancato

Mario Nizzia

L'annunciano la moglie **Amilde**, i figli e parenti tutti. Funerali in Torino Cimitero Sud martedì 3 ore 15.45.
— Torino, 2 gennaio 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Vittore
commerciante elettromeccanico
anni 60

Lo piangono la moglie **Lucetta**, i figli **Loredana, Roby** con **Giusy** e **Mimì Castiglia**, sorelle, fratello, cognata, nipoti **Jacques**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14.30 parrocchia della Salute. Non fiori, ma eventuali offerte al Centro assistenza carabinieri e polizia.
— Torino, 1 gennaio 1984

Giusy, Mimì, Anna e **Personale tutto** del **Ristorante** e **Discoteca «Le Bergotte»** di **Sestriere** sono vicini a Piero e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Le famiglie **Candido, Castagnoreto** e **Vitale** si uniscono al grave lutto.

Mario e **Giorgio Castellotto** si uniscono al dolore della famiglia.

Commercianti, amici del «**Gruppo**» di via **Chiese delle Salute** partecipano al lutto

Piangono il caro **SERGIO** gli amici
Renato, Rino Ferraris
Pinuccia, Vittorio Ricco
Maria, Battista Bonzano

Dolore, malattia e affetto si manifestano in: **Grazia, Annarita, Gianni, Pino, Enzo** e **Mimì** vicini a Lucia e Piero.

E' mancata

Michela Vacca
vedova Borrino

Ne annunciano addolorati e funerali avranno luogo, giovedì, nipoti, cognate
— Venasca, 29 dicembre 1983

Lo **Studio Tecnico Ing. Bottini** partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Tommaso e a sentirsi per la morte della suocera signora **BORRINO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Caldo
anni 73

L'annunciano la moglie **Maria**, le figlie **Flora** col marito **Daniele** ed i nipoti **Davide** e **Massimiliano** con la fidanzata **Paola**. Funerali mercoledì 4 gennaio ore 8.15 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 gennaio 1984

E' mancata

Delfina Nacco
in Portesio
Pensionata Ishacchi
anni 86

Lo annunciano il marito e zio cari. Funerali oggi ore 14.30 strada San Mauro 157. L'accompagnamento è

I DUE SEQUESTRI DEI BAMBINI CHE HANNO COMMOSSO TUTTA L'ITALIA

Altre ombre sul rapimento d'Elena In paese molti conoscevano Chillè

I banditi hanno attraversato la villa al buio senza problemi; come avevano avuto le informazioni?

DAL NOSTRO INVIATO

BAGNI DI LUCCA — In tribunale, a Lucca, per il processo ai sequestratori della piccola Elena Lulai, la gente di Lugliano non viene. Chi ha varcato la soglia della vecchia aula lo ha fatto perché testimone: la curiosità non dev'essere mostrata, non è soltanto questione di pudore. Il pubblico, in aula, è l'anonimo pubblico della città, e poi qualche parente degli imputati, qualche conoscente, qualche non consolabile amica del capobanda, Franco Chillè, che nei dintorni di Bagni di Lucca, sembra, vantava conoscenze non proprio superficiali. La vittima indiscutibile di un sequestro odioso rimane Elena, con i suoi pochi mesi di una vita già difficile, il visetto sparuto, gli occhioni tristi, la voglia disperata di dimenticare, dicono alcuni psicologi.

«Ma in paese c'è *tanto, forse troppo interesse per questo processo*», assicura don Mario Tolomei, che è parroco a Benabbio e dice Messa anche nella vecchia chiesa di Lugliano. «*Parlano della bimba, certo, e delle tante cose che sono uscite con questa storia*». Quali «cose»? Don Mario non va oltre, non parla della vecchia amicizia con la famiglia, non dice una parola del viaggio a Roma, dal Papa, accarezzato dai genitori della bambina. Neppure il vescovo, mons. Giuliano Agresti, così sollecito fino al momento della liberazione, si è più fatto sentire.

Lucca. La piccola Elena con la mamma il giorno della liberazione

Gli argomenti che hanno diviso questo paese di 280 anime sono due: l'amicizia fra Isabella Citti Lulai, la madre della piccina, e Chillè, il sequestratore; il «sesto uomo», che potrebbe anche essere donna, rimasto finora senza volto. Secondo deposizioni rese in aula, proprio questo misterioso personaggio avrebbe fornito al gruppo di criminali le informazioni sul patrimonio dei Citti e quelle indispensabili per l'irruzione, convinto inoltre la famiglia a non denunciare il sequestro e sostenuto il peso delle trattative per il riscatto. Sempre che esista, perché, mormora don Mario, «*potrebbe anche essere stato inventato da qualcuno per ottenere una quota-parte in più*».

Le notizie sulle sostanze della famiglia in possesso dei banditi, forse, non erano esatte, ma le indicazioni per attraversare al buio la casa erano perfette. Il primo contatto epistolare colse un po' di sorpresa gli inquirenti: la lettera con la richiesta iniziale di cinque miliardi arrivò a Viviana Citti, indicata come la grande amica della madre di Elena. Anche un secondo messaggio dei banditi era stato indirizzato presso lo stabilimento della ditta Barsanti, dove lavora la giovane donna: gli inquirenti lo intercettarono all'ufficio postale. Nella busta, tre Polaroid di Elena piangente: avrebbero dovuto esser decisive per fiaccare la resistenza della famiglia.

Su una cosa son tutti rimasti d'accordo, in paese: la striscione teso il giorno della liberazione attraverso la strada principale di Lugliano che diceva «*Bentornato Elena*», saluto spontaneo e affettuoso per la piccina. Non si parla più del sequestro, e neppure del processo, con gli estranei la gente evita l'argomento, ma se ne bisbiglia dentro alle case, in qualche caffè, soprattutto, sembra, nelle fabbriche, a Lugliano e a Bagni di Lucca.

Il dibattimento, che riprenderà sabato, fino a ora non ha chiarito le zone ombre apparse sullo sfondo della vicenda. L'accusa non ha accusati e, del resto, sono stati gli imputati a confessare un reato fuori discussione; la difesa non si è fatta notare per aggressività; la vivacità del confronto ne ha sofferto. Defilate da quella che avrebbe potuto essere una lezione pratica di procedura sono apparse tre studentesse di giurisprudenza che, con puntiglio, seguono ogni fase del giudizio.

Franco Chillè, il «cattivo», sposato, con tre figli, in tempo in attesa di divorzio, conta forse di strappare le attenuanti per l'aiuto che assicura di aver fornito nella liberazione del piccolo ostaggio. Ha sempre definito se stesso «il capo», si è dipinto come modesta comparsa, grigio personaggio finito, quasi per caso, in questa sporca storia. Non avrebbe ideato lui il *kidnapping*, glielo avrebbero proposto. Del fatto ha dato una spiegazione che, tutto sommato, potrebbe anche non esser falsa: «*La mia situazione economica, in quel momento, non era delle migliori, comunque e pensarci*». Duecento milioni di debiti, la Maserati da pagare, un guardaroba da curare nei dettagli, tutto questo per il «signore Chillè», come lo ha sempre chiamato in aula Isabella Lulai, non sembrano motivo sufficiente per «fare denaro». Il resto, si sa, dopo.

Vincenzo Tessandori

Rocco racconta 7 mesi di prigionia «Stavo al buio, ho tentato la fuga»

«Ero in un capanno vicino alla strada; urlavo "aiuto" quando passavano le auto» - E' sotto choc

NOSTRO SERVIZIO

REGGIO CALABRIA — Grande festa nella borgata Molochio per il ritorno a casa di Rocco Lupini, lo scolaro rapito con la madre il 10 maggio dello scorso anno. Lei, Fausta Rigoli, medico, fu rilasciata il 22 novembre perché aiutasse il marito a trovare il denaro per il riscatto. La prima richiesta era stata di 5 miliardi, ridotti poi a due. I malviventi hanno dovuto accontentarsi di 250 milioni, tutto quello che la famiglia è riuscita a mettere assieme.

Rocco non sembra aver sofferto, almeno fisicamente, la lunga segregazione; psichicamente, invece, è molto provato. Non parla volentieri, dice che è sempre stato tenuto in un capanno al buio: «*Sentivo passare le automobili. Urlavo, ma inutilmente*». Il ragazzino racconta che un giorno stava per sfondare una parete della baracca. «*Quasi riuscivo a scappare. Mi hanno bloccato quando ormai ero convinto di avercela fatta. Ci sono rimasto male, avevo voglia di piangere per la rabbia*».

Rocco è stato liberato la sera di San Silvestro, alla periferia di Oppido Mamertina, sei-sette chilometri in linea d'aria dalla sua abitazione, che è in contrada Mangrane di Molochio, sul contrafforti dell'Aspromonte. (Il padre, Giuseppe Lupini, aveva sempre sospettato che i suoi cari fossero tenuti prigionieri non molto lontano da casa: «*Se mi affaccio alla finestra e urlo, mi sentono*» aveva commentato).

Rocco ha lasciato le prigioni in automobile: i malviventi hanno viaggiato a lungo per disorientarlo e lo hanno poi abbandonato in Oppido e la frazione Piminoro, lo stesso posto dove era stato lasciato sua madre quaranta giorni prima. «*Erano le due, forse tre. Non sono riuscito a capirlo perché ero bendato*» ha poi raccontato il ragazzino. E ha aggiunto: «*Mi hanno detto che avrei trovato una casa e di bussare a quella porta, che qualcuno mi avrebbe aiutato*». Così ha fatto. Era la palazzina del veterinario Giuseppe Montelenone, ma lì in casa non c'era nessuno. Rocco era molto stanco, la sola cosa che gli avevano fatto indossare i malviventi non lo riparava dal freddo della sera (erano le 20), si è avviato verso il paese. Ma fatti pochi passi si è appoggiato a un'automobile, stremato dalla fatica. Quasi s'addormentava in piedi quando lo ha trovato il veterinario, che stava rincasando con la famiglia.

Lo scolaro è stato soccorso e portato in casa. Ha mangiato una fetta di panettone, ma non ha voluto bere, poi ha telefonato a casa e parlato con la madre: «*Mamma vieni a prendermi, mi hanno liberato, sono in casa del veterinario*». Pochi minuti dopo era fra le braccia dei genitori. La notizia che il bambino era tornato si è immediatamente diffusa e tutta Molochio ha fatto festa. Continua di persone si sono ammassate nel cortile dei Lupini, tutti volevano vedere Rocco, parlargli, mentre il parroco suonava le campane e il buio era rotto dai lampi multicolori dei petardi. Ma Rocco ha preferito rimanere nella sua camera: doveva ancora aprire i pacchi con i regali di Natale; con lui c'era il suo migliore amico e compagno di scuola, Vincenzo Tramontana.

Una vicenda dolorosa, quella di Rocco e sua madre. Di loro avevano parlato anche il Papa e il presidente Pertini. Ovunque aveva suscitato la fotografia spedita dai banditi all'avvocato Lupini per sollecitarlo a pagare: mostrava sua moglie e il figlio incatenati l'una all'altro. Il 12 dicembre, su iniziativa dell'Unicef, ogni scolaro calabrese aveva scritto una lettera indirizzata ai rapitori del bambino. Chiedevano che lo lasciassero libero, che ammettessero di farlo soffrire. Migliaia di appelli che avevano commosso tutto il Paese. Momenti dolorosi anche per i coniugi Lupini che ormai pensavano al peggio.

Il primo dicembre Rocco aveva compiuto dieci anni e i genitori speravano, quel giorno, di vederlo tornare a casa. Un'attesa che era diventata disperata con il passare delle ore. E all'alba del due dicembre la madre aveva avuto un tracollo nervoso ed era stato necessario l'intervento di un medico.

Nel frattempo continuavano le trattative con i banditi che pretendevano miliardi. Tre settimane or sono l'avvocato Lupini aveva consegnato ai malviventi 250 milioni, tutto quello che era riuscito a mettere assieme con l'aiuto degli amici e dei parenti. Ma i rapitori non erano rimasti soddisfatti e lo avevano picchiato. Forse l'uomo è riuscito a versare altro denaro, oppure la banda si è riconciliata. Sono trascorsi altri giorni tristi, poi, prima che si consumasse San Silvestro, in casa Lupini è tornata la felicità.

Aldo Popaiz

Visita alla comunità «Mondo X» nel castello di Cozzo Lomellina

Nove ore di zappa contro la droga

DAL NOSTRO INVIATO

COZZO LOMELLINA — Sergio di Milano ha 29 anni. Sino all'età di 25 era un eroinomane, ha conosciuto tutta la trafila della droga, è stato in carcere. Poi è arrivato a «Mondo X», nel castello millenario dei conti Gallarati Scotti che padre Eligio ha trasformato in centro per il recupero dei tossicodipendenti. Tra queste mura antiche, circondate da un mare di risaie, Sergio ha lavorato la terra nove ore al giorno. E ha vinto.

Oggi è il responsabile di tutta la comunità e con Mariolina, coordinatrice dell'iniziativa di «Peligio», si occupa di una settantina di ragazzi arrivati da tutta Italia.

Pietro, detto «Polifemo», ha 31 anni. Nel '74, carico di spinelli ma soprattutto svuotato di vita, tirò la corda della campana e la porta del maniero si aprì. Un frate gli disse: «*Prima lavora con me, poi parla*». Zapparono una giornata, alla fine il religioso disse: «*Sono padre Eligio*». Anche Polifemo è rimasto, e oggi è lo chef più apprezzato del ristorante «Mondo X», che aiuta a mantenere in vita il centro.

Sono storie emblematiche; testimoniano che uscire dalla droga è possibile. Qui a Cozzo Lomellina (Pavia), sulla strada tra Mortara e Casale, sono passati migliaia di giovani. Il sessanta per cento si è fermato e se ne è andato guarito dopo uno-due anni. Questa struttura è tra le prime sorte in Italia; altre dieci sono in Toscana e in Sardegna, tutte coordinate da «Mondo X», l'associazione nata nel '80 su iniziativa di padre Eligio, quando il francescano non era ancora alla ribalta per i suoi rapporti con Rivera e il mondo della finanza.

Una delle principali emanazioni è «Telefono Amico» (02/4384) di Milano, che fra pochi giorni compie 20 anni di vita. E' stato il punto di riferimento per decine di migliaia di giovani che si sono aggrappati disperatamente a una voce come all'ultima speranza di vita. Quante «voci» volontarie, circa tremila turnisti che si scambiano 24 ore su 24 al telefono, il 10 gennaio si ritroveranno tutte a Milano.

Forse è a uno di questi tremila aranciati che si è rivolta Anna di Milano, 21 anni, sposata a 16, una bambina di 3. Si «faceva» dall'età di 14, poi ha trovato la forza del grande salto. Qui a Cozzo, come le altre ragazze è addetta alla lavanderia e alla stireria. E' lontana dalla famiglia dall'82, sembra uscita da tunnel. Le consentono di tenere la figlia Alice in comunità.

Le regole che padre Eligio ha imposto per vincere la droga, da lui chiamata «*congestione esistenziale*», sono precise. Il tossicodipendente viene accettato dopo uno o più colloqui. «*Si vuole accertare* — dice Mariolina — *se veramente è cosciente di ciò cui va incontro. Soltanto quando ha raggiunto il punto ottimale noi lo prendiamo*».

Così è stato, ad esempio, per Franco, 25 anni, ex bidello bolognese che in questo castello soffocato dalle nebbie è addetto all'approvvigionamento della legna. La prima caratteristica della comunità è infatti l'autosufficienza e tutta la giornata è scandita da compiti precisi. Chi non lavora nei campi (gran parte delle carni e delle verdure destinate all'attiguo ristorante) è impegnato nella preparazione delle conserve, oppure è addetto alla falegnameria o a un piccolo laboratorio di tessitura.

Sergio, che dattilografa e diventato direttore e tra poco se ne andrà per fondare un nuovo centro, spiega: «*Duri sono i primi tre mesi, per la mancanza più assoluta di contatti con il mondo esterno. Soltanto dopo queste fase, quando il ragazzo comincia a prendere coscienza di sé, gli è consentito di scrivere alla famiglia*».

Il lavoro manuale, le crisi di astinenza da metadone o da psicofarmaci superate soltanto con l'aiuto di se stessi e della comunità, sono i passaggi obbligati. A pochi chilometri, il dottor Albino di Mortara, vecchia ubriacia dirocciata, un distaccamento di «Mondo X» ha creato una vera azienda agricola. Mario, 21 anni, geometra di Bergamo, l'altro ieri ha aiutato un vitellino a nascere.

La comunità redige anche un piccolo giornale interno, chiamato «*Il cortigiano*», forse per restare in tema con il clima del castello. I ragazzi vi annotano riflessioni. Sono pensieri di libertà, su una vendine che parte, l'inverno che arriva, un albero che cresce, la riscoperta della vita.

Gianfranco Quaglia

«Mamme antidroga» fanno arrestare due spacciatori

ROMA — Due spacciatori di eroina con duecento dosi sono stati fatti in arresto dal dirigente del commissariato Primavalle, Gianni Carnevale, e da alcuni agenti. A denunciare i due è stato un «cumulo» sorto tra «le madri di tossicomani e non» del popoloso quartiere romano. Le «mamme antidroga» in meno di due mesi, tra novembre e dicembre scorsi, hanno fatto arrestare una ventina di spacciatori.

Gli arrestati sono: Carlo Di Bernardo, di 23 anni, e Marco Lucchiani, di 28. In meno di dieci minuti di «spaccio» in via Prospero Santacroce, dove è stata sorpresa, la coppia aveva incassato oltre due milioni di lire che gli sono stati sequestrati.

Incidente stradale scoperto dopo 3 giorni

TRAPANI — Un incidente stradale, avvenuto probabilmente nella notte tra venerdì e sabato e nel quale ha perso la vita Giuseppe Palmieri, di 26 anni (ma il riconoscimento ufficiale non è ancora avvenuto), è stato scoperto soltanto nel pomeriggio di ieri. Una pattuglia di carabinieri ha notato infatti una 124 «Sport» nella vallata in cui scorre il Belice, 60 metri al di sotto del viadotto della strada a scorrimento veloce Castelvetrano-Sciacca. La barriera di protezione dell'arteria appariva sfondata.

Nell'auto è stato trovato il cadavere di un uomo scarnificato dai corvi. Il riconoscimento provvisorio è stato compiuto attraverso i documenti di guida.

Caltanissetta, una è presidente della Protezione del fanciullo

Sei persone denunciate per un neonato venduto

CALTANISSETTA — La presidentessa della sezione di Caltanissetta dell'ente nazionale per la protezione del fanciullo, Calogera Volpe, 68 anni, e altre cinque persone sono state denunciate dai carabinieri per l'adozione di un bambino, Dario, che in realtà sarebbe stato venduto per alcuni milioni.

La madre del piccolo (che è tra le persone sotto accusa) è una ragazza di 24 anni, Rosa Sapio: avrebbe ricevuto un milione. Messa alle strette, in un lungo interrogatorio, avrebbe confessato, accusando gli altri. Le indagini sono ancora in corso, nel più stretto riserbo. I reati contestati per ora sono l'alterazione di stato civile e l'interesse privato in atti d'ufficio.

Il caso ha fatto molto scalpore: la Volpe, sorella dell'onorevole Calogero Volpe, deputato democristiano, in passato più volte sottosegretario, scomparso qualche tempo fa, è un personaggio molto noto nella zona.

Oltre a Calogera Volpe e Rosa Sapio sono finiti sotto inchiesta i coniugi romani che avrebbero comprato il bambino, nato il 4 settembre 1980 nel reparto pediatrico dell'ospedale di Mussomeli, grosso centro a una trentina di chilometri da Caltanissetta. I due, Giovanni D'Amico, 45 anni, tecnico delle luci in un teatro di Roma, e Maria Antonietta Marino, di 40, senza figli, da tempo volevano adottarne uno. Gli altri denunciati sono l'assistente sociale dell'Ente nazionale per la protezione del fanciullo di Caltanissetta, Rita Lo Dico, 56 anni, e Rita Cammarata, di 34, una conoscente del D'Amico, sospettata di aver fatto da intermediaria in cambio di alcuni milioni.

Tempo fa Maria Antonietta Marino si rivolse al tribunale per i minorenni di Roma, chiedendo di poter adottare un bambino che — spiegò — il marito aveva avuto da una giovane donna di Mussomeli, appunto Rosa Sapio, con la quale egli aveva avuto una relazione. Il tribunale dispose accertamenti, affidandoli ai carabinieri di Caltanissetta, i quali avrebbero scoperto che, sebbene avesse a suo tempo denunciato Dario come figlio, D'Amico non aveva mai visto la precedente Rosa Sapio, non aveva avuto con lei nessuna relazione.

La ragazza in seguito avrebbe confessato di aver ceduto il bimbo su consiglio di Calogera Volpe e dell'assistente sociale Lo Dico e avrebbe aggiunto che il piccolo era nato dalla sua unione con un altro uomo, che non voleva rivelare la sua identità.

a. r.

Napoli, bimbo di 9 anni aggredito e picchiato per rapina da coetanei

NAPOLI — Un bambino di 9 anni, Alberto Calistore, è stato aggredito e picchiato da un gruppo di coetanei che volevano rapinarlo dei soldi che aveva in tasca: ha riportato trauma cranico.

L'episodio si è verificato al rione Kennedy di Secondigliano, dove nei giorni scorsi i genitori dei ragazzi di una scuola media avevano proposto la riduzione di un'ora delle lezioni del turno pomeridiano per meglio difendersi dagli attacchi di scippatori e tossicodipendenti.

Alberto Calistore, ora ricoverato all'ospedale Santobono dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni, era con un cugino, Carmine, di 12 anni, quando è stato «circondato» dal gruppo di teppisti che l'hanno malmenato e scaraventato giù da un muretto.

Sanguinante e con una gamba fratturata, Alberto è stato soccorso dal cugino, che l'ha trasportato sulle proprie spalle a casa dei nonni, dove i genitori di entrambi stavano trascorrendo insieme il pomeriggio di Capodanno.

Alunno della terza elementare, il bambino è il primogenito di una coppia di terremotati alloggiati dal febbraio all'albergo Mignon di corso Novara. Il padre, Carlo di 34 anni, è muratore disoccupato, la madre, Anna Tagliaferro, di 28, è casalinga.

Secondo il racconto dei due ragazzi e dei loro familiari, autori della teppistica aggressione sarebbero stati ragazzi tra i 10 ed i 12 anni. (*Ap*)

Bimbo di 3 anni veglia per ore la madre morta

REGGIO EMILIA — Un bimbo di tre anni ha vissuto alcune ore in lacrime accanto al cadavere della madre. La vicenda è avvenuta a Reggio Emilia. Pia Magnali, fuggiasca di 34 anni, è stata colta ieri da una crisi epilettica mentre si trovava sola in casa con il figlioletto.

Bimbo in slitta va sotto un'auto morto sul colpo

BOLZANO — Un bambino di quattro anni, Wolfgang Tauber, di Velturno, in Alto Adige, è morto ieri pomeriggio finendo con la sua slitta sotto un'automobile.

Il piccolo stava giocando con lo slittino su un prato ai bordi della strada principale del paese, quando ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la carreggiata, dove è stato travolto e ucciso.

Li scarcerano per un filo

PALERMO — Il giudice istruttore Agostino Cristina ha scarcerato per mancanza di indizi l'agricoltore Giuseppe Schicchi, 53 anni.

La perizia disposta su un filo di cotone ha contribuito in modo determinante a risolvere il caso, almeno per ciò che riguardava gli imputati.

A giudizio quattro tifosi sampdoriani

GENOVA — Quattro tifosi sampdoriani sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Genova dottor Roberto Martinelli per rispondere del reato di danneggiamenti aggravati. Uno di essi è anche imputato di resistenza a pubblico ufficiale, e per lui, ritenuto il «capo», c'è anche l'aggravante di essere stato il promotore del fatto, che risale all'ottobre 1982, dopo la partita Pisa - Sampdoria.

Sul treno che riportava i tifosi blucerchiati a Genova si scatenò la furia di numerosi sostenitori che, nel tratto fra La Spezia e Sestri Levante, sfasciarono tre carrozze del convoglio e ne danneggiarono parzialmente una quarta, lanciando oggetti dai finestrini al passaggio del treno nelle varie stazioni della Riviera. I danni furono di oltre cento milioni.

L'inchiesta portò all'arresto di alcuni presunti responsabili, che poi ottennero la libertà provvisoria, e all'accusa di devastazione, formulata dalla procura della Repubblica, nei confronti di otto giovani, tre dei quali minorenni.

Roma, avevano acquistato la partita di droga per un centro giovanile

Espulsi dall'Italia i due olandesi bloccati con 31 chili di marijuana

ROMA — Un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e immediata espulsione dall'Italia: così si è conclusa la «disavventura» di due olandesi, Herman Ronald Dijkstra e Adrianus Banen, arrestati con 31 chili di marijuana all'aeroporto di Fiumicino.

I due non erano, infatti, come si era sospettato in un primo momento, trafficanti internazionali di droga, ma semplici e un po' sprovveduti impiegati di un centro giovanile olandese, lo Youth Center West, che per combattere il traffico dell'eroina in Olanda vende pubblicamente ai tossicodipendenti droghe leggere come la marijuana a prezzo modico.

Il fatto risale al 21 aprile 1983: Dijkstra e Banen, acquistati a Lagos, in Nigeria, 31 chili di marijuana (circa 27.000 dosi) e dopo aver riposto il carico in due borse senza camuffamenti, avevano ripreso il volo che, transitando per Roma, era diretto ad Amsterdam. A loro insaputa, lo stesso fornitore, un nigeriano, li aveva denunciati alle autorità italiane.

Quando l'aereo ha fatto tappa a Fiumicino, gli uomini della dogana li hanno arrestati. Interrogati dal magistrato, i due hanno nascosto fino a ieri i veri motivi della loro missione. Solo in aula, presente un funzionario del consolato che ha fatto anche da interprete, è venuta la confessione: «*Non siamo corrieri della droga, lavoriamo per un centro giovanile pubblico di Amsterdam, che si chiama Happy Family ed è finanziato con i sussidi del Comune. Siamo andati in Nigeria per conto del centro per acquistare la marijuana*».

E dopo aver spiegato che in Olanda da tempo le droghe leggere non sono più vietate, hanno proseguito: «*Le finalità del centro tendono a prevenire la criminalità giovanile ed il fenomeno del traffico dell'eroina. La marijuana da noi acquistata sarebbe stata venduta ad un prezzo modico ai giovani del centro. In questo modo la nostra amministrazione cerca di evitare che per l'acquisto di erba si commettano reati gravi*».

Non esistendo tra Italia e Olanda alcun accordo che autorizzi il «transito» di droghe, il tribunale ha deciso di ascoltare come testimone il giudice olandese C. F. Ruter, della corte centrale criminale di Amsterdam e presidente dell'istituto di criminologia. Questi ha confermato esistenza e scopi dei centri, 8 nella sola capitale, e ha precisato che «*normalmente la marijuana si acquista in Olanda. La polizia controlla che venga data in piccole dosi esclusivamente ai giovani che ne hanno veramente bisogno*».

Sulla base di tali indicazioni il pm Giancarlo Amati ha chiesto la pena minima, due anni di reclusione con la concessione delle attenuanti. Il tribunale dopo soltanto dieci minuti di camera di consiglio ha emesso la sentenza. I due impiegati olandesi già oggi forse rientreranno in patria.

Casinò Sanremo aumentati gli incassi

SANREMO — Trentadue miliardi 247 milioni: è l'incasso totale del casinò municipale di Sanremo nel corso del 1983. I dati, resi noti dalla direzione della casa da gioco, fanno registrare un incremento di 480 milioni rispetto al 1982 quando l'incasso globale fu di 31 miliardi 667 milioni.

C'è da notare però che nel 1982 non funzionavano i «giochi americani» che sono stati riaperti solo nel maggio '83; ad dicembre i giochi importati da Las Vegas hanno fruttato alle casse del casinò oltre 2 miliardi di lire, una cifra che ha permesso alla casa da gioco ligure di migliorare i conti rispetto all'anno precedente, nonostante il notevole calo negli incassi dei giochi tradizionali.

Nel week-end di capodanno gli incassi totali del casinò, dal 29 dicembre al 1° gennaio, sono stati di 565 milioni.

Il buon anno degli Orsi Polari

Vancouver (Canada). Due ragazze sfidano con altri duecento animosi le fredde acque (5 gradi) dell'Oceano Pacifico settentrionale per celebrare, nella 64ª Nuotata degli Orsi Polari, l'inizio del 1984

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Stampatori 22; **MILANO**, via Gaetano Negri 6/10; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 7; **GENOVA**, via S. Vincenzo 29; **GORIZIA**, corso Italia 98; **IMPERIA**, via Scuriarie 1; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 2; **MESTRE**, corso Libertà 28; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Nuova 146; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Gustavo Fontana 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 33/5; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SASSARI**, portici Crispo 3; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, via Lavarone 1; **TRIESTE**, piazza Unità d'Italia 7; **UDINE**, piazza Marconi 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Critorio che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono rivolgersi a **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 30 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. **9000** la riga. **Rubrica 6**: operai / impiegati L. **3400**, tecnici L. **3700**, dirigenti L. **5000**. **Rubrica 8 e 11** (domande) L. **2400**. Avvisi urgenti della linea o meno: il doppio. Nessun urgente, data fissa o organizzare il tempo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2000. Gli annunci sono pubblicati su «LA Stampa» (e «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono usufruire di servizio casella aggiungendo al testo del avviso la frase: «**Scrivere: Pubblicompass S.... 10100 Torino**»; l'importo del non casella è di L. **500** per decade, oltre un rimborso di L. **2000** per le spese di recapito corrispondenze.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle nostre caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate.

Per una speciale occasione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **590.2183** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ALBATROS Bilancini Cressie 100 C.H. semiautomatici 1800x1500/4 1200 attualmente in opera vendo privato. Possibilità noleggio e lavoro. Telefonare 545-854

2 Affari e capitali

AAAAAA PRIVATO finanzia rapidamente commercianti artigiani anche senza garanzie. Tel 011 503.703.

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il numero di telefono della vostra casa o ufficio per ottenere la cifra che desiderate
FIDAUTO
Piazza Statuto 24
Telefono 472.180 - 472.181

AAAA BUROFIBARDA presenta a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 504.760 - 698.018 via Beccari 68
AAAAA FINCOTEX presenti personali immediati e mutui agevolati anche in 3 giorni, rimborsabili fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà, riservatezza assoluta. Corso Francia 15, tel. 749.6203 - 770.826 - 76 474 4049.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti lavoratori, anche secondo grado
FISET s.a.s.
Piazza Statuto 10 tel. 538.176 - 548.377, risolviamo ogni Vostro problema disponendo per somma ad immediatezza

A. FIAT finanziamenti agevolati locazioni su speciale settore. Chiarezza e professionalità. Si informi. Via Garibaldi 50, telefoni 518.200 - 530.402

A. SOGEFIM concede in poche ore prestiti futuristi ad artigiani, commercianti, dipendenti ed a chiunque possa dimostrare un reddito. Molti ragioni su ogni Italia su richiesta. Corso Vinzaglio 29, Torino tel. 547.756 - 563.231

ACCOGLIAMO richieste di finanziamento con massima rapidità da privati commercianti industriali. Liquidazione immediata. Telefonare 011 650.3981.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari molto agevolati artigiani commercianti piccole e medie industrie. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

BLEASING finanziaria concede prestiti fiduciari con rimborsi a rapida. Tassi molto interessanti. Interpellarci. Tel 485.314

FAIT finanziamenti su automezzi a immobili. Cerchi la riservatezza, lassi medio Torino, via Avogadro 19, telefoni 518.136 - 510.291

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Taranto 7 angolo via Nizza. Tel 011 632 433 - 633.304 ore ufficio.

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA
A tutti gratuito in 24 ore. Assoluta tassa anticipata. Finanziamenti senza ipoteca su auto e camion.
Agenzia/esami per casalinghe
IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40
telefono 515.221 - 517.005

PRESTITI soluzioni e rateazioni con interessi anni e 10 anni senza controlli anche dopo protesti bancari. Chiedere Torino via A. Doria 19, telefono 549.822.

SFIM finanziamenti rateali anche senza controlli protesti sfavorevoli anche. Cuneo, via G. Grande 28, tel. 0171 34 087

S.FIN.CRE. finanzia e anche a Torino può avere un prestito con la convenientissima formula rateale. Telefonare al 539.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12.

STUDIO concede prestiti fiduciari e ipotecari ad artigiani e privati anche protestati. Tel 533.862

UN PRESTITO?
senza formalità con la massima riservatezza concede a tutti privati e giornalisti, assegni senza anticipata. Prestiti cambiali cessione su autovetture e camion. A richiesta visita a domicilio. Gabetti, corso Vittorio Emanuele 40, telefono 517.040

3 Aziende, negozi

AAAA AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato 011 650.2175 comprende attività ci ogni genere a prezzo.
AOSTA tabaccheria giornali cedesi causa Ottimo incasso. Pagamento dilazionato. Azienda Market 650.2175
AVVIATA vittoria ottima posizione in Grugliasco buon giro d'affari vendesi. Tel. 650.2150
AVVIATISSIMA tabaccheria zona S. Paolo buono di fiore passeggio ottimo incasso giornaliero vendesi. Tel 263.898

Azienda agricola
in provincia di Alessandria
con 2 abitazioni, magazzini, macchinari, 120 mila mq di terreno vignato e meleto vende a prezzo interessante
CASAMERCATO
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefono 011 5586

AZIENDA elettromeccanica minuti a conto terni commissione lavorazione minuteria precisa parchetti alla pari. Azienda Market 650.2175.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cedesi fabbricazione vendita componenti arredo serre. Produzione lucrativa
AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante bar in Rivalta annessi muri 150 mq arredi rinnovati. Ampie dilazioni
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende attività ingrosso latte pasta caseificio in zona ove alimenti marchio Dilazioni
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende bar ristorante alla Valle Susa 400 mq. Arredi nuovi. Rilevanti utili
AZIENDAL MARKET 650.2175 vendesi ben avviata pizzeria ben arredata con forno a legna. Ottimo incasso. Dilazioni
BAR corso Peschiera unico bar 1. 350 mila giorno vendesi a L. 65 milioni con notevole anticipo. Tel. 380.810
BAR sulla statale zona Chivasso incrocio L. 250 mila giornaliere cedesi con dilazioni. Tel 729 402
CASALINGHI articoli regalo Mugnai tedesche 10 XIII XIV mondo oro cristallo cedesi anche senza merce. Tel. 596.4021
CAVIT 830.8421 cede accessori auto centrale 2 valvole ottimi pre affari L. 60 milioni in blocco dilazione
CAVIT 830.8421 cede bar sulla zona Alessandrina ottimo utile senza impegno richiesta modesta L. 15 milioni dilazioni
CAVIT 830.8421 cede bar sulla zona Stadio tre vetrine ottimo incasso L. 650 mila al dì L. 65 milioni Dilazioni
CAVIT 830.8421 cede zona Stadio tre vetrine attrezzato nuovo L. 900 mila al dì L. 130 milioni dilazioni
CAVIT 830.8421 cede salumi formaggi gastronomia arredo nuovissimo moderno L. 1 milione al dì, dilazioni
CAVIT 830.8421 cede negozio colori lattine carta da parati moderno cedesi incasso richiesto L. 25 milioni
CEDO licenza libraria IVA telefonare 352.951
CENTRO splendido ristorante pizzeria tavola fredda bar arredi vendo attrezzatura 10.000 mq. Ottimo reddito e investimento. Azienda Market 650.2175.
CERCHERA bar zona S. Paolo. Ottimo incasso giornaliero. Occasione. Dilazioni Aziendal Market 650.2175.
EDICOLA cedesi, particolarmente soppalco, buona posizione. Telefonare 381.666, dopo ore 18.
F. ZANONCELLI 581.804 cede in richiamo elegante calzature pelletterie articoli sportivi mq 250 buon reddito.
FIRME edicola a 3 vetrine quadricati ad 8 concessioni da condividere, con o senza la tre partecipazione, cedesi attività produttiva anche per articoli senza concorrenza sul mercato. Alto reddito sicuro realizzabile con possibilità massimale. Tel. 0321 463.711.
IMPERIA Oneglia vendesi negozi per cause malattia, ottime avviamento. Tel. 0183 402 326 ore pasti.
IN S. Dalla cedesi lavanderia attrezzatissima 40 addetti trattabile. Tel. 857.5716 ore pasti.
INDOSSO abbigliamento casa lavoro cedesi. Ottimo giro d'affari buoni utili. Azienda Market 650.2175.
OFFICINA specializzata stampi alluminio lavora. Ottimi guadagni. Pagamento dilazionato. Azienda Market 650.2175.
PINEROLO articoli sportivi particolarità assortimento. Affare vero. Buon giro affari. Azienda Market 650.2175.
PRIVATO vende tabacchi avviata in luogo, piccolo impianti, vendita anche di generi, zona Porta Susa, richiesti 35 milioni in contanti compresa la merce. Tel 707.1850
QUOTA società laboratorio produzione mantovana produzione verniciatura Elevati utili Azienda Market 650.2175.
RIVERA pizzicheria impianti bar tabacchi arredi nuovi. Richiesti 45 milioni dilazionabili. Azienda Market 650.2175.
USAV 747.729 cede zona Vanchiglia casalinghi avviatissimo ampio locale L. 50 milioni eventuali dilazioni.
USAV 747.729 cede prendisi parte zona centro Adriano ottimo incasso, eventuali dilazioni
USAV 747.729 vende zona Principe Oddone-Lanzo a locali reparto edile lavoro mq 120 in blocco o frazionati.

4 Terreni

A.L. 600.000
per 10 rate da L. 100 mila mensili il Parco Immobiliare S.p.A. vende 1000 mq di terreni servito da strada. Tel. 658.235
INV.IMM. ricerca in zona Nord di Torino 10.000 mq da lavorare o terreno coltivato vi. Telefonare o ore 363 - 518.985
TERRENO in strada del Portone, fronte strada, zona di prossima urbanizzazione, lotti da 4 mila e 5 mila metri prezzo L. 12 mila al metro. Fiduciaria Immobiliare tel 557.6956.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5586 consulenza e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali

offerte

AFFITTASI locale uso tabaccaio studio tecnico deposito mq 180 zona Mirafiori Tel. 471.183, pasti 483.140
AFFITTASI negozio 120 mq in corso Francia zona Parella specificare genere di attività. Scrivere Publikompass 5615 — 10100 Torino
AFFITTASI preziosa esposizione mq 400 vetrine uffici piazza fronte stadio comunale Torino. Tel. 603.895
BOX liberi in corso Quirino Sella stesso cane da L. 1e milioni abbonabile. La Civetteria. Tel. 682.170
CASAMERCATO 5586 via Verdi 9 a Carmagnola ristorante pizzeria bistrot uso laboratorio o ufficio. Ottimo affare.
CORSO Re Umberto locale ufficio arredato composto da settore camere servizi vendesi/affitta. Ormeggi tel. 596.464
CORSO Regina Margherita grande negozio libero mq 140 due posti auto. Possibile molto commerciale casa nuova. Abitarne già richiesta affitto a L. 1 milione mensili, possibilità ottimo reddito. Tel 507.6306.
GABETTI 57.67 vende Vanchiglia corso Belgio negozio di mq 153 con 4 luci con scantinato termoriscaldato mq 100
GABETTIMARKET affitta via Belvedere locali uso deposito mq 1000 su tre piani accesso carrato e montacarichi, canone annuo 36 milioni. Tel. 011.57.67
GABETTIMARKET affitta Moncalieri zona industriale nuovo capannone mq 1000 con uffici spaziosamente. Tel. 57.67
INVIARE vendo in Pinerolese ampio box libero alto 4 mt L. 14 milioni. Tel. 516.283 - 516.985
LIBERI box nuovi doppi corso Vittorio Emanuele 38 Lux Casa vende. Telefonare 544.100
PRIVATO vende capannone libero 1000 mq circa a L. 350 mila al mq trattabili in zona S. Donato, ingresso carraio. Luminosi, magnifici. Scrivere Publikompass 341 — 10100 Torino
USAV 747.729 vende zona Principe Oddone-Lanzo a locali reparto edile lavoro mq 120 in blocco o frazionati.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA Ditta patente C offresi anche lunghe vasto libero 535.9044
COMINO libero piemontese con light camion cerca lavorazione o custodia massima serietà e colonia. Tel. 778.529
FATTORINO referenziato offresi disp. patito lavoro serio, vicinanze massima libertà di orario zona Telefonare 384.950
OFFRESI volenterosa ragazza come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel 630.581 - 877.324
SALDATORE artistico cinquanta Cx2 sec. montabile oltre decennale esperienza competenza lettura e preparazione qualche conoscenza prova pratica anche come operaio generico. Massima serietà e buona volontà. Telefonare 776.526
VOLENTEROSO serio 25enne si rende disponibile per qualsiasi attività purchè anche distante e libera patente. Si dispone viaggiare. Tel 219.682
ZERBINO pratico lavorazione grafica oliografica qualsiasi lavoro materiale tanto, passaggio diretto. Tel. 262.1135.

commessi, baristi

2GENNE offresi commessa lingua inglese ottimo corso conseguito. Tel. 011 506.835 ore pasti

impiegati

IMPIEGATA giovane diplomata cerca passaggio diretto Telefonare 521.1486 ore pasti 242.566

tecnici

GEOMETRA pluriennale esperienza amministrazione stabili offresi zona Sud di Torino compresa prima e seconda cintura. Tel. ore serali 949.3704.
OTTIMA conoscenza linguaggio Basic pluriennale esperienza programmazione piccolo-medio precedura ed H6060 e M90 offresi ore libere anche come consulente. Tel ore serali 849.3704.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. AD emergenze giovani offresi elevato guadagno lavoro facile via Cagliero 9, zona piazza Bisalta, ufficio.
A.A.A.A. ALTO guadagno offresi a giovani ambosessi per facile lavoro organizzato. Via Barolo 9/D traversa via Nizza.
A.A.A.A. SINOMATA ditta leader nel proprio settore, per ampliamento organico commerciale ha in assunzione anche non esperti ramo purchè motivatissimi. Inquadramento secondo le leggi in vigore. Presentarsi oggi, ore 9-12 / 15-18, corso Principe Oddone 12 (primo piano), scala sinistra.
CERCANSI artigiani stagionali per lavoro continuativo. Tel. 327.158 - 372.353.
CERCASI collaboratrice domestica presso famiglia referenziata con impegni familiari con mezzo munito. Referenze controllate. Offresi alloggio indipendente, ambiente elegante. Telefonare 011 (95.852 ufficio.
CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.561 - 877.374.
CORNICI ed cornici laterale esperta referenziata ore 9-13 solvolo omogeneo Crocetta. Telefonare 503.370
IMPRESA cerca muratori specializzati e qualificati. Tel. 872.4652 - 872.5566.
LAMIERISTA diamantatura disegno serigrafi per carpenterie quadri elettrici speciali. Tel. 277.949.
LEGATORIA artigiana cerca abilissimi operai per lavori cucitura a mano / legatura / cartonaggi. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino».
SI RICERCANO esperto impiantista civile/idro-termici/condizione si richiede capacità di eseguire lavori in condominiami alla squadra meccanici per condizione impianti. Scrivere Emg cp 543 — 10100 Torino Centro.
SERIA ditta cerca lunchista 4° grado generale. Telefonare 219.5115 Torino.
SOCIETA' cerca sede autista C possesso per ovadese estero, cedesi, disposto viaggi lunghi italia. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino, Rif. E».
SOCIETA' cerca autista patentato colto grande esperienza età 25-30. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino, Rif. G».
SOCIETA' Cor assume personale ambosessi per lavoro vendita diretta non propaganda, mensile 650 mila più incentivi. Presentarsi via Magenta 81 dal lunedì al venerdì

SOCIETA' multinazionale seleziona 15 persone di età minima 25 anni per nuovo settore. Tel. 011 670.5959

impiegati

A.A.A. DIPLOMATI, laureati da inviare a carriere di operatore finanziario cercasi persone bene garantito L. 500.000 mese per incentivi. Si richiede bella presenza età minima 25 ambosessi. Scrivere «Publikompass 6457 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO immediatamente personale minimo 18enne per complementazione gruppi organici, referenziati solo ogni cosa sub-Francia 1000 (zona Porta Susa).
AZIENDA commerciale assume personale minimo 18enne. Per colloquio presentarsi con vostro/a 33 gennaio ore 9-13 16-18 in via Pinerolo 1 F. San Pietro Mosterlas - Volvi.
AZIENDA per nuovo ufficio assume n. 1 segretaria, n. 6 intervistatori. Presentarsi via XX Settembre 64, Scarpa.
AZIENDAL MARKET società del gruppo Casamercato cerca addetti al settore assistenza vendita. Richiedesi età preferibile 25-30 anni, automunito, disponibilità viaggi. Offresi inquadramento di legge e alto livello retributivo commisurato capacità e produttività. Telefonare 655.2175.
EUROCLUB ricerca 3 diplomati 18-25 anni per interessante attività esterna non di vendita. 600-700 mila mensili, sicuro avviamento legge. Tel. 593.398
FOREIGN exchange dealers a major international bank with offices in Milan and Rome is seeking experienced foreign exchange dealers to supervise an active dealing room. Candidate should be between 25 and 35 years old, fluent in english and italian and have a minimum of two years of active dealing experience in major international currencies. Competitive salary and fringe benefits are naturally offered along with a dynamic working environment. Curriculum vitae will be considered with the utmost confidentiality when submitted to the following address P.O. box 1838 - 20100 Milan.
GRIMALDI cerca funzionari per potenziamento organico massimo 30 anni esperienza auto neutri diplomi laico o industriale. Tel. 557.0105.

IMPIEGATI
referenziati per ufficio Valenza (AL) età 28-40 anni residenti in zona ottima esperienza lavori ufficio automazione commerciale. Previste interessanti partite con possibilità lavoro vendita esterna ottime inserimento alta provvigione su vendite. Telefonare ufficio 0131 953.321.

LIBRERIA corso cercasi aspetto piacevole alla vendita inviare curriculum. Scrivere Publikompass 6463 — 10100 Torino

MEDIA industria zona Centro cerca segretaria/e max 25enne indispensabile buona conoscenza inglese, assumono con contratto a termine, 12 mesi. Scrivere: «Publikompass 7012 — 10100 Torino».
SOCIETA' cerca tre restauratori beni librari, diplomati Istituto Centrale Restauro. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino».
SOCIETA' cerca assistente dell'amministratore unico bilingue, laureato economia o scuola amministrazione aziendale, disposto viaggiare. Cedesi. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino, Rif. B».
SOCIETA' cerca esperto amministrativo contabilità generale industriale, multiaziendale, calcolatrice Olivetti SCS 30/30 con 30-40, preferibilmente sesso maschile. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino, Rif. F».
SOCIETA' cerca impiegato esperto lotti lavori ufficio lotti, inglese/tedesco. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino, Rif. C».
SOCIETA' cerca dipendenti laureato in chimica, disposto viaggiare, per lavori di disinfezione con autocisterne. Scrivere referenziando a «Publikompass 7014 — 10100 Torino, Rif. A».

tecnici

COMMERCIALE
tecnico perito meccanico o equivalente 23-45 anni 4°-7° livello metalmeccanico esperto in lavorazioni meccaniche di precisione con reale conoscenza inglese ore francese, per valorizzazione e commercializzazione dei prevenitivi, per posizione offerta ai clienti, per indirizzo, per sviluppo vendite, per gestione pratiche commerciali estere. Indirizzare a: Orientamento S.a.s. - 10126 Torino, via G. Vigliani 35/19, tel. 011 614.323.

IMPORTANTE ditta meccanica produzione lamiere rasched, cerca tecnico meccanico preferibilmente tutor. Scrivere Publikompass 80 B — 20123 Milano.

LABORATORIO odontotecnico cerca tecnico referenziato con esperienza in protesi. Scrivere: «Publikompass 8404 — 10100 Torino».

TECNICO
parte meccanica eseguita in officina meccanica 35-38 anni 3°-4° livello metalmeccanico con macchina logica precisa per esperimento, aggiornamento archivizzazione dati di produzione, programmazione produttiva, carichi macchine ecc. cerca. Gradisce conoscenza Cad e lingua inglese. Indirizzare a: Orientamento s.a.s. - 10133 Torino, via G. Vigliani 35/19, tel. 011 614.323.

TECNICO responsabile gestione officina servizi esterni di officina meccanica di precisione, in grado di provvedere a assistenza tecnica ai tornitori e di curare quanto di riparazioni a livello demoltiplicato, esperto inoltre nel formulare preventivi di attività destinate ai clienti e nel condurre trattative orali. Conoscenza lingua inglese preferenziale. Indirizzare a: Orientamento - 10135 Torino, via Onorato Vigliani 35/19, telefono 011 614.323.

8 Rappresentanti

A società commerciale per apertura nuova filiale Piemonte necessitano cinque giovani vendinori automuniti settore/abbigliamento. Ottimi minimo garantito mensile L. 800 mila mensili, provvigioni. Per inviare colloquio telefonare 348.7969.
CONCESSIONARIA importanti marche prodotti dolciari nazionali ed esteri ricerca per ampliamento rete di vendita agenti qualificati per Torino città e provincia. Tel. 855.214.
DITTA articoli per profumeria cerca agente zona centro Piemonte. Tel 0382 580.499 per appuntamento.
INDUSTRIA settore funebri ricerca agente esclusivo per affidargli clientela potenziale e acquisita in Liguria Piemonte indispensabile esperienza di vendita anche in diverso settore purchè di vis volontà e serietà. Assicurasi assiduamente e anticipo provvigioni mensile. Indispensabile residenza in una delle due regioni. Telefonare per appuntamento Milano tel. 02 468 1060 dopo ore 21.

15 Autovetture

A. MUSSA Concessionaria Lancia Autobianchi valutano la vostra vettura L. 1 milione in più della quotazione di «Rubens». Solo alla Lingotto e sino al 10 gennaio. Corso Orbassano 72 e corso Principe Oddone 68 anche sabato.
ACQUISTA auto fino piccole e grosse cilindrata e sinistrati pagamento contanti. Corso Umbria 35 tel. 481.474.
ACQUISTA vetture pagando massimo contanti anche sinistrate tel. 739.3364, piazza Marmo 18 ang. corso Grosseto.
ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrate anche sinistrati massima valutazione contanti. Via S. Ottavio 32 aperto anche il sabato mattino. Tel. 877.240.
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovetture anche sinistrate. Vantaggiose permute. Tel. 351.257.
ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando il massimo in contanti. Lingotto corso Principe Oddone 68 (anche il sabato). Tel. 472.041
ACQUISTIAMO vetture di ogni marca e tipo pagamento contanti. Inoltre corso Giulio Cesare 229, tel. 267.067 sabato aperto tutto il giorno.
AUTOCITY venditore Fiat Lancia Autobianchi offre assortimento usato garantito pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca valuta bene la tua auto. Via Pianezza 202, tel. 739.6025.
BEDFORD furgone 50 NC-C furgone Peugeot 204 famigliare Escort Taunus Taunus famigliare 124 Giulia Senza 1300 Fiat R16 Rallet Caravan Alcione Manta Record Rekord Caravan. Via Cigna 3.

INCAR
vasto assortimento usato rateizzazione minimo anticipo lunghe rateazioni senza cambiali. Corso Giulio Cesare 229, tel. 267.067 sempre aperto tutto il giorno.

LANCIA HPE 1600 LX 79 occasione eccezionale con L. 5[illegible] mila di anticipo e versamenti mensili di L. 213 mila. Incar corso Giulio Cesare 229, tel. 267.067.
MASERATI biturbo marrone metallizzato 1983 km 16.000 accessoriata causa nuova vi L., 22 milioni privato vende. Telefono 0141 52.210 - 52.742.
OCCASIONE vendesi Renault 4 anno '79. Telefonare 858 6742.

DAILY ALFABUD
via Fréjus 12, tel. 442.280 - 442.361 vende Alfasud ultima serie anni 80/81 cilindrate 1200 1300 1500 tutti unico proprietario, condizioni come nuove.

DAILY DIESEL
via Fréjus 12, tel. 442 280 - 442 361 vende Alfetta TD 2.0 81, Fiat 131 D 2.0 Panorama 78, Fiat 131 D 2.5 berlina 82.

BENZA camion vendiamo 12t, Fiat, 110, Alfieri, Prisma, Alfa Romeo, Opel, Bmw, Ford Pullmann 3, tel. 674.001.
SUPER occasioni usato amico alla Lingotto nuove concessionaria Lancia Autobianchi usato con garanzia 1 anno sistema usato sicuro, senza anticipo corso Orbassano 12 ore Lingotto, corso Orbassano 72, anche sabato.

L.900.000
Vale/vamo L. 1 milione la tua auto acquistando una

NUOVA A112
Offerta valida fino al 10 gennaio. Lingotto concessionaria Lancia Autobianchi. Due indirizzi: corso Orbassano 72 e corso P. Cadorna 68 (anche il sabato).

18 Acquisto alloggi

A.A.A. PAGANDOCONTANTI acquisto/cerco subito alloggi liberi o affittati ogni dimensione Torino e cintura. Telefonare subito 011 830.8444 Castelgrino corso Regina Margherita 7.
ABBIGLIONA 2 camere libera completa settembre/ottobre L. 55/60 milioni massimo. Tel. 650.4088.
ACQUISTIAMO privatami appartamento libero sito in Torino, camere tinello cucinino. Pagamento per contanti. Tel. 481.114.
ACQUISTIAMO alloggio libero 2-3 vani in Torino centro. Trattasi privatamente e per contanti. Telefono 54.17.60.
ACQUISTEREI alloggio libero 2 camere tinello non lontano da piazza Rivoli massimo L. 72 milioni. Tel. 538.163.
ACQUISTEREI casa indipendente o villetta anche in Torino. Tel. 671.3270 ore ufficio.
ACQUISTEREI per contanti monolocale o mansarda libera possibilmente con servizi interni. Telefonare 741.3125.
ACQUISTO alloggio anche non libero subito purchè garantisca entro maggio. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.501 signor Deb.
ACQUISTO appartamento libero 2-3 vani e servizi, pagamento contanti. Tel. 737.762.
ACQUISTO in centro tutto cambio e resto cucinino bagno spesa lenta L. 35 milioni. Tel. 692.[illegible]
APPARTAMENTI, mini mini, villa casetta in Torino Casamercato Pagabenecontanti. Aperto sabato pomeriggio 011 5586, c. so d'Azeglio 29 - Torino.
ASTIGIANO acquista causa trasferimento appartamento di 2-3 camere cucina servizi in Torino o Rivoli. Tel. 0141 354 031.
CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 32 934 signor Dalmo (negozio).
CERCHIAMO urgentemente appartamenti in C. Rita Parella Millefiori di 2 camere tinello e 3 camere tinello anche al rustici. Valutazioni gratuite massima celerità ricerca. Tel. Gadeni 517.588.
CERCO acquistare libero in Torino camera tinello cucinino spesa massima L. 38 milioni no agenzie. Tel. 473.0118.
CERCO libero 2 camere cucina servizi, cena decorosa, spesa massima L. 32 milioni. Telefonare 741.3125.
COMPRO alloggio libero 4 camere appartamento contanti massima serietà. Tel. 325.735.
CONIUGI sposi cercano in casa indipendente alloggio di camere cucina servizi, libero. Telefonare 508.868.
GIRAUDI LANFRANCO PAOLO acquista in Torino o prima cintura appartamento piccole dimensioni. Tel. 593.200 - 595.000.
PRIVATO per investimento di capitale acquista da privato alloggio libero in Torino. Telefonare 704.258 ore pasti.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. LIRE 15.500.000 Casamercato 5586 vende libero stesso tetto camera cucina servizi in dipinto di Milano. Pagamento rateale 60 mesi con minimo anticipo.

(continua)

S. D. C.
Sono aperte le iscrizioni ai corsi per:
PROGRAMMATORE (linguaggio COBOL - R.P.G. II - ASSEMBLER - FORTRAN - BASIC - PASCAL)
OPERATORE su elaboratori elettronici - Terminalista
REGISTRATRICE (IBM - MOS - INFOREX)
DATTILOGRAFA su macchine elettroniche VIDEO/SCRITTURA
Corso di base e corso pratico per microprocessori
Corso unico di **CAD-CAM**
Sono a disposizione degli allievi le seguenti apparecchiature:
Sistema **HONEYWELL 62/20, HONEYWELL MICRO 6/SYSTEM 6/20**
SUPERBRAIN - INTERTEC, PERSONAL COMPUTER IBM
Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate
TORINO - Corso Matteotti 3 bis - Tel. 548.981

E' stato installato a Matera un cannone laser del Cnr

«Ping-pong» via satellite per prevedere i terremoti

C'è una nuova sofisticatissima tecnologia per tenere sotto controllo i movimenti della crosta terrestre e per prevedere i terremoti: consiste nel giocare a ping-pong tra il suolo e uno speciale satellite usando come pallina un raggio di luce laser. Questo apparato sperimentale è stato inaugurato qualche settimana fa a Matera e nasce da una collaborazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la società Telespazio e lo Smithsonian Astrophysical Observatory degli Stati Uniti.

Vediamo come funziona il sistema. Su un'altura della Lucania, nel cuore della regione sismica mediterranea, il Cnr ha curato tramite il Piano spaziale la realizzazione di un «cannone laser» che spara un impulso luminoso ogni due secondi. Il raggio di luce coerente viene diretto verso un satellite artificiale che fa da bersaglio, chiamato Lageos, dalle iniziali di «Laser Geodynamics Satellite».

Lageos, che viaggia in media a 5,7 chilometri al secondo su un'orbita ellittica tra i seicento e i novemila chilometri dalla Terra, è una sfera tutta coperta di specchi, simile a certe decorazioni che creano giochi di luce nelle discoteche. Il raggio laser viene quindi riflesso dal satellite e ritorna verso la stazione di Matera, dove uno speciale telescopio lo raccoglie. Un orologio atomico misura il tempo impiegato dal raggio di luce per compiere il suo viaggio di andata e ritorno Terra-satellite. A seconda della distanza di Lageos, questo tempo va da 40 a 50 millesimi di secondo. La sua misura permette di stabilire la distanza tra la stazione e il satellite con la precisione di 5 centimetri.

Ora, i movimenti delle zolle di crosta terrestre sono appunto di qualche centimetro all'anno: con un'osservazione prolungata e integrata di altri rilevamenti fatti con tecniche diverse (per esempio osservazioni radioastronomiche) o con altre stazioni laser fisse o mobili sparse in varie regioni del pianeta, diventa quindi possibile tenere sotto controllo gli spostamenti della crosta, dai quali derivano le tensioni che si scaricano poi nei terremoti. L'area mediterranea è particolarmente interessante in quanto qui la crosta, compressa tra la zolla africana, che tende a spostarsi verso Nord, e la zolla euroasiatica, che oppone resistenza, risulta fratturata in un complicato *puzzle* di microzolle.

L'obiettivo di seguire i moti delle zolle terrestri (che si spostano «galleggiando» su uno strato più denso e fluido chiamato astenosfera) non è però l'unico. La strumentazione ora inaugurata a Matera servirà anche a studiare le piccole irregolarità della rotazione terrestre, il movimento dei Poli (per cause non ancora chiare si sposta ne lungo una spirale larga qualche decina di metri) e il campo gravitazionale della Terra. Quest'ultima indagine è resa possibile dal fatto che l'orbita del satellite Lageos può essere determinata con la precisione di dieci centimetri, e quindi si riesce a mettere in evidenza qualsiasi piccola anomalia orbitale dovuta alle irregolarità del campo gravitazionale prodotte da una non uniforme distribuzione delle masse nel sottosuolo.

La stazione di Matera ospita il telescopio, il cannone laser montato in parallelo al telescopio, il sistema di inseguimento del satellite necessario per una puntata precisa, il misuratore dell'intervallo di tempo, il sistema di sincronizzazione e di misura del tempo con la precisione di un millesimo di secondo e infine un calcolatore che elabora i dati e li memorizza.

Altre stazioni simili si trovano in Giappone, Australia, Polinesia, California, Colorado, Messico, Islanda, Perù. Quelle europee sono in Olanda, Francia e Finlandia. Le stazioni principali che collaborano al Progetto Lageos sono una ventina in tutto il mondo.

Grazie al ping-pong laser ora avviato anche da noi, l'Italia va ad inserirsi in un programma scientifico internazionale di grande interesse sia teorico sia pratico. Forse non è lontano il giorno in cui dovremo a questo satellite una più credibile protezione dai terremoti.

Piero Bianucci

Lecce, libertà provvisoria a primario incriminato per truffa

LECCE — Il sostituto procuratore dott. Giannuzzi ha concesso la libertà provvisoria al prof. Calogero Calcagno, di 52 anni, originario di Castelvetrano (Trapani) e primario urologo nell'ospedale civile di Galatina (Lecce). Era stato arrestato il 4 dicembre scorso, su ordine di cattura emesso dallo stesso magistrato, sotto l'accusa di truffa continuata aggravata ai danni dello Stato e falso continuato aggravato.

Secondo l'accusa il sanitario avrebbe fatto ricoverare nel reparto urologico del suo ospedale, con false attestazioni di malattie, familiari di degenti che, secondo quanto accertato, in gran parte sarebbero provenuti dal Trapanese dove il prof. Calcagno si recava periodicamente per visite che effettuava presso gli studi di colleghi.

Nell'ambito della stessa inchiesta, il dott. Giannuzzi ha inviato otto giorni fa comunicazioni giudiziarie a dodici sanitari dello stesso ospedale

Il 25 dicembre meno incidenti del Natale scorso

ROMA — Automobilisti più disciplinati a Natale, confrontando il 25 dicembre '83 con lo stesso giorno del 1982: meno attenti invece il 31 dicembre.

Il 25 dicembre sono stati accertati 169 incidenti contro i 336 del 25 dicembre 1982, con 7 morti (a fronte di 11).

Questi i dati relativi al 31 dicembre, confrontato con lo stesso giorno del 1982: 210 incidenti accertati (203), con 10 morti (9) e 215 feriti (198); 5193 contravvenzioni (4036); 783 accertamenti effettuati (676).

Il maltempo risparmia il Sud

Francoforte. La foto scattata dal satellite Meteosat 2 mostra come grosse nubi si radano addensando sul Nord dell'Italia, risparmiando, per il momento, le regioni meridionali (Telefoto Ap)

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e al Centro molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in intensificazione ed estensione dal settore Nord Occidentale alle altre zone. Tendenza a variabilità sul Piemonte. Sulle regioni meridionali nuvolosità in graduale aumento ed inizialmente dai versanti occidentali.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento i valori minimi al Centro Sud.

venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali tendenti a rinforzare lungo i versanti sopravvento.

mari: mosso il Mar Ligure. Poco mossi, tendenti a mossi, il Tirreno settentrionale e centrale e il Mar di Sardegna. Poco mossi gli altri mari. Mossi ondoso in aumento a Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	−4	8	Pescara	4	10
Verona	−3	8	Roma	5	11
Trieste	6	8	Campobasso	6	13
Venezia	2	6	Bari	9	15
Milano	−2	5	Napoli	5	15
Torino	−1	7	Potenza	8	10
Cuneo	3	7	S. M. di Leuca	9	14
Genova	13	14	R. Calabria	9	16
Bologna	−1	3	Messina	12	17
Firenze	3	10	Palermo	11	15
Pisa	7	12	Catania	5	16
Ancona	−1	14	Alghero	5	15
Perugia	4	9	Cagliari	5	13

città estere

Amsterdam	8	10	piovoso	Lisbona	4	8	nuvoloso
Atene	7	16	sereno	Londra	6	11	piovoso
Beirut	9	19	sereno	Los Angeles	12	27	sereno
Belgrado	5	13	sereno	Madrid	−1	6	nuvoloso
Berlino	1	7	nuvoloso	C. del Messico	5	19	sereno
Bruxelles	1	8	nuvoloso	Montreal	−27	−25	sereno
Buenos Aires	21	25	nuvoloso	Mosca	−1	0	sereno
Il Cairo	5	18	sereno	New York	−3	0	sereno
Copenaghen	12	27	piovoso	Oslo	−1	1	sereno
Dublino	5	8	piovoso	Parigi	0	9	nuvoloso
Francoforte	3	4	nuvoloso	Pechino	−6	−1	sereno
Ginevra	−4	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	36	sereno
Helsinki	−4	1	nuvoloso	Stoccolma	0	4	sereno
Hong Kong	11	14	sereno	Sydney	18	26	piovoso
Gerusalemme	5	16	nuvoloso	Tokyo	8	9	sereno
Johannesburg	16	25	sereno	Vienna	0	12	nuvoloso

Qualche incidente ha bloccato il traffico per ore su alcune autostrade

Nella nebbia lento ritorno dalle vacanze

ROMA — La nebbia, presente quasi ovunque, è stata la vera protagonista dei rientri, su strade e autostrade, di quasi un milione di automobilisti, che, accompagnati da famigliari e amici, hanno trascorso il fine anno fuori dalla propria residenza abituale, nonostante i rigori invernali, sulle medie e lunghe distanze.

Anche ieri, visibilità scarsa in quasi tutto il Settentrione; sulle direttrici Roma-Napoli, Napoli-Bari e Bari-Pescara; in varie zone degli Abruzzi, della Calabria e della Puglia.

Sulla pianura padana la visibilità sino alle 11 era scarsissima. Numerosi i tamponamenti.

Molte le telefonate ad Aci 4213: i consigli del servizio telefonico hanno determinato rinvii nelle partenze — anche per il peggioramento delle condizioni atmosferiche — all'insegna di un «rientro intelligente».

In pratica, la nebbia è stata l'unica «scocciatura» per i molti che hanno scelto di muoversi in auto. Il movimento, per l'intero periodo delle festività di fine anno, è stato a tratti intenso ma scorrevole.

Talvolta le piazzole di sosta adiacenti ai caselli sono apparse gremite. Per esempio, due chilometri di fila ieri mattina al transito di Brogeda, ma, come in passato, l'esodo e il «contro-esodo» di fine anno si sono mantenuti su livelli inferiori alla media annuale.

L'Aci ha comunque continuato a raccomandare la massima prudenza. Il lavoro non è mancato ai 1200 automezzi attrezzati e macchine speciali, cui oltre 2000 tra operai specializzati e tecnici, mobilitati per le «operazioni invernali» sulla rete della «Società Autostrade» (gruppo Iri-Italstat). Ad essi è affidato il compito di garantire la libera circolazione con il massimo della sicurezza sui 2610 km. anche in condizioni avverse.

Dalle 14,30 alle 16 di ieri la corsia Sud dell'Autostrada del Sole, all'altezza dell'«autogrill «Cantagallo», a pochi chilometri da Bologna in direzione Firenze, è rimasta bloccata per un incidente che ha coinvolto sei automezzi; 4 camion e due auto. Due automezzi pesanti si sono rovesciati, il terzo si è posto di traverso ostruendo la carreggiata. Poi nell'incidente sono piombati gli altri.

Sul posto, oltre alla polizia stradale, sono accorsi i vigili del fuoco che hanno lavorato fino a sera.

Tamponamenti sulla corsia Nord dell'autostrada Rimini-Bologna. Dalle otto alle 10,30 il tratto Imola-Bologna è stato chiuso al traffico per consentire la rimozione di una cinquantina di veicoli. Nella tarda mattinata la circolazione è ripresa anche se a rilento.

A causa della nebbia i voli all'aeroporto bolognese di Borgo Panigale sono sospesi. Chiuso anche l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia): in mattinata è partito un volo per Milano; poi la nebbia ha provocato l'annullamento di tutti gli arrivi.

Meno problemi, naturalmente, per chi si è messo in treno. Anche se le elaborazioni statistiche sono in corso, si è avuta la sensazione di un buon «ritorno al treno», sottolineato dagli affollamenti specie negli scali di Milano, Bologna e Roma, anche per gli oltre 100 treni straordinari in movimento, alcuni dei quali destinati ai lavoratori residenti all'estero.

L'uomo (ora in carcere) s'era licenziato mesi fa in seguito a contrasti

Una vendetta dell'ex direttore tecnico il sabotaggio alla cabinovia ticinese

NOSTRO SERVIZIO

LUGANO — Il guasto che giovedì scorso ha bloccato per un'intera notte una trentina di cabinovie del Monte Tamaro (Canton Ticino), con sopra oltre cento persone, è di origine dolosa. L'ipotesi del sabotaggio, avanzata fin dal primo momento dai responsabili dell'impianto sciistico, ha trovato riscontro nei fatti con la confessione in carcere del responsabile, arrestato nei giorni scorsi. E' Pasquale Natale, cittadino italiano, 40 anni, padre di due figli, residente a Rivera, un piccolo paese sul versante meridionale del Monte Ceneri, a due passi dalla stazione di partenza della cabinovia.

Fino alla scorsa primavera Natale aveva lavorato come caposervizio sugli impianti del Monte Tamaro. Di origine meridionale, era venuto in Svizzera una quindicina di anni fa dalla vicina Lombardia, dove era dipendente della ditta che ha montato gli impianti di risalita sul Tamaro.

Terminata la costruzione della funivia, era stato assunto dalla «*Monte Tamaro S.A.*», diventandone il responsabile tecnico, con alle dipendenze una quindicina di operai. Nell'aprile dell'anno scorso si era licenziato in seguito ad una serie di dissapori con i colleghi.

Ora non vi sono più dubbi che il sabotaggio sia una vendetta contro la società per la quale l'uomo aveva lavorato. Ora nei giorni scorsi, peraltro, le ipotesi degli inquirenti s'erano decisamente incanalate verso questa direzione.

Parecchie le imputazioni a carico di Natale. La più grave è quella dell'art. 122 del codice penale svizzero, che parla di «*esposizione a pericolo della vita altrui*». Poi ci sono i danneggiamenti agli impianti e la perturbazione della circolazione pubblica.

La polizia cantonale del Ticino ha appurato che il guasto è stato causato dalla chiusura del rubinetto dell'olio che alimenta la lubrificazione dei cuscinetti nell'albero di trasmissione dell'impianto. Non solo. Dal motore di riserva era stato tolto un fusibile. Insomma: due manipolazioni dovute ad una precisa volontà di sabotaggio, non semplici errori umani o fatalità.

Inoltre c'è un grave precedente. Un paio di mesi fa qualcuno aveva deliberatamente tagliato un cavo elettrico posto su uno dei tralicci, provocando un'interruzione.

Per questi motivi, il presidente della «*Monte Tamaro S.A.*», Egidio Cattaneo, aveva sollevato subito l'ipotesi del sabotaggio. In un primo tempo questa affermazione era sembrata un diversivo per allontanare le critiche rivolte ai responsabili dell'impianto a causa della lentezza iniziale dei soccorsi, scattati solo alle 18 di giovedì, cioè un'ora e mezzo dopo che la cabinovia era andata in *tilt*.

Poi il massiccio intervento dei soccorritori, con l'aiuto di due elicotteri, aveva consentito di evacuare circa 120 sciatori bloccati nei trenta abitacoli che erano rimasti sospesi sulla linea. Un'operazione altamente rischiosa, con momenti drammatici, soprattutto per gli elicotteri, che hanno operato in piena notte ostacolati da alcune linee di alta tensione. Alla fine tutto s'è risolto senza alcun inconveniente per gli sciatori, salvo una buona dose di freddo e paura per la lunga notte appesi al cavo della cabinovia.

Da domenica scorsa gli impianti del Monte Tamaro hanno ripreso a funzionare regolarmente.

Teresio Valsesia

Annunciano attentati contro sindaco

POTENZA — Con un manifesto affisso nel corso principale di Vietri di Potenza, un sedicente «*Movimento rivoluzionario per la libertà, la giustizia e la pace*» ha rivolto accuse ad amministratori ed impiegati del paese.

Nello stesso manifesto si chiede, inoltre, un intervento immediato delle autorità provinciali e regionali, annunciando, in caso contrario, attentati contro il sindaco comunista del paese.

Alpinista si sfracella sui monti Sibillini

CAMERINO — E' stato ritrovato ieri mattina il corpo senza vita di Vito Perosio, di 36 anni, romano, impiegato presso il ministero della Difesa, precipitato domenica pomeriggio dalla parete del «Pizzo Tre Vescovi» sui monti Sibillini.

Verso le 6 hanno individuato ed hanno quindi avviato le operazioni di recupero, gli uomini del soccorso alpino volontari del Cai di Bologna, Macerata, Camerino e Ancona. Data la nebbia sulla zona, non si sono potuti levare in volo gli elicotteri dell'esercito di Viterbo dei carabinieri di Falconara (Ancona) e si è quindi deciso procedere in cordata sul luogo particolarmente impervio.

Il giovane alpinista era in fondo al vallone che da «Pizzo Tre Vescovi» porta alla Gola dell'Infernaccio o nei pressi di Monteforte. Ha così compiuto un lungo volo dal punto in cui era assieme all'amico Luca Vagni di Perugia, sulla cresta ghiacciata del «Pizzo Tre Vescovi», nella zona a Nord del Monte Bove di Ussita.

I due erano partiti ieri mattina verso le sei da Castel Valtellino di Ussita, dalle loro rispettive abitazioni montane, su un motociclo si avevano raggiunto Frontignano di Ussita. Con la funivia erano poi saliti in vetta alla montagna, proseguendo quindi nell'escursione. Appena precipitato Vito Perosio, l'amico ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Ussita per chiedere soccorso e sono quindi cominciate le ricerche.

Sono aperti gli impianti al Sestriere

SESTRIERE - Sono del tutto infondate le voci che circolavano nei giorni scorsi secondo le quali gli impianti sciistici del Sestriere sarebbero stati chiusi per mancanza di neve.

«*La situazione non è certo delle migliori* — dicono i dirigenti della società che gestisce le strutture sportive — *Ma assolutamente non ci sono rischi di quel genere. Fino ad ora le nevicate non sono state abbondanti, comunque lo strato è sufficiente.*

Ma Spasski, sconfitto al torneo reggiano, si difende: «Avversari molto forti»

Delude in Italia il «re degli scacchi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — La puntata italiana di Boris Spasski non è stata delle più felici. Arrivato a Reggio Emilia (con un congruo ingaggio) per dare mordente al torneo internazionale che, per tradizione, si svolge durante le festività natalizie, l'ex campione del mondo di scacchi sta conoscendo una débâcle sorprendente.

Ha iniziato con due partite pari (contro l'australiano Jan Rogers e l'italiano Stefano Tatai). Fin qui nessuno si è sorpreso, poiché è tipico dei grandi giocatori iniziare i tornei con pareggi: non si stancano troppo, saggiano il terreno, poi, con la classe che li contraddistingue, infilano una serie di vittorie entusiasmanti e si portano ai vertici della classifica. Al grande sovietico, invece, è andata di male in peggio. Qualche giorno fa, infatti, Spasski è stato sconfitto dall'italiano Alvise Zichichi: un ottimo giocatore, maestro internazionale, più volte componente la squadra olimpica, ma certo un fuoriclasse.

La partita di Spasski è iniziata male, c'è stata una svista enorme («*da dilettante*», commentano gli osservatori che, a continuo, seguono il torneo reggiano nel Teatro Ariosto), poi il sovietico, che giocava con i pezzi neri, non è riuscito a riprendersi. Quindi un'altra patta, con il grande maestro jugoslavo Hulak e, a quel punto, gli osservatori hanno cominciato a pensare che Spasski non sia più quel grande giocatore che fece parlare tutto il mondo nel 1973, quando diede vita, con Fisher, a uno dei più entusiasmanti mondiali di scacchi. Alla distanza c'è stata sì la rimonta del campione (due stupende vittorie, contro lo svizzero Gobet e lo jugoslavo Vukic) ma l'ultimo pareggio con il cecoslovacco Karel Mokry ha comunque definitivamente escluso Spasski dalla possibilità di vincere il torneo reggiano che si concluderà domani.

Mokry guida la classifica e ha ottime probabilità di aggiudicarselo contro Tatai, uno degli avversari più agguerriti.

Grande professionista, di carattere mite, Spasski gioca a scacchi per professione, ma non è l'uomo che vive solo di scacchi. Ha molti interessi, in testa a tutti la lettura. Nelle pause del torneo o persino fra una mossa e l'altra, il campione sovietico ha sempre un libro tra le mani.

Quanto all'atteggiamento di apparente relax ha dato corpo ad alcune insinuazioni. Vi è chi sostiene che consideri il soggiorno reggiano come una vacanza. Se il «torneo di Capodanno» è infatti appetito da molti grandi giocatori, i campioni hanno la testa altrove, rivolta ai imminenti tornei di levatura mondiale.

Boris Spasski, però, non condivide questa interpretazione della sua condotta di gara claudicante: «*Non mi aspettavo* — dice — *un torneo così difficile. Ho incontrato avversari forti, molto forti*». Intanto oggi il campione sovietico approfitterà della pausa prima del turno finale per... darsi al tennis. Disputerà, infatti, un'amichevole con l'australiano Rogers, l'inglese John Nunn e alcuni altri scacchisti presenti in questi giorni a Reggio.

Bruno Cancellieri

TORINO - Giovedì 3 Aprile 1930 - Anno XIV

LA STAMPA

IL NEGUS IN FUGA

20.000 uomini della Guardia e 15.000 irregolari attaccano le nostre posizioni dell'Ascianghi ma vengono battuti con perdite disastrose

Settemila abissini uccisi e 15.000 feriti

Il Comunicato N. 170

Il Comunicato N. 171

La situazione

Ras Cassa, Sejum e Immirù assistono alla battaglia

L'eroica sfida degli Alpini e degli Eritrei - Settanta aeroplani in azione - L'apparecchio di Vittorio Mussolini colpito dalle granate etiopiche - La volta nemica sotto il fuoco delle artiglierie e degli aerei - Le nostre perdite: 11 nazionali morti e 196 feriti e 800 eritrei tra morti e feriti

Una colonna celere balza su Gondar

Le grandi battaglie del nostro secolo rivivono attraverso le più emozionanti prime pagine de La Stampa raccolte nel nuovo volume "Prima Pagina". La storia in diretta dal 1905 ad oggi, con i servizi, le notizie, le immagini, i bollettini di guerra, in 143 pagine indimenticabili riunite in un'opera rilegata di grande formato.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A.A. CASALEGNO A 839.8444 via Cassini signorile ampio salone soggiorno 3 camere cucina 3 servizi doppi ingressi terrazzo terrazzo abitabile.

A.A.A. CASALEGNO B 839.8444 libero in casa d'epoca via Bava salone 2 camere cucina bagno terrazzo abitabile.

A.A.A. CASALEGNO C 839.8444 Marconi corso Francia signorile salone 2 camere cucina bagno terrazzo ascensore.

A.A.A. CASALEGNO D 839.8444 libero via Peyron signorile attico ufficio 3 camere cucina 3 servizi L. 70 milioni.

A.A.A. CASALEGNO E 839.8444 libero via San Bernardino (San Paolo) 2 camere tinello cucinino bagno L. 58 milioni.

A.A.A. CASALEGNO F 839.8444 libero via Palestrina (Barriera Milano) 2 camere tinello cucinino bagno.

A.A.A. CASALEGNO G 839.8444 libero via Ozegna (Barriera Milano) camera tinello cucinino bagno L. 38 milioni.

A.A.A. CASALEGNO H 839.8444 libero piazza Respighi camera cucina bagno camera terzo ascensore L. 40 milioni.

A.A.A. CASALEGNO I 839.8444 Bruino fabbricato in stabile libero signorile alloggi varie metrature, negozio e magazzino con annesso mutuo disponibile.

A.A.A. CASALEGNO 839.8444 via Montanaro (Barriera Milano) camera tinello angolo cottura bagno L. 32 milioni.

A.A.A. CASALEGNO 839.8444 libero via Saluzzo 3 camere cucina bagno cantina mirino camponi L. 40 milioni.

A.A.A. CASALEGNO 839.8444 libero Repubblica soggiorno 3 camere cucina bagno cantina L. 60 milioni. Mutuo 50%.

A.A.A. CASALEGNO 839.8444 libero via Sacchi (Campidoglio) 2 camere cucina bagno cantina L. 53 milioni. Mutuo 50%.

A.A. CABETTA libera in Moncalieri con bagno ristrutturato giardino vendo L. 145 milioni tel. Rivalba 986 727.

A. CORSO Rosselli alloggi 2° e 5° piano 3/4 camere e servizi. Lux Case vende 548 476.

A. EDILITALIA libero S. Rita attico camera tinello cucinino ingresso bagno terrazzo. Telefonare 446 671.

A. EDILITALIA libero Parella via Levanna spazioso 2 camere tinello cucinino 2° piano ingresso bagno. Tel. 447.51.

A. LIBERO corso Giulio Cesare camere cucina servizi terzo ascensore. Ristrutturato L. 35 milioni. Tel. 505 000.

A. LIBERO recente lotto piano alto corso Toscana 2 camere tinello cantina soffitta box affare. Tel. 502.000 - 500 000.

A. LIBERO zona Fiat Rivalta in palazzina recente ampio 3 camere cucinone servizi box L. 75 milioni. Tel. 383 711.

A 20 km Torino in palazzina con ampio giardin condominio 3 camere cucina bagno servizi box. Telefonare 363 445.

ADIACENTE corso Orbassano S. Rita libero camere tinello servizi mq 55 L. 37 milioni dilazionati. Tel. 682 834.

ADIACENTE corso Duca degli Abruzzi libero 3 camere tinello servizi L. 30 milioni più mutuo vendiamo. Tel. 758 883.

ADIACENTE corso Potenza libero recente 2 camere tinello cucinino bagno mq 60 lordo accettabile L. 59 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 758 883.

ADIACENTE piazza Rivoli libero 1° piano ampio 2 letti tinello bagno L. 43 milioni rateali. Tel. 687 834.

ADIACENTE piazza Adriano recente signorile libero salottino 2 camere cucina bagno vendiamo. Tel. 758 883.

AFFARE 518 986 libero. Testarera via Beaulard spazioso 3 camere tinello cucinino semibagno cantina solaio.

AFFARE 518 986 libero piazza Giulio recente box tinello salone 2 camere cucina riservato. Facilitazioni mutuo.

AFFARE 518 986 libero Campidoglio via Cocorna 2 camere tinello cucinino semibagno cantina mansarda L. 40 milioni.

AFFARE 518 986 libero Stradale via Togliatti in stabile 10/A 6° piano soleggiato camera tinello cucinino.

AFFARE 518 986 libero S. Rita via Barletta camere tinello cucinino semibagno, L. 30 milioni dilazionabili.

AFFARE 518 986 libero spazioso Rivoli 61 box mutuo. 2 camere tinello cucinino semibagno, L. 50 milioni.

AFFARE Lucento via Vernengo libero camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 18 milioni più mutuo. Belfiori 473.0387.

AFFARE S. Rita libero soleggiato camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 35 milioni dilazionabili Belfiori 487.741.

AFFARE via Nizza libero soleggiato ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo L. 30 milioni più mutuo. Belfiori 487.741.

ALLOGGIO Grugliasco libero nuovo 2 camere tinello balconi L. 30 milioni più mutuo. Telefonare 758 883.

ALLOGGIO libero via Rismondo camera tinello cucinino bagno terrazzo ascensore L. 22 milioni più mutuo. Tel. 758 883.

ANTICIPA il nonno sovvenzionato un appartamento. Via Ventimiglia, anche libero assolutamente visitare. Via Balardi-Via Speranza. Ascensore riscaldamento centrale. 1 camera, cucina, bagno L. 17 milioni contanti 12 milioni mutuo trentennale. 2 camere, cucina, bagni L. 27 milioni contanti L. 18 milioni mutuo. 3 camere, cucina, bagni L. 34 milioni contanti L. 24 milioni mutuo Cassa Risparmio. Fiduciaria Immobiliare tel. 557 6056.

ATTICO Crocetta libero salone 2 camere cameriera cucina ripostiglio terrazzo con tenda signorile. C.V.I. 362.570.

BANCA DATI IMMOBILIARI 506.646 cantina 1° piano libero 4 camere servizio doppio ingresso adatto uso ufficio.

BANCA DATI IMMOBILIARI 506 646 cantinissima mansarde libere arredate 5° piano con ascensore.

BANCA DATI IMMOBILIARI 500 200 libero via Pinerolo cameta tinello cucinino servizi 4° piano no ascensore.

BANCA DATI IMMOBILIARI 500 200 Nizza Marittima 3 camere cucina bagno cantina box.

BANCA DATI IMMOBILIARI 506 646 Cinzano libero, prestigioso, piano alto salone, 2 camere, studio, cucina servizi, spettacolare, mansarda box.

BANCA DATI IMMOBILIARI 506 646 cantina 1° piano libero 4 camere servizi doppio ingresso adatto uso ufficio.

BARRIERA Milano vendiamo libere due camere angolo cottura cantina bagno recente. Vendita immediata. 19 milioni contanti trattabili. Tel. 771 494 pasti.

BELLEGNO

alloggi liberi panoramici strada Antica di Collegno ingresso 3 camere tinello cucinino bagno abitabile cantina box. Tel. 506.902.

BORGO Vittoria via Vitali libero recentissimo camera tinello cucinino bagni. L. 18 milioni più mutuo. Belfiori 487.741.

CASABIANCA libero via Vandalino abitazione 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 36 a 46 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero corso Grosseto ottimo camera tinello angolo cottura servizi L. 38 milioni. Tel. 531.009.

CASABIANCA libero zona piazza Armando, 2 camere cucina servizi posto auto L. 43 milioni dilazionate. Tel. 531.310.

CASAMERCATO A 5586 libero corso Tassoni (Campidoglio) signorile salottino 2 camere cucina ripostiglio servizi. Molto luminoso. Dilazioni.

CASAMERCATO B 55.86 libero 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente corso generale. Aperto sabato pomeriggio.

CASAMERCATO C 650.3900 libero via Lessona (Campidoglio) 2 camere tinello cucinino servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Cantore (Centro Europa) 2 camere cucina servizi. Ampia dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Viadana (Lingotto) salone camera cucina servizi luminosissimo.

CASAMERCATO 5586 libero corso Agnelli (S. Rita) 3 camere cucinotta servizi L. 53 milioni dilazionabili.

CASAMERCATO 5586 libero corso Racconigi (S. Paolo) salone camere 2 servizi servizio. Dilazioni.

CASAMERCATO 55.86 libero piazza S. Giulia (Vanchiglia) camera studio cucina servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 55.86 libero corso Giannone (Mercati generali) 2 camere cucina servizi. Ampia uso ufficio.

CASAMERCATO 55.86 libero Monciaveri via 1° Maggio camera tinello cucinino servizi. Angolare luminoso.

CASAMERCATO 55.86 libero via Assarotti (centro) ottime 3 camere 2 soppalcate biservizi dispense. Splendido.

CASAMERCATO 5586 libera S. Mauro via XXV Aprile ristrutturato di salone cameretta cucina servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 55.86 libero via Baveno (Parella) camera tinello cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero corso Inghilterra (Ci Turin) camera tinello cucinino servizi. Ristrutturato.

CASAMERCATO 5586 libero via Tranzo e Volpiano salottino 2 camere cucina 2 servizi. Dilazioni. Visitato box.

CASAMERCATO 5586 libero corso Peschiera camera cucina servizi. Ideale per studi professionali.

CASAMERCATO 5586 libero corso Moncalieri (Borgo Po) monocamera angolo cottura magazzino. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 via Nizza (centro) camera cucinotta servizi ristrutturato. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero via Cherubini (Barriera Milano) camere tinello cucinino servizio. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 via Val Della Torre (Lucento) 3 camere tinello cucinino servizi. Lussuoso. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 via Venaria (S. Paolo) 2 camere cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 via Paolo Sarpi (S. Rita) camera tinello cucinino servizi in ascensore. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 via Susa (Cit Turin) 4 camere cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 via Ballaminut (Parella) 2 camere tinello cucino servizi. Dilazioni. Aperti sabato.

CASAMERCATO 5586 via Tatlino (Pozzo Strada) camere tinello cucinino servizi. Prezzo eccezionale.

CASAMERCATO 5586 corso Monte Grappa (Francia) 2 camere studio tinello cucinino servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libere corso Toscana (Lingotto) camere tinello cucinotta servizi. Prezzo ristrutturato.

CASAMERCATO 5586 via Del Mille a Pozzo camera tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libera Municipio strada Mercatino vicinissima ristrutturata indipendente 2 piani non terra.

CASCINE Vica libero ampio soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi. Idea Permute dilazioni. Exim, tel. 058.5459.

CASELLE casa indipendente su 2 piani vicinissimo Internazionale garage cisterna giardino mq 800. Tel. 568 298.

CENISIA 3 vani cucina mansarda con camino. Tel. 383.445.

CENTRALISSIMI vendiamo stessa casa alloggi liberi ed occupati varie metrature attenti anche ufficio. Exim 544 088.

CITTADELLA A 519.260 Crocetta libero alloggio signorilissimo di ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio lavanderina e L. 48 milioni dilazionabili.

CITTADELLA B 532.170 Crocetta libero ingresso 3 camere cucina servizi completamente rustato a L. 72 milioni.

CITTADELLA C 519.260 via Genova libero alloggio spaziosissimo di camera cucina bagno L. 25 milioni. Allera.

CITTADELLA D 532.170 corso Emanuele libero alloggio luminosissimo di ingresso 2 camere cucina bagno L. 45 milioni.

CITTADELLA E 519.260 corso Sella alloggio occupato di ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 47 milioni.

COLLEGNO libero in palazzina camera tinello cucinino bagno L. 35 milioni vendo Centrosede 532.409.

CONSULEDILE 533.322 via Calandra angolo via Marsini 3 camere cucina ingresso bagno L. 45 milioni dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 via Murialdo (piazza Sabotino) recentissimo 3 camere cucina ingresso bagno L. 85 milioni.

CONSULEDILE 533.322 Borgo San Pietro Ideri in stabile recentissimo 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 42 milioni a L. 72 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero mansardato corso Racconigi, ristrutturato a nuovo camera cucina, bagno L. 42 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero Santa Rita recente 2 camere soggiorno cucinotta bagno da L. 30 milioni a L. 45 milioni dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 via Pietrocastello (piazza Rivoli) 2 camere cucina ingresso bagno L. 40 milioni. Attiva.

CONSULEDILE 533.322 presso piazza Vittorio 4° piano con ascensore salone-no camera cucinotta bagno L. 53 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero Santa Rita recente 2 camere soggiorno cucinotta bagno L. 40 milioni contanti o mutuo.

CORSO Agnelli libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno, L. 68 milioni Saudia RD. 535.211 - 532.711.

CORSO Francia libero salone 2 camere tinello cucinino biservizi terrazzo L. 115 milioni più mutuo. Grimaldi 506.464.

CORSO Giulio Cesare 72 alloggio occupato salone 3 camere cucina accessori vendo occasione. Tel. 390 709 - 807.748.

CORSO Marconi libero in stabile signorile 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Grimaldi 506.464.

CORSO Potenza (via Lodi) libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni Casamercatino 752 668.

CORSO Turati angolo corso Dante alloggio signorile mq 170 salone 3 letti 2 servizi 240 milioni. Tel. 729.4702.

EDILCASE B vende in zona Madonna Quali appartamenti liberi occupati anche arredati 2 vani e servizi stessa casa. Tel. 548.154.

EDILCASE E vende splendente corso Grosseto stabile ristrutturato appartamenti e vani negozi arredati ad attività commerciali e bancarie. Tel. 548.154.

EDILIZIA CONVENZIONATA

Angolare via Don Sebastiano vendiamo eleganti appartamenti in palazzine a 4 piani. Soggiorno 2 camere cucina libertà giardino privato L. 71 milioni compreso mutuo agevolato di L. 36 milioni. Box garages e doppi. Consegna immediata. Per informazioni Casa-Edilcase 548.154.

FARLA & BERTINETTO 741.2674 libero corso G. Cesare 2 camere cucina servizio terzo canonale L. 31 milioni.

FARLA & BERTINETTO 741.2674 mono-camera libera arredata con servizi zona Regio Parco, L. 12 milioni.

FARLA & BERTINETTO 741.2674 adiacenze C. Novara stessa casa 1-2 camere tinello cucinino bagno da 20 milioni.

GABETTI 5757 zona S. Rita via Barbaroux adiacenze corso Grosseto casetta indipendente 4 vani cortile mq 200 box.

GABETTI 5757 vende libero recente corso Brunelleschi angolare 2 camere tinello bagno box. L. 130 milioni.

GABETTI 57 57 vende libero Venchiglia via Buniva presso corso San Maurizio ultimo piano 3 camere cucina bagni.

GABETTI 57 57 vende Santa Rita piazza Dante Luigi Bianco casa 1970 3 camere tinello cucinino bagno cantina piano alto.

GABETTI 5757 vende nuovo corso Belgio-sioso ristrutturato signorile salone 2 camere tinello cucinetta due servizi.

GABERNO Tolmezzo affare appartamento libero 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. Grimaldi 011 9588.

G.E.A. vende libero via Bocchetta camera tinello cucinino servizi posto auto. Tel. 541.484.

G.E.A. vende via Buniva angolo corso S. Maurizio libero 4 camere cucina servizi. Tel. 519.939.

GEDIM libero Crocetta recente piano alto splendido appartamento di mq 240 circa piazza rinnovamento. Tel. 617.888.

GRIMALDI Aurora libero stesso stabile mono-bilocali con servizio a partire da L. 7 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Agnelli libero soleggiato 3 camere tinello cucinino servizi, L. 36 milioni. Telefonare 505.017.

GRIMALDI Crocetta libero ottimo 3 camere tinello cucinino servizi cantina, anche uso ufficio. Tel. 505.917.

GRIMALDI Madonna Campagna ingresso camera cucina servizio cantina L. 25 milioni 300 mila. Tel. 505.917.

GRIMALDI Pozzo Strada piano alto 2 camere cucina servizi cantina primo accesso L. 44 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI S. Rita piano alto ingresso camera tinello cucinino servizi cantina primo accesso L. 44 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI S. Rita piano alto ingresso camera tinello cucinino servizi cantina terzo ascensore. Tel. 505.917.

GRIMALDI S. Servario libero salone 2 camere cucina biservizi terrazzo cantina. L. 95 milioni. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO recente ampio 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo cantina, dilazioni permute Salmi 958.1795.

IMPRESA vende 4 km da Torino centro alloggi in palazzina a Grugliasco signorili nuovissimi e tutti. Tel. 784.265.

IMPRESA vende a Moretari Sud alloggio libero di 4 camere cucina 2 servizi box L. 79 milioni. Tel. 516.283.

IPI 511.382 corso Lecce in casa d'epoca stesso stabile ingressi 1-2 camere angolo cucinino bagno, mutuo.

IPI 511.382 libero corso Vittorio ammezzato in casa d'epoca ingresso 3 vani servizi. Facilitazioni.

IPI 511.382 via Montevideo ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 61 milioni tasi escluse.

IPI 511.382 via Ossasio zona stabile angolo libero ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno. Mutuo.

LEONI Strada Fornaci in libera recentissimi soggiorno 2 camere cucinotta bagno tavernetta e giardino Gabetti 57 57.

LEVANTE Terracorta libero in palazzina villetta/giardino: somme 3 camere cucina bagno box. Grimaldi, tel. 506.464.

LIBERO presso corso Racconigi mansarda casa ultimi anoggi 1-2 camere cucina da L. 16 milioni. Studio A. Tel. 695.541.

LIBERO 1-2-3-4 camere cucina servizi casa abitabilissima recente semirecente ottimo prezzo direzioni Casamercato 5586.

LIBERO A Borgaro splendido 2 camere cucina bagno, casa del '78, affarone L. 35 milioni mutuo. TC Immobili 488.972.

LIBERO A Centro 3 camere cucina tinello completamente ristrutturato, L. 35 milioni a dilazione. TC Immobili 488.788.

LIBERO A corso Taranto ottimo 2 camere cucina bagno terrazzo, L. 36 milioni, mutuo. TC Immobili 471.527.

LIBERO A via Vercelli 2 camere cucina servizi, affare L. 29 milioni dilazionabili. TC Immobili 472.488 - 488.788.

LIBERO

ampio ingresso camere tinello cucinino bagno cantina, ottimo Rivoli/Castello, vendesi 505.857.

LIBERO Barriera Milano luminoso 2 camere cucina servizi L. 48 milioni rateali a Casamercatino 752 668.

LIBERO cantinetta adiacente corso Marconi salone, 5 camere, doppi ingressi, 3 bagni, box e parcheggio terzo L. 150 milioni più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.6056.

LIBERO corso Traiano ingressi camere tinello cucinino servizi mq 88 cantina L. 36 milioni. Grimaldi 557.0105.

LIBERO corso Monclaveri piazza Eina, 2 camere cucina servizi L. 32 milioni. Grimaldi ND. 535.211 - 532.711.

LIBERO corso Francia recente ingresso 2 camere cucinetta servizi stessa casa ingresso camera cucina, tram 544 080.

LIBERO corso Vittorio Emanuele prestigioso ingresso salone, camere cucina servizi dilazioni. Idem 544 080 - 514 032.

LIBERO in Torino alloggio camere tinello cucinino e bagno per informazioni tel. 504.728 - 503.668.

LIBERO

in tranquilla palazzina corso Francia vendesi alloggio luminoso mq 210 circa con giardino privato interno. Tel. 385 857 - 384 611.

LIBERO Madison, camera cucina bagno L. 32 milioni 000 mila. Mimma convento e dazzari. Immobiliarembo 540.784.

LIBERO via Cagliari, completamente ristrutturato, 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. immobiliarembo 540.784.

LIBERO via De Sanctis luminoso camera tinello angolo cottura e servizi. Studio RD vende. Tel. 535.211 - 532.711.

LIBERO via S. Marino piano 1°, 3 camere cucinotta ingresso bagno e cantina. Lux Case vende, tel. 544 100.

LIBERO via Varisi angolo corso Sebastopoli 2 camere tinello cucinino, ascensore, riscaldamento. Affare. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.6056.

LIBERO via Vigliani recente 2 camere tinello cucinino alto stesso casa camere tinello cucinino latte 544 088.

MERCATI Generali libeti 1-2 camere cucina servizi abitabili a partire da L. 20 milioni più mutuo. C.V.I. 383.570.

MIRAFIORI libero recente ingresso 3 camere cucina servizi mq 98 cantina box L. 75 milioni. Grimaldi 557.0105.

MONCALIERI libero in villetta quadrifamiliare salone 2 camere cucina servizi con giardino. Grimaldi tel. 640.8326.

MONCALIERI libera via Debenedetti camera cucina servizi L. 30 milioni dilazionabili Casamercatodue 752.668.

MONCALIERI prestigiosa libera 2 camere soggiorno angolo cottura servizi ripostiglio cantina. Grimaldi 640.8326.

NICHELINO affare casa recente via XXV Aprile libera camera tinello cucinino servizi 2 balconi L. 28 milioni dilazionabili. Tel. Grimaldi 506.481.

NICHELINO libero recente 2 camere cucina bagno terrazzo box L. 35 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 473.0387.

OFFERTA

libera corso Montecucco ottimo studio medico ampio ingresso bagno tinello cucinino camera camino. Tel. 595.852.

PIANEZZA centro signorile in palazzina di 2 anni appena 2 camere tinello cucinotta box ave L. 86 milioni più mutuo S. Paolo. Belfiori 487.741.

PIAZZA Adriano adiacenze libeti salone 2-3 camere cucina 1-2 servizi in casa rustica signorile. C.V.I. 383.570.

PIAZZA Adriano libero soggiorno 2 vani cucina. Tel. 383.445.

POSTO appartamento nuova costruzione 2 camere tutti confort doppi servizi box L. 78 milioni residenti 18 milioni mutuo 20/40 milioni dilazionabili in 3/4 anni. Telefonare 616.6444.

PORTA Nuova libera signorile salone 2 camere cucina servizi vendo Torino Maria 778.712 - 774.100.

PRIMI 506.262 libero Crocetta signorile ingresso salottino 2 camere tinello servizi dilazioni permute.

PRIMI 634.018 libero zona Lanzo ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni dilazioni.

PRIMI 584 018 libero Alpignano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 55 milioni.

PRIMI 584 018 G. Rita libero ingressi 3 camere cucina servizio camera libero ascensore L. 48 milioni.

PRIMI 584.633 libero Rivalta Teti Francesco ampio ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 65 milioni.

PRIMI 584.633 libero via Venchiglia ampio ingresso camera tinello angolo cottura servizi L. 34 milioni.

PRIMI 584.633 Parella piano alto ingresso camera tinello angolo cottura servizi cantina L. 33 milioni.

PRIVATO largo vendere alloggio B. Rita camere tinello servizi. Tel. 383.487 - 357.321.

PRIVATO vende esclusivamente a privato alloggio luminoso camere soggiorno servizi ingresso e spaziosissimo zona Mirafiori. Tel. 471.183 ore pasti 480.140.

PRIVATO vende bellissimo lussuoso alloggio libero in corso Francia 350 composto di 2 camere, salone, cucinino, ripostiglio doppi servizi mq 140 circa a L. 200 milioni trattabili; mano mutuo, lunghe rateazioni. Scrivere Pubblicompass 342 — 10100 TORINO.

PRIVATO vende a privato appartamento libero 3 vani servizi e cantina, zona via Cigna, a lire 45 milioni. Tel. 267.573 ore pasti.

PRIVATO vende a privato appartamento alloggio signorile centrale mq 81 più box. Tel. 650.9127 - 651.681 ore pasti.

RECENTISSIMA costruzione 3 camere ingresso bagno via Canelli prezzo L. 56 milioni Fiduciaria Immobiliare 557.6056.

RIVALTA alloggi in villa recente signorile 2 camere soggiorno servizi box vendo a Lux. Tel. 398.706 - 307.748.

RIVOLI libero centrale 2 camere tinello cucinino box mutuo dilazioni. Exim tel. 953.4307.

S. MAURO alloggio libero recente signorile salottino 2 camere cucinotta bagno e box. Centrosede 530.183.

S. PAOLO via Mollia libero recente camera tinello cucinino 60 mq L. 23 milioni più mutuo. Vendo Rateo 473.0387.

S. RITA centrale libero camera tinello cucinino servizi anche uso ufficio, L. 40 milioni. Grimaldi 506.464.

SANSALVARIO libero ristrutturato a nuovo 3 camere cucina bagno L. 74 milioni rateali. Casamercatodue 752.668.

SERRA corso Francia (Tesoriera) stessa casa 1/3 camere tinello cucinino servizi cantina da L. 37 milioni. Tel. 519.801.

SERRA libero corso Unione Sovietica spazioso piano alto camere tinello cucinino servizi. Tel. 519.801.

SERRA libero corso Montegrappa monolocale 2 camere cucinotta servizi, L. 42 milioni facilitaz. Tel. 519.801.

SERRA libero corso Potenza servizi L. 42 milioni. Tel. 519.801.

SERRA libero piazza Statuto S. Rita spazioso 3 camere cucina servizi pagamento facilitato. Tel. 519.801.

SETTIMO Torinese libero appartamento attico di salone 2 camere cucina servizi C.E.A. 819.936.

SETTIMO Torinese libero 3 camere tinello cucinino posizione box sub. L. 55 milioni. Tel. Grimaldi 911.3666.

SPEZIALE zona Semini a privato ingresso cucina guardaroba salonino letto bagno. 80 milioni. Tel. 784.252 ore.

TAIT A 506.691 libero adiacenze corso Statuto 2 camere cucina servizi box terrazzo cantina L. 42 milioni 200 mila.

TAIT B 506.691 libero zona via Chieri Stradella 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Grimaldi 506.464.

TAIT C 506.691 libero adiacenze corso Agnelli camere tinello cucinino ingresso bagno L. 39 milioni 500 mila.

TAIT E 506.691 libero (piazza Bengasi) camere cucina angolo cottura bagno terrazzo ascensore L. 59 milioni 800 mila.

TAIT 2 506.691 S. Rita, 5° piano terrazzo ascensore camere cucina ingresso bagno, L. 24 milioni 400 mila. Locato.

UBAV 747.720 vende a Varisna centro stesso stabile libeti camere cucina servizi libeti negozio o ufficio magazzini.

UBAV 747 720 vende zona corso Giovanni Lanza in casa d'epoca libeti mobile bilo 2 camere cucinotta bagno.

UBAV 747 720 vende corso Monregalese libeti lotto, ascensore 1 camera cucina bagno camera matrimoniale.

UTIP 547.826 libero Pavella presso corso M. Giuppa 2° piano camere tinello cucinino terrazzo bagno. Facilitazioni.

UTIP 547.826 libero San Donato via Principessa Clotilde camere cucina semirecente. Facilitazioni pagamento.

UTIP 547 826 libero recente Italia 61 soggiorno 2 camere cucina biservizi rateizzabili. Semirecente.

UTIP 547.826 Lotto corso Monte Grappa via Cervino grandioso camere cucina semirecente bagno L. 77 milioni 500 mila.

UTIP 547 826 San Paolo libere spaziosi via Leoncavallo 2 camere tinello cucinino terrazzo L. 56 milioni.

VENDESI alloggi libeti 4 vani doppi servizi. Regina Margherita. Collegno. Telefonare 780.678.

VILLA bilocali in Brandizzo di ampia metratura più mansarda e seminterrato ben rifiniti vendonsi a ampio garage giardino a L. 200 milioni dilazionabili. Telefonare Bertinetti 917.3686.

VILLE

unifamiliari panoramiche Tesiona in costruzione vendo permuto dilazione. Mutuo Rendaum. Telefonare 546.244.

20 Domande affitto

A fumonvano vigili di Torino alloggio arredato o inletto per una seconda casa. Contratto annuale eventualmente con la mia. Telefonare 776.816.

AFFITTERÒ casa indipendente o appartamento in Torino. Telefonare 821.3270 ore negozio.

ELITE CASE 505.508 ricerca per referenziata chimica appartamenti in affitto libeti e arredati in Torino.

FUNZIONARIO ricerca appartamento uso transitorio da 200-300 mila, volendo contratto con data indeterm. 512.843.

IMMOBILIARE SAN PAOLO cerca in affitto appartamenti ville semiarredati uso ufficio. Nessuna spesa. Tel. 505.000.

INSEGNANTE di ruolo con bimba cerca 2 camere cucina servizi zona Borgpadò e havoia. Tel. 883.81x Lunica D/8.

MEDICO cerca 2-3 vani tinello servizi telefonare 691 605 ore pasti.

NUCLEO familiare di 4 adulti cerca 4 vani e servizi zona Parella Aspromonte a tre mesi. Tel. 883.800 Lunica A/8.

OPERAIO con 3 figli adulti cerca 1/2 camere tinello servizi zona Mirafiori Nord Torino. Tel. 883.800 Lunica B/8.

PRIVATO cerca uso ufficio 2-3 vani anche arredati. Zona Centro. Telefonare 540 884 mattino.

PROPRIETARI ristrutturato alloggio uffici ville in Torino e provincia per selezionata clientela. Tel. 533.867.

21 Offerte affitto

A. INTERPELLACI se sei alla ricerca di alloggio. Cercheremo di risolvere il vostro problema alloggio alloggi stessa casa. Tel. 852.935 Immob. Lunica srl.

ARDUINO affitto arredato 3 vani e servizi stessa casa elegante monolocale a locale uso ufficio. Tel. 557.5698.

AFFITTASI alloggi arredatissimi camere tinello servizi a 2 camere tinello servizi stessa casa Tel. 516.902.

AFFITTASI alloggio libero di 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi in villetta prima cintura Tel. 839.854.

AFFITTASI alloggio Volpiano: 4 somme più cucina, L. 750 mila, spese comprese. Telefonare 333.977 mattinate.

AFFITTASI appartamento monolocale zona centrale sotto arredato e pensione referenziata. Tel. 545.126.

AFFITTASI camera tinello servizi zona Stadio. Scrivere dettagliando a Pubblicompass 5616 — 10100 Torino.

AFFITTASI in villetta collinare, mansarda con bagno, arredata. Uso 2° e 3° età. Tel. immobiliarembo 548.761.

AFFITTASI in Torino signorile ben arredato camera soggiorno servizi moquettato referenze. Elite Case 500 918.

AFFITTASI uso ufficio corso Re Umberto piazza Bottarino 4 vani servizi Elite Case 500 918 - 505.538.

AFFITTASI uso ufficio o abitazione Barriera Milano soggiorno mq 150 2 ingressi 2 bagni L. 500 mila. Abitat 740.3535.

AFFITTASI uso ufficio via Gramme Collegno alloggio piano alto 100 mq. G.E.A. 541.484.

AFFITTO camera cucina doppi servizi soggiorno 3 posti letto referenziati corso Brunelleschi. Tel. 707.2227.

AMMOBILIATI attico appartamenti e monolocali in Torino stessa casa e referenziati. Tel. 757.204.

ARREDATO piedi-a-terra piccolissima zona verde Vanchiglia. Tel. 580.786.

CORSO Massimo adiacenze abitasi elegante monolocale arredato uso piedi-a terra. Tel. 534.948.

CORSO Peschiera adiacenze abitasi mansarda libera stessa casa ampi tinelli periodi e referenziati. Tel. 534.948.

DI SALVATORE 387.183 affitta accessoriati monolocali appositamente arredati con confort decorazione no stranieri.

LUNGO Po Antonelli adiacenze abitasi stessa casa elegante monolocale uso piedi-a terra arredato. Telefonare 534.948.

MONCALIERI abitasi stesso caso monolocali elegantemente arredati uso transitorio. Telefonare 534.948.

PIAZZA Solferino abitasi elegante bilocale arredato uso piedi-a-terra. Telefonare 534.948.

Piazza

SOLFERINO

stesso stabile

UFFICI AFFITTANSI

MQ 200-300-350

TEL. 552.018 - 552.118

PICCOLO piedi-a-terre arredati, casa signorile, no abitazione, via Genova. Tel. 650.5878.

PIED-A-TERRE arredato senza cucina graziosi riservato affitto L. 170 mila. Esame referenze serietà. Tel. 690.215.

PIED-A-TERRE eleganti e riservati arredati stessa casa a minimo 30mila L. 140 / 180 / 250 mila, no abitazione. Tel. 881.735.

PRECOLLINA affittasi alloggio in casa signorile camera tinello semiarredato a non residenti. Tel. ufficio 325.300.

RESIDENCE Guido Reni offre in uso mobilia monolocali arredati completi ogni confort e servizi. Tel. 309.6765.

S. RITA affittasi uso transitorio monoappartamento arredato e riscaldato. Tel. 534.948.

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 90 mila mensili più spese e cauzione no agenzie. Tel. 668.7184.

STUDIO CODONI affitta centro adiacenze corso Cairoli uffici prestigiosi arredati fasso ingresso segreteria sala riunioni parcheggio interno. Referenze. Tel. 530.871.

UFFICI AFFITTA

direttamente impresa primi all'uso razionalmente studiati, vasta scelta dimensioni, in Nuovo Centro Direzionale proprietà Fondo Pensioni B.N.L. Aria condizionata, ampi parcheggi.

SPESE RISCALDAMENTO E VARIE PER DUE ANNI A CARICO IMPRESA.

TELEFONARE 241.939

UFFICI arredati centrali, segretariato, recapito telefonico, telex, sale riunioni. Via Bacchi 16, telefono 533.580.

UFFICI CENTRALI

arredati signorili segretariato personale esperti traduzioni recapito telefonico telex. Tel. 743.3777.

UFFICIO corso Tirreni signorile ingressi 4 vani biservizi mq 130 affittasi L. 600 mensili. Tel. 506.681.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eseguiti prezzi modici smontaggio immontaggio garanzia lungimiri. Tel. 657.051 Mondialo via Pizzo 33.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e fuori città, magazzino deposito mobili. Tel. 346.777 - 346.502 Vellaviva.

24 Mobili, arredi

BARDOVERO da di più. Mobili di prestigio, qualità e cortesia di un buon investimento. Dilazioni di pagamento. Formula speciale under 30 e over 65 anni. Via Barbaroux 46, angolo via Valperga Caluso.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANI sono difficili per la per lavori di ristrutturazione su alloggi o ville. Prezzo, qualità e serietà. Progettazioni e preventivi gratuiti telefonando al 541.763.

BRIGATRIA manutenzione ripara ugentemente subfornitori per lavorazioni meccaniche su torni a controllo numerico, distanza punta 1000 - 1500 millimetri, diametro torniglio sul carro 350 mm, distanza punta 1000 - 1500 millimetri, diametro torniglio sul carro 350 mm, distanza punta 1000 - 1500 millimetri, diametro torniglio sul carro 350 mm, distanza punta 1000 - 1500 millimetri, diametro torniglio sul carro 350 mm, distanza punta 1000 - 1500

Acciaio, domani incontro sui tagli

ROMA — Domani i ministri delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, e dell'Industria, Renato Altissimo, incontreranno i sindacati per fare insieme [illegible] così il punto sui problemi della siderurgia.

La riunione — riferiscono i sindacati — [illegible] la convocata in vista del confronto con gli altri partners della Cee, che il governo avrà il 16 gennaio ed al quale dovrebbe presentarsi con un piano per la realizzazione dei «tagli» richiesti dalla Comunità. Ed è proprio sull'entità di questi «tagli» che il sindacato impegnerà l'esecutivo.

«Noi siamo molto preoccupati — ha dichiarato infatti all'agenzia Italia il segretario generale della Fim, Franco Lotito — per la sorte di Bagnoli, ma non è solo per questo che chiederemo al ministri di battersi per ottenere un aumento delle quote».

La Comunità, però, ha già risposto negativamente. [illegible] il governo risponderà che [illegible] possibile seguire questa strada che cosa accadrà? «Allora — ha sottolineato Lotito — la situazione diventerà pesante per il governo: è ancora aperto il tavolo sul costo del lavoro, se anche sulla politica industriale non [illegible] saranno passi in avanti la situazione si complicherà con ripercussioni su tutto il pentagramma».

Il crollo del reddito petrolifero alla base della crisi politica del Paese africano

Il «golpe» in Nigeria mette in allarme l'Opec e i circoli finanziari mondiali

Il Fondo monetario, che sta negoziando un prestito [illegible] 3500 miliardi, teme ripercussioni in altri Paesi fortemente indebitati

[illegible] STRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Il [illegible] del reddito petrolifero — da [illegible] miliardi e mezzo di dollari nell'80 a [illegible] miliardi di dollari nell'83, cioè da 38 mila miliardi di lire a 17 mila miliardi di lire — è stata forse la causa principale del «golpe» in Nigeria, più importante del contrasti politici di fondo tra i militari e i civili. Di fronte alla grave crisi economica da esso provocata, il generale Buhari avrebbe deciso di intervenire, da un lato per ristrutturare l'industria del greggio, [illegible] tro per porre fine alla corruzione dilagante al suo interno. Lo affermano sia la American Petroleum Association, dove Buhari è ben noto, che il Fondo Monetario Internazionale, dove è in discussione un [illegible] prestito [illegible] Nigeria [illegible] [illegible] di dollari, 3500 miliardi di lire.

Nella leadership militare e civile nigeriana, il generale è forse il massimo esperto di petrolio. Nominato presidente della National Petroleum Corporation nel 76, egli avrebbe iniziato alla nazionalizzazione del 60 per cento della produzione nazionale. Fino al 79, anno in cui contribuì al ritorno della Nigeria dal regime militare a quello civile, partecipò alle riunioni dell'Opec come [illegible] del petrolio del proprio Paese. Sotto di lui, la produzione di greggio nigeriano superò i 2 milioni di barili al giorno (attualmente è di 1 milione di barili). E' stato Buhari a portare la Nigeria al secondo posto nell'elenco dei fornitori di greggio degli Stati Uniti (al primo figura l'Arabia Saudita).

Né la American Petroleum Association né il Fondo Monetario Internazionale nutrono dubbi sulla possibile strategia [illegible] generale. Non dubitano che egli riuscirà a ridurre i costi e soprattutto gli sprechi petroliferi in Nigeria con un'energica azione razionalizzatrice e moralizzatrice. Ma [illegible] chiedono [illegible] uscirà dalla spirale dell'eccesso di greggio e del calo dei suoi prezzi in tutto il mondo. Un'ulteriore nazionalizzazione gli alienerebbe i principali mercati, immancabilmente quello statunitense, mentre ha bisogno [illegible] di aiuti per saldare un indebitamento di 14 miliardi di dollari, uno dei più [illegible] dell'Africa. I 9 miliardi di prestiti in discussione sono destinati [illegible] pagamenti dei soli interessi; altri 4-5 sono necessari per consentire [illegible] Nigeria di superare [illegible] crisi economica.

La American Petroleum Association e il Fondo Monetario temono che la democrazia nigeriana sia solo la prima [illegible] una serie [illegible] vittime della stretta petrolifera. Essa infatti minaccia [illegible] accentuarsi nei prossimi mesi. Se [illegible] produzione mondiale resterà ai [illegible] odierni, i prezzi — a loro parere — dovranno subire una nuova flessione. I sintomi sono già chiari: la scorsa settimana l'Ecuador, uno dei produttori minori, li ha ridotti [illegible] 70 centesimi [illegible] dollaro, alzando il blocco dello stretto [illegible] Hormuz, nel Golfo Persico, [illegible] parte dell'Iran [illegible] guerra con l'Irak.

Il presidente Opec, Al Otaiba

L'apprensione degli organismi internazionali e degli enti americani a Washington scaturisce dalla drammatica situazione finanziaria dei Paesi più [illegible]. Quello della Nigeria è un caso tipico: essa ha una popolazione molto numerosa, 85 [illegible] di abitanti, all'apice [illegible] boom petrolifero attirava manodopera da altre nazioni africane, poi capisce bruscamente. Ma è uno Stato monoculturale, che trae quasi il 90 per cento della sua valuta estera dal petrolio, e il resto dall'esportazione [illegible] cacao, gomma, legno e via di seguito, cioè [illegible] altre materie prime che negli [illegible] anni si sono deprezzate. Potrebbe facilmente soccombere alla congiuntura negativa — come il Brasile, un autentico colosso dai piedi d'argilla. Il Fondo Monetario ha evitato ed evita ad appoggiare la Nigeria e il Brasile per la loro riluttanza a imporsi una spietata austerità.

Minore è l'inquietudine per Paesi ricchi come l'Arabia Saudita, sebbene anche essi abbiano dovuto accettare drastici tagli nei loro introiti. L'Arabia Saudita, la principale fornitrice di greggio agli Stati Uniti, è passata da una produzione di oltre 8 milioni di barili al giorno a [illegible] di [illegible]. Ma la sua popolazione raggiunge appena i 5 milioni di abitanti, ed essa ha accumulato enormi riserve finanziarie [illegible] è ancora in grado di accrescere i suoi contributi al Fondo Monetario. La stretta petrolifera incomincia a colpire anche le grandi banche statunitensi, che [illegible] più esposte verso i paesi terzi più gravemente indebitati. E con [illegible] e con quelle inglesi che la Nigeria, come il Brasile, ha contratto i maggiori [illegible] ti: tocca ad esse assumersi l'onere maggiore di altri prestiti.

Ennio Caretto

Impresit (Fiat) [illegible] Eni sono le più impegnate in Nigeria

Aziende italiane, [illegible] timore

ROMA — Un intersecabile commerciale di oltre duemila miliardi di lire e la rilevante presenza di imprese italiane caratterizzano i rapporti economici tra l'Italia e la Nigeria, il più grosso Paese petrolifero dell'Africa. All'indomani del colpo di Stato — secondo quanto si apprende da operatori italiani presenti in Nigeria — la situazione per le aziende appare tranquilla.

I gruppi industriali maggiormente interessati alla Nigeria sono la Fiat e l'Eni. In particolare l'Impresit del gruppo Fiat ha realizzato in Nigeria il «progetto Bakolori» di sviluppo [illegible] ricolo integrato del [illegible] di 500 milioni di dollari. L'opera, [illegible] nel 1975, è [illegible] ta [illegible] nella primavera dell'anno [illegible] so ed [illegible] comportato anche la costruzione di una diga per la creazione di un bacino della capacità di mezzo miliardo di metri cubi d'acqua necessari per l'irrigazione.

Dopo il progetto «Bakolori», l'Impresit è impegnata in Nigeria nella costruzione di una diga sul fiume Rima e si è anche aggiudicata un contratto per la costruzione di un acquedotto della città di Sokoto.

Per quanto riguarda l'Eni, il [illegible] petrolifero è presente in Nigeria attraverso varie società come la Snamprogetti, la Saipem, l'Agip, il Nuovo Pignone, la Comerin.

La Snamprogetti in particolare ha costruito in Nigeria la grande raffineria di Warri e nel settembre scorso ha acquisito un contratto per l'ampliamento della stessa raffineria la cui capacità raggiungerà i sei milioni [illegible] tonnellate. Un importante contratto è stato recentemente acquisito dalla Saipem: si tratta della realizzazione del gasdotto Escravos - Warri Lagos del valore complessivo di 400 miliardi di lire.

L'Agip è una vecchia opera da tempo nel Paese africano dove estrae circa 120 mila barili al giorno di greggio e dove sta proseguendo nelle attività di ricerca di idrocarburi in terra e in mare. Contratti di fornitura di macchinari e apparecchiature per il settore petrolifero [illegible] inoltre stati acquisiti dal Nuovo Pignone.

La «Comerin», infine, svolge [illegible] vari anni attività di addestramento e «formazione» di personale locale.

(Ansa)

Carta di credito «made in Italy» proposta [illegible] 16 banche

ROMA — Un gruppo di 16 banche ha presentato alla Banca d'[illegible] e all'Associazione bancaria italiana un progetto per una carta di credito nazionale.

Il servizio sarà offerto non [illegible] dalle banche che partecipano [illegible] capitale, ma [illegible] tutti gli istituti [illegible] credito italiani che vorranno aderire all'iniziativa. Le [illegible] banche che [illegible] stituiscono la nuova società sono: la Bnl, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi, il San Paolo di Torino, il Banco di Sardegna, la Banca Commerciale, il Credito Italiano, il Banco [illegible] Roma, il Santo Spirito, la Cariplo, la Cassa di Risparmio di Roma, quella di Torino, quella di Genova, la Popolare di Novara e la Popolare di Milano

Vendita di immobili con mezzo

Il cancelliere del [illegible] 18/83 contro BOCA Giuseppe

Il giorno 19-1-1984 alle ore 11,30 avanti al giudice Dr. Farina si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni

In Torino, Via Principe Amedeo 36, piano 5°

LOTTO 1°) partita A, composta di NCEU partita 163908 F. 214, n. 13, sub 13,

LOTTO 2°) partita B, composta di NCEU part. 163908 F. 214 n. 13 sub 17,

LOTTO 3°) partita C, composta di NCEU part. 163908 F. 214 n. 13 sub 14,

LOTTO 4°) partita D, di NCEU partita 163908 F. 214 n. 13 sub 15,

LOTTO 5°) partita E, di NCEU partita 163908 F. 214 n. 13 sub 16,

LOTTO 6°) partita F, di NCEU partita 163908 F. 214, n. 13 sub 18

[illegible] F) partita B, di NCEU partita 163908 F. 214, n. 13 sub 19

Prezzo base L. 13.000.000 per il 1° lotto, L. 8.500.000 per il 2° lotto, L. 11.200.000 per il 3° lotto, L. 12.600.000 per il 4° lotto, L. 12.700.000 per il 5° lotto, L. 13.000.000 per il 6° lotto, L. 13.300.000 per il 7° lotto

Aumenti minimi L. 1.000.000 per ciascun lotto

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato all'Esecutore Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione

Ad istanza della creditrice fondiaria

Il Cancelliere aggiunto di Cancelleria Dr. Umberto Pistoia

Consorzio

[illegible]

Via Perrone 3 - TORINO

Tel. 011/548.080

CLAVIERE (1780 mt)

COOP. [illegible]

realizza in Claviere - Via Nazionale 42, edificio residenziale mono-bilocali, box, riscaldamento autonomo, riduzione costi forti agevolazioni fiscali, esenzione IVA, minimo anticipo, versamenti rateali, mutuo.

Prezzo bloccato.

Fronte pista via Lattea - Monginevro

Stagione invernale ed estiva (campo golf, maneggio, tennis).

Personale in loco nei giorni 4-5-6-7 gennaio dalle ore 8 alle 12,30.

A Torino Esposizioni dall'8 al 12 febbraio la nuova edizione [illegible] '84

In [illegible] LAMIERA '84, [illegible] si terrà a Torino Esposizioni dall'8 al 12 febbraio, i principali produttori di macchine utensili per la lavorazione a deformazione [illegible] l'opportunità di presentare i loro più recenti modelli di cesoie, presse, linee di lavorazione, calandre, unità di stampo e dispositivi vari, il tutto con miglioramenti e [illegible]nti di carattere tecnico.

L'una e nell'altra, la mostra è unica in Italia nella sua specializzazione e una delle poche in Europa.

Essa rappresenta quindi un forte motivo di interesse per tutti coloro che costruiscono manufatti in lamiera metallica e non metallica.

Durante la manifestazione si terrà anche [illegible] importantissimo convegno organizzato dal Centro Studi Lamiera dell'Associazione Meridionale di Meccanica, dal titolo «La lamiera nei trasporti aerei, navali e terrestri».

Le nuove attrezzature, le nuove macchine, i prodotti più sofisticati per la sicurezza dell'operatore potranno essere confrontati dagli operatori del settore, in grado così di scegliere adeguate soluzioni ai loro problemi.

Le interrelazioni esistenti fra la mostra e il convegno si riflettono particolarmente nel settore della lavorazione meccanica (quella a deformazione naturalmente) dove ogni mancato aggiornamento ha effetti negativi, specialmente in una situazione di stallo come quella che stiamo attraversando.

L'evoluzione di LAMIERA '84 è legata all'emergenza di [illegible]ue fi alla necessità di reperire nuove strategie di mercato o ciò perché in meccanica ogni innovazione hanno bisogno quantomai indefinito e variabile.

In una fiera come LAMIERA '84 si possono analizzare i fattori che concorrono a definire le nuove scelte strategiche dei costruttori di macchine e degli utilizzatori.

Qualità, strumenti operativi, input informazione, sono infatti alcune delle principali articolazioni di fondo della manifestazione torinese.

LAMIERA '84 - Per informazioni rivolgersi alla SENAF srl - 20121 Milano, [illegible] Moscova 46/1 - Telefono (02) 652.0147 - Telex 334047 TECHS I

La Casa 4711 ha acquistato «Scannon Ldt.»

La Casa 4711 ha acquistato, tramite la sua società affiliata americana COLONIA Inc. la Ditta statunitense Scannon Ltd. di New York. Come conosciuta della ben nota ditta statunitense Mennen la Scannon ha fatto sin ora venduto negli Usa, attraverso il sistema della distribuzione selettiva. La Scannon possiede, tra le altre cose, i diritti di commercializzazione del famoso marchio italiano [illegible], [illegible] usatilo «guarda il settore della profumeria e della cosmesi.

E' intenzione della 4711 di sviluppare attraverso l'acquisizione di questo marchio un notevole giro di affari internazionale e di alto prestigio. Ciò sarà realizzato attraverso l'organizzazione commerciale di una delle affiliate della 4711, la Ditta Payot di Parigi che, come è ben noto opera nel settore dell'alta cosmesi.

Complesso Residenziale Bouton d'or di Persichetti

Vi [illegible] un'ottima [illegible] offerta [illegible] Complesso residenziale Bouton d'or [illegible] Persichetti, società immobiliare che opera in Italia dal 1921.

A 16 Km [illegible] Aosta, a [illegible] m di altezza in uno splendido balcone naturale al centro della Valle, ben collegato c'è Pila, [illegible] per soggiorni e vacanze durante tutto l'arco dell'anno.

Da [illegible] ad aprile in un clima salutare, soleggiato e riparato dai venti, si può contare sull'ottimo innevamento dei 60 Km di piste servite da 11 impianti di risalita che portano fino a quota 2500, oltre alle piste di fondo e di pattinaggio.

Il Complesso residenziale Boutton d'or [illegible] Persichetti, perfettamente integrato con il paesaggio, è costituito da appartamenti signorili da [illegible] a 144 mq con box e negozi, in cui le soluzioni funzionali si accoppiano con quelle proprie dell'immobile di prestigio.

Caratteristiche salienti offerte dalla Persichetti sono, da un lato i materiali di grande pregio e durata, dall'altro la particolare progettazione che tende ogni appartamento un piccolo capolavoro di architettura e design, senza sprechi e senza sacrifici.

Bouton [illegible] Persichetti è un investimento interessante e vantaggioso prima di tutto [illegible] l'evidente interesse che un complesso immobiliare come questo suscita in chi per primo mette, poi perché in ampie e multiformi possibilità abitative di ciascun vano consentono alti rendimenti ad alto reddito. Ovviamente l'acquisto [illegible] essere facilitato da mutui e agevolazioni di pagamento.

Il complesso, già praticamente pronto, è visitabile ogni giorno grazie all'esistenza di [illegible] ufficio vendite in loco, aperto anche durante le festività

Lo sgombero degli operai è stato ordinato dal primo ministro Mauroy

Dopo l'intervento della polizia oggi la Talbot dovrebbe riaprire

PARIGI — Questa mattina dovrebbe riprendere il lavoro alla Talbot, l'azienda automobilistica francese (gruppo Peugeot-Citroën) rimasta occupata per 3 giorni per protesta contro un piano di ristrutturazione che prevede 1905 licenziamenti.

La svolta si è avuta sabato, alle due della notte: eseguendo un ordine del primo ministro Pierre Mauroy la polizia è entrata nello stabilimento di Poissy ed ha sgomberato un centinaio di operai occupanti. Subito dopo la direzione dell'azienda ha annunciato la riapertura dell'impianto e la ripresa della produzione, con un obiettivo [illegible] [illegible] vetture il giorno, appunto [illegible] stamattina. Per telefono sono stati chiamati [illegible] operai a invitati a presentarsi in fabbrica per riprendere l'attività.

Per preparare il rientro ieri mattina sono stati chiamati allo stabilimento alcune centinaia di lavoratori addetti alla manutenzione e alle pulizie con il compito di rimettere in efficienza le linee di montaggio; protetti da centinaia) forze di polizia alcuni sono entrati nella fabbrica indisturbati; poco dopo, però, un centinaio [illegible] scioperanti, mobilitati [illegible] Cgt, il [illegible]dacato controllato [illegible] [illegible]nati, si sono radunati davanti ai cancelli tentando di impedire l'ingresso agli addetti alla manutenzione e investendoli con pesanti invettive. Vi sono [illegible] momenti di tensione, per un certo tempo i cancelli sono stati chiusi, infine riaperti.

La decisione del governo [illegible] ordinare lo sgombero della fabbrica (è la prima volta che ciò avviene [illegible] quando i socialisti sono al governo) ha provocato la dura condanna sia della Cgt che della Cfdt, il secondo sindacato francese, di ispirazione cristiana. Per stamattina sono annunciate azioni di protesta per quello che viene giudicato [illegible] pesante intervento antioperaio.

Ora, il primo ministro Mauroy ha annunciato che intende organizzare negoziati tripartiti (costruttori, sindacati e governo) sull'insieme dell'industria automobilistica, affinché — si lascia capire — il problema dell'eccedenza di manodopera possa essere regolato *«in modo diverso che a Talbot-Poissy»*. Gli accordi con la Talbot tuttavia non si toccano, ed è per *«mantenere la parola data»* ed esigerne l'applicazione da parte della «base» e [illegible] sindacati che il governo ha autorizzato l'intervento delle forze di polizia.

r. o. s.

Cet settennali e Btp biennali tutti collocati

ROMA — Il ministro [illegible] Tesoro comunica che «le operazioni di collocamento dei Cct settennali di scadenza 1-1-'91 e quelle dei Btp biennali di scadenza 1-1-1985 sono state chiuse alla fine della prima giornata di operazioni, avendo le prenotazioni superato gli importi offerti».

Allo scopo di soddisfare le richieste del mercato il ministero del Tesoro provvederà ad aumentare adeguatamente gli importi offerti.

Alla Olivetti (riproduzione) 80 in cassa

IVREA — Da ieri, ottanta lavoratori del settore delle macchine riproduttive dello stabilimento Olivetti di Agliè sono in cassa integrazione ordinaria a zero ore, per un periodo di tredici settimane. Altri trentacinque-quaranta verranno e sono già [illegible] assorbiti con il sistema della mobilità interna da altri stabilimenti dell'area canavesana (San Bernardo, Scarmagno, Leini).

La decisione di porre in cassa integrazione [illegible] ottanta dipendenti per sei mesi è stata presa dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali dopo una serie di incontri in cui sono stati esaminati «i *problemi connessi con l'attuale, sfavorevole situazione congiunturale* [illegible] *mercato nel settore produttivo della riprografia*».

Negli stabilimenti di Agliè si producono macchine fotocopiatrici.

Nell'82 [illegible] stati 11.000, le cifre fornite dal ministro Lagorio

Turismo '83, entrate per 14.000 miliardi

[illegible] — Il 1984 sarà un [illegible] «svolta» per il mantenimento dell'Italia ai vertici turistici mondiali: sarà l'anno delle scelte importanti, in termini organizzativi, [illegible] anche di investimenti. Il calendario delle «cose [illegible] fare» è ricco e richiede non solo interventi (coordinati) da parte degli enti pubblici e privati, ma il coinvolgimento di tutte le forze che, in qualche modo, [illegible] condizionano il mondo dei viaggi e delle vacanze.

Alcuni esempi di necessità e rapida attuazione pratica della legge-quadro; mantenimento dei prezzi di soggiorno e di trasporto a livelli concorrenziali; riorganizzazione dell'Enit; legislazione di attività promozionale regionale in un quadro ordinato; abolizione [illegible] pratiche protezionistiche che scoraggiano il sistema; avvio degli itinerari turistici del Mezzogiorno. Questo il quadro che emerge dai contatti, dai convegni, dai dibattiti che hanno preceduto la fine del 1983.

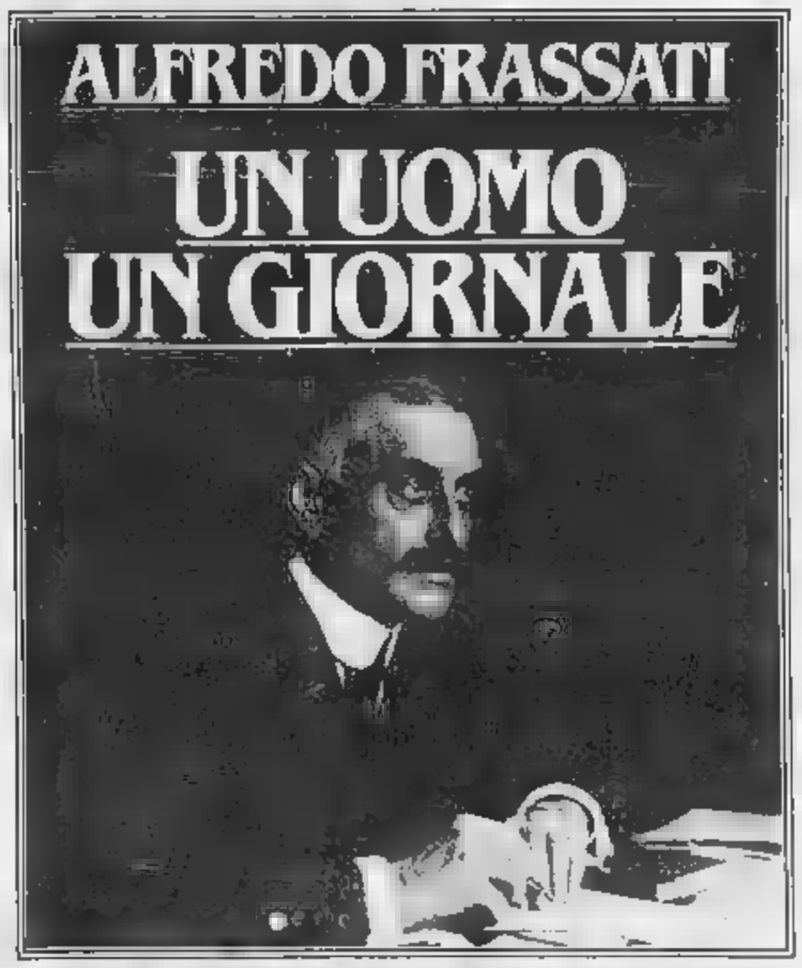
Il ministro Lagorio

«*Il 1983 non* [illegible] *segnato* [illegible] *capitolo turismo delle cifre* [illegible] *rosso*» ha dichiarato il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Lelio Lagorio, all'Agenzia Italia. «*Sotto l'aspetto legislativo* — ha aggiunto il ministro — *l'anno appena concluso ha visto il* [illegible] *della legge-quadro, che nel 1984, mediante adeguate integrazioni* [illegible] *ed incentivazioni, solleciterà il turismo ad acquisire un aspetto dinamico ed attivo della bilancia economica interna, quale fenomeno non solo a carattere nazionale, ma internazionale*».

«*Ha preso, poi, avvio l'attività* [illegible] *del comitato Stato-Regioni, per il coordinamento e la programmazione turistica in Italia ed all'estero. La creazione di un simile organo, che solleciti la cooperazione degli enti territoriali, per la composizione* [illegible] *una equa strategia turistica* [illegible] *territorio, salvaguardando, non solo, promuovere una legge-quadro (la integrativa della prima, ma fornire, mediante il coinvolgimento dell'opinione pubblica, un nuovo indicatore* [illegible] *strumenti e mezzi da acquisire per fare sì che l'intervento sia conseguenza immediata al flusso del fenomeno.*

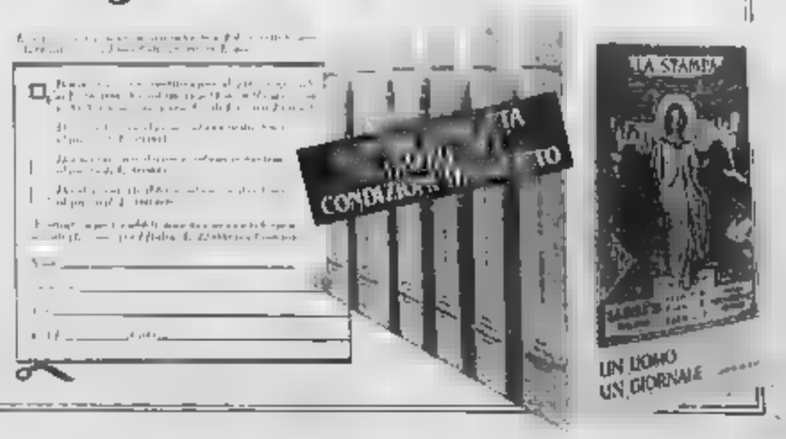
«*Il consuntivo 1983, dal punto di vista dell'incremento, indica* — ha proseguito il ministro — *un introito di 14.000 miliardi contro gli 11.000 dell'82. Il flusso* [illegible] *presenze è aumentato, anche se non considerevolmente, ma in misura all'incirca doppia al rifluso di un turismo divenuto sporadico o di "passaggio". Le entrate valutarie registrano, comunque, un aumento* [illegible] *25% con un saldo attivo superiore, quindi, al 20%*».

(Ansa)



La grande [illegible] laica e liberale [illegible] La Stampa attraverso [illegible] vita e il pensiero [illegible] [illegible] ideatore nell'imponente opera biografica curata da Luciana Frassati

"Alfredo Frassati. Un uomo un giornale", l'imponente, due volumi, cofanetto, dedicato a tutti i lettori della figura di Alfredo Frassati (1868-1961), curato dalla figlia Luciana, esce in tre volumi, ognuno suddiviso in due parti. Oggi l'opera completa è disponibile a forme e condizioni d'acquisto (L. 200.000 anziché L. 260.000) presso il Salone La Stampa di via Roma 80. Oppure può essere richiesta contrassegno alle Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18, Roma, inviando l'apposito coupon. I tre volumi dell'opera, redatti cronologicamente da due tomi, possono in ogni caso essere richiesti anche singolarmente alle seguenti condizioni: I° volume volume, due tomi, L. 80.000; Secondo volume, due tomi, L. 80.000; Terzo volume, due tomi, L. 100.000.



AZIENDA ITALIA - Che cosa prevedono gli economisti per il 1984

Fuori dal tunnel?

Tra i macroeconomisti prevale il pessimismo, ma dal sistema industriale arrivano segnali opposti, cautamente ottimisti

Come andrà l'economia italiana nel 1984? Il cittadino non specialista ha tutto il diritto di porre questa domanda «urgente» agli addetti ai lavori. Come risposta, però, riceve soltanto cifre grigie, non indicazioni chiare.

Dietro un'apparente uniformità di previsioni si celano infatti una spaccatura profonda. Quasi tutti concordano nel ritenere che il 1984 vedrà una crescita del prodotto interno lordo compresa tra l'1,5 ed il 2,5 per cento. Ma come ci arriveremo? Qual sarà il polso dell'economia di qui a dodici mesi?

Secondo alcuni, dopo una ripresa ciclica, della durata di pochi mesi, l'economia entrerà in una nuova fase di stasi o addirittura di recessione. Secondo altri, al contrario, nel dicembre 1984 l'inflazione si sarà raffreddata e la produzione continuerà ad aumentare ad un ritmo ancora modesto ma ordinato e crescente.

[redacted]

Questa netta differenza di opinioni dipende in parte dal diverso angolo visuale con cui gli esperti esaminano l'economia. Tra i macroeconomisti, che guardano i dati globali del sistema, si può dire che prevalga il pessimismo. Tra gli economisti che partono per le loro analisi dalla situazione di singoli settori o di singole imprese, invece, si registra un maggiore grado di ottimismo moderato.

Secondo i primi l'economia italiana arriva all'appuntamento con la ripresa mondiale in condizioni fortemente logorate. In due anni di stagnazione la bilancia dei pagamenti correnti, anche se migliorata, non è ancora tornata in pareggio, mentre i progressi contro l'inflazione sono stati scarsi e per ottenerli si è pagato un caro prezzo in termini di stagnazione e di disoccupazione. Al primo accenno di espansione produttiva ne queste tensioni debole l'inflazione ripartirà più rapidamente e la produzione, cancellando la competitività internazionale dei nostri prodotti ed aprendo nuovi buchi nei conti con l'estero. Si imporranno quindi subito misure restrittive, e ricorrerà brevissimo periodo ancora di aver accelerato a fondo. La ripresa mondiale ci passerà sopra senza che riusciamo a trarne benefici sostanziali.

Per i secondi, invece, al termine della ripresa mondiale saremo solidamente agganciati, anche se con grossi scossoni (amplificati, ad esempio, dall'altalena del dollaro). Anzi, su questo merito saremmo addirittura già saliti, come dimostrerebbero il forte aumento di medio dall'estero ed anche numerosi piani aziendali che prevedono nuovi investimenti, nonché un certo miglioramento strutturale nella situazione finanziaria di molte grandi imprese.

Al microscopio aziendale, dunque, lo stato di salute del sistema appare migliore, anche se certo non esaltante, di quanto non appaia a chi considera l'economia nella sua globalità. In passato, in casi analoghi, le valutazioni di impresa si sono rivelate più esatte dei calcoli generali, come ha dimostrato la ripresa intrapresa della ripresa italiana nel 1976 e nel 1978-79. Vale quindi una modesta presunzione a favore degli ottimisti, rafforzata poi dai sondaggi di opinione tra gli operatori economici che mostrano una fiducia diffusa e prudente in una ripresa tranquilla. Queste convinzioni, quando si generalizzano, tendono a realizzarsi da sole.

Anche l'ottimista più incallito, però, non può non ammettere che, se l'inflazione non accende rapidamente, la ripresa avrà vita breve. Il vero contrasto tra ottimismo e pessimismo deriva quindi dalla diversa valutazione della capacità del governo di incidere sui meccanismi che generano e propagano l'inflazione in Italia.

A questo proposito l'approvazione della Finanziaria costituisce un elemento certamente positivo. Non lecito nasce, però, prendere da falsi pudori e quasi certo che i limiti ufficiali del disavanzo [redacted] comunque superati, come accade regolarmente da molto tempo. Il problema è di sapere di quanto e cioè questo sforamento potrà essere contenuto entro limiti accettabili, compatibili con la riduzione dell'inflazione. L'impressione generale è che il divario tra le realtà non confessata della spesa e gli obiettivi ufficiali di spesa si stia ridimensionando.

Consensi

L'altro punto importante per la determinazione dell'inflazione riguarda il costo del lavoro. Anche qui non si può non rilevare il formarsi di una vasta [redacted] consenso sulla necessità [redacted] abbattere l'attuale tendenziale di questo costo, anche se permangono notevoli differenze [redacted] opinione sull'entità della riduzione necessaria. Il confronto governo-imprenditori-sindacati qualche frutto lo darà quasi certamente, anche se è presto per valutarne le dimensioni.

Dalla somma [redacted] queste indicazioni pare legittima una conclusione, anche se provvisoria: scatterebbe proprio ciò che, dopo il semplice e galleggiamento degli ultimi anni, l'economia italiana sta finalmente imboccando una strada di risanamento, di maggiore allo sviluppo. Quanto rapidamente ci muoveremo lungo questa strada è oggi impossibile dire. Forse però le catene del ciclo infernale che ci hanno avvinti per dieci anni stanno finalmente per essere spezzate.

Mario Deaglio

Già si parla di una Socof-bis e di autotassazione a giugno

I tecnici dei vari ministeri sono al lavoro per trovare 8000 [redacted] fra tagli e tasse - Si litiga sulla patrimoniale - Ieri al Senato il decreto per la benzina

In vista un rialzo tecnico della benzina (30-40 lire)

I ministri del Bilancio, Longo, e del Tesoro, Goria

ROMA — *Sarà un pennello di fuoco per il governo, ma in pratica per i contribuenti italiani che presto dovranno sopportare nuove tasse. Il rincaro della benzina (di ben 105 lire il litro) è solo un anticipo della amara ricetta preparata dalle «fase due», necessaria per rimettere sotto controllo un disavanzo pubblico ormai lanciato oltre i 100 mila miliardi. Il ministro del Tesoro Goria ha già avvertito che si devono recuperare al più presto 8 mila miliardi, magari tagliando le spese, ma soprattutto con un aumento sostanzioso delle entrate.*

Il primo Consiglio dei ministri '84, che dovrebbe tenersi la settimana entrante, promette quindi amare sorprese. Gli esperti dei ministeri economici [redacted] già al lavoro per definire il pacchetto di interventi. Le ipotesi e i voci, intanto, si accavallano: anticipo dell'autotassazione di novembre a giugno; accorpamento delle aliquote Iva; un bis della Socof (l'imposta comunale straordinaria sulle case); addizionale sull'Irpef; ulteriori ritocchi alle cosiddette imposte minori come i bolli per patenti e passaporti, le licenze e le registrazioni.

Non si parla più, invece, di una tassa sui titoli di Stato (Bot e Cct), mentre per le patrimoniale continuano a litigare Longo (Bilancio), il quale è favorevole all'introduzione di questa imposta sulle grandi e medie fortune, e Goria (Tesoro) decisamente contrario. Il problema sarà per il momento accantonato e completare la «stangata» del nuovo anno ci sarà, infine, il probabile adeguamento tecnico del prezzo della benzina per effetto del cambio-dollaro. La speciale Commissione Cee si riunirà il 9 gennaio per una verifica del prezzo medio europeo con quello italiano. E la «superbenzina» salirà di altre 30-40 lire il litro.

Il governo, però, dovrà tenere anche conto del crescente malumore [redacted] sindacato verso provvedimenti che rischiano di rendere oltremodo difficile [redacted] trattativa sul costo del lavoro. All'interno della coalizione non mancano le pressioni perché la «fase due» venga messa [redacted] soltanto dopo la conclusione del confronto triangolare governo-sindacati-imprenditori. Ma, per Goria, perdere altro tempo potrebbe [redacted] assai [redacted]. Un dilemma che porterà i ministri a lavorare con affanno.

La «fase due» [redacted] comunque un oggetto misterioso. Le ultime indiscrezioni danno per scontato un anticipo al 30 giugno [redacted] dell'autotassazione [redacted] novembre (come proposto il [redacted] mese) [redacted] Ventimila alle Camere), per consentire un [redacted] cupero di circa 1000 miliardi. Potrebbe anche passare il progetto di accorpamento delle aliquote Iva (dalle attuali 9 e 18 che darebbero un gettito tra i 2000 e i 2500 miliardi). Ma questa misura provocherebbe il rincaro di molti prodotti e quindi, per non dare spazio all'inflazione, si renderebbe necessaria la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile. E qui il discorso si ricollega alla trattativa sul costo del lavoro.

Altrettanto complicata è [redacted] riedizione della Socof, dopo le polemiche e le proteste che hanno accompagnato il pagamento [redacted] questa imposta straordinaria lo scorso novembre. Ma in ballo ci sono quasi 3000 miliardi. Più remota e infine l'ipotesi [redacted] un'addizionale sull'Irpef alla quale il governo farebbe ricorso solo in caso di estrema emergenza.

La Uil sta intanto mettendo a punto un documento con una serie [redacted] proposte dirette a «riequilibrare» le ultime misure del governo, giudicate come «un esempio di scarsa fantasia». Queste proposte — le ha rese note il segretario Benvenuto — saranno discusse domani dalla segreteria confederale per essere poi sottoposte all'esame di Cgil e Cisl.

Il Senato ha riaperto i battenti per il decreto sull'aumento della benzina. Si è trattato di un atto formale. La discussione del provvedimento incomincerà la settimana prossima e sarà interessante vedere come il Parlamento accoglierà l'ultima decisione del governo.

Emilio Pucci

Albonetti scrive ad Altissimo

Sui profitti petroliferi è scoppiata la polemica

ROMA — Le affermazioni della Competrol (l'associazione di rivenditori [redacted] prodotti petroliferi aderenti alla Confesercenti) secondo le quali [redacted] regime di sorveglianza [redacted] prezzi dei prodotti petroliferi contribuisce all'inflazione, consente alle compagnie di accumulare utili per circa 3000 miliardi e costituirebbe un «regalo» di altri duemila miliardi se venisse prorogato «sono false»: a sostenerlo è il presidente dell'Unione Petrolifera, Achille Albonetti, che, in una lettera inviata al ministro dell'Industria Altissimo, ha replicato alle affermazioni fatte nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti della Competrol. Albonetti nega che il regime di sorveglianza [redacted] prezzi dei prodotti petroliferi abbia contribuito ad accrescere il tasso d'inflazione in quanto — scrive ad Altissimo — «i prezzi al consumo dei principali prodotti hanno subito negli ultimi 12 mesi un aumento medio ponderato dei cinque per cento»; per quanto riguarda i profitti delle compagnie petrolifere Albonetti ricorda invece che il settore registrerà quest'anno una perdita di 700-800 miliardi che si aggiungerà «ai 4300 miliardi di passivo accumulato nel corso dei due [redacted] precedenti».

Aumentati [redacted] dicembre i consumi elettrici

ROMA — Nel [redacted] la produzione di energia elettrica dell'Enel è aumentata dell'1,1% rispetto al 1982. Nel solo mese di dicembre 1983 l'incremento della produzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stato del 6,8%.

Nel corso dell'anno, l'incremento più alto rispetto [redacted] 1982 si è avuto nel compartimento di Palermo (+4,8%), mentre il regresso più accentuato è stato registrato in quello di Venezia (—2,1%).

Ecco le variazioni percentuali nei diversi compartimenti: la prima cifra rappresenta la variazione annuale, tra parentesi la variazione di dicembre 1983 rispetto a dicembre del [redacted]

Torino —0,4 (+3,7), Milano +0,3 (+7,3), Venezia —2,2 (+3,8), Firenze +2,3 (+3,0), Roma +3,3 (+5,6), Napoli +4,1 (+10,3), Palermo +4,8 (+7,2), Cagliari +1,8 (+10,8).

Per Popolare [redacted] Sondrio attività +27%

SONDRIO — Il [redacted] si è concluso in modo più che soddisfacente per la Banca Popolare di Sondrio. I conti appena chiusi evidenziano infatti un ulteriore aumento [redacted] provvista che ha consentito un parallelo ampliamento degli impieghi economici e finanziari. La massa amministrata è [redacted] a 1400 miliardi (+27% rispetto all'anno precedente) e il patrimonio sociale ha superato i 200 miliardi.

Durante l'anno [redacted] state stipulate diverse convenzioni (Confidi, Ita[redacted] ecc.) per la [redacted] azione di finanziamenti a condizioni preferenziali.

L'istituto lombardo ha anche costituito, con altre 11 banche, la Arca Spa, una società [redacted] gestione di fondi di investimento mobiliare che diventerà quanto prima operativa.

Una raffica [redacted] critiche contro il caro-benzina e gli aumenti tariffari

I sindacati attaccano il governo «Il negoziato sarà più difficile»

De Michelis presenterà entro il 10 un documento sulla manovra economica per tutto l'84

Roma, Giorgio Benvenuto con Luciano Lama

ROMA — L'aumento [redacted] prezzo della benzina e le altre misure decise dal governo a fine anno, oltre [redacted] quelle annunciate o comunque richieste (tra queste ultime l'aumento delle tariffe della Re-auto) rendono più difficile [redacted] negoziato tra governo, imprenditori e sindacati per definire una manovra compensativa contro l'inflazione. E questa la valutazione [redacted] sindacati a dieci giorni dall'avvio della fase [redacted] della trattativa che riprenderà, appunto, nel pomeriggio del 12 gennaio [redacted] del Lavoro con la partecipazione del ministro De Michelis e dei massimi esponenti della Confindustria, dell'Intersind, dell'Asap e [redacted] Federazione Cgil, Cisl e Uil. Nel frattempo la situazione sarà esaminata nelle riunioni degli esecutivi della Cgil, fissato per [redacted] il gennaio, e della Uil, previsto per l'11, e della segreteria della [redacted] per giovedì 5 gennaio. All'appuntamento [redacted] 12, che sarà seguito il 13 da un [redacted] incontro al Cnel nell'ambito del «secondo tavolo di negoziato» aperto con gli imprenditori [redacted] sindacati [redacted] preparando anche gli imprenditori: la giunta [redacted] Confindustria dovrebbe riunirsi la mattina della stessa giornata di giovedì 12 gennaio per discutere le prospettive del negoziato, ma questa riunione potrebbe anche essere anticipata.

Entro il 10 gennaio il ministro De Michelis invierà alle parti [redacted] un documento contenente proposte organiche sulla manovra [redacted] l'84, che rappresenteranno la base della ripresa delle trattative sul costo del lavoro, fissata per il 12. Il documento sarà il frutto di un lavoro interministeriale, che verrà condotto a termine nei prossimi giorni.

«Le decisioni prese dal governo risultano tutte alla»ria». E' questo il giudizio del segretario generale [redacted] Cgil, Luciano Lama, il quale, in [redacted] intervista [redacted] «Cri», sottolinea la necessità che il governo dica «come intende riparare ai guasti che ha determinato con le ultime misure di carattere economico riguardanti i prezzi, le tariffe e così via, perché [redacted] si può chiedere agli altri di combattere duramente contro l'inflazione facendo il contrario in casa propria».

Dello stesso tenore le dichiarazioni dei segretari confederali della [redacted] Mario Colombo e della [redacted] Giampiero Bambacini. «L'incontro del 12 — [redacted] Colombo — è destinato a presentarsi [redacted] caratteristiche diverse da come lo stesso governo lo concepì nell'ultimo incontro e cioè con l'impegno del governo a tenere le bocce ferme. L'aumento del prezzo della benzina [redacted] tiene ferme le bocce: si tratta di un potente fattore [redacted] inflazione. In questo la benzina è utilizzata per necessità di lavoro. Il fatto è che il governo, che dovrebbe essere il primo a mostrare [redacted] senza, concepisce la lotta all'inflazione soltanto come blocco dei salari».

[redacted] modo di fare intollerabile — si chiede al sindacato — rileva Colombo — di fare il proprio dovere e poi si aumenta la benzina, si escogitano i barbieri dall'emettere la ricevuta fiscale (come ha deciso il ministro delle Finanze a fine dicembre) si parla di aumenti del 15 per cento della Re-auto e dell'equo [redacted] in misura superiore al tasso [redacted] inflazione.

«Per questo insieme [redacted] ragioni — prosegue Colombo — le prospettive vengono deviate e la situazione si sviluppa lungo un binario diverso da quello imboccato e certamente più negativo».

Secondo Bambacini, «la situazione appare pregiudicata [redacted] molto, nel senso che occorrerà certamente maggiore fantasia e più coraggio del previsto per arrivare ad un accordo. Ci sono però margini per rimettere in discussione i decisioni più prese, come l'inaccettabile aumento del prezzo della benzina, e per prenderne altre più positive. Quello che preoccupa — osserva il sindacalista — è che se [redacted] recuperare 2000 miliardi si oggi, come sempre è accaduto, ancora una volta sulla benzina, ciò vuol dire che il governo confessa la sua impotenza, la sua volontà di non fare, dichiarando, come ha fatto in stesso ministro delle Finanze, di [redacted] poter agire sulle rendite finanziarie, sui patrimoni, sui lavoratori autonomi, sulle imprese familiari, ecc.».

r. g. s.

«Meno pesante» la domanda di beni industriali

Dall'Isco viene una conferma ai segni di ripresa economica

ROMA — I timidi segnali di ripresa economica registrati nei mesi scorsi sono stati confermati dai più recenti rilevamenti [redacted] pianificazione dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) con una inchiesta relativa al mese di novembre condotta in collaborazione con «Mondo Economico».

In una nota si afferma, infatti, che «l'ultimo scorcio dell'anno ha proposto per il settore industriale uno scenario congiunturale in via di progressivo alleggerimento. [redacted] superamento della [redacted] regressiva più acuta, già delineatosi nei mesi precedenti, ha infatti subentrando una graduale ripresa, comprovata nelle valutazioni delle aziende dal saldarsi di risultanze meno negative con le persistenti prospettive di breve termine volte a lento miglioramento».

La «[redacted]ne prevalenza» riguarda in particolare la [redacted] di prodotti industriali, mentre è proseguito «con intensità anche maggiore che in precedenza, il processo di smaltimento delle giacenze di prodotti finiti». Le positive tendenze in atto, inoltre, «non sembrano destinate a subire interruzioni nei prossimi 3-4 mesi».

Sul piano settoriale, «recuperi nel caso dei beni capitali e [redacted] consumo si contrappongono né appaiono di [redacted] qualche apprezzabile [redacted] per i beni intermedi».

PRETURA DI VERCELLI

IL PRETORE DI VERCELLI

In data 1-10-1982 ha pronunciato [redacted] seguente sentenza contro: Ronza Domenica n. 19-9-1929 Perlengo, res. Vercelli [redacted] Gastaldi, 1

[redacted]

IMPUTATA

[redacted] del reato di cui all'art. 8 legge 4-7-70 n. 506 in relaz. al D.P.R. 3-1-978 e D.M. 9-10-1978, per avere detenuto e posto in vendita alcuni prosciutti crudi comuni, denominati «Prosciutto crudo Parma», privi [redacted] requisiti prescritti dalla legge per i prodotti tipicati di [redacted] denominazione.

OMISSIS

V. gli artt. 483, 488 C.P.P., dichiara Ronza Domenica colpevole del reato ascrittole e conseguentemente la condanna alla pena di L. 40.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Dispone che la sentenza venga pubblicata, ai sensi dell'art. 12 L. 4-7-70 n. 506 sui giornali «La Stampa» Torino e «La Sesia» di Vercelli. Condanna l'imputata [redacted] risarcimento dei danni in favore della P.C. costituita, danni da liquidarsi in separato giudizio; oltre alla rifusione delle [redacted] di rappresentanza e costituzione che liquida in L. 250.000.

Vercelli, 1-10-1982

Per estratto conforme all'originale

Vercelli, 20-12-1983

IL DIRETTORE SUPERIORE DIRIGENTE
(dr. E. Bucchioni)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

[redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

[redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[redacted]

IL PRETORE DI [redacted]

[redacted]

Tribunale di Torino

[redacted]

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 511.824 - 538.682

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[redacted]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

[redacted]

Da TORINO a: FIRENZE - BOLOGNA - TRIESTE

La SAGAT - Aeroporto Città di Torino - comunica che i voli operati [redacted] compagnia ALIGIULIA proseguiranno fino al 26-3-1984 con frequenza giornaliera esclusi sabato e domenica.

ORARIO DEI VOLI

10,05	p.	TORINO	a.	17,40
11,15	a.	FIRENZE	[redacted]	16,30
19,15	p.	TORINO	a.	09,45
20,25	a.	BOLOGNA	p.	08,30
20,45	p.	BOLOGNA	[redacted]	08,10
21,40	a.	[redacted]	p	07,15

[redacted]

TORINO/BOLOGNA Lit. 105.000
TORINO/FIRENZE Lit. 98.500
TORINO/TRIESTE Lit. 148.500

SAGAT
AEROPORTO CITTA' DI TORINO

Prenotazioni ed informazioni presso Uffici Alitalia e Agenzie di viaggio autorizzate

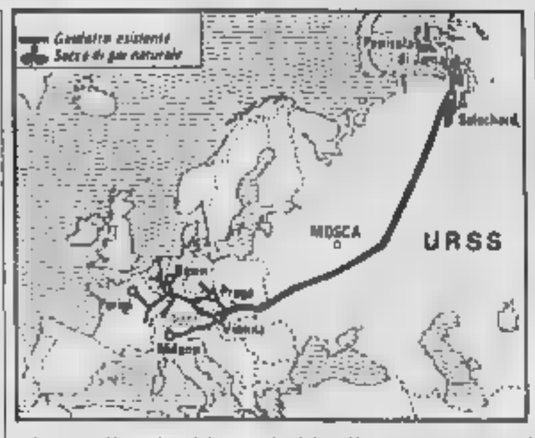
L'impianto completato in tempo record nonostante l'embargo Usa

Il gas russo è giunto in Francia per l'Italia tempi ancora lunghi

ROMA — Ha cominciato a funzionare il nuovo metanodotto che porta il gas nell'Europa occidentale, già tanto osteggiato dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. L'agenzia giornalistica ufficiale sovietica «Tass» ha annunciato l'arrivo del primo in Francia con un commento altisonante. Per sapere se il gasdotto avrà anche una diramazione italiana, bisognerà ancora attendere. Spentosi il caso politico, la decisione è affidata a una complessa trattativa commerciale che oggi è soltanto agli inizi. I colloqui specifici tra l'Eni e la sua controparte, la Soyuzgazexport, ufficialmente non sono ancora ripresi. Intanto l'Eni ha fatto sapere che non vanno bene né gli otto miliardi di metri cubi annui né il prezzo che erano stati pattuiti nel preaccordo di quasi due anni fa. Sia quantità che prezzo devono scendere.

«Un colpo schiacciante inferto alla strategia americana delle oppressioni imperialistiche», avverso «alla insensate politiche sanzioni» adottata contro l'Unione sovietica: è questo secondo «Tass» il significato politico dell'inizio della nuova fornitura di gas naturale all'Europa. Oltre alla Francia, hanno già deciso di usufruire del metano siberiano l'Austria, la Germania Federale e la Svizzera. Le quantità disponibili per l'Occidente andranno fino a miliardi di metri cubi ogni anno. Nell'ipotesi di due anni fa l'Italia avrebbe acquistato appunto un quinto, con decorrenza gennaio 1985.

«I embarghi decisi in dagli Stati Uniti e le mancate forniture americane — sostiene la Tass — non sono riusciti a rallentare il ritmo di costruzione dell'opera e, al contrario, hanno contribuito a rafforzare il potenziale economico dell'Urss e ad aprire al Paese nuove possibilità, inducendolo a fabbricare per conto proprio le stazioni di compressione e i macchinari per le posa dei tubi». In realtà la collaborazione di parecchie industrie europee è massiccia, compresa quella dell'italiana «Nuovo Pignone» (gruppo Eni).



Appena dieci giorni fa, una nota della presidenza del Consiglio italiana chiariva che è ancora in vigore la «pausa di riflessione» deliberata dopo il stato d'assedio in Polonia. Ufficialmente, il governo intende ancora decidere se il nuovo contratto con l'Urss è opportuno o no; l'Eni è stato autorizzato a riprendere le trattative sulla

Ormai, il politico non esiste più, e ne è la prova il viaggio a Mosca, prima di Natale, del sottosegretario agli esteri Bruno Corti: Corti appartiene al partito socialdemocratico, che all'epoca era stato fra i più ostili al gasdotto. sono dissipati, a quanto pare, i timori di l'Italia in una condizione di pericolosa dipendenza strategica.

Questo non significa che nuove trattative siano C'è un groviglio di problemi commerciali e ci dei problemi Il commercio fra l'Italia e l'Urss è molto squilibrato a svantaggio dei Paese, con un deficit di 2146 miliardi lire.

Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, quando andò a Mosca nel luglio scorso, parlò dell'obiettivo di ridurre questo deficit dell'interscambio a «in tre anni», a questo obiettivo condiziona la ripresa gas. Fra i problemi tecnici, il più importante è quello dei condotti: una piccola fornitura potrebbe forse arrivare in Italia attraverso il gasdotto esistente, che da tempo per acquistare dall'Urss sette miliardi di metri cubi l'anno; una fornitura più grossa richiederebbe impianto nuovo. Quanto al prezzo, condo le prime indiscrezioni i sovietici insistono su quello fissato nel 1982. Italiani desiderano rivederlo verso il per mutate condizioni del mercato prodotti energetici. Nonostante tutto questo, corre voce che con un po' di buona volontà non vorrebbe molto tempo a concludere

s. l.

La Samim apre impianto di rame a Margherà

MESTRE — La Samim, azienda capofila settore dell'Eni, per la minero-metallurgia, realizzato nello stabilimento di Porto Marghera il primo impianto italiano di raffinazione rame.

A ristrutturazione completata, lo stabilimento di Marghera avrà un fatturato annuo di miliardi, il dei quali rappresentato dalla produzione del rame.

Oltre alla produzione del rame (per la cui sione la ha investito 45 miliardi), lo stabilimento di Marghera produrrà tonnellate annue di fanghi anodici ricchi di argento e oro che saranno poi trattati stabilimento di San Gavino (Sardegna) per il recupero metalli preziosi.

Le famiglie spostano i risparmi sui titoli debito pubblico

In Giappone gli interessi bloccati fanno fuggire i soldi dalle banche

TOKYO — In Giappone si discute di una liberalizzazione dei tassi di interesse. Le pressioni provengono dalle esigenze di concorrenza bancaria internazionale e dalla grande quantità di titoli pubblici emessi che tendono a innalzare i tassi bancari.

In Giappone attualmente i tassi attivi e passivi applicati dalle banche commerciali sono fissati in linea con le disposizioni della banca centrale. Il tasso per i clienti più favoriti (prime rate) è sempre fissato allo 0,5% in più rispetto al tasso di sconto; i tassi per il risparmio postale sono determinati dal governo giapponese sia «diluito».

Il numero banche straniere operanti in Giappone continua a crescere, ma la redditività nell'ultimo decennio ha continuato a peggiorare. Ci sono oggi Giappone 74 istituti bancari stranieri con disponibilità manutenzione per circa 65 miliardi di dollari; il rapporto tra profitti e disponibilità totali di questi istituti, in base alle imposte, è sceso dall'1,3% del 1974 allo 0,3% nel 1982.

Una liberalizzazione dei tassi faciliterebbe le cose per queste banche straniere, più esempio, consentirebbe loro di stabilire più alti interessi e di attrarre maggiori depositi.

Anche dall'interno del Giappone provengono pressioni per tassi di interesse liberi. All'origine c'è il fatto che il governo giapponese ha emesso massicce quantità di titoli sin dai primi anni '70 per finanziare il suo crescente debito, che ha attualmente raggiunto la cifra di 100 trilioni di yen miliardi dollari), circa il 40% prodotto nazionale lordo. Nel solo verranno a maturazione titoli pubblici per 43 miliardi di dollari ed in quel momento il Tesoro giapponese non altra scelta che emettere altri titoli a breve termine, ma con più alti tassi di interesse.

I tassi sui depositi bancari non saranno liberati quest'anno, ma si avvicineranno a cerchi una sul mercato dei titoli pubblici. I tassi aumenteranno sicuramente. L'attuale sistema artificiale dei tassi di interesse sta già cominciando a mostrare le sue falle in quanto flussi monetari riversando in depositi ed investimenti a tasso libero. Secondo lo studio di una banca nel solo 1982 circa 178 miliardi di dollari di disponibilità finanziaria delle famiglie si sono spostati da impieghi regolamentato, come appunto i depositi bancari, ad impieghi a tasso libero. Anche le stanno spostando le loro disponibilità verso depositi investimenti non regolamentati; la banca centrale riferisce che la percentuale dei depositi regolamentati sul crescente flusso di risorse finanziarie per prima volta nel 1983 è scesa sotto il 50%.

In questa situazione la banca centrale del Giappone progetta di eliminare i controlli sui depositi a tre mesi a cominciare dall'anno prossimo, permettendo alle banche anche di elevare al 4,75% il tasso depositi a sei mesi. Queste misure favoriranno i clienti che detengono depositi a breve.

Yen: record sulla lira

ROMA — Calma la prima seduta dell'anno sui mercati valutari italiani, dove la lira ha conosciuto spostamenti marginali, anche se tutti all'insegna del ribasso. Il marco tedesco si è infatti portato ad un soffio dalle 808 lire ed il franco francese vicino a quota 190 lire.

L'aumento più cospicuo, a scapito della nostra valuta, lo registra però il franco svizzero, con lire contro le 764,375 della chiusura d'anno. Tuttavia, il primo nuovo record dell'anno lo raggiunge lo yen, che ha concluso la seduta a 7,192 lire, con un guadagno comunque marginale rispetto alle 7,243 lire di venerdì. Il precedente record (7,189 lire) risale al 22 dicembre. Il dollaro ha terminato la seduta a 1690,40 lire, contro le 1659,50 lire di venerdì.

Gli operatori sottolineano tuttavia che a causa della chiusura festiva della maggior parte dei mercati, l'andamento osservato dalle valute non può essere considerato indicativo. Il nuovo anno valutario inizia infatti a tutti gli effetti oggi, con la riapertura delle maggiori piazze internazionali.

Ifitalia: +450 miliardi nel 1983

Bene il factoring Bnl

ROMA — Il consiglio di amministrazione di Ifitalia, sotto la presidenza di Fioravante Fantozzi e con la partecipazione di Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, ha recentemente esaminato la situazione del mercato nazionale dell'attività di factoring e in particolare delle società dei settore appartenenti al gruppo parabancario Bnl.

Il giro di affari complessivo (fatturato) di Ifitalia nel 1983 è stato valutato in 2200 miliardi di lire con un incremento di oltre miliardi rispetto all'esercizio '82. Il fatturato delle 14 società collegate passa dagli 894 miliardi di lire nel 1982 a circa 1540 miliardi di lire circa, con un incremento di circa 650 miliardi.

Il fatturato complessivo del gruppo Ifitalia, che fa capo alla Bnl sale così a 3740 miliardi di lire, pari al 57% dell'intero mercato nazionale, che, secondo alcune attendibili, nel 1983 dovrebbe aver raggiunto i 6600 miliardi di lire.

Anche nell'esercizio che sta per finire l'attività factoring del gruppo Bnl è stata caratterizzata, oltre che dal perfezionamento di numerose convenzioni di factoring, in modo particolare dalla costituzione di quattro nuove società in collaborazione tra Ifitalia e primari gruppi nazionali, quali Montedison (Trade factoring spa, febbraio 1983), Friulia Finanziaria regionale (Friulia Factor Spa, aprile 1983), Fincooper Spa (Factorcoop Spa, luglio gruppo Benetton (Infactor Spa, luglio 1983).

Vertice Abi sui limiti al credito produttivo

ROMA — Le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia venerdì mattina circa l'espansione del credito al settore produttivo nel 1984 costituiranno il tema centrale della riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi), in programma il 10 gennaio.

L'obiettivo di 38.000 miliardi di credito al settore produttivo, con una crescita del 12,5%, è stato ieri mattina oggetto di valutazione in tutte le maggiori banche italiane, soprattutto a fini operativi in quanto, venendo a cessare il regime di «moral suasion» o «plafond mensile», gli istituti di credito dovranno in certo senso «crearsi» avanti autoregolamentari nell'esercizio degli impieghi. Appare evidente che una sorta di «codice comune» potrà essere definito soltanto in sede Abi.

Indicazioni circa il futuro comportamento banche comunque già rinvenute nella mattina: nei maggiori istituti, infatti, si sarebbe fissato il principio di privilegiare nel prossimo futuro il credito a breve termine, piuttosto che quello a medio e lungo.

Seduta equilibrata, l'Italmobiliare guadagna il 4,7%

Il gruppo Pesenti unico in Borsa

MILANO — La prima seduta della Borsa del 1984 ha evidenziato scambi recuperi nei prezzi e scambi modesti. Cominciata in un clima disteso, e con isolati spunti del denaro, che hanno interessato alcuni valori del gruppo De Benedetti (Cir e Olivetti risparmio non convertibile), la seduta si è rianimata improvvisamente nel finale sulla scia del recupero delle Italmobiliare, che hanno chiuso con un progresso del 4,7%.

Questo rinnovato interesse per i titoli della finanziaria del gruppo Pesenti ha alimentato una serie di ipotesi e illazioni sulla presunta cessione partecipazioni.

Nel dopolistino sono migliorate anche le Ifi, Mat, Safib, Sip, Stet, Snia, mentre in termine di indice non si sono registrate variazioni di rilievo.

In chiusura, discreti recuperi hanno acquisito le Burgo priv. (+10,9), Cir risp. (+6), Cir ord (+5,8), Risanamento risp. (+5,7). Olivetti risp conv Euromobiliare (+3,1), Milano risp (+1,6), Banca Cati Veneto (+1,2), Italcementi (+1,2), seguite da Eridania, Fiat, Mirabilandia e Stet. Su tratti calme sedute terminate le Bon, Sele (—2), Cigo Alleanza (—1,8), Generali (—1,6), (—1,2), seguite da Interbanca, Snia, Banco Roma, Olivetti priv, Mediobanca, Pirelli e C.

Scambi nutriti obbligazionario con diffusi rafforzamenti nei prezzi. Migliori i Btp i Cct.

MONETE E METALLI

Sterlina vecchia	181.000-194.000
Sterlina nuova	181.000-194.000
Marengo italiano	124.000-139.000
Marengo svizzero	120.000-134.000
Marengo francese	123.000-131.000
Marengo belga	118.000-124.000
20 Dollari oro	630.000-690.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	465-475
Platino (*)	20.000

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	17,875
7 gg	17,125	17,500
15 gg	17,125	17,500
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,875	18,000
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Contanote (Milano) 30 - 12	Contanote (Milano) 2 - 1	Compratore (Milano) 30 - 12	Compratore (Milano) 2 - 1	Ufficiale Lire (Milano - Roma) 30 - 12	Ufficiale Lire (Milano - Roma) 2 - 1
Dollaro Usa	1640	1656	1649,5	1660	1650,5	1660,4
Dollaro Usa t. p.	1640	1640	—	—	—	—
Marco tedesco	803	803	807,74	807,60	807,73	807,78
Franco francese	197,30	197,30	198,95	198,94	198,78	198,86
Fiorino olandese	537,50	537,50	540	540,03	540,25	540,02
Franco belga	29,15	29,15	29,74	29,79	29,771	29,79
Sterlina	2360	2360	2403	2403,7	2401,4	2402,8
Lira irlandese	1695	1695	1700,7	1678,5	1699,4	1697,2
Corona danese	184	184	187,45	187,87	187,70	187,84
E. C. U.	—	—	—	—	1371,6	1373,3
	1320	1320	1330	1333,5	1350	1333,5
Yen giapponese	7,05	7,05	7,15	7,188	7,165	7,192
Franco svizzero	765	765	799,85	781	768,37	781
Scellino austriaco	85,75	85	86,04	86,20	86,82	86,194
Corona norvegese	211	211	214,45	213,08	214,07	213,01
Marco finlandese	283	283	283,50	286	286,25	285,75
Escudo portoghese	11	11	12,42	12,45	12,36	12,435
Peseta spagnola	10,15	10,15	10,584	10,59	10,553	10,58
Dinaro taglio gr.	10,25	10,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1440	1440	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni		Tasso
30/3/84	88	96,378	15,88
30/6/84	178		15,80
30/12/84	361	91,390	17,36

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-1		Ieri	Emiss.
Capitalfid	unit.	10,47	—
Fonditalia	»	19,25	—
Interfund	»	11,88	—
Int. $ Fund	»	8,18	—
Multifinest	»	82,42	—
Italfortuna	»	9,84	—
Italunion	»	7,85	—
Medtol. Sel.	»	12,84	—
Rendimunit	»	13,30	—
Realfund	Eng.	12,166	—
Tre R	»	17,036	—
Fonde Ina	»	1.181,0	—
Eur '85	in gr.	(96,95	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-1
Londra	chiuso
Zurigo	chiuso
Parigi	chiuso
New York	chiuso
Milano	chiuso

(fino pomeriggio)

Hong Kong chiuso

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 30 - 12	Zurigo (in fr. sv.) 2 - 1	Francoforte (in marchi) 30 - 12	Francoforte (in marchi) 2 - 1	Londra (per sterlina) 30 - 12	Londra (per sterlina) 2 - 1	Parigi (in fr. fr.) 30 - 12	Parigi (in fr. fr.) 2 - 1
Dollaro	2,1775-2,1805	chiuso	2,7240-2,7280	2,7436-2,7440	1,4510-1,4520	chiuso	6,5435-6,5530	chiuso
Fr. sv.	—	—	125,13-125,61*	125,58-126,01*	3,1575-3,1671	chiuso	383,23-383,87*	chiuso
Fr. fr.	25,80-26,17*	chiuso	32,72-32,77*	32,72-32,81*	12,023-12,060	chiuso	—	—
Marco	79,60-80,00*	chiuso	—	—	3,0430-3,0543	chiuso	388,47-389,84*	chiuso
Sterlina	3,1534-3,1631	chiuso	3,849-3,864	3,844-3,861*	—	—	13,894-13,948	chiuso
Yen	0,0202-0,0213*	chiuso	1,1780-1,1798*	1,1845-1,1864*	336,80-338,43	chiuso	2,5863-2,6118*	chiuso
Lira	0,1212-0,1216*	chiuso	1,443-1,450**	1,446-1,450**	2365-2405,1	chiuso	3,0318-3,0449**	chiuso

* per mille ** per mille lorde

AZIONI

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 3-1	Milano Varias.	Milano Quantità trattate	Torino 3-1
ALIMENTARI				
Alivar	5980	= 10	1500	5100
Bonifiche Ferr.	25840	— 10	—	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	7450	+ 50	27900	7550
Fisvi	n.q.	—	—	150
IBP ord	2700	—	500	n.q.
IBP risp	2310	— 195	2000	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanagr. Vin	6810	+ 120	100	
Perugina ord.	1750	— 15	2150	n.q.
Perugina risp.	1601	+ 3	2000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	32150	— 800	4500	n.q.
Ausonia Ass.	850	— 12	3000	n.q.
C. Ass. Mil. ord	19500	+ 120	1400	19500
C. Ass. Mil. risp	10000	+ 150	3900	10200
C. Latina priv.	630	— 4,50	13000	
C. Latina priv.	420	—	5000	437
FIRS ord.	1150	— 30	3000	n.q.
FIRS risp	540	+ 5	5000	n.q.
Generali	32000	— 500	21200	33300
Italia Ass.	10500	— 80	1300	n.q.
L'Abeille	30515	— 90	90	n.q.
La Fondiaria	30700	+ 170	2400	n.q.
RAS	48150	— 750	7200	49000
SAI ord.	11850	—	5200	11550
SAI priv.	11500	—	—	11500
Toro Ass. ord.	12500	—	7100	12650
Toro Ass. risp.	8400	—	5500	8500
BANCARI				
B. Cat. Veneto	6810	+ 60	1900	n.q.
B. Comm. Ital.	25500	—	300	25000
Banco Roma	24800	— 100	700	24750
Banco Lariano	8820	+ 40	10100	n.q.
Cred. Italiano		+ 15	17000	3230
Cred. Varesino	3861	+ 31	4000	n.q.
Interbanca p.	16450	— 100	2000	
Interb. 1/7/83	16170	— 170	—	16170
Mediobanca	20800	— 350	825	
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2870	—		2850
Burgo priv.	3050	+ 250		3000
Burgo risp.	n.d.	—	—	—
De Medici	2720	+ 40	19000	n.q.
Mondadori o	4630	+ 15	2000	n.q.
Mondadori p	3405	+ 5	2100	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1548	—	6500	n.q.
Pozzi Ginori o.	88 50	— 2,75	20000	73
Pozzi Ginori r.	73	—	—	73
Sicmi ord.	415	+ 3	1800	405
Sicmi priv.	430	+ 1	2000	425
Italcementi o	38400	+ 600		n.q.
Italcementi r.	34800	+ 550	50	n.q.
Unicem ord.	13950	— 50		
Unicem risp.	11750	+ 400	1800	11800
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8150	— 100	1000	n.q.
Caffaro ord.	439 50	+ 5 50	34000	n.q.
Caffaro risp.	440	— 1	—	n.q.
Fabbr. Erba	8750	— 5	18000	n.q.
Italgas	1116	+ 10	248000	1110
Lepetit ord.	34200	— 10	225	n.q.
Lepetit priv.	24250	— 10	—	n.q.
Mira Lanza	23520	+ 200	1050	23500
Montedison	228 50	+ 0,75	2430000	222,25
Perlier	n.q.	—	—	2250
Pirelli ord.	7490	—	—	n.q.
Pirelli risp.	1428	—	4000	1425
Rol	920	— 6	3000	920
Saffa	1350	+ 5	1000	n.q.

Titoli	Milano 3-1	Milano Varias.	Milano Quantità trattate	Torino 3-1
Safilo ord.	8780	+ 20	20000	8475
Safilo risp.	5830	+ 130	7000	5850
Saipem	n.q.	—	—	1165
Bassilgene	14500	— 150	3000	n.q.
Snia Bpd a	1274	— 10	312000	1290
Snia Bpd r	1314	+ 14	27000	1300
La Rinasc. ord	345	+ 2	630000	344
La Rinasc. priv		— 2 50	348000	1146 50
Sirti	1147	+ 2	28500	n.q.
Standa ord	5391	+ 14	1000	n.q.
Standa risp.	5330	+ 18	500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv	721	— 2	—	740
Autostrade		—	—	n.q.
Autostr. To-Mi		— 150		5400
Italcable	5440	+ 40	3150	5425
MAI	27 25	— 0 75	70000	28
Nord Milano	3130	+ 20	—	n.q.
SIP ord.	1965	+ 1	54000	1715
SIP risp.	1979	+ 19	21000	1990
Telecontact	5460	—	200	n.q.
ELETTROTECNICI				
Ansaldo	2385	— 5	10100	—
Tecnomasio	285	—	30000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	1855	— 15	8000	n.q.
Agricola Fin. o	17200	+ 220	800	n.q.
Agricola Fin. r.	13000	—	—	n.q.
Bastogi-Fin	126 50	— 0 50	235000	127
Behl Stein	26250	— 500	1650	n.q.
Borgosesia o	5400	—	200	5600
Borgosesia r.	2580	+ 270	700	2290
Brioschi	1100	— 15	3000	n.q.
Buton	3475	+ 60	500	n.q.
La Centrale o	1175	— 5	113000	1210
La Centrale r.	740	—	24900	740
La Centr. r 1-7-83	715	+ 3	—	730
CIR ord	3460	+ 300	190500	3470
CIR risp.	3415	+ 350	3000	3425
Euromobiliare	4200	+ 130	500	n.q.
Fidis	3200	+ 80	36000	3300
Fin. Breda	4851	—	5000	n.q.
Fiombre	48 50	—	—	n.q.
Finrex	1342	+ 17	—	n.q.
Finsider	48	+ 3 50	10000	47
Fiscambi	2885	— 5	500	2850
Gemina ord	429 50	— 1 50	70000	n.q.
Gemina risp	428	+ 10	15000	n.q.
GIM ord	3570	—	1000	3600
GIM risp	2175	+ 35	1000	2200
IFI priv.	4770	+ 5	48100	4775
IFIL ord	6205	—	300	6215
IFIL risp.	4380	+ 30	900	4350
Invest	3050	+	37500	3050
Italmobiliare	49750	+ 2250	29025	n.q.
Mittel	1320	—	6000	1325
Partec. Finanz.	910	+ 20	1000	n.q.
Pirelli & C.	2784	— 13	5500	2770
Pirelli S.p.A. o	1481	+ 3	180000	1485
Pirelli S.p.A. r.	1486	+ 4	7800	1480
Rejna ord	13790	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3085	— 15	700	n.q.
Serom	1515	+ 10	—	1510
Schiapparelli	515	+ 5	4000	505
SME	535	—	33000	525
SMI ord	1810	+ 21	13000	1800
SMI risp	1451	— 50	6000	1450
STET ord	1750	+ 10	170500	1750
STET risp	1720	—	7500	1730
Terme Acqui	1020	— 10	1000	n.q.

Titoli	Milano 3-1	Milano Varias.	Milano Quantità trattate	Torino 3-1
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	5161	—	—	n.q.
Attività Immob.		—	6000	2500
B.I.I. ord	702	+ 2	70000	700
B.I.I. ord. 1-7-83	681		—	670
B.I.I. risp.	680	+ 22	3000	675
B.I.I. Risp 1-7-83	n.r.		—	n.r.
Coge	—	—	—	n.q.
Cogeim	1370	— 4	—	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	1645	— 1	13000	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	790	+ 7	18500	800
Imm. Edilizia	23580	— 70	—	n.q.
Ipi	n.q.	—	—	1690
ISVIM	22900	—	—	23000
La Milano C. o.	4385	— 15	1300	n.q.
La Milano C. r.	4425	+ 15	—	n.q.
Risanam. ord	7480	— 10	200	7480
Risanam. risp	6800	+ 370	100	6700
Sifa	2650	—	16500	2680
MECCANICI-AUTO				
Castegnato	n.q.	—	—	1415
FIAT ord.	3268	+ 25	1814000	3301
FIAT priv.	2280	— 2	400000	2304
Ghezzi	8650	+ 65	9500	8950
Franco Tosi	18700	— 100	530	n.q.
Magneti M. o	843	— 7	5900	900
Magneti M. r.	837	+ 3	5000	830
Olivetti ord.	3870	+ 5	218000	3880
Olivetti priv.	3540	— 30	15000	3580
Olivetti risp.	3729	— 9	5500	3730
Ofv. I 1-7-82 ex	3095	+ 94	1041500	3139
Smith o	3130	—	4000	3150
Smith priv.	3150	+ 5	—	3150
Westinghouse	19700	—	500	19200
Worthington	2450	+ 10		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Falck Ital.	225	— 5	15000	n.q.
C. Metal. Ital	4460	+ 21	1000	n.q.
Dalmine	324 50	+ 4	188000	333
Falck ord	1415	+ 5	1500	n.q.
Falck risp	1371	— 8	500	n.q.
Ferriere	n.q.	—	—	185
Italsider	508	+ 7	1000	n.q.
La Magona	4751	+ 31	500	n.q.
Pertusola	588	+ 10	21000	n.q.
Talco Grotte	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2950	+ 30	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	36 50	+ 0 75	780000	n.q.
Cantoni	2345	— 25	2000	2400
Cucirini	1410	— 60	500	n.q.
Cascami 1872	3310	— 50	—	n.q.
Eliolona	1940	— 15	—	n.q.
Finec ord	6880	— 60	500	6950
Finec risp.	7150	—	—	7200
Linificio ord	3005	+ 35	2000	n.q.
Linificio risp	1785	+ 5	7000	n.q.
Marzotto ord	1214	—	1000	n.q.
Marzotto risp.	1700	—	—	n.q.
Olcese Venez.	30 50	— 0 25	70000	n.q.
Rotondi	13930	+ 130	100	n.q.
Unione Manif.	13200	—	—	n.q.
Zucchi	3700	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o	1630	—	1000	n.q.
A. De Ferrari r	1661	—	—	n.q.
Acque Potabili	3435	—	—	3400
Calcest. Varese	—	—	—	n.q.
Cigahotels	3560	— 60	10400	3600
Jolly Hotels	4725	+ 5	1000	n.q.
Pacchetti	60	— 1 75	10000	70
Terme	14400	+ 30	2000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100,65	100 60
C.C.T. 1/6/84	100 15	100 15
C.C.T. 1/6/84 (3.a)	100 25	100 20
C.C.T. 1/6/84 (2.a)	100 20	100 20
C.C.T. 1/7/84	100 15	100 20
C.C.T. 1/8/84	99 90	99 90
C.C.T. 1/9/84	99 90	
C.C.T. 1/10/84	99 90	
C.C.T. 1/11/84	100	
C.C.T. 1/12/84	100 25	100 25
C.C.T. 1/1/85	100 20	100 25
C.C.T. 1/2/85	99 70	99 70
C.C.T. 1/3/85	99 90	99 65
C.C.T. 1/4/85	99 75	99 80
C.C.T. 1/1/86	100 95	100 90
C.C.T. 1/3/86	100 15	100 20
C.C.T. 1/5/86	100 30	100 25
C.C.T. 1/8/86	100 35	100 35
C.C.T. 1/7/86	100 40	100 40
C.C.T. 1/8/86	99 90	99 90
C.C.T. 1/10/86	99 90	99 90
C.C.T. 1/11/86	99 95	100
C.C.T. 1/12/86	100	100 05
C.C.T. 1/1/87	100 15	100 05
C.C.T. 1/2/87	99 90	99 90
C.C.T. 1/3/87	99 75	99 70
C.C.T. 1/4/87	99 90	99 85
C.T.Ecu 14%82/89	106 05	106 10
C.T.Ecu 13%82/89	105 90	105 90
B.T.P. 12% 78/87	99 80	99 60
B.T.P. 12% 78/84 II	99 75	99 80
B.T.P. 12% 78/84 III	97 10	97 1*
B.T.P. 16% 82/88	100 45	100 50
B.T.P. 16% 83/85	101 30	101 40
B.T.P. 17% 83/86	100 40	100 40

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 64 I	98 90	98 80
Enel 6% 67/87	82 30	82 40
Enel 6% I	79	78 10
Enel 6% 68/88 I	78 30	78 70
Enel 7% 71/86	91 10	90 80
Enel 7% 72/87 I	87 60	88 30
Enel 7% 73/93	78	78 50
Enel 12% 79/89	95	95
Enel 12% 80/87	92	92
Enel 77/84 ind. II	142 30	142
Enel 80/87 ind	99 95	100 10
Enel 81/88 ind.	100 10	100 30
Enel 82/89 ind. I	105 30	104 80
Enel 82/89 ind. II	104 75	105
Enel 82/89 ind. III	104 95	105 80
Enel 82/89 ind. IV	104 30	104 20
Enel 83/90 ind. I	103 05	102 30
Enel 83/90 ind. II	102 60	102 70
Enel 83/90 ind. III	103 30	103 70
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 90
I.R.I. 8 Sett. 82/88 ind.	107 10	107
I.R.I. Ediz. 82/89 ind.	103 70	103 40
Aut. I.R.I. 6% 67/87	81 80	82 30

Dopo gli ingorghi natalizi in funzione i nuovi semafori

In ritardo, ma intelligenti

Alcuni contrattempi nei lavori hanno causato disagi, ora si attendono i risultati - Ogni 3 secondi, 640 sensori forniranno informazioni sul traffico al cervello elettronico che coordina la rete - Alle fermate del tram un visore comunicherà il tempo d'attesa

Il caos natalizio del traffico quest'anno particolarmente avvertito e stato arricchito non solo come accade da sempre dall'indisciplina degli automobilisti bensì ma anche dai ritardi e da un certo scoordinamento delle aziende che lavorano alla realizzazione del sistema dei cosiddetti «semafori intelligenti». Lungo la linea tranviaria numero 10 E' questa l'ammissione fatta, un po' a malincuore e ovvio aggiungere con un certo ritardo, dall'assessore ai trasporti, Marcello Vindigni.

In pratica, opere che dovevano essere concluse il 21 novembre saranno terminate soltanto in questa settimana: gli interventi sui 64 impianti semaforici interessati al progetto hanno provocato — per questioni tecniche non ben chiarite — «ingorgoncelli» più lunghi del previsto con le conseguenze facilmente immaginabili sul traffico natalizio già difficile per l'intensità e l'affanno che la contraddistinguono. A ciò si sono aggiunti i guasti ormai consueti e naturali nei 620 impianti della rete torinese che pure ha visto, nel 1983, 27 intersezioni ristrutturate e 10 rinnovati interamente (su 31 al quarto quest'anno).

Mentre la situazione si va normalizzando resta una consolazione per gli automobilisti: il Natale 1984 non dovrebbe soffrire per questi guasti mentre l'esperimento della linea 10 dovrebbe già aver dato quei frutti che si sperano e che sulla carta e nei modelli matematici, sono previsti. L'assessore Vindigni mostra di credere molto in questa novità, uno dei punti più qualificanti del «Progetto Torino» al quale guardano con interesse anche altre città italiane: Roma e Milano hanno già chiesto di poter ottenere osservatori per i «semafori intelligenti».

Di certo se fin dall'inizio dell'operazione fosse stato spiegato chiaramente agli automobilisti che erano necessarie collaborazione e pazienza per migliorare la situazione di domani le proteste sarebbero state meno violente. La spiegazione tuttavia giustifica, invece soltanto in parte il caos in cui i cittadini si sono trovati senza preavviso.

Spiega Vindigni che lungo il percorso della linea 10, da piazza Massaua a corso Tazzoli, saranno sistemati 620 punti di rilevazione del traffico e altri 220 saranno sui mezzi circolanti che ogni 3 secondi invieranno alla centrale, situata al comando dei vigili urbani, un impulso. In cinque secondi devranno essere elaborate circa 100 mila informazioni al giorno per dare, ai 44 impianti semaforici sistemati lungo la linea e nelle immediate adiacenze, i comandi necessari a snellire il traffico pubblico e privato.

Non sarà una marcia «trionfale»: sistema basato su programmi prefissati ma una continua variazione di interventi coordinati dal «cervellone», una medicina adatta alle varie fasi del «malato» fra l'altro alle fermate dei tram si potrà conoscere da un «display» il tempo di attesa. I sensori sono già da tempo in fase sperimentale: hanno registrato ad esempio i flussi di traffico alla vigilia di Natale (una vettura ogni 3-8 secondi) e dopo (ogni 10-11 secondi).

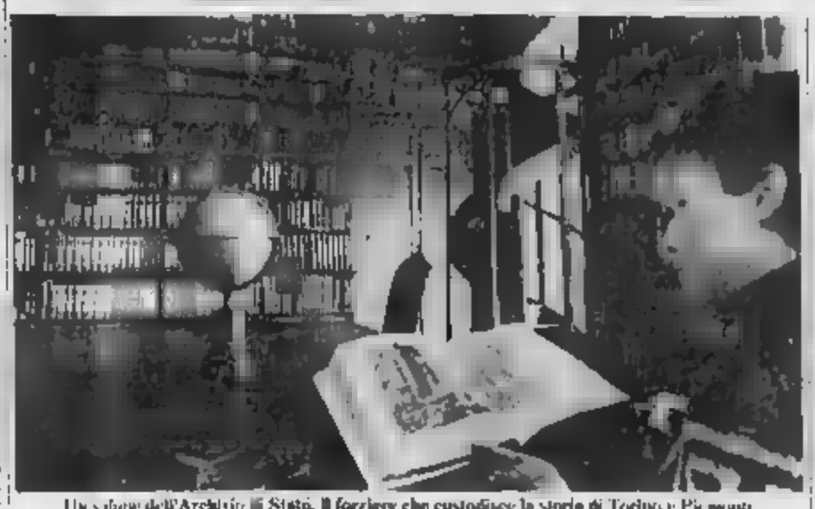
Una domanda è ovvia: quanto saranno «intelligenti» i «semafori»? Per Vindigni l'affidabilità è massima: «le condizioni di sicurezza sono al limite del possibile, i materiali sono particolarissimi. Basta pensare che le centraline sono impermeabili persino alla polvere di felce sparita e prestinare». I risultati concreti dell'operazione-semafori si dovrebbero incominciare a vedere alla fine di marzo.

Gianni Bisio

Visitando l'Archivio di Stato, custode di 13 secoli di vita del Piemonte

Nella cassaforte della Storia torinese anche l'anatema funzionò da antifurto

L'edificio, primo archivio d'Europa, fu realizzato da Juvarra nel 1731 - Settanta chilometri di scaffali con testi unici al mondo, come l'Enciclopedia di Piero Ligorio: per chi avesse osato trafugarla c'era la scomunica



Un salone dell'Archivio di Stato, il forziere che custodisce la storia di Torino e Piemonte

L'Archivio di Stato è un luogo dove la Storia (proprio quella con la «s» maiuscola) viene messa in cassaforte giorno per giorno. Un posto che poche conoscono, ma che diventa tappa obbligata per chiunque voglia sapere come gli uomini grandi o piccoli, le comunità importanti o meno le cose messe attraverso i secoli. Qui, in una lunga ala sale e di scaffalature distribuite tra la sede di viale Lazio e quella di via S. Chiara è possibile ricostruire una parte della vita del Piemonte e tutta quella di Torino e provincia, dal VII secolo ad oggi.

Non ce fascicolo, carta, scritto che non abbia trovato o non trovi la sua collocazione nell'immenso contenitore che pulsa da secoli, affidato alla cura di silenziosi custodi. Un mondo davvero straordinario e affascinante che bisogna percorrere in punta di piedi.

Un mondo, tuttavia, non solo riservato agli adulti: da qualche tempo le frequentate anche scolaresche delle medie inferiori che vanno a scoprire i tesori del passato per farne oggetto di ricerche e di riflessioni.

Si deve sicuramente all'attuale direttrice Isabella Ricci Massabò ed ai suoi collaboratori questa sala respirare luce e vita, un non classico e stereotipato luogo che sa di muffa e umidità ritiro spirituale di bibliofili un po' maniaci. La direttrice ride: «Stando spendendo tre miliardi in via S. Chiara per rimanere quei locali. A lavori terminati potremo aggiungere qualche chilometro in più di scaffali ai 70 già esistenti nelle due sedi. Speriamo inoltre di poter ristrutturare anche la vista Lazio gli ambienti abbandonati dopo l'incendio del Regio, e se tutto va in porto secondo i nostri progetti avremo spazio per almeno cinquant'anni».

La direttrice è appena tornata da una delle numerose riunioni agli uffici pubblici per controllare che i singoli archivi vengano curati con attenzione e serietà. «Perché è materiale che prima o poi dobbiamo incamerare».

Un po' di storia per sapere che cos'è questa magnifica cassaforte della storia. E', notizia non trascurabile il primo edificio che nasce in Europa con la specifica destinazione ad archivio. Lo vogliono i Savoia e il progetto, ideato e affidato al grande Juvarra. E' il 1731, tre anni dopo cominciano ad affluire i documenti dell'archivio di Corte, che testimoniano gli atti politici della Casa Savoia (interni ed esteri), a cui man mano aggiunti gli archivi delle varie amministrazioni dello Stato. In seguito verrà aggiunta la sezione «Guerra e Marina» con documenti dal 1600 all'800.

Via via trovano posto i fascicoli giudiziari, quelli notarili quelli della polizia, dell'Intendenza di Finanza e di tutti gli uffici pubblici e parapubblici.

Il cuore dell'archivio è la cosiddetta Biblioteca storica: una massa di antichi documenti e libri, unici al mondo. Come l'«enciclopedia» di Piero Ligorio illustrata dall'autore e acquistata da Carlo Emanuele I per una cifra ritenuta folle a quei tempi. Un'opera, tanto per dire, che Ribelleau voleva in prestito per farne copia: il terribile cardinale non godeva buona fama e gli risposero che da Torino i volumi non si sarebbero mossi. Si porto in Francia come preda Napoleone Cadono i imperatore, vennero restituiti. Particolare curioso: la salvaguardia dell'«enciclopedia» del Ligorio era affidata alla scomunica: chi avesse osato toccarla o trafugarla sarebbe incorso nell'anatema. Un antifurto che ha funzionato bene.

Per le origini strettamente legate alla storia di casa Savoia l'ultimo sovrano, Umberto II ha ritenuto di affidare all'Archivio di Stato di Torino una parte dei documenti di sua proprietà.

p. p. b.

temperatura di ieri

massima	+ 7
minima	— 1,1
media	+ 3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 (pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 87 per cento. Temperature: massima +7,5; minima —1,5; media +2,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie schiarite. Visibilità ridotta, specie nelle prime ore del mattino, in pianura per banchi di nebbia e locali dense. Venti deboli e calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8.04, tramonta alle 16.56. Temperatura della scorsa notte a Torino: max +9; min —2

Il centro difficile per nebbia e gelo

Natale e Capodanno stanno già diventando un ricordo per molti, nelle località sciistiche non c'è più il tutto esaurito, chi si appresta a tornare in auto dalle vacanze di fine d'anno deve vedersela con nebbia e con il gelo. Per i treni normali consueti ritardi. Nessun problema invece per l'aeroporto di Caselle.

La nebbia è comparsa fitta sull'autostrada Genova-Voltri; sulla Torino-Piacenza verso Alessandria; sulla Torino-Savona presso Carmagnola e sulla tangenziale torinese tra Stupinigi e Santena: visibilità 20-30 metri. Anche fra Torino e Milano foschia diffusa, con banchi più densi nella Santhià.

Il traffico verso Torino è stato ieri abbastanza intenso, ma fortunatamente senza incidenti gravi. E' d'obbligo, comunque, l'appello alla prudenza perché l'insidia della nebbia è sempre in agguato. Ed è pericoloso il gelo che ricopre l'asfalto in diversi tratti, specialmente al mattino presto.

In montagna molti stanno ancora prorogando le vacanze scolastiche, ma parecchi sono già rientrati, ad esempio nei centri invernali dell'alta Val Susa e della Val Chisone, dove sulle piste la neve è ormai legata. Comincia intanto per gli appassionati il periodo delle settimane bianche.

Per le vacanze di Natale e Capodanno sono stati 20 i treni straordinari allestiti dal compartimento di Torino (e da agenzie). Viaggiatori più numerosi dell'anno scorso, soprattutto verso il Sud, ma anche un intenso traffico in arrivo verso la città e la cintura, soltanto alcuni sono venuti a trovare i parenti a Torino. Tanti hanno anche usato il ferrovia per raggiungere i centri invernali piemontesi e la Francia.

Tensione e tafferugli al Palasport

Sale la protesta dei disoccupati

Durante la distribuzione dei buoni-acquisto, accuse al Comune: «Dateci lavoro, non assistenza»

Prima rissa di disoccupati del 1984 al Palasport di parco Ruffini e prime proteste (con qualche tafferuglio) contro il Comune di una parte dei tremila senza lavoro convocati per la consueta «chiamata» dei lunedì e per la distribuzione municipale di buoni-mensa e buoni-acquisto per generi alimentari a disoccupati soli e a famiglie a reddito zero. La contestazione al Comune per il modo in cui sta affrontando il problema e la «fermi paramente assistenziali» dice il coordinamento ha investito l'assessore al Lavoro Dolino accusato già sabato di «perentorio arroganza». In una conferenza stampa.

Al Palazzetto la tensione ad un certo punto è salita a livelli preoccupanti: alcune centinaia di senza lavoro hanno deciso di fare un ennesimo corteo davanti al Comune. Altri, però, hanno preferito ritirarsi in assemblea con Cgil-Cisl-Uil nella sede Cisl di via Barbaroux. All'incontro erano presenti circa 300 disoccupati.

Ancora tensione ancora qualche intemperanza (fortunatamente solo verbale), ma poi tutto è finito bene. Il meccanismo escogitato dall'assessorato per distribuire i buoni-acquisto (ognuno da 50 mila lire) ha funzionato: ogni disoccupato ha ricevuto un tagliando con un numero e un orario. Alle 9 si sono presentati i primi, alle 10 gli altri. Ma non tutti hanno ricevuto i buoni: molti sono stati rimandati a casa perché non avevano i requisiti richiesti.

Il fisco ha spiegato che, ovviamente, l'obiettivo primario deve essere la creazione di posti di lavoro e la ricerca della piena occupazione ma che l'unica strada facilmente perseguibile, in questa fase d'emergenza, è quella della cieca amministrazione, dalla Regione e dagli altri enti intervenuti per alleviare le difficoltà delle famiglie più bisognose quelle cioè a reddito zero.

L'assessore Dolino, per conto della giunta comunale nel pomeriggio ha diffuso un comunicato, con il quale informa che «conformemente agli impegni assunti il 5 dicembre al Palazzetto dello Sport dai rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, presenti i sindacati confederali Passeggere al lavoro ha annunciato l'inizio dei provvedimenti deliberati all'unanimità dal Consiglio».

I provvedimenti sono particolari delle bollette luce e gas per l'83; buoni mensa per i disoccupati soli e buoni acquisto presso grandi magazzini per nuclei familiari; rinnovo annuale degli abbonamenti tranviari speciali (ora a quando dura lo stato di disoccupazione).

Davanti ai giudici la controversia tra due ditte per un videogioco

Condannato in tribunale il vermetto copiato dal centipede made in Usa

La causa vinta dal colosso americano Atari che ha chiamato in giudizio una piccola azienda torinese - La sentenza: anche un giochino elettronico, se nuovo, deve essere tutelato

Anche i videogiochi possono essere tutelati come opera dell'ingegno con la legge sul diritto d'autore. L'interessante novità è contenuta in una sentenza emessa dal tribunale civile (relatore il giudice Mario Barbuto): per la prima volta in Italia un videogioco viene così considerato sfregio di un'opera cinematografica anche se realizzata e raccontata in modo diverso.

La società americana Atari che ha a Torino la concessione esclusiva per l'Italia chiama in giudizio un'azienda torinese che ha messo in commercio un prodotto quasi integralmente copiato dal suo videogioco «Centipede». In questo gioco, molto diffuso in Italia, appare sullo schermo un coleopteri che inizia la sua discesa verso il basso dei vidoi millimetrici tra file orizzontali e verticali di funghi; il compito del giocatore può colpire i funghi facendoli scomparire oppure il millepiedi che allora si divide in due parti, con testa e coda in più. Il giocatore fa un punteggio più alto quanto riesce ad impedire ad ognuno dei nuovi millepiedi di toccare il fondo.

L'azienda torinese aveva messo in commercio chiamandolo «vermetto magico» un gioco con personaggi, parte diversi (mele anziché funghi ad esempio) al posto di ragni mentre il verme era simile e la trama di gioco uguale.

I giudici hanno dato ragione all'Atari. Sulla sentenza ha preparato un articolato commento che verrà pubblicato sulla rivista «Giurisprudenza piemontese» il prof. Aldo Frignani docente di diritto privato all'Università di Modena e legale della società americana.

Ci tiene il prof. Frignani: «Molti dei giudici torinesi è di esserci attenuti alla tendenza già affermata nei Paesi industrializzati. Negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Giappone e Inghilterra i videogiochi sono protetti con le norme sul diritto d'autore». Precisa però il legale: «E' chiaro che per aver diritto ad una tutela il gioco deve avere carattere di creatività e novità. In pratica se non inventa nulla di nuovo, come nel caso di un videogioco sul calcio o sul tennis di cui si compone già tutto, non potrà pretendere di essere protetto».

Prosegue il docente: «C'è una realtà economica da non sottovalutare. Una società come l'Atari, per creare un videogioco, spende milioni di dollari in ricerche e almeno 6 mesi di tempo per realizzarlo. Non può permettere che un'altra ditta lo copi».

Panza, nuove polemiche

Con la collezione Panza di Biumo, la parte già donata alla Regione e quella che l'Ente intenderebbe acquistare - con la sponsorizzazione di privati ricchi di Fondazione Centro pubblico, il Castello di Rivoli diventerebbe un esempio permanente unico al mondo di museografia d'avanguardia.

Questo il giudizio della commissione di esperti che ha esaminato le opere tandole «una cifra compresa tra gli 11 e i 16 miliardi di lire».

Le trattative sono in corso. Sull'argomento il consigliere di Circolo ha preso la penna del gruppo una posizione critica. In un documento polemico con la giunta che «scelta senza discutere». Secondo lui questo atteggiamento «rischia di perdere la cultura nelle secche di gruppi chiusi e di accademismi senza rapporti con la verità e, per altro verso, di strumentalizzazioni spesso estranee alla cultura autenticamente viva e popolare».

L'acquisto potrebbe essere accollato «secondo un coordinamento di risorse con lo Stato ed enti locali e a condizione che attivi una struttura museografica permettiva di pluralistici servizi culturali».

La denuncia presentata dalla Regione il 17 agosto

Il Piano acque scomparso ora il magistrato indaga

Svanite nel nulla 1000 copie (14 tonnellate di peso) - Già sentiti funzionari regionali, il tipografo, controllate bollette di consegna

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitari ha cominciato in questi giorni a interrogare alcuni funzionari della Regione in merito alle 1400 copie scomparse dello studio «Progetto per la pianificazione delle risorse idriche del territorio piemontese» pubblicato nell'aprile del 1980. La denuncia era stata presentata il 17 agosto scorso al 1° Distretto di Polizia dall'avvocato Corrado Calabiano, socialista, appena eletto assessore all'ecologia.

«Mi era stato contestato dai colleghi la mancanza del Piano di settore delle acque e ho chiesto informazioni ai funzionari» ha spiegato ieri Calabiano della cui denuncia avevamo dato notizia il 2 dicembre. Il funzionario ha detto che avrebbe procurato una copia dello studio del Progetto, ma da quando ho visto la foto di Stefano Casiraghi, novello sposo della principessa Carolina di Monaco, mi sento addirittura felice.

«Egli è giovane, alto, bello, ricco ed ha al suo fianco una delle più belle e famose ragazze del mondo; eppure non solo non riesce a sorridere, ma sul suo collo si leggono tristezza ed oppressione.

«Forza Stefano, tu sei molto giovane, ma vedrai che il tuo matrimonio sarà felice, dato che il Signore ci ha già benedetti con il nonostante per conto delle cose che i comuni mortali difficilmente possiedono. A voi spetta solo di aggiungere un "tuo per tanto" di pazienza e comprensione reciproca».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 15 dicembre meravigliandoci del fatto che lo scrivente americano che i professionisti specializzati nella prevenzione incendi non hanno bisogno di imparare le tecniche da corsi o seminari.

«A nostro avviso la tecnica della "picatecca" si evolve quotidianamente e, pertanto, riteniamo che il dialogo con interlocutori di provata capacità ed esperienza sia sempre positivo.

«Siamo ben lieti, pertanto, di comunicare che i pompieri di Torino hanno richiesto ed ottenuto dal comando provinciale dei vigili del fuoco una serie di seminari sulla prevenzione incendi che verranno tenuti quanto prima».

La commissione pompieri per la prevenzione incendi

Un lettore ci scrive da Carignano:

«Una notizia sul Libano trasmessa in televisione asseriva che la tregua fu interrotta per pochi colpi esplosi nelle vicinanze dell'aeroporto». Su questa pagina era già intervenuto un generale a spiegare quale fosse la differenza tra un obice ed una granata.

«Sarebbe bene far sapere, una volta per tutte, che l'obice è un cannone un po' più corto del cannone però e molto difficilmente esplode, mentre il mortaio è più corto dell'obice, sempre naturalmente in relazione al diametro della bocca».

Michele Grifa
cap. d'art. in congedo

Contro il veleno un telefono amico

Al Centro delle Molinette giungono ogni anno circa 600 richieste di soccorso per tentati suicidi, intossicazioni o tragici errori - Il latte, un rimedio sbagliato

In questi giorni di festa quel telefono ha cominciato a trillare più spesso, come capita sempre da vent'anni a questa parte, da quando venne installato. E' un numero importante da ricordare, anche tutti quelli di prima necessità (carabinieri, polizia, vigili del fuoco).

Natale, a Capodanno o al ritorno dalle vacanze estive, quel 037.637 riportato nelle prime pagine delle guide telefoniche costituisce talvolta «l'ultima spiaggia» per chi, sopraffatto dalla depressione, esprime il suo rifiuto inghiottendo una manciata di pillole.

Quel telefono utile corrisponde al «Centro Antiveleni» delle Molinette, settore specializzato del reparto di Rianimazione diretto dal professor Marco Trompeo, dove si trattano intossicazioni varie.

Vi arrivano in media seicento telefonate l'anno: per lo più richieste affannose di ragguagli per un congiunto che ha bevuto un veleno scambiandolo per vino o per acqua minerale (sono più frequenti di quanto non si pensi) o segnalazioni accidentali di liquido (candeggina, di anticongelante o altro) provocate dalla cattiva abitudine della gente di travasare i veleni in ex bottiglie di vino o acqua). Ma sono anche molte le richieste di istruzioni da parte di medici di base inesperti davanti ad avvelenamenti che richiedono un trattamento specifico.

«Una rianimazione molto diffusa — dice Trompeo — è che basta prendere del latte e tutto passa. In realtà il latte fa assorbire più rapidamente le sostanze venefiche e quindi è ancora più dannoso. Un toccasana generico non esiste — aggiunge — primario — perché ogni sostanza ha il suo specifico antidoto. Mai, comunque somministrare alcol altro veleno assai diffuso.

Benché in forte calo (la stagione antiuria ha affidato buona parte degli intossicati alle cure del pronto soccorso) le chiamate ai 037.637 si trasformano poi sempre in 400 ricoveri all'anno. Trompeo tenta una classifica: «Il quaranta per cento — dice — sono tentati suicidi: dimostrano tutti gli effetti intossicazioni industriali alimentari (per avvelenamenti da funghi nel 5% dei casi) domestiche».

Trompeo distingue tra suicidi «dimostrativi» e tentativi veri e propri, perché il più delle volte i suicidi mancati nervosi solo a lanciare un segnale di aiuto o di ricatto affettivo. Praticati dalle donne, più che dagli uomini di rapporto è di quattro a uno), non preoccupano più di tanto l'équipe del Centro «perché sono le vittime a fare in modo che la salvezza arrivi comunque, ingerendo una dose non sufficiente di veleno o lasciando esse stesse l'allarme. Chi vuole veramente morire — osserva il primario — giustamente si impicca».

Un b ci scrive:

«Ho visitato la mostra fotografica agli Antichi Chiostri di via Garibaldi, mercoledì in cinque minuti ho compiuto un prodotto quasi integralmente copiato dal suo videogioco «Centipede». In questo gioco, molto diffuso in Italia, appare sullo schermo un millepiedi che inizia la sua discesa verso il basso dei vidoi millimetrici tra file orizzontali e verticali di funghi; il compito del giocatore può colpire i funghi facendoli scomparire oppure il millepiedi che allora si divide in due parti, con testa e coda in più. Il giocatore fa un punteggio più alto quanto riesce ad impedire ad ognuno dei nuovi millepiedi di toccare il fondo.

L'azienda torinese aveva messo in commercio chiamandolo «vermetto magico» un gioco con personaggi, parte diversi (mele anziché funghi ad esempio) al posto di ragni mentre il verme era simile e la trama di gioco uguale.

I giudici hanno dato ragione all'Atari. Sulla sentenza ha preparato un articolato commento che verrà pubblicato sulla rivista «Giurisprudenza piemontese» il prof. Aldo Frignani docente di diritto privato all'Università di Modena e legale della società americana.

Ci tiene il prof. Frignani: «Molti dei giudici torinesi è di esserci attenuti alla tendenza già affermata nei Paesi industrializzati. Negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Giappone e Inghilterra i videogiochi sono protetti con le norme sul diritto d'autore». Precisa però il legale: «E' chiaro che per aver diritto ad una tutela il gioco deve avere carattere di creatività e novità. In pratica se non inventa nulla di nuovo, come nel caso di un videogioco sul calcio o sul tennis di cui si compone già tutto, non potrà pretendere di essere protetto».

Prosegue il docente: «C'è una realtà economica da non sottovalutare. Una società come l'Atari, per creare un videogioco, spende milioni di dollari in ricerche e almeno 6 mesi di tempo per realizzarlo. Non può permettere che un'altra ditta lo copi».

Nube tossica a Moncalieri

Allarme ieri mattina per una nube strana comparsa, verso le 10,30 a Moncalieri nella fra Corso Roma, corso Sebastopoli, via Baltimora e via Castelgomberto. Una nebbiolina scura, accompagnata da forte odore di cloro, si è diffusa nelle strade provocando irritazione agli occhi dei passanti. Si è diffusa in modo da dare una decina di minuti.

Sono intervenuti vigili del fuoco, vigili urbani e la speciale squadra ecologica della Provincia che hanno individuato nel reparto carrozzeria della Fiat la provenienza della nube che si sarebbe sprigionata per l'errato funzionamento del sistema «trattamento acque di scarico». La nube — precisa un comunicato dell'azienda — non ha creato situazione di pericolo per la dei lavoratori e degli abitanti delle zone vicine. Una quindicina di operai si comunque recati in infermeria per un controllo. La situazione nel reparto è stata discussa, nel pomeriggio, nel corso di un incontro fra tecnici e rappresentanti dei lavoratori.

Specchio dei tempi

Serve mostrarle a chi tiene gli occhi chiusi? - C'è la legge, mancano le strutture - Le tasse dei barbieri - Auguri, Stefano, da una ragazza piccola e bruttina - Geometri antincendio - L'obice non esplode

che non si possono sistemare nelle strutture ospedaliere.

«Sono molto perplessa nell'apprendere che vi è più di una legge che tutela il diritto dell'assistito ammalato cronico e non autosufficiente, ma purtroppo dopo constatare che tutto questo avviene solo ed esclusivamente sulla carta.

«Purtroppo, dopo molte ricerche, chi ha bisogno di cure anche per molto tempo deve accontentarsi di cliniche o case di cura private che naturalmente, accettano gli quali anziani, previo pagamento di rette che molto spesso vanno delle possibilità del ricoverando ed in più si è obbligati, ad uscire fuori Torino con tutti i disagi del caso.

Rosanna Alberti

Un lettore ci scrive

«In merito alla recente disposizione del ministro Visentini che annulla l'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale per i parrucchieri per uomo, vorrei fare alcune considerazioni. La Costituzione italiana non dice che ognuno deve pagare le tasse in proporzione ai suo redditi? E allora con'è questo piglione verso i "poveri barbieri sessantenni con pochi clienti e tariffe da fame", dal momento che dovrebbero "da sempre" pagare solo quel poco calcolato sul loro modesto reddito?

«Il sig. Carnazo, presidente dell'Associazione parrucchieri per uomo, che a nome dei suoi iscritti lamenta che l'applicazione dell'Iva al 18% sulle tariffe allontana i clienti, ha forse dimenticato che l'Iva sui beni e servizi è in vigore dal 1973 e che la recente ricevuta non può affatto modificare una tariffa che già era comprensiva di Iva?

«Come mai nessuno, a cominciare dal ministro delle Finanze, fiore discriminante che solo alcune categorie siano soggette a stretti controlli sulle loro entrate e altre no?».

Segue la firma

Una lettrice scrive da Pianezza:

«Sono piccola, bruttina e lavoro per campare. Fino a ieri non era molto soddisfatta della mia condizione, ma da quando ho visto la foto di Stefano Casiraghi, novello sposo della principessa Carolina di Monaco, mi sento addirittura felice.

«Egli è giovane, alto, bello, ricco ed ha al suo fianco una delle più belle e famose ragazze del mondo; eppure non solo non riesce a sorridere, ma sul suo collo si leggono tristezza ed oppressione.

«Forza Stefano, tu sei molto giovane, ma vedrai che il tuo matrimonio sarà felice, dato che il Signore ci ha già benedetti con il nonostante per conto delle cose che i comuni mortali difficilmente possiedono. A voi spetta solo di aggiungere un "tuo per tanto" di pazienza e comprensione reciproca».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 15 dicembre meravigliandoci del fatto che lo scrivente americano che i professionisti specializzati nella prevenzione incendi non hanno bisogno di imparare le tecniche da corsi o seminari.

«A nostro avviso la tecnica della "picatecca" si evolve quotidianamente e, pertanto, riteniamo che il dialogo con interlocutori di provata capacità ed esperienza sia sempre positivo.

«Siamo ben lieti, pertanto, di comunicare che i pompieri di Torino hanno richiesto ed ottenuto dal comando provinciale dei vigili del fuoco una serie di seminari sulla prevenzione incendi che verranno tenuti quanto prima».

La commissione pompieri per la prevenzione incendi

Un lettore ci scrive da Carignano:

«Una notizia sul Libano trasmessa in televisione asseriva che la tregua fu interrotta per pochi colpi esplosi nelle vicinanze dell'aeroporto». Su questa pagina era già intervenuto un generale a spiegare quale fosse la differenza tra un obice ed una granata.

«Sarebbe bene far sapere, una volta per tutte, che l'obice è un cannone un po' più corto del cannone però e molto difficilmente esplode, mentre il mortaio è più corto dell'obice, sempre naturalmente in relazione al diametro della bocca».

Michele Grifa
cap. d'art. in congedo

Secondo studio della Provincia

Scuole superiori con più iscritti

Il numero complessivo continuerà ad aumentare fino all'86-87 - Specializzazioni tecniche

Mentre gli alunni delle elementari e delle medie inferiori diminuiscono, gli iscritti delle superiori continueranno ad aumentare fino all'86-87. Seguirà un breve periodo di stabilizzazione prima che il calo cominci a farsi sentire. Il fenomeno emerge da uno studio promosso dall'assessorato all'istruzione della Provincia, dal quale scaturisce la logica delle scelte fatte dai giovani.

Il settore esaminato in particolare è quello degli istituti tecnici industriali. Fra il '70 e l'83 gli iscritti ai corsi per meccanici sono scesi dal 23 al per cento seguendo la crisi del settore, quelli di elettrotecnica sono passati dal 15 al 9 per cento.

Il boom dell'informatica parte da lontano ed è legato dal tetto per mancanza di strutture e di insegnanti specializzati. Nel '70 avevano scelto questo tipo di studi il 2 per cento degli iscritti agli istituti industriali ha fatto il 14 per cento, ma molti hanno dovuto optare per altre soluzioni a causa del numero chiuso. Gli studenti di elettronica sono passati dal 17 al 23 per cento, dal 9 all'11 quelli del settore telecomunicazioni. Stabile invece la percentuale degli iscritti ad aeronautica, arti grafiche, arti fotografiche, energia nucleare e chimica.

L'indagine si sofferma inoltre sugli studenti che hanno frequentato le superiori negli ultimi due anni. Gli iscritti sono stabili nei licei classici, artistici, istituti professionali, magistrali; il calo registrato in città dove diminuisce la popolazione, è compensato dall'incremento nella provincia. In totale gli alunni di queste scuole nell'intero ciclo di sono aumentati del 2,53 per rispetto al 1982, ma sono soltanto lo 0,03 per cento in più quelli delle classi prime, soprattutto perché calando l'interesse per gli istituti magistrali.

Incremento importante, invece, nei licei scientifici, istituti tecnici commerciali (ragionieri, geometri, periti aziendali), tecnici industriali. studenti aumentano del 5,19 per cento nei cinque anni, 9,85 per cento al primo anno. Un fenomeno dovuto un più alto numero di ragazzi che continuano la scuola dopo la licenza media, ma anche causato dalle reiscrizioni dei bocciati, più sono che in passato. In totale gli studenti di Torino e provincia sono 77.411, il 5,73 in più rispetto al 1982.

Spiega l'assessore all'istruzione Maria Grazia Sestero: «*In Italia gli studenti diminuiscono dell'1,5 per cento. Da noi invece è previsto un incremento dell'1,3 per cento all'anno nel prossimo biennio. Oggi l'84 per cento dei ragazzi che esce dalle inferiori prosegue gli studi*». Un dato positivo soltanto in apparenza. E' ogni giorno più difficile per un giovane di 14-15 anni trovare un lavoro. Un tempo soltanto il 10 per cento dei bocciati in prima si iscriveva, oggi lo fa il 25-30 per cento. L'esperienza dei presidi dice ciò non avviene soltanto per desiderio di cultura: la scuola ormai per troppi è soltanto un parcheggio.

Maria Valabrega

Il barbaro delitto domenica sera in Orbassano dopo la lite per un sorpasso

«Ucciso come un animale al macello»

La vedova di Sergio Vittore, 60 anni, ricostruisce l'allucinante sequenza dell'omicidio compiuto dalla guardia giurata Roberto Mercurio, 24 anni - «Ci ha toccati sorpassandoci, mio marito è sceso al semaforo per controllare la carrozzeria. C'è stato un alterco. "Vecchio, cosa vuoi?" "Potresti essere figlio, smettila". Poi il giovane ha estratto la pistola e gli ha sparato un colpo alla testa»

«*Sergio Vittore è deceduto, ucciso da un folle armato dai suoi superiori per salvaguardare la vita dei cittadini*». L'epitaffio è scritto su un foglietto di carta incollato alla saracinesca abbassata del negozio di elettrodomestici in via Chiesa della Salute 9.

Al quinto piano della stessa casa, Lucetta Vittore, attorniata dai figli Loredana e Roberto, ripercorre con lo sguardo i terribili momenti in cui il marito, 60 anni compiuti l'8 dicembre, è stato «*giustiziato come un animale al macello*» dalla guardia giurata Roberto Mercurio, 24 anni, durante lite per un sorpasso nella nebbia domenica sera in corso Orbassano angolo con piazza Cattaneo.

Racconto fatto con occhi asciutti e voce lontana. Frasi in cui la vittima è sempre ricordata presente («*Sergio è un uomo buono, Sergio è ammalato, Sergio lavora tanto e non lamenta mai*»). Attimi cloroformati con puntigliosa memoria.

«*Rientreremo dal Sestriere dov'eravamo andati per aiutare nostro figlio, che ha recentemente aperto una discoteca a Borgata, a ristrutturare il locale dopo la veglia di S.Silvestro. Quel sale, sulla sua A112, aveva già tentato una volta di superarci, ma si piazzato su quattro corsie e non c'era riuscito. Poi, finalmente, ce l'ha fatta: è passato e, quando ci sfrecciava accanto, abbiamo sentito un urlo. Sergio detto "ci ha toccato" e, mentre l'altro correva avanti a noi, gli ha ripetutamente segnalato di fermarsi gli abbaglianti*».

Ora la voce di Lucetta Vittore s'accende di : «*Al semaforo Sergio per verificare se la nostra Ritmo avesse subito danni. E quell'altro ha aperto, volta, la porta urlando insulti. Ho avuto paura che potesse far del male a mio marito e, dal mio finestrino abbassato, ho tentato, con tutte le forze, di impedire a quel giovane d'uscire spingendo la portiera. "Vecchio, che vuoi?" urlava. E Sergio, prendendolo per il bavero: "Potresti essere mio figlio, smettila"*».

Il semaforo regola il fermarsi e il ripartire auto attorno a quest'isola violenza. Ritmo, la figlia del Vittore, Loredana, grida. Poi, visto che nessuno si ferma, scende. E accanto a Roberto Mercurio quando riesce a mettere i piedi a terra e, «*improvvisamente muto*», apre il giubbotto impugnando la -357 Magnum.

Allora Lucetta Vittore: «*E' stata una frazione di secondo. L'ho visto puntare la pistola alla tempia di Sergio e poi della figlia. Quell'arma non può essere vera, un giocattolo*». Il rumore delle vetture che sfrecciano nella nebbia attutisce appena il «*No, non farlo*» tormentato dal commerciante che ha la rivoltella quasi contro la tempia. Ed ecco lo sparo e Sergio Vittore crolla sull'asfalto.

Nell'appartamento di via Chiesa della Salute, Loredana Vittore riprende il filo della ricostruzione: «*Mi sono attardata su quel ragazzo che aveva la pistola in mano. Che cosa hai fatto, l'hai ammazzato? E lui ha risposto, ignorando la domanda: "Ho la pistola, sono un Cittadino dell'Ordine". Mia padre era a terra, gli ho messo sciarpa attorno al capo, tentato un impacco cardiaco. La tanto, il sbracciare per fermare un'auto*».

Grida, implorazioni, maledizioni. Gli automobilisti passavano gettando sguardi rapidi. Ma la voglia di tornare a casa in questa prima domenica dell'anno era più forte della pietà. Nessuno si è fermato. E sono volati via minuti preziosi prima che si trovasse un telefono e arrivasse un'ambulanza.

L'assassino perderanno gli agenti di polizia poco lontano dal luogo dell'omicidio. La pistola ancora in pugno, continuava a ripetere: «*Non ho usato le rivoltella, non sparato*». Subito dopo aver ucciso, a Loredana aveva detto: «*Mi avete rovinato*». Forse alludeva al fatto che il 15 di questo mese avrebbe dovuto sposarsi: la follia di un attimo faceva cadere il suo mondo.

Adesso la famiglia Vittore si stringe pensando mille perché: anche per lei è crollato il mondo, anche per lei i sogni d'una vita tranquilla (il negozio era quasi venduto e i coniugi stavano per ritirarsi dopo una vita di lavoro) sono finiti in quella sera di nebbia.

«*Dicono che quel ragazzo era stanco e stressato, dicono che lavorava troppo, che, da tempo, non stava bene. Si può uccidere per un sorpasso? Mio marito era onesto e incolpa, sarebbe bastato uno spintone per gettarlo a terra. E, poi, è giusto dare una pistola a una persona che ha i nervi saldi? E' giusto esporre la gente a un pericolo così grave?*». In strada, intanto, davanti a quel foglietto che parla della morte d'un uomo mite, la gente che, l'altra notte, non aveva il fondo della propria ferita, la voglia d'essere pietosa, trova, una, quella di piangere

Il macellaio Roberto Mercurio e la fidanzata: dovevano sposarsi il 15 gennaio. L'ucciso, Sergio Vittore. Parlano la moglie e la figlia. Commenti davanti al suo negozio

A Reggio Calabria: trovati con 2 milioni del riscatto

Marito e moglie arrestati per il sequestro Giordano

Sarebbero legati alla 'ndrangheta - Il contitolare della Clinica Cellini rapito a marzo, fu liberato tre mesi dopo - La famiglia pagò mezzo miliardo

I 320 milioni pagati per il rilascio del prof. Luigi Giordano, 50 anni, via Cernaia 16, contitolare della clinica Cellini, rapito il 16 marzo scorso e liberato 3 mesi e mezzo dopo, sono serviti forse per il pagamento di una partita di droga. Il sequestro sarebbe stato organizzato dalla *'ndrangheta calabrese*.

Sulla base di questi indizi la polizia di Reggio Calabria ha arrestato nei giorni scorsi i coniugi Costantino, 50 anni, e Maria Misseriazzi, 41 anni, di Roccella Jonica (Reggio Calabria), accusati di concorso nel rapimento. La moglie del Costantino, che ha precedenti penali, è titolare di un negozio di ceramiche e materiale edilizio.

E' stato il sostituto procuratore dott. Macrì a far arrestare i coniugi Costantino, dopo un rapporto dei funzionari della questura di Reggio Calabria. Da tempo la polizia teneva d'occhio il coppia, sospettata di attività illecite. Tra l'altro pare che il negozio, di ceramiche (già fallito una volta) serviste da copertura.

Il sospetto che il rapimento del prof. Giordano fosse opera delle cosche calabresi specializzate in traffico di droga è divenuto certezza solo dopo pazienti ricerche, dalle quali è emerso che il Costantino avrebbe versato in banca, per conto della moglie, 2 milioni in banconote provenienti dal riscatto pagato per la libertà del medico torinese. I tasselli delle indagini coincidevano, e alla vigilia di Capodanno per i due Costantino sono scattate le manette.

Durante perquisizione nel loro alloggio, sarebbero stati trovati documenti che confermerebbero la partecipazione del Costantino al rapimento contitolare della clinica privata Cellini. Quale ruolo avrebbero avuto i due nel sequestro? «*Non parliamo dire nulla*» — ha precisato la polizia.

I coniugi sono stati rinchiusi nel carcere di Locri e interrogati giudice Macrì. Il quale ha confermato il provvedimento e trasmesso ai colleghi torinesi i risultati delle indagini. Non si esclude che i due arrestati nei prossimi giorni vengano trasferiti a Torino per un confronto.

Il prof. Giordano venne rapito mentre rientrava a casa dalla clinica nel suo guscio di un'auto, viaggio per circa due ore finché i rapitori raggiunsero una casa (forse di campagna) dove l'ostaggio rimase prigioniero per oltre tre mesi, sempre legato a un termosifone. Fu liberato all'alba del 1° luglio presso l'autostrada, a Settimo

Per Capodanno fanno saltare in aria una cabina Sip

Una cabina telefonica della Sip di Bestriere Borgata, davanti al ristorante «Nube d'argento». E' stata gravemente danneggiata da un petardo. Lo scoppio è avvenuto poco dopo la mezzanotte del primo dell'anno: due giovani sono stati visti, pochi minuti prima, armeggiare all'interno della cabina. Una volta in azione, hanno lanciato il petardo all'interno chiudendo quindi la porta.

L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri e ha divelto gran parte della struttura metallica.

Il barbaro delitto domenica sera in Orbassano dopo la lite per un sorpasso

L'hanno massacrato a bastonate poi hanno bruciato il cadavere

I poveri resti carbonizzati raccolti in via Enna all'esame del perito settore: quasi sicuramente la vittima era una donna, non ancora identificata - Il frammento di un'impronta

L'hanno prima ammazzata, massacrata a in testa, poi hanno bruciato il corpo della vittima, le braccia e le gambe legate, caricato sulla «*Branchina*» appena rubata in via Enna, tra i campi e le sterpaglie delle Basse di Stura, gli assassini hanno incendiato la vettura per cancellare ogni Nessuno avrebbe dovuto riconoscere la sventurata.

Di lei, in effetti («*Al momento per è una donna*», ha confermato il prof. Torre dopo l'autopsia), non si sa ancora nulla. Nessun elemento utile alla identificazione è stato trovato sul tutto divorato dal fuoco. Gli altri hanno versato parecchi litri di benzina, le fiamme hanno devastato l'abitacolo dell'utilitaria, consumando il corpo.

Per darle un volto e un nome, ora lavorano i periti. Il prof. Torre dovrà analizzare minutamente ciò che del cadavere, accertare elementi fondamentali tra cui — in modo definito — il sesso, l'età e tutte le indicazioni che saranno poi utili alle indagini. Il dott. La Gala e i collaboratori del Gabinetto regionale di polizia scientifica, studiano invece un frammento di impronta che sono riusciti a ricavare da un dito della mano destra.

Il capo della mobile, dott. Bassi: «*Si tratta di una esecuzione. E gli assassini hanno agito con attenzione, cancellando con il fiumane ogni traccia*». Ma chi può essere la vittima? Si indaga anche nel mondo della prostituzione: donne sono scomparse in questi ultimi giorni, ma su questa pista gli inquirenti mantengono un riserbo

★ Tragica fine di una pensionata di 73 anni, Maria Luisa Coen Porto vedova Anau. E' stata trovata morta nel suo alloggio, al secondo piano di via Settembre 5: sangue per terra, una brutta ferita al setto nasale. tutto l'appartamento. In un primo tempo si era pensato ad un delitto, poi le indagini hanno chiarito il mistero: colta da malore — probabilmente la notte di fine anno — Maria Luisa Coen Porto è riuscita a nel bagno e qui è stata stroncata da un collasso.

Viveva vedova da una ventina di anni. Francesca Rainetto. Abitava di una pensione, al terzo piano dello stesso stabile, ricorda che «*usciva raramente, solo per fare la spesa*». Una conoscente: «*Non aveva problemi finanziari, era benestante. Un tempo allegra e vivace, si era chiusa in se stessa due anni fa, dopo un brutto incidente: era finito sotto un treno*». L'allarme è stato dato proprio dai vicini: «*Non la vedevamo alcuni giorni*». Sono intervenuti i vigili urbani, poi i vigili del fuoco che hanno aperto la porta.

Operaio in ferie ucciso dal treno

Mario Nizzia, 58 anni, Torino, via Eritrea 14, operaio rollaudatore alla Fiat Teksid, è rimasto ucciso da un treno rapido ad Oulx sulla linea ferroviaria Torino-Modane. Il Nizzia era da alcuni giorni in vacanza con la moglie Arnolda Bragolin presso il Campeggio Dell'Orsa a Beaulard. E' accaduto alla periferia di Oulx in alta Valle di Susa quando transitava il treno rapido numero 815 Intercity. Il Nizzia è morto colpo per sfondamento della base

Nessun controllo nell'assessorato della Provincia

L'assessore alla Sicurezza sociale della Provincia, Fernando Gattini, a proposito dell'inchiesta giudiziaria sulla gestione dell'Ufi di Collegno e dell'ex manicomio precisa che nessun documento è stato asportato dai carabinieri dagli uffici del suo assessorato il 21 dicembre scorso.

«*Anzi* — dice ancora Gattini in una lettera firmata anche dal presidente della Provincia, Maccari — *i sottoscritti non hanno visto nessuno, né per chiedere documenti per asportarne altri*». In realtà un carabiniere in borghese ha richiesto all'ufficio competente gli elenchi di tutte le persone (dipendenti o meno della Provincia) che hanno avuto in carico tutele di infermi di mente e subnormali negli anni passati.

Messaggi urgenti

INFERMIERA libera impegno patente, disposta trasferte offresi per assistenza fissa Torino e dintorni 600.827 (ore pasti).

PELLICCIA leopardo Lagomarsino marmotta canadese gennetta, giacca volpe bianca russa perfetta ronda. Telefonare 340.386.

echi di cronaca

Autoriparazioni Lupia
Tutte marche Convenzioni, fino a lire 2.000 stabilite dagli sconti di giornali su preventivazione. Servizio Rimorchi Via Monginevro 13, Torino tel. 340.737.

AZIENDAL MARKET
TEL. 011/650 21 78
VENDE
RISTORANTE BAR
in cintura Sud di Torino Pluriennale avviamento Servizio 120 coperti Ottimo incasso giornaliero Prezzo dilazionabile

RISTORANTE PIZZERIA BAR
avviatissimo nel Locali di 1500 mq, ottimamente corredati, incasso giornaliero L. 1 milione incrementabile. Affitto irrisorio. Richiesti 150 milioni per avviamento e attrezzatura. Ampie dilazioni.

PRESTIGIOSO LOCALE RISTORAZIONE
birreria - pizzeria forno a legna nelle immediate cintura posizione splendida in Torino società cede
Telefonare ore pasti 503.494

Agenda del giornalista
1984 / Anno XVII
L'Agenda del Giornalista 1984, nella quale la ricerca e l'esattezza si fanno meticolosamente quotidiane, è il più qualificato strumento di lavoro del settore. Essa offre una panoramica assolutamente completa della stampa italiana e dei suoi principali organismi.
L'Agenda del Giornalista 1984 che è giunta alla sua XVII edizione (compresi i 3 del periodo di guerra), è edita dall'Ordine dei Giornalisti (Consiglio nazionale) e pubblicata dall'Agenda del Giornalista 1984 al cui prezzo di vendita di L. 20.000 più IVA si somma gli stessi può essere richiesto per posta inviando l'importo al Centro di Documentazione Giornalistica 00186 Roma / Piazza di Pietra 26 Tel. (06) 678 14 88 / 679 32 87

Saper spendere

Con buona fortuna

Un brindisi per tutti i nostri lettori e la buona notizia un piccolo tesoro

Inizia l'anno sempre con qualche speranza e si invoca la buona sorte per accompagnarci nei nuovi mesi. Saper Spendere, in quindici anni di vita che compie proprio adesso a gennaio, ha mancato per la prima volta ai tradizionali auguri di fine anno ai suoi lettori e ha alzato il calice nel brindisi beneaugurale. Una dimenticanza? Niente affatto. Soltanto lo «sfortunato» che ha colpito Simonetta. Ma il silenzio non poteva durare troppo e soprattutto non potevamo mancare. In un brindisi d'inizio d'anno appena stato di qualche ora, all'appuntamento per festeggiare insieme le speranze del futuro e i quindici anni amicizia che uniscono Saper Spendere ai lettori.

E' per bene iniziare, che c'è di meglio di un pizzico di fortuna? Ecco le sorprese nascoste nei gruppoli di monete di alcuni lettori.

La signora C. di Cuneo ha due monete d'argento, una Repubblica Veneta 1795 con la figura di Ludovico Manin, ultimo del Granducato Toscano 1677 con il busto di Cosimo III de' Medici... scrive: «*Il manuale di numismatica di Remo Cappelli, undicesima edizione, riporta le due monete senza indicazioni di valore. Ho fiducia in per avere qualche*».

★★ E la fiducia non va delusa. Risponde il dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione Circoli numismatici: «*Il primo pezzo in argento, Venezia, 1795, Ludovico Manin, è un tallero per Levante e oscilla tra le 40 e le 70 mila lire. Ma il secondo pezzo è decisamente più interessante: è tratto da una piastra in argento di Cosimo III de' Medici, 1677, Firenze, e per la sua quotazione è determinante lo stato di conservazione (dal calchi inviati dalla lettrice pare buono); varia tra le 70 e le 300 mila lire*».

Un anno fortunato anche per Giuseppe Strocco di Lioce di Costigliole (Asti) che, senza descrizione alcuna delle monete, affida alle impronte a matita ogni interpretazione.

★★ Precisa l'esperto: «*Sono monete di periodi molto diversi. Una è del 1939, un 50 lire di Vittorio Emanuele III con il littore. A giudicare dallo stato potrebbe valere intorno alle mila lire altri due pezzi invece sono sesterzi di bronzo dell'impero romano e più precisamente di Marco Aurelio con la Providenza e di Faustina II con la Fecondità. Per queste due monete è difficile fare una quotazione, perché molto dipende dalla conservazione e dalla patina del tempo. I due sesterzi sembrano discreti e si potrebbe azzardare un valore di 150 mila lire cadauno*».

L'eredità di Pulvia sono ten monete d'oro, ma proprio perché si tratta di «eredità da dividere» il dott. Sachero suggerisce di far esaminare le monete ad un esperto «o privato o commerciante» per constatare anche lo stato di conservazione che potrebbe modificare i valori medi da lui indicati per ogni pezzo.

★★ Ecco le quotazioni dei tre pezzi: il 100 lire in oro di Vittorio Emanuele III, 1931-IX, raggiunge le 360 mila lire; i 5000 reis in oro, anno 1866, di Ludovico I del Portogallo, s'aggirano sulle 220 mila lire; i 20 franchi in oro di Leopoldo II del Belgio, anno 1882, oscillano intorno alle 120 mila.

Vincenzo Oliva da Padova non si fida delle «voci» e chiede a Saper Spendere di scoprire la «verità» sua 5 lire del 1848 in argento.

★★ Precisa il dott. Luigi Sachero: «*Il 5 lire del 1848 del Governo Provvisorio Lombardia. E' argento, il senz'altro una moneta significativa e storicamente importante. Il suo valore però s'aggira soltanto sulle 50 mila lire. La moneta in possesso del lettore infatti è il "dei rami uniti"; quello con i "rami lunghi", cioè con la corolla prolungata ai lati della data 1848, è molto più raro e quindi quotato a*

Simonetta

Nell'83, automobilisti più disciplinati

Le multe sono state circa mila, 40 mila in meno dell'anno scorso - La flessione è stata registrata in tutti i tipi di contravvenzioni, meno che nel divieto di sosta

Gli automobilisti torinesi, nell'83 sono stati decisamente più disciplinati, ma continuano, forse non per colpa loro, a posteggiare in divieto di sosta. E' questa, in sintesi, la conclusione che si può trarre leggendo i dati riassuntivi delle principali contravvenzioni elevate dai vigili urbani nell'83, raccolti dall'Automobile Club.

Le riferite all'anno appena fermano a settembre, è possibile, sia pur indicativamente sapere il totale al 31 dicembre, assegnando a ogni mese non l'esatto l'ammontare medio di multe elevate negli altri nove.

Scopriamo che, complessivamente, nell'83 circa 470 mila le contravvenzioni, contro le 510.378 dell'anno precedente. Una cifra che è anche inferiore al totale dell'81 (484.981) e superiore solo a quella dell'82 (422.567).

A provocare il crollo delle contravvenzioni non può non aver influito la maggior presenza di vigili urbani per la città, uno dei deterrenti più efficaci contro l'indisciplina degli automobilisti. I quali, dal canto loro, continuano a lasciare l'auto dove capita per la cronica mancanza di parcheggi che scarseggiano soprattutto in centro. Non a caso sono state circa 390 mila le multe per divieto di con un incremento dall'80 ad oggi: tre anni fa, 347.776 nell'81 e 379.058 l'anno scorso.

Le note liete provengono da le altre principali contravvenzioni che, ogni giorno, fioriscono sul taccuino dei vigili. Le svolte, i sensi unici e altri divieti violati si sono ridotti di un terzo (40.452 nell'80, circa 20 mila nell'83); la velocità eccessiva è stata contestata a 2300 automobilisti contro i 3770 dell'80; in 2600 non hanno dato la precedenza, mentre 36.000 non hanno rispettato i segnali semaforici o degli agenti e in duemila hanno fatto un sorpasso azzardato. Anche coloro i quali guidano senza assicurazione (si va incontro al sequestro dell'auto e a un milione di multa) sono diminuiti: circa 400 nell'83 contro i 540 dell'80.

Principali elevate vigili

Infrazioni	1980	1981	1982	1983 (gennaio-sett.)
Divieto di sosta	310.592	347.776	379.058	
Altri divieti (svolte, sensi unici, ecc.)	40.542	46.845	40.767	20.332
Segnaletica orizzontale	7.092	8.142	9.273	5.725
Segnali semaforici e degli agenti	41.273	53.797	47.426	32.559
Velocità	3.778	5.583	4.797	1.979
Mano	4.028	5.993	4.746	2.185
Precedenza	5.109	5.979	5.321	2.352
Sorpasso	6.147	6.896	6.481	1.909
Rumori	5.584	7.453	5.904	2.382
Guida senza assicurazione	530	597	798	354

PROGRAMMARE ORDINATAMENTE

• indispensabile per pianificare i vostri impegni giornalieri e settimanali
• per ricordare gli appuntamenti e le date importanti
• per farvi ricordare ogni giorno per 365 giorni

AGENDA
1984

Aut. Intendenza di Finanza n. 672/83 del 19/10/83

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Solo fino al 10 gennaio, ad esaurimento dei 100 regali che abbiamo, presentando questa pagina

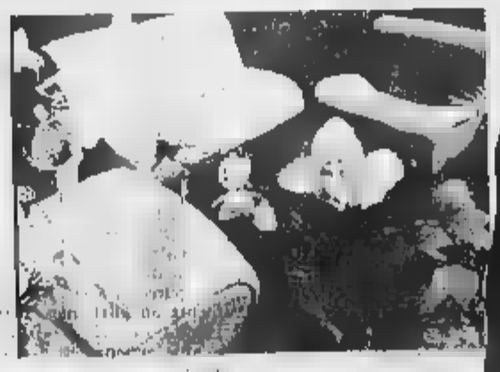
AIAZZONE BIELLA

OFFRE

Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.)
il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI BEFANA '84»

REGALIAMO UN SALOTTO IN PELLE



A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

REGALIAMO UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO 2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo ■ disposizione.

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi a tutti i visitatori.

A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Prosegue l'inchiesta sulle giunte di sinistra

Ivrea, psdi categorico «Qui non c'è [illegible]»

«La maggioranza — afferma Strobbia — tiene il confronto; ogni argomento è preconfezionato. Noi eravamo clienti scomodi»

Prosegue l'inchiesta sulle giunte di sinistra che governano i maggiori Comuni della provincia. Oggi terza puntata su Ivrea: la parola è ai psdi.

«Eravamo ingombranti rumorosi e scomodi, per questo forse non ci gradivano e allora abbiamo preferito andarcene». Chi parla è Stefano Strobbia, capogruppo psdi nel Consiglio comunale di Ivrea, che così spiega l'uscita del suo partito dalla maggioranza nello scorso inverno. Una decisione che sorprese l'opinione pubblica e che molti ritennero legata ad una semplice operazione di potere.

«La verità — spiega ora Strobbia — è che comunisti e socialisti avevano stabilito un asse privilegiato e noi eravamo costretti alla finestra senza quasi mai poter intervenire sui grandi progetti. Per questo ritenemmo che era forse meglio andarcene. Noi d'altra parte riteniamo che anche nell'amministrazione della cosa pubblica sia necessario un certo fermento altrimenti si scade nel grigiore come appunto è successo alla giunta eporediese cui certo non ha giovato l'ingresso dei repubblicani al nostro posto».

Ndr: è ovviamente condiviso [illegible] comunisti e socialisti secondo i quali l'attuale intesa con il psi è più facile in quanto i tre partiti rappresentano pur con diversi aspetti gli interessi del lavoratori a reddito fisso.

«Il psdi che è stato in passato nostro alleato — sostiene Grijuela — rappresenta interessi altrettanto legittimi ma [illegible] altri settori (pensionati, commercianti ecc.) [illegible] problemi più specifici per cui non sempre era facile raggiungere un accordo».

«Nessuno nega che il nostro partito rappresenta interessi diversi da quelli che costituiscono l'attuale maggioranza ma non per questo si spiega la difficoltà di colloquio con psi e pci. La verità è che non esiste una reale integrazione tra la città ottocentesca, quella del terziario cioè e nella quale noi più ci identifichiamo, e quella tecnologica che rappresentano in due anime della città».

Le infrastrutture stradali (distenziamento dell'asse diametrale, parcheggi, collegamento con la 419 della Serra, ponte-diga) costituiscono uno dei punti dei grandi [illegible] che deve porsi Ivrea secondo i socialdemocratici; poi ci sono i problemi dell'urbanistica, la politica culturale (una facoltà dedicata all'informatica, centri [illegible] ricerca per fare di Ivrea una autentica «capitale» della tecnologia emergente) e quello dell'occupazione. «In poco tempo furono [illegible] chiudere due o tre fabbriche, occorrono quindi sbocchi nel terziario».

«Il mio giudizio su otto anni di amministrazione di sinistra in città — aggiunge Strobbia — non è negativo. Nel complesso anzi, alcune cose importanti — tipo sistemazione del centro storico e piano degli insediamenti produttivi — [illegible] state fatte seppur con lentezza. Le quantità di risorse intellettuali ed economiche di cui Ivrea e l'amministrazione dispongono, non sono però sfruttate a fondo».

Per quanto riguarda il futuro Strobbia è pessimista. A suo giudizio l'attività del consiglio comunale è sempre più sfilata. «La maggioranza teme il confronto. Ogni argomento è "preconfezionato". Il dibattito non esiste più. Si è scelta la strada della "non scelta" che è la più facile. In questo clima i grandi progetti non decollano e tutto verrà quasi certamente rinviato nella primavera dell'85».

E. T.

Suore e anziani sono derubati di 15 milioni

Furto l'altra sera nell'ospizio Furno di Piverone. I ladri hanno forzato la cassaforte impossessandosi di circa quindici milioni che contribuivano il ricavato delle rette dei ventiquattro ospiti e una parte dei risparmi della casa degli anziani. Il colpo è stato messo a segno mentre le suore, che gestiscono l'ospizio, ed i ricoverati erano già a letto.

Domenica la sfilata [illegible] pifferi

Il Carnevale vivrà I soldi arriveranno

A Ivrea, nonostante il passivo accumulato nelle passate edizioni, non si rinuncerà alla festa

Denaro poco, entusiasmo tanto. E sarà quasi esclusivamente [illegible] *quest'ultimo che il comitato e i gruppi storici che animano il carnevale di Ivrea dovranno puntare per rispettare la tradizione anche quest'anno. La riunione convocata dal sindaco Roberto Fogu e dal presidente dell'Azienda Autonoma Turismo Stefano Strobbia la scorsa sera in municipio ha evidenziato le difficoltà finanziarie degli organizzatori delle tre passate edizioni che, chiusi i loro bilanci* [illegible] *debito complessivo* [illegible] *24 milioni, hanno rassegnato le dimissioni.*

Il passivo in assoluto non è grande ma lo diventa in rapporto agli unici introiti certi della manifestazione derivanti dai contributi del Comune e dell'Azienda Autonoma Turismo pari complessivamente a 35 milioni. Il che significa che il nuovo comitato pagati i debiti avrà a disposizione per partire poco meno di 11 milioni.

Una impresa forse disperata ma che un gruppo di eporediesi guidati da Serafina Actis e Guido Forcale e comprendente tra gli altri Giuseppe Battezzatore, Giuseppe Baturina, Vittorio Borotto e Carlo Villari ha accettato di affrontare. Il primo confronto con i rappresentanti delle varie componenti la manifestazione farà scintille: artieri a piedi e sui carri, ufficiali dello stato maggiore, pifferi e tamburi, ecc.) non è stato dei più semplici. Sono emersi contrasti di fondo, fratture, opinioni vivacemente contrastanti. Ma alla fine ancora una volta è emerso l'amore per questa festa così sentita nell'animo degli eporediesi ed [illegible] *ha assicurato la propria presenza e il proprio impegno per il successo della manifestazione che vivrà il suo primo atto ufficiale già domenica quando i pifferi sfileranno* [illegible] *buon mattino per le vie della città annunciando con le loro allegre marcette che il carnevale è ufficialmente aperto.*

A Ivrea madre chiede all'Usl il risarcimento

Il 25 gennaio è previsto nell'ufficio del giudice De Marchi del tribunale [illegible] Ivrea un [illegible] incontro per dirimere in [illegible] civile una causa complessa. Si tratta [illegible] citazione presentata dall'infermiera Anna Ballce, la quale nell'aprile 1977, nell'Ospedale Civile di Ivrea, lo stesso in cui lavora diede alla luce un bimbo, Alessandro. Alcune complicazioni [illegible] durante il parto, al quale assisteva l'ostetrica Angela Cetrone, ebbero [illegible] tragici effetti sul nascituro che riportò gravi postumi invalidanti.

I genitori del bimbo (che finora hanno compiuto molti sforzi anche finanziari per curarlo) hanno chiesto al giudice di fissare un congruo risarcimento che consenta loro di con[illegible] a [illegible] Alessandro e di garantirgli un futuro.

La vicenda ha già avuto un precedente penale in seguito [illegible] un esposto presentato [illegible] genitori del piccolo. L'ostetrica ricevette una comunicazione giudiziaria, ma la pratica venne archiviata per intervenuta amnistia. A questo proposito l'avv. Leonardo Mussumeci, ci ha scritto per puntualizzare che il dottor Neri è completamente estraneo alla vicenda penale essendo stato semplicemente sentito, unitamente ad altri suoi colleghi, come teste nel 1978. Il medico, anzi, appena richiesto, intervenne in sala parto portando alla luce il bimbo che però — come risulta dalle perizie — aveva già subito i traumi che gli hanno causato l'invalidità.

★ Un detenuto [illegible] Nuovo, Luigi Incarbone, 41 anni, via Palestro [illegible] Pinerolese, che aveva ottenuto [illegible] licenza dal carcere per passare il Natale e il Capodanno con la famiglia dopo aver minacciato con una pistola il gerente di una pizzeria è scomparso.

Il fatto è accaduto l'altra notte, poco prima delle 2, nel locale di Luigi Carta, 41 anni, a Bruino. L'Incardone, che [illegible] avrebbe dovuto rientrare alle Nuove ieri sera alle 22, per motivi non ancora chiariti, ha iniziato una vivace discussione con il Carta. Dalle parole ai fatti il passo è stato breve e il detenuto ha estratto una pistola Beretta cal. 9. La reazione del pizzaiolo è stata immediata: è balzato addosso all'Incardone disarmandolo e mettendolo in fuga.

Versate [illegible] «Specchio dei tempi»

[illegible] solidarietà offerte dai lettori

Da Stefania per i nonnini 30.000; Marisa e Santino 30.000; Attilio, Donilla 25.000; per i defunti 25.000. O.G. 25.000; E.R. 20.000; N.N 30.000; [illegible] 20.000; In memoria di papà Maria Teresa 20.000; Maria e Mario Giusta 20.000; B.P. 20.000; N.N. 20.000.

Dario e Giulia 20.000; Marta e Beppe per [illegible] sorriso in più 20.000; N.N 20.000; In memoria di [illegible] Cunio, Marisa e mamma 20.000; Marisa ricordando le nonne 20.000; N.N. 20.000; D.M. 20.000; Ponza Caterina ved. Merlo ricordando il suo papà [illegible] Marco e Silvia 20.000; Paolo e Carmelina 20.000.

Destefani Cesarina 20.000 G.P.A. 20.000; N.N. 20.000; affinché Papa Giovanni ci protegga 20.000, A.M.O. 20.000, N.N [illegible], Cristina 15.000; Giuliana e Mario 10.000, Giovine Grisoni 10.000; Colonghi Giovine 10.000; Bruno e Marisa 10.000, N.N [illegible] Pierluan 10.000; N.N. 10.000, in memoria di Papa Giovanni che mi benedica sempre [illegible] N.N [illegible], N.N. 10.000, Cristina 5.000; L.L. 5.000; in ricordo di Rendina e papà Piero 2.000.000; che vada meglio [illegible]

G.O.M.T. 600.000; N.N. 200.000, ricordando papà M.R.A. 200.000; G.R. 150.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000, C.D. 100.000, N.N. 100.000, N.N. Cossato 100.000; N.N. 100.[illegible]; Luisa e Corrado 100.000; in ricordo di nonno Giovanni e nonna Teresa 50.000; [illegible] Bertinetti 50.000; N.N. 50.000; in memoria della sorella Adina 50.000; N.N. [illegible] N.N. [illegible]; N.N. [illegible]; Segantini 26.50.000;

I nonni di Luca 50.000; a ricordo dei nonni 50.000; N.N. 50.000; Bruno e Lucia 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; ricordando i nostri defunti, Georg. Maria Rosa, Enrico 50.000, H.A. 50.000; alcuni di F.N 45.000;

In memoria dei miei cari N.N. 30.000; N.N. [illegible]; con tanto affetto [illegible] N.N 20.000; V.C. 20.000; N.N. 20.000; B.M. 20.000; Fulvia 20.000.

Stefano e Federico 20.000; G.G 20.000; N.N 10.000. Famiglia Cioppola 10.000; per mamma Lina 10.000; Sergio e Monica 10.000; Valeria e Silvia 10.000; N.N. 10.000; In memoria di A.Z. 10.000; In ricordo di mamma 5.000.

N.N. 2.000.000; N.N 900.000, E.B. 500.000; N.N 500.000; N.N. [illegible], N.N [illegible], G.B 500.000 in ringraziamento a Papa Giovanni e in memoria di [illegible] marito N.N. 500.000; Beppe [illegible] Carla 400.000; N.N. 350.000; Taurus S.p.A. 300.000; in memoria di nonna Vittoria e nonno Enrico 300.000; Lorenzo 300.000; Maria Berce 300.000; Anastasio Caffo 300.000.

Torinedile anc. 300.000; A.F. [illegible] Torino [illegible], E. e B. M.G 300.000, N.N. 300.000; N.N. 300.000, N.N. 300.000; Daniele e Sara 300.000; i colleghi Riv SKF in memoria del papà di Piergiorgio 265.000; R.V. [illegible] N.N, [illegible]; B.B 200.000; B.S.C.A. 200.000, C.C.-O.B 200.000; alla memoria di Nerie Re 200.000; Inga 200.000; Ada 200.000; R.L.S.D. [illegible] Monica e Alessandro [illegible]

Dipendenti Farid 165.000 in memoria di Carlo Pagliano proprietario e Amm.[illegible] inquilini di v. Dassini [illegible] Torino 150.000; N.N. per [illegible] futuro migliore 150.000; [illegible] Ravetti 150.000; Tommaso Tallano 150.000; Giorgio e Mariolina [illegible], N.N. 150.000; O.R [illegible] N.N 150.000; N.R.M 150.000; in memoria di Actis Maria ved. Rosso, la sorella ed i nipoti 150.000, in memoria di Bianca Bosio 150.000 Elena e Stefania 150.000 allieve Istituto Magistrale Sant'Anna, un dono di amicizia 110.000 Franca Mamberlla 100.000; nella sua solitudine [illegible] N.N. 100.000.

P.L. ricordando i loro cari 100.000, N.N. 100.000; Mario e Tommaso 100.000; Giovanni Borgia 100.000; Silvia 100.000; N.N. 100.000; Elena e Andrea [illegible] N.N 100.000; N.N [illegible] di Jolanda [illegible] N.N 100.000; Mariuccia e Carlo in memoria di Pina De Rosa 100.000, Adriana, Silvana e Giuseppe 100.000; Alessandra 100.000; Mario e Barbara per un nonno 100.000, N.N 100.000; N.N. 100.000; Cesare Martinetto 100.000; A.C. Torino [illegible] 100.000; Sergio Grimaldi [illegible]000; la Vergine Santa per i miei cinque nipoti, una nonna 100.000; Delfina Tonelli Chigo 100.000; N.N. 100.000; In memoria dei miei morti, Germano Elidio [illegible]

In memoria dei nostri cari scomparsi 100.000; N.N 100.000; nonna Cecilia 100.000; Giulia Bellingeri 100.000; Ernesta e M. Teresa Reggi 100.000; per Carla 100.000; Antonio Belli [illegible] Marisa Bronda 100.000; Luca e Silvia, Chiavetto 100.000; N.N. 100.000; Marco Dantini [illegible] R.C.S 100.000 Evelio Mutarollo 100.000 Alagona 100.000, Gio[illegible] e Maria [illegible]

N.N. 100.000 in ricordo di papà e mamma 100.000 N.N 100.000 N.N 100.000; N.N 100.000 Barbara e Cristina 100.000; N.N 100.000, un piccolo contributo da un gruppo di amiche 100.000, ricordando la zia Giacomo, Alberto e Luca 100.000 N.N 100.000, N.N 100.000, OVRT Video 100.000; M. Giovanni I 100.000, Chiara e Federica 100.000, N.N. 100.000; N.N. 100.000, N.N 100.000, in memoria di Assunta Piasco, il condominio di V.F.F Calcio 95.000

Giorgio Bixio 85.000; N.N 70.000, i condomini di V. Orsolano 14-16 in [illegible] di Domenico Zoffoli 70.000, classe II B Isi Autre S. Giuseppe 70.000, in memoria del caro Teresio Boetti Terreno e cugini 70.000, IV Elementare Sciaraldi (insegnante D'Alberto 58.000; Manuela 50.000, Anna e Stefano [illegible] N.N 50.000, classe V C Scuola Elementare «G.A. Bastieri» 50.000, E.G. 50.000; I.S. 50.000 Pina e Vittorio 50.000, in memoria di Liliana 50.000

Angela e Beppe [illegible], Monica 50.000; A.M. 50.000 in onore di Papa Giovanni, Giuseppe e Domenica 50.000 in memoria di Pietro Odderino e sorelle De Cheri lit 50.000 Valentina e Leonora [illegible] V.T. 50.000 E.G. 50.000 Rivoli 50.000 Francesca e Lorenza 50.000, N.N 50.000 Adriano e Mirella [illegible] N.N 50.000.

Nonna Teresa ha [illegible] casa

Dal giorno di Natale Teresa Gallo, la donna di 83 anni abbandonata da mesi in un alloggio privo di luce, elettricità, acqua, porte e finestre ha trovato una nuova casa. Dopo che Specchio dei tempi le aveva portato un primo aiuto denunciando la disperata condizione in cui viveva, le suore dell'Istituto San Giuseppe di via San Donato 31 l'hanno accolta gratuitamente nel loro pensionato.

«Non è stato facile convincerla a restare con noi — ha spiegato la direttrice suor Luciana —. Lei avrebbe voluto tornare nel suo tugurio. Ora, pian piano, si sta abituando ad una esistenza civile ed è uscita dal suo mutismo».

Le suore stanno intanto cercando di chiarire la sua posizione pensionistica per poterle garantire almeno la pensione sociale. Nulla di concreto è stato fatto nel frangente dalla struttura pubblica: Teresa Gallo è ufficialmente residente a Cuneo d'Asti, tanto basta per ritenerla estranea al Comune di Torino.

Si è intanto fatta viva una [illegible] figlie della donna: una breve visita pochi giorni fa dopo anni di silenzio.

Passato l'entusiasmo della novità la coabitazione può diventare difficile

Cuccioli regalati per Natale abbandonati davanti ai canili

Si ripropone il problema degli animali rifiutati: Enpa e Lega ne ospitano oltre 600 - Altrettanti vengono soppressi ogni anno dal Municipio che spende per questa operazione 300 milioni

[illegible] alberi di [illegible] torinesi sono passati quest'anno almeno 500 cani. Cuccioli pelosi e giocherelloni che hanno strappato gridolini di entusiasmo ai bambini ed attimi di tenerezza agli adulti. Da ieri i cagnolini natalizi cominciano ad arrivare ai canili dell'Enpa e della Lega del Cane, dove [illegible] ospitati [illegible] altro padrone.

Padroni e padroncini hanno improvvisamente scoperto che i cuccioli hanno pipì, che debbono scendere in strada un paio di volte al giorno, che magari uggiolano quando vengono lasciati soli. Meglio abbandonarli la soluzione in apparenza migliore è farlo di fronte ad un canile delle associazioni protezionistiche, anche per essere a posto con la coscienza: «Li troveranno certamente qualcuno che vuol loro bene». Vero, ma i problemi in questi canili crescono ad ogni arrivo. In quello gestito [illegible] Lega per la difesa del cane gli animali ospiti sono più [illegible] 500 [illegible] Enpa circa [illegible] Entrambi hanno superato i limiti massimi di capienza ed i loro dirigenti sono costretti a quotidiani miracoli per accoglierli tutti. Diverso il discorso per il canile comunale dove gli animali vengono ospitati 10 - 15 giorni prima di [illegible] soppressi con una iniezione [illegible] potente veleno: ogni anno ne passano circa 600.

I canili delle associazioni protezionistiche ospitano [illegible] animali con costi spesso insostenibili

La funzione dei canili, come spesso totalmente ignorato dai più, è quella di ospitare, e da tempo in discussione. Il presidente dell'Enpa torinese, Silvano Traisci ha una proposta da avanzare: «Trasformiamo i canili in una sorta di consultori dove gli animali possano essere sterilizzati, tatuati e curati. Si offrirebbe così la garanzia di poter affidare a chi ne fa richiesta un cane perfettamente sano e privo di problemi, cautelandoci anche verso un successivo abbandono».

La chiave [illegible] volta per una radicale svolta nel controllo della popolazione canina è rappresentata dal tatuaggio già praticato da alcuni [illegible] dall'Enpa [illegible] (ampiamente riducibile se effettuato su vasta scala) di 10 000 lire: «Consente di responsabilizzare i proprietari ed evitare i furti degli animali più pregiati. A tutt'oggi solo 600 soggetti sono stati tatuati ma ripetere l'operazione per tutti i 300.000 cani piemontesi non è impossibile, anzi è molto meno complicato di quanto possa far presumere il loro numero».

La trasformazione [illegible] è possibile solo se il tatuaggio si diffonderà: consentirà anche un concreto [illegible] risparmio: «L'onere di gestione dei canile municipale è di circa 300 milioni annui: in pratica ogni cane soppresso costa alla collettività mezzo milione. Più pratico e più economico sarebbe diffondere la sterilizzazione ed il tatuaggio. Il numero dei cani randagi diminuirebbe rapidamente, con soddisfazione del Comune, che risparmierebbe denaro, e delle associazioni protezionistiche, sempre più vicine al collasso economico».

Angelo Conti

Operaio muore dissanguato in [illegible] bosco

Un operaio [illegible] Villareggia, impiegato alla Pirelli di Livorno Ferraris, è morto dissanguato nella tarda mattinata di ieri colpito da una motosega che gli ha reciso di netto il braccio sinistro all'altezza dell'ascella. Si chiamava Piero De Bernardi, 54 anni, via Barolo, padre di due figli.

Si era recato con il trattore nel boschetto, in località Freschina, per abbattere alberi. La tragedia si è consumata senza testimoni: si presume che l'operaio, avviato il motore del trattore per rifrattare nella propria abitazione e prepararsi al turno in fabbrica, si sia attardato momentaneamente con la motosega al taglio dell'ultimo albero. Un movimento probabilmente brusco pare gli abbia fatto alzare di mano l'attrezzo che gli ha così reciso le arterie del braccio.

Poco prima di mezzogiorno la moglie Giuseppina Leggero, in apprensione per il ritardo ha mandato il figlio Martino, 19 anni, alla ricerca del padre. Sono stati il giovane e uno zio, Matteo Leggero, a scoprire l'incidente. Barcollante, in una pozza di sangue, il De Bernardi dava ancora deboli segni di vita. E' stato portato a casa, ma non c'era più nulla da fare.

Buco da 2 miliardi, [illegible] arrestato

Accusato di concorso in peculato ai danni della Banca Popolare [illegible] Novara è finita in carcere una donna, dirigente della «Salmi Omc» di Corio

Nuovo arresto alla «Salmi O.M.C.» (officine meccaniche) con stabilimento in regione Tetigua a Corio. In carcere ieri è finita, su mandato di cattura, una dirigente, Maria Orsola Serra, 44 anni, corso Nazioni Unite 67, Ciriè. L'accusa è di concorso in peculato aggravato [illegible] oltre due miliardi di [illegible] ai danni della Banca Popolare di Novara, agenzia di Rivara.

Sempre per la stessa accusa, nella settimana [illegible] erano scattate le manette ai polsi di Giancarlo Cardano, 37 anni, di Rivara, che aveva ricoperto fino al luglio [illegible] l'incarico di direttore dell'agenzia di Rivara della Banca di Novara e del legale rappresentante della «Salmi O.M.C.», Giuseppe Bersano, 49 anni.

I tre sarebbero coinvolti in un buco scoperto di 2 miliardi al [illegible] della Banca. L'ex direttore avrebbe favorito il Bersano, in serie difficoltà finanziarie, nella concessione di un fido, sperando che l'imprenditore risolvesse la situazione in breve tempo.

★ Due militari in licenza e un loro amico, tutti torinesi, sono stati arrestati a Bra dai carabinieri che il tardivo mercoledì, ieri mattina poco prima delle 6, mentre tentavano di rubare un'auto. Sono Antonio Lacetera, via Cigna 7, bersagliere del 2° Battaglione «Cernaia» di Bellinzago (Novara); Roberto Raffaele, via Pergolesi 60/a, fante del 2° Battaglione «Bergamo» di Diano Castello (Imperia), entrambi di 19 anni, e l'amico Franco Sgrò, [illegible] anni, via Pergolesi 96.

Poste sfrattate a Colleretto ?

Il comune di Colleretto Giacosa minaccia di sfrattare il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Motivo del contendere l'ufficio postale, di proprietà dell'amministrazione comunale e ristrutturato nel '76 per consentire di avere strutture dignitose e di più facile accesso al pubblico. Nel '77 è stato stipulato un contratto della durata 6 anni, scaduto nel giugno di un anno e mezzo fa. A suo tempo venne chiesto il rinnovo e l'aggiornamento del canone ma la situazione non si è sbloccata: non è stato rinnovato il contratto per indisponibilità di fondi da parte della Direzione provinciale PT di Torino e da un anno non viene pagato alcun canone, nonostante i solleciti. La risposta del Ministero al sindaco di Colleretto, Enrico Ospaser, è sempre la stessa: «Non appena saranno stanziati altri fondi».

Ragazza muore dopo un mese [illegible] sofferenza

Dopo un mese di agonia è morta alle Molinette una studentessa quindicenne che aveva riportato gravissime ferite nell'incidente d'auto in cui era rimasta coinvolta [illegible] la sua famiglia.

Il 4 dicembre scorso Margherita Cirrico, di Villastellone, via Don Sismondo 5, era a bordo della «131» guidata dalla madre Bruna, 41 anni; sull'auto c'erano anche il padre, Luigi, 43 anni e il fratello Domenico, di 13. La famiglia stava rientrando a [illegible] da una gita in montagna; sulla statale 20, poco dopo Racconigi, di fronte allo stabilimento Ita-Tubi, lo scoppio di un pneumatico aveva provocato [illegible] abbandonamento dell'[illegible] che era finita contro un albero.

E' CON TE
CON UNA FANTASTICA OPERAZIONE SALDI
DAL 7 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO
VESTIRSI ORA E' UN [illegible]

OBBLIGAZIONI Serie I - II - III
valfina finanziamenti SpA
Cap. Soc. 1.500.000.000
rendimento effettivo lordo annuo al 31.12.1983
24,52%
imposta 10,80% a titolo definitivo
valfina finanziamenti
Via A. Doria 15 TORINO Tel. (011) 549.822

ossola
PIONEER HI-FI
CAR STEREO
Torino - Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Ciriè - P.zza S. Giovanni 1 - Tel. [illegible]

monique
alla moda
FORTI Sconti fino al 50%
per capelli [illegible]
VIA XX SETTEMBRE 86
VIA XX SETTEMBRE 51
[illegible] TICO via S. Teresa 18

ramello
LE PELLICCE
[illegible] PELLICCERIA RAMELLO
[illegible] che
[illegible] per pochi giorni
COLLEZIONE 83/84
a
PREZZI DI PURO REALIZZO
Ricordate
ramello
LE PELLICCE
[illegible] 544.219

DOVE TROVARE LE ULTIME MERIDIANE CITTADINE

Le ore con l'ombra

Meridiana sulla facciata di un palazzo torinese

Tornano di moda le meridiane. Il più antico strumento per misurare il tempo, ma è diventato un abbellimento per la propria dimora. C'è chi fa restaurare lo sbiadito quadrante posto sulla facciata della casa di campagna, chi al la costruire ex novo la meridiana, magari personalizzandola alle proprie abitudini.

A Torino, nascosti nei cortili e sulle facciate laterali dei vecchi palazzi, ci sono ancora numerosi orologi solari che potrebbero offrire spunti per nuovi rifacimenti.

Mario Tebenghi, costruttore, restauratore e appassionato studioso di meridiane, ne ha censite 43, alcune che tante altre aspettano di essere scoperte.

Insieme agli studiosi dell'Associazione Astrofili torinese, sta svolgendo il «Primo censimento delle meridiane di Torino» che verrà consegnato all'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte.

Queste alcune meridiane che si possono vedere in città. **Duomo San Giovanni**, piazza San Giovanni. La meridiana, in ottimo stato di conservazione, è posta sulla facciata laterale destra. La ombra l'asta, lo stilo, che l'asta. Il quadrante, con una linea oraria che indica zogiorno, è arricchito gni zodiacali.

Cortile del Palazzo Seminario, via Settembre. Sono quattro le meridiane, tutte con le linee orarie rosse e nere, che rappresentano quattro modi diversi di misurare il tempo. Due sono collocate in alto, lateralmente all'orologio centrale. Le altre due sono visibili lato destro.

Cortile Palazzo dell'Arcivescovado, Arcivescovado 12. Sulla facciata destra dell'antico palazzo settecentesco sono ancora le delle due meridiane.

Cortile di Vittorio Emanuele 24 bis. Della meridiana, datata 1784, è rimasto il quadrante. - **Cortile via Carlo Alberto 14**. La meridiana, posta sulla destra, è secondo piano, è totalmente privata.

Cortile di piazza Vittorio 8. Sulla facciata del palazzo di fronte all'ingresso, è rimasto lo gnomone a forma di freccia. Completamente deteriorato il quadrante. - **Cortile Palazzo Reale**, piazza Castello. La meridiana si sulla sinistra. In buono di conservazione il quadrante, stilizzato, che l'asta.

g. c.

Mastelloni Shakespeare Beethoven

Passate le feste si rinnovano in quasi tutti i teatri torinesi i cartelloni. Le eccezione del Gobetti e Vecchio Po che ancora per qualche giorno propongono «Dasperto», nell'interpretazione di Gipo Farassino, e l'altro «Il Gelindo», fiaba monferrina sulla nascita di Gesù.

Si cambia invece spettacolo al Teatro Alfieri, che, domani e domenica 8, accoglie Leopoldo Mastelloni in «Cammariata», una commedia scritta e diretta da Giuseppe Patroni Griffi che è, come dice lo stesso autore, una «rapsodia sui temi della malavita napoletana».

Cambio della guardia anche al Carignano che da oggi all'8 gennaio presenta per la propria stagione «Il sogno di una notte» mezza estate» di William Shakespeare, per la regia di Marco Bernardi e l'interpretazione del Teatro Stabile di Bolzano.

Il Colosseo riapre venerdì 6 gennaio con tre serate de «il Vicolo Miracoli» un nuovo spettacolo. Mentre sempre dal 6 gennaio al Teatro Nuovo prende il via con «Le man veulde» (il '200 dei poveri Vincenzo Gamna e Longo.

Giovedì 5 e venerdì 6 gennaio 12° concerto all'Auditorium della Rai «Beethoven», cantata per la morte dell'Imperatore Giuseppe II per soli coro e orchestra.

LE MOSTRE D'ARTE

Paesi, pretini figure marine

Paolo Monti e Mario Giacomelli nella saletta di «Agorà» (via Pastrengo 6): l'uno rievocato con una scelta di fotografie in bianco e nero Venezia 1948-1953, l'altro con delle immagini dei suoi Paesaggi e dei Pretini (ogni fotografia, incorniciata con passepartout e collanti a pH neutro antiacido che ne assicurano la conservazione nel tempo, son vendute a 200.000 lire). Ancora una volta quello che Carlo Mollino chiamò «il messaggio della camera confer ma, di là dell'oggettività dell'immagine, il valore creativo della fotografia, la sua originalità, lo stile che caratterizza l'opera dei maestri dell'obiettivo, artisti e, talora, grandi artisti a pieno titolo. Ulteriore, quindi, il parlare del «vuoto» lasciato dalla scomparsa di Paolo Monti, cui si deve una Venezia che ci tutta, così come appare inimitabile il Giacomelli nelle animate scene in cui si vivono i pretini e non meno nelle grigie sinfonie delle sue stupende visioni del territorio

***

Emilio Farina («Lunedì d'Alessandro», Monteliori si direbbe costruiscano con pazienza le sue anche vaste figurazioni marine dove la stessa figura umana sembra inabissarsi sino a scomparire. E', la sua, un'operazione che ha sempre magia, per l'incessante interpretazione metamerica (adotta da una pittura fatta sensibilità e sapienza, una prima ricerca di immaginazione viva.

***

Omaggio a Lisa (Galleria «Piero», corso Cairoli 33). Dalle Nature morte dell'immediato dopoguerra e dai paesaggi bretoni ai recentissimi Fiori di campo in vaso. Lisa continua a meravigliarci nella toccante delicatezza quel naturalistico «partire».

***

Paola Malato. Accanto ad una «collettiva» di giovani che vi hanno già esposto nella stagione scorsa, l'Unione Culturale (via C. Battisti presenta una «personale» di Paola Malato: una serie di quadri-oggetti che nelle loro ruggine tele, a loro maniera drappeggiate in sviluppi apparentemente casuali, non sono immemori né dell'esperienza espressionista né dell'informale, mentre rivelano un loro inedito significato.

an. dra.

Salone
LA STAMPA
BRICARELLI

60
dal 15 dicembre all'8 gennaio
FOTOGRAFIE

Sono in vendita presso il Salone «LA STAMPA» Il Catalogo a Lire 3.000 e il Poster a L. 1.500

Salone
LA STAMPA

- specchio dei tempi
- abbonamenti
- copie arretrate
- pubblicità Publikompass
- Poligrafico dello Stato
- Gazzetta Ufficiale
- prevendita biglietti

Via Roma
Telefoni 517.958 - 535.833/4 - 535.113

Benaglia
Boutique per uomo e donna

OGGI
LIQUIDAZIONE TOTALE
per fine gestione
PREZZI ECCEZIONALI
VIA ROMA 12 - TORINO
AUT COMUNALE n. 109

1 NUOVI PROGRAMMI DEL «PANNUNZIO»

Si parla di cultura in via dei Mercanti

Per il Centro culturale «Mario Pannunzio» anno di novità. Tanta cultura, viaggi, serate in amicizia. Un programma nutrito di iniziative che il direttore, professor Pier Franco Quaglieni, rende noto con una premessa: «Siamo uno dei pochi centri culturali, forse l'unico, in città, che deve soltanto sulle proprie forze grazie al sostegno e al contributo degli iscritti. Questo ci rende liberi: liberi di essere anticonformisti».

La sede, in via dei Mercanti 1 (angolo Garibaldi), è riaperta al soci da ieri. Il primo appuntamento: una di «incontri» (titolo: «Cultura senza cattedra») che per quattro martedì, a gennaio, alle 20,30 saranno di giulio (introducono il professor Caprettini docente di Semiologia all'università e il giornalista di Stampa Sera Mauro Anselmo), alla (antaseduta introduce l'esperto Riccardo Valla), alla pagina «fra Città» de La Stampa (colloquio e giornalista Edoardo Ballone) e (introduce il professore filosofo Gianni Fornero).

A partire da martedì 24 gennaio (ore 18,15) il professor Quaglieni terrà una serie lezioni (e discussioni) sui classici, da Petrarca a Machiavelli, Ariosto ecc. mentre giovedì gennaio, la professoressa Carla Piccoli terrà un corso letture dantesche. Per i viaggi il primo appuntamento sarà alla Scala di Milano.

Fra altre iniziative, segnalare un corso letteratura sudamericana tenuto da Emilia Perassi Ferrari, e un corso sull'«interpretazione dell'opera d'arte figurativa» a di Lucetta Levi Manigliano e Virginia Bertone

CI PIACE | NON CI PIACE

Un tassista chiacchierato

Per le feste natalizie poteva mancare il regalo di Sordi al suo numeroso pubblico. Stiamo parlando del film «Il tassinaro», in proiezione al cinema Ambassade. Queste le opinioni di spettatori:

Giacomo Solari, 55 anni, ingegnere: «Beh, Alberto Sordi è sempre uno dei più grandi attori italiani e direi che in questo film, ancora una volta, ha cercato di di nuove cose per farci ridere, e ci è riuscito».

Valentina Martini, 20 anni, impiegata: «Secondo me è stato uno bello (deo quello del tassinaro, ed anche una grossa per mostrare una Roma deturpata ed intasata, pure sconosciuta e incantevole. Buona anche la scelta personaggi famosi da portare in giro, Andreotti e Fellini, rappresentanti di un certo tipo di cultura».

Antonio Bianco, 45 anni, libero professionista: «Lui è sempre bravissimo. E' incredibile non cambi mai, invecchia sì, ma è sempre lo stesso. Bravi anche gli altri attori, stupefacente la solita moglie grassa e divertenti le scene di famiglia».

Laura Gigio, 26 anni, disoccupata: «Finalmente un film allegro».

***

Giorgio Fanti, 60 anni, pensionato: «Non c'è niente da Sordi, in 40 anni sua carriera ha sempre fatto gli stessi film e gli stessi personaggi, senza mai cambiare. Ed anche qui si smentisce, è sempre squallido allo stesso modo».

Giovanna Cavallo, 22 anni, studente: «Troppo lungo due ore sono troppe per vedere un film che andrebbe bene in tivù, diviso in episodi. Mi è sembrato stupido, vecchio, banale, a volte anche po' volgare. Sordi una volta rappresentava l'italiano medio, beh, speriamo che oggi gli italiani non siano più e poi questo romanaccio, così fastidioso».

Donatella Anselmi, 28 anni, casalinga: «L'ho trovato proprio brutino, noioso e insignificante. Gli attori recitano sempre gli stessi personaggi tropp'anni, e poi... sarà che sono piemontese, ma umorismo non capisco e un po' lo ridere».

Ugo Ferretti, 26 anni, insegnante: «Film veramente squallido, Sordi è un bigotto moralista, come dice la mmissta del film. Non si accorge che il mondo è cambiato e che non è tutto bana- per lui?»

I. v.

Sordi tassinaro

Il circo aiuta i malati

Proseguono successo pubblico le repliche degli spettacoli torinesi del circo Darix Togni al Parco della Pellerina, tutti i giorni alle 16 e alle 21, domenica ore 15,30 e 18,30. Farà eccezione a questi orari lo spettacolo, unico e speciale, di giovedì 5 gennaio con inizio alle ore 21, poiché avrà carattere benefico. L'intero incasso verrà infatti devoluto all'Associazione per la Ricerca sul Cancro la cui presidentessa regionale è la signora Allegra Agnelli.

In pista, come sempre, tra tigri del Bengala e leonesse ci sarà Livio Togni, figlio primogenito del grande Darix, mentre per ora volteggeranno i fratelli Corrado e Dario, abili trapezisti affiancati dalle ripetitive mogli americane. Il costo del biglietto, a prezzo unico, è fissato in lire 15.000.

Domani invece, e solo per questo giorno, il Circo Togni darà l'ingresso gratuito a tutti i bimbi sotto i 15.

UNA CHICCA AL MOVIE CLUB

Borowczyk inedito

Felice cambiamento di programma al Movie Club per la cinematografica dedicata a Walerian Borowczyk. Il suo primo lungometraggio d'animazione, «Le Théâtre de M. et Mme Kabal», inedito in Italia e da molti anni assente da festival e rassegne retrospettive, è stato fortunatamente recuperato e viene presentato, nella sala di via Principe Amedeo 5, oggi alle 21,30 e ripetuta domani e venerdì prossimi.

«Le Théâtre de M. et Mme Kabal» non è soltanto, probabilmente, il miglior lungometraggio d'animazione mai realizzato, ma è certamente una delle chiavi di lettura dell'intera opera di Borowczyk, questo straordinario regista franco-polacco che ha sconvolto gli schemi classici del cinema erotico. In questo film inclassificabile, pieno di invenzioni grafiche e di trovate drammaturgiche, lo spaccato familiare di due coniugi schizofrenici è visto e rappresentato come lo stesso microcosmo della condizione umana.

Su l'erotismo è anche lo sguardo indiscreto dentro le abitudini perverse d'una allucinante vita di coppia, «Le Théâtre de M. et Mme Kabal» è allora il marchio di fabbrica del cinema allucinatorio di Walerian Borowczyk.

g. r.

Haertelt

Al Conservatorio, venerdì alle 21, concerto organizzato dalla Riky Harriett con l'Orchestra Filarmonica di Potsdt, direttore Horts Andrce. Saranno eseguite musiche di Glinka, Suppè, Paporie, Brahms, Bizet, Gounod, Offenbach, Strauss, Ciaikovski).

UN CONCORSO AL BORGO VITTORIA

La fotografia è donna

Il Centro d'Incontro di Borgo Vittoria, in collaborazione con il Comitato Donne, promuove una rassegna fotografica, figurativa e letteraria a cui possono partecipare tutte le donne, senza limiti di età o di professione.

Quattro sono i temi proposti, prendendo spunto dal ciclo incontri organizzati nei mesi scorsi dalla Circoscrizione: «Figlia come?», «Partner come?», «Madre come?», e «Per come?». Volendo si possono svolgere tutti e quattro i temi, con non più quattro opere per ciascuna sezione artistica.

Per la sezione fotografica possono presentare stampe a colori o in bianco e nero e diapositive a colori. Per la sezione arti figurative si possono eseguire lavori (disegni, quadri, sculture) con tutte le tecniche preferite. Infine, la sezione letteraria, è possibile scrivere poesie, lettere che svolgano il tema scelto in forma epistolare, oppure un racconto.

E' necessaria una scheda di partecipazione che si ritira insieme al regolamento della rassegna nel Centro di via Bospello 11/A (tel. 299-307). La partecipazione è e gratuita e i lavori si possono ritirare al termine della manifestazione. Il materiale raccolto potrà essere usato dal Centro d'incontro per realizzare un audiovisivo.

v. s.

Le televisioni private

GRP

11,30 Magnoterapia Roneter
12 — Telefilm L'incredibile Hulk
12,50 Telefilm I sentieri del West
13,40 Telefilm I Bullven
14,30 Film La grande regina di Long Island, con C Georges
16 — Telefilm L'incredibile Hulk
19,15 Incontro con..., musica
20,20 Bingo, tombolone musicale e premi
24 — Telefilm I sentieri del West
2,30 Film Il tramonto degli eroi
4 — Film Attori pensami
5,30 Film La morte ha blu

Telecupole

13 — Telefilm Il cacciatore
14 — Telefilm Dottor Kildare, con Richard Chamberlain
15 — Telefilm I rangers della foresta
15,30 Documento La storia della Marina
16,30 Cartonissima
18,30 Telefilm I rangers foresta
19 — Telefilm Vicini in Cinemascopi
20,15 Telefilm Taxi
21 — Telefilm alla pornografia
0,40 Film Superhard - core

R1 Tv

12 — A tu per tu
14 — Film Assalto al treno Glasgow-Londra
15,30 Telefilm La famiglia Mayer
16 — Documentario Dire le Marche
16,50 Telenovela Eschava Isaura
18,50 Documentario
Telefilm George e Mildred
20,40 Sceneggiato Wagner episodio)
21,50 Gran Maggiore
23 — Film Asso di operazione contrabbando

Telesubalpina

13 — Film Telefilm
15 — Film Notte senza fine, con Robert Mitchum
17,30 Film Carmen, Juan Marais
19 — Terza pagina E dopo...
20,30 Telefilm Kronos
21,30 Sceneggiato La vita di Cechekov
22,30 Mondo Primo piano
23,15 Film La casa senza tempo, con Rossana Brazzi

Retequattro Telestudio

Telefilm Mr. Abbott e Jennifer
10 — Telefilm Vicini troppo vicini
10,20 Film Gianni e Pinotto tra i cow boys
11,20 Telefilm Fantasilandia
12,50 Telefilm Cara dolce cara
13,20 Novela Maria Maria
14 — Novela Agua Viva
14,50 Film Il cavaliere a cavallo, di C Lizzani con N Manfredi
17,30 Telefilm Jarrat
18,20 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco con Sabina Ciuffini
20,25 Film Amore e guerra, di Woody Allen con Diane Keaton
22,15 Enzo Biagi intervista Woody Allen
23,15 World series baseball
23,45 Film L'assassino sul letto

Italia 1

10,15 Film La All Bebi, di V W Vogel E. Mann, J Lane
Rubrica di ideologia
12,30 Telefilm Streghe per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Telenovela Febbre d'amore
15,30 Telenovela Appellando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Film Bianca, di A Sguitieri con E. Jarov, N Lamalieva
20,25 L'anatra all'arancia, di L. Salce con M. Vitti, U. Tognazzi, R. Boschet
22,30 Telefilm Magnum P. I.

Videogruppo

11,45 Telefilm Chabin
12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm Rawhide
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
15 — Telefilm Daniel Man
16 — Grande Usu
17,15 Telefilm Chabin
Telefilm Rawhide
19,15 Primo piano
19,30 Il 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
Film La nostra vita comincia a notte, di Mac Dougall Ranald con Leslie Caron
22,15 Telefilm Gemini Man
23,15 La moda della settimana
24 — Film

Rete A

15 — Telefilm Buck Rogers
16 — Film Flash Cronaca nera, di W. Wilney con R Cameron
17,30 Spazio , giochi e cartoni
18,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
Telefilm Special Branch
20,30 Film L'inarrivabile telefilm, di Lanfield con R. Hayworth, F. Astaire
22,15 Telefilm Kazinsky
23,30 Super proposte

Nord

11 — Film Il dito sulla piaga, di Torino Ricci con Klaus Kinsky, George Hilton
12,45 Canzone oggi
13 — Telefilm La famiglia Smith
14 — Film Tre superman a Tokio, di Silvio Alberini con Giorgio Martin
18 — Film La guerra lampo dei fratelli Marx, di Leo McCarey
19,35 Telefilm Bold Ones
20,30 Telefilm
22 — Canzone oggi
22,30 Film La cobra di Honolulu, di John H Auer con Maria
24 — Le svitate, di Carlo Lizzani con Franca Rame, Dario Fo

Telecity

13,15 Cartoni animati
14,15 Sceneggiato I Solitrama
15,15 Telenovela Cuore selvaggio
18 — Viva (per ragazzi)
19,20 Telefilm L'uomo invisibile
20,20 Film La rossa maschera del terrore, di G. Hessler con V. Price e C. Lee
22,15 Incontro internazionale di catch
23,20 Bi o no special, vendita all'insegna del risparmio

Quarta rete Elefante

15 — Film La strada insanguinata
17,30 Mirage
19 — Telefilm Batman
19,30 Penalty (1° parte)
20,30 Telefilm The collaborators
21,35 Penalty (2° parte)
22,15 Bermuda now
0,15 Film Europa operazione strip tease

Canale 5

12 — Help, gioco musicale con B Bambagiago
12,30 Bis, quiz a quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi
13,30 Telenovela Sentieri
14,30 Telenovela Una vita da vivere
Telefilm Hazzard
17,40 Telefilm Il mio amico Ricky
18,15 Telefilm Jersey e Chachi
18,50 Zig zag, gioco, con R. Vianello
19,30 Telefilm T. J. Hooker
20,25 Telefilm Love Boat
21, Film Il segno del tamarindo, di B. Edwards con Julie Andrews, Omar Sharif
23,55 Sport
0,55 Film La festa invisibile

Canale 66

19 — L'oggetto misterioso, gioco a premi
19,40 Videomusica, musica ovunque
20,30 Il massacro di Fort Apache
Telefilm A man from Uncle
23,20 Speciale sport

Julie Andrews nel film di sera del tamarindo» ore 21,35) a Canale 5

Quinta Rete

10,30 Telefilm Monaco tenuta solitario
11,30 Telefilm Longbridge story
12,30 Gran bazar
14,45 D... come donna
15,30 Telefilm Una coppia
16 — Telefilm Lavarna e Shirley
17,30 Telefilm Combat
19 — Telefilm Warp in Cincinnati
20,30 Telefilm Ellery Queen
21,30 Film La principessa del Nilo
23,15 Telefilm Bellamy
0,30 Film Scusi lei, conosce il

Videouno

13 — Documentario Il selvaggio mondo degli animali
15 — Film Arizona (1972), L. Bosè, T. Aumont
17,15 Il grigio è amore verde, rubrica sulla terza età
18,15 Sogni schermi del cinema
20,15 Documentario Il selvaggio mondo degli animali
20,45 Sceneggiato La vita di Marianne
21,40 Invito al teatro
22,35 Invito alla danza
23,30 Film Abbasso la miseria, con A. Magnani

PrimAntenna

12,15 Film Il piccolo
13,50 Notizie flash
15 — Telefilm Doctor Caraibes
15,30 Telemarket, mercatino delle novità
16,30 Turismo
19 — Telefilm Hazell
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm I grandi compositori
20,30 Film Il mio corpo il appartiene
22,15 Televetta notturno
22,30 Telefilm Angiascia
23— Telefilm L'uomo dell'Unclo
24— Telenotte, notiziario (2ª ediz.)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Raitre

18,30 Le trasmissioni regionali non avranno luogo per la diretta no-stop nazionale (dalle 14,30 alle 23) dedicata al 30 anni che la televisione sia per compiere

Eventuali errori o variazioni dei programmi non sono imputabili a questa testata.

ogni martedì
in
STAMPA SERA

LE «AUTO OCCASIONE» DEI DIPENDENTI

FIAT

VISIONI

ARMONICO (corso V. Emanuele 82, tel 847.300) Il cavaliere con l'orso. Ore: 16 Cinema Cartoni animati: Gli Aristogatti. Ore: 15.30

TESTORI (AUTORE), [illegible] I [illegible] PARENTI PARLANO DEL NUOVO LAVORO

I promessi sposi alla prova del teatro

Dopo Ambleto, Macbetto, Edipus, il trio si è ricomposto per Manzoni - Il debutto al Pier Lombardo di Milano il 20 gennaio

Parenti prova i Promessi sposi «Questo copione lo sento mio»

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — A sette anni dall'*Edipus*, terzo e ultimo tempo [illegible]pio *Ambleto* (1973) e *Macbetto* (1974), della cosiddetta «trilogia degli scarrozzanti», che ha costituito uno [illegible]rati momenti di impetuosa vitalità nell'anemica drammaturgia italiana degli Anni Settanta, il trio Giovanni Testori (commediografo), Andrée Ruth Shammah (regista), Franco Parenti (interprete) si è ricomposto e si accinge ad un'altra impresa temeraria.

Stavolta il temibile [illegible] contro-scontro non è Sofocle o Shakespeare, ma addirittura Alessandro Manzoni e il suo celebre [illegible] *I [illegible]messi sposi alla prova* s'intitola infatti il copione di Testori che andrà in scena il 20 gennaio al S[illegible]me Pier Lombardo e che la Shammah, Parenti ed altri attori provano da quasi due mesi.

«Quella di portare il capolavoro manzoniano sulla scena potrà sembrare a qualcu[illegible] — spiega Testori — una prova della [illegible] scomparsa, quella superba. Invece no, non sono arrivato a Manzoni per un proposito, ma per un bisogno. Ho sempre visto, con gli occhi della mente, Manzoni serenamente assiso sulla sponda del fiume della storia, mentre tutto di lui e le sue ideologie scorrevano e si dissolvevano l'una dopo l'altra. D'un tratto mi sono detto che bisognava consegnare ai giovani la sua visione liberante dell'esistenza, che è fatta di ubbidienza ma anche di tensione, e che concede largo spazio all'intervento attivo degli umili, "del volgo disperso che nome non ha"».

Mitridia, con un vistoso da ragazzo dello [illegible] Pal su cui impeggiano due occhi ardenti e inquieti, [illegible] trentatreenne Shammah, che ha appena superato il giro di boa dei dieci anni di regia, racconta: «Ho capito di trovarmi dinanzi ad un grande testo teatrale [illegible] da quando Testori ci recapitò le prime sequenze. Mi colpirono subito la perentorietà del discorso morale e quelle di quelle pagine sparse.

«Poi oltre, tante altre ci vennero consegnate, ma tutte altrettanto intense, nella commissione e, talvolta, nell'ironia. Pensai a lungo con i miei compagni di farne due serate di teatro, da offrire consecutivamente agli spettatori. Poi, nel lavorare fittamente sul testo, ho compreso che poteva contenerlo tutto, in una lunga serata, forse di quattro ore».

La domanda [illegible] spontanea è [illegible] si tratta di una riduzione o di qualcosa di radicalmente diverso: «C'è [illegible] gruppo di persone, forse attori di una filodrammatica, che prova sotto la guida di un Maestro [illegible] lettura [illegible] "Quel [illegible] del lago di Como.". Il Maestro può essere un attore in pensione, un capocomico, forse è un narratore [illegible] vita è quel gruppo è una particella dell'intera comunità sociale».

«Prova dopo prova il romanzo fuoriesce dipane, e squarci rapidi ed essenziali, non seguendo rigidamente la successione della vicenda manzoniana. Ogni attore entra ed esce di continuo dalla parte e si [illegible] altri, come il Maestro, che fanno, cioè mostrano agli altri, più parti. Chiaramente non è l'intreccio a contare, ma la tensione esistenziale che di continuo [illegible] affiora».

«Questo è sconvolgente nel copione [illegible] Testori: che con una nettezza mirabile ci fa sentire tutti i temi del romanzo — l'ingiustizia, il sopruso come cardini del negativo sociale, la speranza, la pietà, l'amore, la volontà di non cedere come perni, all'opposto, della grande utopia positiva di Manzoni — come [illegible] contemporanei. Non c'è cleografia [illegible] leggenda, non c'è distanza tra noi e quei personaggi: ma un voler cogliere insieme a situazioni-chiave, a nodi cruciali della vita [illegible] oggi».

Poco propenso nella sua proverbiale timidezza a dichiarazioni perentorie, Parenti si lascia andare a precisare: «Mi hanno chiesto come [illegible] mestiere, da attore laico quale sono, con [illegible] trascendenza manzoniana. Io in questo copione leggo sempre un tentativo radicale [illegible] presa di coscienza dell'uomo d[illegible]'oggi la storia. Per questo [illegible] sento mio e a tratti [illegible] par di riconoscervi il mio ideale testamento d'attore».

La compagnia si rimette al lavoro: [illegible] sette in tutto, quattro donne e tre uomini, a dividersi la folta schiera [illegible] personaggi manzoniani. Oltre al Maestro di Parenti, ci sono Giovanni Crippa e Francesca Mazzo, Renzo e Lucia, Lucilla Morlacchi che è la monaca di Monza, Colette Shammah, Maurizio Schmidt e Gabriella Pollalano. La scena, una stanzione nuda e spettrale, forse una sala prove oppure una camera di una casa abbandonata, è dello scenografo abituale del PierLombardo, Gianmaurizio Fercioni.

Guido Davico Bonino

Ripresa l'opera di Puccini nell'edizione dell'80 - Applausi [illegible] entusiasmo

«La fanciulla del West» [illegible] Roma con Ceroli nel foyer

ROMA — Il Teatro dell'Opera ha presentato il secondo spettacolo del cartellone 1983-84, «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Non si tratta di un nuovo allestimento, ma di una ripresa dell'edizione offerta nel 1980. E' rimasta inalterata la regia di Mauro Bolognini, [illegible] è cambiato il cast, a cominciare dal direttore d'orchestra, Giuseppe Patanè, che ha sostituito Daniel Oren. Diversi erano anche quasi tutti i cantanti, tra cui Galia Savova, che ha sostituito Olivia Stapp nella parte di Minnie.

Il fatto più nuovo riguarda la scenografia di [illegible] Ceroli. Lo scultore ha ridotto l'apparato della prima edizione, criticata da molti poiché finiva per debordare dall'opera. Ha lasciato sul palcoscenico la foresta californiana, ma ha diradato i cavalli nell'atrio del teatro al primo piano, espandendoli come sculture. Ceroli, in questa edizione, ha costruito appena il mobilio del secondo e del terz'atto e ha ideato un grande sipario dipinto, i cui soggetti riassumono i temi della storia [illegible] Minnie, che si svolge tra minatori, foreste e cupanne.

«La fanciulla del West» è stata vista da Bolognini come un pre-musical, antesignano di «West Side Story» e di «Sette spose per sette fratelli». Ma, indipendentemente dal suo svolgimento teatrale, che poteva far cadere nel verismo, quel che conta è la musica. Ricca di fraseggi, che il maestro Patanè ha diretto con sicurezza.

Peccato che Galia Savova abbia scarsamente risposto alle attese con una prestazione vocale appena sufficiente e senza molta autorità. Il tenore Cornelio Murgu è stato Johnson.

Alla fine applausi, ma non convinti (Ansa)

Isabella come Ingrid sarà Giovanna d'Arco

Isabella Rossellini *ripete l'interpretazione data nel 1953 da sua madre* **Ingrid Bergman**, *con la regia di* [illegible] *padre* **Roberto Rossellini**, *della Giovanna d'Arco al rogo di* **Arthur Honegger** [illegible] *testi* [illegible] **Claudel**. *Nel progetto, il remake dovrebbe essere stavolta prodotto da* **Franco Rossellini** *e diretto da* **Mauro Bolognini** *per l'Opera di Roma.*

Janusz Majewski, *regista, 53 anni, è stato eletto a scrutinio segreto presidente dell'associazione dei cineasti polacchi, in sostituzione* [illegible] **Andrzej Wajda**, *dimissionario o dimissionario all'elezione* [illegible] *partecipato Wajda, che è in Polonia per mettere in scena al teatro di Cracovia* Antigone di Sofocle.

Wim Wenders *presenta al prossimo Festival di Cannes* Paris, Texas, *il nuovo film che lo future ora di girare negli Stati Uniti e che completerà a Berlino, interpretato* **Nastassia Kinski**, **Dean Stockwell**, **Aurore Clément**, **Kerry Black**, *dal vecchio* **Bernard Wicki** *e dal bambino* **Hunter Carson**, *sei anni.*

Catherine Deneuve, *protagonista de* Le bon plaisir *di* **Francis Girod**, *tratto dal romanzo* [illegible] **Françoise Giroud**, *dice che il film «è un'idea abbastanza realistica della vita privata degli uomini politici».*

William Westmoreland, *il generale americano in pensione, in querela la rete televisiva Cbs per le accuse e dichiarazioni attribuitegli nel documentario* The Uncounted Enemy: a Vietnam deception, *sulla guerra del Vietnam. A titolo di risarcimento danni morali ha chiesto una somma [illegible] cinque, 120 milioni di dollari.*

Robert Hossein, *l'attore e regista francese, un tempo partner di Angelica Marchesa degli Angeli, vincitore di un premio cattolico, è stato ricevuto dal Papa [illegible] udienza privata.* **Ken Russell** *mette in scena* La Bohème *di Puccini all'Arena di Macerata la prossima estate.* **Jean-Luc Godard** *ha scelto in protagonista del suo nuovo film, Maruschka Detmers già interprete di Prénom Carmen, e anche il titolo: Je vous salue Marie. Ave Maria.* **Marco Ferreri** *ha girato il suo primo spot pubblicitario, per la Rit Turbo.*

Jack Lang, *sottosegretario francese alla Cultura, è appena tornato da un viaggio [illegible] due settimane in Brasile. Perseguendo il suo «progetto latino» che vuole la Francia orientata dall'egemonia culturale nordamericana e più legata alla cultura latina, [illegible] discusso una serie [illegible] manifestazioni spettacolari Francia-Brasile per il 1986, e diverse coproduzioni televisive: tra queste, un'Opera dei mendicanti di Chico Buarque.*

Omar Sharif, *che recita al Teatro Haymarket di Londra* The Sleeping Prince, *il principe dormiente, di Terence Rattigan, è divenuto nonno: la moglie canadese [illegible] suo figlio Tarek, pubblicitario della Canadian Broadcasting Corporation convertitosi dalla religione musulmana a quella cristiana, ha avuto [illegible] bambino chiamato pure lui Omar.*

Jane Fonda *ha accettato per la prima volta di girare un film per la televisione,* The Dollmaker, *ha dovuto ingoiare [illegible] quindici chili per recitare una montanara del Kentucky in cui esistenza è sconvolta dal trasferimento nella metropoli di Detroit, per ribilanciare il sopraffazione a [illegible] dieta che le ha fatto perdere i nervi, indurendolo anche ad aprendre Elliot Gould, che l'attrice bonariamente presa in giro, durante una trasmissione televisiva in diretta.*

Adriano Celentano *è campione d'incassi natalizi: secondo il produttore, Segni particolari: bellissi[illegible] ha incassato nei primi quattro giorni di programmazione in 128 cinema italiani (23-26 dicembre), due miliardi e 670 milioni.*

Isabella Rossellini

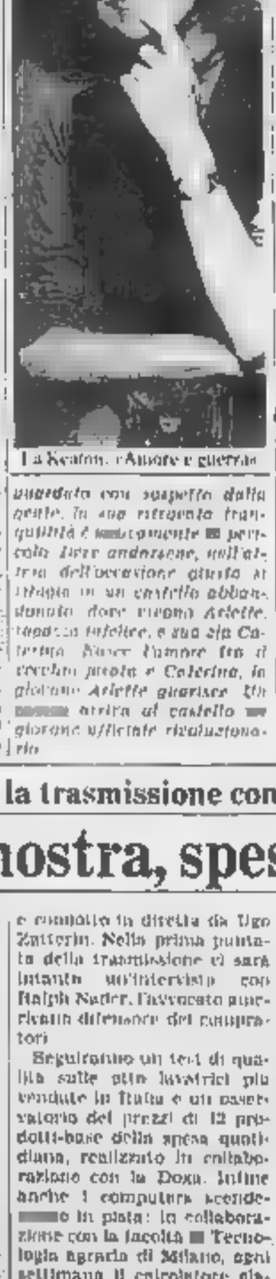
SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TV

Woody Allen guerriero [illegible] Quinn, l'avventuriero pentito

Tra i film della serata oggi un altro appuntamento con Woody Allen: alle 20,25 su Retequattro [illegible] *francesco Amore e guerra (1975), con Diane Keaton. Al tempi dell'invasione napoleonica, Boris, vero incolonnato, sposa Sonia: per amor suo accetta [illegible] uccidere Napoleone, ma viene scoperto e turlato. E' un film [illegible] cui Allen comincia ad allontanarsi dal genere comico tout court: si vide ancora, ma orunque convegono grumi di malinconia e riflessioni tutt'altro che allegre.*

Sempre su Retequattro, alle 14,50, [illegible] *commedia del 1961* [illegible] *Nino Manfredi, regia di Lizzani.* **Un carabiniere a cavallo**. *Il carabiniere Francesco è costretto a sposare la fidanzata Letizia* [illegible] *malvolere, perché il regolamento gli vieta* [illegible] *prima di aver compiuto i quindici anni di servizio. Dopo il matrimonio gli viene rubato il cavallo. Francesco deve assolutamente ritrovarlo e finisce coinvolto in disavventure e cufera presso una carovana di zingari, che sono i responsabili del furto.*

Su Raidue alle 20,30 **L'avventuriero** *(1967) di Terence Young, con Anthony Quinn, Rita Hayworth, Rosanna Schiaffino. Siamo nella Toscana del 1735. In piena epoca rivoluzionaria Cesare ad una richiesta impresa, compiuta per conto del governo rivoluzionario francese. Il ricamo l'egiziano riesce a ricattare il suo parente poco pulito. Ma è guardato con sospetto dalla gente. In un ristorante tranquillo è [illegible] personale [illegible] per colpa Lexy anderssen, nell'atto dell'operazione giusta si rifugia in un castello abbandonato dove vivono Arlette, vedova infelice, e sua zia Caterina. Nasce l'amore fra il vecchio pirata e Caterina, la giovane Arlette giunge in* [illegible] *arriva al castello [illegible] giovane ufficiale rivoluzionario.*



La Keaton, «Amore e guerra»

Canale 5, 20,25, ritorna **Il seme del tamarindo** *(1974), di Blake Edwards, con Julie Andrews e Omar Sharif. Una superspia sovietica disilluse dal comunismo e una bella [illegible] disillusa dall'amore si incontrano alle Barbados. Lei e Kyb, increduli e allarmati, ordinano ai rispettivi capi di rimpatriare: il colonnello russo preferisce scappare e chiedere asilo politico in Gran Bretagna. Gli inglesi lo accettano in cambio di favori spionistici, i servizi segreti russi lo vogliono morto. Lui si fa credere tale, e fugge definitivamente. Lei lo raggiunge poco dopo.*

Su Italia 1 alle 20,25 **L'amante all'arancia**. [illegible] *Luciano Salce, con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. E' un film del 1975, tratto da una commedia di William Douglas Home e Marc Gilbert Sauvajon. Due coppie in crociera. Un militarlo con l'amante, la moglie del militarlo [illegible] un bel pierquanto. La donna vuole riconquistare il marito, facendogli anche scontare le sue scappatelle. Il gioco riesce.*

Alle 23,30, sempre su Italia 1, **L'occhio caldo del cielo**, *un western del 1961, regia di Robert Aldrich,* [illegible] *Rock Hudson e Kirk Douglas. Un bandito e lo sceriffo che lo insegue [illegible] premano in una fattoria e accettano di aiutare [illegible] proprietario a condurre una mandria nel Texas. Succederanno tristi storie di amore e morte.*

Torna su Raidue la trasmissione condotta da Zatterin

Di tasca nostra, spese e salute

ROMA — Raiuno, puntata speciale, quella di stasera, per **Trent'anni della nostra storia**: sarà tutta dedicata [illegible] televisione. Tra gli avvenimenti scelti attraverso un piccolo referendum e [illegible]dermati fondamentali per il nostro passato, le Olimpiadi del '60, il terremoto in Irpinia, l'allunaggio di Armstrong, la tragedia di Vermi[illegible], la vittoria [illegible] Mundial.

Raitre: tutta dedicata ai trent'anni, [illegible] giornata [illegible] oggi, con **Un, due...trenta**. Sarà [illegible] grande antologia di programmi, dalle 14,30 alle 23,30, divisa in sezioni: musica lirica e concerti, prosa, tv dei ragazzi, sceneggiati, sport, informazioni, quiz, varietà.

Raiuno: alle 22,15 riprende **Di tasca nostra**, un nuovo ciclo del programma «*La difesa del consumatore*», curato da Tito Cortese e Roberto Costa e condotto in diretta da Ugo Zatterin. Nella prima puntata della trasmissione ci sarà intanto un'intervista con Ralph Nader, l'avvocato americano difensore dei consumatori.

Seguiranno un test di qualità sulle auto lavatrici più vendute in Italia e un osservatorio dei prezzi di 12 prodotti-base della spesa quotidiana, realizzato in collaborazione con la Doxa. Infine anche i computers scendono in pista: in collaborazione con la facoltà [illegible] Tecnologia agraria di Milano, ogni settimana il calcolatore elaborerà diete e menù ottimali, confrontandoli con quelli preparati per le aziende da diete specializzate.

Una bizzarra puntata di **Mister Fantasy**, alle 22,10 [illegible] Raiuno: Carlo Massarini condurrà questa volta una trasmissione all'aperto, a [illegible] treni. In questi treni si ricevono gli amici, come il regista De Maria che porta un suo «video» dal titolo *Ho perso la testa*...

Canale 5 trasmette da oggi i nuovi episodi di **Love boat**, in contemporanea con [illegible] Stati Uniti. E' un telefilm classico di intrattenimento, con un [illegible] indice [illegible] ascolto negli Stati Uniti. La «nave dell'amore» del titolo è la *Pacific Princess*: personaggi fissi, il comandante, sua figlia, un confusionario medico di bordo, una capocrociera effervescente, il timoniere, il sottufficiale. La nave si sposta di porto in porto toccando paesi meravigliosi.

L'Italia sarà protagonista di alcune delle prossime puntate con Roma, Capri, Venezia. Ospiti della serie anche attori famosi. Ernest Borgnine, Shelly Winters, Rossano Brazzi.

Questa [illegible] la prima immagine che gli italiani [illegible] visto in televi[illegible]one.
Era [illegible] 3 gennaio 1954.

Per ricordare i trent'anni della TV, stasera:

RAIUNO
alle 20.30 in collaborazione col TG1 presenta un numero speciale di "Trent'anni della nostra storia".

RAIDUE
alle 14.20 rievoca in Tandem l'avvenimento.

RAITRE
dalle 14 alle 23 in collaborazione col TG3 presenta in diretta il programma non-stop "Un, due....trenta, oggi la TV ha trent'anni".

RAI TELEVISIONE ITALIANA

Domenica 3 gennaio 1954, alle 11 del mattino, è [illegible] la prima [illegible]

Trent'anni di tv, trent'anni di storia

Nacque nel caos come Hollywood

ANNI CINQUANTA — Quant'è bambina e patetica la Rai-tv agli inizi in quel lontano 1954. Nessuno sa niente di preciso su come fare televisione, nemmeno i dirigenti si va per tentativi. I registi provengono dalla radio, gli attori dalla radio e dal teatro, gli autori e copioni si inventano fra la radio, il teatro e il cinema. All'inesperienza accorre l'entusiasmo. Pare, fatte le debite proporzioni, di vivere il clima eroico dell'Ambrosio Film a Torino o della Hollywood di Griffith.

Ma il libero fervore durerà poco. Il potere politico si occupa della tv e se ne occupa con zelo: censure, proibizioni, [illegible] ammonisce che la tv non entra nelle famiglie e senza quella scusa si mettono impedimenti ai servizi giornalistici e i mutandoni alle ballerine. Comincia per la Rai la sua disgrazia maggiore: le ingerenze politiche, i molti amici solo di essere democristiano e poi anche di altri colori e sfumature. Problemi comunque che in quell'epoca non interessano il pubblico abbagliato dal giocattolo meraviglioso, dallo schermo in casa, da Mike Bongiorno e Musichiere, dalle riprese delle partite di calcio. Cosa importa se il Tg è controllato e se fra il [illegible] cinema compaiono vecchi film spagnoli con cile di santi, beati e miracolati?

ANNI SESSANTA — Ruzzola il governo Tambroni e un venticello modesto di apertura giunge pure alla Rai. Le gemelle Kessler si esibiscono in calzemaglia; ma è una libertà che riguarda quasi esclusivamente le cosce. Intanto l'azienda si è tecnicamente irrobustita, gli sceneggiati restano strappalacrime ma non sono più lunghi noiosi. I registi scoprono che si può uscire dagli studi e girare qualche esterno. Le riviste assumono toni e ricchezze da musical americano. Si sente il boom. Si vara con solennità, fra canti patriottici, il secondo canale.

Ma su un altro versante, più nascosto, si assiste alla storia sovrumano che la Rai fa per presentare della realtà italiana soltanto gli aspetti positivi: tutto il reale è, se non sempre ignorato, detto a bocca storta o mostrato di sfuggita. Sulla Rai il Bessarabbo piomba come un terremoto rimescolo e riesce persino a scrivere quel castello kafkiano che è il palazzo di viale Mazzini.

ANNI SETTANTA — Sembra un paradosso, ma negli anni bui squassati dalla strategia della tensione la Rai vive il suo periodo più felice: dettiene un monopolio di fatto, ha studi ben attrezzati, tecnici bravissimi e non pochi cervelli efficienti. La trasformazione in atto nella società italiana la obbliga ad affrontare temi avanzati sul divorzio e sull'aborto punterà sempre i piedi: alza il livello generale del programmi, manda in onda cicli raffinati di film ed essa stessa produce film che andranno a vincere festival internazionali e realizza sceneggiati come film.

In questa atmosfera succedono due cose importanti: la riforma dell'azienda e la comparsa delle tv private. La riforma — che mira al decentramento e all'agilità strutturale di un ente tendenzialmente elefantesco e mal centralizzare — viene osteggiata da più parti e cannoneggiata. Le tv private vengono snobbate; a spazzarle via ci penserà la legge, dicono con sicurezza alla Rai, ma la legge si fa. Vede la luce, scatenando subito furibonde battaglie politiche, la Terza rete regionale: mamma Rai la partorisce e poi l'abbandona confinandola al ruolo di cenerentola, mentre le private si moltiplicano mostruosamente e si gonfiano. E' l'avvio della crisi.

ANNI OTTANTA — L'attuazione rampante, riflusso strisciante, monopolio fuligginante, assalto dei networks, assedianti dell'indice di ascolto e 16, nella programmazione spesso non [illegible] e [illegible] di pubblicità ripetitiva e aggressiva, ci sono trasmissioni ottime, ma non si scorgono i segni di una decina e chiara strategia di contrattacco. La Rai nell'84 sapra uscire dalla crisi? Nella circostanza dei festeggiamenti per il trentennale una felicissima sferenza è di prammatica anche perché converrebbe a tutti la consolidata presenza di una tv pubblica, florida, democraticamente autorevole e indipendente. Auguri.

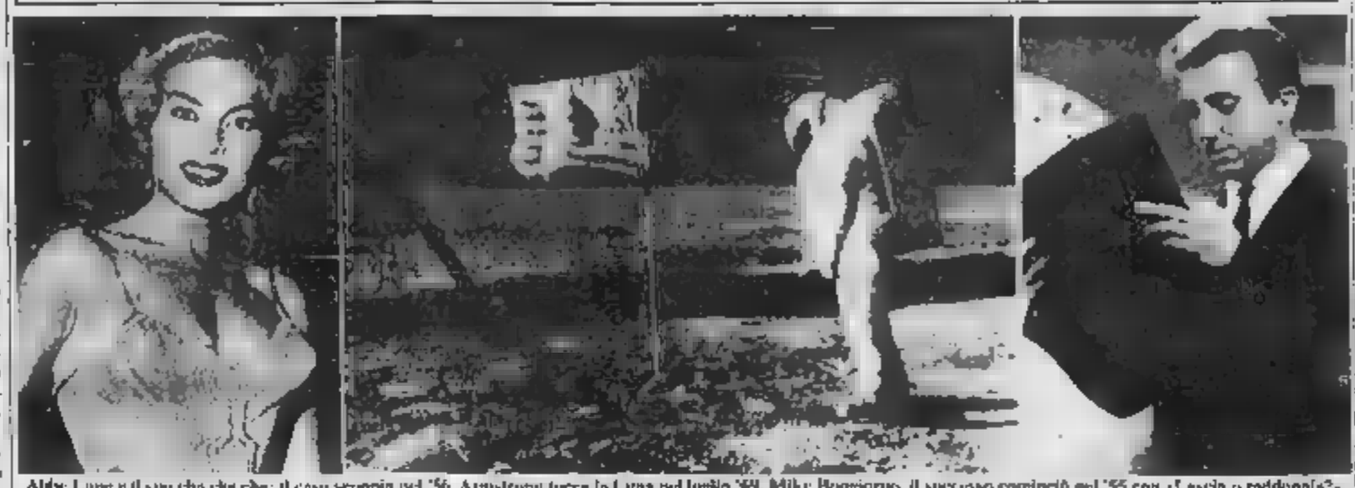
Ugo Buzzolan

I protagonisti raccontano: eravamo giovani, lavoravamo così...

[illegible] — Trent'anni di televisione in Italia: come li hanno vissuti e come li ricordano quelli che ne sono stati i protagonisti? Cosa gli è piaciuto e [illegible] non gli piace più del lavoro fatto per la televisione di Stato? Quali vizi originari vorrebbero vedere modificare o quali virtù acquisite vorrebbero invece conservare?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni tra quelli che, da interni e esterni, hanno contribuito a costruire quella che oggi in Italia è l'immagine della televisione pubblica.

Molti rimpiangono i tempi passati; molti lodano il prodotto tv. Tutti criticano partitismo, burocrazia, lottizzazione.



Alida Valli e il suo cha cha cha: il caso scoppia nel '56. Armstrong tocca la Luna nel luglio '69. Mike Bongiorno, il successo cominciò nel '55 con «Lascia o raddoppia?»

HELLEN KESSLER [illegible] me suo e della gemella); la loro prima apparizione fu nel '61 in «Giardino d'inverno». La prossima sarà l'11 febbraio in «Al Paradise numero due»: regista allora e oggi Falqui.

«Avevamo ventitré anni, eravamo alte, bionde, spensierate e allegre: ci fu chiesto di ballare con una pesante calzamaglia di fianco nera, ma ciò nonostante piacemmo [illegible] all'Italia di allora». E oggi? Com'è oggi lavorare per la televisione italiana? «Oggi è tutto più complicato, faticoso, stressante: ogni cosa è diventata burocratica, impegnativa, ministeriale. Perfino per avere una sedia in più [illegible] studio oggi occorre compilare un modulo.

SANDRO BOLCHI: l'esordio è nel '58 con la regia dell'o- [illegible] «Anahì» di Giancarlo Menotti, l'ultimo lavoro, in ordine di programmazione: è invece «Melodramma».

«La mia cosa più importante, "Il mulino del Po", girato nel '58 dal romanzo di Riccitelli: fu il primo tentativo di ripercorrere la televisione la storia della letteratura italiana. La più brutta? La mia versione di "Bel ami" di Maupassant: era un dolce che non riuscivo a finire». Rimpianto? «Una sola: mi pare sia calato il senso di responsabilità individuale, mi pare che tutto sia diventato confuso, approssimativo. Intercambiabile. Laddove ieri eravamo pochi ma bravi oggi siamo tanti, ma meno bravi: colpa delle private? Anche. Ma colpa soprattutto della televisione di Stato che si è messa [illegible] gara con le private».

UGO GREGORETTI: è entrato nel [illegible] alla televisione, come interprete, e nel '60, appena dopo aver fatto «Controfagotto», un tentativo di coniugare umorismo e cultura, che è riuscito, continuando però a lavorarci [illegible] esterno. Il suo ultimo servizio è «Un Natale napoletano». Tutto per «Tam Tam» qualche settimana fa.

«Io non grido contro le raccomandazioni, perché sono entrato alla televisione proprio grazie a [illegible] potentissime spinte: così mai se l'ho con i raccomandati: credo solo di non appartenere a quello gruppo. Cosa ricordo [illegible] allora? «Una grande passionalità, una straordinaria voglia di fare, molta ambizione, molto desiderio di opporsi [illegible] potere, infiniti [illegible] alla censura. Ma era una censura codina, quella di allora, fatta da [illegible]

ANTONELLO FALQUI: l'esordio l'ha fatto nel '53 con «Otto[illegible]», il successo lo ha avuto nel '61 con «Giardino d'inverno», l'ultimo show è «Al Paradise numero due» che [illegible] girando in questi giorni.

«Ho lavorato tantissimi per questa televisione e ne sono contento perché ho la consapevolezza [illegible] costruito un capitoletto del divertimento italiano. [illegible] cambiato questi anni? Direi che è cambiato il gusto del pubblico: le gare di canzoni sono passate di moda, le scenografie sono diventate mastodontiche, la raffinatezza ha sostituito la novità, ma i nostri spettacoli [illegible] nonostante noi, classe politica e società civile [illegible] arrivati a [illegible] punto [illegible] rottura disastrosa. Mi piacerebbe che, grazie al contributo di noi giornalisti, la televisione pubblica contribuisse a sanare quella incomprensione».

DELIA SCALA: il successo televisivo [illegible] lei lo deve alla «Canzonissima» del '60: quella [illegible] Mandredi e Panelli; il [illegible] lo deve allo sceneggiato [illegible] Cecilia».

«Del [illegible] lavoro di allora ricordo soprattutto una grande stanchezza: andavamo in [illegible] una volta la settimana, subito dopo Carosello, avendo finito, per provare lo spettacolo, soltanto tre-quattro giorni. Vent'anni fa [illegible] c'era l'aeroplano per poterli rivedere, non si facevano registrazioni, non c'era [illegible] tempo per prendere fiato. Oggi, vivo il mio sceneggiato a Cinecittà, ho un orario che rispetto e che gli altri [illegible] aiutano a rispettare».

RAFFAELLA CARRA': il primo [illegible] lo ha [illegible] nel '69 con «Io, Agata e tu», l'ultimo quest'anno con «Pronto, Raffaella?».

«E' vero, [illegible] televisione italiana non è stata capace di inventare nuovi talenti, ha sempre preferito [illegible] sul mercato non ha mai trovato il coraggio di rischiare. [illegible] non posso parlarne male. Tutto quello che ho proposto, [illegible] tanti anni, mi è stato sempre concesso, tanto è vero che ancora [illegible] nonostante le offerte [illegible] private, io continuo a preferire la Rai che mi pare abbia saputo reggere brillantemente la concorrenza acquistando in credibilità e modernità. Per me la Rai-tv è come una casa: finché mi ci trovo bene non [illegible] cambio».

Dichiarazioni raccolte da **Simonetta Robiony**

Rovelli: «E [illegible] rinnoviamoci»

«Trent'anni per un bilancio, non per una cerimonia. Di fronte a uno straordinario che ha mutato tante cose della [illegible] vita, ci spetta solo di capire come l'abbiamo vissuto, schivi pudori e senza orgogli. La [illegible] è stata per decine di migliaia di ore nelle case degli italiani interpretando il bene e il male del Paese e del mondo, lasciando un'interminabile traccia di eventi e idee, di barbarie e valori. Oggi il servizio pubblico è al centro di una grande questione istituzionale e spiace di un [illegible] che ha visto nascere altri soggetti e altre logiche; e poiché "c'è un tempo per piantare e un tempo per sradicare", è ora di rinnovare, seminando e sperimentando col senso [illegible] una responsabilità nuova che salvaguardi libertà d'impresa e interessi del Paese, competitività e cultura, impegno e professionalità [illegible] augurio? La tv può cambiare il mondo, facciamo che non si limiti solo a rappresentarlo. E tanto meno a distorcere anche una sola delle sue facce».

La tv dal primo giorno a oggi nei grandi appuntamenti che [illegible] la nostra storia

Si partì col Travet di Soldati, si arrivò sulla Luna

Primo giorno: *è domenica 3 gennaio 1954 ai televisori ci[illegible]no 150-350 mila lire; le trasmissioni cominciano alle 11 del mattino, vengono trasmessi il film di Mario Soldati* Le miserie del signor Travet *e la commedia di Goldoni* L'osteria della posta.

Debutto di Billi e Riva: *il 31 marzo del [illegible] va in onda Uno, due, tre, spettacolo di varietà con i due comici romani.*

Il giorno dopo il primo dibattito tv (Gli italiani pagano troppo (tasse? con i ministri Vanoni e Tremelloni)

Primo collegamento con il Vaticano: *il aprile 1954, benedizione Urbi et [illegible] di Papa Pio XII.*

Eurovisione: *il primo collegamento avviene il 6 giugno [illegible] con una allocuzione di Papa Pio XII.*

Calcio internazionale: *dalla Svizzera, il 16 giugno del 1954, prima partita [illegible] mondiali di calcio.*

Festival [illegible] Sanremo: *il gemellaggio Tu-canzoni avviene [illegible] occasione del festival [illegible] vinto [illegible] Claudio Villa e Tullio Pane con* Buongiorno tristezza.

Diretta dalla Scala: *il marzo 1955, un atto dello* Sonnambula, *diretta da Luchino Visconti: dirige Bernstein canta la Callas.*

Telecronaca dal Parlamento: *la tv per la prima volta a Palazzo Madama il 28 aprile [illegible]55 per la diretta dell'elezione del presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.*

Il boom [illegible] Mike Bongiorno: *sabato 19 novembre 1955 comincia* Lascia o raddoppia? *che darà il via all'ovazione del presentatore. [illegible] 18 febbraio del 1956* Lascia o raddoppia? *viene trasferita al giovedì e al sabato debutta* Corrado con Music Hall.

La Tv arriva in Campania: *24 dicembre 1955, fino a quel giorno i programmi tv sono soprattutto [illegible] ricevuti [illegible] Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria e Lazio.*

Enzo Tortora: [illegible] rivela come presentatore con un panorama di [illegible] festival [illegible] circoli Enal *(è il 7 gennaio 1956), dopodiché succederà a Silvan [illegible] Pampanini nella conduzione di* Primo applauso *e nel gennaio del 1957 presenterà con Silvio Noto,* Telematch.

Tutta l'Italia vede la Tv: *24 gennaio 1957, dieci giorni dopo nasce [illegible] pubblicità televisiva con* Carosello.

Telecronaca: *il 27 aprile 1957 va in onda la prima puntata del Romanzo di un giovane povero con Paolo Carlini.*

Il musichiere: *il popolare gioco a premi [illegible] Garinei[illegible]e Giovannini, condotto da Mario Riva, debutta sabato 2 dicembre 1957.*

Vittorio Gassman: *prima puntata del Mattatore in onda il 4 febbraio 1958.*

Arrivano le Kessler: *le popolari gemelle tedesche debuttano [illegible] telecheroni italiani nel gennaio del 1961 con* Giardino d'inverno.

Secondo Canale: *inaugurato il 4 novembre [illegible]. I programmi nazionali della Rai arrivano il 95 per cento del Paese.*

[illegible] Rai a Venezia: *aquisti [illegible], la Rai partecipa per la prima volta alla Mostra cinematografica con l'inchiesta [illegible] Alessandro Blasetti,* La lunga strada del ritorno.

La morte di Kennedy: *con questo avvenimento iniziano per il telegiornale i collegamenti internazionali (22 novembre 1963).*

Gino Cervi è Maigret: *primo sette de* Le inchieste del commissario Maigret *dal 27 dicembre 1964.*

E' il momento di Pippo Baudo: *il presentatore comincia il 6 febbraio 1966 la conduzione del gioco musicale* Settevoci.

Mondovisione: *per la prima volta un miliardo [illegible] telespettatori vengono raggiunti contemporaneamente da suoni e immagini: anche la Rai è collegata.*

Odissea: *24 marzo 1968 va in onda l'Odissea per la regia di Franco Rossi: grande coproduzione, primo programma girato a colori.*

Tino Buazzelli detective: *il 21 febbraio del 1969 comincia i gialli di Nero Wolfe.*

L'uomo sulla luna: *nella [illegible] notte tra il 20 e il 21 luglio 1969 viene trasmesso in diretta il primo allunaggio compiuto dagli americani.*

Lo sport esalta: *notte tra il 17 e il 18 giugno 1970, in diretta tv la telecronaca semifinale Italia-Germania dei mondiali del Messico (risulta 4 a 3 per gli azzurri.*

Pinocchio in Tv: *le avventure del celebre burattino portate sui teleschermi nell'aprile del 1972 da Comencini. Subito dopo* Roberto Rossellini *presenta* Pascal.

Riforma Rai: *il 1975 è l'anno delle [illegible] discussioni sulla riforma del sistema radio-tv che verrà poi attuata nel marzo del 76.*

Terza rete: *parte il 15 dicembre del 1979, e nel febbraio dell'anno successivo trasmetterà in diretta il Carnevale [illegible] Venezia.*

Diretta da Vermicino: *le [illegible] ore «in diretta» per seguire il tentativo di salvataggio del piccolo Alfredo Rampi rappresentano il fatto televisivo del 1981. Il resto lo ricordiamo tutti.*

La Callas nel primo collegamento con la Scala, 1958

Nel discorso [illegible] Pio XII ai vescovi

«Attenti alla tv è profanatrice»

Il primo gennaio del '54, in occasione dell'inizio delle trasmissioni televisive, Papa Pio [illegible] tenne un discorso indirizzato ai vescovi e agli arcivescovi d'Italia, prima trasmesso alla Radio e poi pubblicato sull'Osservatore Romano che aveva come oggetto proprio la televisione.

Dopo averla definita prima «meraviglioso mezzo», poi «luminosa conquista», il Papa passava ad esaminarne dettagliatamente vantaggi e svantaggi. Il vantaggio più grande, a suo avviso, era che la televisione «si può guardare stando dentro a casa». «Come non rallegrarci — si chiedeva Papa Pacelli — nel vedere che la televisione a differenza del cinematografo offre all'intera famiglia la possibilità di prendere insieme onesto svago, lontano dai pericoli di compagnie o luoghi malsani?».

Lo svantaggio più grande era che la televisione si rivolge a tutti. «La televisione — diceva il Papa — non è scevra di pericoli per gli abusi e per le deformazioni cui potrebbe essere condotta dalla debolezza e dalla malizia umana: pericoli tanto più gravi quanto maggiore è la potenza suggestiva di questo strumento e quanto più vasto e indiscriminato il pubblico cui si rivolge».

Su una cosa il Papa aveva comunque visto giusto: il fatto che la televisione avrebbe finito col trasmettere sempre più film. E questo al Papa non faceva piacere [illegible] tanto per un problema di «specificità» del [illegible] quanto perché considerava il cinematografo una potenza malefica e sconvolgitrice, capace [illegible] «introdurre nelle pareti domestiche quell'atmosfera avvelenata di materialismo, di fatalità e di edonismo».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 17; 20; 22; 23,40

12,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo di [illegible] giorno con Raffaella Carrà

14,05 **Sulle strade della California** telefilm

[illegible] — **Cronache italiane,** a cura di Franco Cetta

15[illegible] DSE: **Il tono della conversazione**

16 — **Ulisse 31** Disegno animato

16,25 **Sandybell.** Disegno animato (12)

17,05 **Forte fortissimo tv Top.** Conduce Connie Gilchrist in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso. [illegible] giochi Beppe Tosco e Piero Chiambretti

18,30 **Colpo al cuore** telefilm

19 — **Italia sera, tutti, persone e personaggi**

19,40 **Almanacco del giorno dopo**

20,30 Paolo Frajese conduce: **Trent'anni della nostra storia** numero speciale [illegible] ai 30 anni della televisione in Italia

22,10 [illegible] **Fantasy.** Musica e spettacolo da vedere

23,10 DSE: **Medicina specialistica.** Problemi ematologici nel bambino

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,30

12 — **Che fai, mangi?** con Carla Urban

13,30 **Capitol** sceneggiato televisivo

14,15 **Tandem... in partenza.** Notizie curiosità

14,35-16,30 **Tandem.** [illegible] [illegible] del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames — **Individuo Nevra.** Notizie e curiosità dal mondo del computer — **Videogames**

16,30 [illegible]: **Pinocchio perché?**

17 — **Visite a domicilio.** Telefilm

17,35 **Vediamoci sul due.** Moda e modi. Sistemare, flash, come sto, musica maestro

18,30 **Tg 2 Sportsera**

18,45 **Una storia del West.** I Chisholm

20,30 **L'avventuriero** (1967) film di Terence Young, con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth, Richard Johnson, Ivo Garrani

22,30 **Appuntamento al cinema**

22,35 **Tg 2 di tasca nostra** Il settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore

RAITRE

Telegiornale. 19; 22,30

14,30 **Un, due... trenta.** Oggi la tv ha trent'anni. Antologia di programmi [illegible] visti o riproposti [illegible] Rai 3 e Tg 3. Musica lirica e concerti [illegible] Don Giovanni (1958), Il turco in Italia (1958), Otello (1967), L'elisir d'amore (1968) Il Barbiere di Siviglia (1968), Mozart, concerto L 271 (1967), Mozart, Messa della incoronazione (1967), Weber, [illegible] netta n. 3 Op 49 (1969)

16,25 **Prosa.** Da otello (1957), l'importanza [illegible] essere Franco (1959), L'Avaro (1959), Via col padre e con la madre (1960)

17,30 **Tv [illegible] ragazzi.** Da Zurlì mago dei giovedì (1957), Topo Gigio (1961), Lo Zecchino d'oro (1962)

17,55 **Sceneggiato.** Da Cime Tempestose (1956), Il mulino del Po (1962), La Cittadella (1963), Il circolo Pickwick (1967)

18,30 **Sport**

20,30 **Informazione, quiz, varietà.** [illegible] Studio Uno (1961), Un, due, tre, (1959), Il mattatore, Canzonissima (1959-61), [illegible] o raddoppia? (1956), Festival di Sanremo (1961), Il Musichiere (1958-59), Telematch (1957), Serata di gala, Campanile Sera (1961) E documenti su: Ungheria '56, Cri[illegible] Suez, Vietnam, Nascita delle tribune politiche ed elettorali, Paolo VI in Palestina, il «'68», Il terrorismo, il terremoto [illegible] Irpinia, la tragedia di Vermicino

Alberto Lupo è il dottor Manson protagonista de «La cittadella», tv 3, 17,55: in sceneggiato va in onda nel febbraio del [illegible] e l'attore diventa un idolo

Italia 1

16 — **Bim Bum Bam**

17,45 **Zanna** [illegible] film di Lucio Fulci con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, Carole André

20 — **I Puffi**

20,25 **L'anatra all'arancia,** film

22,30 **Magnum P.P.** Telefilm «40 [illegible] dopo»

0,10 **L'occhio [illegible] del cielo,** film di R Aldrich con Rock Hudson, Kirk Douglas

Svizzera

Telegiornale: 18,45 20,15; 22.15; 23,05

18,30 **Una prova di carattere** telefilm

18,10 **Due nella savana**

18,50 **Escravo isaura**

19,25 **La vecchietta dove la metto? Telefilm**

19,55 **Il Regionale**

20,40 **Wagner** con Richard Burton, Vanessa Redgrave

21,40 **Orsa maggiore**

22,25 **Jazz Club: Charles Lloyd**

Canale 5

16,15 **Simon Templar «La trappola [illegible] topo»**

16,50 **Hazzard — Il mio amico Ricky — Jenny e Chachi**

19,30 **T.J. Hooker**

20,25 **Love Boat**

21,25 **Il sarna del tamarindo** film con Julie Andrews, Omar Sharif Regia di Blake Edwards

23,55 **Bona**

0,55 **La forza invisibile** film con George Hamilton

Capodistria

Telegiornale: 17, 19,30, 22,10

17,05 **Tv Scuola**

17,20 **Il reginetto** telefilm

18 — **Marie in cerchio**

18,52 **La Slovenia, la neve e la musica**

19,50 **Primavera**

20 — **Orizzonti**

20,30 **L'indigo** film di Vittorio Sala con Rossano Brazzi, Shirley Jones

22,20 **L'ultimo atto** sceneggiato

Rete quattro

11,50 **Fantasilandia** telefilms

14,50 **Il carabiniere a cavallo** [illegible] di Lizzani, con Nino Manfredi

17,50 **James** telefilm

18,50 **Marron glacé** [illegible] velo

19,30 **M'ama non m'ama**

20,25 **Amore e guerra,** film di Woody Allen con Diane Keaton

22,15 **Enzo Biagi intervista Woody Allen**

[illegible]45 **L'assassino [illegible] letto,** film

Montecarlo

Telegiornale. 19,15; 23,30

17,40 **Orecchiocchio**

18,10 **I prigionieri delle pietre**

18,40 **Shopping — Telemenu**

19,30 **Gli allari sono allari**

20 — **Pacific International Airport**

20,30 **L'uomo senza paura** film di King Vidor con Kirk Douglas, Joanne Crain

22 — **Pianeta moda**

22,30 **Che fai... ridi?**

Eurotv

13 — **Uomo Tigre** cartoni

13,30 **Lupin III** cartoni

14 — **I Sullivan**

14,45 **Cuore Selvaggio**

19 — **Uomo Tigre** cartoni

[illegible] **La rossa maschera del terrore** film di Gordon Hessler con Vincent Price, Christopher Lee

22 — **Catch** campionati mondiali

23 — **Tuttocinema**

23,10 **Delitto in tre mila nera** [illegible] di Guy Green [illegible] Peter Van Eyck

Rete A

15 — **Flash! Cronaca nera!** Film di William Witney

17,30 **Space Games** programma ragazzi

18,30 [illegible] **angeli fuorilegge** telefilm

19,30 **Special Branch**

20,30 **L'inarrivabile tris:** [illegible] film di Jerry Lanfield [illegible] Rita Hayworth, Fred Astaire

22,15 **Kazinsky** telefilm

23,30 **Super proposte area Nord**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6, 7; 8, 10; 11, 12; 13; 14, 15; 17; 19, 21; 23

8,05 La combinazione musicale 10, 10,30 Radio anch'io 11,10 [illegible] (16), 11,30 [illegible] gina cine varietà 12,03 Via Asiago Tenda 13,28 Master 15,03 Radiouno per tutti 16 Il Pagliione 17,30 Radiouno Ellington '84; 18,30 Tandem Palermo, e [illegible] nel '[illegible] 19,30 [illegible] Pecus. 20 «La seppia» [illegible] regia di G Morandi. 21,03 La grotta

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 I giorni, 8,45 I racconti di Vangelo, 9,10 Tanto è un gioco, [illegible] Radiodue 3131; 12,45 Discogame. 15 Radio tabloid 18,35 Due di pomeriggio 19,32 Le ore della musica, 19,50 Viene la sera incontro con il melodramma. 21 Radiodue sera jazz. 21,30, 23,29 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

8,55, 9,30, 11 Il concerto del mattino 12 Pomeriggio musicale, 18,30 Un certo discorso, 17,30, 19 Spaziotre, 21,19 Appuntamento con la scienza: 21,40 Igor Stravinsky: 23,20 Vie del Jazz: Ubaldo di Aldo Gioiello: 23 Il jazz Stereonotte 24-6

TITOLO D'INVERNO

Alla Juventus basta battere il Genoa per concludere sola al comando il cammino di metà campionato

Ma Trapattoni aspetta maggio

Platini in uno spettacolare colpo di testa, come sabato ad Avellino

Per il tecnico dei bianconeri questa è la media giusta per giungere in testa sul traguardo che conta. A tutti chiede umiltà, alla difesa più attenzione. Fiducia in Bodini

TORINO — «Battendo il Genoa rimaniamo a quota 22 che è la media-scudetto, quella giusta per vincerlo» dice Giovanni Trapattoni. L'anno scorso, la Roma ne aveva 24, due in più del Verona, quattro sull'Inter e cinque sulla Juventus e, dopo il titolo d'inverno, si assicurò anche quello d'estate. Nella stagione 81-82 quota 22 non fu sufficiente alla Fiorentina che perse poi lo sprint finale con i bianconeri.

Ma Trapattoni ci mette anche perché domenica prossima la Juventus, sulla carta, ha la possibilità di allungare il passo nei confronti della Roma e del Torino, entrambe impegnate in dure trasferte a Verona e Napoli. Nei sette campionati precedenti, solo una volta la squadra di Trapattoni ha vinto lo scudetto presentandosi al «giro di boa» in fuga (77-78) mentre gli altri tre (primi l'hanno vinto, al termine del girone di andata, ex aequo con il Torino (77-78) e inseguitrice ('80-81 e '81-82).

Il ruolo di «lepre» e gradito a Trapattoni. Ha sempre preferito fare l'inseguitore, sebbene sia stressante, anche se nel suo curriculum ci sono le rimonte su Roma e Fiorentina. Sa che il comando logora ma una grossa carica a chi lo detiene e può demoralizzare la concorrenza di Roma e Torino che lui non sottovaluta affatto: «*I pareggi esterni, sono da prendere in seria considerazione*». E invita i bianconeri a proseguire il ramarino, in casa con il Genoa, con la stessa umiltà di Avellino.

«*Punti importanti, anche se sofferti, che avranno il loro peso quando tireremo le somme* — ribadisce Trapattoni — *perché è proprio in campi come Avellino che le vittorie contano, mentre i confronti diretti possono modificare certe situazioni del momento ma non sono decisivi*».

— Al «Partenio», però, la Juventus ha trovato più del lecito contro una squadra rimaneggiata, risolvendo la partita con un'invenzione di Platini e una prodezza di Penzo, che hanno mascherato qualche problema. Ad Avellino ha avvertito campanelli d'allarme?

«*Un anno fa, probabilmente, avremmo preso. C'erano debolezze caratteriali e di collettivo cui abbiamo sopperito con l'affiatamento e con il tempo. Adesso i giocatori 'italiani' siamo più squadra e certi errori li ripetiamo*».

— Da domani, Platini va avvelenatore a bersaglio: in due partite ha messo a segno quattro gol, oltre a procurarne altri due. Ha ritrovato il suo classico cannoniere. Hanno tolto le castagne dal fuoco alla Juventus?

«*Non è esattamente così, anche se Platini come Rossi, è stato impiegato proprio per sbloccare quei colpi che risolvono le gare. In questo momento è Michel che trascina la squadra, come in precedenza lo era stato Rossi e lo stesso Boniek, ma non sono prodezze cavalli e isolate. Ciò che conta è che tutti si sacrificano per l'intero impegno e abbiano trovato una buona amalgama. Contro il Genoa non c'è dubbio che il Torino sia al momento la terza forza del campionato, con la speranza anzi tanto remota che alla fine possa anche essere qualcosa di più*».

Esistono nessuno, al Torino, vuole pronunciare la parola scudetto, se si eccettua Bernardini che ha caldo sangue argentino e continua a ripetere ad alta voce il suo, che è poi il sogno di tutti. Ha detto ad esempio Bernardini

Roma. L'ungherese-triestino Strukelj, ultima scoperta di Liedholm, ha esordito tra i campioni

L'ultima scoperta di Liedholm

migliorando e nei prossimi giorni sosterrà un collaudo «senza più remore per la caviglia fratturata», assicura): Trapattoni non ha fretta e c'è chi dice che ci vorranno almeno due settimane prima che l'ex avellinese sia pronto a rientrare, almeno in panchina.

Taccoui, che si sente titolare, scalpita ma Bodini verrà confermato con il Genoa. Quanto a Gentile, la doppia distorsione caviglia-ginocchio è meno seria del previsto ma un recupero per domenica è improbabile. Tardelli, invece, ci sarà malgrado i 4 punti di sutura alla

Bruno Bernardi

La parola scudetto è bandita, ma Bersellini comincia ad uscire allo scoperto

«In questo torneo così pazzo e bello anche il Torino può tentare la fuga»

TORINO — *Parliamo un po' del Torino, meglio, lasciamo perdere le cifre. Secondo posto in classifica, 4 punti più dello scorso anno, minor numero di gol subiti (8), 4 vittorie in altrettanti scontri diretti con le grandi ed una sola sconfitta, a Marassi contro il Genoa. Non c'è dubbio che il Torino sia al momento la terza forza del campionato, con la speranza anzi tanto remota che alla fine possa anche essere qualcosa di più*».

Esistono nessuno, al Torino, vuole pronunciare la parola scudetto, se si eccettua Bernardini che ha caldo sangue argentino e continua a ripetere ad alta voce il suo, che è poi il sogno di tutti. Ha detto ad esempio Bernardini «L'obiettivo è lontano lo stesso, una coppa internazionale. Tuttavia siamo ad un solo punto dalla Juventus e sarebbe assurdo non pensare a qualcosa di meglio. E' immaginabile a questo punto mantenere il passo. La regolarità che finora è stata l'arma più efficace del Torino. Se saremo poi in lizza per la volata, bene, vi assicuro che non ci tireremo indietro».

E' già qualcosa, un bel passo avanti anche sul piano delle dichiarazioni, segno che al Torino il cautamento di prospettive va di pari passo con i risultati del campo. «Del resto, in un torneo così bello e pazzo ci può stare tutto, anche il nostro inserimento nella fuga buona, quella che conduce un gruppetto allo sprint», ha continuato Bersellini con trasparente allusione. Se i granata vincessero a Napoli, è possibile che rieda anche l'ultima obiezione e la parola scudetto, finalmente, torni a definire un obiettivo, non solo una speranza.

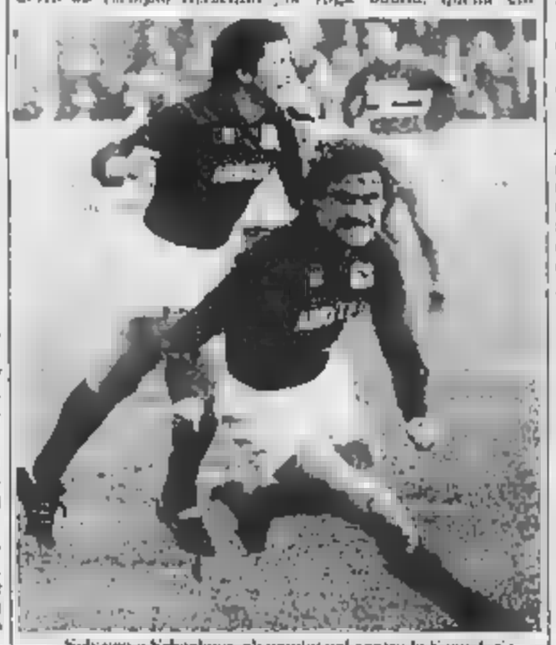
Ha detto ancora Bersellini: «Domenica ci attende un altro esame severo. Il Napoli non ha mai subito gol in casa, sarà veramente difficile vincere. Noi però scenderemo in campo per i due punti, ormai ce lo impone il nuovo ruolo. E' troppo presto per vivere di rendita. Questo non significa che saremo campioni d'inverno, credo che la favorita sia la Juventus, che ha un punto in più e gioca in casa».

Le dichiarazioni del tecnico granata, pole la pena di sottolinearlo, sono chiaramente improntate all'ottimismo. Difficile nasconderci, profitto falsa modestia quando i risultati parlano bene, soli, «Mi spiace che quanti all'inizio non avevano fiducia — ha aggiunto Bersellini con ironia appena velata di polemica — perché ora dovranno ricredersi. E ha ragione, è tutta la faccenda, è che meritiamo ampiamente il secondo posto. Quando mai il Torino ha rubato qualcosa? Confesso di non avere neppure osato sperare tanto, specie dopo i soliti scherzi del calendario che ha affibbiato una serie terribile di scontri diretti. Invece siamo in alto, molto in alto, e faremo di tutto per restarci. E' fin troppo chiaro, a questo punto, che i programmi del Torino sono leggermente cambiati. E poi — ha scherzato — Juventus e Roma possono sempre consolarsi con le Coppe».

Il realismo dialettico di Bersellini ha ovviamente contagiato i giocatori granata, che hanno seguito il tecnico anche i pulcini la chiocciai. Selvaggi e Schachner, contati poi contro il Sampi, hanno espresso in poche frasi la filosofia della squadra, indicando linea di condotta e obiettivi. Ha detto Selvaggi: «Penso che ormai tutti abbiano capito che il nostro secondo posto non è casuale. Chi non credeva nel Torino si serve. Ora dobbiamo insistere per non sprecare tutto. Per quanto mi riguarda il gol con la Samp è servito a sbloccarmi, sapro regalare ai tifosi altri momenti di gioia».

Ha aggiunto Schachner: «Stiamo vivendo un periodo magico, dobbiamo sfruttarlo. Juventus e Roma, forse, possiedono qualcosa più di noi sul piano puramente tecnico. Il Torino può contare però sull'entusiasmo e sulla convinzione crescente della sua forza. E tutti sappiamo quanto incida a volte la psicologia. Per questo dobbiamo tener duro, restare nel gruppo di testa, pronti al colpaccio finale. Ma dobbiamo anche imparare a non abbatterci al primo risultato negativo: le ambizioni di una squadra si misurano soprattutto nei momenti di crisi, non nell'ora facile e bella della vittoria».

Carlo Coscia


Selvaggi e Schachner, gli uomini gol contro la Sampdoria

Tra i veneti il vento delle polemiche dopo la sconfitta con l'Inter

Misura anti-arbitri del Verona ripresa tv di tutte le sue gare

NOSTRO SERVIZIO

VERONA — *Roma troverà domenica a Verona un ambiente surriscaldato dalle polemiche,* con gli *arbitri, deciso a reagire. Bagnoli è tornato con estrema durezza sui fatti di San Siro:* «Non è una questione di gol dati o non concessi, non è soltanto un episodio. Quest'ultimo mese sono tre le partite che ci dispiacciono e da cui siamo usciti penalizzati. Prima a Genova con la Sampdoria, poi con il Torino e infine con l'Inter. E' evidente che il Verona in Coppa Uefa non è gradito».

Ma Bagnoli si accinge *ad accusare gli arbitri, rivolge critiche severe anche alla società:* «Non si può sempre tacere, non possiamo subire passivamente. E' compito dei dirigenti far sentire le giuste ragioni del Verona, tutelare la professionalità dei giocatori. Sabato a San Siro, dopo il gol annullato a Fanna e il rigore negato per l'atterramento di Jordan, i miei ragazzi sono scivolati alla panchina. Avevano l'aria smarrita, ho capito il loro sconforto: che fare? E' stato a quel punto che ho deciso di intervenire, di denunciare apertamente questo atteggiamento degli arbitri nei nostri confronti».

A Bagnoli, ieri, ha risposto direttamente il presidente Garonzi. «Bagnoli non deve lamentarsi di insensibilità, non è vero che restiamo indifferenti. Ho già telefonato a Campanati e a D'Agostini. Ho chiesto un incontro urgente. Voglio che il Verona venga valutato fino ad oggi, purtroppo è accaduto il contrario. E' strano che un club che si sta distinguendo per serietà e bravura venga punito anziché giustamente difeso».

Ancora più esplicito è invece qualcuno dei tifosi del Verona, l'assessore all'Agricoltura Gianni Chiampan: «Sono nel calcio da pochi mesi, ma non vi nascondo il mio stupore, le perplessità che accompagnano questa mia esperienza. Quanto è accaduto a San Siro mi riempie di amarezza, non pensavo potessero accadere queste cose».

Sottolinea Guidotti «C'è un'aria cupa da anni a San Siro, diventa sempre più difficile giocare e naturalmente anche arbitrare. C'è un clima di intimidazione, persino i giocatori dell'Inter hanno paura. Non vi dico che cosa hanno urlato ad Altobelli i tifosi nerazzurri. Comunque, anche a Milano è stato il Verona a subire un'ingiustizia, a meritare di vincere».

E Chiampan, presidente di una azienda che opera nel settore dell'elettronica e dell'hi-fi: «Da domenica, con la Roma, farò installare quattro telecamere ai bordi del campo. Vogliamo raccogliere una documentazione limitata agli errori e alle azioni arbitrali, sia quando il Verona gioca in casa e sia in trasferta. A troppe volte la conseguente ingiustizia agli organi federali, ai dirigenti arbitrali. Vogliamo aprire un dibattito, vogliamo anche tutelarci».

Naturalmente gli sportivi veronesi partecipano alle amarezze e alle preoccupazioni della squadra. Se ne è fatto interprete il presidente Saggin: «Non credo più agli arbitri disonesti, e giusto che un campionato così difficile e stressante come quello italiano abbia dei direttori di gara professionisti. Chi sbaglia deve pagare. L'arbitro può essere una semplice che si scoppiare violentissime, anche se non è un fenomeno che si manifesta spesso, siamo intervenuti con misure preventive di ordine pubblico. E questo proposito, abbiamo organizzato per sabato a Verona un convegno nazionale sul problema della violenza negli stadi. Interverranno i presidenti dei club dei tifosi, esperti, giornalisti. Vogliamo dare un contributo di idee per stroncare gli atti di teppismo e dell'ippolitica che stanno rovinando del calcio un terreno fertile».

E domenica in Roma. Bagnoli si aspetta dai suoi una tradizionale reazione: «Ho condiviso le loro proteste per le decisioni arbitrali, adesso però non dobbiamo farci prendere dal vittimismo. Il Verona è squadra che sa giocare e quindi la nostra risposta deve venire con i fatti, con un maggior impegno, con una concentrazione migliore. La dico agli sfottò della ripresa degli allenamenti: non voglio alibi, non tollero scuse; noi abbiamo sollevato il problema, tocca ad altri risolverlo nelle sedi adeguate».

Contro la Roma, Bagnoli potrà disporre finalmente di loro, che ha scontato la lunga squalifica. Iorio è *un ex squalificato e arrivato all'indomani della conquista dello scudetto. Anderson:* «Non ricordo vendette, ma questa è una partita che vale moltissimo per me».

Ottide Guidotti «Sportivamente ha un buon orbitio, ne sentiamo ambientalmente».

G. m.

Milano. Fanna da segnando il gol che l'arbitro annullerà

L'Inter però ci ha rimesso

MILANO — *Proprio l'Inter, «regina» degli incassi di questo campionato, sabato si è schierata fra le società in passivo per essendo a San Siro cliente di tutto rispetto come il Verona. Il segretario amministrativo, ragionier Gianandrea Lonza, dice in proposito* «Abbiamo registrato una perdita di almeno 200 milioni rispetto alle gare domenicali. Naturalmente queste osservazioni sono a titolo personale ma penso che a Milano difficilmente si potrà giocare il campionato di sabato. Negli altri Paesi i negozi di sabato chiudono presto mentre in Italia questo discorso non è mai preso in considerazione: Milano è una città che dedica il sabato alle spese».

«Del resto conosciamo benissimo i problemi del commercio cittadino tanto è vero che anche per le Coppe, che pur si svolgono di mercoledì, posticipiamo l'inizio della partita alle 20,45 proprio per permettere ai negozianti di arrivare in tempo a San Siro. E noi insomma un ipotetico anticipo del campionato sarebbe tutto da verificare».

Titolo d'inverno in

	p. 20 Incontra il Genoa in casa
ROMA	p. 19 Gioca in trasferta a Verona
	p. 11 Gioca in trasferta a Napoli

Serie A

(Risultati 14ª giornata)

Ascoli-Lazio	2-0
Avellino-Juventus	1-2
Genoa-Fiorentina	2-2
Inter-Verona	1-0
Pisa-Milan	0-0
Roma-Catania	1-0
Torino-Sampdoria	2-1
Udinese-Napoli	4-1

Classifica

Juventus	23	Inter	15
Roma	15	Ascoli	14
Torino	19	Napoli	11
Samp	17	Genoa	11
Fiorent.	16	Avellino	10
Verona	14	Pisa	10
Udinese	15	Lazio	9
Milan	15	Catania	7

Prossimo turno

(domenica 8-1, ore 14,30)

Catania-Inter
Fiorentina-Avellino
Juventus-Genoa
Lazio-Pisa
Milan-Udinese
Napoli-Torino
Sampdoria-Ascoli
Verona-Roma

Serie B

(Risultati 16 giornata)

Empoli-Campobasso	0-0
Padova-Varese	1-0
Palermo-Perugia	1-1
Catanzaro-Cavese	0-0
Pistoiese-Cremonese	0-1
Atalanta-Triestina	1-1
Arezzo-Cesena	1-0
Cagliari-Sambened.	2-2
Pescara-Monza	0-0
Como-Lecce	1-0

Classifica

Como	22	Cavese	15
Campob.	21	Perugia	15
Arezzo	20	Samben.	15
Cremon.	20	Cesena	15
Atalanta	18	Empoli	15
Palermo	17	Padova	12
Varese	16	Triestina	13
Cagliari	16	Monza	12
Lecce	16	Pistoiese	12
Pescara	16	Catanz.	11

Prossimo turno

(domenica 8-1, ore 14,30)

Campobasso-Cagliari
Cavese-Como
Cesena-Palermo
Cremonese-Empoli
Lecce-Padova
Monza-Pistoiese
Perugia-Arezzo
Sambened.-Catanzaro
Triestina-Pescara
Varese-Atalanta

Totocalcio n. 19

Colonna vincente:
1-2-x; 1-x-1; 1-1-x; 1-x-x-x-2

Le quote:
«12» v. 56.800 L. 286.100
«11» v. 462.814 L. 17.900

Totip n. 1

Colonna vincente:
x-1; 1-x; 1-x; x-2; x-2; 1-x

Le quote:
«12» v. 97 L. 2.042.000
«11» v. 1.006 L. 120.000
«10» v. 12.691 L. [illegible]

Sfiorati i due miliardi alla vigilia di Capodanno, mentre in sette domeniche gli introiti della serie A erano stati inferiori a questa cifra

Calcio di sabato, i grossi incassi dell'ultimo turno ripropongono l'interrogativo

Il fenomeno forse favorito dalla coincidenza il bel tempo, la giornata semifestiva e con alcune gare di cartello

MILANO — Dopo giornate di autentiche magre per il campionato, in fatto di incassi, ecco inaspettatamente un «sabato magico» con sorrisi da parte dei cassieri e dello stesso Totocalcio. Quasi due miliardi di lire per le società mentre la quota per i vincenti del «Totò» è ben 15 miliardi. A differenza del passato, quando cioè ci sono stati anticipi di campionato, il calcio ha tenuto, facendo anzi registrare miglioramenti rispetto agli ultimi turni. Una coincidenza oppure la conferma che il campionato potrebbe essere giocato di sabato, regolarmente, come avviene nella maggior parte dei Paesi europei, senza contraccolpi finanziari per le società e il Coni che attraverso il Totocalcio riesce ad autofinanziarsi?

Valutare questo «sabato magico» non è facile, anche perché ha coinciso con l'ultimo dell'anno, quando cioè molta gente era in vacanza, con una giornata di bel tempo praticamente in tutta Italia e con alcune partite che hanno fatto registrare incassi inconsueti su piazze solitamente più modeste. Prima fra tutte l'Avellino che grazie all'arrivo della Juventus ha battuto ogni suo precedente primato, arrivando quasi a quota mezzo miliardo, considerando l'incasso e la quota abbonati. Anche a Torino con la presenza di numerosi tifosi liguri, sono stati superati i 300 milioni; seminul, se c'è stato un dato negativo lo si riscontra proprio a Milano, una «piazza» solitamente generosa in fatto di incassi.

In Inghilterra e in altri Paesi, come si sa, il campionato viene giocato regolarmente di sabato; in Francia anche mercoledì. Non è mai stata prospettata la possibilità di apostarlo alla domenica una giornata considerata sacra e autenticamente festiva nel senso del riposo completo. Semmai è stato proprio il calcio italiano a chiedersi ripetutamente se non varrebbe la pena di giocare di sabato in modo da lasciare libera la domenica per la massa dei tifosi.

Senza considerare un altro fattore: i cosiddetti campionati minori, dove la concorrenza del calcio professionistico, potrebbero avere potenzialmente un pubblico più numeroso visto che il fenomeno delle grandi città spesso nasce dal contributo che portano gli sportivi partendo dalla provincia cioè dai centri che devono accontentarsi di campionati meno importanti.

Il passato alcune avevano appoggiato il progetto di giocare puntualmente di sabato, ma poi non se n'era più parlato. Ora di fronte a questo «boom» qualcuno rilancerà l'idea, ma in Lega troverà scarso credito. Questi i vari motivi al appoggiano in Italia:

1) difficoltà a livello internazionale per la Nazionale;

2) rispetto del principio della regolarità e uniformità di inizio di tutte le partite dei campionati di A, B, C;

3) impegno con la Rai-tv per le dirette della Nazionale;

4) sabato lavorativo per migliaia di addetti al ramo del commercio, molti dei quali da considerarsi potenziali tifosi paganti.

La Lega in passato ha avviato indagini a livello ufficioso, ma i risultati sono stati sempre poco confortanti. Al di là della considerazione — faranno bottino in viale Filippetti — l'anticipo del campionato al sabato non vale come prospettiva futura di quanto precluderebbe difficoltà soprattutto alla Nazionale che spesso gioca di mercoledì oppure di sabato. I campionati di B, C e minori dunque dovrebbero svolgersi di domenica il che violerebbe il principio dell'uniformità dei tornei.

Dovendo ulcerare di mercoledì la Nazionale non potrebbe «risultare» in tempo i suoi atleti alle varie società alcune delle quali giocando di sabato potrebbero essere già in viaggio di giovedì.

La Lega insiste fa notare che in c'è stato un «calo verticale» degli incassi, dovuto probabilmente alla mancanza di grandi centri: anticipando il torneo cadetti al sabato si accentuerebbero i suoi problemi, anche in considerazione delle lunghe distanze (da Trieste a Palermo, ad esempio). Insomma, è stato un «sabato magico» probabilmente resterà un episodio isolato.

Giorgio Gandolfi

La tabella degli introiti

L'incasso di sabato scorso è piazzato esattamente a metà classifica nella graduatoria degli introiti di questa 16 giornata di campionato. E' dunque un dato particolarmente positivo, anche perché i due precedenti turni erano stati fra quelli più negativi in fatto di spettatori paganti. Ecco i vari turni di campionato con la relativa cifra incassata dalle società, tenere conto ovviamente della quota abbonati.

Giorn.	Incasso	Giorn.	Incasso
6ª	2.485.650.700	3ª	1.877.342.500
6ª	2.427.311.000	9ª	1.871.422.000
4ª	2.188.107.500	1ª	1.790.000.000
2ª	2.112.543.000	11ª	1.753.520.500
5ª	2.104.929.000	12ª	1.478.102.000
10ª	1.932.097.000	7ª	1.455.782.500
14ª	1.883.057.500	13ª	1.283.768.500

Al Totocalcio sono contrari

La sede Totocalcio di Milano, diretta dal Gen. Giorgio Ghersina, è il numero «zero» in Italia in fatto di introiti. E' quella dunque che può dare un orientamento molto valido in proposito... «E' un «gallina d'oro — *commenta il dottor Ghersina* —, mentre in altre occasioni si sono registrate contrazioni sostenute. Sul piano tecnico, per noi del Totocalcio ci dovrebbero essere problemi di fronte a un anticipo regolare del campionato, ma sul piano degli incassi subiremmo una forte scoppola, perderemmo diversi miliardi. E un'azienda prima di perdere miliardi deve pensarci almeno due volte. Milano il contraccolpo sarebbe notevole anche perché i maggiori introiti arrivano il sabato grazie ai tifosi che hanno tempo per trovarsi e riempire le loro schedine. Naturalmente i nostri "clienti" potrebbero abituarsi alla chiusura anticipata al venerdì ma occorrerebbe tempo e soprattutto una forte perdita.

La conferma viene anche dal Totocalcio di Roma dove un funzionario ricorda che nel 1980 venne fatta un esperimento «pilota» in Sardegna, geograficamente isolata e quindi più adatta alle regioni. «Ad ogni modo — *ha concluso l'esponente del Totocalcio* — questo è un problema che deve porsi il Coni. Soltanto dopo, eventualmente, noi potremmo studiare varianti o una nuova regolamentazione. Non spetta al Totocalcio stabilire se giocare di sabato possa essere giusto o opportuno, è un compito della Lega oppure, nel rispetto di certi interessi, del Coni. Per noi sarebbe assurdo cambiare, ben sapendo che si perderebbero forti introiti, soltanto per il gusto di cambiare».

SQUADRE IN CRISI

I romani e i partenopei vivono ore difficili in campionato

La Lazio non perdona Bogoni

Vinazzani per tutti: «Lui non voleva certo far tanto male a Bruno, ma perché lo ha contrastato in quel modo?» - Rabbia per il comportamento del pubblico - Carosi punta [illegible] Batista

ROMA — I giocatori della Lazio hanno ripreso la preparazione in [illegible]piscina di grande amarezza per quanto accaduto a Giordano e per la situazione di classifica sempre più allarmante. A completare il malumore della squadra è intervenuto un guasto [illegible] caldaia delle docce, che richiederà un mese per la riparazione.

Gli atleti, alcuni in maglietta, altri in borghese, con gli indumenti [illegible] gioco caricati alla rinfusa, hanno raggiunto a bordo delle proprie auto lo Stadio Flaminio. Ora la società dovrà trovare una sistemazione finché non sarà possibile usufruire dell'impianto a Tor di Quinto.

Si è parlato ancora della partita di Ascoli, nata sotto una cattiva stella in tutti i sensi. A Bogoni non è stato perdonato lo spericolato intervento che ha provocato la frattura alla gamba sinistra di Giordano.

Con tono misurato, ma anche deciso, l'allenatore Vinazzani ha riassunto quelli che vengono considerati i giudizi dell'intera squadra. «*Nella* [illegible] *lunga carriera mi è capitato di marcare grandi giocatori. E' normale che qualche volta si faccia ricorso alle maniere decise, anche se non cattive, per incutere un certo timore all'avversario*».

«*Io e miei compagni siamo convinti* [illegible] *Bogoni non abbia voluto spezzare una gamba a Giordano. Ma questo non cancella le perplessità. L'azione si stava sviluppando a centro campo. Non c'era la necessità, come a volte capita, di entrare alla disperata per evitare un gol. Bogoni poteva anche ricorrere al fallo, ma in altro modo. Invece, da dietro, ha centrato di tibia Giordano, senza curarsi minimamente della palla*».

«*Ci ha provocato tanta rabbia anche il comportamento del pubblico laziale. Mentre il nostro compagno era a terra con una gamba fratturata, si è messo a fischiare in tono di scherno*».

Avete in mente qualche iniziativa particolare? Vinazzani ha risposto con tono scettico: «*Si parla tanto delle misure per fronteggiare la violenza, ma all'atto pratico non succede nulla. Ora, noi* [illegible] *Lazio, speriamo soltanto che ci riesca a mancare un giocatore importante, che da solo tenga impegnati due difensori. Non siamo lo squadrone che può sostituire tranquillamente le sue pedine. La Lazio possiede un solo campione, ed è Giordano. Ed ora è rimasta vittima della caccia all'uomo che c'è stata sul campo di Ascoli*».

Prospettive? «*Non* [illegible]*mo arrenderci. Nonostante la sconfitta, provocata anche dallo choc subito quando ci siamo resi conto della gravità dell'incidente toccato a Giordano, la Lazio ha fornito chiari segni di ripresa. La partita di domenica contro il Pisa potrebbe essere determinante. Dobbiamo tentare assolutamente di vincere*».

«*Adesso il nostro problema principale* — ha aggiunto D'Amico — *è quello di segnare i gol. Dovremo adattarci ad un nuovo modulo di gioco,* [illegible] *soprattutto dovremo tirare fuori un pizzico di volontà in più rispetto a quella già constatata messa in mostra nelle ultime gare*».

L'allenatore Carosi ha tracciato a grandi linee come cambierà la Lazio senza Giordano: «*Dovremo puntare sulla manovra collettiva, con frequenti inserimenti dei centrocampisti in zona gol. E' un tipo di tattica che stavamo già provando. Laudrup e D'Amico giostreranno più avanti. Ma non* [illegible] *ho attaccanti adatti. I due sono in grado di dare la palla gol in una squadra che deve servirsi della velocità come l'arma più insidiosa. Loro stessi potranno andare a rete. Ne hanno tutti i mezzi necessari*».

Servirebbe un uomo guida. «*Proprio per questo ho già parlato con Batista* — ha risposto Carosi —: *è un nazionale b*[illegible]. *E' arrivato il momento di dimostrarlo sul campo. Mi* [illegible]*glio molto di lui*».

Non le sembra che Cacciatori abbia commesso un grosso errore sul primo gol ascolano? «*Mi fido ancora del nostro portiere* — ha replicato il tecnico — *già siamo in una situazione difficile. Non alimentiamo altre polemiche*».

Mario Bianchini

Gigi Riva fini ko due volte

L'incidente occorso a Giordano ricorda altri gravi infortuni capitati, come'è nel caso del laziale, a giocatori del "giro" della Nazionale. Tutti, comunque, sono poi tornati felicemente in campo.

Il caso più famoso rimane quello di Gigi Riva. L'attaccante azzurro il 27 marzo '67 subì la frattura del perone sinistro ed il 31 ottobre '70 la lacerazione dei legamenti tibio-tarsici e la frattura del perone destro.

Altre vittime di gravi infortuni sono stati Bruno Mora (frattura completa della gamba [illegible]nistra), Marchetti (distorsione del legamento mediale collaterale del ginocchio sinistro), Eraldo Pecci (frattura peroneo sinistro), Roberto Bettega (distorsione del legamento mediale collaterale del ginocchio sinistro), Giancarlo Antognoni (frattura cranica) e Carlo Ancelotti (distorsione capsulo legamentosa al ginocchio sinistro).

Giordano adesso richiede [illegible] intervento [illegible] Campana

Il centravanti Giordano nella sua camera in una clinica romana

ROMA — Bruno Giordano ha trascorso una notte molto agitata. Il dolore alla gamba sinistra gravemente infortunata nell'incidente di sabato era lancinante e lo faceva soffrire.

Il centravanti della Lazio e della Nazionale si è sentito in parte sollevato nel morale quando gli è giunta dagli Stati Uniti una telefonata di Chinaglia.

Giordano è rimasto sorpreso dalle centinaia di [illegible] provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno intasato il centralino della clinica [illegible] è ricoverato. «*Non credevo di aver tanti simpatizzanti così fontani* — ha dichiarato —. *In questo momento* [illegible] *tristezza, certi attestati di solidarietà fanno immensamente piacere*».

Il gi[illegible]. [illegible] non ha dimenticato l'episodio di Ascoli. Le sue accuse nei confronti di Bogoni non hanno [illegible] vigore neppure dopo le riflessioni a freddo.

Giordano ha parlato a lungo con il rappresentante dell'Associazione calciatori per il Lazio, avv. Canovi, che era andato a fargli visita [illegible] ha raccomandato [illegible] il suo caso a Campana. L'onorevole dell'Ale ha preannunciato un probabile appello del presidente, diretto a responsabilizzare maggiormente gli iscritti. «*Di più non possiamo fare* — ha aggiunto Canovi — *sono i giocatori, come professionisti, che devono vendere il compo con il preciso dovere di comportarsi con la* [illegible]*ma lealtà*».

Con Giordano, naturalmente, si sono dichiarati solidali i compagni, giunti in clinica dopo l'allenamento.

Il prof. Ziaco ha confermato che il calciatore dovrà portare il gesso per 50 giorni. Su[illegible] dopo Giordano potrà cominciare il periodo di rieducazione; che si annuncia piuttosto lungo e difficile.

m. b.

L'ascolano protesta «Non sono [illegible] killer»

ASCOLI — «*Carosi deve aver parlato in un momento di particolare emotività* — ha detto Carlo Mazzone, allenatore dell'Ascoli — *sono convinto che, oggi, non ripeterebbe le cose che ha detto. Ad Ascoli si gioca regolarmente e non è vero che ci sia un clima impossibile per gli avversari. Abbiamo vinto, pareggiato o perduto, ma non sono mai successi incidenti. Proprio Carosi venne a vedere Ascoli-Cagliari, la partita della salvezza in cui ci giocavamo tutto. Ebbene, ricordo, che in una intervista Carosi elogiò il comportamento dell'Ascoli, leale e corretto, nonostante l'importanza altissima della posta in palio*».

«*Adesso si fa un gran parlare di questa vicenda* — prosegue Mazzone, — *e molti dicono cose ingiuste. L'Ascoli, ed io particolarmente, siamo sinceramente dispiaciuti per quanto è accaduto a Giordano, ma nessuno può considerarsi colpevole. E' stato uno scontro di gioco, senza cattiveria. Bogoni ha commesso il fallo ma non voleva far male, non è certo il tipo*».

«*In tanti anni di attività non ho mai fatto male agli avversari. Rifiuto l'etichetta di killer che qualcuno vorrebbe attribuirmi* — ha detto Bogoni —. *Mi dispiace molto per quello che è successo a Gi*[illegible] *ma non l'ho fatto apposta. E' stato uno scontro di gioco, io volevo* [illegible]*trare sul pallone*».

Mazzone ha confermato che alla fine [illegible] primo tempo Bogoni aveva manifestato l'intenzione di non tornare in campo. Sono stati gli stessi compagni [illegible] squadra a convincerlo a difendere ancora. Bogoni era sinceramente addolorato per quanto accaduto. Ieri l'Ascoli Calcio ha inviato due telegrammi di auguri a Giordano e alla La[illegible]zio.

s. f.

Juliano e Santin sostengono che il Napoli [illegible] è in crisi

«Mancano solo i risultati» dice il direttore generale - E il tecnico: «Un momento difficile, e basta» - Krol al centro delle polemiche

NAPOLI — *E' vera crisi? A Napoli molti rispondono di sì, ma la domanda va completata: crisi* [illegible] *gioco, o crisi soltanto* [illegible] *risultati? Qual le risposte diverse? I responsabili della società e i tecnici dicono «Crisi di risultati»; i tifosi, invece, temono il peggio che potrebbe derivare da una crisi di gioco. Juliano, uno dei maggiori responsabili in quanto direttore generale della società, riflette: «Per il Napoli questo è un campionato di attesa. Lo avevamo* [illegible]*tto all'inizio della stagione, lo riteniamo* [illegible] *che siamo quasi a metà percorso* [illegible] *abbiamo mai avuto aspirazioni di alta classifica. Dobbiamo soltanto pensare a salvarci e a preparare una squadra più forte per l'anno prossimo*».

Succede sempre così. Quando le cose vanno male, si parla del fu[illegible]. *Juliano, però, discute anche del pr*[illegible]. «Chi ha visto il Napoli a Genova contro la Samp e a Udine si è convinto che non meritavamo d'incassare quattro gol per partita. A Udine siamo andati addirittura vicino al pareggio, poi un errore ed ecco il disastro».

E' un giudizio che merita qualche parola di commento, perché il fenomeno si ripete troppo spesso. In otto trasferte, il Napoli ha incassato tredici gol, di cui cinque a Firenze e cinque a Roma con i giallorossi, quattro a Genova contro la Samp e quattro a Udine. Sempre sfortuna o casualità? Il problema è serio, ma forse Antonio Juliano non intende raccontare al pubblico i difetti della squadra che lui stesso ha costruito.

Il di[illegible] *continua ricordando la sfortunata sorte toccata al Napoli che in casa non* [illegible] *ancora incassato una sola rete, mentre in trasferta ne ha subite tredici. Perché? E' questione di tattica? Il discorso è tecnico e Juliano rinuncia: «Parlatene con Santin, il nostro allenatore».*

Il momento è difficile, Krol è discusso, Castellini pare in difficoltà. E' ora di cambiare qualcosa? Juliano diventa muto e volta pagina: «Per noi comincia il periodo più importante. Nelle sedici gare ancora da giocare, nove verranno disputate [illegible] *San Paolo e soltanto sette in trasferta. Dovremo fare punti in casa, anche se vorranno da noi tutte le grandi. In trasferta, invece, troveremo avversari del* [illegible] *calibro e raccimoleremo certamente qualche risultato* [illegible]. *Però, prima di tutto, bisogna ricostruire il morale dei nostri giocatori».*

Risulta evidente che certe polemiche lasciano il segno. Non comprendiamo però tanto ottimismo. Giordano insieme il calendario: è vero che in gennaio il Napoli giocherà tre partite in casa e una sola in trasferta, ma pensate che gli avversari casalinghi saranno prima il Torino, poi la Fiorentina e, dopo la trasferta [illegible] *Genova contro la Samp e a Udine si è convinto che non meritavamo d'incassare quattro gol per partita. A Udine siamo andati addirittura vicino al pareggio, poi un errore ed ecco il disastro».*

PUBBLICITÀ

FIAT TI PROPONE IL PRIMO AFFARE DELL'ANNO. ACQUISTARE UNA RITMO.

Più di un milione di persone hanno concluso un affare acquistando una Ritmo. Hanno preferito la collaudata affidabilità? O l'hanno scelta per l'originalità della sua linea? Sicuramente hanno anche scoperto che la Ritmo è l'auto più capiente in assoluto nella sua categoria. E magari si sono lasciati affascinare dal comfort e dalle sue prestazioni? Non c'è che dire, i km/h della Ritmo 105 TC hanno proprio un bel fascino. Certo che anche il consumo - 20 km con un litro la Energy Saving, per esempio - è un argomento interessante anche per chi normalmente non sceglie l'auto in base alla economicità; senza dimenticare poi l'alto valore commerciale al momento della permuta. E oggi? Dopo che la sua vasta gamma si è arricchita di una versione più accessibile - il nuovo allestimento Diesel L - ci sono tante ragioni se ne aggiunge una in più per concludere un affare.

SAVA TI PROPONE IL SECONDO AFFARE DELL'ANNO. RISPARMIARE DUE MILIONI.

Infatti, a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore il 3 gennaio per la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 230.000 mensili), consente di risparmiare 1.750.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile Lit. 314.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.450.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT SAVA

Dieci i bimbi nati nella provincia nel primo giorno del nuovo anno

Quei radiosi sorrisi all'alba dell'84

Una femminuccia, Giulia Nesci, è stata la prima a venire alla luce nella clinica Salus di Alessandria - Dieci minuti dopo al «Santi Antonio e Biagio» è nato Daniele Chindamo - Come hanno trascorso l'inizio dell'anno gli alessandrini - Affollatissimi i locali della Val Curone

Giulia Nesci, la prima bimba nata nella clinica Salus e Daniele Chindamo primo dei maschietti che hanno salutato il nuovo anno

ALESSANDRIA — E' una femminuccia — Giulia, figlia di Domenico Nesci e Enza Peracchio, alessandrini ma attualmente abitanti ad Alba — il primo nato nel 1984 in provincia di Alessandria.

E' nata, alle 0,30 del 1° gennaio, alla «Maternità» della Clinica Salus di Alessandria, pochi minuti prima di Daniele Chindamo (ha visto la luce alle 0,40 nel reparto ginecologia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria), figlio di Nazarena e di Italo Manno, abitanti a Sezzadio.

Poi, a smentire una tradizione che si ripeteva da anni e forse un primo sintomo di inversione di tendenza nella denografica oppure è stato soltanto un «caso» altri otto bimbi hanno visto la luce nella stessa giornata dell'anno.

Sempre all'ospedale alessandrino sono nati Stefano Burgo di Rosetta Cannavò, alessandrino, Chiara Balza di Anna Marisin, Castelletto Monferrato, Sonia Imperato di Rita Campese, alessandrina, e Michele Acuto e Giuseppina Zeppa, Valenza. Ad Acqui Terme, invece, il primo nato (che è una femminuccia) è arrivato alle 13 del giorno di Capodanno. Assistita dal dottor Claudio Raffaghello e dall'ostetrica Giulia Damalero, Adriana Olivieri, sposata a Bruno Minetto (abitano a Monastero) ha dato alla luce Annalisa, tre chili.

All'ospedale di Novi, nella sera del primo dell'anno, sono nati Sara Maffettani di Gianni, consigliere comunale per il pci a Fozzolo Formigaro, e Vincenza Toscano, e Dario, di Giuseppe Criscuolo, artigiano novese, e Amsartia Azzori.

Al «S. Spirito» di Casale Monferrato prima nata alle 23,30 di Capodanno: è una bimba, Fernanda Gianci di Pietro e Giuseppina De Petrillo, abitanti a Frinco d'Asti.

Nessun parto, infine, agli ospedali di Valenza, Ovada e Tortona. Reparto-maternità inattivo anche all'ospedale di Voghera.

Tanti bambini per salutare questo attesi 1984, che speriamo possa cancellare quanto di negativo ci ha fatto vivere il 1983, ed è senza dubbio una novità, perché da anni non si doveva registrare un tale fenomeno.

Cancellare quanto c'è stato di negativo nell'83, il cui bilancio non può infatti soddisfare: sul fronte della cronaca si sono avuti alcuni gravi episodi; l'industria ha continuato a perdere colpi, con aziende in difficoltà o chiuse; l'occupazione generale della provincia non è certo migliorata e sul piano politico-amministrativo si sono avuti troppi punti di crisi (basta ricordare Acqui, Casale e Serravalle, ma non sono gli unici).

Per il resto l'anno nuovo è stato salutato, nel capoluogo e in tutta la provincia, in grande allegria, anche se purtroppo non sono mancati episodi incresciosi, che in parte oltrepassano l'inizio dell'84.

A Casale Monferrato — di questo e degli altri episodi riferiamo in cronaca di questa stessa pagina — c'è un giovane morto dalla droga ed un altro in gravissime condizioni; a Serravalle Scrivia una coppia di giovani genovesi e, con alcuni amici, aveva deciso di attendere l'anno nuovo in un casolare isolato dall'inferno mentre, in casa con i famigliari, alla mezzanotte alzava il calice per brindare all'84.

Migliaia di alessandrini hanno salutato l'anno nuovo impegnati nei tradizionali veglioni — affollatissimi i locali nelle Valli Curone e Borbera, come nell'Acquese, nel Casalese, nell'Ovadese —, oppure in maratone di ballo nelle discoteche e nei dancing della provincia.

Moltissimi coloro che si brindisi hanno preferito farlo in casa, con amici e parenti, comunque nella più assoluta allegria. Per qualche ora — e non poteva certo essere diversamente — tutti hanno voluto scordare le preoccupazioni, le ansie, la crisi ed i «buchi» del bilancio statale denunciati dal ministro Giannini Goria.

Una forma di scaramanzia, nella speranza che le cose vadano veramente meglio nei prossimi mesi.

Denuncia di fine anno, tra molti anche i pranzi e le occasioni di incontro per il primo giorno del 1984: c'è chi ha preferito trascorrerlo salendo, come la neve sul Chiappo, in Val Borbera.

Franco Marchiaro

Abuso di potere, omissione di atti di furto aggravato

Pietramarazzi, il sindaco è agli arresti domiciliari

Giovanni Renato Mitrale non potrà partecipare all'ultima seduta comunale convocata d'autorità dal prefetto Ugo Trolta - La vicenda

PIETRAMARAZZI — Dalla sera del 31 dicembre Giovanni Renato Mitrale, sindaco «dimezzato» di questo piccolo paese alle porte di Alessandria, è agli arresti domiciliari nella sua abitazione della frazione Pavone.

Ha spiccato mandato di cattura per omissione d'atti d'ufficio, abuso di potere e furto aggravato il giudice istruttore Alfonso Martinelli, proseguendo un'inchiesta iniziata oltre un anno fa dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano.

Un emissario colpo di scena nella vicenda, già tormentata, del sindaco Mitrale: una storia iniziata nell'autunno del 1982 quando dieci consiglieri comunali su 14 votarono per la sua revoca. Giovanni Renato Mitrale, 70 anni, di un allevamento suino, anche quell'occasione si rifiutò di dimettersi e di accettare democraticamente la decisione del Consiglio. Ricorse al Tar per un errore formale di procedura negli atti di revoca ed il tribunale amministrativo regionale l'ottobre scorso gli diede ragione, reintegrandolo nella carica.

Giovanni Renato Mitrale

Il 9 novembre gli è stata notificata, sempre da parte degli stessi consiglieri, un'altra richiesta di revoca ed il prefetto, dottor Ugo Trolta, dopo che il sindaco ha procrastinato in ogni modo la convocazione del Consiglio comunale per discutere questa nuova revoca, si è visto costretto a convocare d'autorità i consiglieri per il 7 gennaio.

A quella seduta Mitrale non potrà partecipare: a presiederla sarà chiamato l'anziano Giuseppe Priora. L'arresto comunque complica ancor più la sua situazione e quasi sicuramente la votazione porterà nuovamente all'autorizzazione del sindaco. Per quanto riguarda i reati contestati al giudice Martinelli, l'omissione di atti d'ufficio e l'abuso di potere si riferiscono ad una serie di delibere non sottoscritte e inviate ritardo al Coreco ed a ripetute mancanze nella convocazione della commissione edilizia.

Il furto aggravato invece risalirebbe all'ormai famoso caso del «Tanaro morto», quando spartirono oltre 6 mila metri cubi di terriccio che dovevano servire ad arginare un canale di scolo delle fogne. Molti in paese sostengono che furono venduti per sistemare giardini.

p. b.

Enzo Baldizzone, 37 anni, lascia un bimbo di 3 anni

E' stroncato da un infarto mentre brinda al nuovo anno

Era impiegato alla Mondialpol - E' spirato tra le braccia della moglie

ALESSANDRIA — Morire la notte dell'ultimo dell'anno, poco dopo il rintocco di mezzanotte. E' accaduto ad Alessandria. Enzo Baldizzone, che abitava con la moglie ed il figlio di 3 anni in via Aspromonte 2, poco dopo il brindisi ha avvertito un forte dolore al petto ed un'ora dopo è morto colpito da infarto alle coronarie.

Era impiegato al Consorzio agrario e poi nella Mondialpol. Enzo Baldizzone aveva recentemente cessato attività, impiegandosi all'Italpol di polizia privata «Mondialpol».

Sabato notte, quando è stato colpito dal malore, si trovava in casa con la moglie Franca Carena, il figlio Marco, la madre ed alcuni amici, anch'essi con figli in tenera età. Era stato proprio questo particolare a convincerli a trascorrere la notte di S. Silvestro in famiglia per non rinunciare alla compagnia dei bambini.

La serata era trascorsa allegramente, senza particolari eccessi di cibo e bevande. Alla mezzanotte c'era stato il tradizionale brindisi e subito dopo Enzo Baldizzone si era sentito male, avvertendo un forte dolore allo stomaco.

Pensando ad un malore, era stato consigliato dagli amici e dai familiari a sdraiarsi sul letto, ma improvvisamente le sue condizioni si sono aggravate ed un'ora dopo è morto.

Uomo giovinle e pieno di vitalità, Enzo Baldizzone amava la vita sportiva. Praticava il nuoto e la caccia e non aveva mai avuto problemi di salute. Da un paio di giorni avvertiva però un lieve dolore alla parte sinistra del petto ma non ci aveva dato importanza. Benvoluto dai colleghi di lavoro e stimato dai superiori, recentemente era stato promosso appuntato.

r. ac.

Enzo Baldizzone

Si chiama Giuseppina Pozzi Milanese

«nonnina» di 102 anni

VALENZA — Al battere della mezzanotte del 31 dicembre, Giuseppina Pozzi Milanese è entrata nel centoduesimo anno di vita: la «nonnina» del valenzani ha compiuto quest'anno il compleanno, per la prima volta da tanto tempo, lontana dalla città, infatti da alcuni mesi è ricoverata nella Casa di riposo del vicino Comune di Serralunga.

E' stata festeggiata, comunque, dai parenti e da tutto il personale infermieristico che ha preparato doni speciali per l'arzilla vecchietta. Giuseppina Pozzi, vedova di Giuseppe Milanese dal 1958, ha avuto quattro figli, Massimo, Valentino, Nonso e Ugo, che dopo la seconda guerra mondiale diedero vita ad una ditta orafa fra le più note ed apprezzate.

Giuseppina Pozzi ha sempre creduto in una grande operosità, allevando anche i figli secondo questo principio.

p. b.

Genovesi, avevano trascorso Capodanno a Serravalle

Ragazza muore per le esalazioni del carbone: grave il fidanzato

Per scaldarsi, avevano messo nella stanzetta un secchio di tizzoni

SERRAVALLE SCRIVIA — Capodanno tragico per due giovani fidanzati genovesi ospiti di amici alla cascina Alberghia di via Monterotondo 76. Anita Roncallo, 22 anni, abitante a Genova in vi Cambiaso 21/12, è morta per asfissia, mentre il fidanzato, Giulio Manzone di 31, genovese, via Bagnio 7, è ricoverato al Centro rianimazione dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure in prognosi riservata.

I due fidanzati, dopo aver ballato e brindato con alcuni amici al nuovo anno, hanno messo un secchio di brace in un angolo per riscaldare la camera da letto e si sono addormentati. Le esalazioni del carbone sono però state fatali; i due verso mezzogiorno sono stati trovati rantolanti dai loro amici. Subito soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa di Serravalle, Anita Roncallo è morta nel tragitto, mentre le condizioni di Giulio Manzone si sono aggravate poco dopo il ricovero.

I due erano arrivati alla cascina Alberghia il 31 dicembre per festeggiare il 1984 assieme ad un gruppo di amici tutti abitanti a Mele. Maria Manzone, 29 anni, sorella di Giulio, Gianfranco Paolino e Gianfranco Mazzardi, entrambi di 25 anni, e Marcella Cannoni di 22. La cascina era stata affittata tempo addietro dalla nonna di Marcella, Cannoni e si trova in aperta campagna, sulla strada che conduce a Monterotondo.

Rose Mari i genitori compagni a dare l'allarme dopo aver trovato ormai esanimi i due fidanzati.

w. gi.

I genitori respingono ogni accusa

Il giudice di Bassignana riaprirà il «giallo» sulla morte di Roberto

BASSIGNANA — Drammatico capodanno per i coniugi Filippo Lunati e Bruna Menardo, 34 e 27 anni, 4 ettari agricoltori su cui pesa — ma deve essere provata — l'accusa di aver soppresso, perché handicappato, il figlio primogenito, Roberto di 10 mesi.

La tragica circostanza, categoricamente la circostanza (*«Marito e moglie sono certi che la verità potrà trionfare — dice il difensore avvocato Piero Monti — i miei clienti sono tranquilli»*), ma il sospetto è grave. In parte la popolazione appare solidale con la famiglia Lunati, ma ovviamente del delicato «caso» si parla a bassavoce. I protagonisti della vicenda si sentono osservati, spiati.

«Fortunatamente — dice chi li conosce ma vuole mantenere l'anonimato — *le tre figliolette nate dopo la morte del primogenito, il 15 giugno 1978), non sanno nulla, non si rendono conto della tragedia dei genitori».*

L'inchiesta, a parte la breve pausa delle festività di fine anno, prosegue ma solo dopo che il professor Fornari dell'Università di Milano, ha lebbrà nel settore, avrà reso noti i risultati dell'autopsia che deve compiere sui resti del piccolo Roberto Lunati.

«I dubbi che sono sorti su mia fratello — dice Sergio Lunati — *si scioglieranno come al sole».*

A sostegno della sua tesi i familiari insistono nel dire che mancano può aver visto quanto succedeva nel garage di casa Lunati. Proprio per stabilire se la circostanza corrisponde o meno alla verità il procuratore Enrico Bassi ha disposto — ed è imminente — un sopralluogo.

c. c.

Il padre l'aveva trovato rantolante in bagno: è morto in ambulanza

Giovane cocainomane ucciso dall'eroina

Ricoverato al S. Spirito un altro tossicodipendente che poi si è ripreso ed è stato dimesso

CASALE — Un giovane è morto l'altra notte dopo che si era iniettato una dose di droga, probabilmente eroina. Si chiamava Davide Giorcelli ed aveva 33 anni — li aveva compiuti il 2 dicembre —; abitava in città con la famiglia, in via Cavour 60.

Quasi contemporaneamente un altro tossicodipendente, Spiro Annagnostu, 28 anni, abitante in viale Marchino 121, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Santo Spirito», anche lui per un'intossicazione di droga. Il giovane si è comunque ripreso ed è stato dimesso.

Si pensa che ad entrambi sia stata venduta eroina tagliata con altre sostanze pericolose. La squadra di pubblica sicurezza del tribunale è sulle tracce dello spacciatore che avrebbe fornito a Giorcelli la dose fatale e l'avrebbe già identificato.

La morte di Davide Giorcelli è avvenuta verso le 20,30 di domenica 1° gennaio. Il giovane casalese era nella sua abitazione ed ha detto ai genitori che doveva andare in bagno. Qui ha acceso la radio e poi si è iniettato la droga, subito dopo è stramazzato al suolo. Così lo ha trovato il padre pochi minuti dopo: era ancora vivo e rantolava. L'uomo ha chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il giovane al «Santo Spirito», ma al pronto soccorso è giunto ormai privo di vita.

La polizia ha effettuato un sopralluogo nell'abitazione dei Giorcelli ed ha sequestrato la siringa, contenente una parte della droga, e gli oggetti usati per l'iniezione: il cucchiaino, una cinghia usata come laccio. Ieri mattina il Procuratore della Repubblica Marcello Parola ha disposto l'autopsia sul giovane vittima dell'eroina: sarà eseguita stamane dal prof. Avato Lunerati. Il giovane sarà previsti per domani alle 14,15 in Duomo.

m. fa.

ECONOMICI

NICOLA assicura previdenza vita doc e Sanità offre tasso privilegiato a risparmiatori iscritti Banca San Giorgio Casale - Al

Nordi nel «Tassinaro»

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il ritorno di Jedi (fantascienza)
ITALY: Fuga da New York (drammatico)
Quasi e quello (comico)
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Voglie insane (sexy).
GALLERIA: di (commedia).
Fantozzi subisce ancora (comico)
ACQUI
ARISTON: Sapore di mare II (commedia)
CRISTALLO: riposo.

CASALE MONFERRATO

Segni particolari: bellissimo (comico)
Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
Squalo III (drammatico)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Ragazza selvaggia per vendere 2 (sexy).
RUSI: Il lassismo (commedia).
Fantozzi subisce ancora (comico)
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)

OVADA

Vigili all'asta (commedia).
Giudizio erotico (sexy)
TORRIELLI: Machine love (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Flash Gordon (fantascienza)

TORTONA

MODERNO: Segni particolari bellissimo (comico)
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora (comico).
VERDI: Il libro della jungla (animazione)

VALENZA PO

SOCIALE: Vibrazioni carnali (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Il mondo erotico di Desiree (sexy)
CALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
ROMA: Vacanze di Natale (commedia)
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra (fantascienza).

ARTE E CULTURA

G.R.P.

2,30 Il trapezio degli orsi di A. Ford con T. Cornelius — *Nel '45, cinque ufficiali polacchi fuggono dal campo di concentramento, fingendo - con la complicità di un contadino* (1966)

TELECITY

La notte maledetta del terrore di G. Hessler con V. Price — *A causa di delinquenza ed atto giovane viene espulso dal suo paese e vendicherà* (1960)

VIDEOUNO

22,30 Abbasso la miseria di G. Pagliero con A. Magnani — *Amici cercano di trarre evasi con la borsa nera, l'ostello resta povero l'aiuto a arricchirsi* (1945)

TELECUPOLE

Telefilm Taxi
21 — Spettacolo **Tajarin alla piemontese**
0,40 **Superhero cora**

VIDEOGRUPPO

20,30 La nostra vita comincia di notte di R. McDougall con G. Peppard — *Romanzesco barocco il S. Francesco fra beati e drogati e trova regazza intelligente* (1960)

QUARTA RETE

22,15 Bermuda nove di R. Fregonese con D. Albee — *Fatti documentati sulle misteriose scomparse di navi e aerei nel triangolo di Bermuda* (1980)

0,15 Europa: Operazione sabbiosa, documentario — *Reportage tra i più noti degli con passerella di sportivi e numeri di varietà* (1956)

QUINTA RETE

21,30 La principessa del Nilo di H. Joves con J. Hunter — *La doppia vita della principessa Taura, prigioniera di giorno, danzatrice di notte* (1954)

0,30 Scusi, lei conosce il Bosco — *Documentario sull'evoluzione naturale della valle in est.* (1974)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - 74.782; Tortona 572.351; Valenza 942.776; Acqui 0144 - 25.28; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.345

Alessandria: Bruna, p. Libertà - Notturna: Comunale Pista, c. IV Novembre.
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Cucchiara, v. Manacorda.
Novi: Balardi, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: De Stefanis, v. Emilia
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Cazzaniga, v. Garibaldi.

QUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamata urgente: **Alessandria:** 42.241; **Acqui** 57.775; **Casale** 76.381; **Novi** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona** 813.961; **Valenza** 952.601; **Voghera** 45.888

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (305 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle

TAXI

Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni 12 e dalle 14,45 alle

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 169, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Festivi: Mobil, via G. Bruno; Agip + Tamoil Gas, via G. Bruno; Esso, viale Thiou, Agip, piazza Gobetti; Sil (Acq), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, stadio Marengo; via Marengo; Esso, via Marengo, Tamoil, viale Milite Ignoto; Ip, corso Cannoni; Mobil, via G. Mara; Chevron, Acqui, Chevron, stadio Marengo

fiamca
Torino

Fabbrica casseforti ed armadi corazzati, retrattari

★ Prezzi competitivi
★ Permute - Occasioni
★ Assistenza tecnica
★ Consulenza

Agente:
Lupò dott.
macchine e mobili per ufficio
Via Sassi, 6 - Tel. (0131) 92655 - VALENZA

AVIS
ALESSANDRIA - Lungo Tanaro Magenta 4 - Tel. 61.000 Casale Cal. 1 - 3581

Per un posto interessante nel la vita nella città di ALESSANDRIA
CERCHIAMO
GIOVANE da inserire alla programmazione più numerosa e più remunerativa.
PROGRAMMATRICE
Per corsi gratuiti [illegible] da inserire nel settore. Età max 30 anni.
Per colloquio a ALESSANDRIA tel. Milano 02/7531356 - 02/7531372; oppure scrivere: INFORMATICA Lodi - Via Palestro 30 - 20124 MILANO

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 70 65
Via Roma 80 - Tel. 43 44 44
Via Maroncelli 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 2 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 16 - Tel. (0166) 45 851
BIRONA 28041 Viale Bolzano 10/A Tel. (0322) 41700
ASTI 14100 Via Malgrati d'Arcolo 29 - Tel. (0141) 32 227
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35 52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 - Tel. (0171) 30 632
NOVARA 28100 Corso [illegible] 1 Tel. (0321) 33 381
VERCELLI 13100 Via Foà, 30 (0161) 60.435 - 62 007 - 53 439

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via L. Vernazza 23 - Tel. (010) 58 26 63 - 58 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gobetti 47 - Tel. (0184) 38 42 48
SAVONA 17100 Via Paleocapa 1/11 Tel. (019) 36 219 - 38 64 90

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso [illegible] 53 (0144) 2529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35 151
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 3154
FOSSANO 12045 Via Dalmazzo - Alighieri 15 Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 17 - Tel. (0174) 40 316

PK
publikompass spa

Mentre riconfermano la maggioranza a quattro ■ Casale

Democristiani e pri contro Oddone «I socialisti cambino il sindaco»

Due sedute consiliari decisive quelle di stasera e domani per la giunta - Le ipotesi per una soluzione - Come si comporterà il partito socialista? - Il «no» di Cattaneo

CASALE — Due sedute decisive, quelle in programma questa sera e domani sera, alle 20,30, per il Consiglio ■■■ nale di Casale Monferrato. Si dovrà stabilire se esiste la possibilità di continuare l'attuale giunta a quattro (dc - psi - psdi - pli) dopo la sfiducia espressa senza mezzi termini e definita irreversibile dalla dc nei confronti del sindaco socialista Mario Oddone oppure se vi sono altre soluzioni alternative per evitare lo scioglimento del Consiglio e elezioni anticipate

La dc è chiara: la maggioranza a quattro — dicono i responsabili — ci va bene, ne riconfermiamo tutta la validità e siamo disponibili ad appoggiarla. I socialisti, però, devono cambiare il sindaco, non possiamo più ■■■ la nostra fiducia ad Oddone. Diversi i motivi di questa ■■■ fiducia, tra i principali ■ oramai famosa questione della ■■■darica industriale e ■■■ nuova discoteca che il sindaco ha sempre sostenuto

A sua volta i socialisti appoggiati almeno per il momento da socialdemocratici e liberali fanno quadrato attorno a Mario Oddone: i democristiani — affermano — non sono credibili ■■■■ al dicotto per la giunta quadripartitica. ■ ■■■ motivazioni per togliere la fiducia ■ sindaco sono pretestuose non accettiamo ■ cambiare sindaco, sia pure nell'ambito del nostro partito

Ma senza la dc, gli altri tre partiti (psi - psdi - pli) non hanno maggioranza e difficilmente, mantenendo Oddone come sindaco possono sperare in ■■■ aiuto dai comunisti che, negli ultimi mesi contro ■ lui hanno sparato senza esclusione di colpi: un ripensamento rappresenterebbe un vero e proprio voltafaccia che ■■■ crediamo il psi sia disponibile a fare, neppure con la prospettiva di tornare nella stanza dei bottoni a Casale.

Escludere che il pci dia una ■■■ (e poi non sarebbe neppure sufficiente) ad Oddone è cosa scontata, l'ex ■■■■■ del pri Elio ■■■ Cattaneo ■ appena di tre mesi fa la crisi della giunta a cinque, dc - psdi - psi - pri - pli, proprio per la «rivolta» dell'assessore repubblicano ai metodi del primo cittadino) contro il sindaco socialista ha detto tanto da ritenere impossibile qualsiasi ripensamento

Tra l'altro, prima ancora della sfiducia espressa dalla dc, Cattaneo aveva proposto una mozione di sfiducia contro il sindaco, è sarà proprio questo il primo punto all'ordine del giorno della seduta ■ questa sera

Visto come stanno le cose le ipotesi sono alquanto ridotte: il psi non sostiene Mario Oddone, proponendo un altro esponente socialista come sindaco oppure una maggioranza organica è estremamente difficile farla allora si potrebbe costituire una giunta minoritaria psi-psdi-pli che però avrebbe la possibilità di ■■■ soltanto come ■ momento di votare il bilancio preventivo ■■ quando la maggioranza è veramente indi■■■■■bile. Quindi, se le cose non cambieranno nelle prossime ore, l'ipotesi più probabile è quella di elezioni ■■■ ticipate

Mario Oddone

Ma, non scordiamolo, in politica nulla è mai definitivo, le posizioni più dure durante ■ discussione ■ consiglio comunale potrebbero anche ammorbidirsi, ■■■■ con accordi «nuovi» e Mario ■■■■ne che dall'inizio di questa legislatura ha già guidato quattro giunte diverse (prima psi-pci, poi psi-psdi-pli-pri, quindi aggiungendo al quattro ■ dc ed infine togliendo ai cinque il pri) potrebbe scoprire di essere veramente il sindaco «predestinato» di Casale sino alla fine della legislatura e trovare una nuova formula di giunta

Ancora poche ore, poi sapremo quale sarà il verdetto dei quaranta consiglieri comunali casalesi (e dei partiti che ■■■■ loro spalle)

f. m.

Soltanto di 10 ■ 20 lire

Aumenta il latte (anche ■ prepac)

L'ultimo rincaro c'era stato sei mesi fa

ALESSANDRIA — *Se è vero che quel che accade il primo dell'anno accade tutto l'anno, non può che imperversi: infatti dal primo gennaio, anche se è stato possibile rendersene conto solo ieri alla riapertura dei negozi, è aumentato il prezzo del latte.*

Un rincaro non eccezionale — in media 10-20 lire al litro — ma che unito ad altri aumenti più consistenti — come quello della benzina — rischia di «sensibilizzare» i bilanci familiari.

Le confezioni in bottiglia da un litro di latte sono passate da 670 a 680 lire, mentre quelle ■■■ mezzo litro ■■■ 460 a 465. Per i «prepac» a perdere il prezzo rincara da 620 a 630 per le confezioni da un litro e da ■■■ a 430 per quelle da mezzo litro

L'ultimo aumento ■■■ avvenuto sei mesi fa, in luglio, quando gli industriali del latte ■ gli allevatori piemontesi ■■■ erano accordati sul nuovo prezzo del latte alla stalla. Questo fatto ■■ alcuni casi ■■■■ portato anche ad interventi delle varie commissioni provinciali prezzi

L'intesa era stata raggiunta ■■■ la mediazione dell'assessore ■■■ regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, e i ritocchi erano stati favorevoli agli allevatori, rispetto al prezzo praticato in Lombardia, ■■■ gione guida ■ questo settore

p. b.

Acqui: statuto dell'Ente manifestazioni

ACQUI TERME — *E' stato approvato lo statuto dell'Ente manifestazioni acquesi*

La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio dei cittadini incaricato dall'Amministrazione comunale ■ preparare la ■■■ dello statuto dell'organismo che avrà il compito «di operare nella scelta organizzativa e conduzione delle manifestazioni tese a far conoscere attrattive e prodotti della zona, incentivando il turismo locale

(c. r.)

Stasera ■ domani al Comunale «Delitto e delitto»

Lo Strindberg di Lavia interpretato da Orsini

L'attualità dell'opera scritta nel 1900 - Il trionfo del cinismo

ALESSANDRIA — Questa sera e domani, al Teatro Comunale, torna la prosa con «Delitto e delitto» di August Strindberg, messo in scena dalla Compagnia del Teatro Eliseo, con Umberto Orsini, Daria Nicolodi, Edda Valente, Gianni Giuliano. La regia è del giovane Gabriele Lavia, che si sta specializzando nel repertorio strindberghiano.

«Delitto e delitto» ha 84 anni — fu recitato per la prima volta a Stoccolma, nel 1900 —, ma, come si suol dire, non li dimostra. Il cinismo vi compare, come quasi sempre nelle opere di Strindberg, quale protagonista. Colpito dagli strali del drammaturgo svedese è quello stesso mondo culturale in cui egli vive, quasi volesse muovere stavolta contro di esso quelle accuse di grettezza piccolo-borghese già rivolte ai altre categorie sociali.

Per questo si è anche rilanciata un'ipotesi autobiografica, ma Maurice, lo scrittore che per perseguire pienamente il successo artistico accarezza l'idea dell'infanticidio, rappresenta un personaggio meno identificabile, maggiormente emblematico ■ una realtà culturale complessa. Il rimorso, altro «leitmotiv» strindberghiano, fa la sua comparsa dopo che la bimba avuta dallo scrittore — protagonista ■■■ «modesta» amante, maore veramente ed egli si sente colpevole

Ma è il cinismo a trionfare: la polizia sospetta Maurice per ■ morte, lui ■■■ce a dimostrare la sua innocenza e in un finale «trionfalistico», può ritornare ai suoi sogni di grandezza, libero non solo della scomoda figlioletta ma anche di rimorso. Non a caso, per questa spietata satira antiborghese, ■ commedia fu ripresa nel 1912 da Mejerchol'd, già impegnato a costruire un teatro postrivoluzionario in una Russia zarista, ma ancora per poco.

Lo spettacolo al Comunale si inizia alle 21,15; biglietti, 14 e 15 mila lire la platea e 8 mila lire ■ galleria.

p. b.

A Novi «Notizie sulla Resistenza»

ALESSANDRIA — «Notizie sulla Resistenza nelle Valli Borbera, Lemme, Scrivia e Spinti», questo il titolo del volume curato dal comitato zonale dell'Anpi di Novi, a quarant'anni da quei giorni difficili e gloriosi.

E' stato presentato da Sergio Alberti e Franco Borello, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, durante uno semplice cerimonia nella sede dell'Amministrazione provinciale, presenti il presidente Angelo Rossa, il vice Giuseppe Ravera e gli assessori Rita Caviero e Pietro Gallo

«Sono trascorsi quarant'anni da quei giorni — *hanno detto Alberti e Borello* — e ci è parso doveroso pubblicare le notizie più attendibili, faticosamente emerse e raccolte in questi lunghi anni dagli latitanti storici della Resistenza e da ricercatori appassionati.

«Certamente — *hanno aggiunto i due presentatori* — ci sono delle lacune dovute alla ovvia scarsità della documentazione di allora, questo però non pregiudica il valore ■ un'opera che raccoglie il materiale più significativo ■■■ ruolo ■■■■ dalle varie componenti delle nostre comunità locali nelle file della Resistenza in quei lontani ■■■ giorni di lotta che portarono alla riconquista della libertà»

Angelo Rossa ha ringraziato, a nome personale e dell'Amministrazione provinciale, l'Anpi per l'interessante iniziativa «Sono sicuro — ha detto il presidente Rossa — che il volume rappresenta una novità in quanto risponde all'esigenza di favorire una maggiore utilizzazione dell'informazione sulla Resistenza e in particolare su quei giorni che hanno visto tutto il popolo battersi con convinzione per un ideale di libertà e democrazia»

(f. m)

L'assalto alla filiale di Alessandria, nel 1981, fruttò 102 milioni

Un giovane e la ragazza scagionati non rapinarono la Cassa di Risparmio

Si conclude così la vicenda dei loro arresti - Respinto l'appello contro l'assoluzione

ALESSANDRIA — Ottavio Zagarella, ■■■ anni, Ottavio Boscone, e Maria Paola Sella di 21, via Volturno 19 una domiciliata a Carbonara Scrivia. Indiziati per la rapina del ■ novembre 1981 ai danni dell'agenzia di via ■■■■i della Cassa di Risparmio di Alessandria (bottino 102 milioni) sono stati definitivamente scagionati

Si conclude in tal modo (salvo un ricorso — peraltro improbabile in Cassazione — una vicenda che ha fatto registrare alcuni colpi ■ scena ■■■ arresti e scarcerazioni a ratena dei due giovani. La sezione istruttoria del Tribunale di Torino ha infatti respinto l'appello presentato dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano contro la sentenza con cui il giudice istruttore Alfonso Martinelli assolveva Gaetano Zagarella e Maria Paola Sella dall'accusa di concorso in rapina e reati minori per insufficienza di prove.

Arrestati nell'estate 1982 quali presunti responsabili del «colpo» scarcerati dopo qualche settimana per mancanza di prove, arrestati nuovamente nel luglio 1983 su decisione della Corte di Cassazione, i due giovani nella seconda metà dell'agosto scorso erano tornati nuovamente in libertà, appunto ■■ decisione del giudice istruttore. Il provvedimento ■■ magistrato era stato impugnato dal pubblico ministero ■■ ■ sezione istruttoria di Torino lo ha respinto

La rapina avvenne il mattino ■■ 16 novembre 1981. Quattro banditi, dopo aver disarmato la guardia giurata Sergio Lerma e puntate le armi contro il direttore Francesco Foto, i nove impiegati e i quindici clienti, si impossessarono ■ 102 milioni in contanti. Quindi fuggirono ■■ una «128» rubata il giorno prima

■ indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo portarono, a distanza di ■■■, ■ l'identificazione di Gaetano Zagarella e di Maria Paola Sella, il giovane era stato indicato come uno dei quattro banditi che avevano fatto irruzione nella banca. La ragazza, invece, quale collaboratrice alla preparazione della rapina. I due furono fermati, il provvedimento venne convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica e quindi tramutato in arresto dal giudice istruttore al quale nel frattempo era stato trasmesso il fascicolo per l'istruttoria

Si era nel luglio ■■■ Gaetano Zagarella e Maria Paola Sella arrestati di concorso in rapina aggravata, furto d'auto, porto e detenzione abusiva d'armi, negarono e dopo un ■■■■ circa furono scarcerati per mancanza ■ prove. La vicenda però non si era conclusa: nuovo arresto di entrambi a metà luglio del 1983 e successiva scarcerazione in agosto, provvedimento risultato non definitivo per il ricorso presentato. Lo ■ divenuto ora per cui le indagini ripartono da zero e sarà ben difficile riuscire, a questo punto, a dare un volto, agli autori di quel colpo

r. c.

Pozzolo, vi fa ricorso per la prima volta

La Morteo chiede la cassa per cenlovenli dipendenti

Dal 9 gennaio - E' un'azienda leader nel settore del ferro

NOVI — Il nuovo anno ha già presentato le sue «credenziali» al mondo produttivo. Dal prossimo 9 gennaio la Morteo-Soprelli di Pozzolo Formigaro, specializzata in lavorazione del ferro, cassonetti per la spazzatura e la costruzione di case prefabbricate (230 operai e 120 impiegati), ricorrerà alla cassa integrazione ordinaria che interesserà ■■ per ■■■ mesi 120 dipendenti.

La Morteo era una delle poche fabbriche a non aver mai fatto ricorso alla cassa integrazione in quanto è sempre ■■■ all'avanguardia nel suo settore. Anche negli anni precedenti, nei mesi di gennaio e febbraio, si erano registrate delle flessioni nella produzione ma mai così gravi da indurre l'azienda a chiedere il provvedimento per i suoi dipendenti. Recentemente aveva anche ottenuto una commessa da ■ miliardi dall'Algeria

Cosa ha dunque provocato questo improvviso ricorso alla cassa integrazione? «*Non si tratta* — dice Elio Briccola, responsabile di zona della Fim — *di una crisi strutturale ma ■ ■■■ restrizione creditizia delle ordinazioni dettata dal blocco della finanza pubblica. La Banca d'Italia per la mala situazione dei cambi con l'estero ha bloccato tutto. La situazione comunque non è drammatica*»

L'Fim aveva chiesto alla direzione della Morteo se poteva evitare il ricorso alla cassa integrazione anche per ragioni psicologiche e per mantenere quell'immagine di azienda in piena attività che la Morteo stessa si era procurata in questi anni.

Intanto ■■■ buona notizia per i dipendenti dell'Italaider che come noto avevano ricevuto la tredicesima mensilità il 20 dicembre scorso, ma ai quali era stato poi corrisposto solo metà dello stipendio di dicembre. Oggi infatti ai lavoratori dello stabilimento novese verrà erogata l'altra metà dello stipendio.

Intanto il 5 gennaio riprenderanno a Roma gli incontri

n. f.

Impiegato si uccide con un colpo di pistola

ALESSANDRIA — Un impiegato dell'Ispettorato del Lavoro, Alfredo Nicoletta, 48 anni, abitante in via Abba Cornaglia 10, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola. Il suo corpo è stato trovato ieri, dopo che i vigili del fuoco avevano sfondato la porta dell'alloggio dove abitava.

L'allarme era scattato quando un collega di lavoro, verso le 9, si era recato a casa di Alfredo Nicoletta, insospettito dall'insolita assenza dall'ufficio. Dopo aver suonato inutilmente alla porta — all'interno fra l'altro si sentiva squillare a vuoto il telefono — l'uomo ha avvertito la Questura.

Gli agenti della squadra mobile, vista inutili gli sforzi per aprire la porta, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Alfredo Nicoletta era riverso sul pavimento, in una pozza di sangue, accanto a lui la pistola «Beretta» con cui si era sparato.

Alfredo Nicoletta era sposato ed aveva due figli: i familiari si erano recati in montagna a trascorrere le feste natalizie.

p. b.

SALDI
DAL 3/1 AL 28-1-84
LES CHOSES DE CHIN
abbigliamento
via roma angolo via cavour
15033 casale monf.
0142 74369
Comunicato al Comune il 28-12-83

■■■■ Smaltita la «sbornia» di fine anno attende la Massese

L'«Orso» si rituffa nel campionato

L'Alessandria, superati in amichevole l'Alba e il Mondialpol Torino, ha ripreso gli allenamenti - Salvadori ancora assente - Natalino Fossati: «Ogni partita sarà una battaglia»

ALESSANDRIA — Vacanze finite per i giocatori dell'Alessandria. Dopo tre giorni di sosta da ■■■ mattina i grigi hanno ripreso gli allenamenti in previsione del confronto interno di domenica con la Massese. «*Le condizioni generali degli atleti sono ottime* — afferma l'allenatore Natalino Fossati —. *Tutti hanno trascorso in serenità le festività di fine anno e sono pronti a rituffarsi nel clima del campionato.*

Le due amichevoli disputate la scorsa settimana (6-0 ■■■ Alba e 6-1 contro ■ Mondialpol Torino), hanno permesso al tecnico di valutare la tenuta atletica di quasi tutti i titolari

Mancavano soltanto Antonio Perego ristabilitosi dall'infortunio alla caviglia destra Angelo Gregucci rientrato lunedì dal lungo permesso ottenuto per rimanere con la famiglia a Taranto, e Roberto Salvadori. Per il terzetto interno persiste il fastidioso malanno definito dubbiglia

«Purtroppo — dichiara il direttore sportivo Christian Carlizzo — *Salvadori non sarà disponibile ancora per la fine di gennaio. Devo quindi perfettamente con il prof. Gianni Mazza che Sergio Viglino sta lavorando benissimo in questo senso.*

L'attività riprenderà per Scarrone e compagni particolarmente intenso. Dopo ■ Massese alla ripresa del torneo l'Alessandria si recherà a Cervere Gioiti per concludere l'andata ospitando la ignobile Lucchese. Il mercoledì successivo impegni di Coppa Italia contro la Novara prima della trasferta di Pontedera

«Dobbiamo affrontare ogni partita — *Ivo Fossati* — *al massimo della forza. Non possiamo permetterci passi falsi e finire ripresa. La lotta per la promozione continua ancora e confidiamo moltissimo nell'apporto dei tifosi per renderci meno preoccupati nelle esibizioni casalinghe.*

Il primo appuntamento per il 1984 vede i grigi opposti alla Massese degli ex Lucetti e Piccini. «*Una matricola ambiziosa* — conclude Fossati — *che sta incontrando e procurare fastidi con i sette risultati utili consecutivi. Ci presenteremo concentrati e combattivi più di prima. Tutte le squadre diventano ballerine quando ci incontrano, ed a ragion veduta ■■■ che siamo secondi in classifica*»

r. g.

Commemorazione a Castellania

Ventiquattro ■■■ fa moriva Fausto Coppi

CASTELLANIA — Sono giunti in molti, provenienti da ogni parte d'Italia, ieri mattina a Castellania per assistere, nella piccola chiesa accanto al monumento-tomba ■■ fratelli Fausto e Serse Coppi, al rito funebre per ricordare il ventiquattresimo anniversario della morte del campionissimo.

Ricevuti dal fratello Livio, che vive ancora in paese, sportivi, ex corridori, amministratori di ogni età, hanno voluto essere presenti alla commemorazione — la messa è stata officiata dal parroco don Barberis —, confermando quanto il ricordo di Fausto Coppi, del più grande campione ciclistico di tutti i tempi, sia ancora grande, a ventiquattro anni da quella gelida alba del 2 gennaio 1960 quando, stroncato da una malaria contratta durante una tournée in Africa, il campionissimo si spegneva in una stanza dell'ospedale di Tortona.

Un ricordo che sta a dimostrare come la fama di Fausto Coppi abbia conquistato, quasi come una leggenda, gli sportivi, e non solo loro, di ogni paese d'Italia ed all'estero. Un ricordo che viene anticipato, a parte le occasioni tradizionali come quella di ieri mattina, ■■ pellegrinaggio continuo a Castellania, per deporre un fiore davanti ■■ tomba.

■■■■ AMERICANO - Il bilancio 1983

I Cavalieri di San Giorgio si preparano per la serie B

Amichevoli e tornei in vista del campionato

ALESSANDRIA — *Stanno godendosi un breve periodo di riposo i Knights-Cavalieri di S. Giorgio, la squadre cittadina di football americano. Nata sull'entusiasmo crescente attorno a questo sport spettacolare e duro, fatto di forza fisica e di impiego atletiche, la squadra di Alessandria ha saputo anche ottenere risultati positivi che gettano una luce favorevole sul suo futuro agonistico.*

Nel suo curriculum, per ora, solo amichevoli, in attesa che il campionato (la serie B) cominci nel settembre 1984, ma tutte vinte con autorità contro le presumibili avversarie di categoria.

Naturalmente i contatti con le più esperte squadre di serie A non hanno avuto ■■■ esito così fortunato, ma hanno portato preziosa esperienza che verrà messa a frutto nella probabile presenza della squadra al torneo «Città di Genova» che si svolgerà a marzo e sarà il primo test ufficiale della squadra.

I Knights riprenderanno l'attività il 9 gennaio, nella speranza di suscitare sempre maggiore attenzione e di richiamare a questo sport americanissimo, nella matrice e nella filosofia, un ■■■■ sempre maggiore di ragazzi. Questi senz'altro, dopo aver ripostito come i cavalieri antichi di cui portano il nome, sarà mettere e casco troveranno il fascino della competitività della durezza e del divertimento che questo sport implica

c. re.

Ha lasciato l'incarico di Novara

■■■■chini ■■■ Vogherese ■■■ direttore generale

Domenica i rossoneri ospitano ■ Casale

VOGHERA — Carlo Facchini direttore tecnico del Novara è tornato alla Vogherese per cercare, assieme al ■■■ allenatore Osvaldo Verdi, di salvare la squadra rossonera dalla retrocessione. L'annuncio dell'arrivo di Facchini, che aveva lasciato la Vogherese due anni fa per passare al Novara, è stato dato ieri dal Consiglio di amministrazione. Carlo Facchini ha assunto dal primo gennaio l'incarico di direttore generale della società

Nel suo comunicato il Consiglio di amministrazione «*nel formulare al ragionier Carlo Facchini gli auguri più sentiti di buon lavoro, confida nella migliore collaborazione ■■■ parte di tutti i componenti della società al fine di superare in piena unità di intenti con il nuovo direttore generale il difficile momento ■■■ attraversato ■■■ squadra rossonero. Infine ringrazia il geom. Santino Tarantola, presidente del Novara calcio, per aver consentito all'amico Facchini di tornare a fornire alla Vogherese il suo apporto di esperienza*»

Prosegue intanto la preparazione della squadra in vista della ripresa del campionato che vedrà gli uomini di Verdi impegnati in ■■■, domenica, con il forte Casale. Sabato la Vogherese ha disputato una partita amichevole a Portalbera contro la formazione locale, imponendosi per 2-1, reti segnate da Vercesi e Lo■■■■

E' rientrato l'infortunato Zanolli, mentre per Bavoso si dovrebbe sapere in settimana se potrà essere di campo domenica prossima. Tamellini dovrà invece prolungare la sua assenza dai campi di gioco per almeno un mese.

e. g.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la ■■■ non capisco le parole

Quando si sapranno i fatti, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio quello: sento la voce ma non capisco le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad ascoltare.

Ecco: è lì che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, sbiadita: siamo più difficile da capire il nostro orecchio è stanco ha bisogno di essere aiutato altrimenti peggiora sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno è sempre alla società. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino una soluzione certamente antiestetica dal punto di vista pratico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle ■■■ della TV e del telefono.

Oggi finalmente si può sentire senza fare sapere a nessuno. Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali al terreno nei centri Maico di Alessandria e provincia

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 69 - Tel. 51.794
TUTTI I GIOVANI - SABATO SOLO MATTINO

ACQUI TERME - Martedì 10 gennaio
Farmacia Albertini - Dott. Galeazzo, corso Italia 70
ACQUI TERME - Martedì 24 gennaio
Ottica Oreficeria Avignone - via XX Settembre 8
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 26 gennaio
Oreficeria Ravegno - via Libarna 68
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 3 gennaio
Ottica Colombino, via Roma 130
NOVI LIGURE - Giovedì 12 e 26 gennaio
Farmacia Dr. Diana - via Girardengo 13
OVADA - Mercoledì 11 e sabato 28 gennaio
Farmacia dott. Gardella, via Roma 33
TORTONA - Sabato 7 e 21 gennaio
Farmacia Lucchelli dr. Zerbo-Pagella, via Emilia 220
VALENZA - Sabato 14 gennaio
Farmacia dr. Vigano, via Cavour 29

Sede MAICO PIEMONTE - Via Magenta 29 - Torino - Telef. (011) 541.767

Buongiorno dottore
Per una volta, chi cerca la sua attenzione non è una casa farmaceutica, non un venditore di stampe e libri d'arte.
Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta
Dottore, parliamo di epilessia?
contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per alleviare il dramma dei malati di epilessia.
Discriminazioni, paure di lavoro, patente, ma, E.E.G. la nostra casistica è ormai molto ampia. Talvolta anche le perplessità di chi vive che alcune malattie potrebbero essere curate meglio.
Sappiamo ■■■ di ■■■■ di epilessia è un soggetto difficile. ■■■ sappiamo anche che alcuni di loro sono sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti ■■■ controproducenti, certe psicologie casuali, alcune letture E.E.G. fantascientifiche.
Dottore, parliamo di epilessia.
La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.
Ci scriva o ci telefoni anche lei.
Qualcuno, tra i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.
Che qualcuno ci aiuti a migliorare ulteriormente il livello della nostra assistenza.
Nome
Cognome
Indirizzo
Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia
Via Firenze 40 - 20184 Milano
tel. n. (02) 47 14 56

Attese e speranze in Valle

Governo, Casinò e il Capodanno

Domani il Consiglio elegge la giunta - L'arresto di Untertiner - Forse è in arrivo la neve

AOSTA — Oggi la giunta regionale presenta le dimissioni ufficiali e domani alle 9,30 si riunisce il Consiglio che dovrà eleggere il nuovo presidente, quindi gli assessori. Se non vi saranno sorprese, la carica di presidente toccherà a Auguste Rollandin, che terrà anche a interim l'assessorato dell'agricoltura («Non si può interrompere un lavoro ancora a metà avviato e lasciarlo incompiuto», ha riconosciuto la maggioranza). Gli altri assessori non dovrebbero cambiare.

Tutto come prima dunque? Sembra di sì. La maggioranza di unità, ha risposto all'opposizione che vuole affrontare con piena responsabilità il difficile momento che attraversa la Valle (crisi occupazionale e vicenda Casinò, che potrebbe riservare ulteriori sorprese).

L'unico fatto nuovo è il limite che il governo regionale intende porsi: sei mesi, poi vi sarà una verifica. Dove affonderanno allora giunta e maggioranza è difficile dirlo: entra il psi o ritorna (se prosciolto dalle accuse) Andriola? Si vedrà.

■ vicenda Casinò, da segnalare l'arresto di Alessandro Untertiner, direttore giochi americani, cugino di Franco Chamonal, amministratore della Sitav, in carcere dall'11 novembre. Si ignorano i capi d'accusa che riguardano Untertiner. Tuttavia la magistratura sembra voglia indagare società collegate Saisel (giochi americani).

Untertiner, con la cognata Martella Broglio, pittrice di Verres, e con il geometra Giuseppe Renzo Bordet, di Tilly di Challand Saint Anselme, sarebbe interessato nella «Oames», una società di servizi legata alla Saisel: avrebbe fornito le slot-machines. E' stato lasciato in libertà provvisoria senza cauzione Carletto Domenico Duguet, residente a Pont di Chatillon. Ex ispettore di cliemin de fer, in pensione dallo scorso agosto. Dei cinque arrestati il 20 dicembre resta in carcere Mario Vassoney, maniere centrale del Casinò.

● In alcune stazioni turistiche è annunciato l'esodo degli albergatori, che non hanno fiducia nella meteorologia. Sulle piste basse c'è poca neve, ma le previsioni prevedono per oggi una perturbazione. Nevicate in vista dunque. Cominciano le settimane bianche e gli arrivi organizzati compagnie di viaggio Settimo. A La Thuile è in allestamento collegiale la nazionale azzurra di slalom. Vigilia della gara sabato a Morgex. Il Capodanno è trascorso in serenità nella Valle

p. cer.

■ lieto evento alle 22,35 di lunedì 1° gennaio

Claudia è la prima nata del nuovo anno in Valle

I genitori risiedono a Morgex da tre anni - Il padre fa il cuoco

Aosta. Claudia Capano, la prima nata del 1984, tra i genitori Giuseppe e Adele (Foto De Tommaso)

AOSTA — Alle 22,35 di lunedì 1° gennaio è nata Claudia Capano, primogenita di una giovane coppia di sposi e la prima bimba che si è affacciata alla vita nel 1984 in Valle d'Aosta.

La neo-mamma, Adele Bencardino, di 27 anni, nativa di Cosenza e residente a Morgex da 3 anni, è raggiante di felicità. «*Da tempo io e mio marito Giuseppe desideravamo un bambino. Claudia, che pesa 3 chili e 900 grammi corona il nostro sogno*». Papà Giuseppe, di 28 anni, cuoco in hotel di La Palud, originario anch'egli di Cosenza, abbozza un sorriso: «*Sono felice, nonostante, come molti uomini, pensassi al maschietto*».

La bimba ha già caratteristiche ben definite: capelli, occhi e carnagione piuttosto scuri. E' nata al reparto maternità dell'Ospedale di Aosta con un parto normale e in poco tempo. «*In un quarto d'ora*», conferma il papà.

«*Claudia è un nome piaciuto sia a me sia a mio marito e non appartiene ad alcun ramo parente in nostre famiglie. Non abbiamo seguito la tradizione che, in genere, vuole che il nome del nonno paterno sia imposto al primogenito*».

s. l.

Si sono svolti ieri mattina a Aymavilles i funerali di Provino Berard

Confessa, ha accoltellato il padre per un litigio, preso dalla pazzia

«Non mi voleva lasciare legare i sanguinacci», ha detto Sigfrido Berard - La versione dei fatti

DAL NOSTRO INVIATO

VIEYES — Si sono svolti ieri mattina ad Aymavilles i funerali di Provino Berard, anni, ucciso con una coltellata dal figlio Sigfrido, 25 anni, la Il venerdì sera. Una piccola folla addolorata e incredula ha seguito il feretro sino al cimitero.

I carabinieri di Cogne che hanno condotto le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Riccomagno, hanno chiuso il caso nel pomeriggio di domenica quando il parricida è stato interrogato dal magistrato nel carcere di Aosta.

Sigfrido Berard ha confessato: «*Sì, l'ho ucciso io, l'ho colpito con il coltello*». Fino a poche ore prima, però, aveva dato una diversa spiegazione dei fatti: «*Sono sconvolto, il coltello mi è sfuggito di mano e si è conficcato nel petto di mio padre*».

Una versione cui gli inquirenti non hanno mai creduto perchè il corpo di Provino Berard aveva due ferite: una superficiale alla spalla sinistra e l'altra molto profonda al petto (lo attendo l'esito dell'autopsia eseguita domenica). La lama del coltello da macelleria (lunga 24 centimetri) si è conficcata tra una costola e l'altra penetrando per parecchi centimetri e spaccando il cuore. L'anziano agricoltore di Vieyes (era in pensione da alcuni anni) è morto sul colpo.

Il magistrato ha deciso di sottoporre il giovane parricida ad una perizia psichiatrica: Sigfrido è in cura per disturbi nervosi all'ospedale di Aosta. La sua confessione, avvenuta dopo ore di contraddizioni, di discorsi assurdi, è stata molto ampia. «*Ricorda ogni particolare di quanto accaduto*», hanno detto gli inquirenti.

E' un'altra stranezza, come assurdi e quasi incredibili appaiono le circostanze del delitto e i fatti accaduti nella casa dei Berard al numero 11 della via centrale di Vieyes, la notte di venerdì.

Secondo gli inquirenti, l'omicidio è avvenuto poco prima di mezzanotte. La famiglia Berard, padre, madre (Albina Vuillet, 50 anni) e figlio, venerdì mattina decide di preparare i sanguinacci e si procura il sangue di maiale. I Berard vivono in due stanze al primo piano di un rustico poco oltre la chiesa del villaggio: nella cucina mettono il necessario per il lavoro di macelleria. Alle 23,30 il delitto.

Padre e figlio sono dalla stessa parte del tavolo: dividono il lungo budello rosso cupo che esce dall'apposita macchina per legare i «boudins». Sigfrido (vi era già stato prima un litigio), più irrequieto del solito sbotta rivolto al padre: «*Ora basta, ci troppo vecchio, leghi lentamente, faccio io*».

Tenta di strappare il coltello di spago dalle mani del padre che non vuole cedere: legare i sanguinacci è un compito piuttosto complesso e esperienza. La lite prosegue con violenti strattoni, la donna tenta inutilmente di calmare figlio e Sigfrido all'improvviso afferra il coltello sul tavolo e aggredisce il padre. evita un primo fendente (la lama incide solo la camicia e lo ferisce alla spalla), ma non ha il tempo di bloccare il secondo: il coltello gli si conficca nel petto: il pensionato cade morto accanto al tavolo.

La moglie chiede aiuto ai vicini: nessuno però pare rendersi conto Provino è morto. Mentre dei vicini scende in auto a St-Pierre e Aosta per avvertire dell'incidente le due figlie dei coniugi Berard, Elisabetta e Laura, madre e figlio rimangono soli al Provino.

Albina Vuillet è sotto choc: si adagia su uno dei due divani cucina mentre il figlio cambia il vestito del padre (applica un cerotto sulla ferita del petto) e lo trasporta sul letto nella camera attigua.

Quando alle 2,15 arrivano i di Cogne e Aymaville Peloso (avvertito da una delle due figlie di Provino), e il brigadiere carabinieri di Cogne, pare che piccola casa di Vieyes non sia accaduto nulla. La famiglia Berard comprese le due figlie Elisabetta (con il marito) e Laura, continuano a lavorare «boudins». domande tutti rispondono che è accaduto un incidente e che si pulire è rimasto ferito.

Il corpo dell'uomo è sul letto, semi-vestito. Il brigadiere si accorge della fretta con cui gli sono stati infilati gli abiti e poi trova gli indumenti che indossava Provino quando il figlio lo ha aggredito nella legnaia (uno scantinato) smontati e gettati per terra. Il coltello è invece in un locale al primo piano della casa dei Berard. Sigfrido spiega che è avvenuto con in mano il coltello e che ha «ferito» il padre. Dice anche che ha disinfettato con l'alcool la ferita al petto.

Il suo è un racconto poco credibile, frutto di una mente sconvolta e malata. Durante l'interrogatorio del magistrato e carcere ha confessato di aver ucciso il padre: «*Non mi voleva*», ha aggiunto

Enrico Martinet

Parrucchieri e ricevuta

AOSTA — Dal primo gennaio è cessato l'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale per le prestazioni di servizi svolte dagli esercenti laboratori di barbiere e parrucchiere per uomo.

Lo ricorda un comunicato dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta.

Nella viene anche precisato che rimane l'obbligo del rilascio di ricevuta fiscale per le prestazioni di servizio effettuate dagli esercenti laboratori di estetista

In strada, appena iniziato l'anno, davanti all'albergo

Compagnoni è aggredito da teppisti a Cervinia

Erano tre giovani - Messi in fuga dall'intervento di passanti

CERVINIA — E' stato amaro risveglio l'inizio 1984 per Achille Compagnoni, vincitore del K2 nel 1954, vittima di un inqualificabile atto di teppismo: è stato aggredito e picchiato davanti al albergo da tre giovani teppisti rimasti sconosciuti appena usciti sulla strada per tentare di far partire due auto che bloccavano il traffico. Ora è a letto con il naso fratturato, l'arcata sopracciliare destra spaccata e in stato di choc. Ne avrà per parecchi giorni.

Per l'alpinista di Santa Caterina Valfurva è questo un anno particolarmente importante: oltre al suo settantesimo compleanno festeggerà il trentesimo anniversario della conquista del K2, realizzata con Lino Lacedelli alle ore 18 del 31 luglio 1954.

Il 1984 ha avuto un inizio certamente infausto, ma con la bizzarria che caratterizza gli anni bisestili è augurabile che il valoroso scalatore abbia tutte le soddisfazioni che si merita in seguito.

Il nuovo anno era cominciato da poco di un'ora e mezzo a Cervinia e la festa per il Capodanno imperversava anche sulle strade. Sulla centrale via Jumeaux due vetture non riuscivano a districarsi, bloccando completamente il traffico proprio davanti all'albergo di Compagnoni.

L'alpinista scendeva in strada per aiutare i due automobilisti a trarsi d'impaccio e quasi riuscito nel suo intento quando tre teppisti senza una ragione lo aggredivano alle spalle, cominciavano a picchiarlo e soltanto l'immediato intervento di alcuni passanti gli evitava il peggio.

I tre giovani riuscivano però a dileguarsi facendo perdere le loro tracce. Il dottor Oreste Maquignaz, intervenuto pochi minuti più tardi, riscontrava a Compagnoni la frattura esposta del setto nasale, la spaccatura dell'arcata sopracciliare destra (suturata con una dozzina di punti) oltre allo stato di choc.

L'alpinista altoatesino ancora sofferente per una frattura riportata a polso il mese scorso non si lamentava per il male (ci vuole ben altro per uno come lui), ma appariva amareggiato per quel gesto di violenza giovanile che non riusciva a capire.

Innamorato della montagna e appassionato alpinista, da sempre ha onorato con le sue imprese l'Italia meritandosi rispetto e ammirazione in tutto il mondo. E' stato picchiato da tre ragazzi davanti a casa sua fra le montagne della conca del Breuil, dove ha scelto di vivere e dove pensava che mai sarebbe arrivata la violenza

l. c.

Per l'aumento dei sovraccanoni

Il Bim distribuirà 660 milioni in più

AOSTA — Il Bim (Bacino imbrifero Dora Baltea - Consorzio dei Comuni della d'Aosta) avrà a disposizione, a partire da quest'anno, 660 milioni di lire in più da distribuire ai Comuni della regione.

Questo in seguito all'aumento dei sovraccanoni per la concessione delle acque da 6025 a 6031 lire, come previsto dalla legge del 22 dicembre

Nella riunione del Bim è stato deciso di utilizzare la ripartizione dei fondi ai Comuni lo stesso criterio anno: il 77 per cento è diviso in modo uguale fra tutti i Comuni, salvo Saint-Vincent e Aosta, che ricevono rispettivamente l'1 e il 2 per cento del totale; il 20 per cento è diviso in base alla popolazione residente e il 3 per cento viene assegnato ai dieci Comuni della regione meno sviluppati dal punto di vista economico e finanziario e Pontboset, Allein, Saint-Denis, Perloz, Rhêmes-Saint-Georges, Doues, Oyace, Pontey, Lillianes, Saint-Marcel.

Il consiglio direttivo del Bim si è riunito nel 1983 per 12 volte, prendendo 242 deliberazioni, mentre l'assemblea si è riunita due volte e approvando 21 deliberazioni.

h. bas.

Antonio Vento, 23 anni, solo in a Capodanno

Guardia s'uccide per amore con un colpo di rivoltella

Aveva litigato con una ragazza di Chamonix - Il mistero di due spari

AOSTA — Antonio Vento, 23 anni, guardia giurata dell'«Istituto di vigilanza Monte Bianco», si è ucciso il primo giorno dell'anno nella sua camera da letto sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il corpo è stato trovato soltanto alle 23,30 (circa 16 ore dopo) da Pier Luigi Tronchin, 30 anni, amico della vittima.

La porta dell'alloggio della famiglia Vento, al primo piano della palazzina al numero 11 di regione Biolla ad Aosta, socchiusa e il Tronchin ha dato di volte il campanello.

Non ricevendo risposta, il giovane è entrato nell'alloggio (i genitori di Antonio e il fratello Valle) e ha visto l'amico riverso sul pavimento di fondo al letto. Si è avvicinato ed ha visto la testa di Antonio sanguinante dalla pallottola fia rivoltella e una «Smith & Wesson» calibro 38 special) impaurito e sotto choc è tornato a casa, al terzo piano della stessa palazzina.

Pier Luigi Tronchin ha raccontato concitato ciò che aveva visto ai genitori, che hanno telefonato al «113». Gli agenti hanno trovato la porta d'ingresso dell'alloggio famiglia Vento spalancata. Il corpo di Antonio di fondo al letto e la rivoltella che usava in servizio poco lontano. Il giovane aveva sparato due colpi in rapida successione, secondo quanto detto più tardi dai vicini alla polizia.

«*Erano le 7,30 circa di questa mattina — hanno dichiarato — quando abbiamo udito i colpi: pensavamo si trattasse dei petardi per festeggiare il nuovo anno e non ci siamo allarmati*». Secondo i primi accertamenti della polizia (ora sarà fatta l'autopsia) Antonio Vento si sarebbe sparato proprio a quell'ora. Ma perchè due colpi? Per ora non c'è risposta. La polizia ha trovato un proiettile conficcato nel materasso (quasi in centro) e l'altro, completamente deformato, nell'intelaiatura dell'armadio della camera, a circa due metri di distanza dal corpo del giovane.

Due ipotesi: Antonio ha tirato il primo colpo abbassando all'improvviso la canna dell'arma verso il materasso, oppure la reazione nervosa gli ha fatto premere il grilletto dell'arma dopo che la prima pallottola aveva già ucciso.

Per quanto riguarda la perizia comunque provato si è trattato di suicidio, allontanando così i dubbi d'un delitto derivati in un primo tempo da circostanze strane come lo sparo dei due colpi e la porta dell'alloggio aperta. Gli agenti della squadra mobile non hanno trovato alcun segno, neppure un indizio che possa far pensare a un'aggressione.

Antonio Vento era in pigiama e si stava corricando quando ha deciso di spararsi con la rivoltella. La «Smith & Wesson» è stata trovata con due bossoli e quattro colpi nel tamburo.

Il movente del suicidio è ancora oscuro. E' probabile però, secondo le prime informazioni raccolte dalla polizia anche nell'ambiente di lavoro del giovane, che Antonio avesse avuto negli ultimi giorni una delusione amorosa.

Era legato sentimentalmente a una ragazza di Chamonix. Ne parlato anche con i colleghi di lavoro (soltanto da un mese lavorava all'Istituto Monte Bianco di Morgex). L'ultimo giorno dell'anno la aveva trascorso in servizio a Thuile. «*Non toccare a lui* — hanno ricordato all'Istituto —, *ma aveva voluto lavorare al posto di un altro perchè non sapeva cosa trascorrere Capodanno. Aveva litigato con la ragazza*».

Forse Antonio aveva sperato di dimenticare amarezza e delusione lavorando, ma il pensiero ragazza non l'ha abbandonato per tutta la (era in servizio dalle 22 del 31 dicembre alle 6 del 1° gennaio).

e. mar.

Antonio Vento, 23 anni

Il primo rincaro era avvenuto il 1° marzo 1983

Luce più cara, è scattato il 6° aumento in un anno

Tariffe differenti per le seconde case e alloggi di residenza

AOSTA — Dal 1° gennaio è scattato un altro aumento del prezzo dell'energia elettrica: è il sesto rincaro in un anno, il primo era avvenuto il 1° marzo 1983, quindi ogni due mesi circa stato un adeguamento delle tariffe.

Adesso, per far salire ancora il prezzo della luce occorre che il governo vari un nuovo provvedimento di legge. Il consistente aumento del costo dell'energia elettrica era stato motivato con la necessità, per l'Enel, di reperire denaro e risanare il bilancio.

Gli utenti si augurano che dopo questo scatto le tariffe restino ferme almeno per un anno. L'aumento, come si può vedere dalla tabella, colpisce in modo diverso le forniture erogate nelle abitazioni di residenza anagrafica dell'utente rispetto a quelle che riguardano le seconde case.

Le tariffe per la delle vacanze (o seconde case, appunto) sono più per esse non esiste la «fascia sociale», cioè non si paga nemmeno se si consuma poco. Ogni chilowattora consumato a partire dal primo viene sempre a circa 112,10 lire (99,10 il costo precedente), la stessa cifra pagata per le residenza dove si consuma però, più di 225 chilowattora al mese.

In Valle d'Aosta vi sono moltissime seconde case e per i non residenti e i turisti che hanno voluto acquistare un appartamento nella nostra regione, il tratta di un ulteriore aggravio di spesa. Occorrerà, da adesso in avanti, fare davvero molta attenzione all'uso corrente elettrica per non vedersi recapitare bollette astronomiche

h. bas.

gli aumenti

Abitazione	Fino a 1,5 kW	Fino a 3 kW
Quota fissa in lire	(1.200) 733	2.100
Costo del kWh in lire:		
(fino a 75	(37) 37,10	(37) 38,10
da 75 a 150	(46,10) 48,10	56,10
150 a 225	(78) 79,10	(78) 79,10
oltre 225	(98) 112,10	(98) 113,10
Seconda		
Quota fissa mensile in lire	(6.000)	
Costo del kWh in lire (non esiste scaglionamento)	(98,10) 112,10	(98,10) 113,10

In parentesi i prezzi vecchi.

ALFA ROMEO

ARA

PRESENTA LE NOVITA'

Alfa Romeo

1984

ARNA LA

L. 9.985.000 SU STRADA

ALFA 33 LA LINEA

L. SU STRADA

ALFA 33 4x4 TRAZIONE INTEGRALE

L. 16.160.000 SU STRADA

GIULIETTA LA SPORTIVISSIMA

TURBO AUTODELTA 170 C.V.

L. 27.125.000 SU STRADA

Per questa novità e per le altre vetture Alfa Romeo realizziamo il 50% del prezzo di listino in 12 RATE INTERESSI

ARA

Concessionaria Alfa Romeo

CORSO IVREA 162 - AOSTA

Tel. (0165) 40.329

ALFA ROMEO

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Brisby e il segreto di Nimh, regia di Don Bluth (Usa 1982) — *Per salvare casa e famiglia dall'intervento devastatore dell'aratro, una topolina si avventura nel misterioso regno dei ratti alla ricerca di un talismano: un cartone animato con lo spirito del vecchio Disney*

GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Mazzamauro (Italia 1983) — *Fantozzi sempre più catastrofico: più mastroiacovi di lui c'è solo il rupole*.

ITALIA: Il ritorno delle Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — *Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio. I nostri eroi continuano a combattere il male e il fantascientifico si mescola sempre più al sentimento*.

LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di Carlotano e Pipoli, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — *La trama sonta lieo e un certo punto; basta Celentano e fare da ridiamo*.

SPLENDOR: Film rosa Vist. non

BREUIL-CERVINIA

DEA GUIDÈ: Acqua e sapone, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, N. Hovey (Italia 1983) — *Laureato disoccupato si finge prete per dare lezioni di italiano a giovane indocestrice americana: una preoccupata commedia sentimentale*.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Questo e quello, regia di Sergio Corbucci, con N. Manfredi, R. Pozzetto (Italia 1983) — *Pozzetto ripete e Manfredi sembra in crisi sono gli unici motivi di attrazione di questo film in due episodi*.

VERRES

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.

Numeri Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21 89

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Nus, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valgrisenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il fiore del leggendario valdesiano, un programma di Teresita Gallo, realizzato Claudio Cappa
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

18,10 Tg3 regionale
18,30 Il programma regionale è sostituito da una diretta Tv3 nazionale

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
10,30 Gli Anni 60
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
15 — Liberty sound
17,05 Musicalmente insieme - Musica italiana
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro patois
21 — Disco dedica
22 — Ciclo stradale

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,45 Opera sauvage
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie: deuxième edition du journal
19,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 La théâtre de Bouvard
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Dossiers de l'écran
23,15 Edition de la nuit

TVA

18 — Telehim Bonanza
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
20 — Flash oggi...
20,20 Bingo Tombolone, musicale a premi Renzo Vita

TV SUISSE

13,35 Point de mire
13,45 Revention au Studio 4
15,15 Superonot
16,25 L'Aeroportale ou le Courrier du Ciel
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Bobbinochette
18,05 La Vallée secrète
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
20,05 Le chiffres aux trousses
21,10 Kiri T
22,10 Téléjournal
22,25 Je n'emporterai rien quand je mourrai...

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nevicate in aumento. Temperature di ieri min. — 4, max 5. Umidità: 80%. Vento: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Le cause non ancora accertate

Morgex, un incendio minaccia il centro

Brucia una casa della famiglia Petitjacques

MORGEX — Nelle prime ore del pomeriggio di domenica è divampato un incendio in una vecchia casa a due piani del centro storico di Morgex. le cause non sono state accertate.

Le fiamme si sono sviluppate nel solaio della casa, la famiglia Petitjacques, che abita al piano terreno dello stabile ha dato l'allarme quando si erano già propagate al tetto. Sono state suonate le campane a martello e sono accorsi i vigili del fuoco volontari, che sono riusciti a spegnere l'incendio.

Il tetto della casa è stato completamente distrutto, ma l'incendio avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi perchè l'edificio confina con altre abitazioni in legno. Soltanto il pronto intervento dei vigili del fuoco volontari di Morgex ha evitato il peggio.

Un alpinista cade e muore

ZERMATT — Un francese di 30 anni, Joel Parmental, originario di Gerardmer, è morto mentre effettuava una scalata alla vetta del Zinalrothorn, di 4223 metri di fronte al Cervino in territorio svizzero.

Parmental salendo in cordata con Marcel Duc, 42 anni, anch'egli francese residente a Colbell, quando, mancato un appiglio, precipitava per trecento metri sul ghiacciaio, restando ucciso sul colpo.

Il Duc invece si è salvato, riportando però nella caduta gravi ferite. Ora si trova ricoverato all'ospedale di Sion. Il recupero della vittima e del ferito è stato compiuto da un elicottero di Air Zermatt.

Continuano ad arrivare le iscrizioni alla manifestazione

«Ottoz Neige», tutto pronto per gara di fondo e festa

Si spera che nevichi prima dell'8 gennaio - Per ora non si parla di rinvio

La partenza di [illegible] a Cogne per l'Ottoz Neige del 1983

COGNE — Le iscrizioni del prossimo 8 gennaio [illegible] a Cogne (8 gennaio la seconda edizione dell'Ottoz Neige - Festa) diventano sempre più pressanti. La possibilità, ormai che, senza l'aiuto di una abbondante nevicata nei prossimi giorni, la manifestazione [illegible] di gareggiare [illegible] sulla neve [illegible] spiccioli [illegible] Giochi olimpici di Sarajevo.

L'Ottoz Neige, una gara di gran fondo e una festa della neve organizzata con la collaborazione del [illegible] - La Stampa - Comitato della Valle d'Aosta», giunta alla seconda edizione, ha già ripetuto ampiamente quanto il suo precedente significato [illegible] e, al di là dei risultati tecnici e di [illegible] agonistica che [illegible] propone, è [illegible] una [illegible] e [illegible] valore di [illegible] anche attraverso la presenza qualitativa dei suoi partecipanti.

Tutti i migliori fondisti italiani hanno [illegible] l'opportunità di [illegible] gareggiare sulle nevi di Cogne: basti pensare alla Marcialonga, prestigioso [illegible] anche che schiera al via i più [illegible] atleti del settore [illegible] vedere certamente impegnati [illegible] per la riconferma [illegible] dell'Ottoz Neige.

L'eccezionale [illegible] nevicata di [illegible] ha [illegible] la [illegible] sede [illegible] tra tutti coloro che avevano [illegible] la [illegible] gara ed in quel momento [illegible] tanta la [illegible] neve. - Ho [illegible] un [illegible] [illegible] per l'assegnazione di un [illegible] - [illegible] Cogne — [illegible] giorno di Capodanno — [illegible] di [illegible] tutte le [illegible] [illegible] [illegible]

Il Capodanno è trascorso tranquillo in tutto l'Astigiano

E si ricomincia da 1984

Feste e veglioni affollati - La nebbia ha rallentato il traffico - Auto contro una vetrina a Castell'Alfero - Incidente alla nuova tangenziale di Isola con due feriti

ASTI — La tradizione della festa di Capodanno è stata rispettata. Gli astigiani hanno atteso il nuovo anno serenamente. La maggior parte ha brindato in casa con parenti e amici, magari davanti alla televisione. I locali pubblici (anche se i ristoratori dicono di aver avuto meno commensali rispetto agli anni scorsi) hanno fatto gremiti. Piene anche le discoteche con il liscio e la musica rock fino all'alba.

Alla vigilia i negozi di gastronomia. Nonostante l'aumento della benzina, intenso il traffico automobilistico e purtroppo non sono mancati gli incidenti. Il più spettacolare la botta di Capodanno sulla Asti - Casale nei pressi di Castell'Alfero stazione. Un'Alfa Romeo condotta da Elio Pozzato, anni, di Asti, è uscita fuori strada schiantandosi contro la vetrina-esposizione del negozio di mobili di Maria Flaviana.

Illeso l'automobilista ma danni gravi i danni.

A Isola sulla tangenziale due giovani moncalvesi, Donato Cocere, 20 anni, e Pier Giorgio Boltri, 16 anni, sono finiti fuori strada.

I due sono stati ricoverati in ospedale: 40 giorni di prognosi per il Cocere e 10 per l'amico.

La fitta nebbia comparsa nella notte di Capodanno costretto molti automobilisti a rientrare nelle rispettive abitazioni a passo d'uomo.

Non sono mancati botti con il lancio di piatti e sacchetti immondizia dalle finestre. Strane usanze che hanno fatto aumentare il lavoro agli spazzini.

Un piccolo protagonista della marcia di solidarietà (Cisnimo)

ASTI — Grandi cartelli con slogan contro l'emarginazione, per la pace, in difesa della natura e fiaccole che hanno illuminato le vie della città. La sera di San Silvestro un'originale manifestazione ha ricordato che il nuovo anno deve segnare una pagina diversa anche per chi è meno fortunato.

L'iniziativa è stata del Gruppo Amico che ha richiamato in piazza giovani e anziani per una marcia di solidarietà a cui hanno aderito molti gruppi e associazioni cattoliche del volontariato ed ecologiche. Dopo essersi riuniti in piazza Fratelli Cairoli i partecipanti alla manifestazione (oltre un centinaio) hanno percorso le vie del centro dove molti si affrettavano per i tradizionali veglioni con una suggestiva fiaccolata.

In piazza Statuto è stato acceso un grande fuoco e sono stati distribuiti dolci.

E' Alice la prima nata dell'anno

ASTI — Si chiama Alice la prima nata dell'anno nell'Astigiano. E' venuta alla luce nella clinica «San Secondo» di via Pietro Micca, domenica all'alba. Pesa circa tre chili e gode ottima salute. E' la primogenita dei coniugi Maraola che abitano in Asti in via del Barcalolo.

Alice ha fatto sentire il suo primo vagito alle 3,40 esatte. Per il terzo anno consecutivo è stata una bambina a tagliare per prima il «traguardo» dell'anno nuovo. Alice è stata molto festeggiata dai genitori e dal personale della clinica.

Nessuna nascita invece nella notte di Capodanno negli ospedali di Asti, Nizza e Canelli.

Il direttivo provinciale del psi dovrà discutere la situazione amministrativa

Alla Provincia salta il «patto» psi-psdi i socialisti in giunta con dc-pri-pli

L'esclusione dell'assessore socialdemocratico crea polemiche - Contrasti anche all'Usl dopo l'azzeramento

ASTI — Nei Comune di Asti i socialisti formano una giunta di sinistra con comunisti e socialdemocratici, in Provincia sono ora in una giunta di centro con democristiani, liberali, repubblicani. Il documento firmato nell'ottobre dello scorso anno dai due partiti (psi-psdi) stabiliva di estendere l'intesa che per attuarsi al di Asti anche negli altri In altre parole dei partiti sarebbe andato in una giunta senza l'altro. Ma al primo ostacolo il patto sembra non aver retto e la Provincia ha costituito un'eccezione. Mentre i rappresentanti socialdemocratici si sono ritirati giunta provinciale, gli so- e Carlangelo Moro sono al loro posto la riconferma di venerdì.

In casa socialista c'è polemica per la decisione assunta dal gruppo consiliare provinciale di volare il liberale Giuseppe Barberis. Interpellato in proposito il segretario della federazione socialista, Gianni Bertolino, ha detto: *«Ho dato mandato nei prossimi giorni il direttivo provinciale mio partito, al fine di valutare collegialmente ciò che è avvenuto in Provincia ed assumere le conseguenti decisioni».*

I socialdemocratici a loro volta così definiscono l'episodio: *«Si è arrivati al paradosso* — si afferma nella segreteria provinciale del psdi — *di non solo confermare la giunta con ma addirittura allargarla liberali e auspicare in un secondo tempo alla stessa giunta aderisca anche il psdi, ciò che non intendiamo assolutamente fare. l'Intesa col psi è chiara e precisa e non intendiamo rinnegarla».*

Si attende ora la decisione direttivo sta. La delibera riguardante la nuova giunta provinciale è diventata immediatamente esecutiva e il presidente, Guglielmo Tovo, ha convocato la giunta nei doniani pomeriggio. Si procederà alla ripartizione degli incarichi che dovrebbero però essere uguali alla vecchia giunta. Giuseppe Barberis (psi) assumerà con ogni probabilità l'assessorato Pubblica Istruzione e Cultura al posto del socialdemocratico Fortunato Marcario.

Per quanto riguarda gli altri enti dove sono in atto le operazioni «azzeramento» decise dalla dc, dal pri e pli, si registra la presa di posizione dei pci, psi, psdi, per il comitato di gestione dell'Usl e che fa capo ad Asti.

I tre partiti hanno diffuso un documento che tra l'altro dice: *«Il pci, psi, psdi in considerazione valutazione per la nomina del comitato che visto l'esclusione dei poi del comitato stesso e la messa in opera da parte della dc di un metodo inaccettabile sotto ogni punto di vista, con decisione da parte sua di un esponente di un altro partito* (n.d.r.: Giuseppe Salia del psdi), *candidato a questo incarico dichiarano di non partecipare alle riunioni del comitato gestione finché situazione non riportata alla normalità e la presenza nell'organo esecutivo tutte le minoranze presenti nell'assemblea».*

Intanto il partito comunista ha presentato ricorso al Coreco e al Tar affinché siano rifatte le votazioni.

Marchisio

La mappa delle maggioranze

Ecco il panorama dell'attuale situazione politico-amministrativa nei principali Comuni dell'Astigiano e in altri organismi pubblici.

Asti: *giunta formata da pci, psi, psdi con sindaco socialdemocratico. All'opposizione: dc, pli, pri e msi.*

Canelli: *giunta dc, pli, sindaco liberale. All'opposizione comunisti, socialisti e socialdemocratici.*

San Damiano: *giunta e sindaco democristiani. All'opposizione pci e pri. Gli partiti non sono rappresentati*

Nizza: *giunta dc, psdi, sindaco socialdemocratico. All'opposizione pci, psi, pli.*

Costigliole: *giunta e sindaco dc. All'opposizione repubblicani, comunisti e socialdemocratici.*

Moncalvo: *giunta psi, pci, psdi, sindaco indipendente di All'opposizione i democristiani.*

Provincia: *giunta dc, psi, pri, pli. Presidente democristiano. All'opposizione comunisti e socialdemocratici.*

Comunità Montana Langa Astigiana: *giunta psdi-pci e indipendenti. Presidente socialdemocratico. All'opposizione* i dc.

Comprensorio: *giunta dc, pri e pli. All'opposizione psi, psdi.*

Per le Unità sanitarie locali di Asti e Nizza Monferrato sono state costituite in questi giorni nuove maggioranze formate dc, pli e pri. All'opposizione pci, psi e psdi. I presidenti dei due comitati di gestione sono democristiani mentre i presidenti delle due assemblee liberali

Fuori il psdi anche dall'Usl di Nizza

Nuova maggioranza

NIZZA — Tutto secondo copione all'Unità sanitaria 69, dove venerdì scorso stata l'elezione del nuovo comitato di gestione e del presidente dell'assemblea.

E' stata annunciata la creazione di una maggioranza organica dc, pli, pri che nasce, secondo le parole del capogruppo democristiano Giuseppe Dus: *«Come atto di chiarezza in risposta alla confusione creata dalla manovra politicamente non corretta del partito socialdemocratico Comune di Asti».*

Questa affermazione ha dire al Giuseppe Colombara: *«La dc ammette finalmente che l'azzeramento è null'altro che un ricatto, quest'operazione non nasce nuovo governare la Sanità, questa solo bassa politica».*

presidenza dell'assemblea è stato confermato il liberale Giuseppe Barberis (assente alla seduta perché impegnato al consiglio provinciale dove è stato eletto assessore), mentre stati confermati dieci undicesimi del vecchio comitato di gestione: quella Giuseppe Morra al posto di Riccardo Bellone, entrambi democristiani Costigliole, sostituzione da tempo in programma (Bellone si era già dimesso per personali).

Gli altri sono: Giuseppe Ojasso, (che sarà riconfermato presidente), Giuseppina Billiteri, Enzo Barbero, Gianfranco Giovanni Lazzarino (tutti dc); Bernardinello (repubblicano, sarà il nuovo vicepresidente), Alberto Contratto (pli), Carlo Formica (psdi, ex vicepresidente), Carlo Scarrone (psi), Fernando Antonini (comunista).

Bisognerà vedere adesso se contemporanea esclusione del dalla vicepresidenza dell'Usl e giunta provinciale potrà avere qualche ripercussione sul Comune di Nizza dove c'è una giunta con sindaco socialdemocratico e maggioranza psdi-dc.

Intanto si sta profilando una nuova situazione di tensione politica nella Valle Belbo. A Canelli la democrazia cristiana è ritornata ufficialmente alla carica reclamando il posto Marchisio. f. fa.

Acquistato in Francia da una segheria del paese

E' arrivato a Villanova un gigante della foresta

Il grosso tronco del rovere abbattuto in Francia è arrivato nel cortile della segheria di Villanova

VILLANOVA — *Alcuni giornali francesi l'hanno definito «un re della foresta» ed hanno dedicato fotografie e commenti al abbattimento. Il «re» è un esemplare eccezionale di proveniente dalle foreste secolari di un paesino alla periferia di Parigi, Lisle En Barrois, che la segheria di Luciano Ambino, 39 anni, laboratorio a Borgo Stazione Villanova, è riuscito ad aggiudicarsi all'asta per la cifra record di 60 mila franchi, cale a dire 12 milioni di lire.*

L'imponente quercia, che di tronco misura oltre metri e ha circonferenza di 4, ha volume di circa 12 metri cubi. A Villanova è arrivato su di un autotreno bitico ed è stato scaricato presso la segheria con una gru speciale. A giorni la ditta Ambino provvederà a sezionarlo (con un po' malinconia» precisa titolare) per ricavarne pregiato legname.

Il prezzo medio al metro cubo si aggira sul milione. Il «gigante» ha, secondo gli esperti, almeno 260 anni vita. E' stato abbattuto dal taglialegna Leon Lamez alla presenza di tutti gli abitanti del sobborgo parigino con una cerimonia solenne. L'abbattimento si era reso necessario proprio a causa delle sue eccezionali dimensioni.

Fino a pochi giorni fa svettava in fittissima boscaglia, ricoperti ed altri alberi ad alto fusto. La segheria villanovese è riuscita ad aggiudicarselo malgrado all'asta.

l. b.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — La casalinga Elsa Scarabosio, 60 anni, via Cellini 15, è stata scippata la sera dell'ultimo dell'anno borsa contenente la somma di centomila lire, oggetti vari e documenti personali da due giovani che viaggiavano a bordo di uno scooter.

Asti — Furto di preziosi e oggetti d'oro e di una pelliccia di marmotta dall'abitazione di Valeriana Pompini, 40 anni, via Sanguanini 3.

Asti — Un giubbetto in pelle di colore marrone con collo di pelliccia, un'autoradio ed altri oggetti sono stati rubati da una Volkswagen che il proprietario Fabrizio Capra, 19 anni, frazione Casabianca 113, ha lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione.

Asti — La circoscrizione Asti-Centro promuove in seconda parte del corso di pittura per insegnanti di scuole elementari. Le lezioni si svolgeranno nell'arco di tempo compreso tra il 10 gennaio e il maggio prossimo. Per informazioni telefonare al 53.572 nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18.

Asti — Maria Ruggero, 44 anni, via Pantaguzzi 18, ha denunciato il furto di oggetti d'oro e preziosi, rubati dal suo alloggio durante l'assenza da casa di martedì pomeriggio.

Asti — Taniche di kerosene e trenta bottiglie di vino state rubate dalla cantina della casalinga Concetta Randazzo, 53 anni, via Olobert 8.

La squadra promossa d'ufficio

Il Nizza in serie B tamburello in festa

NIZZA — La squadra di tamburello del Nizza è stata promossa d'ufficio in serie B: lo ha deciso il Consiglio federale riunitosi venerdì sera a Mantova. La squadra nicese entrerà a far parte girone comprendente le formazioni della provincia Asti e di Alessandria.

La notizia promozione è giunta al presidente del Nizza, Cesare Bella nella notte venerdì non appena gli organi federali avevano preso la decisione ufficiale. Il dirigente del sodalizio è felice: *«E' stato un bellissimo regalo di Capodanno; ritengo che Nizza sia una "piazza" in grado offrire molto al tamburello. La promozione però è importante anche per i due grossi nomi che abbiamo ingaggiato "Cerot" Marello e Emilio Medesani attorno ai quali* — conclude il presidente — *abbiamo costruito la nostra squadra».*

Nizza edizione già in piedi da tempo: fondocampo Aldo Marello e il ventenne Daniele Bongiovanni, Emilio Medesani a mezzovolo, Walter Quasso, Sergio Cirola e Mario Scarsella a completare l'organico.

Dice "Cerot" Marello: *«E' una buona formazione ma sarà importante metterci a lavorare con i piedi ben piantati per specie adesso che la serie B è diventata finalmente una realtà: Nizza merita la categoria».*

Anche il presidente è piuttosto "abbottonato" pronostici: *«La squadra c'è è stata costruita per la serie B e penso che non tradirà le attese. In ogni caso restiamo con i piedi per terra».*

La notizia della possibile promozione del Nizza in B era inizialmente circolare in autunno previsione di alcune defezioni altre compagini aventi diritto alla categoria cadetta.

Ad un certo punto le cose si erano messe per il verso sbagliato; pareva infatti che la scelta potesse cadere sulla formazione bergamasca del Castelrozzano che invece proprio nella riunione decisiva di venerdì è stata inserita con le formazioni del Trentino. Oltre Nizza faranno parte della serie B altre quattro squadre astigiane: Chiusano, Azzano, Vigliano e Olmetto.

f. c.

Asti — Maria Felizia, anni, via Albini 7, è stata derubata mentre viaggiava su un pullman urbano del portafogli contenente 80 mila lire.

Stasera al Comunale nella commedia «La gatta e il coniglio»

A Moncalvo c'è la Stella

Stella Carnacina, impegnata stasera sul palcoscenico di Moncalvo

MONCALVO — *Stella Carnacina sarà una delle principali interpreti, questa sera, martedì, alle 21, nella commedia «La gatta e il coniglio», in scena al Comunale*

Si esibiranno anche in veste di protagonisti, Franco Barbero e Alfredo Rizzo. Le musiche sono dei fratelli Guido e Maurizio De Angelis. grande attesa per lo spettacolo che dovrebbe inaugurare nel migliore il nuovo anno, dentro, per quanto riguarda i programmi del teatro moncalvese, di numerosi e importanti appuntamenti (il prossimo sarà venerdì 20 gennaio, con i «Dialoghi» Dostoievski, proposti compagnia dell'Arca» Forlì).

I prezzi, per lo spettacolo di questa sera, sono 12 mila lire i primi posti, 8 mila i secondi

(f. b.)

TACCUINO

ASTI

LUX: Il libro della giungla di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Sogni particolari bollenti con A. Celentano e F. Moro (1.163,.. in media).
RITZ: Vacanze di Natale con C. De Sica Cala (1.193, brillante)
SPLENDOR: La calma di T. Brass con B. Bandrini (1983, drammatico)
VITTORIA: Il ritorno Jedi (1983, fantascienza).

NIZZA

VERDI: Femmine insaziabili.

SAN DAMIANO

LUX: I violenti (1983, azione)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: piazza Alfieri 3, notturna Rocco, corso Manzoni
Canelli: Famosi, G. B. Giuliani
Moncalvo: Andreone, XX Settembre 1
Nizza: via Carlo Alberto

Centralino telefonico Asti 353 558; Nizza 721 971, Canelli 832 825, Monastero Bormida 88 048, Rocca d'Arazzo 606 160, Calliano 628 444, 406 136; 10; Costigliole 779, Vigliano 933 644, canale 495.050; Montemagno Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce 53.345, (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.55, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

«La Stampa»

Uffici di corrispondenza: via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 58.224; Canelli e Nizza Monferrato 726 755; Castigliole 066 852. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222

Agricoltura collinare convegno con 2 ministri

— e dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, e del Tesoro, Giovanni Goria, parteciperanno prossimo 7 gennaio (ore 9) nel salone della Camera di Commercio ad un convegno indetto dalla democrazia cristiana che ha per tema «Aspetti dell'agricoltura collinare e necessità di intervento».

Saranno discussi soprattutto i problemi dell'agricoltura astigiana. Relazioneranno l'onorevole Giovanni Rabino, l'assessore provinciale Saracco, il presidente della sesta commissione Agricoltura della Regione Piemonte, Emilio Lombardi.

Inchiesta sullo sport astigiano: il bilancio del 1983 e le prospettive dell'anno

Atletica nel segno di Unimorando e Alfieri

I nomi più affermati del podismo si sono concentrati nella società biancogranata - Duro lavoro per i giovani del nuoto

Rosolino Daniele uno degli atleti più rappresentativi dello sport astigiano nel

Si inizia con questo articolo breve inchiesta sport astigiano. Bilanci del 1983 e prospettive del 1984. Il primo articolo è dedicato all'atletica, podismo e affini.

Quale per l'atletica leggera astigiana? Non ci saranno grosse rivoluzioni negli schieramenti: piuttosto si attende un ulteriore e marcato salto di qualità e in questo caso sono chiamati in causa i giovani dell'Unimorando, per tentare di compensare la «perdita» di campioni come la velocista Daniela Ferrian e Antonio Iacocca emigrati in altre compagini fuori regione, dopo essersi contrutti tecnicamente ad Asti.

L'anno appena iniziato, in questo lavoro di ricerca di nuovi personaggi in grado fare dell'atletica astigiana un efficace «trampolino lancio» verso maggiori, è carta dai sodisfacenti risultati raccolti nell'ultima stagione.

Ne è un esempio proprio l'Unimorando che ha dominato in gran parte la scena locale con buoni riscontri anche carattere regionale e nazionale. La formazione biancogranata si è garantita una copertura in tutte le specialità con particolare attenzione velocità e ai salti, facendo leva ai giovani.

Con queste premesse la stagione 1984 è aperta. L'allenatore Piercarlo mario dice: *«Le basi su cui lavorare non ci mancano di certo e gli ottimi piazzamenti raccolti nel 1983 ci incoraggiano. Continuando a lavorare con serietà la nuova stagione agonistica non mancherà di permetterci ulteriori passi avanti».*

Ma sempre nel settore dell'atletica il 1983 ha segnato anche conferma interessante piano organizzativo; un esempio è dato dalla «Vittorio Alfieri» che ha organizzato in primavera staffetta «24 per un'ora» un happening sportivo che ha consentito all'atletica di offrirsi al pubblico come disciplina veramente popolare pur senza al partenza i grossi nomi dalle cronache sportive. L'iniziativa verrà ripetuta e il successo è garantito.

Ventata novità nel podismo; il passaggio di Daniele, Avalanco, Musso e Bruera dalla Perosino all'Unimorando è destinato a modificare «geografia» delle corse su strada. I quattro costituiscono un blocco molto affiatato ed è importante sul piano della resa, che si siano trasferiti tutti quanti in un'unica società senza disperdersi in tante formazioni diverse. Spiega Rosolino Daniele: *«Ci ha sempre legati una profonda amicizia e il fatto di ritrovarci uniti in una grossa società porterà benefici anche sul piano del rendimento».*

Per l'Unimorando l'ingaggio degli della Perosino rappresenta la possibilità di allargare il proprio predominio dalla strada. Molinaris (per anni campione del salto in lungo) aggiunge: *«E' un'operazione importante che si occuparci con una certa competitività di un settore per noi abbordabile».*

L'anno vecchio ha lasciato eredità a quello un podismo meno agonistico dove la caccia al risultato lascia spazio gusto di divertirsi e ritrovarsi; società come il Dlf (Dopolavoro ferroviario) la Way Assauto, la Brancaleone, a fianco campioni come Franco Cipolla continueranno a raccogliere molti giovani e intere famiglie legate dalla passione per la corse. Ottorino Stocco del Dopolavoro ferrovieri dice: *«In fondo la natura del podismo è faticare e divertirsi indipendentemente dal risultato finale».*

Anche per il nuoto astigiano il 1984 poggerà tutto quanto astigiani giovani agonisti dell'Asti Nuoto, la società nata un paio di anni dalla fusione altre squadre cittadine. Il 1983 è stato l'anno Andrea Santi (fiore all'occhiello: gli europei che però gareggia Torino e di Franco Vercelli. Si è ritirato dalle gare Claudio Varaldi e sue spalle ha lasciato ti giovani dai quali, si spera, fuori il campione.

Per ora il vantaggio di rendinare le forze in una sola società ha portato ad un miglioramento generale dei nuotatori ne Candi, allenatore: *«La riapertura ritardata della piscina comunale ha condizionato la preparazione che abbiamo condotto parte in palestra e parte in piscina di Canale. Ci sono atleti che stanno andando bene Vercelli, Nicolini e Cerrato ma per il momento non si può azzardare previsioni. Alla riapertura dell'impianto dopo vacanze natalizie (sono in lavori di manutenzione) ci aspetta un duro lavoro».*

f. c.

Il nuotatore Franco Vercelli

SORDITA' FENOMENO PIU' DIFFUSO

Sento la non capisco le parole

Quando si sapeva tutto, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che fa troppo male o di chi ci parla che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della sordità resta nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida ma sbiadita, sbiadita, sempre più difficile da capire. Il rimedio ovvio è quello di aumentare progressivamente, sempre più velocemente il volume dell'apparecchio. Ricordi sopo giorni di sentire alla radio. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era e erano apparecchi acustici, con tante di ricarica continua, soluzione certamente antipatica per chi ha problemi di vista.

Oggi, finalmente, si può cercare di risolvere il problema in modo diverso.

Questo sempre ammesso che naturalmente è bene ricordarlo, non si tratti di una malattia grave, è un grave disagio che può diventare anche molto grave se trascurato.

Quasi sempre infatti la sordità è dovuta a una malattia cronica, che si sviluppa lentamente e che, nascosta ed invisibile nel condotto uditivo, impedisce la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può cercare di risolvere il problema.

Questo sempre ammesso naturalmente è bene ricordarlo, non si tratti di una malattia grave, è un grave disagio che può diventare anche molto grave se trascurato perché tutte le cellule uditive ha caratteristiche di grande affidabilità possono ma duplicarsi mai e vista di conseguenza corrette e sopravvalutate.

Vitaria possiede un nuovo personale ma, possiamo, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono coperti in parte la stessa alla percezione alla perdita viene della propria persona.

Chiarimenti speciali si tengono nei negozi Maico di Asti e Provincia

ASTI - FARMACIA BARONCIANI
Piazza S. Secondo 12 - Tel. 54.368
TUTTI I MERCOLEDI' MATTINO
CANELLI - Martedì 10 gennaio
Farmacia Gancia - piazza A. d'Acaia 6
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 27 gennaio
Farmacia Dova - via Carlo 46
SAN DAMIANO D'ASTI - Lunedì 9 gennaio
Farmacia dr. Revizza - piazza Libertà 4
MONCALVO - Giovedì 19 gennaio
Farm. Cillario - via Cavalle 11

Sede MAICO PIEMONTE - Via Magenta 26 - Torino - Telef. (011) 541.757

Continuano ad arrivare le iscrizioni alla manifestazione

«Ottoz Neige», tutto pronto per gara di fondo e festa

Si spera che nevichi prima gennaio - Per ora non si parla di rinvio

La serata di festa organizzata dopo la gara di fondo a Cogne per l'Ottoz Neige del 1983

COGNE — Le condizioni del percorso di gara che domenica prossima dovrebbe ospitare a Cogne (8 gennaio) la seconda edizione dell'Ottoz Neige stanno diventando sempre più precarie. La possibilità, ormai che, senza l'aiuto di una abbondante nevicata nei prossimi giorni, la manifestazione possa disputarsi regolarmente si fa perciò più difficile e, assicurano gli organizzatori, l'attuale presenza di manto nevoso non evidenzia di poter ospitare in modo regolare lo svolgimento di una gara di questo genere.

Sono continuate ad arrivare le iscrizioni presso i quattro punti autorizzati per l'espletamento di queste operazioni:

1. Stabilimento Ottoz a Saint-Christophe
2. Negozio Ottoz ad Aosta, in via Consolì des Commis.
3. Sede dello Sci Club Cristallo, a Cogne
4. Salone «La Stampa» a Torino, in via Roma 80.

E' davvero interessante poter constatare come gli appassionati della festa della neve sugli sci e gli appassionati di queste competizioni non si lascino scomporre più di tanto dal pericolo di mancanza. - *Da alcuni anni assistiamo partecipi a questi fenomeni* — ha detto un gruppo di fondisti a Cogne il giorno di Capodanno —, *però in definitiva tutte le gare si sono quasi sempre potute disputare ed anche l'Ottoz Neige, ne siamo certi, andrà in porto regolarmente.*

In effetti qualora cause di forza maggiore determinassero il rinvio di questa prova di gran fondo, essa verrebbe recuperata il 22 gennaio, si potranno così vedere anche effetti di spicco in preparazione per i Giochi olimpici di Sarajevo.

L'Ottoz Neige, una di gran fondo e una festa della neve organizzata con la collaborazione del quotidiano «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta», giunta alla seconda edizione, ha saputo esprimere appieno il suo eccellente significato tecnico e, al di dei caratteri festosi e di simpatia agonistica che si propone, è proiettato verso una sua precisa identità tecnica, il cui valore gli determinerà anche attraverso la presenza qualitativa dei suoi partecipanti.

Tutti i migliori fondisti italiani hanno avuti avuto più volte l'opportunità di poter gareggiare sulle nevi di Cogne, basti pensare alla Marcialgrandparadiso dello scorso anno che schierò al via i più bravi atleti del settore, e sarebbe certamente simpatico poterli rivedere con il pettorale dell'Ottoz Neige.

L'eccezionale parco premi, lo ricordiamo, sarà estratto a sorte tra tutti coloro che avranno portato a termine la gara ed in quel momento soltanto la fortuna sarà l'arbitro per l'assegnazione di un ciclomotore, l'oggetto oppure di un piacevole soggiorno lunghese tra il fondista meno noto e quello più bravo e magari più titolato.

Carlo Gobbo

La squadra dell'Under 14 si è imposta a Brunico

Hockey, il torneo di Natale vinto dai giovani rossoneri

Miglior giocatore Alessandro Cintori - Sette formazioni in gara

Alessandro Cintori, talento giovanile dell'hockey nazionale

AOSTA — La rappresentativa valdostana Under 14 di hockey su ghiaccio, pareggiando per 6-6 l'incontro con l'Alto Adige ha vinto a Brunico il torneo di Natale, manifestazione giovanile che ha visto quest'anno la partecipazione giocatori provenienti da Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Germania Federale, presente quest'ultima con una selezione di Monaco - Bad Tolz.

La squadra valdostana ha retto in maniera autorevole il gioco degli altoatesini che, superiori per pervicanza fisica, hanno cercato inutilmente con tiri dalla lunga distanza di sorprendere l'attenta difesa rossonera.

I nostri giocatori hanno invece dimostrato di possedere una superiore velocità nell'esecuzione delle loro azioni e si sono fatti applaudire per la loro correttezza e sportività. In precedenza durante il torneo la rappresentativa valdostana aveva superato il Veneto per 3 a 1 ed il Bad Tolz di Monaco il punteggio di 4-3.

Ricordiamo i nomi di questi giovani, molti dei quali andranno certamente a far parte della nazionale azzurra Under 14, in quanto questa manifestazione aveva anche valore selettivo per la determinazione della «rosa nazionale» giovanili: Massimo Bombino, Alessandro Cintori, Ilario Oro, Ugo Pellicano, Fernando Facchella, Morgan Meneghetti, Fabrizio Berti, Massimiliano Villani, Rosalino Storti, Jean Paul Bredy.

Miglior giocatore della rassegna è giudicato Alessandro Cintori, dell'H. C. Aosta, autore di cinque delle sette reti messe a segno dalla squadra aostana. Il 1° maggio 1971 Alessandro Cintori è stato fin da giovanissimo un talento dotato di ottime capacità. Vive a Varese medaglia d'oro nella lista nazionale dei Giochi Gioventù, nella prova dei fondamentali, ed anche l'anno a Milano confermò il migliore giovane hockeista italiano.

Nel 1980 a Bolzano non partecipò alla prova individuale, nonostante su richiesta dei tecnici federali per «manifesta superiorità».

Frequenta la seconda media ad Aosta, presso la Saint Roch. «*Studia abbastanza* — dice la madre Franca —, *però capisco che forse in questo periodo è un po' distratto sport*». Appassionato di musica, suona molto bene l'organo, divide la passione del ghiaccio con il calcio e gioca nella squadra esordienti del Saint-Christophe.

Fa già parte della nazionale italiana giovanile ed è naturalmente il capitano della squadra dell'H. C. Aosta. «*Lo credo crescerà tanto e bene* — dice ancora la madre — *e anche se naturalmente felice per i suoi successi sportivi qualche volta preferirei che rinunciasse a qualche vittoria per stare un po' più di tempo assieme*».

p. g.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sento la voce... ma non capisco le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione il lieve calo nella nostra capacità che invia ai padiglioni

Ecco allora che la voce non giunge più chiara, ma sfocata, sfuggente, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più in fretta e irrimediabilmente. Siamo ormai giunti al punto di ricorrere a qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio elastico, con tanto di ricevitore portato, talvolta una soluzione certamente antiestetica. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che nascosto all'interno del condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno

Questo timpano elettronico rivoluzionario è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità perché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni

Viene costruito su misura, personalmente, cioè non si costruisce con tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Prossime sedute speciali di fonometria ed AOSTA - TUTTI I MARTEDI'

OTTICA OSTINELLI - Via Croce de Ville 23 - Tel. 41.129

PONT S. - Lunedì 16 gennaio
Foto Ottica Bellagamba - Via Chanoux, 159 - Tel.

S. VINCENT - Venerdì 20 gennaio
Farmacia Boerino - Via della Chiesa, 6 - Tel. 22.36

IVREA - TUTTI I VENERDI' MATTINO
Ottica Casalin - Piazza C. Alberto 22 - Tel 40.355

PIEMONTE - Via Magenta 23 - Torino - (011)

DAFFODIL La bellezza che trasporta.
PELLETTERIE UOMO - DONNA
IN ESCLUSIVA
Via Praetoria 69 - Tel. 0165-43.288 - AOSTA

LASER TERAPIA
Per informazioni telefonare lunedì - mercoledì - venerdì dalle 11 alle 12
AMBULATORIO MEDICO
AOSTA - Via Chambéry 100 - Tel. 0165-44.474

ECONOMICI

VINICOLA cooperativa produttrice vini doc e tipici della Valle d'Aosta ricerca e seleziona rappresentanti esclusivi. Scrivere Box 1/degli Uffici, Torino - Al

L'opera in acciaio Nuova Sias e «pietre» di Morgex

Di Binel il nuovo pastorale che verrà donato al vescovo

E' espressione dell'arte in Valle - Scolpiti vescovi e arcidiaconi

Il pastorale in acciaio Nuova Sias opera di Giuseppe Binel

AOSTA — E' di Giuseppe Binel, 28 anni, scultore artigiano legno di Donnas. Il pastorale in acciaio che sarà consegnato Nuova Sias il giorno del giovedì santo, alla Cattedrale Aosta per il vescovo della diocesi.

Un'apposita giuria ha scelto l'idea di Binel, proposta con un modello in cera, tra 11 bozzetti presentati da sei scultori della Valle (Marco Joly Arnad Siro Vierin di Charvensod, Silvano Vaj-Piova di Verres, Elsa Milinaz di Saint Vincent, Giovanni Thoux di Verres e Giuseppe Binel Donnas «perché sa raffigurare quattro santi valdostani eseguita con un tratto semplice tipico dell'arte della nostra Valle».

Il pastorale ideato da Giuseppe Binel sotto tipica voluta raffigura quattro (facciate 1 San Orso e Cloconde e gli arcidiaconi Sant'Orso e San Bernardo. La giuria ha comunque espresso un giudizio positivo sull'impegno dimostrato dagli scultori della Valle che hanno voluto presentare le loro proposte.

La selezione dei è avvenuta per eliminazione, la giuria ha infatti scartato i bozzetti che riportavano inciampi e quindi messaggi di difficile interpretazione e le realizzazioni «troppo avveniristiche» prive cioè di contenuti specificatamente legati alla sacralità della d'Aosta. Come è nata la proposta di Binel?

«*Avevo diverse idee* — risponde lo scultore —, *ma quella che ho realizzato era senza dubbio la più tradizionale; altre erano di più difficile interpretazione e le ho quindi scartate, pensando che un'immediata comprensione del messaggio fosse più efficace. Ho fatto inoltre recentemente e per interesse personale alcuni studi sull'arte sacra Valle d'Aosta. Per il pastorale mi sono divertito a riprendere i santi riportando per la loro realizzazione caratteristiche similari a quelle che si ritrovano negli stalli della collegiata di Sant'Orso e in particolare della Cattedrale alla quale l'opera è destinata*».

Ora la Nuova Sias dovrà concordare i particolari, che precederanno la fusione in acciaio del pastorale, con Binel e gli orafi di Morgex, ai quali spetterà l'arricchimento dell'opera mediante l'aggiunta di smalti in oro e pietre.

«*La volontà* — dicono alla Nuova Sias — *è quella di avere un pastorale che sia l'espressione dell'arte Valle e della tradizione locale attraverso l'uso esclusivo di materiali che si ritrovano nella nostra regione, quali il ferro (Cogne), l'oro (Brusson) e le pietre semi preziose (granati e quarzi della zona di Chatillon)*».

b. m.

I risultati del Memorial a Aosta

Bocce, il «Grimod» a Daudry-Pellati

— La formazione della bocciofila Quart - Agraria Regionale, formata da Ivo Daudry e Umberto Pellati, ha vinto ad Aosta, sui campi bocciodromo coperto, la finale del memorial «Emilio Grimod», superando il punteggio di 13 a 11 la squadra formata da Franco Torgneur e Piero Bimbaz.

La manifestazione, che era cominciata il giorno di Santo Stefano con la disputa delle qualificazioni sui campi Saint-Vincent e capoluogo regionale, ha visto la partecipazione di 64 coppie.

In semifinale Daudry-Pellati avevano sconfitto per 13-10 Cloconde Treves e Danilo Foletto, mentre il loro volta Torgneur e Bimbaz erano imposti per 13 a 8 ai rappresentanti della bocciofila Nus, Pier Sandro Barmasse e Francesco Maurin.

Bene aperte le iscrizioni per l'importante appuntamento agonistico di domenica prossima, organizzato dalla bocciofila Saint-Vincent, con il trofeo «Cavorina». gara a coppie promiscue limitata a 32 formazioni. Nelle qualificazioni ventiquattro giocheranno ad Aosta e le rimanenti otto a Saint-Vincent.

c. g.

L'assemblea ordinaria annuale a Saint-Christophe

Dieci anni, tanti successi del M.C. Augusta Praetoria

I motociclisti presenti in 187 manifestazioni (665 gare) nel 1983

Stefano Pagnozzi, portato dal Moto Club Augusta Praetoria

AOSTA — Si è svolta a Saint-Christophe la tradizionale assemblea ordinaria annuale del del Moto Club «Augusta Praetoria» per l'esame e la valutazione di quella che è stata un'ottima stagione agonistica, ma soprattutto per celebrare il decennale della fondazione della società sportiva motociclistica aostana.

La riunione è cominciata con la lettura della relazione morale e finanziaria da parte del presidente uscente Enrico Rocca e con l'illustrazione del programma organizzativo per la prossima stagione.

«*Il nostro decennale di fondazione* — ha Enrico Rocca — *è stato celebrato degnamente dal titolo campione italiano conquistato da Stefano Pagnozzi, il secondo alloro tricolore ottenuto da un pilota del nostro club dopo quello di Dario Nani, nel motocross, al termine della stagione 1979*».

«*Nelle varie specialità, categorie e classi* — ha continuato il presidente dell'Augusta Praetoria — *attualmente sessantasette i soci in possesso della licenza di conduttore, così suddivisi: tre con licenza mondiale; cinque internazionale; dieci nazionale, quarantanove fra juniores e cadetti. La loro partecipazione ha visti presenti in 187 manifestazioni per totale 665 presenze gara nell'arco dell'intera stagione*».

«*Sono dati questi* — ha sottolineato Rocca — *che proiettano il nostro sodalizio tra i più attivi di tutto il territorio nazionale*».

Tra le manifestazioni in programma nella prossima stagione, a cura del sodalizio aostano, sono da segnalare il trofeo Trofeo Frontaliero, classe cc, che si svolgerà il 27 maggio '84, i campionati valdostani di delle varie categorie, le cui prove si disputeranno sui crossodromi vicino Piemonte per la mancanza di un impianto in Valle d'Aosta.

E poi passati alla cerimonia di premiazione. cui ricchissima dotazione ha distinto tutti coloro che, durante la stagione, si sono messi in particolare evidenza. I premiati: Stefano Pagnozzi, campione italiano corsa in montagna, classe T12 e 4° classificato nel campionato europeo, con sette vittorie stagionali.

Giovanni Cavatorta è giunto 6° nel campionato italiano senior, classe 500. Sono stati poi premiati Umberto Favre, Mario Arbaney e moltissimi altri. Molto applaudito anche Donato Scoglietti, «azzurro» della Coupe de l'Avenir e campione juniores interregionale. Durante la stagione ha colto undici vittorie e si è laureato il migliore «boy-cross» nazionale.

c. g.

IN REGOLA?

Non parliamo tasse ma del vostro organismo. Siete regolari oppure avete problemi stitichezza?

Allora venite in Via Croce di Città 6

NATURAL SHOP

e potrete risolvere il vostro problema con l'acqua di Janos, la straordinaria «acquina» del vostro intestino.

PRESTITI
dipendenti di aziende pubbliche e private anche protestati e senza garanzia
FI.CE.ST.
Via Festaz, 74 - Aosta
Tel. (0165) 45.279

PELLE! PELLE! TANTA PELLE
Spendi bene al
Centro abbigliamento pelle
Via E. Aubert, 8 - AOSTA - Tel. 0165-41.059
GRANDE ASSORTIMENTO - ELEGANZA - PRATICITA' - MODA PER TUTTI

Immobiliare AOSTA snc
VIA LUCAT, 2/A
in nuovo fabbricato residenziale al Villair di Quart vendiamo bilocali da reddito.
OTTIMO INVESTIMENTO
Tel. (0165) 43.621 / 34.553

Immobiliare AOSTA snc
VIA LUCAT, 2/A
ZONA OSPEDALE
appartamento interamente ristrutturato composto da: soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina. Disponibile
Tel. (0165) 43.621 / 34.553

UPI VENDE IN VAL D'AOSTA

ENTREBIN
Appartamento indipendente, ultima esposizione composto da: soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, ampio terrazzo, cantina, posto auto, coperto L. 65.000.000

AOSTA - REG. SARAILLON
Soggiorno angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo, giardino, cantina e box-auto L. 57.000.000 più mutuo.

per informazioni e visite telefonare:
AOSTA Festaz 0165/43741

ALLIANCE FRANÇAISE

Cours de français
pour enfants et adults
Cours spéciaux sur demande
Inscriptions ouvertes: de 15h à 18h
Début des cours: 9 janvier 1984

Corsi di
per bambini e adulti
Corsi speciali su richiesta
Le iscrizioni sono aperte: dalle ore 15 alle ore 18
Inizio dei corsi: gennaio 1984

19, rue des Portes Prétoriennes - AOSTE
Tél. 0165/42.331

Alla «Galleria Arte Club»

St-Vincent, mostra grafica e gioielli

SAINT-VINCENT — Si è aperta alla «Galleria Arte Club» di viale IV Novembre a Saint-Vincent collettiva di grafica e gioielli, che ha un duplice interesse.

Il primo l'esposizione di opere grafiche riguarda alcuni maestri italiani contemporanei (tra i quali risaltano i nomi Guttuso, Cagnaccio, Brindisi, Migneco, Tamburi, Vespignani e Bay) e di avvicinarsi alle differenti tecniche grafiche della litografia e dell'acquaforte.

Tutte opere di indubbio valore tecnico e artistico differenti tra loro per le diverse personalità dei loro esecutori. Infatti, dal realismo espressionista di Guttuso e Migneco l'occhio dell'osservatore può passare paesaggismo di Tamburi o immagini delicate Vespignani e Cagnaccini. Ma si è anche attirati dalla forza figurativa di Brindisi o dall'ironia immaginativa di Bay.

Il secondo interesse è l'esposizione di gioielli realizzati con la tecnica studio da Giordano, Bogge e fratelli Dillilla. Si è di fronte, in questo caso, a un'originale sintesi tra scultura e oggetto prezioso resa possibile dalla collaborazione dell'artista, creatore di forme, con l'artigianato orafo (Dillilla) esecutore tecnico.

I gioielli in mostra alla «Galleria Arte Club» si fanno apprezzare per la fantasiosa varietà delle loro forme, che riproducono in piccola scala i motivi caratterizzanti l'opera artistica dei creatori e per le delicate raffinatezze dell'esecuzione.

L'esposizione è aperta pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 16 18,30.

p. c.

Il Capodanno [illegible] trascorso tranquillo in tutto l'Astigiano

E si ricomincia da 1984

Feste e veglioni affollati - La fitta nebbia ha rallentato [illegible] traffico - Auto contro una vetrina a Castell'Alfero - Incidente sulla nuova tangenziale [illegible] Isola [illegible] due [illegible]

ASTI — La tradizione della festa di Capodanno è stata rispettata. Gli astigiani hanno atteso il nuovo anno serenamente. La maggior parte ha brindato in casa [illegible] parenti e amici, magari davanti alla televisione. I locali pubblici (anche se i ristoratori dicono di aver avuto meno commensali rispetto agli anni scorsi) erano gremiti. Piene anche le discoteche con il liscio e la musica rock fino all'alba.

[illegible] vigilia affollati i negozi [illegible] gastronomia. Nonostante l'aumento della benzina intenso il traffico automobilistico e puntuali non sono mancati gli incidenti. Il più spettacolare la notte [illegible] Capodanno [illegible] Asti - Casale nei pressi di Castell'Alfero stazionie l'Alfa Romeo 1750 [illegible] da Elio Fonzato, [illegible] anni, [illegible] Asti, è uscita fuori strada schiantandosi contro la vetrina-esposizione del negozio di mobili di Maria Rovizza.

Illeso l'automobilista ma ingenti gravi i danni.

A Isola sulla nuova tangenziale due giovani moncalvesi, Donato Cecere, 20 anni, e [illegible] Giorgio Bolfri, 18 anni, sono finiti fuori strada.

I due sono stati ricoverati in ospedale: 40 giorni di prognosi per il Cecere e 10 per l'amico.

La [illegible]ta nebbia comparsa nella [illegible] di Capodanno ha [illegible] molti automobilisti a rientrare nelle rispettive abitazioni a passo d'uomo.

Non [illegible] mancati botti con il lancio di piatti e [illegible] di immondizia delle finestre. Strane usanze che hanno fatto aumentare il lavoro agli spazzini.

Un piccolo protagonista della marcia di solidarietà (Lagomarsino)

ASTI — Grandi cartelli con slogan contro l'emarginazione, per la pace, la difesa della natura e tante fiaccole che hanno illuminato le vie della città. La sera di San Silvestro un'originale manifestazione. Da ricordato che il nuovo anno deve segnare [illegible] pagina diversa anche [illegible] chi è meno fortunato.

L'iniziativa è stata [illegible] Gruppo Amico che ha richiamato in piazza giovani e anziani per una marcia di solidarietà a cui hanno aderito molti gruppi e associazioni cattoliche del volontariato ed ecologiche. Dopo [illegible] riuniti in piazza Fratelli Cairoli i partecipanti alla manifestazione (oltre un centinaio) hanno percorso le vie del centro [illegible] molti si affacciavano per i tradizionali vegloni [illegible] con una suggestiva fiaccolata.

In piazza Statuto è [illegible] acceso un grande fuoco e sono stati distribuiti dolci.

E' Alice la prima nata dell'anno

ASTI — [illegible] chiama [illegible] la prima nata dell'anno nell'Astigiano. E' venuta alla luce nella clinica «San Secondo» [illegible] via Pietro Micca, domeni[illegible] all'alba. Pesa circa tre chili e gode di ottima salute. E' la primogenita dei coniugi [illegible] che abitano in Asti in via del Barcaiolo.

Alice ha fatto [illegible]tire il suo primo vagito alle 3,40 esatte. Per il terzo anno consecutivo è stata una bambina a tagliare per prima il «traguardo» dell'anno nuovo. Alice è stata [illegible]to festeggiata dai genitori e dal personale [illegible] clinica.

Nessuna nascita invece nella notte di Capodanno negli ospedali di Asti, Nizza e Canelli.

Il direttivo provinciale [illegible] psi dovrà discutere la nuova situazione amministrativa

Alla Provincia salta il «patto» psi-psdi i socialisti in giunta con dc-pri-pli

L'esclusione dell'assessore socialdemocratico crea polemiche - Contrasti anche all'Usl dopo l'«azzeramento»

ASTI — Nel Comune di Asti i socialisti formano una giunta di sinistra con comunisti e socialdemocratici, in Provincia sono ora in una giunta di centro con democristiani, liberali e repubblicani. Il documento firmato nell'ottobre dello scorso anno dai due partiti socialisti (psi-psdi) stabiliva [illegible] estendere l'intesa che stava per [illegible] al Comune di [illegible] anche negli altri enti locali. In altre parole nessuno dei due partiti sarebbe andato in [illegible] giunta [illegible] senza l'altro. [illegible] al primo ostacolo il patto sembra [illegible] aver retto e la Provincia ha costituito già [illegible] Mentre i rappresentanti socialdemocratici si sono ritirati [illegible] giunta provinciale, gli assessori socialisti Pietro Boccuti e Carlangelo Mora sono rimasti al loro posto con la riconferma [illegible] venerdì scorso.

In casa socialista c'è polemica per la decisione assunta [illegible] gruppo consiliare provinciale [illegible] votare il liberale [illegible] seppe Barberis. Interpellato in proposito il segretario della federazione socialista, Gianni Bertolino, ha detto: «*Ho dato mandato di comunicare nei prossimi giorni il direttivo provinciale del mio partito, il fine [illegible] valutare collegialmente [illegible] che è avvenuto in Provincia ed assumere le [illegible] guenti decisioni*».

I socialdemocratici a loro volta [illegible] definiscono l'episodio: «*Si è arrivati al paradosso* — si afferma nella segreteria provinciale [illegible] psdi — *di non solo confermare la giunta [illegible] la dc ma addirittura allargarla ai liberali e auspicare che in un [illegible] tempo alla stessa giunta aderisca anche il psdi, ciò che non intendiamo assolutamente fare, l'intesa col psi è chiara e precisa e [illegible] intendiamo rinnegarla*».

Si attende [illegible] [illegible] del direttivo [illegible]. La delibera riguardante la nuova giunta provinciale [illegible] diventata immediatamente esecutiva e il presidente, Guglielmo Tuvo, ha convocato la giunta per domani pomeriggio [illegible] procedere [illegible] ripartizione degli incarichi che dovrebbero però essere uguali alla vecchia giunta: Giuseppe [illegible] (pli) assumerà [illegible] ogni probabilità l'assessorato [illegible] Pubblica Istruzione e Cultura al posto del socialdemocratico Fortunato Maccario.

Per quanto riguarda gli altri enti dove sono in atto le operazioni «azzeramento» decise dalla dc, dal pci e pli, si registra la presa di posizione del pci, psi, psdi, per il comitato di gestione dell'Usl numero 68 che [illegible] capo ad Asti.

I tre partiti hanno diffuso ieri un comunicato che [illegible] l'altro dice: «*Il pci, psi, psdi in considerazione della votazione per la nomina del comitato che ha visto l'esclusione del pci dal comitato stesso e la messa in opera da parte della dc di un metodo inaccettabile sotto ogni punto di vista, con la elezione da parte sua di un esponente di un altro partito* (n.d.r.: Giuseppe Salia [illegible]), *non candidato a questo incarico dichiarano di non partecipare alle riunioni del nuovo comitato di gestione finché la situazione non sarà riportata alla normalità [illegible] la presenza nell'organo esecutivo di tutte le minoranze presenti nell'assemblea*».

Intanto il partito [illegible] ha presentato [illegible] al Coreco e al Tar affinché [illegible] rifatte le votazioni.

Vittorio Marchisio

La [illegible]appa delle mag[illegible]oranze

Ecco il panorama dell'attuale situazione politico-amministrativa nei principali Comuni dell'Astigiano e in altri organismi pubblici.

[illegible] giunta formata da pci, psi, psdi con sindaco socialdemocratico. All'opposizione: dc, pli, pri e msi.

Canelli: *giunta dc, pli, [illegible] liberale. All'opposizione comunisti, socialisti e socialdemocratici.*

San Damiano: *giunta e sindaco democristiani. All'opposizione [illegible] e pri. Gli altri partiti non sono rappresentati.*

[illegible] giunta dc, psdi, sindaco socialdemocratico. All'opposizione pci, psi, pli.

Costigliole: *giunta e sindaco [illegible]. All'opposizione repubblicani, comunisti e socialdemocratici.*

Moncalvo: *giunta psi, pci, psdi, [illegible] indipendente [illegible] sinistra. All'opposizione i democristiani.*

Provinciali *giunta dc, psi, prt, pli. Presidente democristiano. All'opposizione [illegible] munisti e socialdemocratici*

Comunità Montana Langa Astigiana: *giunta psdi-pci e indipendenti. Presidente socialdemocratico. All'opposizione i dc.*

Comprensorio: *giunta dc, pri [illegible] pli. All'opposizione psi, psdi e pci.*

Per le Unità sanitarie locali di Asti e Nu[illegible] Monferrato sono state costituite in questi giorni nuove maggioranze formate da dc, pli e pri. All'opposizione pci, psi e psdi. I presidenti dei due comitati [illegible] gestione sono democristiani mentre i presidenti delle due assemblee sono liberali

Fuori il psdi anche dall'Usl di Nizza

Nuova maggioranza

NIZZA — Tutto secondo copione all'Unità sanitaria 69, dove venerdì [illegible] c'è stata l'elezione del nuovo [illegible] di gestione e del presidente dell'assemblea.

E' stata annunciata la creazione di una maggioranza organica dc, pli, pri che nasce, secondo le parole del capogruppo democristiano Giuseppe [illegible] «*Come atto [illegible] [illegible] riporta [illegible] confusione [illegible] [illegible] manovra politicamente [illegible] corretta del partito socialdemocratico al Comune di Asti*».

Questa affermazione ha fatto dire al comunista Giuseppe Colombara: «*La dc ammette finalmente che l'azzeramento è null'altro che un ricatto, [illegible] quest'operazione non nasce un modo nuovo di governare la Sanità, questa è solo bassa politica*».

Alla presidenza dell'assemblea è stato confermato il liberale Giuseppe [illegible] (assente alla seduta perché impegnato al consiglio provinciale dove è stato eletto assessore), mentre sono [illegible] confermati dieci undicesimi del vecchio comitato di gestione: unica novità, quella di Giuseppe Morra al posto [illegible] Riccardo Bellone, entrambi democristiani di Costigliole, sostituzione da tempo in programma (Bellone si era già dimesso per motivi personali).

[illegible] altri sono: Giuseppe Odasso, che sarà riconfermato presidente, Giuseppina Billiteri, Enzo Barbero, Gianfranco Fassone, Giovanni Lazzarino (tutti dc); Aldo Bernardinello (repubblicano, sarà il nuovo vicepresidente), Alberto Contratto (pli), Carlo Formica (psdi, ex vicepresidente), Carlo [illegible] (psi), Fernando Antonini (comunisti).

Bisognerà vedere adesso [illegible] la contemporanea esclusione del psdi dalla vicepresidenza dell'Usl e dalla giunta provinciale potrà avere qualche ripercussione sul Comune di Nizza dove c'è una giunta con sindaco socialdemocratico e maggioranza psdi-dc.

Intanto si sta profilando una nuova situazione di tensione politica nella Valle Belbo. A Canelli la democrazia cristiana è ritornata ufficialmente alla carica reclamando il posto di sindaco **f. la.**

Agricoltura collinare convegno con 2 ministri

ASTI — I ministri dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, e del Tesoro, Giovanni Goria, parteciperanno sabato prossimo 7 gennaio (ore 9) nel salone [illegible] Camera [illegible] Commercio [illegible] un [illegible] indetto [illegible] democrazia cristiana che [illegible] per [illegible] «Aspetti dell'agricoltura collinare e necessità di intervento».

Saranno discussi soprattutto i problemi dell'agricoltura astigiana. Relazionerà l'onorevole Giovanni Galloni, l'assessore provinciale Carlo Sarasso, il presidente della [illegible] commissione Agricoltura della Regione Piemonte, Emilio Lombardi.

Acquistato in Francia da [illegible] segheria del paese

E' arrivato a Villanova un gigante della foresta

Il grosso tronco del rovere abbattuto in Francia è arrivato nel cortile della segheria di Villanova

VILLANOVA — *Alcuni giornali francesi l'hanno definito «un re della foresta» ed hanno dedicato fotografie e commenti al suo abbattimento. Il «re» è un esemplare eccezionale di rovere, proveniente [illegible] foreste secolari [illegible] un parchino alla periferia [illegible] Parigi. Lisle En Barrois, che la segheria di Luciano Achino, 39 anni, laboratorio a Borgo Stazione [illegible] Villanova. [illegible] riuscito ad aggiudicarsi all'asta per la cifra record di 60 mila franchi, vale a dire 12 milioni di lire.*

L'imponente quercia, che solo il tronco misura oltre 10 metri e ha una circonferenza di 4, ha un volume [illegible] circa 12 metri cubi. A Villanova è arrivata su di un autotreno bilico ed è stato [illegible] presso [illegible] segheria [illegible] gru speciale.

A giorni [illegible] ditta Achino provvederà a sezionarlo (-con [illegible] po' di malinconia» precisa il titolare) per ricavarne pregiato legname.

Il prezzo medio al metro cubo si aggira sul milione. Il «gigante» ha, secondo gli esperti, almeno 250 anni di vita. E' stato abbattuto dal taglialegna Leon Lamet alla presenza di tutti gli abitanti del villaggio parigino con una cerimonia solenne. L'abbattimento [illegible] era reso necessario proprio a causa delle sue eccezionali dimensioni.

Fino a pochi giorni fa spettava in un fittissimo bosco [illegible] rovere ed altri alberi ad alto fusto. La segheria villanovese è riuscita [illegible] aggiudicarselo malgrado la concorrenza all'asta

f. b.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — La casalinga [illegible] Scarabosio, 60 anni, via Cellini 15, è stata scippata la sera dell'ultimo dell'anno della borsa contenente la somma di centomila lire, oggetti vari e documenti personali [illegible] due giovani che viaggiavano a bordo di uno scooter.

Asti — Furto di preziosi e oggetti d'oro e di una pelliccia di marmotta dall'abitazione di Valeriana Pompini, 40 anni, via Sanguanini 2.

Asti — Un giubbotto in pelle di colore marrone con collo di pelliccia, un'autoradio ed altri oggetti sono stati rubati da una Volkswagen che il proprietario Fabrizio Capra, 19 anni, frazione Cassabianca 113, ha lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione.

Asti — La circoscrizione Asti-Centro promuove la seconda parte del corso di pittura per insegnanti di scuole elementari. Le lezioni si svolgeranno nell'arco di tempo compreso tra il 10 gennaio e il maggio prossimo. Per informazioni telefonare al 53.579 nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 19.

Asti — Maria Ruggero, [illegible] via Fantaguzzi 19, ha denunciato il furto di oggetti d'oro e preziosi, rubati dal suo alloggio durante l'assenza da casa di martedì pomeriggio

Asti — Tanichi di kerosene e trenta bottiglie di vino sono state rubate dalla cantina della casalinga Concetta Randazzo, 53 anni, via Gioberti 8.

Asti — Maria Peluzza, 56 anni, via Alfieri 7, è stata derubata mentre viaggiava su [illegible] pullman urbano del portafogli contenente 80 mila lire

La squadra promossa d'ufficio

Il Nizza in serie B tamburello in festa

NIZZA — La squadra di tamburello del Nizza è stata promossa d'ufficio in serie B: lo ha [illegible] il Consiglio federale riunitosi venerdì sera a Mantova. La squadra nicese entrerà a far parte del girone comprendente le formazioni della provincia [illegible] e [illegible] Alessandria.

La [illegible] della promozione è giunta al presidente del Nizza, Cesare Bella nella notte di venerdì non appena gli organi federali avevano preso la decisione ufficiale. Il dirigente [illegible] sodalizio è felice: «*E' stato un bellissimo regalo di Capodanno; ritengo che Nizza sia una "piazza" in grado [illegible] offrire molto al tamburello. La promozione però è importante anche per i due grossi nomi che abbiamo ingaggiato "Cerot" Marello e Emilio Medesani attorno ai quali* — conclude il presidente — *abbiamo costruito la nostra squadra*».

Il Nizza [illegible] [illegible] è già in piedi da tempo: a fondocampo Aldo Marello e il ventenne Daniele Bongiovanni, Emilio Medesani a mezzovolo, con Walter Quasso, Sergio Girola e Mario Scarzella a completare l'organico.

Dice "Cerot" Marello: «*E' una buona formazione ma sarà importante mettersi a lavoro [illegible] con i piedi ben piantati per terra specie adesso che la serie B è diventata finalmente una realtà. Nizza merita [illegible] categoria*».

Anche il presidente è piuttosto "abbottonato" nei pronostici: «*La squadra c'è è stata costruita per [illegible] serie [illegible] e penso [illegible] non [illegible] le attese. [illegible] ogni caso rinviamo ogni previsione al campionato*».

La [illegible] della possibile promozione del Nizza in B era iniziata a circolare in autunno in previsione [illegible] alcune defezioni [illegible] altre compagini aventi diritto alla categoria cadetta.

[illegible] [illegible] certo punto le cose si erano [illegible] per il verso sbagliato: pareva infatti che la [illegible] potesse cadere sulla formazione bergamasca del Castelrozzano che invece proprio nella riunione decisiva di venerdì è stata inserita con le formazioni del Trentino. Oltre [illegible] Nizza faranno parte della serie B altre quattro squadre astigiane: Chiusano, Azzano, Vigliano [illegible] Olmetto.

f. c.

Stasera [illegible] Comunale nella commedia «La gatta e il coniglio»

A Moncalvo c'è la Stella

Sicilia Carnacina, impegnata stasera sul palcoscenico di Moncalvo

MONCALVO — *Stella Carnacina sarà una delle principali interpreti, questa sera, martedì, alle 21, nella commedia «La gatta e il coniglio», in scena al Comunale.*

Si esibiranno anche in ruolo di protagonisti, Franco Barbero e Alfredo Rizzo. Le musiche sono dei fratelli Guido e Maurizio De Angelis. C'è grande attesa per [illegible] spettacolo che dovrebbe inaugurare nel modo migliore il nuovo anno, denso, per quanto riguarda i programmi del teatro moncalvese, [illegible] numerosi e importanti appuntamenti di prossimo svolgimento, con l'«Dialoghi» di Dostoievski, proposti dalla compagnia dell'«Arca» di Forlì.

I prossimi, per lo spettacolo di questa sera, sono 12 mila lire i primi posti, 8 mila i secondi

(f. b.)

TACCUINO

ASTI

LUX: Il libro della giungla di W. Disney (Cartoni animati)

POLITEAMA: [illegible] partecipanti: battaglione con A. Celentano e F. Nero (1983, commedia)

ITET: Vacanze di Natale con C. De Sica e J. Calà (1983, brillante)

SPLENDOR: La chiave di T. Brass (con S. Tinto e S. Bandini (1983, drammatico)

VITTORIA: Il ritorno dello [illegible] (1983, fantascientifico)

NIZZA

VERDI: Fermate il treno. Voglio scendere.

SAN DAMIANO

LUX: I violenti (1983, azione)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: piazza [illegible] 3, notturna: San Rocco, corso Manzoni Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani Moncalvo: [illegible]zzone, via XX [illegible] tembre 1.

Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.658, Nizza 721.971; Canelli 832.535, Monastero Bormida 86.044; Rocca d'Arazzo 508.160, Cellarengo 828.444, Montechiaro 406.189, San Damiano 875.910, Castagnole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.569; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488, Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.348, [illegible] (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421, Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605

«La Stampa» - Asti

Uffici [illegible] corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.274. Canelli e Nizza Monferrato [illegible] 756, Castagnole [illegible] 149, [illegible] [illegible] Pubblicompass 32.222

Inchiesta sullo sport astigiano: il bilancio del 1983 e le prospettive del nuovo anno

Atletica nel segno di Unimorando e Alfieri

I nomi più affermati del podismo si sono concentrati nella società biancogranata - Duro lavoro per i giovani del nuoto

Rosolino Daniele uno degli atleti più rappresentativi dello sport astigiano nel [illegible]

E' iniziata con questo articolo una breve inchiesta sullo sport astigiano. Bilanci del [illegible] e prospettive [illegible] 1984. Il primo articolo è dedicato all'atletica, podismo e nuoto.

[illegible] [illegible] per l'atletica leggera astigiana? Non ci [illegible] saranno grosse rivoluzioni negli schieramenti: piuttosto si attendo un ulteriore e marcato salto [illegible] qualità e in questo caso sono chiamati in causa i giovani dell'Unimorando, per tentare di compensare la «perdita» [illegible] campioni come la velocista Daniela Ferrian e Antonio Iacocca emigrati in altre compagini fuori regione, dopo essersi costruiti tecnicamente ad Asti.

L'anno appena iniziato, in questo lavoro di ricerca di nuovi personaggi in grado di fare dell'atletica astigiana un efficace «trampolino di lancio» verso sodalizi maggiori, è facilitato sulla carta dai soddisfacenti risultati [illegible] nell'ultima stagione.

Ne è un esempio proprio l'Unimorando che ha dominato in [illegible] parte la scena locale con buoni riscontri anche a [illegible] regionale e nazionale. La formazione biancogranata si è garantita una copertura in tutte [illegible] specialità con particolare attenzione alla velocità e ai salti, facendo leva su giovani.

Con queste premesse [illegible] scommessa del [illegible] è aperta. L'allenatore Piercarlo Molinaris dice: «*Le basi su cui lavorare non di mancano [illegible] certo gli stessi piazzamenti raccolti nel [illegible] ci incoraggiano. Continuando a lavorare con serietà la nuova stagione agonistica non mancherà di permetterci ulteriori passi avanti*».

Ma sempre nel settore dell'atletica il 1983 ha segnato anche una conferma interessante sul piano organizzativo: un esempio è dato dalla «*Vittorio Alfieri*» che ha organizzato in primavera [illegible] staffetta «*24 per un'ora*» [illegible] happening sportivo che ha [illegible] sentito all'atletica [illegible] offrirsi al pubblico come disciplina veramente popolare pur sempre [illegible] allineare ai nastri di partenza i grossi nomi celebrati dalle cronache sportive. L'iniziativa verrà ripetuta e il successo è garantito.

Ventata [illegible] novità nel podismo: il passaggio [illegible] Daniele, Avetianeo, Musso e Bruera dalla Peroglio all'Unimorando è destinato a modificare [illegible] «geografia» delle corse su strada. I quattro costituiscono [illegible] blocco [illegible] affiatato ed è importante sul piano della resa, che si siano trasferiti tutti quanti [illegible] un'unica società da una serie disperdersi in tante formazioni diverse. Spiega Rosolino Daniele: «*Ci ha sempre [illegible] legati una profonda amicizia e [illegible] fatto di ritrovarci [illegible] uniti [illegible] una grossa società porterà dei benefici anche sul piano del rendimento*».

Il nuotatore Franco Vercelli

Per l'Unimorando l'ingaggio degli ex della Peroglio rappresenta la [illegible] [illegible] allargare il proprio predominio dalla pista [illegible] strada. Molinaris (per [illegible] anni campione del mito [illegible] lungo) aggiunge: «*E' un'operazione importante che ci consente di occuparci [illegible] una certa competitività di un settore per [illegible] abbastanza nuovo*».

L'anno vecchio ha lasciato in eredità a quello nuovo anche un problema [illegible] agonistico dove la caccia ai risultati [illegible] lascia spazio al gusto di divertirsi e di ritrovarsi: società come il Dlf (Dopolavoro ferroviario) la Way Assauto, la Brancaleone, a fianco di campioni [illegible] Franco Cipolla continueranno a raccogliere [illegible] giovani e intere famiglie legate dalla passione per lo [illegible]. Ottorino Blocco del Dopolavoro ferroviari [illegible] «*In fondo la [illegible] del podismo è faticare e divertirsi indipendentemente dal risultato finale*».

Anche per il nuoto astigiano il [illegible] poggerà tutto quanto sui settanta giovani agonisti dell'Asti Nuoto, la società nata un paio di anni [illegible] sono dalla fusione [illegible] altre squadre cittadine. Il 1983 è stato l'anno di Andrea Santi (fiore all'occhiello: [illegible] euroget) che però gareggia a Torino e [illegible] Franco [illegible]. Si è ritirato [illegible] Claudio [illegible] e alle sue spalle ha lasciato tanti giovani dai quali, si [illegible] esca fuori il campione.

Per [illegible] il vantaggio di condensare le forze in una sola società ha portato ad un miglioramento generale dei nuotatori. Sostiene Franco Candi, allenatore: «*La riapertura ritardata della piscina comunale ha [illegible] preparazione [illegible] abbiamo condotto parte in palestra e parte [illegible] una piscina di Canale. Ci [illegible] allieti che stanno andando bene come Vercelli, Niccolini [illegible] Cerrato ma [illegible] il momento non si può tuttavia ancora fare previsioni. Alla riapertura dell'impianto dopo le vacanze natalizie* (sono in [illegible] lavori di manutenzione) *ci aspetta un duro lavoro*».

f. c.

SORDITA' UN FENOMENO [illegible] PIU' [illegible]

Sento la [illegible] capisco le parole

Quando si «apparecchia» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo dispositivo elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sembra la voce ma non capisci le parole. E dà la colpa alla tv che fa troppi rumori o dà la colpa agli altri che borbottano invece di articolare bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel fatto che inizia ad intaccare [illegible]

E c'è anche chi le voci non giunge più nitida, ma ulteriormente, sempre più difficile da capire. Il ricorso ricorso è ritenuto [illegible] doppio di essere [illegible] ulteriormente gli [illegible] sempre più [illegible] [illegible] [illegible]

Interrotte trattative per il contratto nazionale

Alla Michelin il rientro è pieno di preoccupazioni

Il consiglio di fabbrica si riunirà domani - L'orario di lavoro

CUNEO — Dopo sette settimane di cassa integrazione speciale con sospensione totale dell'attività, i circa 5 mila dipendenti della «Michelin» tornati ieri mattina in fabbrica senza nel frattempo nemmeno uno dei problemi rimasti in sospeso sia stato risolto. La situazione complessiva appare anzi peggiorata rispetto a metà dicembre quando è cominciata la lunga forzata Per esigenze di servizio il rientro nei reparti avviene gradualmente e la produzione potrà tornare normale solo domattina.

Operai e impiegati della «Michelin» hanno ricevuto all'ingresso la doccia fredda dell'interruzione a livello nazionale delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e che il sindacato a sostegno delle rivendicazioni salariali e normative respinte dagli industriali ha già indetto 8 di sciopero da fare entro gennaio. Due ore di astensione dal lavoro per ciascun turno sono già state proclamate per giovedì 12 gennaio. Le altre sei ore verranno invece gestite a livello aziendale.

Il consiglio di fabbrica — che fanno parte 60 delegati in rappresentanza di tutti i reparti produttivi — è già stato convocato per domani. L'incontro è stato programmato con un'assemblea di un'ora e mezza per ciascun turno e dovrà affrontare i più scottanti argomenti emersi sul tappeto, sia nazionali che locali.

«La rottura della trattativa a Roma — spiegano i dirigenti provinciali della Federazione unitaria lavoratori settore chimico — è stata praticamente imposta dagli industriali che a tutte le nostre richieste hanno risposto picche; non solo, ma vogliono rimettere in discussione intorno conquiste ottenute con il contratto scaduto».

Uno dei punti qualificanti del nuovo patto è la riduzione retribuita dell'orario di lavoro di 40 ore complessive nel 1984. «Gli industriali hanno risposto che sono in linea di massima favorevoli ma decurtando i salari. Accettano cioè che l'orario di lavoro su base annuale sia ridotto di 40 ore ma decurtando i salari, cioè dovrebbero essere i lavoratori a pagare. Per noi è una posizione provocatoria perché tutte le altre categorie hanno già ottenuto riduzione di orario senza perdere retribuzione».

La Federazione unitaria lamenta poi che nelle discussioni romane gli industriali hanno ribadito l'intenzione di recuperare nelle quaranta di riduzione dell'orario annuale di lavoro le pause utilizzate dai lavoratori per la refezione.

«Le abbiamo ottenute con il contratto firmato 3 anni fa — ribadiscono i dirigenti Pulè — e non siamo disposti a fare passo indietro nella normativa mentre secondo logica la trattativa deve puntare a nuovi più qualificanti obiettivi».

Un altro argomento sul quale le trattative per il contratto si sono interrotte è lo straordinario che i sindacati vogliono regolamentato mentre gli vorrebbero prendono una gestione libera collegata con le esigenze aziendali.

Le difficoltà di merito intanto rimangono né si intravedono segni di miglioramento a breve scadenza. E' quindi probabile che la «Michelin» metta prima informarsi i sindacati di un nuovo ricorso alla cassa integrazione speciale totale della produzione per smaltire le merci immagazzinate.

Gianni De Matteis

Un giovane di Borgo è arrestato

PIEVE DI TECO — Movimentato episodio la notte di Silvestro. Protagonista Vincenzo Di Bari, 25 anni, coniugato, commerciante, residente a Borgo San Dalmazzo in regione Monfarrato 28.

L'uomo, giunto nel centro della valle Arroscia con una macchina rubata, ne ha sottratto un'altra e ha messo a segno un furto in una farmacia. Nel fuggire dal paese ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada: i carabinieri lo hanno arrestato poco dopo.

La «scorribanda» di Vincenzo Di Bari si era iniziata a Roburent: la sera del 28 dicembre l'uomo aveva rubato una Golf 1100, di proprietà di Mario Ferreri, e si era messo in marcia verso la Riviera. Giunto a Pieve di Teco, alla stazione di servizio di Elio Mazzaboa ha abbandonato la «Golf 1100» e si è messo al volante di una «Fiat 500» che si trovava parcheggiata poco distante, dirigendosi verso il centro del paese. (f. o.)

Delitto di Scarnafigi: Basilio Donato, 27 anni, è accusato di assassinio a scopo di rapina

Un manovale di Torre San Giorgio in carcere per l'omicidio del margaro

Due arrestati per falsa testimonianza e favoreggiamento - Come si sono svolte le indagini della squadra mobile

CUNEO — Il presunto assassino del margaro Nicolao Risso — ucciso la notte dal 9 al 10 dicembre in una cascina di Scarnafigi — è stato identificato e arrestato dalla squadra mobile della questura: è un pregiudicato per detenzione abusiva di armi. Basilio Donato, originario di Oppido (Catanzaro), 27 anni, residente a Torre San Giorgio in via Saluzzo 2, manovale disoccupato.

Con lui sono finite in carcere altre due persone, accusate di falsa testimonianza e di favoreggiamento: Enea Carla, 37 anni, della provincia di Cagliari, artigiano edile, residente a Saluzzo in piazza Italia 25, dimesso dal carcere due mesi fa dopo scontato la condanna per rapina ed evasione, e Natale Figura, 35 anni, a Rosolini (Siracusa), abitante a Villafranca Piemonte, via E. Sebastiano 19, riquadratore edile.

Tutti e tre sono ritenuti responsabili del tentativo di rapina di qualche decennio, drammaticamente risoltosi con l'uccisione del margaro Nicolao Risso. L'accusa nei confronti di Basilio Donato — che, tuttavia, nega ogni addebito — è di assassinio a scopo di rapina. Secondo gli inquirenti — che stanno raccogliendo alibi e prove e verificando alibi e circostanze, sotto la direzione del Procuratore della Repubblica di Saluzzo, Aldo Ignesti — il furto di bestiame (uno dei tanti che si verificano nella «Granda») avrebbe dovuto essere di rilevanti proporzioni; circa cento capi di razza piemontese, di proprietà di Nicolao Risso e dello zio Gior-

Basilio Donato

Enea Carla

Natale Figura

Scarnafigi. La cascina in cui è avvenuto il delitto (Telefoto)

gio, dovevano essere il bottino, con destinazione verso alcuni ricettatori di fuori provincia (di una località molto lontana), si limitano a dire i funzionari della mobile cuneese).

Secondo il piano della banda, la rapina avrebbe dovuto aver luogo la notte di domenica 18 dicembre. All'una, infatti, mentre nevicava e c'era in tutta la zona una fitta nebbia, tre uomini mascherati passamontagna sono entrati nella cascinotta «Plato», nella frazione Fornaca, nel territorio del Comune di Scarnafigi ma quasi confinante con quello del Comune di Torre S. Giorgio.

I componenti della banda dovevano essere guidati, certamente, da qualcuno molto pratico della zona, perché vi sono giunti — come hanno rivelato le tracce lasciate sulla neve —, attraverso stradine della campagna. Ad attenderli, appena fuori del recinto, un furgone, che poi avrebbe dovuto fare la spola verso un grosso autocarro posteggiato nella strada principale.

I rapinatori hanno affrontato per primo Giorgio Risso, 67 anni, residente a Vernante, Tetti Colletto 30, strada Belmonte, zio di Nicolao, 38 anni: l'anziano margaro era appena tornato da un'osteria ed era ancor sulletto.

Uno dei rapinatori gli ha sfondato contro la pistola. L'uomo ha reagito, ha urlato, dalla stalla è arrivato di corsa il nipote Nicolao, contro il quale sono stati sparati due colpi di pistola calibro 7,65: uno dei proiettili ha trapassato il torace di Nicolao, che è morto pochi istanti dopo il ricovero all'ospedale di Saluzzo. Quindi, i rapinatori sono fuggiti: uno a bordo del furgone, gli altri due a piedi, attraverso i campi innevati.

Le indagini della polizia (comunisari Umberto Negro, e Antonio Nanni, marescialli Carmelo Cicatra e Enrico Portella), coordinate dal Procuratore Ignesti, si sono rivolte immediatamente verso i ricettatori di bestiame rubato. Sono stati interrogati quasi tutti gli allevatori della provincia (che sono varie centinaia), sono stati setacciati gli ambienti dei pregiudicati.

La squadra mobile (in pochi) giorni ha continuato a nutrire forti sospetti nei confronti di Basilio Donato, che abita in edificio poco distante dalla cascina dove i Risso custodivano il bestiame, nella campagna tra Torre S. Giorgio e la frazione Fornaca di Scarnafigi. Gli inquirenti lo hanno fermato in bar di Moretta, la notte di giovedì 29 dicembre. Basilio Donato era stato arrestato lo scorso mese di maggio per detenzione e porto abusivo di armi: lo avevano in possesso di numerose armi e munizioni. Era stato condannato a undici mesi di reclusione con la condizionale.

Giovedì scorso, intanto, i funzionari della squadra mobile gli hanno sequestrato balle di accompagnamento per trasporto di bestiame abilmente falsificate e pure false. Probabilmente i documenti dovuto «accompagnare» le decine di vitelli rubati al Risso, durante il lungo trasferimento verso i ricettatori.

Giorgio Ravasi

Arrestati per furti in ville

SANREMO — Due fratelli di Ormea sono stati arrestati dai carabinieri di Triora per serie di furti compiuti negli ultimi giorni in villette e baite della zona. Sono Franco e Renzo Peirano, 29 e 33 anni, domiciliati in frazione Cacino di Ormea. (c. d.)

La prima bimba dell'84 è figlia di un'operaia e un carrozziere

Cecilia dà l'addio al 1983 e Paola saluta l'anno nuovo

Cuneo. Da sin. Cecilia Cecchini, ultima nata del 1983, e Paola Cerato, prima nata del 1984, con i genitori (Telefoto)

CUNEO — Pesa 3 chili e 580 grammi, si chiama Paola, è nata alle ore 7,45 di Capodanno, la prima cuneese del 1984.

Figlia di Maddalena Bergese, operaia e di Piero Cerato, carrozziere, abitanti in via Vinadio, nella frazione S. Rocco Castagnaretta, Paola ha già una sorellina, Michela, di 10 anni, che forse si aspettava un fratellino.

L'ultimo nato del 1983 è pure una deliziosa bambina di 3 chili e 200 grammi, figlia di una coppia genovese provvisoriamente abitante in provincia di Cuneo: Cecilia — e il suo nome — è nata alle 0,05 del dicembre. E' figlia di Armanda Buscaldi e del dottor Maurizio Cechini, residenti a Genova in piazza Paolo Daziovi 6/21. E. r.

ALBA — E' una bella bimba, che i genitori chiameranno Daniela, la prima albese del 1984, nata il primo giorno dell'anno nel reparto maternità dell'ospedale San Lazzaro. Pesa 4 chili e 700 grammi ed è primogenita dei coniugi Lucia Rullo e Giovanni Bonko, falegname, nel reparto ortopedia dell'ospedale la mamma, operaia, il padre.

L'Università della Terza Età

Alba: la guerra esperienza umana

E' uno dei nuovi argomenti dei corsi per il 1984

ALBA — *Sono aperte le iscrizioni all'università della terza età che, dopo alcuni incontri preliminari, tenuti nel mese di dicembre, s'inizierà regolarmente le lezioni volte la settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) a partire dal 16 gennaio e fino a giugno.*

«Quest'anno i corsi partono lievemente in ritardo — dice il presidente dell'Unitre, Libero Porcari —, ma il programma si presenta ricco, vario con alcune materie rispetto l'anno passato».

Gli argomenti nuovi «Guerra e uomini», la guerra come esperienza umana, vista attraverso la testimonianza di persone che l'hanno vissuta sulla propria pelle; coordinatore questo il presidente Porcari, appassionato storia e autore tra l'altro del libro «La Cuneense storia di una divisione alpina». Sarà proprio una lezione di «Guerra e uomini» sul tema «In trincea nel Trentino, sul Carso, al Piave» a aprire i corsi lunedì 16 gennaio.

Altra materia nuova di quest'anno «Alba e l'Albese nell'esperienza di...». «Con questo argomento — spiegano i promotori — si vogliono approfondire vari aspetti della vita albese dall'arte cultura, all'economia, invitando, ogni volta, personaggi rappresentativi dei vari settori».

Il primo incontro di questo ciclo sarà lunedì 23 gennaio con Velestina Costa, figlia del poeta Nino Costa, studiosa di letteratura piemontese. Questi due nuovi andranno a aggiungersi agli altri quattro già sperimentati con successo lo scorso anno e che sono diritto-economia, medicina, dica e erboristeria.

Positivi i commenti dei promotori dell'Unitre. «Anche nell'Albese l'Università della terza età ha incontrato molti favori — commenta il responsabile tecnico, professor Gianfranco Maggi, direttore della biblioteca civica — Lo scorso anno iscritti furono 180 che hanno partecipato regolarmente alle lezioni, desiderosi di approfondire certe materie, certi argomenti ma anche di socializzare, di stringere nuove amicizie».

Tra le materie più seguite è risultata medicina. g. f.

INVESTI SOLIDO
tecnica + conforts + posizione = immobili de
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONE • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • NEGOZI CON ESPOSIZIONE • MINI ALLOGGI • BOX • AUTORIMESSE
• in Cuneo Centro
• in Cuneo periferia
• a 5 minuti da Cuneo
• CENTRO COMMERCIALE
PRENOTA UNA VISITA AL TUO NUMERO
tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 58271

AMOROSAMENTE
PAOLINA

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
PK
Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 88 65
Via Roma 80 - Tel. 65 88 44
Via Maroncelli 32
Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 861
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 76 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 25 52 70
CUNEO 12100 Via Bartolomeo 30 - Tel. (0171) 50 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foà, 33 Tel. (0161) 53 455 - 52.007 - 53.434
Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via C. Vernazza 73 - Tel. (010) 58 75 60 - 59 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66 49 49
SAVONA 17100 Via Aonzo 1 - Tel. (019) 26 219 - 26 54 95
Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 7529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appeso 4 - Tel. (0142) 2154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60 064
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40 276
PK
publikompass spa

Comunità montana Valli Monregalesi

Più di un miliardo per la forestazione

VICOFORTE MONDOVI' — Decine di migliaia di alberi sulle colline e montagne del Monregalese, centinaia di ettari di bosco ripuliti, migliaia di castagni potati e curati per una spesa complessiva che supera il miliardo: in meno di tre anni la Comunità Montana Valli monregalesi ha realizzato un importante programma di ristrutturazione del territorio con finanziamento della Cee. I risultati di questo importante lavoro stati raccolti in un preciso documento redatto dai funzionari della Comunità Mon

«Il bosco occupa 15 mila dei 37 mila ettari del territorio della Comunità Montana — spiegano i tecnici dell'ente, sotto il coordinamento dell'architetto Gerardo Uria — *e di questi circa 5 mila sono proprietà pubblica. In gran parte sono castagni che un tempo erano considerati sorta di albero del pane per le popolazioni alpine. Negli ultimi decenni il cancro corticale e il mal dell'inchiostro hanno distrutto migliaia di queste piante. Il fenomeno è diventato ulteriormente grave in seguito all'abbandono della montagna. I boschi non sono più stati curati, nessuno ha più potato le piante, le malattie si sono diffuse con estrema facilità».* Nei terreni disboscati o con piante malate sono iniziati fenomeni di erosione.

Grazie al finanziamento della Cee di circa miliardo la Comunità Valli Monregalesi ha appaltato lavori di rimboschimento forestale in una decina di località. Sono stati ripuliti e sistemati: 35 ettari di foreste a larici e pino strobo in località Roburentello; 24 ettari di pinete in località Monte Calvario e Rucas di Villanova Mondovì; 40 ettari di pineto a Monte Pigna in Lurisia, nel di Roccaforte; ettari a Sapè del Bontempo e Sapè del Covo, nel comune di Frabosa Sottana; migliorati 65 ettari di castagni da frutto nei comuni di Pamparato e Roccaforte Mondovì, e 62 ettari di abeti bianchi in località Pra Surio di Bottana. In 30 ettari di terreni nei comuni di Roburent e Frabosa Soprana sono stati piantati oltre mila larici a Roccaforte è stata costruita una pista forestale lunga 3 km.

Grave incidente stradale con una vittima e sei feriti sulla Busca-Cuneo

Si scontra con auto guidata da minorenne e muore nel giorno del suo 65° compleanno

CUNEO — Un morto e sei feriti è il bilancio di un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla provinciale Busca-Cuneo nella frazione Bosco. La vittima è Woodrow Tenino, funzionario delle poste in pensione, abitante a Cuneo in viale Angeli 31, che proprio il primo gennaio ha compiuto 65 anni.

Tra i feriti la moglie della vittima Maria Cunico, pure di anni, e il figlio Giovanni, 28 anni, che guariranno rispettivamente in trenta e dieci giorni.

Gli altri quattro ricoverati all'ospedale Santa Croce sono Spartaco, sfore, anni, Govone d'Alba, via Fugano 4 — sette giorni di prognosi —; i fratelli Manuel e Luciano La Fleur, rispettivamente di 14 e 15 anni, che hanno riportato fratture in 40 e sette giorni; Carlo Barrocro, 16 anni, residente a Pinerolo in via San Pietro 42, prognosi di trenta giorni.

L'incidente è avvenuto nelle vicinanze della chiesa parrocchiale della frazione Bosco di Busca: la Citroën Diane guidata da Giovanni Tenino — con a bordo i genitori — si è scontrata — per cause ancora da accertare — con la Fiat 600 condotta dal minorenne senza patente Carlo Barrocro, su cui viaggiavano anche gli altri tre giovani nomadi.

L'urto è stato violento: sono corsi da alcune autoambulanze — intervenute insieme pure le pattuglie dei carabinieri — sono stati tutti trasportati all'ospedale Santa Croce, ma purtroppo il Tenino è deceduto durante il tragitto per le gravi ferite riportate.

Quattro feriti — padre e due figli — in un'auto finita fuori strada sulla statale Cuneo-Fossano all'altezza della frazione Morozzo. sono stati ricoverati al Santa Croce. Pasquale Foglia 34 anni, commerciante di Santa Vittoria d'Alba — 30 giorni di prognosi —, la moglie Anna Brignone, 32 anni, — 20 giorni la prognosi — e i figli Alessandro e Davide rispettivamente di 4 e sette anniche guariranno entrambi in una decina di giorni.

Molti incidenti anche sulle piste di ski affollate di turisti: decine di persone hanno dovuto ricorrere nei giorni di Silvestro e di domenica alle cure dei sanitari del Santa Croce per le ferite riportate sulle nevi di Limone e altre stazioni. p. p. l.

Nell'Albese

ALBA — Alcuni incidenti nell'Albese si sono verificati nella di Capodanno e nel primo giorno del nuovo anno. La notte di Capodanno, la due, giovani amici, cui due di La Morra, sono usciti di con la loro auto sulla Monchiero-Dogliani mentre stavano rincasando dopo aver trascorso la serata insieme. Il più grave è Piero Borgogno, 19 anni, abitante a La Morra in frazione Berri, ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, fratture bacino, al femore destro e al volto. Date le sue gravi condizioni, è stato trasferito al Santa Croce di Cuneo.

Con il Borgogno viaggiava Donatella Barberis, 17 anni, abitante a La Morra via Roma, ricoverata al San Lazzaro di Alba con una prognosi di quaranta giorni per frattura al femore destro, contusione toracica e ferite varie. In condizioni meno gravi il terzo amico, Guido La Ponte, 16 anni, abitante a Milano in piazza Lombardo 2, giudicato guaribile quindici giorni trauma cranico e contusioni toraciche.

A Rodidino un ragazzo di quattordici anni, di Aversa, abitante via Monforte 7, ha riportato ustioni di secondo grado alla coscia destra per alcuni petardi che gli scoppiati in tasca la notte di Capodanno. (g. f.)

S'impicca a Bagnasco

BAGNASCO — La casalinga Caterina Valle, 62 anni, si è uccisa impiccandosi a un'inferriata del ballatoio della propria abitazione, una cascina della borgata Bestetti 106.

A fare la macabra scoperta, nel pomeriggio di domenica, è stato il marito, Pietro Corrado, che era andato nel fienile per portare da mangiare alle galline.

La donna — che aveva quattro figli, tre dei quali sposati — non ha lasciato alcun biglietto per spiegare il tragico gesto. (p. p. l.)

Questa mattina a Genova nelle sede della Regione

Incontro con la Gepi per salvare la «Piaggio»

L'organismo era già stato bersaglio, in passato, di numerose critiche - Un discorso sullo «stato della regione» - Altri appuntamenti

GENOVA — Questa mattina, nella sede della Regione, in via Fieschi, si terrà un incontro tra la Giunta regionale e i dirigenti della Gepi, la società di Stato che ha il compito di salvare le piccole e medie aziende pericolanti. In passato la Gepi in Liguria ha recuperato piccole imprese, piccoli cantieri e fabbriche in crisi di gestione (più che di mercato).

Il ruolo della Gepi però, in passato, era stato oggetto di non poche critiche, perché si affermava che l'Iri, in certa misura, copriva la «Gepi» (i «buchi» di aziende, quasi sempre pubbliche, che peraltro venivano chiuse per mancanza di management. Una sorta di cane che si morde la coda, insomma.

La Liguria, però, versa in una crisi troppo grave, per cui questa mattina, l'assessore all'Industria, Luciano Trucco, che presiederà la riunione, in assenza del presidente Rinaldo Magnani, cercherà di individuare i possibili interventi dell'ente per alcuni casi di aziende in pericolo, che però possono essere recuperate.

E' il primo degli appuntamenti «economici» della settimana: sabato prossimo 7 gennaio, il presidente della Giunta Magnani e il vicepresidente Giacomo Gualco, dopo un incontro con i parlamentari liguri per tentare di sbloccare, con un'azione politica decisa, la vicenda Fit, faranno il punto della situazione generale nel corso d'una conferenza stampa che s'annuncia come una sorta di «discorso sullo stato della Regione», prima dei successivi appuntamenti.

Magnani, infatti, nella metà di gennaio la presidenza (è una carica che ruota ogni anno) dei delle Regioni italiani, organo cui il presidente del Consiglio Bettino Craxi sembra attribuire un importante ruolo politico consultivo. E' importante, fanno notare in via Fieschi, che tocchi proprio alla Liguria la presidenza in un momento tanto delicato per l'economia della regione.

Ma l'«rendez-vous» non si fermano qui: il giorno 13 sarà a Genova in un incontro ufficiale con gli enti locali e le istituzioni il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

L'incontro con Prodi si annuncia come estremamente delicato: Prodi, nel novembre scorso, a Genova, capitò internale d'un convegno economico del psi pronunciò un discorso molto importante in cui s'annunciavano in termini generici gli interventi «compensativi» pubblici per Genova e per la Liguria.

Le parole di Prodi furono anche oggetto di interpretazioni contraddittorie che diedero luogo anche a uno scambio, non certo cordiale, di rettifiche tra la presidenza dell'Iri e il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini.

Paolo Lingua

Arrivano alla Fornicoke lettere di sospensione

VADO L. — Sono arrivate, ieri pomeriggio, le prime 78 lettere di sospensione per altrettanti operai della Fornicoke, la cokeria minacciata di chiusura. La prima risposta è stata uno sciopero proclamato dalla Fulc e dal consiglio di fabbrica. La seconda il rifiuto delle comunicazioni firmate Italiana Coke e Eni: le lettere sono così rispedite al mittente.

Settantotto «no» contro la politica della ristrutturazione del comparto coke, che ha voluto penalizzare, tra le quattro aziende italiane, solo quella di Vado. In fabbrica la tensione sta rapidamente scatenandosi.

Nei giorni scorsi era già trapelata la notizia dell'invio delle lettere di sospensione, ma i lavoratori hanno atteso di riceverle direttamente prima di proclamare lo stato di agitazione che, a questo punto, potrebbe proseguire indefinitamente.

Sarà una lunga agonia, scandita da più fasi. Il momento finale si avrà quando la cassa integrazione coinvolgerà i 320 operai addetti ai forni, e con lo spegnimento di questi ultimi. I dirigenti dell'Eni vogliono mantenere in vita il pontile e parte del servizio gas, in attesa della metanizzazione delle rete savonese e del comprensorio.

«Non abbiamo ancora il tipo di iniziative da adottare nelle prossime ore — dicono al consiglio di fabbrica, *pervenutemi riunito in queste ultime drammatiche ore* — organizzeremo forme di lotta particolarmente dure».

Non è escluso che si arrivi ad uno «stop» del servizio gas, anche se questa ipotesi sembra ancora lontana. Più probabili blocchi stradali e ferroviari, così come è avvenuto a dicembre.

Ieri, fuori dai cancelli della cokeria, la prima reazione ufficiale degli operai: una manifestazione di protesta, duri, che è sfociata a Vado.

m. m.

Il bilancio della notte di San Silvestro nelle province di Savona e Imperia

Per festeggiare l'anno nuovo, danze e brindisi ma anche vandalismi, qualche incendio e feriti

A Finale il primo nato del Savonese: è una bambina, si chiama Viviana Boccone - Ad Albenga cestini dei rifiuti in fiamme e cabine telefoniche devastate - I «botti» appiccano il fuoco ad un magazzino di vini - Lavoro per gli ospedali - Bagni in mare - Sanremo

SAVONA — Una ventina di giovani alle cure dei medici, un deposito incendiato, decine di interventi dei vigili del fuoco per domare focolai in tutte le zone della città. Questo il bilancio della notte di San Silvestro.

Hanno festeggiato l'arrivo del nuovo anno senza tenere conto dei continui appelli delle autorità che invitavano la popolazione alla massima prudenza nell'uso dei «botti» e dei mortaretti.

Già una settimana scorsa tre giovani erano ricorsi alle cure dei sanitari del San Paolo per le ustioni riportate a causa di petardi esplosi tra le loro mani.

La notte di San Silvestro la situazione si è fatta drammatica. Nell'ordine sono arrivati al San Paolo: Luigi Carmelo Cuvato, 30 anni, residente ad Albisola, Giuseppe Repodi, 18 anni, Gian Luca Cutello, 13 anni, via Conradi, Carlo Donato, 35 anni, via Guidobono, e Davide Bracardi, 16 anni, tutti di Savona. Sono ricoverati con prognosi che variano dai 10 ai 20 giorni.

Accanto a loro c'è da registrare al reparto chirurgia mano l'arrivo di un giovane di La Spezia, Angelo Sommovico, 32 anni, che ha riportato la asportazione della mano sinistra e l'amputazione del mignolo e dell'anulare. Almeno altrettanti giovani si sono fatti medicare per ustioni.

I botti hanno inoltre provocato una serie di incendi. I vigili del fuoco sono stati chiamati una decina di volte per domare incendi di sterpaglie. Il fatto più grave si è verificato in via Mignotte dove un petardo ha provocato una fiammata nel cortile della ditta Vigliercini, un grossista di vini: sono andati completamente distrutti un camion «Leoncello» e diecimila cestelli di plastica. I vigili hanno evitato che le fiamme si propagassero all'interno dell'azienda.

Infine una nota lieta: la piccola Fiorita è la prima nata dell'anno a Finale Ligure; all'ospedale Noli-San Biagio il primo vagito si è registrato esattamente alle 7,35 di domenica mattina ed è stata la piccola Viviana Boccone, una bambina nata prematura e un po' sottopeso (due chili e mezzo) ma che gode comunque di ottima salute. La madre, Pinuccia Marchese di 22 anni residente a Loano e sposata con il ventisettenne Giampiero Boccone, è entrata nell'ospedale finalese alle 4 del mattino.

(a. d.)

ALBENGA — Capodanno nell'Albenganese con traffico intenso sulle strade, molti bar, ristoranti e trattorie affollati anche se ha ripreso vigore quest'anno la «solenne» cenetta con i rituali familiari. Parecchia gente ha scelto il dancing e la discoteca per la nottata di San Silvestro.

Albenga hanno però imperversato i vandali: sono stati incendiati moltissimi cestini in plastica per i rifiuti. Obiettivo dei teppisti anche alcune cabine telefoniche che sono state devastate.

(g. m.)

IMPERIA — Due maschiette, rispettivamente Fabio Pilletto e Maren Benvenuto, hanno salutato il primo la luce del 1984, e il secondo l'inizio del 1984. Entrambi sono nati all'ospedale. La madre del primo è Alina Gagliardone, sposata con Mario Pilletto, operaio della «Sasso» quella del secondo, Battistina Magurno, coniugata con Stelvio Benvenuto, manovale edile.

(b. b.)

Il bimbo, sotto il profilo anagrafico, si è chiuso invece con un fiocco azzurro: sempre all'ospedale, alle 14 del 31 dicembre dello scorso anno, ha emesso i primi vagiti Matteo Giannonti.

Domenica mattina una trentina di temerari ha salutato il 1984 con il tradizionale primo bagno in mare.

(r. b.)

Immagini tradizionali dei primi giorni dell'anno nuovo: a sinistra i «coraggiosi» che si sono tuffati in mare a Sanremo; a destra l'ultimo arrivato dell'83 e il primo nato dell'84 nell'ospedale di Imperia con le loro mamme, Alina Gagliardone (a sinistra) e Battistina Magurno (a destra). Nel riquadro Pinuccia Marchese di Finale Ligure

Uno «prestanome» di Federico Casanova è tornato a casa dopo la sentenza del Tribunale della libertà

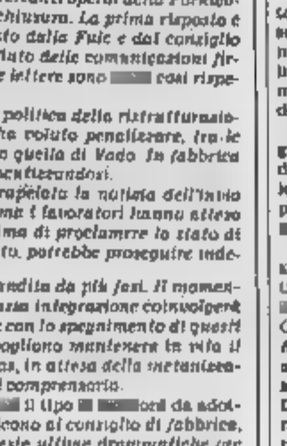
Scandalo Petroli: scarcerato Franco Dini ma i magistrati vogliono puntare in alto

Gli inquirenti sospettano protezioni e connivenze - La società di Finale Ligure al centro di un traffico di vaste proporzioni

SAVONA — Franco Dini, degli amministratori della Ligure Petroli, di Finale Ligure, colpito da ordine di cattura spiccato alla vigilia di Natale dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Grego, è stato scarcerato su provvedimento del Tribunale della libertà al quale avevano fatto ricorso i difensori.

Una decisione che non preoccupare assolutamente il magistrato inquirente che aveva già interrogato a lungo, nel carcere di Imperia, il presunto «poeta» titolare della Ligure Petroli, Federico Casanova, inseguito da un mandato di cattura per associazione per delinquere e contrabbando di oli minerali, come la moglie, Bruna Arecco, e un altro amministratore delegato Claudio Luchessa.

Sembra che questi siano stati raggiunti da una telefonata che li avvisava dei mandati di cattura mentre erano a cena insieme. L'«allarme» sarebbe giunto dopo che gli uomini della Guardia di Finanza si erano presentati a Franco Dini per metterglì le manette ai polsi.



Franco Dini

Pare Dini non fosse altro che un prestanome di Federico Casanova. Dalla carica puramente nominale di amministratore delegato della Ligure Petroli non avrebbe ricavato che una «mancia» di nella busta paga. Su questa poltrona è stato un vero valzer di persone.

L'ultimo, in ordine di tempo, è Pietro Bianco, nominato pochi giorni prima che il sostituto procuratore della Repubblica spiccasse i nove mandati di cattura contro Federico Casanova e i presunti complici. Anche Claudio Luchessa non avrebbe avuto la capacità decisionali proprie della carica di amministratore delegato. Sarebbe però a conoscenza di segreti del presunto contrabbando di prodotti petroliferi e — così dubitano gli inquirenti — Federico Casanova avrebbe deciso di scaricargli una latitanza «dorata» per impedirgli di fare dichiarazioni compromettenti.

A titolare le fila del presunto e colossale traffico di cui sono i petrolieri liberi e latitanti sarebbero persone di ben altra caratura inquirenti sospettano connivenze e complicità ad altissimo livello. E, in questi giorni, i sospetti si sarebbero trasformati almeno in indizi. Il magistrato inquirente sarebbe sulle tracce di un petroliere di livello internazionale, una raffinerie proprie, e di un parlamentare.

I documenti sequestrati ed alcune testimonianze a «conferma» avrebbero indotto gli inquirenti a sospettare che il primo abbia diviso responsabilità operative e utili del presunto contrabbando. Il secondo avrebbe ricevuto in «dono» un centinaio di milioni per la scorsa campagna elettorale. Una munificenza che non sarebbe rimasta senza contropartita.

Potrebbe trattarsi di una pura coincidenza ma alcuni ufficiali della Guardia di Finanza che, in passato, avrebbero indagato, anche discretamente, sulla Ligure Petroli sono stati trasferiti. Normali «avvicendamenti» che non sono sconvolgono i piani considerati gli alti gradi delle Fiamme e implicati negli scandali dei petroli.

Il parlamentare sarebbe il nono politico di cui l'inchiesta in corso cerca di ricostruire i rapporti con Federico Casanova e i presunti complici. Fra questi ultimi, due noti in ispecie: i cugini Severino Calanese e Natalino Strocchia, raggiunti da mandato di cattura per associazione per delinquere e contrabbando quando stavano già assaporando il gusto della libertà dopo essere finiti in carcere per ordine di magistrati piemontesi e lombardi che si sono occupati di altri filoni del contrabbando di petroli.

Bruno Balbo

Investito un pirata della strada

VENTIMIGLIA — All'una dell'altra notte in pieno centro di Vallecrosia una pattuglia dei carabinieri della radiomobile di Ventimiglia ha trovato un giovane gravemente ferito e privo di conoscenza. Un'ambulanza della Croce Verde ha trasportato Giancarlo Siciliano, 20 anni, residente a Molocchio (Reggio Calabria), all'ospedale di Bordighera. Di lì è poi trasferito a Ventimiglia e infine al S. Martino di Genova. Aveva un grave trauma cranico con ferite multiple.

E' certo che l'investitore è un pirata della strada, non si è fermato dopo l'incidente, ma la sua identificazione non è stata ancora possibile.

(f. m.)

Scrive dal carcere l'ex presidente della Provincia

«Sono innocente» Abrate agli amici

Oggi i giudici interrogano il socialista Roberto Bordero

SAVONA — L'ex segretario della Federazione provinciale del psi di Savona e consigliere regionale, Roberto Bordero, finito in carcere nel corso dell'inchiesta sul «caso Teardo» e raggiunto da un ordine di cattura per «associazione per delinquere di tipo mafioso» contemporaneo al provvedimento di scarcerazione ottenuto dal tribunale della libertà in merito all'accusa di «concorso in concussione», rivolge ora davanti ai giudici istruttori del tribunale di Savona per rispondere dell'ultimo addebito.

Un'imputazione che ha avuto l'effetto di una mazzata per la difesa che sperava nell'apertura di una piccola falla nel castello accusatorio. Il provvedimento del tribunale della libertà, infatti, è stato il primo favorevole a uno degli imputati di questa intricatissima vicenda di tangenti e presunti taglieggiamenti che sembra condurre anche molto lontano da Savona. Tutte le altre istanze della difesa vanno respinte con motivazioni molto nette.

Soltanto oggi (fino ad ora il riserbo è stato totale) probabilmente si conoscerà qualcuno dei particolari che hanno indotto i magistrati inquirenti ad accomunare Roberto Bordero al suo leader e ai presunti complici in un'accusa gravissima qual è l'associazione per delinquere di tipo mafioso. Un'imputazione che colloca l'ex segretario del psi ai vertici della presunta organizzazione criminosa.

Bordero ha sempre respinto anche l'accusa di concorso in concussione. Un comportamento costante alla maggiore parte degli imputati. Soltanto Roberto Siccardi, «faccendiere» presunto di Alberto Teardo, fino ad ora, ha ammesso le proprie responsabilità anche se ha cercato di ridurne la portata.

L'ex presidente della Provincia, Domenico Abrate, intanto, dal carcere ha fatto pervenire ad alcuni amici una lettera nella quale si protesta innocente, scagiona il suo vice, Gianfranco Sangalli, e deplora con pacatezza la sofferenza della detenzione che lo avrebbe minato nel fisico.

b. b.

QUI MARASSI Dopo Genoa-Fiorentina tifosi rossoblù più sulla salvezza della squadra Simoni

Al club Sardelli, pensando già alla Juve

L'arbitraggio del romano Benedetti ha scontentato tutti - Nel covo di via Struppa si festeggiano i 10 anni della fondazione

GENOVA — *La domanda circola in tutti gli ambienti rossoblù e fa commento pareggio la Fiorentina, ottenuto una determinazione che avrebbe meritato anche qualcosa di più. La domanda è questa.* «Com'è possibile che una squadra passi, nel giro di qualche settimana da esibizioni tiacche, raggranti, a prove di forza come quella offerta contro i viola?» *Risponde Gigi Simoni:* «Il carattere c'è, anche se qualche volta si nasconde, ed è il punto forza. Mantenendo questa grinta, riusciremo presto ad entrare in una zona di tranquillità, cioè una in anticipo, senza gli affanni che hanno tormentato nella prima fase del campionato».

In tribuna raccolte sabato osservazioni sullo stesso tema. «Squadra gagliarda, speriamo che regga il ritmo e alla distanza». Ha detto il dott. Giuseppe Costa, consigliere comunale, medico all'ospedale San Martino. E ha aggiunto un altro Costa, Angelo, ex dirigente della squadra rossoblù: «Speriamo sia finito il tempo delle docce gelate».

La soddisfazione si può esprimere anche a gesti, quando il ruolo ricoperto non consente di sbilanciarsi troppo: al gol del pareggio genoano, si è visto il sindaco, Fulvio Cerofolini, alzare le braccia e volgere gli occhi al cielo. Il 1984 promette rossoblù meno sofferenze e comincia a spegnere le contestazioni. Anche Renzo Fossati ha potuto brindare tranquillo. Rimane il rimpianto una vittoria sfumata, gran parte anche a causa di un discutibile arbitraggio. Nel teatrino delle giacchette nere domenicali, il signor Vittorio Benedetti, 43 anni, romano, operatore nel settore della moda, non è stato certo, per rossoblù un personaggio in positivo.

Il Genoa, dunque, ha chiuso l'anno cominciando a costruire seriamente le basi della permanenza in Serie A.

Fra l'altro, domenica prossima vanno a Torino contro la Juventus. Viaggio inutile? «Mah — borbotta Gigi Simoni, tornato alle partitelle di Sant'Olcese — noi quando un incontro pare impossibile. Comunque, gli obiettivi finora sono stati raggiunti. Infortuni, decisioni scellerate, qualche ingenuità da parte nostra non ci hanno impedito di conquistare il 1984 a 11 punti, che sono una buona quota salvezza».

Oggi sarà gara contro la Fiorentina ha scosso le coscienze e alzato il morale. «Da tanto tempo non vedevo un Genoa così grintoso, consapevole dei suoi mezzi atletici», commenta Natalino Tanghetti, del «Genoa Club Sardelli». E' in questo club, due giorni dopo, che riparliamo della «corrida» di Marassi.

La sede è in via Struppe, alla Doria: 136 i soci, presidente Gianfranco Ricci, 46 anni, dipendente delle Ferrovie. Spiega Ricci: «Il nostro club festeggia quest'anno i suoi dieci anni dalla fondazione. Siamo tifosi di ferro, ma senza intemperanze. Cerchiamo di seguire le gare: quando, due anni fa, a proposito a Firenze, ci trovammo al centro di una pericolosa bagarre, ci trasferimmo andiamo sempre meno».

Il «Club Sardelli», intitolato a una gloria rossoblù di tempi molto più felici, sta organizzando un campionato di biliardo. Qualcuno avrebbe voluto un passo non verde, ma rossoblù. Non è stato possibile. E la squadra? Risponde il vicepresidente Germano Mecacci: «Reagisce tecnicamente una combattiva. Vengono al pettine i nodi di una campagna acquisti in parte sbagliata, ma anche le sfortune. Simoni non vuole a disporre la stessa formazione, di turno in turno. Però Eloi si sta riprendendo, per chiudere il ruolo di scorta.

Inutile nasconderselo, è risaputa cittadino non va d'accordo col fair play *è fatto che il Torino abbia ridimensionato la Sampdoria suona come dolce musica alle orecchie dei quindicimila rossoblù ospiti nel club.* «Ma c'è un abisso di gioco a separare la nostra squadra dal Genoa» replica con orgoglio Emilio Bagni, presidente della federazione club blucerchiati.

E applaude «Si sta dicendo che Renzo Olivieri, contro i granata, ha sbagliato tutto. Ma non è lo stesso Olivieri che la critica calcistica ha spinto a forza verso l'Olimpo del campionato? Attenti al gioco al massacro».

Il fine anno delle «penotenze» può essere sintetizzato nella reazione dei due presidenti. Fossati abbracciava tutti, anche i «nemici». Mantovani a chi gli chiedeva un giudizio, ha replicato secco: «Buon anno e arrivederci».

Guido Coppini

Genoa. Viola e rossoblù circondano l'arbitro Benedetti

ECONOMICI

La prima edizione della manifestazione decisa dai rigori

Ai cuneesi il torneo di calcetto Sconfitto nella finale il Morozzo

Il cammino dei vincitori - Il Millefonti prevale [illegible] Rappresentativa piemontese

[illegible]O — Dopo semifinali e finale, risolte soltanto [illegible] calci di rigore, i cuneesi dell'«Usque tandem» hanno vinto la prima edizione [illegible] torneo di calcetto «Trofeo Città di Cuneo», organizzato dall'Arci Uisp.

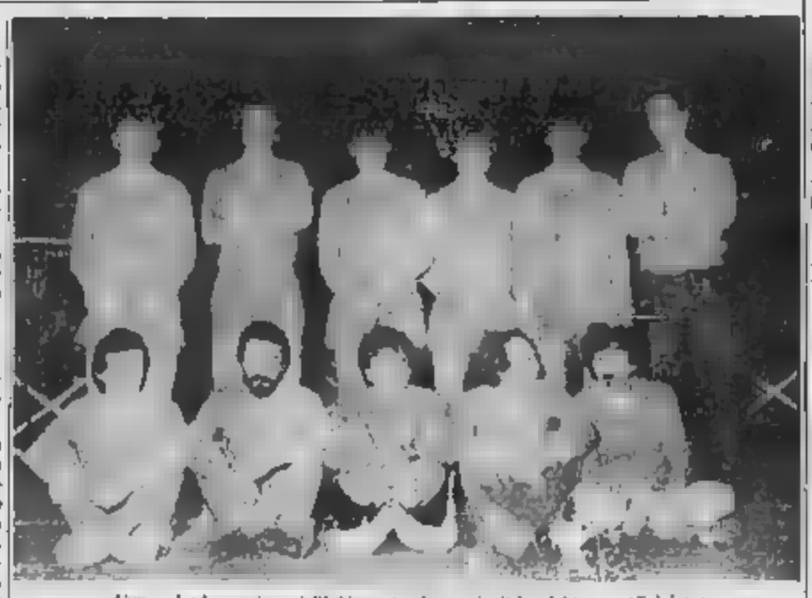
Alla finalissima si sono presentati Usque tandem e Magniflex Morozzo.

I cuneesi avevano superato (ai rigori) il tenace Demonte Bar Elio past. Agnello, dopo che i tempi [illegible] erano chiusi su uno spettacolare 5 a 5.

[illegible] Magniflex Morozzo, invece, aveva superato [illegible] sufficiente disinvoltura (5-2) i Pizzaioli.

[illegible] finale è passato in vantaggio il Magniflex, con gol [illegible] Cavallo (allenatore della Valco Mondovì) [illegible] reagito bene l'«Usque tandem» con reti di Zavattaro e [illegible], ma il tempo si è chiuso con il Morozzo in vantaggio, grazie a due gol siglati [illegible] Carletto e [illegible].

Nella ripresa, l'«Usque tandem» ha ribaltato a proprio [illegible] il punteggio, con [illegible] di Marro e Castaldi. Ha resistito bene, grazie anche all'ottima prova [illegible] portiere Garro, al [illegible] del Magniflex che comunque, nelle [illegible] finali, ha ottenuto [illegible] 4 con Richieri.



Cuneo. La formazione dell'«Usque tandem», vincitrice del torneo (Telefoto)

Ai rigori, Cavallo e Pizzo hanno sbagliato per il Morozzo e la rete [illegible] Richieri non è bastata contro le realizzazioni di Falovo e Marro.

Prima della finalissima si [illegible] incontrate le squadre del Millefonti Torino (forte di giocatori di promozione quali Guido Bongiovanni: Udino e Sommaggio) e la Rappresentativa piemontese. Si è imposto per 7 a 4 il Millefonti.

Usque tandem: Onzan; Marro, Falovo; Beltrami, Za[illegible], Castaldi; Arlotto, Giorcelli, Allardo, Pepino, Re, Genta, Maniscalco.

Magniflex Morozzo: Cerro[illegible]; Bertola, Cavallo; Pizzo, Carletto, Richieri; Blua, Basilio, Longo, Grisert. g. f.

FESTA DELLA PALLACANESTRO NELLA CITTADINA

Da Ceva promettono «la carica dei 101»

Il Basket Borsi [illegible] squadre - Società che vive sull'entusiasmo

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — *«Cenerentole» della pallacanestro in provincia, ma sempre [illegible] tanti giovani e ragazzini, soprattutto entusiasti. A Ceva, l'ultimo giorno dell'[illegible] è fatto festa al Palazzetto attorno ad atleti e dirigenti del Basket Borsi, più [illegible] persone — [illegible] numero di rispetto per una cittadina di [illegible] abitanti — che dedicano tempo [illegible] denaro al classico sport da palestra.*

«Il basket [illegible] noi si è diffuso su iniziativa di un gruppo [illegible] studenti medi e universitari legati al circolo Giosuè Borsi. Era il 1962: il 16 aprile ottenemmo per la prima volta il permesso di [illegible] i locali della scuola Momigliano due ore la settimana; fa[illegible] attività sportiva dal[illegible] alle [illegible] di ogni sabato», spiega «Domingo» Bruno, insegnante [illegible] educazione fisica e «anima» della pallacanestro locale.

Nacque [illegible] «Borsi», presieduta da Piergiorgio Lovera (Aldo Viola era [illegible] segretario). «Un anno dopo, l'11 maggio '68, ci fu il debutto in amichevole contro [illegible] Mondovì Vicenmino con lo scarto [illegible] un punto, 47-46, e ripetemmo l'exploit nella rivincita: l'entusiasmo salì alle stelle».

Subito [illegible] al Palazzetto, sono [illegible] fronte alle autorità [illegible], ai dirigenti e un pubblico [illegible] paesani [illegible] amici le nove formazioni del [illegible] Borsi: Promozione maschile [illegible] femminile, Allievi e Allieve, Ragazzi, Propaganda (2) e minibasket (2). In tutto [illegible] atleti, una «polisportiva [illegible] e forse più del calcio.

Gli sponsor per i campionati '83-84 sono tutti locali, dalle Ceramiche d'arte Studio Vega all'Adua confezioni [illegible] Vetrerie Cosetta al Colorificio Cunneese, a conferma dell'attenzione dei cebani verso una disciplina che coinvolge tanti ragazzi.

«Ma avere una palestra è sempre stato un problema (da qualche tempo non più, grazie [illegible] Palazzetto n.d.r.) e le difficoltà [illegible] bilancio hanno [illegible] sulla possibilità di [illegible] una formazione competitiva — dicono i dirigenti —. Oggi più che mai puntiamo sul vivaio: prima o poi i risultati verranno».

Giuseppe Grosso

[illegible] Entracque [illegible] trofeo di gigante

ENTRACQUE — Primo appuntamento giovedì sera con il trofeo «Provincia Granda» di sci alpino gigante, organizzato dallo Sciovie del Viver e la Scuola di sci con il patrocinio de «La Stampa».

[illegible] programma [illegible] disputa della [illegible] «Rastagno Sport» riservata [illegible] categorie ragazzi (71-72), allievi (69-70), cuccioli (73-74).

(p. p. l.)

SORDITA' [illegible] SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «apprende» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può ricevere il prezioso, senza più, ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio quello, sembra [illegible] voce ma non capire [illegible] parole. [illegible] dà [illegible] colpa alla TV [illegible] funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, ammobbia sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, strumenti peggiore, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unica rimedio era il solito apparecchio acustico, con [illegible] di cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno. Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte la perdita uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni

Viene costruito su misura, [illegible] scrupolosamente, calcolato, [illegible] dal [illegible] che vengono [illegible] studi [illegible] [illegible] perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si tengono nei centri Maico di Cuneo e provincia

CUNEO - FILIALE MAICO Corso Nizza 33 B - Tel. 69.1[illegible]
TUTTI I GIORNI - SABATO SOLO MATTINO

ALBA - Tutti i sabati
Ottica Agnelli - via V. Emanuele 19
BARGE - Giovedì 26 gennaio
Farmacia San Giovanni - piazza S. Giovanni 7
BRA - Venerdì 13 gennaio
Farmacia Bianchi - Dr. Borgondi - via V. Emanuele 169
BUSCA - Venerdì 27 gennaio
Farmacia dr. Ostino - via Umberto I 61
DOGLIANI - Martedì 17 gennaio
Centro Ottico Langhese di Isaone - piazza Stazione 6
FOSSANO - Mercoledì 18 gennaio
Farmacia dr. Rollando - via Roma 28
MONDOVI' - Sabato 7 gennaio
Farmacia S. Maria - via B. Agostino 18
SALUZZO - Sabato 14 e 28 gennaio
Foto Ottica Tomagnone - corso Italia 41
SAVIGLIANO - Martedì 3 gennaio
Farmacia Mariengo - piazza S. Rosa 60
CARRU' - Giovedì 5 gennaio
Ottica Morra - via Mazzini 21
CEVA - Mercoledì 4 gennaio
Farmacia Centrale Dr. Bisio - via Garibaldi 82
RACCONIGI - Giovedì 19 gennaio
Farmacia S. Giovanni - via Torrione 6
[illegible] MAICO PIEMONTE - Via Magenta 30 - Torino - T[illegible]

Di fronte Francia, Svizzera, Jugoslavia e Italia

Il campionato europeo di lunga [illegible] metà febbraio nella Granda

[illegible] giocherà sui campi della «Novella» di Cuneo - Bilancio 1983

CUNEO — *Fra poco più [illegible] un mese, il 17-18-19 febbraio, [illegible] società bocciofile «La Novella» [illegible] le finali del campionato d'Europa [illegible] bocce. Saranno di fronte [illegible] nazionali [illegible] Francia, Svizzera, Jugoslavia e naturalmente Italia, in una serie di gare agonisticamente e [illegible] avvincenti pregevoli.*

«E' un'ulteriore conferma — dice Donazio Delfanti, presidente provinciale [illegible] — del ruolo [illegible] "leader" che la "Granda" ha assunto in campo nazionale, tanto per organizzazione di competizioni, quanto per partecipazione alle gare».

Oltre al campionato d'Europa, infatti, alle società bocciofile della provincia [illegible] stati assegnati, per il 1984, appuntamenti [illegible] prestigio e di assoluto richiamo. La S.B. Bra ospiterà una gara a quadrette riservata alla categoria A; la S.B. Saviglianese il campionato italiano allievi; la Vita Nova Savigliano il campionato italiano a quadrette cat. B; la Fcmb Fossano [illegible] di cat. A valevole per il Gran Premio Cynar. l'Auxilium Saluzzo una gara a coppie di cat. A; l'Albese una gara nazionale a terne e, infine, il Comitato provinciale tutti campi de «La Novella» di Cuneo una gara nazionale [illegible] propaganda quadrette.

L'atleta Granaglia

«Un programma impegnativo che segue — dice ancora Delfanti — alla stagione 1983, particolarmente intensa «. Nell'anno appena concluso, infatti, si sono disputate 52 gare ufficiali, con qualcosa come 3645 giocatori.

I risultati di maggior prestigio sono venuti da Umberto Granaglia (Fruttero Olimpia Fossano), campione italiano individuale, dalla Bra Bocciofila (Zunino, Macario, Gianotti, Bellotti) secondi nella gara nazionale [illegible] Alassio; dalla quadretta della Racconigese (Tortone, Galvagno, Paufassi, Chiaira), campioni italiani di [illegible] C.

Da ricordare ancora Gigi Bonadio (Valco Mondovì) che ha vestito la maglia azzurra ai campionati mondiali a quadrette, il secondo posto [illegible] Tortone — Tarizzo (La Novella Cuneo) agli «Italiani» [illegible] terrani e [illegible] ritorto di Granaglia, Olivero Castelli, Arlaudo nel trofeo «Monzetto» su 305 formazioni. Sono andati bene anche i giovanissimi Grisaudo-Ferraro di Carraglio, hanno vinto la fase provinciale dei «Giochi della Gioventù» mentre le coppie di Fossano (Surdo-Balocco) e Savigliano (Gallino-Sabena) si [illegible] piazzate rispettivamente al secondo e terzo posto, nella fase regionale.

Se nell'84 si guarda alle finali del campionato europeo e al fiume di gare che l'Ubi ha in calendario, l'appuntamento più prossimo è dal 9 al 15 gennaio prossimi, con la seconda edizione de «La settimana delle bocce», organizzata da «La Novella» e da «Il Popolo».

Gualtiero Franco

La panchina della Carassonese

Ora Aldo Cattaneo affianca Menegatti

12 tecnici insieme per tentare la risalita

MONDOVI' — L'allenatore della Carassonese, Sergio Menegatti, sarà affiancato nella direzione tecnica e sportiva della squadra da Aldo Cattaneo, ex giocatore di serie B, [illegible] anni allenatore unico della squadra mondovita. I due tecnici dovranno lavorare insieme [illegible] tentare il recupero di questa squadra ferma in [illegible] alla classifica del campionato [illegible] Promozione.

«In queste settimane [illegible] sperimentazione del campionato — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — abbiamo cercato delle soluzioni per risollevare la squadra, per farla uscire dalla [illegible] retrocessione. Sicuramente questa è stata la peggiore stagione disputata dalla nostra squadra negli ultimi [illegible] anni per [illegible] è indispensabile stringere i denti e favorire nel frattempo impegno perché nel girone di ritorno le cose cambino».

Aldo Cattaneo, pessimisticamente, ancora giovanissimo gioco come titolare nel Savona che disputava il campionato di serie B. Successivamente passò al Cuneo (serie C) per approdare infine alla Carassonese prima in qualità di giocatore e poi di allenatore e direttore tecnico unico. Quando la Lega impose anche agli allenatori [illegible] squadre [illegible] Promozione [illegible] mantenere un esame [illegible] abilitazione Aldo Cattaneo fu costretto a sospendere l'attività per [illegible] superato l'età massima consentita. «Gli abbiamo chiesto di tornare alla direzione tecnica della Carassonese e fianco dell'allenatore ufficiale Menegatti — prosegue Turco — perché contribuisca [illegible] la sua esperienza a rivitalizzare la squadra».

Tra gli atleti che vestono la maglia grigiorosa c'è anche il figlio di Aldo Cattaneo, [illegible], titolare [illegible] anni. «Mi auguro che l'esperienza di mio padre serva a scuotere i giovani e a migliorare l'impostazione tecnica della formazione — spiega Edo Cattaneo — L'errore forse è stato quello di aver rinnovato completamente [illegible] telaio [illegible] squadra lasciando solamente due o tre anziani. Ideale sarebbe che atleti come Curti, Pizzo, Richeri e Cussedu riprendessero a giocare con noi garantendo [illegible] forte intelaiatura [illegible] cui si potrebbero inserire le giovani promesse».

g. m.

[illegible] - Pullman di tifosi

Domani Asti-Cuneo recupera al «Palasport»

Biancorossi in campo [illegible] Pancera e Petrini

Pancera recuperato

Dopo i recuperi infrasettimanali (Mezzolombrico-Moncalieri 1-0; Pinerolo-Pro Vercelli 2-1; Cairese-Orbassano 2-0) la classifica è la seguente: Cu[illegible] punti 20, Cairese 19, Asti, Pro Vercelli 18; Vado, Pinerolo 17, Acqui Albenga 16; Andora, Ivrea 15; Borgomanero, Trecate, Orbassano 9, Moncalieri 8, Busalese, Mezzolombrico 6.

Restano comunque da recuperare, domani, Asti-Cuneo, Trecate-Mezzolombrico e Moncalieri-Albenga. Per [illegible] trasferta odierna il club «Amici del Cuneo» ha organizzato il pullman dei tifosi: si parte (ore 10,45) dal Bar Ligure, in [illegible] Nizza e la quota è di [illegible] lire.

Lo giornata lavorativa sembrava dovesse far rinunciare alla trasferta dei tifosi ma l'interesse per la sfida al vertice è elevato e il Cuneo potrà [illegible] tuoi sostenitori anche al «Puchoz».

Quanto alla squadra, il trainer Martino Serra potrà contare sui recuperati Pancera e Petrini mentre dovrà rinunciare a Giulio Facchini. Per il centrocampista si parla di pubalgia, con assenza dal [illegible] prevista per [illegible] quarantina di giorni.

gi. f.

AZIENDA MILANESE
Importante realtà per prossima apertura sede in ALBA cerca
AMBOSESSI ETA' 23/45 ANNI
E' richiesta buona cultura medio-superiore
Si offre: corso di formazione professionale, retribuzione [illegible] ai livelli, sicure e documentabili prospettive di carriera, contratto di legge.
I prescelti verranno inseriti immediatamente nell'Azienda.
Presentarsi per un primo colloquio mercoledì 11 gennaio 1984 presso
MOTEL ALBA - C.so Asti 6 (ALBA) alle ore 10-13 e alle ore 14-16

Da oltre cinquant'anni
FASSINO confezioni
CORSO ITALIA 57 - SALUZZO
è [illegible] negozio di fiducia per tutto ciò che [illegible] moda
Per [illegible] LOCALI dal [illegible] al 31 [illegible] praticherà
SCONTI del 20-30-40%
Comunicazione al Comune di Saluzzo racc. del 22-12-83 legge 19-5-50

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti [illegible] 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/65247

Cinema e Taccuino

CUNEO
CUNEO: Mal dire mai.
ITALIA: riposo
ITALIA: Penny, moglie particolare.
NAZIONALE: riposo
[illegible]: Veronica [illegible].
[illegible]
CORSO: Guerre e guerre.
EDEN: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
[illegible]: riposo

BRA
IMPERO: [illegible].
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo.
VITTORIA: Fantozzi subisce [illegible]

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
[illegible]: Emily e le misteriose.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Bocca di velluto.
POLITEAMA: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo

ORMEA
ARISTON: [illegible] [illegible] di Claudine.

RACCONIGI
SAN [illegible]VANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Salopes.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NUOVO: Il mondo erotico di Ollalà.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: S.ta Rocco, via Principi
Ceva: Boen, via Mameno
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Balso, via S. Agostino
Saluzzo: Dellippi, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Il programma dello Sci Club di Alba

ALBA — Lo Sci club di Alba ha presentato in questi giorni il [illegible]o dell'attività agonistica per l'84. Domenica 8 gennaio inizierà a Limone Quota 1400 la scuola di sci. Il corso avrà durata di due ore giornaliere per quattro domeniche consecutive e terminerà il 29 gennaio. Il costo complessivo è di 28 mila lire e le prenotazioni si ricevono presso la sede [illegible] sci club fino al 5 gennaio. I maestri si avvarranno delle più moderne tecniche d'insegnamento, compreso l'uso delle videocassette.

E' stato anche presentato il calendario delle gare che lo sci club organizzerà: il 29 gennaio [illegible] una località ancora da designare si disputerà la fase comunale dei Giochi della Gioventù. Si proseguirà il 5 febbraio a Quota 1400 con il tradizionale trofeo «Bella accredamenti» e con l'ormai consueta accoppiata di slalom gigante e parallelo. Poi nella stessa località il 19 febbraio ci sarà il trofeo Barbero e l'11 marzo il trofeo «Interalchi».

(a. s.)

AL[illegible] TV PRIVATE

G.R.P.
2,30 Il tramonto degli eroi di A. Ford con T. Commins — *Nel '45, cinque ufficiali partecipano al complotto per assassinare Hitler (1966)*
23,45 L'assassino sul tetto di R. Carlson con O. Hasbr — *Giornalista abbandona la vita «scoop» e salva un bambino (1958)*

STUDIO NORD
22,30 Le [illegible] di Honolulu di J. H. Kuss con W. Corey — *In cerca del marito a Honolulu, dato per disperso, si trova in mezzo ai guai (1954)*
24 — La svista di C. Lizzani con D. Fo — *Achille più veloce vuol passare di rango, da tellarino di redazione a giornalista (1958)*

VIDEOGRUPPO
20,30 La [illegible] [illegible] operaccia di [illegible] di R. McDougall con G. Peppard — *Romanziere bazzica a S. Francisco tra boss e drogati e trova ragazza matta (1960)*

QUARTA RETE
22,15 Bermuda now di R. Fredenberg con D. Alfred — *Film documentario sulle misteriose sparizioni di navi e aerei nel triangolo di Bermuda (1980)*
0,15 Europa: Operazione stampa-base, documentario — *Reportage tra i più noti nigni con passerelle di spogliarelle e numeri di varietà (1956)*

QUINTA [illegible]
[illegible] La principessa del Nilo di H. [illegible] con J. Hunter — *La doppia vita della principessa Tahra, prigioniera di un giovane [illegible] di morte (1954)*
0,30 Boxe!. Ma conosce il sesso? — *Documentario sull'evoluzione sessuale della culla in poi (1959)*

TELECITY
20,20 La rossa maschera del terrore di G. Hessler con V. Price — *A causa di deturpazione al volto giurano vieno sepolto [illegible] ma si vendicherà [illegible]*

VIDEOUNO
22,30 Abbasso la miseria di G. Righelli con A. Magnani — *Amici [illegible] di lieve avanti con il borsa nera, l'onesto resta povero l'altro s'arricchisce (1946)*

TELECUPOLE
20,15 Telefilm Yuri
21 — Spettacolo Tajarin alla [illegible] marsia
0,40 Super hard core
[illegible]
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
18 — Le stelle su di noi, con Cerima
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Telefilm [illegible]
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie I grandi compositori
20,30 Film Il mio corpo il appartiene
22,15 Telenotte notturna
22,30 Telefilm della [illegible] Angosola
23 — Telefilm della [illegible] L'uomo di Uncle
24 — Telenotte Notiziario - 2° edizione
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Cadone
Via M. Coppino, 4
CUNEO
MICHELIN XM+S100
speciale per neve senza chiodi
[illegible]
Per un proficuo inserimento in un lavoro stabile in zona di CUNEO
CERCHIAMO
DIPLOMATI da inviare alla professione più richiesta e più remunerativa:
[illegible]
per corsi elettronici. Sono ovviamente serali a Cuneo. Sopendi nel settore 800 mila circa.
Per colloquio a CUNEO telefonare 02/204 3306 (ore 9/20.30) oppure scrivere: INFORMATICA SOLIDEL - Via Palestrina 30 - 20124 MILANO.
AVIS
CUNEO
Corso Nizza, 70 - Tel. 66[illegible]
LA STAMPA dà di più
ogni mercoledì tutto scienze
ogni giovedì tutto dove
ogni sabato, tutto libri

Tra i giornali che la gente si vergogna a leggere in pubblico ce n'è uno che merita il vostro aiuto.
Lettore,
Quattro volte all'anno questo giornale viene inviato ai soci anziani. Poche centinaia di copie, sicuramente sprecate in larga maggioranza perché chi lo riceve non sa che farsene.
Che cosa avete di così vergognoso? Nulla, niente altro che il nome: epilessia.
Ma chi soffre di questa malattia troppe volte ha subito torti, discriminazioni, emarginazioni per colpa di una malattia di cui non ha colpa. E la paura della persona, del vicino, del compagno di lavoro.
La nostra Federazione cerca per aiutare questi malati a uscire dall'ergastolo di paure e coi il pregiudizio. Il tu condannano. Il primo, più difficile passo verso la guarigione che, con la terapia giusta, avviene in 8 casi su dieci!
Aiutate questo giornale. In Italia ci sono 500.000 malati di epilessia. E hanno bisogno si sappiamo che di epilessia si parla pur liberamente e con competenza.
Solo così possono trovare il coraggio di uscire allo scoperto e accedere a una terapia.
Spedite il tagliando. La copia è libera. Bastano 500 lire per avere l'emozione di ricevere un giornale proibito, una rivista
Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.
Nome: _____
Cognome: _____
Indirizzo: _____
Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.
Via Paolo 40 - 20139 Milano - tel. (02) 22 58 84

Dopo l'arresto del presidente Giovanni Parodi

Fermo il comitato prezzi anarchia negli alberghi?

L'aumento delle tariffe è rimasto solo a livello di proposta - Gli hotel potrebbero agire autonomamente - Roventi polemiche

IMPERIA — C'è anarchia nelle tariffe alberghiere della provincia di Imperia a decorrere da primo gennaio 1984: il Comitato provinciale prezzi, che avrebbe dovuto discutere ed approvare le tabelle approntate dalle categorie degli albergatori, non ha ancora potuto riunirsi (da novembre) per analizzarle e renderle esecutive.

In conseguenza l'Ente provinciale per il Turismo, che già ha esaminato, a titolo consultivo, le tariffe proposte (un aumento massimo del venti per cento rispetto ai prezzi in vigore) si trova nell'impossibilità di diramarle tanto agli esercizi interessati quanto ai turisti che le chiedono per pianificare le proprie vacanze.

Questa situazione, paradossale, è stata così illustrata dal presidente dell'Epi, Andrassy Falciola: *«A monte di questo imbroglio vi è l'arresto del Giovanni Parodi, avvenuto verso la fine di novembre, nell'ambito dell'inchiesta sul casino. Parodi è il presidente del Comitato provinciale prezzi cui compete, per legge, l'approvazione di tali tariffe rendendole, così, esecutive e obbligatorie; dato il suo stato di detenzione Parodi non è più potuto convocare il Comitato e di è, così, creata una situazione di stallo che preoccupa tutti. Non si riesce a capire perché, al posto di Parodi "impedito" non possa agire, o fatto agire, un suo sostituto»*.

Per cercare di sbloccare la situazione l'Epi ha inviato telegrammi agli assessori regionali al Turismo e all'Industria, competenti per materia: ha chiesto un provvedimento urgente che permetta la convocazione del Comitato: praticamente, secondo logica, si tratterebbe di sostituire, magari a titolo provvisorio in attesa delle decisioni dei giudici, Giovanni Parodi.

Falciola conclude: *«Abbiamo già fatto stampare le tabelle, per guadagnare tempo, ma ovviamente non le possiamo diramare fino a che non saremo certi della loro validità»*.

La soluzione del problema è stata anche chiesta, con telegrammi, dai rappresentanti degli esercizi ricettivi di Bordighera, Vallecrosia, Ventimiglia, Diano Marina e da Andrea Lolli, presidente della «Federalberghi Riviera dei Fiori» di Sanremo, aderente all'Unione industriali di Imperia.

Secondo Lolli la mancanza di decisioni da parte del Comitato prezzi ha creato un «vuoto decisionale» che ha liberato gli albergatori da ogni vincolo sui prezzi. Praticamente esai potrebbero, senza conseguenze, [illegible] indiscriminati. Ha detto, ieri, Andrea Lolli: *«E' evidente che ogni colpa ricade sugli Enti pubblici che non hanno fatto quanto avrebbero dovuto fare in base alla legge»*.

Lolli, dopo avere auspicato che la Regione, la Camera di Commercio e l'Ente provinciale per il Turismo, ognuno per la parte di sua competenza, intervengano al più presto, ha così proseguito: *«Gli albergatori aderenti alla "Federalberghi" hanno deciso, autonomamente, di togliere dalle camere i cartellini riportanti i prezzi praticabili in alta e in bassa stagione; a titolo provvisorio è stata anche approntata l'idea di praticare a decorrere dal primo gennaio i prezzi che erano stati proposti all'Epi e che, come è noto, sono tutti stati mantenuti nell'ambito di un venti per cento più rispetto al 1983: è tuttavia evidente che se qualcuno decidesse di maggiorarli ulteriormente, anche se la situazione economica non appare favorevole, lo potrebbe fare, senza dover temere alcuna sanzione a carattere amministrativo. Insomma, è definitivo, non si faccia presto»*.

Bruno Viano

Il turismo sulla chiusura di Monesi

IMPERIA — La crisi del centro sciistico di Monesi, che continua a rimanere chiuso in seguito ai contrasti fra la famiglia Toscano, proprietaria del terreno, e la società Tanarello, che gestisce gli impianti di risalita, non si è ancora conclusa. Consci dei gravi danni che derivano all'apparato turistico-alberghiero della zona, i sindaci di Imperia si è offerto di fare da mediatore per comporre la vertenza. La proposta è contenuta in un telegramma che è stato inviato ieri a tutti gli enti amministrativi, tecnici e territoriali interessati.

(b. v.)

I primi conti per il bilancio dell'83 nella casa da gioco

Incassi, un anno nero per il casinò un «buco» di un miliardo e mezzo

Gli scandali e gli arresti hanno influenzato negativamente i giocatori che hanno disertato le sale - I vantaggi dei «giochi americani» - Molto buone le mance: 13 miliardi

SANREMO — Il 1983, per il Casino, è stato un anno nero anche sotto gli incassi. Ed era prevedibile: le ripercussioni delle profonde ferite aperte dalla tormentata gara d'appalto per affidare la gestione della roulette ai privati, dalla lotta antimafia, della presenza ricorrente della Guardia di Finanza all'interno della casa da gioco, dello scandalo delle tangenti che ha portato in carcere gli ex sindaci di Sanremo ed Imperia, assessori, consiglieri comunali.

Il però anche doveroso dire che nonostante ciò sconquasso il Casinò avrebbe potuto lavorare meglio e istrollare di più, proprio nell'interesse di tutti i Comuni della provincia che grazie ai soldi della casa da gioco riescono a fare quadrare i bilanci.

Le [illegible] di questa commedia dèbâcle dei tappeti verdi ha [illegible] profonde: la penuria di persone capaci ai vertice e di avariati punti nevralgici dell'azienda. E di questo hanno grosse responsabilità non solo quei politici che hanno condizionato assunzioni, determinato «carriere facili», ma anche organismi diversi come i sindacati che hanno permesso certi fatti, certe promozioni.

Ora nella stanza dei bottoni c'è un commissario, il prefetto della Repubblica dottor Ignazio Monaco. Una persona capace, scelta dallo stesso ministro degli Interni, Scalfaro. Con lui al [illegible] il Casino non tarderà a decollare ed aumentare gli incassi. E chiaro che a fine '84, se finalmente verranno sfruttate a dovere tutte le potenzialità della casa, non si riuscirà ad intascare una decina di miliardi in più.

Gli incassi del 1983 hanno infatti registrare 32 miliardi 347 milioni di lire. Quelli del 1982 31 miliardi 687 milioni. La [illegible] da gioco ha chiuso con un incremento di [illegible] milioni [illegible] si stabilizzato meglio i conti, se ci fanno dei raffronti, al sottile però che rispetto al 1982 il Casinò nel [illegible] ha fatto registrare un «buco» di oltre 1 miliardo e mezzo.

La spiegazione è semplice: ai 32 miliardi e 347 milioni incassati lo scorso anno, bisogna detrarre 2 miliardi e rotti di lire [illegible] dai «giochi americani». [illegible] quanto che era rimasto chiuso per tutto il 1982.

Nel 1983 gli «americani» hanno funzionato solo 8 mesi, da maggio al 31 dicembre. Se poi al lieto conto anche della svalutazione il «buco» dell'azienda che si è appena conclusa diventa ancora più consistente.

Buone invece le mance. Nel 1983 i giocatori hanno regalato ai croupiers quasi 13 miliardi. La cifra, come noto, viene poi divisa tra tutti i dipendenti e ne beneficia anche il Comune. Il rapporto mance-incassi, secondo alcuni funzionari del Casinò quest'anno «è in termini accettabili». Non ci sarebbe nulla di allarmato o sospetto.

Per gli amanti delle statistiche il Casinò il 29 dicembre ha incassato 130 milioni (132 milioni nel 1982). Il 30 dicembre 116 milioni [illegible] milioni nel 1982), il 31 dicembre 112 milioni (174 [illegible] 1982). Il 1° gennaio 1984, 234 milioni (contro i 200 del 1983).

Roberto Rasso

Arrestati per furti in ville

SANREMO — Due fratelli di Ormea sono stati arrestati dai carabinieri di Triora per una serie di furti compiuti negli ultimi giorni in villette e baite della zona. Sono Franco e Renzo Pelazza, 24 e 33 anni, domiciliati in frazione Cacino di Ormea.

I due, secondo i carabinieri, hanno svaligiato almeno dieci tra villette, baite e «rustici» trasformati in case per le vacanze.

Sono stati fermati ad un posto di blocco, trovati in possesso di refurtiva, ed arrestati.

(c. o.)

Sospesa la gestione della Fips

Sono libere le acque del torrente Nervia

Lo ha deciso la Provincia che ha affisso un manifesto - In arrivo altri provvedimenti

IMPERIA — Sono state «liberalizzate», per tutti i pescatori, le acque del torrente Nervia, che erano finora state gestite dalla Federazione Italiana pescatori sportivi (Fips). Lo ha reso noto l'amministrazione provinciale con un manifesto firmato anche dall'assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, Roberto Raimondi: *«A decorrere dal primo gennaio — è detto — il diritto esclusivo di pesca nelle acque del torrente Nervia, dalla sorgenti alla foce, e relativi affluenti, sarà gestito direttamente dalla amministrazione provinciale che provvederà anche al ripopolamento ittico ed alla sorveglianza»*.

Il provvedimento costituisce il primo passo verso l'estensione della gestione pubblica di questo delicato settore: finora la massima parte delle acque interne della provincia di Imperia, [illegible] quelle del torrente Tanarello era vincolata da riserve di carattere privato, a differenza di quanto avviene nelle altre regioni italiane dove la «libertà di pesca» costituisce [illegible], e con l'eccezione di pericolo di questa nuova «politica» è tuttavia rappresentato dalle difficoltà per un Ente pubblico come la Provincia di assicurare un controllo adeguato: una difficoltà già lamentata nel settore «caccia» dove l'insufficienza numerica degli agenti di controllo favorisce il bracconaggio e la distruzione selvaggina.

Per ciò che riguarda il Nervia, infine, il manifesto della [illegible] chiarisce che, a decorrere dal primo gennaio *«l'esercizio della pesca non è più soggetto ad alcun adempimento, salvo quello relativo al possesso della regolare licenza ed al versamento della tassa di concessione regionale»*.

Questa nuova politica dell'amministrazione provinciale in materia di pesca nelle acque interne minaccia di mettere parzialmente in [illegible] Federazione italiana pesca sportivi che si è [illegible] nata, tuttora, l'onere di [illegible] la sorveglianza e il ripopolamento di molti torrenti in provincia.

E' pertanto auspicabile che fra Provincia e Federazione intervenga un accordo che salvi, da un lato, i compiti dell'ente pubblico e mantenga, dall'altro, il carattere di volontarietà che anima i pescatori sportivi.

b. v.

Falso allarme «Bomba a Nizza nella stazione»

NIZZA — L'altro ieri, nel pomeriggio, una telefonata anonima che annunciava la presenza di una carica di esplosivo nella stazione di Nizza ha messo in allarme le forze dell'ordine francesi.

La stazione è stata sgomberata e gli artificieri perquisito i locali e i treni senza trovare nulla. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per un paio d'ore. Il falso allarme ha trovato facile credito dato il clima di tensione [illegible] dopo il tragico attentato dinamitardo a un treno passeggeri nei pressi di Marsiglia.

(t. m.)

Due giovani armati a San Lorenzo al Mare

Legano l'orefice e fuggono con valori per 20 milioni

La rapina sabato - Si sono spacciati per clienti poi hanno estratto le pistole

[illegible] LORENZO AL MARE — Rapina di San Silvestro in un'oreficeria di [illegible] Lorenzo [illegible] Mare: dopo aver legato e imbavagliato la titolare, i malviventi hanno rubato gioielli e preziosi per un valore di circa 20 milioni.

E' accaduto sabato mattina, verso le 10, all'oreficeria «Goldy», in via Pietrabruna 12. Nel negozio [illegible] preziosi sono entrati un ragazzo e una ragazza, età sui 20-25 anni. A viso scoperto. Fingendosi [illegible] clienti, hanno chiesto alla titolare, Maddalena Nicolini, 35 anni, coniugata, di vedere un «plateau» di anelli e bracciletti. La Nicolini ha appoggiato sul bancone un piccolo campionario, complessivamente una trentina di «pezzi», presi da una vetrinetta e dalla cassaforte del negozio.

All'improvviso la ragazza ha estratto dalla borsetta una pistola: «E' una rapina — ha urlato — non provare a reagire o sarà peggio per te». La proprietaria, [illegible] e spaventata, è stata spinta in un angolo del negozio sotto la minaccia dell'arma. I due complici l'hanno immobilizzata e quindi legata mani e piedi, servendosi di un rotolo di nastro adesivo da pacchi. Prima di fuggire i banditi hanno arraffato anche la sua borsa, con i documenti personali.

I due ragazzi, forse disturbati da qualcuno, sono fuggiti di corsa, dirigendosi in uno stretto vicolo che porta verso l'Aurelia, in direzione mare [illegible] che i rapinatori si siano allontanati a bordo di un'auto targata Torino, [illegible] avevano posteggiato nel centro di San Lorenzo.

La Nicolini è riuscita a liberarsi solo dopo una ventina di minuti. Immediatamente è scattato l'allarme: sul posto sono accorse diverse pattuglie della squadra mobile; la polizia ha istituito numerosi posti di blocco in tutta la provincia.

Le indagini, proseguite febbrilmente anche durante la notte di Capodanno, sembrano giunte a una svolta decisiva. Gli inquirenti sono abbastanza ottimisti e stanno seguendo una pista precisa.

La gioielleria «Goldy» è situata all'imbocco della strada che conduce a Pietrabruna.

m. f.

Dopo [illegible] svaligiato la farmacia

Pieve di Teco, rubo «500» va fuori strada arrestato

PIEVE DI TECO — Movimentato episodio a Pieve di Teco la notte di San Silvestro. Protagonista Vincenzo [illegible] Bari, 28 anni, coniugato, commerciante, residente a Borgo San Dalmazzo in regione Monfarrato 28.

L'uomo, giunto nel centro [illegible] valle Arroscia con una macchina rubata, ne ha sottratta un'altra e ha messo a segno un [illegible] nella farmacia. Nel fuggire dal paese ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada: i carabinieri lo hanno arrestato poco dopo.

La «scorribanda» di Vincenzo Di [illegible] s'era iniziata a Boherini la sera del 30 dicembre: nella [illegible] piemontese l'uomo aveva rubato una Golf 1100, di proprietà di Mario Ferrari e si era messo in marcia verso la Riviera. Giunto a Pieve di Teco, alla stazione di servizio di Ella Mussakos, ha abbandonato la «Golf 1100» e si è messo al volante di una «Fiat 500» che si trovava parcheggiata poco distante.

Insolito il bottino del successivo «colpo» alla farmacia «Ceppi», in via Ponzoni: oltre a 70 mila lire in contanti, [illegible] diciotto psicofarmaci per un valore di circa mezzo milione di lire, l'uomo ha rubato anche una pistola calibro 22 con diverse munizioni.

La fuga [illegible] Riviera è durata però solamente poche centinaia di metri.

f. d.

Distrutto da un incendio il «Sole d'Oro», di fronte a Portosole, in via Sauro

A Sanremo in fiamme una pizzeria per una cicca gettata dal treno

Il mozzicone di sigaretta sarebbe caduto sul tetto, infiammabile - Esclusa la mano del racket

Fuoco e fiamme: una cicca gettata dal treno a devastare la pizzeria - Nella foto i vigili al lavoro

SANREMO — Un incendio ha completamente distrutto la pizzeria «Sole d'oro» di Nazario Sauro, proprio di fronte alle carceri di Santa Tecla, a Sanremo. I danni sono ingenti secondo una prima stima effettuata [illegible] proprietario Stefano Filippi, supererebbero i 50 milioni.

Le fiamme hanno ridotto in cenere il magazzino, la cucina e la sala da pranzo. Dove non è arrivato il fuoco è arrivato il fumo [illegible] e denso a completare l'opera distruggitrice in pratica non è [illegible] salvato nulla.

Il locale [illegible] stato chiuso il 21 ottobre scorso. Secondo le intenzioni del proprietario, avrebbe dovuto riaprire i battenti con l'arrivo [illegible] primavera.

«Prima di chiudere — dice Stefano Filippi — *avevamo staccato la corrente. Non c'era energia elettrica, escludo perciò l'origine dell'incendio* [illegible] *ma un mozzicone di sigaretta»*.

La pizzeria «Sole d'oro» costeggia la ferrovia. Il fuoco potrebbe essere stato appiccato [illegible] una sigaretta gettata [illegible] finestrino di un treno in [illegible] e finita sulla tettoia [illegible] ondulux del magazzino.

L'ipotesi, per [illegible] ha trovato conferma, ma neppure smentita [illegible] parte del perito nominato dall'assicurazione per individuare le cause dell'incendio.

La fiamme, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, hanno anche lambito il vicino ristorante «Siesta» ma senza provocare gravi danni: una lastra bruciacchiata, un [illegible] annerito. Alla sera, nel locale, al lavoro regolarmente il cenone di fine d'anno.

L'incendio avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Nel magazzino della pizzeria, [illegible] i macchinari della cucina e alcune casse di bottiglie di vino e liquore vi erano anche quattro bombole del gas piene. Sono state portate al sicuro dai pompieri, prima che potessero esplodere.

Per consentire [illegible] vigili del fuoco di muoversi agevolmente la direzione delle Ferrovie ha sospeso l'erogazione [illegible] corrente impedendo il transito ai treni.

Il traffico ferroviario ha subito un leggero ritardo.

g. p. m.

Incidente sulla Via Aurelia a Capo Verde

Si schianta contro [illegible] grave motociclista

Feriti anche tre giovani dopo un frontale

SANREMO — [illegible] gravi incidenti stradali hanno funestato la notte di San Silvestro a Sanremo. Il primo è accaduto poco prima della mezzanotte [illegible] via Aurelia, nei pressi di Capo Verde: l'altro [illegible] è, in corso Marconi, alla Foce. Il bilancio è di due feriti in [illegible] preoccupanti, [illegible] all'ospedale «San Martino» di Genova, e altri due con prognosi meno gravi.

L'incidente di Capo Verde, il più grave, ha avuto per protagonista Eligio Maremotto, 32 anni, manovale, [illegible] a Verezzo. Con la sua motocicletta giapponese, ha tamponato violentemente il filobus di Taggia, rovinando poi a terra al centro della strada.

Tre ore dopo il ricovero i sanitari hanno deciso di trasferirlo al più attrezzato Centro di neurochirurgia dell'ospedale genovese: la prognosi è riservatissima.

Nel tremendo urto Maremotto ha riportato la frattura del cranio e numerose fratture e lesioni. Poche ore più tardi, quando ormai stava per albeggiare, le autoambulanze della Croce Rossa, sono dovute nuovamente accorrere a Capo Verde. Altro sangue sull'asfalto.

Una 127 condotta da Claudio Faccio, 30 anni, mentre procedeva diretta verso Ospedaletti, ha invaso la corsia opposta (sembra per un colpo di sonno conducente) ed è andata a schiantarsi frontalmente contro una Fiat Uno con a bordo due giovani, Roberto Cravino, 26 anni, via Agosti 69, e Daniela Cenzon, [illegible] anni, Via Zefiro Massa 269.

L'urto è stato violentissimo: Cravino e [illegible] sono stati estratti dalle lamiere contorte delle due auto e trasportati all'ospedale di Sanremo. Hanno riportato ferite in tutto il corpo, ma sono stati giudicati fuori pericolo. Per la ragazza, invece, si è reso necessario il trasferimento al San Martino.

g. p. m.

Eligio Maremotto

Oltre [illegible] milioni per le manifestazioni del paese

Una mostra tutta scandinava per la Villa Faraldi del 1984

Si aggiungerà anche un Festival di musica e danza - Pittura e sculture

VILLA FARALDI — Nasce [illegible] grazie [illegible] una bimba che giocherà [illegible] collaborazione tra pittori e bambini per creare, in due giornate, disegni e sculture: l'abbellimento temporaneo del paese affidato ai vari artisti, che personalizzeranno vari scorci e vedute, infine un teatro di marionette.

Conclude il sindaco: *«Le date sono ancora da definire. Se non dovessimo raggiungere il previsto tetto di finanziamenti, ridurremo un programma che così come è stato articolato dovrebbe essere di sicuro valore e richiamo turistico»*.

f. d.

VILLA FARALDI — Nasce dalla collaborazione tra alcuni artisti stranieri e la popolazione locale il nuovo programma culturale di Villa Faraldi per la stagione estiva 1984. Costerà [illegible] milioni e investirà tutti i settori: dalla pittura alla scultura, dalla musica alla danza.

L'amministrazione comunale del centro della valle dianese ha inviato una lettera per richiedere le sovvenzioni necessarie a ministero al Turismo, Comunità Montana dell'Ulivo, Ente provinciale turismo, prefettura e amministrazioni regionale e provinciale.

Spiega Angelo Limarelli, sindaco di Villa Faraldi: *«Da alcuni anni numerosi artisti stranieri di fama internazionale hanno [illegible] il nostro [illegible] non solo come località di villeggiatura, ma anche come luogo dove cogliere l'ispirazione per le loro opere»*.

L'idea di valorizzare un potenziale artistico nascosto, ma preziosissimo risale a parecchio tempo fa: *«Uno dei primi passi, che ha mostrato [illegible] l'altro l'integrazione di questa comunità cosmopolita con la popolazione di Villa* — prosegue Limarelli — *è stato il dono e l'esposizione della statua realizzata dall'artista norvegese Fritz Rossi raffigurante una bimba che giocava, regalata il primo ottobre ai bambini del paese»*.

[illegible] articolerà il calendario di manifestazioni e in cosa consisteranno? Limarelli: *«I nostri intenti sono quelli di realizzare una mostra d'arte contemporanea scandinava, della durata di venti giorni. Alla rassegna dovrebbe aggiungersi un festival di musica e danza* (due settimane) *comprendente quattro certi e varie performances teatrali e di danza moderna»*.

Completano il programma altre iniziative collaterali: la

Mario Sica promosso questore

VENTIMIGLIA — Mario Sica, 50 anni, comandante del settore di polizia di frontiera di Ventimiglia, è stato promosso Questore e destinato a Torino come dirigente la prima zona di frontiera.

Il neoquestore, che in anni di costruttivo lavoro aveva saputo farsi stimare dai amministratori non solo suoi collaboratori ma anche dai ventimigliesi che lo consideravano ormai cittadino onorario per l'affabilità e l'operosità dimostrata, lascia l'incarico in questi giorni.

(t. m.)

Sanremo: agente immobiliare si uccide

SANREMO — Un agente immobiliare di Sanremo, Piero Consiglio, 33 anni, via Volta, si è ucciso la mattina del primo dell'anno, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

L'uomo da tempo soffriva di nervi. L'altra mattina, in preda ad una crisi depressiva più forte, ha impugnato una pistola ed ha fatto fuoco.

Inutili i soccorsi di alcuni vicini di casa. La morte è stata istantanea.

(s. p. m.)

INA

COMUNICATO

per i clienti INA ASSITALIA della sub-agenzia di Finale Ligure

Nel ringraziare il Rag. MARIO SAVOINI, dimissionario dal 31-12-83, per la lunga collaborazione prestata, informiamo che la nuova sede sarà dal 1°-1-1984 in

Via Brunenghi, 147 - Tel. 693.777

ed il nuovo agente principale il signor

ILIO MAMBERTO

CITTÀ DI IMPERIA

Avviso di gara

A norma dell'art. 10 della Legge 10-12-1981 n. 741

Si rende noto

che il Comune di Imperia intende appaltare a trattativa privata

Appalto cottimo complementare di sistemazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle 67 reti stradali ed edilizie di proprietà e competenza del Comune di Imperia da eseguirsi in economia a misura e a norma degli impianti [illegible] - Categorie 5 a) e 5 b1)

importo L. 515.000.000 a base d'asta soggetto a ribasso

Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono richiedere a mezzo lettera raccomandata di partecipare alla gara alle seguenti condizioni:

1) copia certificato iscrizione all'A.N.C. (o dichiarazione sostitutiva) per la categoria sub-detta oppure certificato di iscrizione per l'anno in corso alla Camera di commercio

2) un elenco dei lavori eseguiti nella categoria stessa

Si fa presente che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale

Imperia, 22 dicembre 1983

Il SINDACO

Per un grande rappresentante di un noto mobilificio della zona di SANREMO

CERCHIAMO

Ottimo da inserire alla produzione (preferibile ex rappresentante)

PROGRAMMATRICE

per ufficio vendite di fabbrica abbigliamento sportivo a Sanremo. Da persona ben inserita [illegible]

Per colloquio a SANREMO telefonare ore 17 [illegible] 0184/41.356 - 0184/670.729 rag. Bruno Bonino. INFORMATICA SOLARI, via Palestro 28 - 20124 MILANO

Tommaso CERVETTO

concessionario

PASQUALI

macchine agricole

Honda Motozappe

Officina - Assistenza - Ricambi

Via [illegible] Mille, 99 - Tel. 0182/51.573 [illegible]

PRESENTE ALLA

33ª

ESPOSIZIONE FIORI E PIANTE DA ESPORTAZIONE

di

VALLECROSIA

31 dicembre [illegible] 8 gennaio '84

Tra pochi giorni sarà inaugurato in via Fontanassa il campo per l'atletica

L'84 porta finalmente a Savona qualche nuovo impianto sportivo

Lo stadio è dotato di una pista a sei corsie - Sarà anche ristrutturato il complesso del santuario - Il «Levratto» di Zinola in condizioni vergognose - L'assessore Zunino: «Cercheremo di intervenire»

SAVONA — Decollano i nuovi impianti sportivi di via Fontanassa, nel quartiere di Oltrelestimbro. Sono «dedicati» all'atletica leggera, che sino ad oggi, in città, a parte la pista del vecchio Bacigalupo, non ha avuto possibilità di svilupparsi.

Nei giorni scorsi il neo-assessore allo sport Massimo Zunino ha visionato la struttura. «Mancano ancora pochi particolari per mettersi a disposizione delle società sportive. L'apertura è ormai prossima. Completeremo i dettagli nei prossimi giorni».

E' un impianto importante per i giovani. E' stata messa a punto una pista a sei corsie, in materiale sintetico, oltre ad un campo, interno all'anello, per i lanci e il salto. Servirà a una ventina di società savonesi, e a molte della provincia, che sino ad oggi hanno avuto possibilità di far allenare seriamente gli atleti.

La realizzazione della nuova struttura di via Fontanassa è arrivata in porto non senza difficoltà. Alla sua realizzazione ha contribuito anche il Coni. Ritardi nei finanziamenti hanno rallentato i lavori, che hanno superato i termini contrattuali.

Un altro aspetto importante dell'impegno dell'amministrazione è la ristrutturazione del campo sportivo di Santuario. Attualmente serve a quattro società di football che sono costrette per allenarsi, e per giocare le partite di campionato e peregrinazioni nei pochi campi a disposizione della città.

Gli amministratori hanno dovuto affrontare una serie di problemi con le Opere Sociali di Santuario che non erano del tutto d'accordo sulle modalità della ricostruzione. «Difficoltà finalmente superate — dicono a Palazzo Sisto IV — che dovrebbero preludere alla ripresa "ufficiale" dell'attività».

Rimane aperta la questione del «Felice Levratto» a Zinola, un campo di calcio che certamente onora l'indimenticato «fondatore di reti» di Ligure a cui è stato dedicato. Il fondo è in condizioni incredibili: fango, avvallamenti, buche. E' quasi impossibile giocare al pallone, tantomeno ad hockey su prato, la cui denominazione («su prato»), quando si parla del «Levratto», rischia di trasformarsi in una pesante ironia.

«E' il primo impegno da affrontare nell'84 — promette l'assessore Zunino, che non nasconde però il fatto di avere pochi a disposizione — a *rendiamo conto che il campo di Zinola è in uno stato penoso*».

Prossimi mesi, intanto, dovrebbe essere varato il progetto di una nuova struttura, per il calcio. Non è ancora trovata l'area adatta, e si presume che sarà localizzata nella zona di Legino, dove, escluso il Bacigalupo, non ci sono altri impianti. Con l'aumento della popolazione di Legino, in seguito agli insediamenti dell'edilizia popolare, è diventata un'esigenza molto più sentita

Massimo Numa

Forestale scivola in scarpata e si ferisce

Francesco Norcini, 32 anni, una guardia forestale del distaccamento di Spotorno, ha riportato una serie di fratture in seguito ad un infortunio sul lavoro. E' ricoverato al San Paolo con prognosi di un mese.

Il militare, insieme con gli uomini della sua squadra, stava lavorando per domare un incendio in località Stella San Martino quando è finito in una scarpata.

E' stato soccorso dai colleghi che a braccia lo hanno accompagnato sulla strada dove ad attenderlo c'era una ambulanza. (g. p. c.)

Sulle rotaie per evitare un cane

CAIRO — Un operaio di Cairo, Vincenzo De Rosa, 44 anni residente in corso Marconi è dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo in seguito ad un incidente stradale. La prognosi è di due mesi.

L'uomo era a bordo della sua auto, una «124 coupé» quando nei pressi del passaggio a livello, per evitare un cane che gli aveva attraversato la strada ha perso il controllo dell'auto e dopo avere sbandato è finito sulla ferrovia.

Per poterlo estrarre si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. (g. p. c.)

E' grave motociclista di Balestrino

ALBENGA — E' grave uno scooterista, Piero Parodi, 44 anni, residente a Balestrino, via Provinciale 60, finito fuori strada con la propria Vespa ieri pomeriggio mentre lungo la rotabile che sale da Toirano tornava a casa.

Accertamenti sono stati eseguiti dalla Polstrada di Albenga. Parodi è caduto a causa di una sbandata prima di incrociare un pullman di linea che non è coinvolto nell'incidente. Ha riportato fratture costali e lesioni alla colonna vertebrale. La prognosi è di 60 giorni ma c'è il rischio di una paralisi.

L'incendio ha sprigionato dimensioni preoccupanti, fiamme che si levavano ad oltre venti metri dal suolo. Sono stati i coniugi Siccardi a dare l'allarme dopo essere stati svegliati nel cuore della notte dal crepitio del rogo, tra l'una e mezzo e le due. Dice Luisa Siccardi: «Subito mi sono resa conto di quanto accadeva; poi ho chiamato mio marito. Abbiamo afferrato il telefono per avvertire i pompieri ad Albenga e ci siamo accorti che l'impianto era isolato. Allo marito s'è dovuto vestire e correre da un vicino per dare l'allarme».

Un altro testimone spiega: «Si è visto ad un certo momento il tetto metallico delle tre campate sollevarsi di alcuni metri e ricadere all'interno del capannone con un rombo assordante. Poteva l'inferno, con tutte le strutture metalliche arroventate, mentre si sprigionava l'acre fumo della plastica bruciata».

I vigili del fuoco, prontamente intervenuti con squadre da Albenga, hanno dovuto chiedere rinforzi a Savona. Sono giunte altre due squadre agli ordini del comandante ing. Timilitti e dei geom. Michele Costantini. Il contenuto del magazzino però costituiva infiammabilissima.

L'opera di spegnimento, che ha impiegato più di venti uomini, si è protratta fino a mezzogiorno di ieri per accertare che ogni pericolo fosse totalmente eliminato. L'opera dei vigili del fuoco è stata tempestiva e decisiva al fine di evitare che le fiamme si estendessero ad altri edifici vicini. Adiacente al capannone bruciato ve n'è un altro occupato da una ditta di prodotti alimentari, con cinque automezzi, e ad una decina di metri un secondo magazzino altro materiale di plastica.

Dopo lo spegnimento si sono iniziati gli accertamenti tecnici per tentare di chiarire le cause dell'incendio. Prevale il fatto accidentale, come il corto circuito, ma nessuna ipotesi per il momento può essere scartata. La ditta Simonetta tempi addietro fu al centro di una serie di furti che coinvolsero anche il proprietario dell'immobile.

Il titolare della ditta Simonetta, Emilio, tuttavia, non potrà gli accertamenti tecnici per ottenere indizi più precisi sulle cause che hanno provocato il rogo. Un'eventuale indagine giudiziaria sull'accaduto viene in tal modo ritardata. tuttavia corso accertamenti anche da parte dei carabinieri di Albenga.

Giuseppe Morchio

L'incendio ha completamente distrutto l'edificio: danni per oltre un miliardo

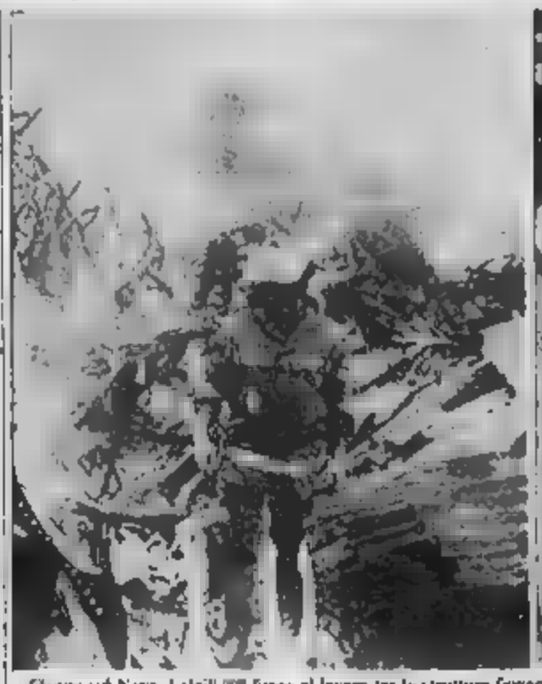
Brucia nella notte a Cisano sul Neva il capannone della ditta «Simonetta»

L'azienda vende all'ingrosso casalinghi e oggetti in plastica - L'allarme è stato dato dal proprietario dei locali - I vigili del fuoco hanno lavorato fino a mezzogiorno - Il titolare, Emilio Simone, afferma di aver mai ricevuto minacce

CISANO SUL NEVA — Un gigantesco incendio, nei pressi di Albenga, ha distrutto la notte scorsa la sede della ditta Simonetta che vende all'ingrosso articoli casalinghi, giocattoli, attrezzature da spiaggia e da campeggio e materiali plastici. Il danno, in base ai primi accertamenti, supera abbondantemente il miliardo.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. La ditta Simonetta si trova a Cisano sul Neva, a meno di 5 chilometri da Albenga, lungo la statale per Ceresso, in località Cunietti n. 62. L'azienda è di proprietà di Simone, 50 anni, residente ad Albenga in frazione Salea, ed è sistemata in un capannone a struttura metallica di oltre mille metri quadrati, a tre campate, di proprietà di Giovanni Siccardi, 56 anni, abitante in una casetta quasi adiacente al luogo del sinistro.

Il danno della ditta Simonetta dovrebbe aggirarsi tra gli 800 milioni e il miliardo riferendosi soltanto al materiali in deposito; si è salvato soltanto un piccolo ufficio. Il valore del capannone tra i 300 e i milioni. una polizza d'assicurazione che però non copre l'intero ammontare del disastro.



Cisano sul Neva. I vigili del fuoco al lavoro tra le strutture fumanti del magazzino. A destra il titolare del deposito, Emilio Simone

Rientravano dal cenone di Capodanno

Scontro a Borghetto sei persone ferite

Coinvolte nell'urto due auto e una motocicletta

BORGHETTO S. SPIRITO — Sei persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la mattina di Capodanno verso le 8,30 sulla statale Aurelia nell'ampia curva che immette, nell'abitato di Borghetto, lato Ponente. Si è scontrate due auto ed una Vespa con a bordo complessivamente dieci persone. Tutti stavano tornando a casa dopo aver festeggiato San Silvestro.

I feriti più gravi sono Massimo Taderni, 17 anni, abitante a Torino in via Martorelli 14, e Fabio Sossi, 17 anni, anch'egli torinese, corso Vercelli 68, giudicati guaribili in 40 e 60 giorni per fratture multiple. Erano a bordo della Vespa. In un mese è stata giudicata guaribile Giovanna Montanarella, 18 anni, residente a Bresso, via Gatti: ha subito trauma facciale, frattura del naso e dei denti, ed è stata trasferita d'urgenza ad un reparto oculistico. Portava infatti lenti a contatto che si sono rotte ed ha rischia gravi lesioni agli occhi. Trenta giorni di prognosi anche per Anna Maria Carrà, 18 anni, Finale Ligure, località Boschetto, per fratture. In dieci giorni sono guaribili Enzo Faggion, 23 anni, Borgio Verezzi, via Battorezza 5, e Franco Santamarina, 21 anni, Borghetto Santo Spirito, via Ponti.

Giorgio Marè, 20 anni, residente a Torino in corso Vittorio Emanuele, coinvolto nella collisione con la sua Fiat 131, è rimasto illeso assieme ai tre amici che aveva a bordo.

Secondo i primi rilievi della polizia stradale di Albenga l'incidente è dovuto alla sbandata di una Volkswagen che viaggiava da Ceriale a Borghetto, sull'asfalto viscido per l'umidità mattutina. Alla guida c'era Faggion che aveva a bordo Montanarella, Carrà e Santamarina. Il conducente, perso il controllo, avrebbe invaso la mezzeria opposta mentre sopraggiungevano in senso contrario la Vespa con i giovani torinesi e la Fiat guidata da Marè.

g. m.

Si prevedono clamorosi sviluppi nelle indagini dopo l'arresto di tre persone

Il furto ai danni di Andrea Biamonti forse venne eseguito su commissione

Si impadronirono di una cassaforte che tentarono di «rivendere» all'agente immobiliare

ALBENGA — La originata dal tentativo di estorcere 50 milioni al ragionier Andrea Biamonti, anni, impresario e agente immobiliare abitante ad Albenga, in viale Martiri della Libertà, potrebbe riservare altri sviluppi clamorosi.

Alla vigilia di San Silvestro i carabinieri della compagnia di Albenga hanno arrestato tre persone: Domenico La Bella, 35 anni, di Ceriale, Giuseppe Capitano, 31 anni, di Albenga, e Giuseppe Caso, 35 anni, di Alassio, sotto l'accusa di associazione per linquere, furto e tentata estorsione. Sarebbero i presunti responsabili del tentato ricatto a Biamonti che, dopo aver patito il furto di un armadio blindato dai suoi uffici di viale della Libertà, avrebbe dovuto pagare 50 milioni per tornare in possesso della refurtiva. Nell'armadio, secondo la denuncia fatta a tempo, c'erano denaro contante, effetti cambiari, libretti bancari e gioielli preziosi, per un valore di milioni.

Andrea Biamonti

Il triplice arresto, tuttora al vaglio della procura della Repubblica di Savona, avrebbe però chiuso il caso. I dettagli dell'operazione svolta dai carabinieri e l'esito di alcune perquisizioni domiciliari sono avvolti nel più stretto riserbo. Si sa che le indagini proseguono serrate e non si esclude che si arrivi ad un chiarimento per altri episodi criminosi avvenuti negli ultimi tempi nell'albenganese.

L'inchiesta, condotta dalla magistratura savonese tramite i carabinieri di Albenga, pare abbia due diverse direttrici: si starebbero cercando un mandante per la tentata estorsione all'imprenditore albenganese ed al tempo stesso s'indaga su presunte connivenze fra i tre arrestati ed altri furti. Seguendo la prima direttrice i carabinieri pare stiano indagando nell'ambiente immobiliare albenganese, nei rapporti di affari tra Biamonti e altri imprenditori.

Quanto ai furti, potrebbero emergere indizi utili alle indagini per il colpo messo a segno poco tempo addietro all'oreficeria di Romolo Gravellone, con un bottino di circa cento milioni.

g. m.

Processo per sequestro

SAVONA — Questa mattina il tribunale di Savona rievocherà un sequestro di persona legato a un «giro» di gioco d'azzardo avvenuto ad Alassio nel marzo del 1975.

Sul banco degli imputati Armando Fusco, 38 anni, Antonio e Potito Santoro, 34 e 41 anni, Liliana Ferrari, 30 anni, di Alassio, Giovanni Angeretti, anni, e Paolo Ferrato, 30 anni, di Milano.

Secondo l'accusa, al termine di una serata trascorsa a giocare a dadi nel night «Playboy», Fusco avrebbe sequestrato nel locale un cliente, Attilio Barca e, sotto le minacce, si sarebbe fatto consegnare un assegno da 30 milioni.

La altre persone sono accusate di

Condannata una cooperativa di Albenga

Agronomo licenziato ritornerà al lavoro

Il pretore ha dato torto all'«Ortofrutticola»

ALBENGA — Il pretore del lavoro di Albenga, dott. Gasperini, ha imposto alla Cooperativa L'Ortofrutticola, una società di 2 mila produttori agricoli albenganesi, la risoluzione di un dipendente che era stato licenziato alla scadenza di un contratto a termine. Si tratta di Giovanni Peirano, 25 anni, agronomo, consigliere comunale di Albenga eletto nella lista democristiana.

Il pretore ha deciso che il caso non rientra nelle particolari situazioni per le quali la legge prevede contratti a tempo definito, che debbono in ogni caso essere preventivamente autorizzati dall'Ispettorato del Lavoro. Questa autorizzazione non era stata chiesta.

Peirano, che era assistito dall'avv. Giampaolo Ferrari, venne assunto in base ad un bando di concorso che prevedeva possibilità di avvio alla carriera direttiva. Ora il professionista dovrà essere reintegrato nelle sue funzioni con relativo trattamento economico. L'Ortofrutticola si era costituita in giudizio con il patrocinio dell'avv. Donato Cangiano.

m.

Secondo appuntamento nella sala consiliare di Finale

Guerra fra Genova e Del Carretto con la testimonianza di Filelfo

Il letterato dell'epoca ha lasciato numerosi scritti - Il ciclo di conferenze

FINALE LIGURE — Secondo appuntamento questa sera alle 21 con il ciclo di conferenze su momenti storici e aspetti ambientali del territorio, organizzata dall'associazione culturale finalese «Incontro» ed intitolata «Uomo e natura nel Finale». Il tema della conferenza di stasera: «La del Finale la testimonianza di Marco Filelfo luce nuove ricerche», tenuta nella sala consiliare dai coniugi Bianca e Giovan Battista Chiavazza.

«Si tratta di nuovi e interessantissimi aspetti della seconda guerra tra il marchesato del Carretto e la Repubblica di Genova — spiega Lauro Del Conte, presidente dell'associazione culturale — avvenuta a metà del quindicesimo secolo, utilizzando le tramandate, con dovizia di particolari, da Filelfo, letterato all'epoca degli avvenimenti alla corte del Carretto».

Il primo incontro del ciclo è tenuto mercoledì 28 dicembre, dal tema: «L'uomo e l'origine della civiltà nel Finalese», relatore Giuseppe Vicino, conservatore del museo finalese. Un appuntamento che ha richiamato un pubblico foltissimo, per lo più giovane, che ha gremito all'inverosimile la sala consiliare, a testimonianza del successo dell'iniziativa che è condotta con la collaborazione dell'Istituto internazionale studi liguri e con il contributo della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

I prossimi appuntamenti, le cui date sono ancora da definire, saranno «La geomorfologia del Finale», tenuto dai geologi Giampiero Filippi e Vittorio Simonetti; «La distruzione del Castel Govone per mano genovese, nel 1713», relatore Giovan Battista Cavasola; «Il Finale tra l'epoca e la formazione del marchesato del Carretto, alla luce nuovi ritrovamenti», con Giovanni Murialdo, Ennio Bonora e Angelo Fossati; «L'ecosistema della macchia mediterranea», prof. Corteggiano dell'Università di Genova; e, in chiusura, «Proposte per recupero qualitativo dell'ambiente naturale dell'area finalese», tenuta dal prof. Enrico Martini.

a. d.

Incendio villa di Andora

ANDORA — Un incendio — che è stato domato dagli abitanti della zona — ha prodotto alcuni danni una villa di proprietà di una famiglia bergamasca in regione Prae.

Le fiamme si sono sviluppate all'una della notte scorsa, in seguito, probabilmente, all'esplosione di mortaretti. Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Albenga il cui intervento è risultato superfluo grazie al tempestivo lavoro di spegnimento dei diretti interessati. (r. m.)

Illuminazione ad Albissola

ALBISSOLA M. — Sta per essere completata la nuova illuminazione, in stile antico, del centro storico di Albissola Marina. In via Repetto i nuovi lampioni sono da tempo in funzione.

Resta ancora da sistemare la parte finale di via Grosso, che in pratica conclude il centro storico vero e proprio.

Il rifacimento dell'illuminazione è il primo passo per il restauro dei vicoli e delle case.

Il partito comunista, all'opposizione in Comune, ha denunciato tra l'altro lo scempio urbanistico di uno degli angoli più suggestivi, quello di Pozzo Garitta. (m. nu.)

Ai danni dell'oreficeria Porello il 14 aprile scorso

Per la tentata rapina di Finale domani il processo a un giovane

Si chiama Maurizio Folliero, 21 anni, di Novara - Ignoti i presunti complici

SAVONA — Domattina, davanti al tribunale di Savona, comparirà Maurizio Folliero, 21 anni, di Novara, accusato di sequestro di persona, violenza e tentata rapina. Secondo l'accusa, insieme con due complici, rimasti per il momento sconosciuti, avrebbe sequestrato e rapinato Maria Luigia Porello e la figlia Daniela titolari di due gioiellerie nel centro di Finale Ligure.

L'episodio era avvenuto il 14 aprile scorso. Poco dopo mezzogiorno qualcuno citofonò in casa Porello dicendo di dover consegnare un mazzo di fiori; le due donne aprirono. Alla porta si presentò un giovane con un mazzo di rose. Mentre la madre stava prendendo i fiori un giovane con il viso scoperto le spianò una pistola e la spinse all'interno. Dietro di lui c'erano altri due banditi con il volto coperto da passamontagna. Le due donne vennero percosse e imbavagliate.

I banditi chiesero loro le chiavi dell'oreficeria. La ragazza ne indicò un mazzo che si trovava su un mobile.

Le chiavi erano di una autorimessa. I banditi si accorsero dello stratagemma e si fecero consegnare quelle vere. Però il piano andò a monte. Qualcosa non funzionò e improvvisamente i banditi, avvertiti da un quarto complice fuggirono.

Le indagini scattarono immediatamente. Vennero fermati due savonesi che furono poi rilasciati.

I carabinieri bloccarono poi Maurizio Folliero. Le donne nel corso di un confronto riconobbero il giovane che fu arrestato con la pesante accusa di sequestro di persona, tentata rapina e lesioni. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno arrestato il marito di Daniela Bertora, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti.

g. p. c.

Luigia Porello

Tante multe ai savonesi durante le feste

SAVONA — Festività «redditizie» per i vigili urbani di Savona. Il caos dei giorni scorsi ha causato una vera e propria ondata di contravvenzioni, in maggioranza «soste vietate».

Poche invece le infrazioni rilevate per velocità eccessiva o altri comportamenti pericolosi.

Nei prossimi giorni saranno rese note le cifre delle centinaia e centinaia di multe appioppate ad altrettanti automobilisti. (m. nu.)

Partecipano il marito

Mario Scicchetti

Funerali partenza luogo mortuario 3 gennaio ore 10 a Savona nella chiesa di N. S. della Consolazione in S. Pia — Savona, 1 gennaio 1984

Il marito

Laura Grondona ved. Motti

Savona, 2 gennaio 1984

Per fare pubblicità sul LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 83 55
Via Roma 80 - Tel.
Via Maranco 37

PK

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cattaneo 5 - Tel. (0131) 44 25 43
ACQUI 15011 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0144) 45 951
ARONA 28041 Viale Baracca 45/A - Tel. (0322) 41700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 28 - Tel. (015) 35 52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foà, 63 Tel. (0161) 60 436 - 62 007 - 53 434

PK

Agenzie LIGURIA
16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59 26 80 - 59 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27 23 71
18038 Via Goberti 47 - Tel. (0184) 86 49 49
SAVONA 17100 Via Astengo 17/1 Tel. (019) 26 219 - 38 84 95

PK

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2528
ALBA 12051 Corso Coppino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 7154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40 278

PK
publikompass spa

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (piazza Antinori 26, tel 542.341): Ordine di sparare. V. 15 Or 15.30, 17.10, 18, 20.50, 22.40 L. 4500

ARISTON (vico San Matteo 16r, tel 206.549): Mary Poppins. Or 15; 17.30 18.50 22.20

ASTOR (via Xx Settembre 232r, tel 564.402): Pif-fil di Renzo Arbore. Ore 15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.50 L. 5000

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel 566.810): Il ritorno dello Jedi. Or 14, 16.10 18.20, 20.30, 22.50 L. 5000

BOGNOLO (via Colombo 11, tel 565.885): La storia di Amanda. V 14 Or 15 16.55, 18.20 19.45, 21.10, 22.40 L. 4500

BRISTOL (via Balbi 101r, tel 298.801): Flashdance. V 14 Or. 15, 16.50, 18.40 20.30 22.30

CRATTACIELO (piazza Dante 42, tel 564.433): Mai che sia, con B. Conway. Or 15, 17.35, 19.55, 22.30 L. 5000

DIANA (corso Montegrappa 1, 880.300): Nemico di stato. Or 15, 16.50, 18.40 20.30, 22.30

LUX (via XX Settembre 256r, tel 561.561): Il bastardo, con A. Gordi Or 14, 16.10, 20.20, 22.30

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel 364.758): Il libro della giungla di Walt Disney. Or 14.30, 16.45, 18.45, 20.30, 22.30 L. 5000

OLIMPIA (via XX Settembre 276r, tel 561.419): Questo e quello, con N. Manfredi e P. Pozzessere. Or. 15, 16.10, 20.20, 22.30

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel 564.649): Festival soltanto amore. Or 15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40 L. 5000

PALAZZO (Salita S. Caterina 1, 586.512): La chiave V. 15 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 L. 5000

PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel 364.652): Smiley e il segreto di Hitch. Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

RIVOLI (via XX Settembre 15, tel 566.812): Vacanze di Natale. Or 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30 L. 5000

SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel 393.748): Joanna. V 15 Or 15, 16.20, 20.50, 22.30 L. 4000

SUPERMERCATO MOVIES (via Cesare Battisti 9r, tel 293.734): Segreti dell'8° tipo

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel 542.312): Segni particolari: bellissimo, con A. Celentano Or 15, 17.05, 18.55, 20.40, 22.40 L. 5000

VERDI (via XX Settembre 30, tel. 588.137): La chiave V. 15 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 L. 4000

Janet Agren nel film all'Olimpia di Genova

SECONDE VISIONI

ELISEO (via S. Vincenzo 49 Pag 25 R, tel. 281.203): sulle scene Living show della bionda Sulo scrisero Bobbie Gentry, Cristina Rota, Mimì Bongiovanni, A.B.C. - Concerto alle cinque - Stanlio e Ollio live.

ASTORIA: Sleeping alive.

ELDORADO: Carosello italiano. 7 - 10

SPLENDOR: Sapore di mare 2 tel

CENTRO

COLOMBO: Perdere sapore di donna. V. 15

SESTRI PONENTE

GARDEN: Rocky III.

VERDI: Starlight one.

RIVOLI

ERIA: Carosello alla moglie.

POLCEVERA

MUSEO FERRI - Cinedrink: La collina del piaceri.

ARENZANO

ITALIA: Sapore di mare.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Cristoforo.

LUX: riposo

ESPERIA: Superman III.

CAMPOMORONE

AMBRA: Lo sceriffo

CHIAVARI

ASTOR: Vacanze sulla 5ª strada

CENTRO: Sleeping alive

ITALIA: Un marziano a Roma

NUOVO: Cito una ragazza in calore. V 15

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

ODEON: La chiave.

ITALIA: Fantasmi soltanto amore.

CINEMA D'ESSAI

ARETE: Riposo V 14

CINE CLUB PORTOFINO: Una gita scolastica.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Il re delle re.

FRITZ LANG: Amico fedele.

GRITZANE: Professore di mare.

FILM STORE - SALA GE: Tutto quello che avresti voluto sapere sul sesso...

SALA FORD: Persona.

CINEMA

ASTOR (via Pal, tel 32.196): Il ritorno dello Jedi.

DIANA: Segni particolari bellissimo

ELDORADO (via S. Teresa 30 582) 007 Mai dire mai, con Sean Connery

JOLLY (via P. Boccanegra 9, tel 21.170): Ombrero sradicato

LUX: riposo

SALERNO d'Estate: riposo.

ALASSIO

COLOMBO: [illegible] particolarmente bollente.

CUTZ: Le signore 3.

[illegible]: riposo

ALBENGA

AMBRA: Fantasmi soltanto amore.

ASTOR: Vacanze di Natale.

CRISTALLO: Sapore di mare n. 2 un anno dopo.

ALBISOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo

ALTARE

VALLECHIARA: Nudo

CAIRO MONTENOTTE

AMBRA: non pervenuto

CRISTALLO: Pierlaurent.

CARCARE

GL RIPOSI: riposo

CERIALE

ODEON: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: Sleeping alive.

VITTORIA: riposo.

LOANO

LOANESE: riposo

PERLA: Sapore di mare n. 2.

MILLESIMO

ITALIA: non pervenuto

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Sul lago dorato.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VARAZZE

TEATRO: Tuono blu.

VERDI: Fine anno live.

VALLEGRIA

CINECLUB AURORA: riposo.

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Pisacane) ore 20.30 Un marito di Ugo Betti, compa. Tieri - Lojodice L. 18.000 - 10.000

SALA E. DUSE (via N. Barabino) riposo; pos 20.30 Compagnia di Rinaldo Origlia con L. Magistrelli. L. 15.000 - 10.000.

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47) ore 16: Cantata dei pastori. Teatro della Tosse. L. 4000

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 78 tel. 71.671): Segni particolari bellissimo.

FRITZ: Il bastardo.

ROYAL MARE: Il libro della giungla.

CENTRALE (via Matteotti): Ritorno dello Jedi.

LAVAGNA

CENTRALE: Rolling Stones.

GARDEN: Fantasmi soltanto amore con P. Villaggio.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 72.745): Mali con le mentule, B. Spencer, T. Hill

ROSARIO: Il bastardo con A. Bondi

DIANO MARINA

DIANESE: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Vitali alcuni amano caldo.

CENTRALE: Tenebre.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Lilli e il vagabondo di W. Disney.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo

LA TELEVISIONE PRIVATA IN LIGURIA

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 33, 68 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Telemercurio Una vita da vivere; 10 Rubriche; 10,30 Telefilm Alice. 11 Rubriche; 12 Replay, gioco musicale; 12,30 Bis, gioco a quiz; 13 A pranzo è servito, gioco a quiz; Pomeriggio con Sandrelli. 13,30 Telemercurio Sandrelli. 14,30 Telemercurio General Hospital. 15,30 Telemercurio Una vita da vivere. Five time. 16,50 Telefilm Hazzard. 17,40 Telefilm Il mio amico Ricky. 18,15 Telefilm. 18,50 Zig Zag, gioco a quiz. 19,30 Telefilm F.J. Hooker. 20,25 Film La specchio della vita, commedia. 23 Sexy. 24 Film La pista degli elefanti, avventuroso

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 58, 58, 60 — Ore 9,30 Mosaico in per tutti, telefilm; Vicini troppo vicini, telefilm; 10,20 Film Francia all'esposizione, comico 1952; 11,50 Quella cosa nella pradera, telefilm. 12,50 Casa dolce casa, telefilm. 13,20 Maria Maria, novela. 14 Agua Viva, novela. 14,50 Film Psicosissima, comico 1981; 16,20 Rebelde, cartoni. 17,20 Il meglio mondo di Gigi, cartoni. 17,50 Jamps telefilm. 18,50 Marron glace, novela. 19,30 M'ama non m'ama, gioco a prem. 20,25 Film Il domatore, comico 1973. 21,30 I miei compagni di viaggio, concerto di Mia Martini. 22,50 Dimanti sul Bocelo XIX. 23,30 Sport: Baseball World Series. 24 Film La casa a chiocciola.

TELENORD TN4

UHF 24, 38, 41, 44, 48, 52, 56, 60 — Ore 7 Finalmente. Il Angelo, telefilm. 8,30 Zorro Il cavaliere della vendetta, film avventura. 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica. 10,20 Lassi, telenovela. 11,10 I Sullivan, telefilm; 12 L'uomo invisibile, telefilm. 13 Lupin 3, cartoni. 13,30 L'uomo Tigre, cartoni; I Sullivan, telefilm; 14,45 Gioia di vivere, film drammatico; 17 Il cacciatore, telefilm. 18 Anderson, cartoni. 18,30 Lupin III, cartoni. 19 L'uomo Tigre, cartoni. 19,30 L'uomo invisibile, telefilm. 20,20 Chi gioca nella bara della zia Ruth?, film orrore. 22,15 Catch, campionati mondiali di lotta. 23,10 Tutto cinema, rubrica cinematografica. 23,15 Chicago tempo intenso, film giallo

TELEBARBERINO

UHF 30 — Ore 12 Pan Tau, telefilm; 12,25 Judo Boy, cartone. 12,50 Diario giorno. 13 Lucy e gli altri, telefilm comico. 13,25 Telenovela Anche i ricchi piangono. 14,20 Film Le quiet signore. 16 Fare e il contrario. 17,15 Telefilm per ragazzi. 17,40 Judo Boy, cartone. 18 Love American Style, telefilm brillante. 18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono. 19,25 La stella del mattino. 19,30 Club amici di Telebarberino. 20 Jason a Toledo. 20,18 Il tempo che fara. 20,20 Tgt notizie. 20,35 Oroscopo. 20,40 Film Il castello maledetto, giallo. 21,15 Quramma, telefilm western. 22,10 Diario sera. 22,15 Next tour. 22,30 Film Addiang banditi, guerra - Oroscopo.

[illegible]

UHF 52, 64 — Ore 12 [illegible]; 13 Film L'amico di famiglia; 14,45 Rubrica; 15,35 Cartoni; 16 Tg flash; 16,05 Film Storia d'amore; 17,55 Tg flash; 18 Telefilm. 18,30 Leggiamoci insieme. 19 L'inchiesta. 19,45 Telefilm Selvaggio West. 20,30 Film Bruno incontra, comico 1974. 22,05 Cronache del cinema. 22,15 Liguria notizie. 22,30 Asta.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8,20 Ray Rogers, telefilm. 8,40 Anche i ricchi piangono, telefilm. 9 Amos Burke, telefilm. 10 Curro Jimenez, telefilm; Cartoni; 12,15 Padre Brown, telefilm. 13,05 Anche i ricchi piangono, telefilm. 13,30 Hitchcock, telefilm. 14,20 Il lato di spine, film. 16 Cartoni. 19,15 Redazionale; 19,25 Due americane scatenate, telefilm. 20,25 Harry O', telefilm. 21,25 Parchino caberet; 22,30 Sport e sport; 24 Il cielo è sfolgorante, film; 1,30 Simon Templar, telefilm; Al confini dell'Arizona, telefilm

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Svegliа [illegible] programma di cartoni Datanius; Lulu l'angelo tra i fiori; Sally la maga. 8,15 Hawk l'indiano, telefilm poliziesco. 9,15 Kiss Kiss, telefilm; 9,45 Telenovellina, quotidiana in onda di spettacolo, musica, giochi, rubriche, varietà e tanto altro per la casa e la famiglia; 13,15 Sally la maga, cartone; 13,45 [illegible] 14,15 Gay show, telefilm; 14,45 [illegible], telefilm; 15,15 I pinati Tartuga, avventura; 17 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni Batman; Baldios, Jackie; Sally la maga; 19 Notiziario; 19,20 Tony e il professore, [illegible] 20,25 Squadra speciale anticrimine, telefilm poliziesco; 21 Mannix, telefilm poliziesco. 22 La nuova terra, telefilm avventuroso. 23 Tutto cinema, informatorio cinematografico; 23,05 Oroscopo; 23,10 Amici per la pelle, commedia. Segue [illegible] stop, film e telefilm fino alle ore 7.

TELEDUE

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 66 — Ore 11 Cartoni Ape Magà; 11,30 Tutto bassoli, 12 Cartoni Tridar 07, 12,30 I fatti della settimana, 13 Rubrica. 13,30 Mixage, 14 A scuola di sport. 14,30 Cartoni Angie Girl. 15 Film Due supermanti, agenti segretissimi. 16,30 Telefilm I love America, 17 Diretta da studio, 19 Videogiornale, 19,30 Diretta da studio; 20,30 Film Sheena la regina della giungla, west. 1970; 22 Telefilm I love America. 22,30 Videogiornale. 22,45 Edicomando. 23 Diretta da studio.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 38, 47, 57 — Ore 8,30 Cartoni L'uccellino canoro. 8,50 Telenovela Cara cara; 9,20 Telefumetto Febbre d'amore. 10,15 Film La moglie del vescovo, Usa, commedia 1948; 12,15 Rubrica di ideologia; 12,30 Telefilm Strega per amore, Cartoni Mimì e il nazionale di pallavolo - I fantastici viaggi di Fiorellino. 14 Telenovela Cara cara. 14,45 Telefumetto Febbre d'amore. 15,30 Telefumetto Appuntamento di domani, 16 Gioca Buona Sera; cartoni Mimì e la nazionale di pallavolo - Telefilm L'uomo di Atlantide; 17,45 Telefilm Campionissimi e dopotutto; 18,45 Telefilm La Fenice. 20 Cartoni Puffi, 20,25 Film La [illegible] nera, Usa, dramma fantastico 1976; 22,15 Magnum P.I.; Film [illegible] di Robert Aldrich Foglie d'autunno [illegible] drammatico sentimentale [illegible]; 1,15 Telefilm Invisibile.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 8 Assenti un'amico, idee per la famiglia, ricette, merceria, spettacolo, giochi, 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario; 15 Buck Rogers, telefilm, 16 Film Flash Cranaco nero, avventuroso, 17,30 Spazio giovani, giochi e premi e cartoni. 18,30 Due cuochi sopraffatti, telefilm. 19,35 Zoom Tg Ponente, notiziario 19,35 Special Branch telefilm 20,30 Film L'inestinguibile fedeltà, musicale. 22,15 Kojak, telefilm; 23,30 Film Violenza in campo, drammatico

[illegible] - Sanremo

[illegible] 31, 42, 21, 22 — Ore 11 Film [illegible] scelta, poliziesco; 12,30 [illegible] Penelope Pitstop. 13 Telefilm La grande barriera, 13,30 Minipolis, 15 Una sirena [illegible] partita; 16 Telefilm Project [illegible], 17 Cartoni Beetler, 17,30 Telefilm N.Y.P.D.; 18 Film Le [illegible] degli uomini reali, western. 19,30 Tg flash; 19,35 Rubrica Floricoltura oggi. 20,30 Tg 31; 20,35 Bingo, tombolone musicale a premi. 24 Tg notte - Sogno Oroscopo e [illegible] Mago De Barbo.

PRIMOCANALE

UHF 53, 33, 29, 27 — Ore 8 Presentazione con Primocanale; 10 Il gatto milionario, film, 12 La sposa, gioco a premi, 13 Gabibbo, cartoni, 13,30 Vetrina d'arte e gestioni; 18,30 Rendez, rubrica di magnetoterapia. 17 Ispettore Regan, telefilm, 18 Gabibbo, cartoni, 19 Video shop, proposte d'acquisto; 19,16 Il pianeista, [illegible] sport e [illegible] 20 I ragazzi della foresta, [illegible] Ispettore Regan, [illegible] 21,30 Incontro di [illegible] in serie A Torino-Sampdoria; 23,15 Il terrore del gangster, film

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 8 Heidi, cartoni; 10,30 Buongiorno con Canale 7; 11 Diritto ed oltranza, telefilm; 12 Qui all'ospedale, [illegible] Fragile, quotidiano di informazione musicale; 14 Heidi, cartoni 14,45 Il pulcino, [illegible] 15,10 Oggi [illegible], film drammatico; 17 I dieci magnifici eroi, cartoni, 18 Fragile, quotidiano di informazione musicale; 19 [illegible] cartoni, 19,45 Rumpole, telefilm; 20,30 Angie, telefilm; 21 Quello sul fondo, telefilm 21,30 La valle delle donne, film avventuroso. 22,45 Cronache del cinema, rubrica cinematografica. 23 Bose - Incontri [illegible] pugilato; 23,55 Intermezzo [illegible] 24 Donne [illegible] senza giovane super dotate, film sexy. 1,30 L'ora al vetro; 1,35 Meraviglie di una orientale, film sexy; 3 Calcio in tivù.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 Film Gli intellettuali; 12 Cartoni, 12,30 Telefilm Kim Ce.; 13 Vendita promozionale, 15,30 Film Il re dell'Africa, avv. 1949; 17 Magia carinoviola; 18 Telegiornale; 18,20 Jolly Trio Roulette, 19 Vivere al cento per cento, 20 Telegiornale; 20,30 Superpromozione show; 21 Tuttocinema, 21,10 Pat da lei, biologo, 21,30 Asta bella Tele, 24 Tg Vita, 0,10 Special musicale, 0,30 Fatti loro, 1 Notturno.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 57, 58 — Ore 11 Film; 12,30 Telefilm Trio d'assi; 13,20 Cartoni; 14,10 Telefilm Provaci ancora Lenny. 14,30 Sport e brivido, documentario; 15 Film; 16,45 Cartoni, 17,35 Telefilm Provaci ancora Lenny. 18 Vivisia lunare programma musicale. 18 Telefilm Trio d'assi. 20 Sport e brivido, documentario. 20,30 Film; 22 Telefilm Provaci ancora Lenny. 22,30 Calcio; partiti dell'Imperia - Felix di notte - Film della notte.

Incontro con l'attore-doppiatore, da febbraio in tv con «Al Paradise»

Lionello: Riproduco voci, quindi recito

Da Woody Allen a Jerry Lewis, il percorso di un «artigiano [illegible] parola», cabarettista, video-animatore

[illegible] — «Il doppiatore è un artigiano dello spettacolo: gli vengono consegnate le voci degli attori e lui, come un fine cesellatore di oro e di argento, deve dare loro forma, farle diventare oggetti apprezzabili dal pubblico». Oreste Lionello, voce [illegible] cinema doppiato, parla del suo lavoro con toni contraddittori: da un lato [illegible] minimizzarlo, dall'altro ne sottolinea l'importanza.

«L'artigiano [illegible] campo artistico resta un riproduttore — aggiunge — ma ciò non toglie che anche per riprodurre si [illegible] avere le qualità [illegible] un attore».

Ora che la sua voce è legata indissolubilmente a personaggi come Woody Allen e Jerry Lewis (Lionello ha appena doppiato l'ultimo film del grande comico americano *Qua la mano Picchiatello*) può permettersi [illegible] criticare il [illegible] stesso mestiere, di metterne [illegible] luce i limiti e gli effetti negativi. «Gli accenti con cui gli attori stranieri pronunciano le battute vanno puntualmente persi nella fase [illegible] doppiaggio: tutto l'accompagnamento gestuale di una situazione comica spesso non si può apprezzare; ma succede anche il contrario: negarsi in italiano a una determinato [illegible]

Oreste Lionello, Woody, Lewis: l'attore italiano dà voce a due facce della comicità americana

frase corrisponde un gesto automatico, ed è naturale che se [illegible] il gesto non [illegible] la parte resta spiazzata, delusa».

Oreste Lionello, che non vuole dire [illegible] sua età, ma rivela d'[illegible] più giovane, ad esempio, [illegible] Nino Manfredi, ha cominciato la sua carriera trent'anni fa pronunciando un semplice «ciao», almeno così lui racconta: «C'erano quattro [illegible] che giocavano a poker e io, al mio turno, [illegible] semplicemente "ciao"; si vede che quel piatto mi ha portato fortuna».

«I film dei nuovi comici americani sono arrivati [illegible] Italia nel dopoguerra — dice — l'ultimo vecchio lavoro dei doppiatori si andava esaurendo. [illegible] giovani, [illegible] non ancora notissimi. Così è capitato che, a poco a poco, [illegible] è stato affidato un ruolo dopo l'altro: è successo [illegible] nello stesso film prestami la [illegible] due attori diversi».

Poi sono arrivati i ruoli fissi, quelli cui il gente si è ormai affezionata. «Solo Woody Allen è riuscito a togliermi Woody Allen» dice Lionello criticando la scelta dell'attore americano di far distribuire *Zelig* in lingua originale: «Alla gente non piacciono gli artifici, [illegible] ama leggere le didascalie [illegible] un film, mentre [illegible] vengono rassicurati [illegible] riascoltare una [illegible] nota, ormai familiare».

Ma subito dopo, con un'altra contraddizione, afferma: «Il doppiato non può essere solo d'immagine, l'operazione mistificante del doppiatore, la sostituzione della voce, è sicuramente fra le cause della crisi [illegible] del cinema in questi anni».

Doppiatore, [illegible] anche brillante animatore di programmi televisivi, Lionello si accinge, da febbraio, a condurre [illegible] [illegible] in diciotto puntate *Al Paradise*, in onda su Raiuno il sabato alle 20 e 30. «Ci sarà anche Jerry Lewis, il padre della comicità italiana, tutto [illegible] sulla meccanica dei [illegible] atti».

[illegible] c'è il cabaret, al «Bagaglino» di Roma Oreste Lionello presenta in questi giorni un nuovo spettacolo intitolato *Parliamo d'amore fa*, ed è in [illegible] il nuovo film [illegible] Woody [illegible]. «Ormai [illegible] doppio di *spalle*, dice Lionello e aggiunge, [illegible] tono serenamente rassegnato, «ogni tanto, quarant'anni i doppiatori si cambiano, [illegible] viene fuori una nuova generazione».

f. c.

«Un marito» con la regia di De Bosio in scena al Politeama Genovese

Con Tieri e la Lojodice sul lettino di Svevo

Giuliana Lojodice

GENOVA — Va [illegible] scena questa sera al Politeama Genovese «Un marito» di Italo Svevo, nel rifacimento di Tullio Kezich, con l'interpretazione di Arnoldo Tieri e [illegible] Giuliana Lojodice.

La regia [illegible] di Gianfranco De Bosio, [illegible] Gianfranco Padovani, i costumi [illegible] Franca Zucchelli, commento musicale [illegible] Terni. Arcanto [illegible] fine protagonisti recitano Enrico e Tony Bertorelli, Anna [illegible] Pedrini, Luigi Casati, Milena Artioli. [illegible] spettacolo s'inizierà alle 20,30, inserito tra le rappresentazioni previste in abbonamento, resterà in cartellone sino al 15 gennaio prossimo.

«Un marito» è [illegible] scritto da Svevo nel 1902, ma venne pubblicato postumo: Tullio Kezich, per la [illegible] triestino [illegible] ha già firmato una brillante riduzione de «La coscienza di Zeno», il capolavoro di Svevo messo in scena dallo Stabile di Genova, protagonista Alberto Lionello, regista [illegible] ha lavorato [illegible] manoscritto originale, sugli appunti, [illegible] note e persino sulle lettere.

«Un marito» venne già rappresentato a Trieste nel 1903, ma adesso, lo vede rinnovato, [illegible] riproposto in termini [illegible]

[illegible] tratta, [illegible] una volta, d'una spietata analisi della vita d'una coppia. Svevo [illegible] appoggia, come già in tutta la sua opera, alla Sisi freudiane e [illegible] la psicanalisi come strumento d'introspezione, offrendo [illegible] famiglia, soprattutto [illegible] quella a cavallo tra l'800 e il '900, [illegible] spaccato lucido e impietoso. Non mancano i richiami al teatro nordico: a Ibsen, a Strindberg in particolare.

Lo spettacolo di De Bosio mira a ricostruire lo spirito sveviano con il massimo rigore: tra l'altro, Paolo Terni, autore del commento musicale, ha installato sui pezzi solisti di violino, lo strumento che Svevo preferiva e che suonava abitualmente in casa.

p. l.

APPUNTAMENTI FLASH

Astronave in arrivo a Genova

GENOVA — Oggi alle 15 al Teatro Instabile replica dello spettacolo per ragazzi «Oggetti volanti non identificati» allestito dalla compagnia «La chiave» di Campopianodiretta da Mimmo Chianese. Lo spettacolo è realizzato con pupazzi in stemmaplume e burattini.

Si narra la storia dell'arrivo di una astronave e dei suoi passeggeri a Genova. Gli extraterrestri conoscono un bambino e tutta la sua famiglia. Le prossime repliche avranno luogo il 7 e 8 gennaio alle ore 15. Per informazioni e prenotazioni il numero telefonico è 281.508.

S. Fruttuoso Il demone al «Diana»

GENOVA — Oggi al cinema Diana di San Fruttuoso (Cineteatroincontro) verrà proiettato il film «Il demone sotto la pelle», regia di D. Cronenberg. [illegible] pellicola verrà replicata domani.

Ecco Woody parla di sesso

GENOVA — Riprende l'attività del Filmstudio di via Balbi, dopo la breve pausa di fine anno, con un film di Woody Allen. «Tutto quello che avresti voluto sapere sul [illegible] e che non avete mai osato chiedere» (Usa 1971); interpreti Woody Allen, Lynn Redgrave, John Carradine, Gene Wilder. Nella sala De Mille oggi avrà luogo la presentazione del film «Persona» (Svezia 1966), regia di Ingmar Bergman, interpreti Liv Ullmann, Bibi Andersson, Gunnar Bjornstrand.

Stasera arriva al Ciak il musical pacifista del '67: quasi tutta la compagnia è cambiata

Hair a Milano, è quello vero (e storico)

MILANO — [illegible] arriva questa sera a Milano, al «Ciak» [illegible] via Sangallo, un locale con un migliaio di posti, 16.000 lire il biglietto, otto repliche previste, poi al Petruzzelli di Bari, per quattro sere.

Era stata [illegible] grande trovata degli anni tra il '60 e il '70: un music-hall pacifista, il primo [illegible] lustrini [illegible] sfolgoriti, parlano di pacifismo nell'epoca di Luther King e degli [illegible] della guerra nel Vietnam. Durante le settimane passate, [illegible] Olanda e Germania (tappe precedenti alla tournée nel nostro Paese) [illegible] platee era piene di trentenni-quarantenni [illegible] (più vicini alla seconda età che non [illegible] prima): pochi i giovani che affollano le piazze per manifestare contro i missili.

La compagnia — di elementi — arriverà questa mattina a Milano da Modena, dove si è esibita al palazzo dello sport.

[illegible] quelli che per primi parteciparono a questo music-hall allora chiacchierato [illegible] che per la scena e costumi (che erano volutamente poveri, [illegible] polverosi, persino sporchi [illegible] massimo scandalo, comprendevano pure qualche nudo) ne sono rimasti sei: i registi James [illegible] e Jerome Ragni più quattro ballerini.

Gli altri — attori e tecnici — sono tutti cambiati. *Hair* [illegible] al suo attivo otto anni [illegible] repliche a Broadway, due a Londra, vari periodi di [illegible], tournées europee di cui il nostro [illegible] sembra essere [illegible] penultima tappa, prima di Israele, [illegible] la compagnia [illegible] recherà dopo Bari e, terminate le prove, si scioglierà. Ognuno tornerà a casa propria, a [illegible] un'altra scrittura.

Hair fu famoso anche in elenco in una pellicola a suo tempo firmata da Milos Forman. Nel '79, al teatro Sistina di Roma alcuni produttori nostrani [illegible] realizzarono più o meno vicina all'originale, con attori italiani e stranieri.

Al «Ciak», *Hair* costerà trenta milioni a sera; lo spettacolo incomincia alle 21,15 e termina due ore e [illegible] quarto più tardi.

a. p.

Una scena di Hair, oggi attori sopraffatti i trenta-quarantenni appartamento a Milano

Si è concluso il concorso pianistico

Il Festival di Albenga vinto da un veneziano

ALBENGA — Un pianista veneziano, Matteo Lira, [illegible] anni, ha vinto la sesta edizione [illegible] del concorso pianistico «Città [illegible] Albenga» superando nella [illegible] finale altri [illegible] quali all'intervallo, [illegible] Fraglia, quotidiano di informazione musicale; 14 Heidi, cartoni 14,45 Il pulcino, [illegible] 15,10 Oggi [illegible], film drammatico; 17 I dieci magnifici eroi, cartoni, 18 Fraglia, quotidiano di informazione musicale; 19 [illegible] cartoni, 19,45 Rumpole, telefilm; 20,30 Angie, telefilm; 21 Quello sul fondo, telefilm 21,30 La valle delle donne, film avventuroso. 22,45 Cronache del cinema, rubrica cinematografica. 23 Bose - Incontri [illegible] pugilato; 23,55 Intermezzo [illegible] 24 Donne [illegible] senza giovane super dotate, film sexy. 1,30 L'ora al vetro; 1,35 Meraviglie di una orientale, film sexy; 3 Calcio in tivù.

candidati: Roberto Cortinovi di Cremona e Pasquale Iannone di Barletta. Lira, nel confronto finale, ha eseguito molto bene le variazioni di Brahms e Paganini e l'opera 106 [illegible] Beethoven. La manifestazione pianistica albenganese si è chiusa con [illegible] premiazione dei vincitori da parte del dottor Roberto Parodi, assessore anziano del comune di Albenga.

[illegible] serata, nella chiesa del Sacro Cuore, i premiati hanno tenuto un applaudito concerto [illegible] [illegible] tutto esaurito. I vincitori di categoria sono risultati: tra i solisti Michele Spigo di Cagliari, Francesca Ricabone di Chieti, Francesca Cipolletta [illegible] Torino, Riccardo [illegible] Sparbik [illegible] Santhià, Andrea Tedesco di Torino, Francesco Mannarino di Brindisi.

Nelle [illegible] «quattro mani» si [illegible] imposti Mario Pellegrini e Maria [illegible] di Milano, Francesco Giorgiundi e Maria Teresa Zunda di Cuneo e Lucrezia [illegible] Vecchi e Daniele [illegible] Venezia.

Al concorso Città di Albenga, che aveva in palio un fresco del valore [illegible] due milioni e mezzo, assegnato a Matteo Lira, hanno partecipato [illegible] giovani pianisti stabilendo un nuovo record di adesioni. La prossima edizione si svolgerà nel mese di dicembre. [illegible] pianista assoluto si aggiunge all'albo d'oro dopo il milanese Carlo [illegible], il veneto Umberto Battel, l'equilano Carlo Granin, Andrea Ricci di Udine e l'ingegnere Salvatore Spinoso che ha vinto l'anno scorso.

g. m.

Un video con Zola

GENOVA — Riprende giovedì, dopo la chiusura natalizia, l'attività del Centro culturale francese Gallieni di via Garibaldi. Per il programma video verrà proiettata la prima parte dello sceneggiato «Madame Bourdin» dalla novella di Emile Zola, adattamento e dialoghi di Caroline Huppert e Lazare Reynaumann.

La formula di maggior successo nei locali della Riviera

Capodanno, [illegible] dal [illegible]

Dovunque il tutto esaurito - Pistarino sponsorizzato da Walter Chiari

[illegible] MARGHERITA L. — A mezzanotte ha salutato l'anno nuovo al [illegible] instabile di Genova. Un'ora dopo lo hanno applaudito all'Orizzonte di Varazze in piena notte, alle 2,30 circa, hanno scandito il suo nome a squarciagola al Covo di Nord [illegible] di [illegible] Margherita. Il dono dell'ubiquità, come si vede, esiste: Carlo Pistarino, conducente [illegible] autobus [illegible] giorno e cabarettista genovese della nuova generazione [illegible] notte, questo dono ce l'ha. Lo ha dimostrato

Dopo questo *tour de force* [illegible] aspetta un anno seppo di novità e di sconvolgimenti: forse lascerà definitivamente l'azienda municipalizzata dei trasporti («In tal caso dovrà [illegible] un altro aiuto per scrivere i testi», dice Pistarino che ha sempre attinto, per le sue gags, alle situazioni del traffico quotidiano), forse diventerà un divo. In tasca ha già un contratto con «Canale 5» e numerose richieste di spettacoli dai locali di mezza Italia.

Ormai [illegible] lui si fidano tutti Pistarino Walter Chiari, lasciando l'altra notte il «Covo» per precipitarsi alla Bussola di Viareggio, ne ha [illegible] un gran bene, «raccomandando» all'esigente pubblico del locale. Una [illegible]zione inutile perché è bastato che Pistarino [illegible] in pedana per avere conferma [illegible] buona scelta compiuta. [illegible] direzione del locale nella notte più passa dell'anno

Ottimi i rapporti [illegible] vicinato anche con Beppo Grillo. «Pistarino è l'unica nota positiva in un panorama alquanto desolante», dicono all'agenzia Marangoni che cura [illegible] impegni dei comici [illegible] noti.

Se locali come il «Covo», il «Sagittario» e altri hanno fatto il pieno con il cabaret, [illegible] altri non hanno nessun motivo di lamentarsi. Ovunque [illegible] registrato il tutto esaurito. Particolarmente spumeggiante [illegible] festa al Carillon [illegible] Paraggi, animata [illegible] da una nutrita tavolata rossonera, con il presidente del Milan Giussy Farina.

Più fragorosa, almeno nel finale, la notte all'American Bar Tortuga, sulla cala del porto di S. Margherita; com'è ormai nella tradizione, il 1984 è stato salutato con un lancio di flutes di cristallo sul molo.

m. b.

Incantesimi (da Bulgakov)

GENOVA — Il Teatro del Coccodrillo di Giorgio Pupella presenterà giovedì 5 gennaio presso la sala Carol Berger (Centro culturale del Levante, via Giovanni Maggio [illegible] lo spettacolo [illegible] d'Ombre «Incantesimi» che verrà replicato venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 16 e alle 21.

«Incantesimi» si ispira liberamente al [illegible] di [illegible] «Il maestro e Margherita», [illegible] scritto privilegia i [illegible] dell'amore e della scontro tra [illegible] diversionale.

Giorgio Pupella (che [illegible] curato [illegible] regia), Cesare Tafani e Laura Ferrari (che hanno realizzato i personaggi e i costumi) sono gli interpreti-animatori dello spettacolo. Le scene sono di Carmen Pantarotti, le musiche sono tratte dal repertorio di Stravinsky, Ravel e Bartok.

La Federciclismo ridimensiona l'importanza del trittico di Ponente

La scure sulle «classiche» liguri

Il Trofeo Laigueglia perderà la caratteristica di «apertura» della stagione; la Nizza-Alassio (in programma il 23 febbraio) sarà vietata ai corridori italiani, per i quali l'attività può iniziare soltanto il 1° marzo; la Montecarlo-Alassio verrà preceduta di 24 ore da una corsa in Lombardia - Propositi di rinuncia degli organizzatori

Campioni come Saronni (nella foto) aderiti al «Laigueglia»?

ALASSIO — Vivacissime proteste e pesanti passi ufficiali di protesta degli enti locali sono stati (anche) la causa della decisione della Federazione ciclistica italiana che danneggia fortemente l'importanza delle tre gare ciclistiche internazionali che si svolgono annualmente nella «Baia [illegible] sole» (Alassio e Laigueglia).

Con una serie di discutibili provvedimenti, la Fci ha tolto al Trofeo Laigueglia la sua caratteristica di apertura della stagione internazionale dei professionisti, ha ridotto la Nizza-Alassio a corsa riservata ai soli corridori [illegible] (gli italiani non vi possono gareggiare) e la Montecarlo-Alassio, il cui spettava il compito di aprire la stagione internazionale dei dilettanti, è stata posposta al Giro Premio San Geo.

Perché simili impopolari decisioni che minacciano di far nascere negli organizzatori del Velociub Alassio e dell'Azienda di Soggiorno di Laigueglia propositi rinunciatari? E così che la Federazione tutela ed incrementa lo sport ciclistico nelle zone periferiche?

Sono interrogativi che rimangono per ora senza risposta. Di certo si sa che i provvedimenti obbediscono alla logica di favorire i grandi organizzatori a livello nazionale a scapito delle piccole e medie società ciclistiche. Ma vediamo in dettaglio le caratteristiche delle tre corse così duramente penalizzate.

Il Trofeo Laigueglia — valido dal 1964 dall'Azienda di Soggiorno allora presieduta da Giancarlo Garassino con l'organizzazione di Pino Villa — si era conquistato il giusto titolo di apertura della stagione ciclistica europea. Il suo arrivo veniva inserito in [illegible] uno dei canali televisivi nazionali. Ultimamente al posto di Villa era subentrata la stessa Federazione ciclistica che ha inserito il «Laigueglia» in una logica più complessiva, che purtroppo ha portato all'ultima avversata decisione. Prima del «Laigueglia» si correva quest'anno in Sicilia ove la Regione ha garantito soggiorno gratuito per due settimane a tutte le squadre ciclistiche che si andranno ad allenare nell'isola garantendo anche la disputa (prima del «Laigueglia») di corse siciliane, a cui spettava il titolo di precedere un tempo del Trofeo Laigueglia.

La Nizza-Alassio per professionisti giunta alla quinta edizione dopo essere conquistata un posto nel calendario internazionale, si è vista vietare la partecipazione dei corridori italiani che non potranno partecipare su strada prima del 1° marzo (la Nizza si correrà il 23 febbraio).

La Montecarlo-Alassio, che ebbe come madrina della prima edizione [illegible] quindici anni fa [illegible] complanta Grace di Monaco, sarà preceduta quest'anno di 24 ore (il 22 febbraio) dal Gran Premio San Geo che si corre sulle strade [illegible] Lombardia.

«*Sono decisioni incomprensibili* — fa eco al regista Sergio Novello, presidente [illegible] Velociub di Alassio — *che se non verranno ritirate ci spingeranno a forme clamorose di protesta. Con gli amici di Laigueglia avevamo dato vita ad un trittico di gare riservate per professionisti ed una per dilettanti di rilevanza europea*».

Romano Striatoli

Dopo Monzani c'è Genovese all'orizzonte dell'Imperia

Baveni rispolvera Pietropaolo «Inutile farsi altre illusioni»

L'attaccante è apparso in buona forma a Andora e probabilmente sarà impiegato contro il Livorno - Sarà Magaraggia l'asso nella manica? - Forse domani amichevole ad Arma

DAL NOSTRO [illegible]

IMPERIA — Si chiama Vincenzo Genovese, ha 27 anni ed è un difensore di fascia laterale: è l'ultimo candidato, in ordine di tempo ad indossare la maglia dell'Imperia. E lui il giocatore con esperienza di categoria superiore (lo [illegible] anno, era al Rende in C1) che si era offerto qualche giorno fa al presidente Bruno Boracina.

Genovese, attualmente tesserato per il Teramo e calcisticamente cresciuto nel Torino è un fluidificante, [illegible] sui [illegible] buoni eccellenti referenze. E in accettabili condizioni di forma perché si allena regolarmente agli ordini di Bacco [illegible] la Pro Vercelli. Ad Andora nell'amichevole vinta dai nerazzurri per 1-0, non è stato utilizzato: ha seguito la gara dalla tribuna. Da oggi, si metterà a disposizione di mister Bruno Baveni, per un periodo di prova. «*Al termine, decideremo d'accordo con il tecnico se sarà il caso di perfezionare l'acquisto, oppure no*» precisa i dirigenti dell'Imperia.

Qualora il responso fosse positivo, Genovese potrebbe esordire già domenica in casa del Livorno. Monzani, invece, impiegato nella ripresa al posto di Minietti, ha deluso di nuovo: è apparso lento, impacciato. In evidente ritardo di preparazione. L'eventualità di un suo ingaggio diventa dunque sempre meno probabile, di contratto, se mai, si riparlerà quando non prima di un mese, tutt'al più il tornante del Livorno sarà pronto a tornare in campo.

Baveni è abbastanza soddisfatto: «*Ad Andora, ho visto un Imperia migliorato rispetto ad Albenga. Ha dimostrato maggiore autocontrollo, e questo incoraggia alla vittoria, in vista dei derbissimi impegni (Livorno, Asti, Torres) che ci attendono [illegible] qui al termine del girone di andata*».

Favorevole impressione ha destato Pietropaolo [illegible] secondo gol consecutivo è stato il più incisivo degli attaccanti, e Baveni medita di riproporlo dalla panchina e riutilizzarlo al posto del fantomatico Minietti, nell'incontro con la capolista.

Sfumata la possibilità di organizzare un'amichevole ad Arma di Taggia con l'Argentina, l'Imperia giocherà forse di nuovo ad Andora domani pomeriggio. Oggi, intanto, riprendono gli allenamenti al «Cleremo». I titolari dovrebbero essere tutti compresi [illegible] acciaccati (Tominasi, Martini, Azzi e Strumia), che avevano disertato prudenzialmente la gara di sabato. Allenato un poco, ossia Martinelli e Tominasi, al fine di recuperarli prima di domenica.

«*Alla stadio, mi auguro di trovare anche i due "pensabili"*», Monzani e Genovese, per meglio verificarne le condizioni, per quanto ormai, non mi faccio più illusioni, e credo che sia vano rincorrere chimere. *Ritengo infatti che, in futuro, dovremo arrangiarci con i mezzi che abbiamo*» sottolinea Baveni. Piuttosto, all'interno del consiglio direttivo dell'Imperia, non sono pochi [illegible] che pensano di sollo Magaraggia come «asso nella manica» del «trainer». Al poderoso attaccante, fermo per grave infortunio da tre stagioni, ata per essere finalmente rimossa la placca metallica alla gamba: se i medici lo autorizzeranno, «Maga», presto, potrebbe andare a irrobustire l'anemico reparto avanzato dei nerazzurri.

Come aveva promesso, Bonacina è venuto a salutare la squadra a San Silvestro. Ma aveva fretta e si è intrattenuto poco a Imperia: al termine dello sbrigativo "vertice". [illegible] stato anche un diverbio [illegible] l'amministratore delegato Angelo Diberti, accalo perché il presidente non intendeva fermarsi oltre. Nulla di grave, a ciò che affermano gli altri dirigenti: l'argomento non è neppure stato inserito tra quelli in discussione stasera in Consiglio), ma un sintomo evidente della tensione presente nella società.

Stefano Delfino

Schiavone e Oddone in azione: l'Imperia è alla ricerca di goleador

INTERREGIONALE — Anche il Vado protagonista di un campionato che parla sempre più ligure

La Cairese a un passo dalla vetta l'Albenga è decisa a farsi avanti

Cesare Brin sprona i suoi per l'impegno col Mezzomerico - I giallorossi domani a Moncalieri

CAIRO M. — L'ultimo giorno del 1983 ha regalato alla Cairese, grazie al 2-0 nel recupero con l'Orbassano il secondo [illegible] solitario nella classifica del girone A di Interregionale [illegible] si attende con molto interesse il recupero Aosta-Cuneo di domani: [illegible] il Cuneo perde le prospettive di promozione per i gialloblù diventano quanto mai sostanziose.

«Si sta confermando [illegible] — ha detto il presidente Brin — *quello che dicevo tempo fa. E cioè le squadre che hanno alcuni assenti 'acciaccati' sono battute a vuoto. La Pro Vercelli ha lasciato [illegible] punti a Pinerolo, mentre noi viaggiamo bene. Certo devo constatare che la nostra squadra può lasciare perplessi. Quasi mai oltre il quarto d'ora di gioco, un po' il nostro abituale, si può ritenere il campionato [illegible] concluso. Sabato si manderanno [illegible] diversi motivi. Principalmente Sacco, Berruti e Pinelli. Nonostante questo ci è bastato un buon primo tempo per chiudere la partita*».

Cairese che [illegible] poco ma vince ma che accusa un certo disamoramento da parte del pubblico. Sabato c'erano circa 600 paganti e Brin dice: «*Non mi preoccupano tanto le presenze nella [illegible] con l'Orbassano, quanto l'emorragia di pubblico verificatasi progressivamente da inizio stagione. Dopo le prime sette gare in casa francamente ne avevamo [illegible] meglio. Il calendario impone l'ultima di andata sul campo della «cenerentola». Mezzomerico. Due punti non sono quelli [illegible] necessaria la massima serietà e molta attenzione*».

Intanto, con quello di sabato, sono ormai undici i risultati utili consecutivi incamerati dai giallobiù. Una serie positiva che ha portato al [illegible] posto solitario. E da domenica si riparte per fare [illegible] meglio. Il calendario impone l'ultima di andata sul campo della «cenerentola» Mezzomerico. Due punti non sono un traguardo vietato.

Con 42-43 punti il sale in C2 — dice Brin —, *ne sono certo. Anche un pareggio domenica prossima può essere sufficiente per mantenersi [illegible] in zona. Finire l'andata a tanti punti, e avendo giocato [illegible] colto di più fuori casa, sarebbe comunque positivo. Inoltre, poi ricevremo i Torres, andremo a Moncalieri, quindi arriveremo a Cairo quel Pinerolo che ritorna "ci ha battuto". L'unico battuto d'arresto. Siamo nuovamente di fronte a un ciclo di partite tanto importanti quanto abbordabili. Un trampolino ideale per spiccare il balzo verso il finale di stagione*».

Mentre la Cairese fa i suoi conti, l'Albenga sale domani a Moncalieri per il recupero della quattordicesima d'andata. Anche i gallorossi in caso di un successo tutt'altro che impossibile entrerebbero nell'élite. Non fa più parte il Vado, nonostante la sconfitta genetliaca di Borgomanero. Domenica, al «Chittolina» contro il pericoloso Pinerolo c'è una prova della verità che i rossoblù non debbono fallire. Vincere significa restare [illegible] passo con la zona-promozione.

Roberto Baglietto

Il regista Zunino

Andora a Orbassano priva di Scaburri

L'attaccante non è ancora in grado [illegible] giocare

ANDORA — *Dopo l'amichevole con l'Imperia, che l'ha visto soccombere [illegible] di misura, avevo pur stimato opportuno il pareggio in tre paio di occasioni. l'Andora è pronta alla ripresa del campionato che [illegible] porta [illegible] affrontare la trasferta l'Orbassano*.

L'unica contrarietà nel clan biancoazzurro è la persistente indisponibilità di Scaburri. Bloccato per quasi un mese dagli scolari prima delle feste natalizie, l'attaccante andorese non ha recuperato al meglio e deve osservare ancora qualche giorno di riposo sottoponendosi soltanto ad un leggero lavoro atletico.

La legge del campionato, tuttavia, consente alla squadra del presidente Dodi di allinearsi ugualmente. Bollomini nel settore difensivo Sinagra [illegible] ha provato come stopper [illegible] soluzione inedita, in coppia con il rientrante Fontana nel ruolo di libero.

Nel palazzo contro i nerazzurri biancoverdi, l'Andora era anche privo di Cino [illegible] è trattato di [illegible] lieve indisposizione che non dovrebbe pregiudicare. Sinagra dovrà inoltre fronteggiare un cliente per posizionare in panchina il secondo portiere Delfino. Infortunatosi durante [illegible] seduta di allenamento.

Il calcio ha continuato ad imperversare anche durante le festività di fine [illegible]. In Prima e Seconda categoria ci sono stati recuperi molto importanti, vediamo come sono andate le cose nelle gare ufficiali.

Prima categoria. Dopo [illegible] pesce 0-2 (non qualche reminiscenza natalizia) la partita del 28 dicembre sul campo della capolista Boys Vado la Loanesi è tornata protagonista il 31 dicembre quando sul suo campo ha ritrovato il Cengio secondo in classifica. Gli ospiti hanno vinto per 1-0, grazie a un gol di Pedron al 25', ma anche giovata i locali si hanno parecchio da rammaricare. Dopo aver subito nel primo tempo le iniziative del Cengio, hanno giocato [illegible] ripresa tutta all'attacco, sciupando [illegible] clamorose occasioni per altro riuscire a concretizzare la gran mole di gioco svolta.

«Così come col Boys — ha ammesso il segretario Grugio, Maffiodo — *la Loanesi avrebbe meritato di più. Noi comunque abbiamo giocato la nostra onesta partita, senza strafare, e i due punti ci stanno. Domenica ci attende il confronto col Boys di domenica prossima. Purtroppo abbiamo sempre il problema del campo. Il Cengio ci sono ancora 15 continenti di ferie, solo in questi giorni potremo cominciare a cercare di liberare il terreno, e intanto siamo costretti a continue peregrinazioni per allenarci*».

Intanto la classifica in vetta vede il Boys Vado primo con 20 punti, uno più del Cengio tre più del Pietra Ligure (che la vigilia di Natale ha vinto 2-0 il recupero con la Carlin's Boys), quattro più della coppia Taggese-Bastia. Ma questo gruppo di squadre dovrebbe uscire la vincitrice del campionato.

Seconda categoria. Un solo recupero nel girone A: tra Cervese e S. Giorgio (giocato il 24 dicembre). È finita 0-0, la Cervese resta ultima, il S. Giorgio a [illegible] classifica. Molte cose interessanti invece nel girone B. Dopo Lavagnola 78-Fortunati (2-2) e Legino-Sciarborasca (1-0) disputate prima di Natale, si è tornati in campo il 31 dicembre.

La gara più attesa era quella di Albisola tra Santa Cecilia e Lavagnola 78. È finita [illegible] coi locali rimaneggiati in [illegible] dieci per quasi tutto il secondo tempo (espulso Cavaglia). [illegible] attacchi del Lavagnola non hanno però fruttato il gol.

Due a due tra Nolese e Fornaci a Voze nel recupero della gara sospesa venti giorni fa per l'oscurità. Due squadre in angustie [illegible] classifica al terzo diviso la posta, con rammarico dei Fornaci che stava vincendo 4-2 la partita allo scadere domenica fa: e che anche stavolta era in vantaggio per 2-1, poi raggiunto da un gol [illegible] Zunino.

Nel polemico derby [illegible] Carcare tra Rocchettese e Degonovese, [illegible] imposti i secondi per 4-2. Reti [illegible] Minetti, Campazzo, Areto e Camazza tra i vincitori. Inutile doppietta di Rivano per la Rocchettese. Renzo Orlio, segretario della formazione battuta, ha detto: «*Non era proprio il caso di giocare in tutta fretta il recupero. Pensare che la Lega addirittura aveva indicato come data il primo gennaio, un'assurdità. Ci siamo dovuti accordare per giocare a Carcare, visto che a Rocchetta c'è ancora la neve. Tutte le altre partite [illegible] Val Bormida in Seconda categoria sono state sospese perché impraticabili a noi ad ogni costo di giocare*».

In classifica, nel girone B, sono in vetta con 15 punti Degonovese e Legino A 14 Pietra Sport e Altarese, a [illegible] Lavagnola, Spotornese e Sciarborasca, un gradino sotto S. Cecilia e Borgio Verezzi. Grande incertezza come al verde. Tutto fermo invece nel girone C, dove i sei incontri da recuperare saranno probabilmente programmati per fine gennaio-primi di febbraio.

Oggi si giocano due anticipi in notturna alle 20: Ceriale-Pontelungo sul campo della capolista in Promozione alle 20,30 a S. Giorgio, invece Baiardinese-Borghetto.

r. bk.

Riprende oggi la Sanremese Sala bloccato?

SANREMO — La Sanremese riprende oggi allo stadio Comunale gli allenamenti dopo la pausa di Capodanno. Agli ordini di Vivinni e Comini la truppa biancazzurra torna alla consueta routine settimanale in vista della trasferta [illegible] Simoni dopo la preparazione «speciale» studiata da Vivinni per il periodo delle feste.

[illegible] ripreso anche Mentari l'attaccante che aveva narrato visita nelle scorse settimane mentre i medici biancazzurri valuteranno le condizioni del libero Sala che lamenta una sospetta frattura all'indice del piede destro. (b. m.)

Allenamenti nazionali pallanuoto

RECCO — Da domenica 8 a martedì 10 gennaio la nazionale [illegible] pallanuoto si allenerà alla piscina [illegible] Punta Anna, agli ordini del commissario tecnico Frits Dennerlein.

Parallelamente alla nazionale maggiore si alleneranno anche gli azzurrini della nazionale giovanile (n. c.)

Guida turistica della provincia

Nell'Imperiese sulle due ruote

IMPERIA — Una «Guida cicloturistica della provincia [illegible] Imperia» viene diffusa da qualche settimana in tutta Europa dall'Ente provinciale del turismo, che ne ha curato la redazione con la collaborazione del G.S. Pedale Imperiese. «Si [illegible] — ha spiegato il presidente Andrea Falciola — [illegible] rifacimento totale della analoga "Guida" che già era stata edita negli anni precedenti e che aveva ottenuto [illegible] tanti consensi, con ottimi risultati per quel che riguarda l'afflusso di cicloamatori nella nostra provincia».

Sono state stampate [illegible] mila copie di ventiquattro pagine [illegible] patinata. Spiega Falciola: «*Il testo in quattro lingue, francese, inglese, tedesco, olandese e italiano, illustra dettagliatamente, con testi, grafici e fotografie a colori, dieci itinerari che coprono l'intero territorio provinciale*».

Conclude Falciola: «[illegible] *guida tende a richiamare in Riviera non soltanto i cicloturisti veri e propri (ne [illegible] già moltissimi, soli o a gruppi) ma anche coloro che, prima di iniziare gli impegni della stagione sportiva vera e propria, intendono trascorrere, magari [illegible] con [illegible] famiglia, [illegible] alternative, pedalando al sole e nel tepore, alla scoperta di ridenti località marine e collinari. Fra l'altro gli itinerari illustrati sono graduati, [illegible] senso che ogni ciclista può calcolare, preventivamente le difficoltà da incontrare ed evitare, così, gli sforzi eccessivi*».

Ognuno di questi percorsi corrisponde, secondo i tecnici del Pedale Imperiese ad una «seduta» giornaliera di allenamento: vengono indicati, oltre ai chilometri da percorrere, l'altimetria, le caratteristiche stradali, le località di interesse storico e di richiamo gastronomico che si incontrano.

r. v.

A scuola [illegible] sci a Sanremo

SANREMO — *Scatta domenica il ciclo di lezioni di sci dedicato in sezioni per principianti, per perfezionamento e per agonismo promosso dal Club Alpino Italiano di Sanremo*.

Le lezioni si svolgeranno ogni domenica fino al 19 febbraio e saranno tenute [illegible] maestri della «Scuola italiana di sci». Per informazioni, rivolgersi alla sede Cai di Sanremo (via Palazzo 34).

(b. m.)

Il Quadrifoglio in testa alla serie A di boccette

Il Gatto Nero di Varazze sorprende Pontevecchio

Fermi i tre gironi di B, si sono disputati gli incontri di recupero

*Eccezione dunque della [illegible] serie A [illegible] massimo campionato del torneo provinciale [illegible] boccette [illegible] Quadrifoglio e Bar Pontevecchio [illegible] di Varazze [illegible] Bar Gatto Nero [illegible] di Varazze [illegible] Albissola proprio nella quarta [illegible] quattro [illegible] per Cancellino [illegible] 42-45 [illegible] la [illegible] partita [illegible] Bar [illegible] di Varazze [illegible] Pontevecchio [illegible] Varazze [illegible] Bar [illegible] di Varazze [illegible] Bar [illegible] di Varazze [illegible] Bar [illegible] di

Questa mattina a Genova nella sede della Regione

Incontro con la Gepi per salvare le aziende

L'organismo è già stato bersaglio, in passato, di numerose critiche - Un discorso sullo «stato della regione» - Altri appuntamenti

GENOVA — Questa mattina, nella sede della Regione, in via Fieschi, si terrà un incontro tra la Giunta regionale e i dirigenti della Gepi, la società di Stato che ha il compito di salvare le piccole e medie aziende pericolanti. In passato la Gepi in Liguria ha recuperato piccole imprese, piccoli cantieri e fabbriche in crisi di gestione (più che di mercato).

Il ruolo della Gepi però, in passato, era stato oggetto di poche critiche, perché si affermava che l'Iri era una certa misura, copriva tramite la «Gepi» i «buchi» di aziende, quasi sempre pubbliche, che peraltro venivano chiuse per di management. Una sorta di cane che si morde la coda, insomma.

La Liguria, però, versa in una crisi troppo grave, per cui questa mattina, l'assessore all'Industria, Luciano Trucco, che presiederà la riunione, in assenza del presidente Rinaldo Magnani, cercherà di individuare i interventi dell'ente per alcuni casi di aziende in pericolo, che però possono essere recuperate.

E' il primo degli appuntamenti «economici» della settimana: sabato prossimo il gennaio, il presidente della Giunta Magnani e il vicepresidente Giacomo Guaico, dopo un incontro con i parlamentari liguri per tentare di sbloccare, con un'azione politica decisa, la vicenda Fit, faranno il punto della situazione generale nel corso di una conferenza stampa che annuncia come una sorta di «discorso sullo stato della Regione», prima dei successivi appuntamenti.

Magnani, infatti, assumerà verso la metà di gennaio la presidenza (è una carica che ruota ogni anno) del comitato delle Regioni italiani, organo cui il presidente del Consiglio Bettino Craxi sembra attribuire un importante ruolo politico consultivo. E' importante, fanno notare in via Fieschi, che sia proprio la Liguria in questo momento tanto delicato per l'economia della regione.

Ma i «rendez-vous» non si fermano qui: il giorno 11 sarà a in un incontro ufficiale con gli enti locali e le istituzioni il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

L'incontro con Prodi si annuncia come estremamente delicato: Prodi, nel novembre, a Genova, capito informale d'un pronunciò un discorso assai importante in cui s'annunciavano in termini generici gli interventi «compensativi» pubblici per Genova e per la Liguria.

Le parole di Prodi furono anche oggetto di interpretazioni contraddittorie che diedero luogo anche a uno scambio, non mito cordiale, di repliche tra la presidenza dell'Iri e il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini.

Paolo Lingua

Non c'è scontro sull'Auditorium

Accordo fra le in Consiglio a Rapallo

RAPALLO — *Non c'è la prevista battaglia e pure tensione nell'ultima seduta consiliare del 1983, tenutasi venerdì scorso. La pratica dell'Auditorium, che alla vigilia pareva in grado di provocare un po' di marcia in seno alla maggioranza, è filata liscia l'olio o quasi. I liberali non hanno puntato i piedi (come molti mormoravano) per entrare nel comitato di gestione del Teatro Auditorium delle Clarisse e così sono usciti eletti i nomi che già da tempo circolavano: Stefano Pendolo, del pri, in rappresentanza dell'opposizione, ed Antonio Peloso, democristiano, per la maggioranza.*

Il comitato — che comprende di diritto il delegato del sindaco che è il presidente, Giuseppe Reale, l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo il presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo Mario Rapuzzi — risulta composto da Gian Franco Pastine, noto cantante lirico, responsabile del settore musicale, i due giornalisti televisivi Giorgio Bubba e Pier Antonio Zannoni, che si occupano rispettivamente delle attività cinematografiche e letterarie, Giovanni Salvarezza per il settore teatrale, Felice Canepa per i congressi, Alessandro Cherchi per le arti visive, ed Emilio in qualità di coordinatore.

Il Teatro Auditorium delle Clarisse svolge un'intensissima attività e propone, fra l'altro, un cartellone teatrale ed uno musicale estremamente validi.

Nel corso del Consiglio comunale sono stati anche approvati il progetto esecutivo del terzo lotto dei lavori nel nucleo di S. Pietro, il campanile della chiesa di S. Francesco di proprietà comunale e l'assunzione di un mutuo di ottanta milioni per la manutenzione straordinaria delle case comunali di Salita Paro.

a. b.

Il drogato di Lavagna che ha investito una donna con l'auto rubata

Sottratto a stento al linciaggio ha insultato i suoi soccorritori

Enrico Caminati, 21 anni, già stato arrestato per furto e detenzione di stupefacenti anche insinuato derubato durante il tafferuglio - La sua vittima sta meglio

L — Sono lievemente migliorate le condizioni generali di Maria Vittoria Pravettoni, la donna di 72 anni investita sabato pomeriggio a Lavagna e alla quale era necessario amputare la gamba destra al sotto del ginocchio. L'arto, infatti, rimasto spappolato, schiacciato tra la vettura investitrice, una «Mini Minor», e un pilastro d'ardesia del portici di via Dante.

Ricoverata dapprima al pronto soccorso di Lavagna, dove era stata trasportata d'urgenza un'ambulanza della Croce Rossa lavagnese, la donna era stata sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico, durato oltre quattro ore, e per il quale erano stati necessari sei flaconi di sangue; quindi era trasferita al reparto ortopedia di Levante. La prognosi è riservata; ma i sanitari, grazie anche alla forte fibra donna, nutrono buone speranze per la sua ripresa.

Enrico Caminati, 21 anni, il tossicodipendente che dopo aver rubato un'auto era fuggito a tutta velocità per le centro storico, e, in una spericolata manovra di retromarcia, aveva investito la donna, si trova attualmente in a Chiavari, imputato di furto aggravato, guida senza patente e lesioni personali gravissime. Questa mattina probabilmente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gebbia.

Caminati, che a dispetto della gravità dell'episodio che l'ha visto protagonista, rischia una pena mite (furto d'auto e guida senza patente che oggi prevedono pene ridotte, così le personali colpose, anche che sono gravissime, possono essere addirittura convertite in sanzioni amministrative) è stato salvato a stento dal linciaggio. Attorno al luogo dell'incidente, infatti, si era raccolto un gruppo di lavagnesi, molti dei quali conoscevano già in precedenza Caminati come tossicodipendente più volte arrestato per furto e per detenzione di stupefacenti.

Là rabbia provocata dalla scena, davvero agghiacciante (la donna, la gamba praticamente staccata dal corpo, giaceva tra il pilastro e la «Mini», in una pozza di sangue) ha scaldato gli animi: molte persone hanno cominciato così a tempestare di pugni la vettura. Solo l'intervento di una giovane guardia giurata, e quindi dei carabinieri, ha impedito che Caminati patisse un brutta quarto d'ora.

Il giovane, dopo la lavanda gastrica è stato sottoposto in ospedale (pare infatti che prima del furto avesse ingerito numerose compresse di Rolipnol per eccitarsi) ha pensato bene di affermare di aver perso nel trambusto un braccialetto d'oro e ha insultato i militi della Croce Rossa che l'avevano portato in ospedale.

Marco Raffa

A Bogliasco, quasi illeso il guidatore

Ragazza dalla moto e batte il capo è grave

BOGLIASCO — Un grave incidente stradale è avvenuto la notte di Capodanno, nella centrale via Mazzini. Due ragazzi, Massimiliano Passalacqua, 17 anni, nato a Genova ma da qualche tempo residente a Torino, in via Cristalliera 17, e Paolo Pauselli, 18 anni, abitante a Genova Pegli in via Rizzo 47 stavano viaggiando a bordo di un ciclomotore Passalacqua, che era alla guida del mezzo, ne ha perduto il controllo probabilmente a causa del fondo stradale bagnato.

Il ciclomotore abbandonato e i sono caduti, urtando contro le automobili parcheggiate lungo via Mazzini, all'altezza della gelateria Peruzzi Pauselli è stato sbalzato violentemente il capo contro il parabrezza di una vettura. I due giovani sono stati e trasportati da un'ambulanza della Croce Verde di Bogliasco all'ospedale San Martino di Genova. Qui i sanitari li hanno ricoverati riscontrando a Fabrizio Pauselli un trauma cranico con frattura parietale sinistra e escoriazioni multiple. La prognosi è riservata.

Assai meno preoccupanti sono invece le condizioni del guidatore del ciclomotore, Massimiliano Passalacqua, che ha riportato nell'incidente solo un lieve trauma cranico giudicato guaribile dai medici in dieci giorni. Il ragazzo è già stato dimesso dall'ospedale.

a. pl.

E' già percorribile per un terzo

Passeggiata a mare riaperta a Rapallo

La Sip intanto decide di abolire il posto telefonico pubblico in piazza del Chiosco della musica

RAPALLO — La passeggiata a mare riapre e il posto telefonico pubblico chiude. Sono questi i primi avvenimenti del mese che riguardano assai da vicino la Rapallo turistica. Il «salotto buono» della città, come qualcuno ha definito quell'arco di asfalto rosso ombreggiato da altissime che permette a residenti e ospiti un quieto passeggio in riva al mare, è di nuovo agibile per un tratto restano da completare la pavimentazione e la balaustra.

Ma è un primo importante passo verso il recupero del prestigioso biglietto da visita di Rapallo.

Cattive nuove, invece, per quanto riguarda il posto telefonico pubblico sulla piazza del della mattina. La Sip ormai definitivamente stabilito una chiusura, che dovrebbe avvenire presumibilmente alla fine di mese o al più tardi entro il primo trimestre dell'84.

Rapallo viene a perdere uno dei più apprezzati dai turisti che invece trovano notevoli difficoltà a Margherita o a Chiavari, tanto per fare un esempio, quando devono comunicare telefonicamente.

In effetti, il posto pubblico di Rapallo è l'unico rimasto (ancora per pochissimo tempo) in tutta la Riviera fra Genova e La Spezia. Al banco di accettazione si alternano attualmente sette impiegate (altre due sono in pensione); vi sono quattro cabine telefoni a scatti, a gettone, tre per le telefonate «ehtranti», per la teleselezione internazionale ed un altra cabina che permette di comunicare con tutto il mondo. L'afflusso degli utenti è sempre massiccio e raggiunge ovviamente punte altissime durante il periodo delle festività natalizie e pasquali.

La chiusura del posto pubblico rientra in un piano a carattere nazionale teso a eliminare quelli che la Sip evidentemente giudica vecchi, nello spirito anche di una sempre maggiore automazione. Il servizio insomma più cabine e meno posti telefonici pubblici. Ma modernizzazione e automazione talvolta non possono eliminare il fattore

«Pensiamo non solo ai turisti — dice una delle impiegate, piuttosto rattristata sul destino dell'ufficio che l'ha vista per anni al lavoro —, ma anche ai molti proprietari di seconde case che non sono dotati di telefono, pensiamo a moltissimi anziani che spesso hanno bisogno di un aiuto, di un'informazione per poter parlare magari con i familiari lontani. Molto di frequente queste persone hanno bisogno di un aiuto concreto e non è raro che noi stesse aiutiamo, soprattutto quelli che hanno problemi di vista per cercare prefissi e numeri o indirizzi sugli elenchi telefonici».

Stefano Bonati

Riprende l'attività sindacale

SESTRI L. — Dopo una pausa di fine d'anno riprende l'attività Per la Ferrotubi è prevista per questa mattina una riunione del consiglio di fabbrica e sabato un incontro a Genova con l'assessore regionale all'Industria.

A Chiavari, intanto, 220 lavoratori che erano rimasti per giorni in integrazione (fabbrica per il periodo natalizio), rientrati al lavoro. Rimangono in cassa integrazione altri duecento dipendenti dell'azienda metalmeccanica chiavarese. Il consiglio di fabbrica Lames si riunirà venerdì prossimo (m. r.)

Val di Vara gli interventi della Comunità

SESTRI LEVANTE — Il consiglio generale della Comunità montana Alta Val Vara, riunitosi a Carro, ha approvato i conti consuntivi 1980-81-82 e il piano di elettrificazione rurale che ammonta a un miliardo e 350 milioni.

Ha confessato «Ho ucciso la mia amica»

— Nicola Cozzi, l'uomo di 32 anni arrestato a Brindisi perché sospettato di aver strangolato a Genova, alla fine di novembre, l'amica Liliana Banti, di anni, ha ammesso il

La confessione è stata fatta la scorsa notte durante l'interrogatorio cui l'uomo è stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Michele Marchelli.

Il cadavere di Liliana Banti venne trovato nel pomeriggio del 30 novembre scorso al Righi, sulle alture di Genova. Dell'omicidio, compiuto il giorno prima, venne subito sospettato Cozzi, che però era riuscito a lasciare la città. L'omicida si era rifugiato a Brindisi, sua città di origine, dove la polizia lo ha arrestato.

Tradotto a Genova, Cozzi ha dapprima confessato alla polizia e poi al magistrato. Ha sostenuto che il delitto non era premeditato, ma era stato provocato da un impeto di gelosia e di passione per Liliana Banti, che aveva detto che intendeva lasciarlo.

Le prime dichiarazioni dirigente della Microlito di Recco tornato a

Negrino: «Mi aspettavo la libertà perché ho la coscienza tranquilla»

Era stato arrestato nell'aprile per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica

CAMOGLI — Aurelio Negrino, 48 anni, ribattezzato «la spia dei microfilm» dopo il arresto avvenuto a Roma il 14 febbraio anno l'accusa di spionaggio politico e militare a favore dell'Unione Sovietica, è ritornato nella sua casa di Ruta di Camogli. Ha ottenuto la libertà provvisoria, cessa dall'ufficio istruzione su richiesta degli avvocati difensori Rinaldo Taddei e Corrado Papone, nella tarda serata di venerdì scorso. L'imputazione che ha portato Negrino in carcere, la diffusione di notizie coperte da segreto di Stato, è stata trasformata in rivelazione di documenti riservati.

La posizione del direttore tecnico «Microlito», l'azienda Recco specializzata in microfilm, che lavora per alcune importanti industrie di e private (tra cui Elsag, Amn, Ansaldo) si è quindi notevolmente «alleggerita». Nel violazione del segreto di Stato è prevista anche la pena dell'ergastolo. Ora Negrino rischia molto meno; se venisse riconosciuto colpevole potrebbe essere condannato ad un massimo di dieci anni di reclusione. «*Ero convinto* — *dal primo giorno che* mi avrebbero rilasciato — dice Aurelio Negrino con voce affaticata ma soddisfatta, due giorni dopo aver lasciato il carcere di Rebibbia — *una persona con la coscienza tranquilla e a posto non può che credere e sperare nella giustizia*».

Sono passati dieci mesi prima dell'scarcerazione. In questo periodo anche altri protagonisti della vicenda spionaggio hanno riacquistato la Aurelio Ne-

grino, un stato dai servizi del controspionaggio italiano, che pare si tenesse d'occhio da almeno un anno, si apprestava a consegnare una busta contenente microfilm a Victor Pronine, un funzionario delle linee aree sovietiche «Aeroflot». Qualche giorno più tardi è finito anche Victor Konalev, vicedirettore società italo-sovietica «Nafta Italia».

I due cittadini sovietici scattati di far parte dei segreti russi e di compiere azioni di spionaggio sotto le spoglie di due tranquilli funzionari. La borsa di Negrino, il «cuore» del giallo spionistico, sembra contenesse documenti relativi ai cantieri del «Tornado», aereo della Nato che interessava i servizi segreti sovietici «Microlito» ha ridotto microfilm parte della documentazione relativa a questo progetto, ma si è sempre trattato, secondo quanto hanno riferito i responsabili dell'azienda recchese e lo Negrino, il lavoro «riservato» coperto dal segreto di Stato. L'industriale genovese, avvicinato dagli agenti vigilati, è caduto nella loro rete, ricattato, avrebbe ceduto del materiale di scarso valore non in grado di compromettere la sicurezza del Paese: questa è stata la linea sostenuta dai difensori di Negrino.

Konalev è stato in aprile, Pronine in luglio. Negrino la vigilia di Capodanno. «*Non faccio commenti*» dice il direttore tecnico della Microlito quando gli viene chiesto un parere sui diversi trattamenti riservati ai protagonisti di questa storia.

Negrino (festeggiato il 1984 in albergo, a Roma, con i familiari e sposato a padre di un ragazzo di 18 anni. La conclusione dell'inchiesta (il processo sembrano richiedere ancora tempi lunghi) «*Programmi? Per il momento non ne ho fatti, non ho ancora pensato al futuro* — dice Negrino — *Sono frastornato e credo che sia umanamente comprensibile. Lascio al tempo e agli eventi ogni decisione*».

Andrea Plebe

Muore ragazzo dopo incidente Arenzano

GENOVA — Dopo tre giorni di agonia è deceduto all'ospedale San Martino di Genova il motociclista Antonio Montaforte, di 28 anni, di Arenzano, che nella notte tra giovedì e venerdì scorsi era rimasto vittima di un incidente avvenuto nella Via Aurelia tra Vesima e Arenzano.

Scrive dal carcere l'ex presidente della Provincia

Abrate agli arresti «Sono innocente»

Oggi i giudici interrogano il socialista Roberto Bordero

SAVONA — L'ex segretario della Federazione provinciale del psi di Savona e consigliere regionale, Roberto Bordero, finito in carcere nel corso dell'inchiesta sul «caso Teardo» e raggiunto da un ordine di cattura per «associazione per delinquere di tipo mafioso» contemporaneo provvedimento di scarcerazione ottenuto dal tribunale della libertà in merito all'accusa di «concorso in concussione», ritornerà oggi davanti ai giudici istruttori del tribunale di Genova per rispondere dell'ultimo

Un'imputazione che ha avuto l'effetto di una mannaia per la difesa che sperava nell'apertura di una piccola falla nel castello accusatorio. Il provvedimento del tribunale della libertà, infatti, è stato il primo favorevole a uno degli imputati di questa intricatissima vicenda di tangenti e presunti taglieggiamenti che sembra condurre anche molto lontano da Savona. Tutte le altre istanze della difesa sono state respinte con motivazioni molto nette.

Soltanto oggi (fino ad ora il riserbo è stato totale) probabilmente qualcuno dei particolari che hanno indotto i magistrati inquirenti ad Bordero al suo leader e ai presenti compilei in un'accusa gravissima qual è l'associazione per delinquere di tipo mafioso. Un'imputazione che colloca l'ex segretario dei psi ai vertici della presunta organizzazione criminosa.

Bordero ha sempre respinto anche l'accusa di concorso in concussione. Un comportamento comune alla maggiore parte degli imputati. Soltanto Roberto Riccardi, «faccendiere» presunto di Alberto Teardo, fino ad ora, ha le proprie responsabilità anche se ha cercato di sminuirne la gravità.

L'ex presidente della Provincia, Domenico Abrate, intanto, dal carcere ha fatto pervenire ad alcuni amici una lettera nella quale si protesta innocente, scagiona il suo vice, Gianfranco Sangalli, e descrive con pacatezza la sofferenza della detenzione che lo

b. b.

QUI MARASSI Dopo Genoa-Fiorentina tifosi rossoblù più ottimisti sulla salvezza della squadra di Simoni

Al club Sardelli, pensando già alla Juve

L'arbitraggio del romano ha scontentato tutti - Nel via Struppa si festeggiano i 10 anni della fondazione

GENOVA — *La domanda circola in tutti gli ambienti rossoblù e fa da commento al pareggio con la Fiorentina, ottenuto con una determinazione che avrebbe meritato anche qualcosa di più. La domanda è questa:* «Com'è possibile che una squadra passi, nel giro di qualche settimana, da esibizioni flacche, scoraggianti, a prove di forma come quella offerta contro i viola?». *Risponde Gigi Simoni:* «Il carattere c'è, anche se qualche volta si nasconde, ed è il nostro punto di forza. Mantenendo questa grinta, riusciremo presto ad entrare in una tranquillità, cioè una salvezza in anticipo, senza gli affanni che hanno tormentato nella prima fase del campionato».

In tribuna si sono raccolte subito osservazioni stesso tema «Squadra gagliarda, speriamo che regga al ritmo a distanza», *ha detto il dott Giuseppe Costa, consigliere comunale, medico all'ospedale di San Martino. E ha aggiunto un altro Costa, Angelo, ex dirigente della squadra mobile:* «Speriamo sia finito il tempo delle docce scozzesi».

La soddisfazione può esprimere anche a gesti, quando il ruolo ricoperto non consente di abbandonarsi troppo: al gol del pareggio genoano, si è alzato il sindaco, Fulvio Cerofolini, alzare le braccia e volgere gli occhi al cielo. Il 1984 promette ai rossoblù meno sofferenze e comincia a spegnere le contestazioni. Anche Pozzati ha potuto brindare tranquillo. Rimane il rimpianto di una vittoria sfumata, in gran parte anche a causa di un discutibile arbitraggio. Nel teatrino delle giacchette nere domenicali, il signor Vittorio Benedetti, 43 anni, romano, operatore nel settore della moda, non è stato, certo, per i rossoblù, un personaggio in positivo.

Il Genoa, dunque, ha concluso l'anno cominciando a costruire seriamente le basi della sua permanenza in Serie A.

Fra l'altro, domenica prossima i rossoblù a Torino contro la Juventus. Viaggio inutile? «Mah — borbotta Gigi Simoni, *tornato alle partite di Sant'Olcese* — ci esaltiamo quando un incontro pare impossibile. Comunque, gli obiettivi finora sono stati raggiunti. Infortuni, decisioni scellerate, qualche ingenuità da parte nostra non ci hanno impedito di cominciare il 1984 a 11 punti, che sono una buona quota salvezza».

La pagliarda gara con la Fiorentina ha sopito le contestazioni e alzato il morale. «Da tanto tempo non vedevo un Genoa così grintoso, convincente dei suoi mezzi atletici», *commenta Natalino Turchetti, cassiere del «Genoa Club Sardelli». E' in questo club, due giorni dopo, che riparliamo della «corrida» di Marassi.*

La sede è in via Struppa, alla Doria 150. I soci, presidente Gianfranco Ricci, anni, dipendente delle Ferrovie, Spiega Ricci: «Il nostro club festeggia quest'anno i suoi dieci anni di fondazione. Siamo tifosi di ferro, ma senza intemperanze. Cerchiamo di evitare le grane: da quando, due anni fa, e proprio a Firenze, ci trovammo al centro di una pericolosa bagarre, in trasferta andiamo sempre meno».

Il «Club Sardelli» intitolato a gloria rossoblù di tempi molto più felici, sta organizzando un campionato di biliardo. Qualcuno avrebbe voluto un panno non verde, rossoblù è possibile. E la squadra? Risponde il vicepresidente Germano Mazzapori: «Scarsa tecnicamente, ma combattiva. Vengono al pettine i una campagna acquisti in parte sbagliata, ma anche le sfortune. Simoni riesce a disporre la stessa formazione, di turno in Eloi si sta riprendendo, per chiudere il ruolo di ruota di scorta».

Inutile nascondercelo, la ritualità cittadina va di accordo col fair play. Il fatto che il Torino abbia ridimensionato la Sampdoria come dolce musica alle orecchie dei quindicimila rossoblù assiepati nei club. «Ma c'è ancora un abisso di gioco a separare la nostra squadra dal Genoa», *replica con orgoglio Emilio Buggi, presidente della federazione club bisciarlati.*

E soggiunge: «Si sta dicendo che Renzo Ulivieri, contro i granata, ha sbagliato tutto. Ma non è lo stesso Ulivieri che la critica calcistica ha spinto a forza l'Olimpo del campionato? Attenti al gioco al massacro».

Il fine anno delle «generali» può significato reazione due presidenti Fossati tutti, che i «nemici». Mantovani a chi gli chiedeva un giudizio, ha replicato secco: «Buon anno e arrivederci».

Guido Coppini

Genova. Viola e rossoblù circondano l'arbitro Benedetti

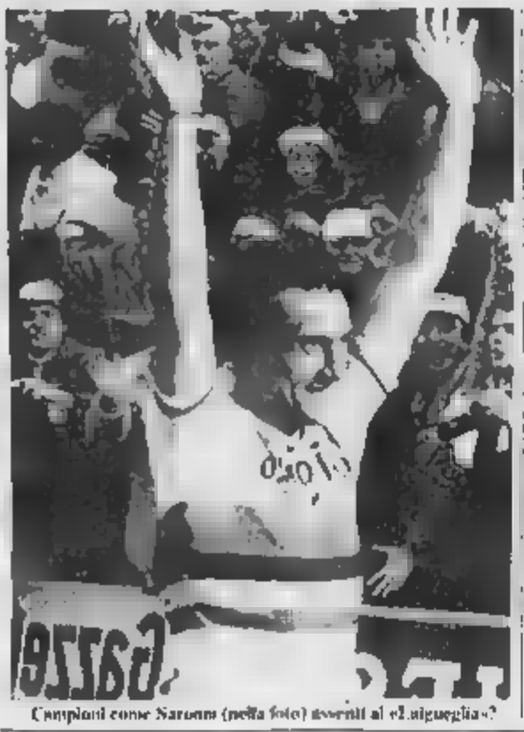
ECONOMICI

RIVAROLA adagiata produzione dei suoi articoli vi invita visitare Showroom Via Giorgio Ribotta Bruno - Al

La Federciclismo ridimensiona l'importanza del trittico di Ponente

La scure sulle «classiche» liguri

Il Trofeo Laigueglia perderà la caratteristica «apertura» della stagione; la Nizza-Alassio (in programma il 23 febbraio) sarà vietata ai corridori italiani, per i quali l'attività può iniziare soltanto il 1° marzo; la Montecarlo-Alassio verrà preceduta ore da una corsa in Lombardia - Propositi di rinuncia degli organizzatori



Campioni come Saronni (nella foto) aderiti al «Laigueglia»?

ALASSIO — Vivacissime critiche e pronti passi di protesta degli enti locali, sono stati causati da una Federazione ciclistica italiana che danneggia fortemente l'importanza delle tre gare ciclistiche internazionali che si svolgono annualmente nella «Baia sole» (Alassio e Laigueglia).

Con una serie di discutibili provvedimenti, la Fci ha tolto al Trofeo Laigueglia la caratteristica di apertura della stagione internazionale dei professionisti, ridotto a Nizza-Alassio a corsa riservata ai soli corridori transalpini (gli non vi possono gareggiare) e la Montecarlo-Alassio, a cui spettava il compito aprire la stagione internazionale dei dilettanti, è stata posposta al Gran Premio San Geo.

Perché simili impopolari decisioni che minacciano di far nascere negli organizzatori del Veloclub Alassio e dell'Azienda Soggiorno di Laigueglia propositi rinunciatari? È che la Federazione tutela incrementa sport ciclistico nelle zone periferiche?

Sono interrogativi che rimangono per senza risposta. Di certo si sa che i provvedimenti obbediscono alla logica di favorire i grandi organizzatori a livello nazionale e scapito delle piccole e medie società ciclistiche. Ma vediamo in dettaglio le caratteristiche delle corse così duramente penalizzate.

Il Trofeo Laigueglia — voluto 1964 Azienda Soggiorno, allora presieduta Giancarlo Garassino, con l'organizzazione di Pino Villa — si era conquistato il giusto titolo di apertura della stagione ciclistica poca. Il suo arrivo veniva inserito in diretta dei canali televisivi nazionali. Ultimamente, al posto Villa subentrato la Federazione ciclistica che ha inserito il «Laigueglia» in una logica più complessiva, che purtroppo ha portato all'ultima avversa decisione. Prima del «Laigueglia» si correrà quest'anno in Sicilia, ove la Regione ha garantito soggiorno gratuito per due settimane a tutte le squadre ciclistiche che andranno allenare nell'isola, garantendo anche la disputa (prima del «Laigueglia») di cose siciliane, a cui spetterà il titolo di «apertura» un tempo del Trofeo Laigueglia.

La Nizza-Alassio per professionisti, giunta alla quinta edizione, dopo essersi conquistata un posto nel calendario internazionale, si è vista vietare la partecipazione dei corridori italiani che potranno gareggiare su strada prima del 1° marzo (La «Nizza» si correrà il 23 febbraio).

La Montecarlo-Alassio, che ebbe come prima della prima edizione, disputatasi quindici anni la compianta Grace di Monaco, sarà preceduta quest'anno di 24 ore (il 25 febbraio) dal Gran Premio San Geo che corre sulle strade della Lombardia.

«*Sono decisioni incomprensibili* — ha reagito Sergio Novello, presidente Veloclub Alassio — *che se non verranno ritirate, spingeranno a forme clamorose di protesta. Con gli amici di Laigueglia avevamo dato vita ad un trittico di gare (due per professionisti ed per dilettanti) di rilevanza europea*».

Romano Striziroli

L'esplosione dei bomber farebbe grande l'Entella

Barbieri: «Ci mancano solo i gol di Antonucci e Talarico» - Il prossimo impegno a Grosseto - Quasi certa la squalifica di Cereghino

CHIAVARI — *Dopo i giorni di libertà ottenuti per Capodanno, i giocatori dell'Entella nuovamente sotto il torchio e si preparano all'ormai imminente ripresa del campionato. Domenica prossima i biancoceleste andranno a far visita al Grosseto e affronteranno successivamente il girone di ritorno nella tana del Cagliari pontino: "si tratta di due trasferte molto impegnative, che potrebbero influire in maniera determinante sul 1984 calcistico chiavarese.*

Dice l'allenatore Sergio Vezzoso. «Si era affermato che il match con il leader l'oggibonesi avrebbe dato svolta nostro torneo, ma il pareggio lasciò inalterate cose e siamo a quattro punti dalla vetta. Adesso però sono in arrivo due partite molto delicate in cui dovremo far punti per rimanere ancorati al gruppo dell'alta classifica e affrontare con fiducia la tornata finale del campionato. Maremmani e fiorentini avversari degni della massima considerazione, ma riteniamo che dopo questo duplice viaggio consecutivo in altre otto partite casalinghe in trasferta. E se riusciremo sfruttare a dovere il calendario ...

Per il momento, le apprensioni maggiori sono legate alle decisioni del giudice sportivo che potrebbe squalificare Cereghino e Guerra, rispettivamente espulso ed ammonito nel match Coppa Italia con il Lecce. «Cereghino — *replicava l'allenatore* — *nell'ultima partita da capitano e la sua espulsione potrebbe essere punita severamente, anche se condividiamo nella sospensione per una sola partita*.

Allargando il discorso in prospettiva futura, non si possono celare le grosse possibilità di questa squadra, che finora forse reso un fantasma al sotto delle aspettative. Osserva presidente Sergio Barbieri. «Personalmente, ho sempre creduto ad occhi chiusi nell'Entella '83-'84 e sono sicuro che possa continuare trionfalmente il passo alle cosiddette "grandi". Il Poggibonsi è stata la formazione migliore che abbiamo incontrato, ma possiamo giocare benissimo con i giallorossi, così come con tutte le altre avversarie. La Coppa Italia? Non facciamo un dramma per l'eliminazione: ci consentirà di concentrarci al massimo sul campionato. Cosa ci manca per essere veramente irresistibili? Beh, ad essere sinceri, attendiamo l'esplosione di Antonucci e Talarico.

I due celebrolesioni connazionali, infatti, hanno segnato meno gol del previsto (quattro bersagli per Thomas e tre per Maurizio) e se la loro mitragliatrice cominciasse a sparare a raffiche, la compagine chiavarese potrebbe volare veramente in alto.

E. C.

Liguri favoriti al torneo tennis tavolo Parma

Sabato e domenica a Parma, si disputerà un torneo nazionale di tennis tavolo. Molte sono le rappresentative liguri, tra cui Daniele Tinelli, Domenico Arleggiano e Mauro Sanguineti, della Libertas Genova. I tre atleti sono tra i maggiori candidati per la vittoria finale.

In campo femminile spicca la presenza delle sorelle Paola e Stefania Signorelli dell'Athletic Club Genova.

Dopo Monzani c'è Genovese all'orizzonte dell'Imperia

Baveni rispolvera Pietropaolo «Inutile farsi altre illusioni»

L'attaccante è apparso in buona forma a Andora probabilmente sarà impiegato contro il Livorno - Sarà Magaraggia l'asso nella manica? - Forse domani amichevole ad Arma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Si chiama Vincenzo Genovese, ha 27 anni è un difensore da fascia laterale; è l'ultimo candidato, in ordine di tempo, ad indossare la casacca dell'Imperia. È lui il giocatore con esperienza categoria superiore (lo scorso anno, era al Rende, in C1), che si era offerto qualche giorno fa al presidente Bruno Bonaccina.

Genovese, attualmente tesserato per il Teramo, è calcisticamente cresciuto nel Torino: è un fluidificante, cui si hanno eccellenti referenze. E' in condizioni di forma, perché si allena regolarmente agli ordini di Sacco con la Pro Vercelli. Ad Andora, nell'amichevole vinta dai nerazzurri per 1-0, è stato utilizzato: ha seguito gara dalla tribuna oggi, si metterà a disposizione di mister Bruno Baveni, per un periodo di prova. «*Al termine, decideremo d'accordo con il se sarà il per perfezionare l'acquisto, oppure no*», precisano i dirigenti dell'Imperia.

Qualora il responso fosse positivo, Genovese potrebbe riscattare il cartellino dal Teramo. Monzani, invece, impiegato nella ripresa posto Miniotti, ha deluso nuovo: è apparso lento, impacciato, in evidente ritardo di preparazione. L'eventualità di un ingaggio diventa dunque sempre meno probabile: contratto, mai, si riparlerà quando (non prima di un mese, tuttavia) il tornante del Livorno sarà pronto a tornare in campo.

Baveni è abbastanza soddisfatto: «*Ad andora, ho visto un'Imperia migliorata, rispetto ad Albenga. Ha dimostrato maggiore autonomia, e questo incoraggia alla fiducia. In vista dei durissimi impegni (Livorno, Asti, Torres) che ci attendono da qui al termine del girone di andata*».

Favorevole impressione ha destato Pietropaolo, al secondo gol consecutivo: è stato il più incisivo degli attaccanti, e Baveni medita di ripolverarlo dalla panchina e riutilizzarlo, al posto del fantasmatico Miniotti, nell'incontro con la capolista.

Sfumata la possibilità di organizzare un'amichevole Arma di Taggia con l'Argentina, l'Imperia giocherà di nuovo ad Andora, domani pomeriggio. Oggi, intanto, riprendono gli allenamenti al «Glicione». I titolari dovrebbero esserci tutti, compresi gli acciaccati (Tommasi, Martinelli Azzi e Strumia), che avevano disertato prudentemente la gara sabato. Almeno un paio, Martini e Tommasi, si spera recuperarli prima domenica.

«*Allo stadio, mi auguro trovare anche i due "papabili"*, Monzani e Genovese, *per meglio verificarne le condizioni, per quanto, ormai, non mi faccia più illusioni e creda che vano rincorrere «chimere. Rifletto infatti che, in futuro, dovremo arrangiarci con i mezzi che abbiamo*», sottolinea Baveni. Piuttosto, all'interno del consiglio direttivo dell'Imperia, non sono pochi coloro che pensano abile Magaraggia come «asso nella manica» del «trainer». Al poderoso attaccante, fermo per grave infortunio da tre stagioni, sta per essere finalmente rimossa la placca metallica alla gamba: i medici lo autorizzeranno, «Maga», presto, potrebbe andare a irrobustire l'anemico reparto avanzato dei nerazzurri.

Come aveva promesso, Bonaccina è venuto a salutare la squadra a San Silvestro. Ma aveva fretta e si è intrattenuto poco a Imperia: termine dello abbigliativo "vertice", c'è stato anche un diverbio con l'amministratore delegato Angelo Duberti, seccato perché il presidente non intendeva fermarsi oltre. Nulla di grave, a ciò che affermano gli dirigenti (l'argomento non è neppure stato inserito tra quelli in discussione stasera in Consiglio), ma un sintomo evidente della tensione presente nella società.

Stefano Delfino

Schiavaro e Oddone in azione: l'Imperia è alla ricerca di goleador

Il Rapallo chiama Mariani a tappare buchi in difesa

L'ultimo acquisto (militò nelle giovanili della Samp) debutta giovedì nell'amichevole interna con il Casale - Soddisfazione di Massa

RAPALLO — Il Rapallo gioca giovedì al «Macera» (ore 14.30) un'interessante amichevole e: la novità fra le file bianconeri si chiama Alberto Mariani, 26 anni, mediano-stopper dai notevoli mezzi. E' l'ultimo acquisto effettuato dal presidente Pugliese per mettere a posto una difesa che in questo primo quindicinale ha subito più gol di tutte. Alberto Mariani, che ha conosciuto anche i fasti della serie D, è di sampdoriana (come il libero Mura). È «allevato» da quell'autentico mago in fatto di calcio giovanile che è Giorgio Canali. Appartiene alla stessa covata cui sono usciti Chiorri e Federico Rossi, ultimamente ha militato nella Salernitana e nel Piacenza.

«*L'uomo che ci voleva per dare un pizzico di competizione e esperienza in più nostro reparto arretrato* — afferma gongolante il presidente Nicola Pugliese —, *ha già effettuato qualche allenamento noi, partecipato anche alla cena degli auguri, poco prima Natale, e ho l'impressione che ha legato perfettamente tutti i suoi nuovi compagni. Il nostro mister* (Massa, ndr) *saprà portarlo velocemente alla condizione ottimale e noi avremo un giocatore di grande esperienza cui fare sicuro affidamento*.

La posizione di Mariani verrà regolarizzata entro sabato. Il giocatore potrebbe essere in campo già domenica contro il Fuccecchio a prendersi così un assaggio di questo campionato, tanto bello, duro e combattuto. Dopodomani comunque, contro i pericolanti di Andreani, sarà lui l'osservato speciale.

«*Mariani sarà campo per tutti i novanta minuti* — spiega Gianni Massa —, *voglio vederlo all'opera il più a lungo possibile. Sia un bel fi-*

L'allenatore Massa

sico, i piedi buoni ed una duttilità eccezionale. Può giocare terzino di fascia, mediano, stopper: insomma, riesce a coprire con disinvoltura tutti ruoli della difesa. Prima è allenato con squadre e da qualche tempo a questa parte con noi: non penso che gli occorrerà molto per raggiungere la forma ideale. Nelle partitelle in famiglia ha dimostrato possedere pronti numerici aspetto di vederlo impegnato in un test più probante, cioè la partita con i piemontesi».

L'allenatore aggiunge: «*Con Mariani si allarga la rosa e quindi non dovrò più fare i salti mortali per mettere in campo la formazione Poi, accanto al suo nome accosto quelli di Chiarotto, Benzi, Giribaldi, Bertola e Gariglio, mi ritrovo a disposizione un centrocampo piuttosto giovane e molto ben assortito. Nello schieramento futuro del Rapallo, Mariani dovrebbe svolgere anche compito di regista della retroguardia: insomma, un punto di riferimento in più per i compagni, un'iniezione di classe ed esperienza per l'intera squadra*».

Stefano Bonati

Allenamenti nazionali pallanuoto

RECCO — Da domenica 8 a martedì 10 gennaio la nazionale di pallanuoto si allenerà alla piscina di Punta S. Anna, agli ordini del commissario tecnico Fritz Dennerlein.

Parallelamente alla nazionale maggiore si alleneranno anche gli azzurrini della nazionale giovanile. (a. c.)

Guida turistica della provincia

Nell'Imperiese sulle due ruote

— Una «*Guida cicloturistica provincia Imperia*» viene diffusa da qualche settimana in Europa dall'Ente provinciale turismo, che ne ha la redazione con collaborazione del C.S. Imperiese: «*Si tratta* — ha spiegato il presidente Andreasy Faicchia — *di un rifacimento totale della analoga "Guida" che già era stata edita negli anni precedenti e che aveva ottenuto pieni consensi, con ottimi risultati per qualche riguarda l'afflusso di cicloamatori nella provincia*.

Sono state stampate mila copie ventiquattro pagine su carta patinata. Spiega Faicchia: «*Il testo in quattro lingue: francese, inglese, tedesco, olandese e italiano, illustra dettagliatamente, con testi, grafici e fotografie a colori, dieci itinerari che coprono l'intero territorio provinciale*.

Conclude Faicchia: «*La guida tende a richiamare in Riviera non soltanto i cicloturisti veri e propri vengono già moltissimi, soli o a gruppi, anche coloro che, prima di iniziare gli impegni della stagione sportiva vera e propria, intendono trascorrere qualche giorno con la famiglia, alternative, pedalando e nel corso, alla scoperta di ridenti marine e collinari. Fra l'altro gli itinerari illustrati sono graduati, senza che ogni ciclista può valutare preventivamente le difficoltà incontrare ed evitare, così, gli sforzi eccessivi*».

Ognuno di questi percorsi corrisponde, secondo i tecnici del Pedale Imperiese ad una «seduta» giornaliera allenamento: vengono indicati, oltre ai chilometri da percorrere, l'altimetria, le caratteristiche stradali, località di interesse storico o richiamo gastronomico si incontrano.

b. v.

A Recco marcia

RECCO — La Recco calcio, con la collaborazione del Comune, ha organizzato per martedì 10 gennaio una marcia competitiva riservata a bambini e ragazzi.

Le partenze inizieranno alle 14,30 al campo di San Rocco; il percorso si svilupperà lungo le vie cittadine. La quota di iscrizione è costituita solamente da un gioccattolo che i partecipanti devolveranno poi in beneficenza. (a. c.)

Le ragazze di Cesare Gritti riprendono gli allenamenti

La Fabbrica chiede all'84 un po' di fortuna in più

Per le biancoverdi domenica appuntamento da non fallire con la Sweda

RAPALLO — Riprende oggi l'attività della Fabbrica di Pelle in vista dei prossimi duri impegni di campionato. Le ragazze in biancoverde si ritrovano con il tecnico Cesare Gritti e il suo aiuto Marco Braghiero dopo i due brevi periodi di riposo coincidenti con il Natale e l'ultimo dell'anno, una pausa che ha permesso di recuperare il fiato e di riordinare soprattutto le idee. Non sono stati davvero mesi felici gli ultimi del 1983. Il campionato di A2, che nelle previsioni della vigilia doveva riservare grosse soddisfazioni alle cestiste della Fabbrica, invece ha messo nel piatto parecchi bocconi amari.

«*Nonostante otto partite alla fine del torneo* — commenta Cesare Gritti —. *Se è vero che nel corso di un'annata la fortuna e la cattiva sorte si compensano, allora per noi il prossimo scorcio di campionato dovrebbe essere costellato di rose e fiori. Ne abbiamo veramente passate di tutti i colori*».

La Fabbrica Pelle capita domenica sul campo della Casa della Gioventù la di Cesano Boscone. Un compito facile attende le rapalline che formano un complesso qualitativamente molto superiore a quello lombardo, ancorato dall'inizio del torneo all'ultimo posto della graduatoria: la Sweda, infatti, finora ha conquistato una sola vittoria. Il successo è d'obbligo in quanto la Fabbrica si troverà poi alle prese due trasferte consecutive estremamente di ab, ad Ancona e ad Abano Terme.

«*La partita di domenica è da vincere a tutti i costi per mantenere fra noi ed il quartetto di coda un distacco rassicurante*», afferma con decisione l'allenatore Gritti.

In questa prima settimana del nuovo anno le ragazze della Fabbrica sgobberanno duramente, due sedute di allenamento ogni giorno ed un paio di amichevoli. Domani sera le cestiste rapalline giocheranno contro l'Auxilium, squadra genovese che milita in serie C, e giovedì scenderanno il Cdm, il quintetto che rappresenta La Spezia in serie B. Due incontri studiati appositi per mettere a frustrare Rosy Vergnano e le sue compagne.

Oggi riprende l'attività, con estrema cautela, anche l'ala Nicoletta Croxatto, che poco prima di Natale ha subito un leggero intervento chirurgico al ginocchio destro. I suoi tempi recupero non dovrebbero essere molto lunghi, Gritti non potrà schierarla prima di febbraio. Ma la Fabbrica è abituata a fare i salti mortali: la trencida sequenza incidenti hanno caratterizzato il di novembre ha «vaccinato» tutto il clan rapallese.

Fortunatamente, alla ripresa degli allenamenti tutte le ragazze sono presenti e, a parte la Croxatto, si trovano buone condizioni fisiche.

Intanto, da Roma non si sa ancora nulla del ricorso inoltrato dalla società biancoverde in merito alla penalizzazione subita per l «affare Dapra». Fuora è giunta solo la motivazione della prima sentenza quella relativa alla partita con il Pavia, mentre dell'altro incontro, quello con il Tergeospazio di Brescia, è ancora in sospeso l'omologazione.

I regionali di fioretto a Chiavari

CHIAVARI — Sabato, al Palazzetto dello sport Chiavari, si svolgerà il campionato ligure assoluto fioretto maschile. Vi prenderanno parte i primi sedici classificati dei campionati di terza e quarta categoria e non classificati. Il favorito uno il Mauro delli, della Chiavari Scherma, ma un occhio di riguardo va a Faicini, Tonacchera, Tribuzio e Ippolito del C.S. Genova.

Domenica a La Spezia si svolgerà il campionato ligure assoluto di fioretto femminile. Ma le favorite, la nazionale Roberta Canegalli,

PROMOZIONE — In programma domani due recuperi, ma tiene banco la carta bollata

Riva Trigoso, contratti che scottano

Cesati conferma di voler sottostare agli accordi presi alcuni giocatori e i fratelli Bordero - Domani sera assemblea straordinaria dei soci - Ancora polemiche alla Fossese

Le vacanze fine anno non sono state tranquille per tutte le squadre di Promozione: il campionato ha toccato l'ultimo atto del 1983 domenica 18 dicembre, ma da allora sono arrivate non proprio liete per Lavagnese, Fossese e Riva Trigoso.

Il caso più clamoroso è senza dubbio quello della società rivana, che si trova in pieno caos dopo le improvvise dimissioni del presidente Gian Attilio Cesati. I «motivi di salute» addotti dal massimo dirigente nerazzurro non sono che una copertura della vera ragione. È noto, infatti, alcuni giocatori che sono proprietà dei fratelli Erminio e Mauro Bordero vertice del Riva Trigoso ma dell'avvento di Cesati, vorrebbero fossero rispettati i contratti economici stabiliti a quel tempo. L'attuale situazione economica della società però non lo consente e, visto che i Bordero rimangono del tutto inamovibili ai problemi rivani, Cesati ha deciso di mollare.

«*Tutti sono a conoscenza della nostra situazione finanziaria* — spiega Cesati — *e ho dovuto fare i salti mortali per garantire la partecipazione al campionato. I giocatori in questione furono comprati dai Bordero e mi sembra giusto che siano loro a dover soddisfare le richieste degli atleti. Ho avuto diversi incontri con i Bordero ma non c'è stato nulla da fare. Inevitabili quindi le mie dimissioni e vi assicuro che non l'ho presa alla decisione. Sono legato Riva Trigoso e ai suoi colori, ma passo certo espormi personalmente per altre che ho concordato*».

Una commissione di tre consiglieri (Giancarlo Dondi, Edoardo Massucco e Andrea Oliveri) ha preso temporaneamente in mano le sorti Riva Trigoso e domani (ore 20) avrà luogo nella sede del sodalizio l'assemblea straordinaria dei soci e sarà nominato un commissario speciale che svolga le mansioni che sino a poco tempo fa sono state di Cesati. A questa riunione prenderà parte anche Pietro Minetti, presidente del Comitato Regionale della Federcalcio, che vuol rendersi conto in prima persona della situazione della società calafata.

Nei giorni scorsi si era parlato addirittura di ritirare la squadra dal campionato ma fortunatamente questa ipotesi è stata subito scartata.

Se il Riva Trigoso piange, la Fossese certo non ride dopo il giudice sportivo ha deciso di far ripetere con i Signani (vittoria per 1-0). Per il mancato arrivo dell'arbitro (Gastaldi di Genova), la partita venne diretta da un guardalinee ufficiale (Cavallini di Genova), che però non lece controfirmare dai capitani il documento necessario per regolarizzare la sua posizione. I dirigenti rossoneri sono andati su tutte le furie. «*Il Fratelli Signani* — dice il general manager Ettore Mandato — *ha presentato reclamo, come era nei suoi diritti, ma mi sembra certo un gesto sportivo non atteso l'esito negativo della partita. Ci faremo furbi anche noi*».

Il direttore sportivo Adriano Bertonazzi rincara la e annuncia: «*Inoltreremo controreclamo, perché a nostro avviso il regolamento federale non è chiarissimo nelle disposizioni relative a casi del genere. Le nostre squadre si sono attenute a tutte le indicazioni fornite dall'arbitro d'emergenza e non è giusto che per una sua inammissibile dimenticanza debba rimetterci la Fossese. Mi sembra inoltre che la firma dei capitani non avrebbe certo cambiato qualcosa è avvenuto in campo, ma il Fratelli Signani ha ritenuto opportuno "macchiare" una vittoria che è stata limpidissima*.

E dal calcio in bollata, passiamo a quello giocato: domani la Lavagnese torna in campo per affrontare il Bolardo (campo Bolardo, ore mentre al «Grondona» il Sestri (ore 15) Ponterdecimo e Monterosso. Si tratta due recuperi importanti, soprattutto per la zona salvezza: Bolardo, Lavagnese e Monterosso sono appaiate al penultimo posto (a quota 8, mentre il Marinella chiude a 7) e vorrebbero iniziare nel migliore dei modi il 1984.

Francesco Cipolli, allenatore della Lavagnese: «*Dopo aver perduto con il Monterosso (recupero del 26 dicembre) mi trovo nella necessità di far risultato con i genovesi di Napoleoni. La squadra è attanagliata una sorta di blocco psicologico che non le permette di rendere secondo le sue possibilità ed è quindi coinvolta in una situazione graduatoria non certo confortante. E' quindi necessario acquisire una mentalità che ci consenta di risollevare la nostra sorte*».

Aldo Costa

OGGI SU STAMPA SERA
le ultime notizie della vostra provincia
STAMPA SERA

La previsione su come uscire dalla crisi

La piccola industria salverà il Novarese

Meno sprechi energetici - Sfruttare le risorse naturali ossolane

NOVARA — Ad anno nuovo ecco le previsioni e gli strumenti che i responsabili delle strutture pubbliche e private intendono usare contro la crisi economico-occupazionale aggravata dalla rivoluzione tecnologica che obbliga un po' tutti a rivedere gli schemi.

Oggi è la volta del presidente della Provincia Franco Fornara che dal suo osservatorio ha una visione sufficientemente completa dei problemi dell'intera provincia.

Ci sarà la tanto auspicata ripresa delle cosiddette «locomotive trainanti»?

«Dobbiamo essere pronti e attenti a svolgere ognuno la nostra parte per uscire dalla cultura della crisi ed entrare in quella dello sviluppo. Non ci si può più limitare alla sola rincorsa, spesso vana, di situazioni talvolta non recuperabili. E' necessario invece dimostrare lungimiranza nel ricercare strumenti e strutture di serie e concreta analisi preventiva e adeguata capacità di progettazione».

Questo, secondo Fornara, per restituire alla provincia il ruolo strategico di cerniera tra Piemonte e Lombardia, tra i porti liguri e l'Europa. Un impegno quindi per affrontare i problemi vicini e quelli in prospettiva.

«Un impegno è necessario nelle unità produttive e nelle aree a "crisi strutturale" dove si sta innescando un pericoloso processo di deindustrializzazione (nel Verbano - Cusio - Ossola), ma occorre un'attenzione particolare anche per quelle aree a "vivacità apparente" (il Basso Novarese), che spesso mascherano pericoli di cadute irreversibili».

Si dice che il futuro occupazionale sarà nel cosiddetto terziario.

«Non sono completamente d'accordo. La piccola e media industria resteranno ancora per molto l'elemento portante della nostra economia. Senza grandi aziende non si può innestare un terziario avanzato».

Ma per far fronte a questi impegni in prospettiva, quali strumenti ha predisposto la Provincia?

«Prima di tutto lo studio affidato alla "Bocconi" di Milano che rappresenta una grossa novità per affrontare il lavoro in modo scientifico che saprà darci risposte concrete e economicamente percorribili ai problemi dell'Alto Novarese. Non l'ennesima astratta analisi conoscitiva ma la formulazione concreta di progetti.

Altri strumenti già predisposti sono lo studio di «Domo 2» per le relazioni fra questa infrastruttura e la realtà economica dell'Alta provincia; lo studio sul recupero energetico riattivando le piccole centraline e quello per la raccolta e lo smaltimento dei fanghi.

«Sono questi strumenti di intervento concreto che mettiamo a disposizione della Regione impegnata a predisporre il nuovo piano di sviluppo. E' un passo verso il nuovo ruolo che dovrà assumere la provincia nella riforma delle autonomie locali».

E per quanto riguarda l'Università?

«E' sicuramente un nodo da sciogliere — risponde Fornara — *Intanto è necessario fare attenzione a ogni sviluppo legislativo del problema. In attesa di uno sbocco è necessario potenziare l'attuale presenza dei corsi avendo presente il grande servizio, anche qualitativo come hanno riconosciuto i docenti, che stiamo offrendo agli studenti».*

r. a.

Una donna muore in un incidente

ARONA — Una donna di Castelletto è morta all'ospedale di Novara immediatamente dopo il ricovero per un incidente stradale accaduto nella serata di domenica. Si tratta di Irma Carini, di 60 anni; è stata investita da un'auto davanti alla porta di casa in via XXV Aprile.

Non sono ancora chiare le cause dell'incidente sul quale sta indagando la Polstrada di Arona. (m. b.)

Il problema è stato affrontato in Parlamento, forse arrivano i finanziamenti

La montagna frana in Valle Antrona i massi incombono sulle abitazioni

La sicurezza affidata a due cantonieri che controllano lo smottamento - Vietato percorrere la strada nei giorni di maltempo - I pullman fanno scendere i passeggeri - Un miliardo per i lavori

DOMODOSSOLA — E' arrivata in Parlamento la questione della strada provinciale di Valle Antrona, da mesi minacciata da un vasto movimento franoso che incombe sull'arteria per una lunghezza di ottocento metri.

Se n'è parlato alla Camera durante la discussione dei provvedimenti legislativi a favore delle zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto.

L'onorevole Piero Angelo Balzardi, relatore della Commissione Lavori Pubblici in aula, parlando dell'Ossola ha elencato molte situazioni «per le quali rimangono condizioni di emergenza grave per l'incolumità della popolazione».

Come esempio ha citato il caso della Valle Antrona e ha chiesto che questi problemi siano risolti utilizzando i mezzi ordinari del Fondo nazionale per la Protezione Civile. La proposta è stata accolta dal ministro Scotti, che ha assicurato l'eliminazione degli inconvenienti con provvedimenti tempestivi.

La Camera dei Deputati ha anche impegnato il Governo a predisporre, riferendone entro il 31 gennaio, una ricognizione completa dei danni non ancora riparati nelle zone colpite da calamità naturali.

Ma anche in sede locale si sta lavorando per trovare soluzioni definitive che mettano fine a una situazione diventata drammatica. Nella vigilia di San Silvestro, Giuseppe Cerutti, assessore regionale ai Trasporti, viabilità e difesa idrogeologica si è incontrato ad Antrona Piana con tutti i sindaci della valle e con il collega provinciale Gallarini.

Fanio Beula

Nella riunione è stato esaminato il progetto predisposto dalla Comunità Montana Valle Antrona per la costruzione di un paramassi in località «Rovina» e la sistemazione della strada a Seppiana: i punti più delicati sotto l'aspetto idrogeologico. Il costo delle opere si aggirerebbe attorno al miliardo e mezzo.

Intanto lo stato d'allarme sulla provinciale di Valle Antrona non è cessato: la frana non incombe solo sulla strada, ma potrebbe minacciare direttamente anche un gruppo di case nel territorio del Comune di Seppiana. Ci sono cartelli che vietano il transito se piove e dalle 18 alle 8 del mattino, quando la strada non è presidiata da due cantonieri.

Da molti mesi gli autisti dei pullman di linea, quando arrivano nella zona di pericolo, si fermano, fanno scendere tutti i passeggeri che devono proseguire a piedi. Li riprendono poi a breve tempo averli seguiti con le corriere a passo d'uomo per tutto il tratto. Gli automobilisti sanno di dover passare in questa località a loro rischio.

Paure e disagi sono aumentati durante le ultime nevicate, quando si è rischiata la totale paralisi della viabilità e il completo isolamento dei paesi per problemi legati all'intervento dei mezzi di sgombero.

Nell'autunno scorso la Regione aveva appaltato lavori per ottanta milioni, realizzando un muro di protezione ai piedi della frana, alto due metri e mezzo e lungo duecento, terminato da poco lasciando molte perplessità sulla sua efficacia.

«E' stato un intervento "tampone" dettato dall'urgenza, che doveva dare solo effetti a breve scadenza — ultima sicurezza — dice Ennio Beula, sindaco di Seppiana — *ma adesso mi sembra che si stiano finalmente delineando progetti più concreti. Dobbiamo dare atto che Regione e Provincia si sono mosse rispettando gli impegni presi, sia nei tempi che nelle misure che rispecchiano la vastità del fenomeno. Sembrano emergere prospettive che in primavera cominciò davvero i lavori per infrastrutture che tutelino l'incolumità delle gente. Supporremo soluzioni temporanee che assicurino una sorveglianza più costante e severa del movimento franoso, che interessa una grossa "fetta" di montagna».*

«E' necessario a mio avviso ricorrere all'elettronica, piazzando una ventina di punti di controllo sulla frana, collegati con segnaletica luminosa sulla strada. Appena questi sensori avvertano il minimo movimento, si accendono i segnali che richiamerebbero l'attenzione di chi vi transita in quel preciso momento. Va considerato infatti che la zona è interamente oscurata».

Pietro Benacchio

Tre bambini nati a Novara e Lomellina

Due fiocchi rosa e uno azzurro salutano l'anno

Novara. Irma Caria con in braccio la piccola Anna Maria

NOVARA — E' una femminuccia la prima nata nell'84. Si chiama Anna Maria Carmagnola ed è venuta al mondo poco dopo mezzogiorno (alle 12,25 per l'esattezza) di Capodanno. Il lieto evento si è verificato nella prima divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Maggiore. Sia la bambina che la madre, Irma Caria, 35 anni, alla seconda maternità, godono ottima salute.

Anna Maria è stata festeggiata da tutti, particolarmente felice il padre Sergio Carmagnola che ha brindato contemporaneamente al lieto evento e all'anno nuovo.

I novaresi si augurano che Anna Maria sia la prima di una lunga serie e che l'84 segni una ripresa nel numero delle nascite che è in fase calante da anni. Se la città si mantiene sopra i 100 mila abitanti (poco più di 102 mila) infatti, lo si deve all'immigrazione, questo a dispetto della recessione e della crisi delle industrie che non ha certo risparmiato il capoluogo.

Nel 1983 sono nati a Novara 838 bambini, un numero basso anche se superiore a quello dell'82 (836). Ci sono stati 1113 decessi che portano il bilancio in negativo di 225 unità.

m. a.

MORTARA — Il primo nato dell'anno nuovo in Lomellina è un bambino; si chiama Federico Bacilieri ed è venuto alla luce alle 8 in punto di domenica al reparto ginecologia dell'ospedale civile Sant'Ambrogio.

Il piccino, che pesava 2,940 chilogrammi, gode buona salute come la madre Benedetta Zampino, 32 anni, impiegata. Il padre è Giuseppe Bacilieri, 31 anni.

I coniugi Bacilieri abitano in via Mazzini 53 e Federico è il loro secondogenito: il primo figlio si chiama Stefano e ha 3 anni.

Il secondo nato a Capodanno è invece una femminuccia: si tratta di Giulia Maria Rita Calabrese, 3 chili e 200 grammi di peso, figlia di Serafina Stella, commessa in un negozio di abbigliamento lo centro e di Mario Calabrese, abitanti in città in corso Cavour 19.

La bambina è venuta alla luce intorno alle 6,30 di domenica.

g. o. r.

TRISTE INIZIO CON MORTI E INCIDENTI SULLE STRADE DEL NOVARESE

Oggi Borgomanero in lutto per il partigiano «Dante»

Dante Valsesia

BORGOMANERO — E' morto Dante Valsesia, una delle figure più popolari della cittadina. Aveva 61 anni, ed è stato portato via in pochi mesi da un male incurabile.

Il geometra Valsesia è deceduto il giorno di Capodanno, i suoi funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 con partenza dall'abitazione dello scomparso in viale Maraxxa.

Originario della frazione Santa Cristina, apparteneva ad una nota famiglia di fotografi, il popolare «Dante» fu partigiano garibaldino agli ordini del borgomanerese comandante Moro.

Dato per caduto in una battaglia, fu invece salvato in circostanze avventurose, e da molti anni era presidente della locale sezione dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

Direttore dell'agenzia di Gattico della Banca Popolare di Intra, era stato amministratore comunale per il pdci. Campione di bridge, animatore del circolo di via San Francesco, Valsesia era ben voluto soprattutto per la sua giovialità, l'esuberanza del carattere e le naturali doti di simpatia.

Qualche anno fa aveva affrontato e messo in fuga, pistola in pugno un rapinatore che aveva assaltato la sua banca.

f. a.

Ragazza investita è grave a Novara

NOVARA — Una donna di San Pietro Mosezzo, Lucia Gagliano, 26 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni al reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore dopo essere stata investita da un'auto mentre stava attraversando la strada.

L'incidente è avvenuto alle 7,25 di ieri mattina in pieno centro abitato di S. Pietro Mosezzo. La donna, che era appena uscita da casa sua (via Venezia 10) stava attraversando la provinciale quando è stata investita dall'auto guidata da Fabrizio Gianella, 22 anni, Oleggio, via Dante 36.

L'urto è stato molto violento e la donna è caduta sull'asfalto dopo un volo di venti metri. Le sue condizioni sono subito apparse gravi ai soccorritori che hanno provveduto al trasporto della ferita all'ospedale di Novara.

I sanitari, che si sono riservata la prognosi, hanno deciso di ricoverare Lucia Gagliano in rianimazione. Sul luogo dell'incidente sono andati gli agenti della polizia stradale di Novara per ricostruire la meccanica dell'accaduto.

m. a.

Arona — L'ultima nata del 1983 è una bambina, che ha perduto l'appuntamento con il nuovo anno per un solo quarto d'ora: si tratta di Valentina Pedratti

Inizio tranquillo con tutto esaurito in provincia

Gite in elicottero sul Rosa per un saluto al nuovo anno

DOMODOSSOLA — Notte di Capodanno all'insegna della tranquillità nel capoluogo ossolano e nei centri turistici delle valli. La temperatura quasi primaverile e la buona percorribilità delle strade hanno agevolato il traffico.

Un automobilista distratto è probabilmente un po'o eufonico, in una curva all'uscita da Domodossola, ha divelto una delle sbarre del passaggio a livello della ferrovia per Novara.

La «follia del sabato sera» si è riversata su un paio di cabine telefoniche a Macugnaga, imbrattate e danneggiate da vandali notturni in preda ai fumi dell'alcol. La temperatura mite e l'eccezionale visibilità delle cime ha favorito i piloti di elicotteri che sempre a Macugnaga hanno organizzato «giri del Rosa» altamente panoramici. Molti villeggianti non si sono lasciati sfuggire l'occasione di un volo alpino assolutamente eccezionale.

Per contro la neve, per il sole e il rialzo della temperatura, ha abbandonato rapidamente le piste da sci più esposte a mezzogiorno.

Eccezionalmente il passo del Sempione a 2000 metri di quota, normalmente transitabile con catene da neve e battuto da raffiche di tormenta, è in questi giorni affrontabile dagli automobilisti con la massima disinvoltura.

Capodanno è stato caratterizzato quasi dappertutto da «botti», da razzi e da girandole luminose che si sono talvolta prolungati sino alle prime ore del mattino.

b. o.

VERBANIA — Capodanno abbastanza tranquillo nella zona del Lago Maggiore. Ristoranti e alberghi affollati nonostante la crisi; autentico boom di riunioni familiari e di cene fra amici. Tutto esaurito nelle discoteche, che si sono rivelate il luogo più economico in cui attendere il nuovo anno.

Segnalati alcuni furti in alloggi (anche a Stresa e Luino). Singolare impresa di alcuni ladri a Laveno. Nella notte di capodanno, con calamite hanno portato via tutte le monete che erano state lanciate in acqua nel presepe subacqueo. Un «bottino» calcolato sul mezzo milione, a cui va aggiunta una tromba in rame letteralmente «strappata» a una delle statue.

Incidente a Baveno. Una Ford Taunus guidata da Antonio Rosato 47 anni, Cannobio via Giovanola 12, è stata data ed è andata a cozzare contro un palo di sostegno di una linea elettrica. L'uomo ha subito ferite e fratture giudicate guaribili in 90 giorni.

Pietro Zona, 36 anni che era a fianco è stato invece giudicato guaribile in 40 giorni. Si pensa ad un colpo di sonno.

Gran pioggia di petardi e razzi attorno alla mezzanotte, ma per fortuna senza danni di rilievo. Nella serata di S. Silvestro due ragazzini avevano riportato leggere ustioni alle mani per lo scoppio anticipato di un «tric e trac».

a. c.

Lettera di uno scrittore al sindaco

Stresa, polemiche per il depuratore

STRESA — I lavori di allacciamento di Stresa al depuratore acque reflue di Lesa, in funzione da un paio di anni, opere che dovrebbero cominciare in questo mese, stanno suscitando sul golfo Borromeo qualche polemica.

Qualche cosa era già nell'aria e ad alimentarla c'è la lettera che lo scrittore Gianfranco Lazzaro, vincitore di un «Premio Stresa» di narrativa, ha inviato al sindaco, senatore Cornelio Masciadri.

Lazzaro, che ha preso ad occuparsi dei problemi ecologici del Verbano, chiede al primo cittadino di Stresa *«che significato ecologico e amministrativo può avere l'imminente allacciamento con il depuratore di Lesa se poi la città non è dotata di una rete fognaria efficiente e capace di convogliare tutti gli scarichi verso la depurazione».*

Lo scrittore, nella sua lettera al sindaco, denuncia che anche l'asta centrale della fognatura costruita una dozzina di anni fa sul lungo lago *«è inadeguata e sarebbe in più punti mal ridotta».* Il timore è che anche dopo l'allacciamento si continui a scaricare acque reflue nel golfo Borromeo.

Stresa, che già faceva parte di un consorzio di depurazione insieme a Baveno e Verbania, se ne era staccata, l'anno scorso, per confluire nel consorzio «Est» (comuni di Belgirate, Lesa e Meina) che per primo aveva messo in funzione il depuratore.

L'iniziativa era stata presa, appunto, per evitare i tempi lunghi e, forse, risparmiare qualche cosa.

In effetti si tratta di costruire una «condotta» di circa sei chilometri (da Stresa a Solcio di Lesa) lungo la statale del Sempione.

p. b.

Verbania, la riunione forse giovedì

Prealpina: operai aspettano stipendi e incontri a Roma

VERBANIA — Mentre per la soluzione del problema Società Italiana Nylon Montedison si attende l'incontro di metà mese che dovrebbe approvare il disegno di legge sui bacini di crisi, per la cartiera Prealpina Tolmezzo la data dell'incontro al ministero dell'Industria non è fissata nelle prossime ore.

Si parla di giovedì mattina ma la delegazione sindacale attende la conferma ufficiale. Al ministero dovrebbe anche sbloccarsi, e il sindacato rinnoverà i suoi sforzi in tal senso, il pagamento degli arretrati nella cassa integrazione guadagni.

I cassintegrati della Sin Montedison e della Taban non ricevono più un soldo da metà settembre. Degli operai della cartiera Prealpina Tolmezzo la metà non ha più percepito una lira da maggio, i rimanenti da fine ottobre.

a. c.

Mortara — Il rappresentante socialista della Commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata del gas, Marco Rondinelli, è stato deferito alla Commissione disciplinare della federazione del psi per non aver dato le dimissioni, come gli era stato richiesto dal direttivo di sezione del suo partito.

Vigevano — In via Domenicani il Comune realizzerà un nuovo parcheggio.

COMUNE DI GARGALLO
Provincia di Novara

Modifica non sostanziale al Piano regolatore generale comunale

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 35 del 30-11-1983 sono state apportate alcune varianti non sostanziali al P.R.G.C. adottato con deliberazione consiliare n. 17 del 31-3-1980 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 53-21527 del 18-11-1983.

La deliberazione e i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi, dal 23 dicembre 1983 al 22 gennaio 1984, durante i quali chiunque può prendere visione nelle ore d'ufficio.

Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni, secondo e disposto dall'art. 17 L.N. 6-12-1977 n. 56 e successive modificazioni e integrazioni.

Gargallo, 23 dicembre 1983

IL SINDACO
Giuseppe Lanzoni

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizie Matrimoniali

Siete soli? Non disperate!

Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Darete no alla solitudine.

Telefonate al n. **0321 458.295 di Novara.**

Importante ditta commerciale ricerca in Novara e provincia

AUTISTI

per consegne e giovani automuniti minimo 21 anni con patente B, da inserire nella nostra organizzazione.

Per un colloquio rivolgersi il giorno **4 gennaio 1984** dalle ore 9-12 alle 15-18 presso l'**Hotel Europa** in corso Cavallotti, **28100 Novara** e chiedere del sig. **ARTUNGHI.**

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo — Vende

NOVARA - SCACCO MATTO: appartamenti 3-4 locali + doppi servizi. Prezzi interessanti.

VIA MERULA: libero appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, camera letto, servizi, cantina. L. 23.000.000

VIA COGGIOLA: libero appartamento così composto: ingresso, cucina, sala, soggiorno, una camera letto, servizi, cantina, posto auto. L. 30.000.000

ADIAC. C.SO MILANO: libera casetta disposta su due piani di 5 locali per complessivi mq 150. Cassero e terreno. L. 98.000.000

VIALE KENNEDY: libera villa bifamiliare completamente indipendente con giardino.

PORTA MORTARA: cedesi attività commerciale trentennale.

VEVERI: villette a schiera, consegna ottobre '84, così composte: piano seminterrato, ampio salone, cucina abitabile, servizi; primo piano due camere letto, doppi servizi, cantina, box auto. Giardino.

TRECATE - Via Tevere: libero appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, salone, due camere letto, servizi, ripostiglio, veranda, cantina, box doppio. L. 38.000.000

VARALLO POMBIA: libera casetta disposta su due piani per complessivi 100 mq. Cucina, tavole, cassero, terreno agricolo. L. 15.000.000.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

SBS essebisystem

Concessionario esclusivista registratori di cassa olivetti

NOVARA
Corso della Vittoria, 35/E
tel. 0321/476.650

OLIVETTI CRF 2000 la linea italiana di registratori di cassa elettronici, apparecchi misuratori fiscali conformi alla Legge n. 18 del 26-1-83 e al D.M. 23-3-83 approvazione ministeriale n. 343148 del 23-6-83.

Cacciate fuori dalla porta le seccature

Potete permettervelo, rinunciando volentieri alle lunghe trattative ed attese con artigiani introvabili.
Per abitazioni nuove o vecchie, per arredamenti da impiantare da cima a fondo, come per infissi da rinnovare, GATTONI vi propone una scelta larghissima di infissi pronti e disponibili subito; interventi su misura delle vostre esigenze, realizzazioni su disegno, servizio, consegna e posa in opera.
Porte, porte per interni, persiane, porte per ingressi, arredamenti coordinati, armadi, scale. In legno: nelle migliori essenze disponibili.
Disegnati da chi, come voi, conosce la bellezza del legno.

Richiedete il catalogo o informazioni senza impegno, telefonando allo 0322/94090.

Le porte che fanno la casa.

Gattoni

Falegnameria GATTONI s.n.c.
28010 Bolzano Novarese (NO) - Via Casale, 17 - Tel. 0322/94090

La storia dell'aeroporto raccontata da una testimone

Erano gli Anni Venti e a Cameri si volava

Severina Salari, 93 anni, di Oleggio partecipò all'inaugurazione - Una scuola famosa in tutta Italia - Gli scontri con i fascisti

OLEGGIO — Si chiama Severina Salari e si avvia verso i 93 anni. è lei che esattamente 70 anni fa fu eletta «Madrina del Campo» di Cameri. Rievoca i tempi eroici di Giovanni Gabardini e di Achille Landini passati alla storia dell'aeronautica come pionieri e costruttori del primo monoplano.

«Erano arrivati a Cameri acquistando un terreno molto grande — ricorda Severina Salari —. Era proprio confinante con un'osteria di proprietà di un oleggese. Ci andai con mia padre, coi conobbi Gabardini e Landini: che a quei tempi passavano per dei folli».

Severina Salari rammenta che nel 1912 era, insieme a Vittorina Salari di Bologna, tra le prime donne in Italia a guidare la motocicletta. «Possedevo una F.N.; poi acquistai una Bianchi e quindi passai alla Douglas, e infine alla Premier. Erano moto che bisognava spingere per avviarle, e quindi salirvi in corsa. Me ne servivo per trasferirmi da Oleggio al campo aeronautico».

Questa novantenne era di casa a Cameri ed ebbe così modo di conoscere i primi giovani che frequentavano la Scuola di pilotaggio fondata da Gabardini.

«Arrivavano ragazzi di 18 e 20 anni entusiasti di quanto si sentiva raccontare da tutta Italia della Scuola di pilotaggio di Cameri».

Severina Salari seppe che molti giovani non erano ammessi perché troppo cresimati, e si diede da fare perché questi ragazzi ricevessero il Sacramento. «E' per questo che mi chiamarono "La madrina del campo", e negli anni che seguirono ricevetti lettere e foto dei piloti, inviate dalle zone di combattimento, italiane e africane».

Severina Salari

La casa della Salari in vicolo della Torre è per la verità una specie di museo di cimeli: grandi pacchi di foto rievocano la gesta eroiche di questi piloti; la «madrina» fu tra coloro che direttamente e indirettamente parteciparono alla costituzione dell'Aeronautica militare italiana come Arma autonoma. Alleni i gerarchi fascisti del Novarese erano insofferenti nei confronti dei giovani della «Scuola Gabardini». «Rammento che si era fatta danzante in occasione della ricorrenza di San Clemente nel 1926 ci fu un diverbio tra alcuni piloti e fascisti della zona. I giovani della scuola di volo furono portati alle carceri a Novara, e processati e poi trasferiti in altre sedi».

Ma prima che questo avvenisse Gabardini e Landini organizzarono una serata danzante con «la madrina» unica protagonista femminile.

«Feci confezionare a Galliate, da un noto sarto dei piloti, un completo simile alla divisa in uso alla "Scuola Gabardini"». Anche lì quella cerimonia Severina Salari arrivò a Cameri in sella a una motocicletta Douglas.

La donna conobbe anche Gabriele d'Annunzio, che fu in quegli anni un frequentatore abituale del campo di Cameri. Il poeta abruzzese scrisse anche una lirica, dal titolo «La muta», dove descrive la campagna tra Oleggio, Bellinzago e Cameri durante una battuta di caccia alla volpe.

«D'Annunzio l'ho conosciuto, ma ero ancora bambina — risponde la Salari — ero un cerimoniere ospite di Donna Camilla Castiglioni, una contessa che dava sontuose feste nel parco dell'ex villa Gatti, dove adesso sorgono i condomini della Farva Domus ad Oleggio».

«Arrivata ad Oleggio — ricorda la Salari — in tenuta da cavalleresso: poi dalla carrozza a cavallo nella brughiera del Ticino, passava alla vicina Cameri, per volare sul monoplano progettato da Gabardini e Landini».

Umberto Gottardello

CINEMA-TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Mariotte.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGLIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il fiore della giungla.
ARALDO: L'eroe più pazzo del mondo sempre più pazzo.
S. CUORE: Una lama nel buio.

ARONA

LUX: Staying Alive.

BORGOMANERO

MODERNO: Capriccio di Barbara.
NUOVO: Staying Alive.

DOMODOSSOLA

CORSO: Carnal asciation.
CINEUNO: Insaziabile goloso.

OMEGNA

SOCIALE: Barry Lindon.

TRECATE

VITTORIA: Vieni vieni da me amore mio.

VERBANIA

APOLLO: Cercasi Isilme.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Pallanza): Mani di fata.
SOCIALE (Intra): Fantasmi subisce ancora.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo e quello.
MARCONI: Fantozzi subisce ancora.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: **Corsarola**, via A. Costa; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **Vescovile**, piazza C. Battisti; dalle 21,30 alle 8,45: **Comunale**, corso Risorgimento.

In provincia

Bassa Vercellese: Rapposelli, Dommelletto.
Alto Ticino: Picchio, Castelletto T.
Alto Vergante: Berra, Colazza.
Domodossola: Bogani, piazza Cavour.
Omavasso: Calini, v. A. Di Dio.
Macugnaga: Grandi.

GUARDIA MEDICA

Novara, tel. 45.503.
Arona, tel. 46.341.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2560; 41.700; **Borgomanero** (0322) 94.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 89.178; **Verbania** (323) 43.435.

Adriano Celentano

Le mostre di Novara

NOVARA — Alla «Galleria Borrenti» di piazza Giovanotti 1, continuerà per tutto gennaio la «Contemporanea 1», manifestazione artistica patrocinata dalla Regione, che ha tenuto a battesimo nei giorni scorsi la nuova Galleria Novarese.

Presentata in catalogo da Marco Rosci, questa prima «antologica» sembra rispondere correttamente ai progetti futuri della Galleria Borrenti.

Così, Rosci, presenta l'iniziativa novarese: «Da un "maestro" del Novecento come Cesetti ad un concettuale non ancora trentenne come Sciacca, attraverso la generazione degli esordienti fra "Corrente", neopicassismo e informale, da Moriotti e Greco, da Rognoni ad Ajmone, da Vespignani a Parisini, a quella per cui l'informale è un dato di partenza e di superamento verso nuove "figurazioni", da Cavaniga a Tabusso e Saroni, da Furgioli a Schifano, fino all'attuale gamma di esperienze dei trentaquarantenni».

Una rassegna stimolante per una città come Novara.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 **Bingo.** Tombolone musicale a premi con Mario e Pippo Santonastaso
24 — Telefilm **Sentieri del West**

RETE A

20,30 Film **L'inarrivabile** (Israele) di S. Landaio con F. Adiaire — *Ballerino di varietà sogna le armi giunge al successo e conquista l'amata* (1941)
22,15 Telefilm **Kazinsky**

TELENOVA

20,20 Film **La maschera rossa del terrore** di G. Hessler con V. Price — *A causa di deturpazione al viso, giovane viene seppilo vivo ma si vendicherà* (1960)
23,10 Film **Delitto in tuta nera** di E. Green con P. Van Eyck — *Spossato un vedovo, la uccide simulandone il suicidio, ma la verità verrà a galla* (1958)

RETE 4

20,30 Film **Amore e guerra** di W. Allen con D. Keaton — *Giovanotto vigliacco per vocazione cerca scampo in piena invasione napoleonica* (1976)
22,15 **Enzo Biagi intervista Woody Allen**
23,45 Film **L'assassino sul letto** di R. Carlson con G. Nader — *Giornalista alcolizzato fa uno «scoop» e cattura un bandito* (1956)

TELECITY

20,25 Telefilm **Squadra speciale antiterrorismo**
23,10 Film **Amici per la pelle** di W. A. Graham con B. Bixby — *Sei amici si cacciano nei guai durante un incontro di baseball... un po' strano* (1973)

G.R.P.

20,20 **Bingo.** Tombolone a premi con Mario e Pippo Santonastaso
24 — Telefilm **Sentieri del West**
2,30 Film **Il tramonto degli eroi** di A. Ford con T. Commiesi — *Nel '45, cinque ufficiali polacchi fuggono dal campo di concentramento firmando così la propria condanna* (1966)

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 20.755

SACRO CUORE - Appartamento libero composto da 3 locali + servizi, cantina, giardino a L. 29 milioni compresi + L. 30 milioni trattabili.
S. ANTONIO - Casa composta da 4 locali + cucina e cortile a L. 15 milioni trattabili + L. 15 milioni trattabili.
ROMO centro - Casa indipendente da ammodernare con cortile e box L. 20 milioni compresi + L. 20 milioni da ammodernare.
MOMO - Vendesi casa indipendente da ristrut. composta di 12 locali + cantina e cortile a L. 30 milioni trattabili + L. 20 milioni trattabili.
BORGOMANERO - vicinanze, casa indipendente da ammodernare per complessivi 10 locali + autorimessa completa di 4 vani 1000 circa di terreno a L. 70 milioni trattabili + L. 45 milioni trattabili.
BORGOMANERO - Casa indipendente composta da 3 appartamenti + giardino a L. 60 milioni trattabili + L. 50 milioni trattabili.

PRESTITI SENZA IPOTECA FINO A 15 MILIONI

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 - 61.313

CASTELLO casa indipendente, recente costruzione, p.t.: bilocale più servizi, autorimessa; 1° p.: cucina, soggiorno, 3 letto e bagno; sottotetto mansardato, giardino L. 100.000.000 più 40.000.000 mutuo non indispensabile.
OMEGNA adiacenze P.zza Belmarmo, negozio di 30 mq circa con plateatico sovrastante di 6 vani da ammodernare.
OMEGNA centro: casa su 2 piani di 4 locali più servizi, da ammodernare, cantina L. 28.000.000.
GRAVELLONA TOCE: via Stampa, in palazzina di 3 piani, libero appartamento di 5 locali più servizi, ripostiglio, cantina e box L. 30.000.000 più mutuo.
GRAVELLONA: terreno edificabile con progetto per villetta di 70 mq circa L. 24.000.000.
SANTA MARIA MAGGIORE: occasione, in zona residenziale, appartamento di 3 vani più servizi, cantina e box, arredato.

ITALCASA
NOVARA
Via Azario n. 1
0321 390.443

BICOCCA - Appartamento libero composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, cantina L. 10.000.000 compreso + L. 17.000.000 mutuo.
V.LE ROMA adiacenze - Appartamento libero composto da ingresso, cucina abitabile, salone, camera, bagno, cantina, solaio mq. L. 15.000.000 compreso + L. 18.000.000 trattabili.
C.SO DELLA VITTORIA adiacenze - Luminoso appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina L. 15.000.000 compreso + L. 17.000.000 trattabili.
S. ANDREA - Appartamento libero Composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina L. 16.000.000 compreso + L. 20.000.000 trattabili.
V.LE GIULIO CESARE adiacenze - Appartamento libero composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, solaio, cantina, box L. 35.000.000 compreso + L. 45.000.000 mutuo.
VIA MONTE S. GABRIELE - Appartamento libero composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, solaio, cantina, box L. 35.000.000 compreso + L. 45.000.000 mutuo.

La TORNADO cerca per zona Novara
CAPIGRUPPO/VENDITORI
esperti vendita diretta.
Offriamo massimo sostegno, attività continuativa, guadagno superiore alla media, incentivi.
Sia veramente valida possibilità, dopo periodo prova, di apertura ufficio.
Per appuntamento telefonare allo 0331/678.169.

PRIMARIA SOCIETA' FINANZIARIA ricerca
DIPLOMATI/E LAUREATI/E
per il potenziamento della propria struttura per Novara e provincia.
Telefonare 0321/27.375 ore ufficio.

IL MAGO DEL SOLE
Soltanto dei fluidi bene... unico timori impossibili... aiuta negli affari. Risolve tutto a qualsiasi distanza. Riceve tutti i giorni per appuntamento in via Lagrange, 32 Novara - tel 0321/455.131

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «sopanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unica risposta era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, auricolare, una soluzione certamente antiestetica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone: della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere proprio tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cioè che, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla particolare alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Novara e provincia
NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 19 - Tel. 33.586 TUTTI I GIOVEDI'
ARONA - Martedì 10 gennaio
Farmacia dell'Ospedale - via Liberazione 23
BORGOMANERO - Venerdì 27 gennaio
Ottica Bignardi - piazza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli - via Marconi 18
GALLIATE - Giovedì 19 gennaio pom.
Ottica Nuvolari - via P. Custodi 39
GOZZANO - Venerdì 27 gennaio pom.
Ottica Cavalieri - piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 21 gennaio
Ottica Poretti - piazza Ranzoni 38
OLEGGIO - Giovedì 26 gennaio pom.
Ottica Bertolotti s.n.c. - piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 5 e 19 gennaio
Ottica Poretti - piazza Manoli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 4 gennaio
Ottica Ciotti - corso Roma 8
TRECATE - Giovedì 5 gennaio
Farmacia dr. G. Malvasi - via Garibaldi 4
CAMERI - Giovedì 12 gennaio
Farmacia Comunale N° 1 - piazza Dante 1
Sede MAICO PIEMONTE - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

VENDESI
appartamenti signorili
2-3-4 locali + servizi con autorimesse.
Per informazioni rivolgersi:
in cantiere a Borgomanero - via per Arona
oppure:
Impresa Marino - Arona, via Monte Rosa 25
Tel. 0322/2102

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
B.GO O SELLA 16
TELEF 39 92 78-9

VIA DEI CACCIA, fabbricato da ristrutturare su di un lotto di circa 700 mq. Attualmente composto: Giardino in proprietà esclusiva di circa 150 mq L. 30.000.000
VIA BELTRAMI, Casa indipendente su due piani composta da un negozio ed un appartamento al piano terreno, da un appartamento libero di circa mq 100 ai piani piani. Giardino di circa mq 150. Cortile di circa mq 270 L. 140.000.000
SAN MARTINO, Via Settala. Appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 2 camere, bagno, balcone, cantina. L. 33.000.000. Autorimessa L. 8.000.000
VIALE D. CESARE, adiacenze. Appartamento mai abitato composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, 2 balconi, cantina. L. 37.000.000
CORSO TRIESTE, adiacenze. Casa indipendente su due piani composta da: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 3 camere, bagno, solaio, cantina. Piccolo terreni. Cantina. Box. Riscaldamento autonomo.
CORSO TRIESTE, adiacenze vendesi. Occasione investimento. Appartamenti liberi subito di varia metratura composti da uno, due, tre locali e servizi. Prezzi a partire da L. 12.500.000 + Iva.
VIALE VERDI, adiacenze. Appartamento libero subito composto da: ingresso, ampia soggiorno, tre camere, libero, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Ampio terrazzo. Ottimo stato. L. 132.000.000 + L. 8.000.000 mutuo.
VIA GIOBERTI, a L. 150.000 al mq appartamento mai abitato composto da: salone, due camere, bagno, cucinino, doppi servizi, cortile, autorimessa L. 78.000.000

GRIMALDI
NOVARA
VIA ANDREA COSTA, 42
TEL. 382.801
...l'importante è il metodo!

GRIMALDI tratta NOVARA adiacenze Largo Cantalli appartamento recente costruzione composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, 2 balconi, cantina. Ampia metratura. Ottime finiture. L. 37.000.000.
GRIMALDI tratta NOVARA S. Paolo libera casa indipendente su 2 piani composta da: b. terra 2 camere; 1° piano 2 camere, servizio. Cortile con annesso rustico L. 98.000.000.
GRIMALDI tratta NOVARA V. Galilei libero subito appartamento nuovo ultimo piano composto da: ingresso living, salone, cucina abitabile; 2 camere, servizio, doccia, balcone, solaio, box. Ottime finiture. L. 90.000.000.
GRIMALDI tratta NOVARA Corso Cavour appartamenti liberi ed occupati varie metrature a partire da L. 58.000.000 a L. 120.000.000.

GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA, 42
TEL. 382.801

IL FUTURO E I PRIMI IMPEGNI DEGLI AZZURRI E ROSSONERI IMPEGNATI NELLA C2

Il Novara promette la riscossa nell'84 Intanto un dirigente va alla Vogherese?

NOVARA — Archiviato il 1983 con la spettacolare vittoria del «Comunale» gremito per la visita della Juventus, che oltre a festeggiare i 75 anni di vita della società azzurra ha permesso di far registrare un incasso record di 95 milioni, cosa porterà il nuovo anno al calcio novarese?

La parola al presidente Santino Tarantola, intervistato subito dopo la gara con la Juventus, quindi nella migliore condizione di spirito per parlare del futuro. Cosa significa questa partita? «Penso possa essere l'inizio di una ripresa con le grosse squadre, tenendo conto anche delle possibilità offerte dal nuovo impianto di illuminazione. In giro si parla già di Roma, Inter e altre formazioni ma pensiamo di fare qualcosa a fine stagione. Magari un "quadrangolare". Abbiamo cominciato con la Juventus un cielo bello, anche se negativo per quanto riguarda il risultato, che pensiamo di continuare».

Si ricorda che proprio per l'incontro di inaugurazione del nuovo stadio c'era stata una vittoria per 3 a 1 nei confronti della Juventus e tutto, poi, era andato male. Questa sconfitta non potrebbe avere influenzato le cose? «Da quel giorno — ammette Tarantola — siamo scesi, piano piano, e adesso speriamo che si chiuda questo terribile ciclo. La squadra mi è piaciuta e quindi il mio augurio è quello della tanto attesa ripresa».

Parla il presidente Santino Tarantola. La squadra di Massei incontrerà il Venezia. Carlo Facchini lascerà il capoluogo per salvare una formazione che è in fondo alla classifica

Gianni Bracchi

Carlo Facchini

Le novità, però, non sono mancate in queste prime ore del nuovo anno anche se non erano state rese ufficiali. Il direttore sportivo Carlo Facchini ha lasciato la società per ritornare alla Vogherese che si sta dibattendo in coda alla classifica.

Carlo Facchini non è nuovo a questi «cambi» in piena attività. Negli Anni 60, quando era alla guida tecnica del Novara, passò alla Lazio prima che il campionato si concludesse. Raggiunta la salvezza Facchini aveva avuto il «permesso» dalla società e subito era andato a Roma.

Ora la storia si ripete con la richiesta della Vogherese che tiene a due stagioni fa era stata tra le protagoniste del girone. Carlo Facchini non ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali, anche se non ha potuto negare quanto sarebbe già avvenuto: il suo ritorno a Voghera.

«A questo punto il Novara non ha più tre — si ha detto — ed ha risposto all'appello della Vogherese che ne ha nuovamente dimostrato la piena fiducia. Mi spiace lasciare la squadra azzurra in una situazione non certo brillante ma rimane il mio augurio per un ritorno ai successi sperati».

La notizia non è stata ancora ufficializzata come quella, del resto, del probabile sostituto: Gianni Bracchi, per molti anni direttore sportivo dell'Omegna.

Queste le prime novità calcistiche del 1984 in attesa della ripresa del campionato che vedrà il Novara ritornare, dopo molti anni, al «Sant'Elena» di Venezia.

Liliano Laurenzi

Arona — «Lo sport ad Arona» e «Angeli caratteristici di Mercurago» sono i temi di un concorso fotografico promosso dalla Sportiva Mercuraghese nell'ambito della festa arancione che avverrà l'8 gennaio. Sono ammesse soltanto stampe in bianconero e colore.

Omegna-Crusinallo un derby nel Cusio

OMEGNA — I rossoneri hanno ripreso questa settimana gli allenamenti in vista dei prossimi impegni di campionato. I cusiani giocheranno la prossima gara ufficiale domenica 8 gennaio al Liberazione ospite il Montebelluna.

Prima di questa data, Siegel, potrà tuttavia verificare lo stato di forma dei giocatori con un'amichevole stracittadina. Il Crusinallo ha infatti organizzato una gara con l'Omegna che si giocherà domani.

Sarà questa un'occasione per vedere all'opera le due squadre del capoluogo cusiano. Il Crusinallo, che è in testa al torneo di Prima Categoria e si appresta a salire in Promozione, e l'Omegna, unica squadra dell'Alto Novarese a giocare in un campionato professionistico come quello di C-2.

La situazione in casa rossoneri appare abbastanza tranquilla. L'allenatore in seconda, Renzo Burini, ha condotto le ultime sedute di allenamento, assente Siegel che insieme a qualche giocatore si è concesso qualche giorno di riposo. Non si sa però come si presenterà la squadra al rientro anche perché come noto le interruzioni dei campionato portano sempre a una rottura dei ritmi di lavoro e a una disabituazione all'agonismo.

Il bilancio del campionato appare comunque buono. La squadra ha conquistato 13 punti, due in più rispetto allo scorso anno anche se considerando la scarsa attinenza del pubblico allo stadio sembrerebbe che l'Omegna abbia una classifica peggiore.

Il primo tifoso rossonero, Carlo Fruttero, presidente del rinnovato club Fedelissimi, ha più volte motivato questo stato di cose con la mancanza di risultati sul terreno amico dove la squadra ha collezionato molti pareggi con poche reti.

a. m.

Un corso di sci-alpinismo a Novara

NOVARA — Finalmente anche per i novaresi c'è un corso di sci-alpinismo, un'esigenza molto sentita da tutti coloro che amano la montagna anche con la neve, ma vogliono uscire dalla routine di skylifts, funivie e code interminabili.

Il corso, organizzato dalla sezione novarese del Cai insieme alle consorelle di Casale e Vercelli (è infatti stata istituita quest'anno la «Scuola intersezionale di sci-alpinismo di Casale - Novara - Vercelli»), prevede lezioni teoriche e uscite in montagna in gennaio e febbraio. Le lezioni saranno tenute dai maestri di sci della Fisi, coadiuvati da istruttori nazionali e sezionali di sci-alpinismo.

(l. l.)

Domani in Eccellenza un recupero di grande importanza

Trecate affronta il Mezzomerico Lotta tra cugini per la salvezza

TRECATE — L'anno nuovo comincia per i biancorossi con un match di grande importanza per la classifica: il recupero, in programma domani al Comunale, con i «cugini» di Mezzomerico. La formazione del Trecate insegue la vittoria ormai da troppo tempo e intende inaugurare l'84 con il ritorno al successo, in ritardo da 4 mesi.

Il torneo non è stato finora ricco di soddisfazioni per la squadra di Luigi Quaglino. In tredici gare sono arrivate solo due vittorie (il 25 settembre col Pinerolo e il 9 ottobre a Borgomanero), cinque pareggi e ben sei sconfitte, quasi tutte di stretta misura e determinate da un «calo» dei biancorossi nella fase finale.

Spesso la squadra è stata sorpresa dalla «grinta» delle avversarie e non ha potuto attuare con profitto quel gioco «a zona» che poteva andare bene nella stagione precedente al cospetto di squadre tecniche come quelle lombarde, ma che è sembrato troppo fragile sui campi del Piemonte e della Liguria dove ci si batte all'arma bianca, correndo per tutti i 90 minuti e praticando spesso un gioco duro.

Franco Ciraolo

Ad un certo punto Quaglino ha cambiato parzialmente lo schema della sua squadra mettendo tre «marcatori» liberi su altrettanti avversari e raccomandando ai centrocampisti di «curare» maggiormente gli avversari sulla fascia. Il Trecate si è così adeguato al gioco deciso (per non dire «duro») praticato dalle altre squadre ma, specie nelle ultime esibizioni, ha avuto contro la sfortuna e ha dovuto sempre rinviare la vittoria.

Domani, però, bisognerà vincere a tutti i costi. Con i soli 5 punti guadagnati nelle ultime nove gare i biancorossi sono scivolati in zona retrocessione e sarebbe un grosso sbaglio mancare la vittoria contro il Mezzomerico che rappresenta uno degli avversari diretti nella corsa alla salvezza.

In vista del decisivo match di domani i trecatesi si sono allenati con grande impegno consci dell'importanza della posta in palio. Sabato 31 dicembre hanno collaudato gli schemi affrontando in amichevole la Faresa (3-0) e tutti si sono disimpegnati al meglio denotando una condizione ottima.

m. s.

Gli incontri si sono svolti a Torino

E' campione regionale il Ju-Jitsu novarese

NOVARA — Con una ridotta rappresentativa la Ju Jitsu Novara ha preso parte all'ultima competizione agonistica in calendario nel 1983: i campionati regionali piemontesi che si sono svolti alle «Cupole» di Torino.

Furio Melone, juniores, ha ottenuto il titolo di campione regionale che va ad aggiungersi a quelli di «Coppa Italia» e al «Nazionale». Stesso risultato per Massimo Di Spirito, 15 anni, che aggiunge ai titoli di «Nazionale individuale», «Coppa Italia» e «assoluto d'Italia» anche quello regionale.

Un elogio per questo giovanissimo che ha vinto tutte le competizioni alle quali ha partecipato. Raniero Viana ha dovuto invece accontentarsi del secondo posto nella categoria seniores, dietro a Luigi De Falco di Novi Ligure.

Il presidente del Ju Jitsu Novara ci informa poi che alla nostra città è stata accordata l'organizzazione di una gara-trofeo che sarà effettuata nei prossimi mesi di febbraio o marzo.

La competizione sarà esclusivamente ad inviti a livello di Club del Piemonte, Lombardia, Liguria e si svolgerà a squadre miste composte da due componenti maschili e due femminili che dovranno effettuare prove di accademia e di autodifesa libera contro avversario.

Gli incontri saranno a eliminazione diretta con girone all'italiana per un totale di dieci squadre

l. l.

Verbania — Assegnata al Comitato di Novara, la Coppa Italia di Bocce specialità Raffa sarà disputata nella seconda metà di ottobre sui campi di Verbania, Omegna e Borgomanero. Lo ha detto il presidente regionale Giovanni Bianchi che per l'organizzazione si avvarrà della collaborazione del presidente provinciale Attilio Bagnati e del responsabile tecnico Morello. Sembra comunque già stabilito che le semifinali si disputeranno a Verbania e le finali a Borgomanero.

vendiamo

NOVARA: libero in febbraio, zona S. Martino, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, 2 balconi, cantina. L. 25.500.000 dilazioni di pagamento, possibilità box in attiino.
NOVARA: libero, P.za Montara, ingresso, soggiorno, tinello, cucina, camera, servizio, balcone, ripostiglio, cantina. L. 37.000.000 pagamento dilazionato.
NOVARA: S. Andrea, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, balcone, cantina. L. 37.500.000 dilazionabili, possibilità box.
NOVARA: libero, V.le 25 Aprile adiacenze, recentissimo, piano attico in costruzione signorile, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, doppi servizi, terrazzo, cantina, box, mansarda (mq 130 circa), riscaldamento autonomo. L. 109.000.000. Facilitazioni di pagamento.
NOVARA: C.so della Vittoria, ala indipendente di villa così composta p.r.: ingresso, salone, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, servizio, 3 balconi; p.s.: taverna, locale lavanderia, servizio, locale caldaia, ampio box, magazzino, giardino circostante ed indipendente L. 226.000.000, pagamento dilazionabile.
NOVARA: libero, vicinissimo centro, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 balconi, cantina. L. 44.500.000, dilazioni di pagamento.

MUTUO FINO 70%

SanMarco Immobiliare s.r.l.
NOVARA - Via Morandi, 7
Tel. 0321 457.239/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983

..comunque gabetti.

Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale, commerciale o agricolo. Un buon investimento, comunque.

VIALE G. CESARE - Libero appartamento in recente condominio, ultimo piano, seminuovo, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, cucina, due camere, bagno, tre balconi, cantina, solaio, posto auto coperto. L. 53.000.000.
VIA SCAVINI - Libero appartamento 1° piano, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, una camera, bagno, cantina L. 38.000.000.
VIA C. PORTA in condominio libero appartamento 3° piano composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere, bagno, antelo. 38.000.000.
VIA ALFIERI, libero appartamento ottime finiture 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, studio, tre camere, bagno doppiato, mq 140 ca., solaio grande, box auto. L. 75.800.000.
V.LE ROMA, in signorile condominio, negozio una luce con retro e servizi mq 60. L. 45.000.000.
ADIACENZE V.LE ROMA, in palazzina ottimo stato, libero appartamento 3° piano, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, due camere, bagno, ripostiglio, tre balconi, soffitta, box, cantina. L. 81.000.000.
AFFITTIAMO in Novara, capannone mq 900 con ufficio, servizi, cortiletto di proprietà, pronta consegna.

gabetti
NOVARA - Via della Vittoria, 3 - Tel. 0321/25780-20186

Le trattative per salvare il caseificio di Crescentino

Rinviati di pochi giorni i licenziamenti al «Papa»

La Regione si è impegnata con i sindacati ad esaminare il problema

VERCELLI — *La vicenda del caseificio «Papa» di Crescentino approda questa mattina sui tavoli della giunta regionale: i sindacati, nell'estremo tentativo di bloccare i licenziamenti, hanno chiesto l'intervento degli assessori. Occorre infatti una delibera della Regione Piemonte per scongiurare la perdita dei posti di lavoro.*

Sabato scorso, dopo una giornata di discussione, il sindacato è riuscito a far spostare la decorrenza dei licenziamenti alla mezzanotte di ieri. Ora vi sono ancora quattro giorni di tempo perché la procedura si completi: in questo tempo, dunque, il sindacato tenterà di far valere le ragioni dei dipendenti.

Ieri mattina Claudia Tugnolo, segretaria vercellese della Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) ha incontrato dapprima i dirigenti dell'Esap, l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo, che gestisce il caseificio, e successivamente il vicepresidente della Regione Luigi Rivalta e l'assessore al Lavoro Gian Carlo Tapparo. Insieme hanno esaminato la delicata questione, ed al termine i due amministratori hanno assicurato che questa mattina, in giunta, il «caso Papa» sarebbe stato affrontato con attenzione.

Il blocco dei licenziamenti rimane comunque l'obiettivo prioritario del sindacato che cerca di estendere ai lavoratori di Crescentino i risultati positivi della trattativa per il «Cash and carry» di Chivasso (vende i prodotti del caseificio).

Mentre per il «Papa» il passaggio dall'attuale gestione ad un'azienda privata ha come conseguenza il licenziamento di 28 persone, per il «Cash and carry» questo non accadrà. Infatti la gestione provvisoria proseguirà fino a quando il trasferimento ad un'impresa privata non sarà completato ed i 10 dipendenti conserveranno il posto.

L'applicazione di questa soluzione, come detto, non è stata per ora accettata dalla Regione.

La storia del caseificio è costellata di ostacoli: dapprima il fallimento dei fratelli Pissera ed il trasferimento all'Esap, che si era impegnato a risanarlo ed a rivenderlo successivamente ad aziende cooperative. Dall'Esap lo stabilimento è passato ad un'altra società, appunto la «Papa», che la ha amministrato sino ad ora. A questo punto all'orizzonte vi è un nuovo trasferimento, che però rischia di compromettere il posto di lavoro ai dipendenti rimasti.

Daniele Cabras

S. Germano

Depuratore e polemiche

SAN GERMANO VERCELLESE — Ancora polemica per l'impianto di depurazione, a circa dieci mesi dalla sua entrata in servizio. Il consigliere comunale di minoranza Antonio Corona spiega: «*In pratica non ha mai funzionato. Infatti, pare che la quantità di acqua che vi affluisce sia di molto superiore al previsto, e questo ha sottoposto le pompe e le turbine ad un lavoro enorme, tanto che ora l'impianto è fermo*».

Continua Corona: «*La quantità di acque nere, calcolata intorno ai 180 litri giornalieri per persona, arriva al depuratore in misura così massiccia da rendere l'acqua più diluita, priva del 'carico organico'*».

Un tentativo di risolvere in qualche modo il problema ha portato a scaricare a monte una parte di acqua direttamente nel Naviglio d'Ivrea. «*Questo significa* — prosegue Corona — *che nel Naviglio finiscono acque non depurate, esattamente come accadeva prima dell'entrata in funzione del depuratore*».

Comunque anche questo tentativo non sarebbe servito, dal momento che una delle turbine si è bloccata nei giorni scorsi. «*I tecnici della ditta costruttrice* — aggiunge il consigliere — *pensano che l'eccessiva quantità di acque dipenda da un'anomalia non rilevata nella fase di progetto*». w. ca.

Stefano e Cristina primi bimbi dell'84

VERCELLI — Si chiama Stefano il primo vercellese del 1984. E' nato a mezzogiorno di Capodanno, pesa 3 chili e 3 etti. Mamma e papà lavorano come infermieri al «Sant'Andrea». Lei si chiama Caterina Stognone, 27 anni, lui Franco Cattin, 31.

In questo primo scorcio dell'84 il reparto di ostetricia ha avuto parecchio da fare. Un'ora dopo Stefano è nata Cristina (3 chili e due etti), figlia di Giuseppe Mattei e Fulvia Seccatore, impiegati, entrambi di 32 anni. Una bimba anche l'ultima nata dell'83: Sara (3 chili e 7), di Giovanni Bouvet, 42 anni, operaio, e Giuseppina Quagliato, 34 anni, operaia.

d. co.

E' stato trovato rantolante dal figlio e da un congiunto preoccupati per il suo ritardo

La motosega gli recide un braccio operaio muore dissanguato in un bosco

La vittima è Piero De Bernardi, aveva 54 anni e lavorava alla Pirelli di Livorno Ferraris - Si era recato a Freschina per abbattere gli ultimi alberi

VILLAREGGIA — Un operaio di Villareggia, occupato presso lo stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris, è morto dissanguato nella tarda mattinata di ieri in un boschetto. E' stato dilaniato da una motosega che gli ha reciso quasi di netto il braccio sinistro all'altezza dell'ascella e prodotto un ampio squarcio al petto. Si chiamava Piero De Bernardi, aveva 54 anni. Risiedeva in via Buroio, coniugato, padre di due figli.

Si era recato ieri mattina con il trattore nel boschetto che affittava, in località Freschina, per abbattere gli ultimi alberi. Non c'erano testimoni. Si presume che l'operaio, avviato il motore del trattore per rientrare nella propria abitazione e prepararsi al turno in fabbrica, si sia attardato momentaneamente con la motosega al tronco dell'ultimo albero. Pare che un movimento brusco gli abbia fatto slittare di mano l'attrezzo che gli ha reciso il braccio. L'uomo è morto dissanguato.

Poco prima di mezzogiorno la moglie Giuseppina Leggero, in apprensione per il ritardo del marito, ha mandato il figlio Martino, 18 anni, alla ricerca del padre. Il giovane e uno zio, Matteo Leggero, hanno scoperto l'uomo che, rantolante, in una pozza di sangue, dava ormai deboli segni di vita. Con un'auto lo sventurato è stato portato subito a casa, ma non c'è stato più nulla da fare.

La sciagura ha destato un'enorme impressione in tutto il paese dove lo scomparso, il quale ha lasciato moglie e due figli, era conosciuto e stimato. Sono in corso le indagini dei carabinieri.

«Una bomba al bar» Era uno scherzo

CIGLIANO — Sono tutti minorenni i responsabili della telefonata di Capodanno che ha tenuto col fiato sospeso il gestore del bar «Monferrato»: l'ordigno scoperto dall'uomo ai piedi della saracinesca del locale era solo un innocuo pacco, confezionato con quattro sezioni di tubo ed un timer.

I ragazzi sono G. B., M. F., P. C., M. D., e M. B., residenti a Cigliano e tutti frequentatori del bar. (m. c.)

Lite a Desana Un arresto e 3 denunce

DESANA — Un arresto e tre denunce sono il bilancio di una lite scoppiata l'altra notte nella discoteca «Lo Sperone» di Desana.

I denunciati, tutti autotrasportatori, sono Giuseppe Conti, 22 anni, Trino, via Marconi 16; Gennarino Cericone, 43 anni, Crescentino, via Serra 13 e Dario Marcantello, 31 anni, Milano, via Cambiari 18.

L'accusa è di porto e detenzione di coltelli e di una pistola lanciarazzi. Arrestato invece Emanuele Sicari, 30 anni, Vercelli, via Dionisotti 27: avrebbe minacciato ed insultato i carabinieri intervenuti per sedare la lite. (m. cr.)

E' morto il nonnino di Greggio

GREGGIO — Il nonnino di Greggio, il più vecchio frequentatore del Centro d'incontro per anziani da poco inaugurato, è morto l'altra sera per un improvviso attacco di broncopolmonite.

Pietro Boca aveva 90 anni e tutti in paese erano sicuri che il super-nonno sarebbe tranquillamente raggiunto a maggio il secolo di vita.

Cavaliere di Vittorio Veneto, Pietro Boca era un agricoltore, che amava fino a pochi anni fa seguire personalmente i lavori dei campi. (d. b.)

E' doloso l'incendio scoppiato la notte di Capodanno?

La Tesben distrutta dal fuoco i danni più di mezzo miliardo

VERCELLI — Gli agenti della «Mobile» non hanno quasi più dubbi: l'incendio che nella notte di Capodanno ha distrutto il capannone della «Tesben» in via Walter Manzone 27 è di origine dolosa.

La «Tesben», che produce maglieria intima, è una delle tante piccole aziende che si sono installate nel perimetro del «complesso ex Faini». Vi lavorano una decina di dipendenti. Titolare è Gianbattista Pasquino, 41 anni, originario di Balzola (Alessandria) ma residente in città in via Ariosto 12.

L'incendio è scoppiato poco dopo le tre di notte. Un passante occasionale aveva notato delle fiamme alzarsi dall'interno del recinto «ex Faini», ed aveva chiamato i vigili del fuoco e la polizia. Il magazzino incendiato, con una superficie di circa 800 metri quadri, era stipato di capi di maglieria finiti: all'interno c'era anche un autocarro carico di merce pronta per la spedizione.

Il capannone è andato completamente distrutto. Le fiamme hanno trovato facile esca nel materiale acrilico con cui sono confezionati i capi di maglieria: il tetto del capannone è crollato distruggendo anche l'autocarro ed il suo carico. Da una prima stima, i danni si aggirano sul mezzo miliardo, ma è probabile che questa cifra sia approssimata per difetto.

La porta d'ingresso del capannone-magazzino presentava vistose tracce di sfondamento dall'esterno: questa circostanza, insieme con altri indizi sui quali non è stato possibile ottenere indiscrezioni, hanno indotto gli investigatori ad attribuire all'incendio un'origine dolosa.

Per domare le fiamme, i vigili del fuoco di Vercelli hanno dovuto lavorare per l'intera giornata di Capodanno. E' stato necessario chiedere squadre di rinforzo anche da Santhià, e solo nella tarda serata di domenica i pompieri hanno potuto abbandonare il capannone distrutto.

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato anche ritardato dalla giornata festiva: è stato infatti impossibile ottenere in prestito una ruspa per rimuovere i prodotti bruciati ed i calcinacci del tetto crollato.

w. ca.

L'aggressione è avvenuta ieri mattina alle 3

Rapina al casello di Santhià Cinque fuggono con 10 milioni

SANTHIA' — Duplice rapina sulla bretella autostradale della Santhià-Ivrea nelle prime ore di ieri mattina: cinque banditi armati e mascherati si sono fatti consegnare l'incasso del casello di Santhià; una ventina di minuti dopo la stessa scena si è ripetuta al casello di Albiano, in provincia di Torino.

La rapina è stata messa a segno poco dopo le tre. A quell'ora in servizio alle barriere c'erano tre casellanti: Luca Tamburia, 22 anni, Ivrea, via Fratelli Bandiera 3; Domenico Fusco, 35 anni, Strambino, via Scuria 1, e Giorgio Santella, 30 anni, Vistrorio, via Garibaldi 12.

I cinque banditi sono arrivati su una «Ritmo» blu targata Torino. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare gli incassi delle barriere in servizio; poi hanno costretto il casellante Luca Tamburia ad aprire la piccola cassaforte dell'ufficio della «Ativa», attiguo alla barriera.

Complessivamente, il bottino è stato di circa dieci milioni. I banditi sono quindi ripartiti in direzione di Aosta: al casello successivo, quello di Albiano, hanno rapinato i casellanti e si sono anche qui fatti consegnare l'incasso che, data l'ora, non era molto ingente.

Infine sono fuggiti sempre sulla «Ritmo» riuscendo a far perdere le proprie tracce prima che il dispositivo d'allarme dei carabinieri e della polizia potesse intercettarli.

ECCELLENZA - Amarezza per lo scarso rendimento della squadra nel recupero con il Pinerolo

La Pro ha deluso, ora deve vincere ad Aosta

Angelo Frigerio

VERCELLI — La Pro ha iniziato nel peggiore dei modi il ciclo di fuoco che la stava aspettando in questo mese andando a perdere inopinatamente (2 a 1), sabato, a Pinerolo.

Il recupero della gara rinviata due settimane prima a causa della neve ha ribadito che, in trasferta, i bianchi perdono dal 30 al 40 per cento del loro potenziale d'urto che, in casa, è devastante. Sacco l'ha presa molto male ma ha cercato, nelle dichiarazioni ufficiali, di sdrammatizzare un po': «*In fin dei conti abbiamo perso solo un punto rispetto alla mia "tabella mentale" che, a Pinerolo, prevedeva il pareggio. Ora però dobbiamo subito recuperare vincendo in casa domenica prossima con l'Aosta*».

A Pinerolo s'è vista una Pro troppo rinunciataria. E dire che i locali hanno subito denotato un timore riverenziale fin troppo accentuato nei riguardi dei vercellesi. Quando di più, Falt e soci avrebbero potuto fare il pieno di punti anziché uscire a mani vuote dal «Barbieri».

La Pro è soprattutto mancata nel primo tempo. Dal canto suo, il Pinerolo se ne è stato sulle sue e la gara pareva avviata verso un logico e niente affatto trascendentale pareggio in bianco.

Nella ripresa, il Pinerolo ha preso coraggio. L'allenatore Bussone ha tolto lo spento Bennati (che Barbero stava annullando senza lasciar nulla) ed ha inserito Pitasi. E' stata la mossa vincente: l'ex giocatore dell'Orbassano ha segnato la prima rete, al 67', e ha propiziato quella del raddoppio, sei minuti dopo. Solo a quel punto, la Pro s'è decisa a reagire e l'ha fatto con determinazione e grinta, riuscendo però solo a dimezzare lo svantaggio con una bordata da fuori di Frigerio (78'). Il migliore dei vercellesi.

Ha commentato il presidente Oberto Odoris: «*Non mi spiego perché la squadra abbia aspettato di essere sotto di due gol per esprimersi ai soliti livelli. E' una sconfitta che non ci volevo e sulla quale non possiamo che batterci il petto: il Pinerolo era più che battibile*».

Per recuperare il terreno perduto ora la Pro non potrà più compiere passi falsi. Secondo un calcolo abbastanza indicativo, il campionato si vincerà a quota 43-44 punti e, a una giornata dal termine dell'andata, la squadra di Sacco è ferma a 18: l'obiettivo minimo è quindi di girare la boa almeno a 30, Aosta permettendo.

e. d. m.

ECONOMICI

VINDOLA artigiana produzione vini doc a tavola extra tipo-provvigioni a rappresentanti introduzioni. Scrivere San Giorgio 14040 Bruno - At

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
12,30 Telemarket: macelleria di novità
12 — L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,15 Film Il sicario
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Telefilm della serie Doctor Caraibes
15,30 Telemarket: macellino di novità
16 — La stella su di noi, con Carima
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Telefilm della serie Hazell
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie I grandi compositori
20,30 Film Il mio corpo il tuo piacere
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie Angascia
23 — Telefilm della serie L'uomo di Lincle
24 — Telenotte Notiziario - 2° edizione
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)
12 — Big match
12,50 Telefilm della serie Una signora in gamba
13,20 Telefilm della serie Beski senso
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Così sia
16 — Film Sortilio sul vento
17,15 Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,20 Telefilm della serie Roy Rogers
18,50 Rubrica agricola Specialmeteo
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Telefilm della serie Una signora in gamba
21,30 Film Che cosa ha fatto questo siamo rimasti al buio?
23 — Videovercelli Notizie

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
NUOVO ITALIA: Sapore di mare 2, un anno dopo con Isabella Ferrari, Giorgia Fiorio, Eleonora Giorgi
PRINCIPE: Un mercoledì da leoni (avventura).
VERDI: Segni particolari: bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VIOTTI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: Josephine paradiso erotico (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.303; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.362; Trino 629.367.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: Pinacoteca invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0981) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.684.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

NUOVO D'ORIO MOBILI

QUI E' IL VOSTRO RISPARMIO

Alcuni esempi:

RETI MATRIMONIALI	L.	40.000
RETI SINGOLE	L.	20.000
DIVANO MATRIMONIALE	L.	290.000
SALOTTO VERA PELLE	L.	990.000
SALOTTO TESSUTO A PARTIRE DA	L.	200.000
SOGGIORNO CON TAVOLO E SEDIE	L.	700.000
CAMERA MATRIMONIALE 6 ANTE LETTO E COMODINI	L.	1.200.000

Ai primi 100 clienti un graditissimo omaggio

APERTO ANCHE LA DOMENICA

NUOVO D'ORIO MOBILI
Tangenziale Sud
(Incrocio per Torino) n. 38
Vercelli - Telef. 0161 393.220

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - Corso Vittorio Emanuele 82 - tel. 011/515221 - 517005
VERCELLI - Via Garibaldi 44 - tel. 0161-53183
CASALE MONFERRATO - Via Piccaroli 21 - tel. 0142/71077

LA STAMPA tutto scienze tutto dove tutto libri dà di più

"MIGLIAIA DI AUTO VENDUTE E MAI UNA STORIA..."

FIAT CELORIA

Non è per noi solo uno slogan pubblicitario.
E' la nostra soddisfazione
di avere lavorato bene.
E' la convinzione che in questo più sereno e più lieto Anno Nuovo 1984 faremo ancora di meglio.

Tangenziale per Trino a Vercelli
Tel. 0161/392.201

Orario sportelli

I bolli auto si potranno pagare all'Aci fino al 31

BIELLA — L'Automobile Club di Biella ha iniziato ieri il servizio di riscossione delle tasse di circolazione per l'anno '84. In una nota, l'Aci ricorda come da quest'anno il «bollo» dell'auto sia diventato una tassa sulla proprietà e debba essere versato anche per quelle vetture che vengono utilizzate solo per pochi mesi all'anno. Non si paga più soltanto quando si mette l'auto in strada ma anche quando la si tiene in garage.

Per molti automobilisti, poi, è stata una novità anche ritirare a casa l'apposito tagliando. In ogni caso, i moduli per i versamenti, che si devono opportunamente compilare, sono a disposizione sia presso gli sportelli dell'Aci sia presso gli uffici postali.

La nota dell'Automobile Club ricorda ancora che gli utenti in possesso di contrassegno con scadenza dicembre '83, valido per auto oltre i 19 cavalli (dalla vecchia 600 in poi), potranno rinnovare il «bollo» entro la fine di gennaio. E' stato cioè prolungato il periodo di pagamento oltre i consueti 10 giorni. Per vetture con potenza fiscale fino a 9 cavalli, autocarri, motocicli e motocarri, con contrassegno che scade a gennaio '84, la tassa potrà essere corrisposta sino al 29 febbraio.

Per consentire un ordinato svolgimento delle operazioni, l'Aci ha potenziato il servizio di riscossione delle tasse. I versamenti si potranno eseguire nella sede di via Matteotti, a Biella, dal lunedì al venerdì, dalle 8,15 alle 11,30 e dalle 14,15 alle 16,30. La delegazione di Cossato sarà aperta negli stessi giorni dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16. A Pray gli sportelli dell'Aci saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 17,30. m. al.

COME I BIELLESI HANNO TRASCORSO LA LUNGA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Un Capodanno veramente tranquillo Pochi incidenti e tantissime feste

L'ultimo nato dell'83 è Jason Ghiardo - L'elenco dell'84 è aperto da Isabella Perrone - I locali più affollati

BIELLA — Il «passaggio delle consegne» tra l'83 e l'84 è avvenuto nel Biellese senza traumi: ad una tranquilla giornata di San Silvestro è seguito un altrettanto sereno Capodanno ed è trascorsa nel migliore dei modi anche la notte. Tra l'altro, il fondo stradale era in condizioni ottimali e la visibilità perfetta.

A mezzanotte, proprio all'ora dei brindisi augurali, un equipaggio della Croce Rossa di Cossato d'autista, Giuseppe Negri, era coadiuvato dai barellieri Virginia Bertolin e Renzo Rivaldo) era impegnato in uno dei pochissimi incidenti stradali. Niente di grave: a Trivero un pedone, Nadir Scalcon, era stato investito da un'auto, con relativamente lievi conseguenze.

Nelle ore successive e nella giornata di domenica gli interventi si sono diradati. La Croce Rossa di Biella ha registrato solo il trasporto a casa di tre malati dimessi dall'ospedale.

A Gaglianico il tendone appositamente allestito dal Comune, nella piazza del mercato (ingresso libero e gratuito), era gremito al limite della capienza. Avrebbero dovuto susseguirsi, per nove ore consecutive, balli e spettacoli vari; ma, «a furor di popolo», la locale banda musicale, ribattezzata per l'occasione «James Puccini's Band», ha dovuto darci dentro quasi senza interruzione. Il pubblico ha infatti consentito solo una breve esibizione di un gruppetto di ginnaste della «Pietro Micca» e un frettoloso saggio di «Danza aerobica».

Affollati, in genere, i locali pubblici che avevano proposto il tradizionale cenone e abbondanti le libagioni. Il dott. Gian Luigi Mussone, che insieme con la collega Maria Tiziana Bertero era di turno alla guardia medica di Biella, ha riferito un fatto curioso: «Il maggior numero di chiamate, durante la notte di Capodanno, si riferiva a giovani alle prese con la loro prima sbronza. Tutto si è però limitato a una semplice consulenza telefonica: in questi casi è ancora valido il sistema usato dagli antichi romani, che non scendevano nemmeno dal triclinio».

Più morigerati, invece, i frequentatori dei cenoni nella zona di Cossato: il medico di guardia, dott. Attilio Pastoretto, ha avuto una sola chiamata del genere.

L'ultimo nato dell'83 è Jason Ghiardo, venuto alla luce poco prima di mezzanotte, nella clinica privata di Cossila. E' il primogenito di Mauro Ghiardo, un fabbro trentatreenne di Tollegno, e di Nadia Treno, 21 anni. Lo ha preceduto di qualche ora Tullia Vaccarella, l'ultima nata nel reparto maternità.

L'ultimo nato nell'83: Jason Ghiardo (con la mamma Nadia)

Il primo nato nell'84: Isabella Perrone (con la mamma Antonina)

L'elenco dell'84 è aperto da Isabella Perrone, nata anch'essa all'ospedale, domenica mattina, in modo piuttosto laborioso: è stato necessario un intervento chirurgico. «E' lo stesso e soprattutto ultimogenita», hanno detto i genitori, Vincenzo Perrone e Antonina Enea, di 27 e 31 anni. La sorellina, Giovanna, ha 4 anni. Successivamente sono nati Elena Oddi, di Mauro e di Ivana Coppa, gestori di un ristorante di Cigliano, che alle brume della pianura hanno preferito il cielo terso del Biellese, e Marco Magna, di Alessandro, e di Franca Ghirardi, abitanti a Cerreto Castello.

Tornando alla notte di Capodanno, le chiamate sono state al di sotto della media, in particolare, per gli agenti del commissariato di polizia. L'unico intervento è stato richiesto da un uomo malmenato, non si sa bene perché, da un vicino di casa.

Piero Minoli

Due abitanti erano accusati di distruzione di cadavere

Piedicavallo, tutti assolti

BIELLA — Il giudice istruttore ha assolto, «perché il fatto non costituisce reato», Celso Peraldo Bert, 72 anni, e Gianfranco Antonello, 42, abitanti a Piedicavallo, imputati di distruzione di cadavere. E' però probabile che l'episodio abbia ugualmente uno strascico: gli atti sono stati restituiti al pubblico ministero, per la «eventuale trasmissione alle competenti autorità amministrative». Se emergerà che non sono state osservate determinate disposizioni di polizia mortuaria, i due dovranno pagare una contravvenzione.

La denuncia risale al 6 aprile '81. I carabinieri segnalarono all'autorità giudiziaria che il Peraldo Bert e l'Antonello avevano riesumato i resti di alcuni defunti, parenti dei primo, per collocarli in un loculo di proprietà dello stesso Peraldo Bert, nella parte nuova del cimitero di Piedicavallo. Sempre secondo l'accusa, una parte dei resti sarebbe stata appunto distrutta con il fuoco.

E' innanzi tutto risultato che il Peraldo Bert e l'Antonello avevano trasferito semplicemente le bare vuote e i brandelli degli abiti indossati dai defunti al momento della sepoltura. Il giudice istruttore ha poi preso atto dell'«uso, da tempo ampiamente diffuso tra gli abitanti del piccolo Comune di Piedicavallo, di provvedere per proprio conto alle esumazioni ed estumulazioni, senza munirsi di alcuna autorizzazione da parte dell'autorità competente». Non c'era quindi, nel due, alcuna intenzione dolosa. p. m.

Processo Baù: occupa 60 pagine la motivazione della sentenza

I fratelli Terlizzi di Biella sono da considerare «pentiti»

Gli imputati sono stati condannati complessivamente ad oltre un secolo

BIELLA — Occupa 60 pagine dattiloscritte la motivazione della sentenza con cui il tribunale di Biella, il 17 novembre scorso, ha condannato complessivamente a oltre un secolo di reclusione sei degli otto imputati del processo per il rapimento dei fratelli Baù, avvenuto il 20 dicembre '82. Le altre due persone coinvolte nella vicenda sono state assolte con formula dubitativa.

La «estensione» è stata affidata al giudice «a latere» Anna Petruzzella. Completavano il tribunale il presidente Antonio Malorana e il giudice Maria Luisa Ferrari. Le argomentazioni sono state condivise dal procuratore generale, che ha già «visitato» la motivazione.

I giudici hanno inflitto ventisei anni e due mesi di carcere ciascuno a Giacomo Giove, 56 anni, e al figlio Paolo, 26; diciannove anni ad Antonio Mirabelli, 26; diciassette anni a Giacomo Proietti, 40; sei anni ciascuno ai fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 34 anni. Il primo è stato condannato anche a 100 mila lire di ammenda per la detenzione in casa di un'arma antica, senza autorizzazione). Sono stati assolti Vitalia Ciccu, 37, moglie di Vincenzo Terlizzi, e Giuseppe Proietti, 31, fratello dell'altro imputato.

La dottoressa Petruzzella, prima di entrare nel vivo della motivazione, accenna brevemente alla «eccezione» sollevata da taluni difensori, in relazione all'arresto in aula di Mario Carofalo, per falsa testimonianza e calunnia nei confronti del sostituto procuratore della Repubblica. Gli avvocati avevano chiesto di sospendere il processo fino a quando non fosse stato giudicato il Carofalo, ma la «eccezione» è stata respinta. «Diversamente opinando, verrebbe ad aprirsi la strada a qualsiasi manovra dilatoria che ogni imputato abbia interesse a realizzare», scrive il giudice a proposito della decisione di proseguire il dibattimento.

Dalla lettura della motivazione si ha la conferma di quanto era già emerso al termine del processo. I giudici hanno diviso gli imputati in quattro categorie, inserendovi, rispettivamente, il fratelli Terlizzi; il Mirabelli e Giacomo Proietti; i due Giove; la Ciccu e Giuseppe Proietti.

Vincenzo e Giuseppe Terlizzi sono stati considerati gli unici che si siano effettivamente dissociati dai complici, liberando di loro iniziative e senza riscatto Filippo e Simona Baù, il 6 gennaio dell'anno scorso. Di conseguenza, hanno potuto beneficiare della clemenza concessa ai «pentiti». Mirabelli e Proietti, con il loro comportamento, si sono «meritati» semplicemente la «prevalenza delle attenuanti generiche sulle contestate aggravanti».

A Giacomo e Paolo Giove, che hanno continuato a negare persino l'evidenza dei fatti, non è stata concessa alcuna attenuante. Anzi, il tribunale ha aggiunto due mesi di reclusione alla pena richiesta dal pubblico ministero.

Per quanto riguarda infine Vitalia Ciccu e Giuseppe Proietti, il giudice fa rilevare che non sono emerse prove concrete per condannarli, ma nemmeno per assolverli con formula piena. p. m.

Compleanno-record in Valle Cervo

Si festeggia a Quittengo nonna Clementa (104 anni)

QUITTENGO — Clementa Boffa Bignolin, la nonnina della Valle Cervo compie oggi 104 anni. Il compleanno è diventato in questi ultimi tempi un vero e proprio avvenimento per Rialmosso, la pittoresca frazione di Quittengo, abbarbicata sui ripidi pendii della vallata. Il parroco e il sindaco del paese, insieme ai quattro figli dell'ultracentenaria, ai nipoti e a molti abitanti della zona, oggi andranno a rendere omaggio a nonna Clementina e per fare un po' di festa: un bicchiere di vino genuino e qualche dolce.

Clementa Boffa come tante donne della sua epoca si sposò giovanissima, appena sedicenne, con Anselmo Boffa Bignolin. Subito si trasferì in Brasile al seguito del marito che aveva trovato lavoro come capocantiere a San Paolo.

In terra brasiliana nacquero Silvia, che morì poco dopo, e Battista. Successivamente, Clementina Boffa, rientrata in Italia, ebbe altri tre figli: Silvia, Ettore e Ugo.

Ancora lucida ed autosufficiente, nonna Clementina si prepara ad accogliere tutti con un sorriso: nella sua lunga e laboriosa vita ha sempre guardato al domani con fiducia. Ancora oggi, il suo spirito nell'affrontare gli affanni quotidiani potrebbe essere d'esempio. Forse il segreto delle sue 104 primavere sta nell'acqua di una fonte che sgorga vicino alla casa. Sul muro c'è una scritta: «Lunga vita a chi beve quest'acqua».

m. al.

Clementa Boffa Bignolin

L'atleta del Cus Torino ha vinto con un tempo record

Alla maratona di Trivero Walter Merlo senza rivali

Il premio per la società più numerosa è andato alla Splendor Stronese

TRIVERO — Walter Merlo, del Cus Torino, ha vinto a tempo di record la maratona di Capodanno. Ben 230 concorrenti hanno preso parte, a San Silvestro, alla classica corsa podistica triverese, giunta alla quinta edizione. La «Maratona di Capodanno», dopo un paio d'anni di assenza, è stata riportata ai passati splendori dal gruppo «Amici sportivi».

Sulle strade del paese, inondate da un magnifico sole primaverile, si sono visti, così, molti tra i più quotati specialisti.

Il picchiasino montepremi ha convinto gli sportivi a concludere l'83 con una salutare corsa in collina. La palma per la partecipazione più numerosa ed i migliori risultati è andata alla Atletica Splendor Stronese, che si è aggiudicata il trofeo Bergamin.

La scuola elementare della frazione Guala e l'Atletica Candelo si sono invece contesi fino all'ultimo un metallino vivo. Alla fine l'ha spuntata Trivero lasciando, come consolazione, una pecora ai candelesi.

La gara ha avuto un buon successo tecnico: ben sei concorrenti, infatti, hanno tagliato il traguardo in un tempo inferiore a quello del vincitore dell'ultima edizione, Giuseppe Moretti.

Il primato era di 25'18" ed è stato portato a 25'18"8 dal vincitore Walter Merlo, che per due centesimi di secondo ha battuto in volata Gianni Pedrini. Sotto il vecchio record è andato anche il biellese Maurizio Testa, della Splendor Stronese, giunto quarto.

In campo femminile successo dell'ugubina Cielia Zola davanti a Maribella Barone (Pastore Torino) e a Cristina Porta (Stronese Splendor). Nella categoria cadetti si è imposto Silvano Marangon (Pettinengo) che ha preceduto Gianfranco Saitta (Stronese Splendor). m. al.

Trivero. Walter Merlo del Cus Torino ha vinto la maratona

Le gare sono state dominate da Fabrizio Bellan e Stefania Vigna

Duecento giovani sulle nevi di Bielmonte per lo «slalom gigante» di San Silvestro

Classifica per società vinta dalla società locale, seguita dalla Pietro Micca e Noveis

Bielmonte. Un concorrente impegnato in gara durante il difficile slalom gigante di San Silvestro

BIELLA — Fabrizio Bellan, dello Sci Club Noveis, ha vinto la prima gara di slalom gigante valida per il campionato provinciale. In campo femminile, il successo è andato a Stefania Vigna (Genzianella).

La manifestazione, svoltasi a San Silvestro sulle nevi di Bielmonte, ha visto la partecipazione di oltre 200 concorrenti. La competizione ha ottenuto un lusinghiero successo grazie all'esperienza organizzativa dello Sci Club Bielmonte e dei suoi dirigenti, Giorgio Pizzato, Massimo Foglia, Patrizia Albertazzi, Giuseppe Botta, Danilo Munaro, Marco Rossetti e Alfredo Susso.

La pista del Monte Cerchio, ben preparata, ha tenuto egregiamente per buona parte della competizione. Solo nel finale, logicamente, ha risentito del passaggio di un numero così alto di concorrenti. La «grinta» dei partecipanti, però, è stata tale che non sono mancate le prestazioni di rilievo. Tra queste va ricordata quella del cossatese Marco Bellini, nella categoria allievi, e di Maurizio Galvan, tra i ragazzi. In campo femminile, bene sono andate Cristina Ramella, dello «Pietro Micca», ed Elisabetta Angelino, del Noveis.

La gara più combattuta è stata quella della categoria giovani vinta, come si è detto, da Fabrizio Bellan, dopo un appassionante duello con Andrea Dondi e Fabrizio Ramella. Tra le curiosità della giornata c'è invece da segnalare la vittoria tra i «superpionieri» del sessantaquattrenne Federico Torello, che ha sbaragliato il campo dei partenti con estrema facilità.

La speciale classifica per società è stata appannaggio dello Sci Club Bielmonte seguito dalla Pietro Micca e dal Noveis.

Questi i risultati nelle varie categorie. *Donne*: 1. Marinella Gatti (Noveis); 2. Grazia Lucchetta. *Super pionieri*: 1. Federico Torello (Bielmonte); 2. Sergio Mussone. *Pionieri*: 1. Aldo Gamba (Sci Cai Biella); 2. Vittorio Musci; 3. Carlo Mello. *Veterani*: 1. Arcisio Belnssa (Pietro Micca); 2. Luciano Cassione; 3. Fulvio Dalla Vecchia. *Cuccioli*: 1. Gian Luca Guelpa Prolone (Noveis); 2. Marco Bonfanti; 3. Federico Bonfanti. *Cuccioli femminile*: 1. Antonella Bandini (Bielmonte); 2. Elisabetta Angelino; 3. Eleonora Galiarotti. *Ragazzi*: 1. Maurizio Galvan (Noveis); 2. Andrea Camurati; 3. Gian Luca Vigna. *Ragazze*: 1. Cristina Ramella (Pietro Micca); 2. Simona Fiorina; 3. Simona Bossi. *Allievi*: 1. Marco Bellini (Vallemosso); 2. Massimo Ventura; 3. Corrado Pellizzari. *Allieve*: 1. Elisabetta Angelino (Noveis); 2. Gloria Castello; 3. Federica Zaninetti. *Giovani femminile*: 1. Stefania Vigna (Genzianella); 2. Cristina Ramella; 3. Nadia Vigna. *Giovani maschile*: 1. Fabrizio Bellan (Noveis); 2. Andrea Dondi e Fabrizio Ramella, ex aequo; 4. Stefano Guerra. *Seniores maschile*: 1. Gianni Cavalli (Bielmonte); 2. Andrea Delleani; 3. Massimo Biasetti e Claudio Ravello, ex aequo. *Seniores femminile*: 1. Alessandra Ramella (Vallemosso); 2. Paola Sturlon; 3. Paola Botto. *Amatori*: 1. Egidio Janna (Bielmonte); 2. Giuseppe Rondi; 3. Piero Cantele. m. al.

Consorzio per la redazione e gestione del Piano regolatore generale Intercomunale tra i Comuni di Brusnengo, Masserano, Roasio e Villa del Bosco
con sede presso il Municipio di Brusnengo, Via Chiesa 20 - Tel. 015-86.927

IL PRESIDENTE
AVVISA

che il progetto preliminare di Piano regolatore generale intercomunale approvato con deliberazioni assembleari n. 31 in data 6-10-1983 e n. 39 in data 28-11-1983, è depositato dal giorno 3 gennaio 1984 al giorno 1° febbraio 1984 presso la Segreteria di questo Ente e, per estratto, presso le Segreterie dei Comuni di Brusnengo, Masserano, Roasio e Villa del Bosco.
Il progetto sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali e dalle ore 9 alle 11 dei giorni festivi e prefestivi.
Nello stesso periodo il progetto preliminare sarà messo a disposizione della Unità Sanitaria Locale n. 48 della Commissione Agricola Zonale di cui alla legge 27-4-1978, n. 30 e delle Organizzazioni Sociali ed Economiche più rappresentative.

CHIUNQUE
potrà prendere visione degli elaborati di progetto e presentare entro i trenta giorni successivi e precisamente dal 2 febbraio 1984 al 2 marzo 1984 le proprie osservazioni e proposte in quattro copie, di cui una in carta legale, corredate da eventuali allegati tecnici in egual numero di copie.
Le osservazioni e le proposte, oltre che presso la Sede del Consorzio, potranno essere presentate presso gli Uffici municipali dei Comuni interessati.

IL PRESIDENTE
Roberto Diana

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alla persona che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, ovvebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antiestetica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicchè, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono scelti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Vercelli e provincia

VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 64.877 - TUTTI I GIORNI - Lunedì chiuso

Centro MAICO - OTTICA CORRADINO
Corso Libertà 187 angolo via Capra - Tel. 61.788 - TUTTI I VENERDI' MATTINO

BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gamberovo - Via Italia 61
BORGOSESIA - Sabato 7 gennaio
Ottica Bottin - Via Roma 29
CIGLIANO - Giovedì 19 gennaio
Farmacia dr. Ottiller via Umberto I 51
COSSATO - Mercoledì 11 gennaio
Farmacia dr. Viana - via Mazzini 60
CRESCENTINO - Venerdì 6 gennaio
Farmacia dr. Bosso Franchino - Via Mazzini 35
GATTINARA - Martedì 24 gennaio
Ottica Bottin corso Garibaldi 51
SANTHIA' - Sabato 28 gennaio
Farmacia dr. Prando via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 11 gennaio
Ottica Foto Anna Bastone - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 4 gennaio
Farmacia dr. Oino - Piazza De Gasperi 6
BORGO D'ALE - Giovedì 19 gennaio
Farmacia dr. Ferretti via Matteotti 21
SALUGGIA - Mercoledì 18 gennaio pomeriggio
Farmacia dr. Pratti via Lusani 11

Sede MAICO PIEMONTE - Via Magenta 29 - Torino - Telef. (011) 841.787

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori
ARLECCHINO: Sapore di mare 2, un anno dopo.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Mai dire mai.
SOCIALE: Il libro della giungla.

BORGOSESIA
SOCIALE: Staying Alive.

COSSATO
MICHELETTI: Jennifer Wells.

PRAY
EXCELSIOR: La came erotica.

SERRAVALLE
CORSO: I ragazzi della 56ª Strada.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 60, tel. 22.755; Chiavazza; Occhieppo Inferiore; Cavaglià.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; Mosso Santa Maria; Coggiola; Strona.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

Silvio Piola a Serravalle

SERRAVALLE SESIA — Saranno le vecchie cronache sportive ad accompagnare questa sera i serravallesi nel passato dell'ascolto radiofonico e televisivo. Nel quadro della rassegna sugli strumenti di diffusione, organizzata dall'amministrazione comunale del centro valsesiano, sarà ospite del Ristorante Azzurro Silvio Piola, uno dei maggiori calciatori di tutti i tempi. (m. p. c.)

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 360.3333; Borgosesia 25.512; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 755.586; Vallemosso 798.154; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 35: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 23, tel. 29.672): Maestri del disegno italiano. Martedì-domenica: 10-12,30, 16-19,30. Lunedì chiuso.

SBS essebisystem
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA REGISTRATORI DI CASSA
olivetti

BIELLA
Via Valle d'Aosta, 1
tel. 015/355.032 - 31.070

COSSATO
Via XXV Aprile, 2/A
tel. 015/93.064 - 93.116

NOVARA
Corso della Vittoria, 35/E
tel. 0321/476.650

OLIVETTI CRF 2000
la linea italiana di registratori di cassa elettronici, apparecchi misuratori fiscali conformi alla Legge n. 18 del 26-1-83 e al D.M. 23-3-83.
Approvazione ministeriale n. 343148 del 23-6-83.